

Artur Gałkowski

La competenza onomastica nell'insegnamento e nell'uso dell'italiano L2

Il contesto polacco

lil

bus

Giovanni

ISTATI

Wiochy

Nutella

Italla

Nutella

Jan

**La competenza
onomastica
nell'insegnamento
e nell'uso dell'italiano L2**



WYDAWNICTWO
UNIWERSYTETU
ŁÓDZKIEGO

Artur Gałkowski

La competenza onomastica nell'insegnamento e nell'uso dell'italiano L2

Il contesto polacco

Artur Galkowski (ORCID: 0000-0003-2471-0886) – Università di Łódź
Facoltà di Filologia, Istituto di Romanistica, Dipartimento di Italianistica
90-236 Łódź, ul. Pomorska 171/173

RECENSIONE

Pierangela Diadori, Marta Kaliska

REDATTORE RESPONSABILE

Urszula Dzieciatkowska

CORREZIONE LINGUISTICA

Ilario Cola

REDATTORE TECNICO

Magdalena Czarnecka

EDITING E IMPAGINAZIONE

AGENT PR

COPERTINA

Polkadot Studio Graficzne

Aleksandra Woźniak, Hanna Niemierowicz

Publikacja nieprzeznaczona do sprzedaży/Pubblicazione non destinata alla vendita
<https://doi.org/10.18778/8331-198-2>

© Copyright by Artur Galkowski, Łódź 2023

© Copyright for this edition by Uniwersytet Łódzki, Łódź 2023

Publicato dalla Casa Editrice dell'Università di Łódź

Prima edizione: W.10962.23.0.M

Wydanie elektroniczne finansowane w ramach projektu
„Modelowe kształcenie przyszłych nauczycieli przedmiotów humanistycznych
w Uniwersytecie Łódzkim”, współfinansowanego przez Unię Europejską
ze środków Europejskiego Funduszu Społecznego w ramach Programu Operacyjnego
Wiedza Edukacja Rozwój; realizowanego przez Uniwersytet Łódzki w ramach konkursu
Narodowego Centrum Badań i Rozwoju nr POWR.03.01.00-IP.08-00-PKN/18
na podstawie umowy nr POWR.03.01.00-00-KN55/18 z dn. 12.12.2018

Correzione linguistica ed edizione cartacea cofinanziata dall'Associazione degli insegnanti
universitari per la promozione delle culture delle lingue europee

Cartelle editoriali: 17,8; fogli di stampa: 23,125

ISBN 978-83-8331-198-2

e-ISBN 978-83-8331-199-9

INDICE

Ringraziamenti e dedica	9
Prefazione	11
1. Introduzione	13
1.1. La composizione del volume	14
1.2. L'ipotesi di ricerca e lo stato attuale negli studi	17
1.3. La caratteristica del <i>background</i> linguistico-culturale e la metodologia di ricerca	20
2. Insegnare i nomi propri	23
2.1. L'inquadramento della competenza onomastica nella prassi glottodidattica	24
2.1.1. La competenza onomastica tra le altre competenze da raggiungere	24
2.1.2. I nomi propri come elemento della lingua insegnata	28
2.1.3. Valori comunicativi, filologici, psicologici dei nomi propri	30
2.1.4. L'esempio di un discorso onomastico sull'urbanimo Roma	35
2.1.5. Proposte di attività didattiche con gli urbanonimi romani	37
2.1.5.1. Le attività onomastiche	37
2.1.5.2. Le attività strutturali	44
2.1.5.3. Le attività filologiche	49
2.1.5.4. Le attività di comunicazione e pratica culturale	53
2.1.6. Discussione e conclusione	63
2.2. Il mondo creativo dei nomi propri e l'approccio glottodidattico	66
2.2.1. Introduzione	66
2.2.2. Che cos'è un nome proprio?	68
2.2.3. Che cosa può essere denominato con un nome proprio?	68
2.2.4. Quali scienze studiano i nomi propri?	69
2.2.5. Come l'onomastica sistematizza il mondo dei nomi propri?	72
2.2.6. Che cosa si può trarre dall'onimia nell'insegnamento dell'italiano?	83
2.2.7. Conclusione	89

Indice

2.3.	L'onimia e lo sviluppo della competenza onomastica in italiano L2 ...	91
2.3.1.	Introduzione	91
2.3.2.	I materiali (glotto)didattici e l'onimia	92
2.3.3.	L'onimia nella classe di italiano L2	94
2.3.4.	La competenza onomastica e l'insegnamento dell'italiano L2 ..	96
2.3.5.	Proposte di esercitazione e perfezionamento della competenza onomastica	98
2.3.6.	Conclusione	99
2.4.	La conoscenza dei nomi commerciali come elemento della competenza linguistica e interculturale in italiano L2	100
2.4.1.	Dalla <i>Fiat</i> alla <i>Lavazza</i> con una sosta dolce alla <i>Nutella</i>	100
2.4.2.	Nozioni metodologiche	101
2.4.3.	Messa in scena dei nomi <i>Fiat</i> , <i>Lavazza</i> , <i>Nutella</i>	101
2.4.4.	Nomi commerciali – “nomi parlanti”	104
2.4.5.	Crematonimi nella comunicazione di <i>marketing</i>	104
2.4.6.	Processi di onimizazione, transonimizazione e appellativizzazione	105
2.4.7.	Il nome di marca come oggetto ed elemento della cultura sociale	107
2.4.8.	La ricerca nel <i>branding</i>	107
2.4.9.	I nomi di marchio nella prassi glottodidattica	108
2.4.10.	Lessicatura e competenza onomastica	109
2.4.11.	Conclusione	112
3.	Dall'uso all'applicazione glottodidattica dei nomi propri	113
3.1.	La dimostrazione dei fatti onomastici, linguistici e culturali nei cataloghi onimici	114
3.1.1.	Il catalogo dei nomi di battesimo italiani con i loro equivalenti polacchi	118
3.1.2.	Il catalogo dei cognomi più diffusi in Italia	160
3.1.3.	Il catalogo dei nomi geografici in italiano e gli equivalenti in polacco	189
3.1.4.	Il catalogo dei marchi italiani o d'origine italiana più popolari	231
3.1.5.	Il catalogo dei nomi delle istituzioni e organizzazioni italiane scelte con le traduzioni in polacco	266
3.2.	Proposte di attività nello sviluppo della competenza onomastica	279
3.2.1.	Le attività didattiche in riferimento ai nomi personali (NP) ...	279
3.2.2.	Le attività didattiche in riferimento ai nomi geografici (NG) ...	283

3.2.3. Le attività didattiche in riferimento ai marchi commerciali italiani più famosi (NM).....	285
3.2.4. Le attività didattiche in riferimento ai nomi di istituzioni (NI).....	287
4. Osservazioni conclusive.....	291
Riferimenti bibliografici	297
Altri riferimenti e fonti in Rete	317
APPENDICE I. I dati sui personaggi italiani famosi in alcuni gruppi culturali ...	325
APPENDICE II. Il glossario dei termini onomastici chiave.....	335
Riassunto in italiano	353
Riassunto in inglese. English summary	357
Riassunto in francese. Résumé en français	361
Riassunto in polacco. Streszczenie w języku polskim	365

RINGRAZIAMENTI E DEDICA

Nel licenziare questo libro, **desidero ringraziare** varie persone esperte negli ambiti studiati ed editoriale. Ringrazio, quindi, i recensori, la prof.ssa Pierangela Diadori dell'Università per Stranieri di Siena e la prof.ssa Marta Kaliska dell'Università Nicolò Copernico di Toruń, per le loro opinioni, suggerimenti e consigli che hanno incrementato il valore scientifico e pratico del volume; la prof.ssa Silvia Gilardoni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per la sua pregevole prefazione; il prof. Mieczysław Gajos, la dott.ssa Weronika Szubko-Sitarek e il dott. Ilario Cola, linguisti nel campo applicativo alla Facoltà di Filologia dell'Università di Łódź, per le loro correzioni e i commenti preziosi; il dr. Łukasz Jan Berezowski del medesimo Ateneo per le professionali consultazioni traduttologiche; nonché il sig. Mateusz Gawora, studente e stagista nel Dipartimento di Italianistica dell'Università di Łódź, per la sua utile assistenza nella creazione e nella sistemazione di alcune figure e soluzioni redazionali di *layout* nell'intero testo di questo lavoro.

Dedico il libro a tutti gli studenti di italianistica dell'Università di Łódź e, in modo particolare, a quelli della specializzazione glottodidattica, ai futuri insegnanti d'italiano L2, ma anche a tutti gli apprendenti e agli appassionati della lingua italiana (tra l'altro, a Igor), che avranno l'opportunità di scoprire e affrontare l'onomastica inerente all'idioma e alla cultura del Bel Paese nella loro prassi linguistico-didattica.

Il volume è stato **sovvenzionato** dal FSE Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma operativo: Conoscenza Educazione Sviluppo (*Wiedza Edukacja Rozwój*), come frutto scientifico e applicativo del progetto realizzato dall'Università di Łódź, intitolato: *Formazione modulare dei futuri insegnanti di materie umanistiche nell'Università di Łódź; compiti 7-8 – Filologia Italiana (Modelowe kształcenie przyszłych nauczycieli przedmiotów humanistycznych w Uniwersytecie Łódzkim; zadania 7-8 – Filologia włoska)*, nel quadro del concorso del Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo (*Narodowe Centrum Badań i Rozwoju*) n. POWR.03.01.00-IP.08-00-PKN/18 (sulla base della convenzione n. POWR.03.01.00-00-KN55/18 del 12.12.2018).

PREFAZIONE

I nomi propri sono strutture della lingua che hanno la funzione di designare, ossia di individuare entità specifiche della realtà e sono dunque di estrema rilevanza per la conoscenza del mondo e la comunicazione verbale. Con i nomi propri possiamo identificare elementi all'interno di determinate categorie, come le persone attraverso gli antroponomi, quali prenomi e cognomi, i luoghi geografici attraverso toponimi e microtoponimi di vario genere (nomi di città, fiumi, laghi, monti ecc.), o ancora, diverse entità culturali denominate attraverso onimi compresi nel vasto settore dei crematonimi, i nomi commerciali di aziende e prodotti o i nomi di istituzioni, feste, oggetti materiali, alberghi, ristoranti ecc.

Il costante ricorso ai nomi propri nell'uso di una lingua, così come nel suo apprendimento, rende ragione della necessità di distinguere una specifica componente della competenza linguistico-comunicativa, la cosiddetta "competenza onomastica", come viene definita da Artur Galkowski in questo volume e nei suoi ampi studi sul tema. Si tratta della capacità di comprendere e utilizzare i vari tipi di nomi propri in una data lingua, quale parte della competenza lessicale che integra la formazione socioculturale e interculturale della persona.

Se l'onomastica è quel settore della linguistica che analizza il sistema dei nomi propri nelle diverse lingue, nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue si evidenzia la necessità di delineare un ambito di ricerca per indagare gli elementi costitutivi della competenza onomastica ed esplorare strategie e tecniche per sviluppare tale competenza: si deve così all'Autore la nascita di una glottodidattica onomastica, una branca della disciplina della glottodidattica, di cui sono qui illustrati i fondamenti teorico-metodologici e le potenzialità applicative per l'educazione linguistica.

Attraverso l'analisi di un determinato settore di interesse, ossia la competenza onomastica nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana, con particolare attenzione al contesto polacco, l'Autore offre riflessioni e materiali per la formazione e la pratica didattica per la classe di italiano L2, ma fornisce anche indicazioni di ricerca teorica e suggerimenti operativi nella prospettiva della didattica di altre lingue e culture.

Vengono individuati, infatti, gli elementi necessari per poter avviare una progettazione glottodidattica finalizzata allo sviluppo della competenza onomastica nell'insegnamento delle lingue: la conoscenza della categorizzazione delle varie tipologie dei nomi propri e della relativa terminologia; la sistematizzazione di onimi

suddivisi per categorie, anche corredati, se possibile, da equivalenti interlinguistici; la creazione di attività glottodidattiche mirate.

Per la lingua italiana viene proposta un'ampia raccolta di nomi propri, in alcuni casi anche in versione bilingue italiano-polacco, come il catalogo di nomi di battesimo o quello dei nomi geografici, con un apparato di note di carattere linguistico, storico e socio-culturale, che consentono di conoscere e riconoscere origini e tratti semantico-pragmatici degli onimi, come p.es. nel caso dei cognomi italiani più diffusi, dei marchionimi o ancora dei nomi delle principali istituzioni e organizzazioni italiane statali.

Alla ricchezza del materiale onimico selezionato e sistematizzato, che costituisce una vera e propria banca dati di carattere linguistico e documentale, si accompagna la presentazione di un vasto repertorio di attività didattiche utilizzabili in diversi contesti di apprendimento e adattabili a vari livelli di competenza linguistica e tipi di apprendenti.

Il volume, dunque, oltre ad offrire numerose informazioni sul sistema linguistico-culturale dei nomi propri in italiano, mette a disposizione dell'insegnante di lingua e di italiano L2 in particolare – un'ampia esemplificazione di applicazioni e risorse didattiche per lo sviluppo della competenza onomastica attraverso un approccio ludico e creativo.

Questo lavoro rappresenta altresì una sintesi teorico-metodologica per la formazione di tutti coloro che si occupano di educazione linguistica e di ricerca scientifica in ambito glottodidattico, mostrando il ruolo dell'onomastica nel processo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

Silvia Gilardoni
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

INTRODUZIONE

Da quando raccolgo esperienze nell'insegnamento attivo delle lingue straniere a vari livelli dell'educazione pubblica primaria, secondaria e universitaria, come pure nel settore privato in scuole di lingue (soprattutto nell'ambito dell'italiano e del francese, ma anche del polacco come L2[LS]¹), nonché nella formazione dei futuri insegnanti d'italiano L2, la mia sensibilità e intuizione scientifica mi spinge a dare sempre più spazio pratico ai nomi propri nel processo glottodidattico. È un vincolo che da linguista che si interessa di onomastica non potrei ignorare e trascurare. Essendomi posto tempo fa la domanda sull'utilità dell'introduzione e implementazione esplicita delle questioni onomastiche in una classe d'italiano e avendo cominciato a diffondere le mie tesi, mi sono sentito responsabile di un tale suggerimento. Propongo, quindi, questa monografia che trovi spazio nell'attuale dibattito glottodidattico-onomastico altresì metalinguistico, e serva da supporto teorico agli specialisti nella ricerca glottodidattica, ma anche e principalmente agli insegnanti e ai futuri

¹ Non intendo entrare in merito ai contesti d'uso che distinguono i concetti di *lingua prima o materna* L1 (nella mia opinione vicina al concetto della *lingua etnica* LE o *lingua nativa* LN), *lingua seconda* L2 (utilizzata, ad esempio, da emigrati sul territorio dove sono giunti), *lingua straniera* LS (vd. e.g. De Marco, Wetter 2000; Gulli, Zappia 2011: 29–32; Balboni 2014: 17–23; Kaliska 2018: 347–361), considerando comunque la nozione di L2 nell'altra sua accezione, e cioè come iperonimo e racchiusa nel concetto *lingua non materna* (cfr. la definizione dell'italiano come una L2, una LS o ancora una LC [*lingua classica*] in Balboni 2008). Il termine chiave universale L2 sarebbe conforme ai concetti fondati nella glottodidattica anglosassone di *Second Language Acquisition SLA*, *Second Language Learning SLL*, *Second Language Teaching SLT* (vd. e.g. Krashen 1981; Baker, Basaraba, Richards [a c. di] 2018; Danesi 2003). Condivido il punto di vista su L2 sviluppato, p.es., in Serragiotto 2003: 101–104; Diadori, Palermo, Troncarelli 2015; D'Angelo, Diadori [a c. di] 2018; Diadori, Semplici, Troncarelli 2021. Cfr. anche l'uso del termine L2 diffuso con il titolo della rivista *Italiano LinguaDue*, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/about> [accesso: 13.12.2022]. Generalmente, in questo libro la nozione di *italiano L2* viene intesa come *lingua italiana straniera insegnata/studiata fuori dall'Italia*. Per chiarezza di argomentazione e per fare riferimento ad altri approcci glottodidattici attuali (p.es. negli approcci glottodidattici polacchi), talvolta utilizzo il codice L2 in abbinamento a quello di [LS]: “L2[LS]”.

insegnanti d'italiano L2 che la possono utilizzare come una guida nel loro percorso e lavoro educativo. Ho cercato di conciliare questi obiettivi, vedendo anche la necessità e il bisogno di fornire informazioni particolari e dati onomastico-culturali come materiale da consultare e usare in una classe d'italiano o nell'(auto)apprendimento della lingua italiana.

1.1. La composizione del volume

Dopo la parte introduttiva (CAP. 1) con l'accento alla composizione del volume (il presente PAR. 1.1), delle domande e dello stato di ricerca nell'ambito degli studi "glottodidattico-onomastici" *in statu nascendi* (PAR. 1.2), nonché dei vettori di metodologia adottata con il *background* linguistico-culturale (PAR. 1.3), nel CAP. 2, si possono consultare i materiali teorici, relativamente autonomi ma interrelati, con suggerimenti operativi e soluzioni didattiche da discutere e introdurre nell'"insegnamento dei nomi propri" che mira l'uso effettivo della competenza onomastica in contesti glottodidattici.

Si inizia con un saggio sull'inquadramento della competenza nella prassi didattica (PAR. 2.1), rilevando le premesse e le ipotesi discusse anche nei saggi successivi che sono costituiti da ristampe autorizzate e adattate dei miei testi pubblicati tra il 2011 e il 2018 (deliberatamente sistemati nell'ordine: Gałkowski 2015a; *id.* 2018a; *id.* 2011a).

La prima ristampa (PAR. 2.2), originariamente, era un capitolo intitolato "Il mondo creativo dei nomi propri e l'approccio glottodidattico in riferimento all'insegnamento della lingua italiana come straniera", incluso nel volume *L'italiano insegnato creativamente* (a cura di Maria Załęska) e pubblicato nel 2015 dalla Cattedra di Italianistica dell'Università di Varsavia (Gałkowski 2015a).

La seconda (PAR. 2.3), anche questa un capitolo con il titolo originale "L'onimia e lo sviluppo della competenza onomastica in italiano L2", fa parte del volume *Nella classe di italiano come lingua seconda / straniera. Metodologie e tecnologie didattiche* (a cura di Maria Carmela D'Angelo e Pierangela Diadori) pubblicato nel 2018 da Franco Cesati (Gałkowski 2018a).

La terza (PAR. 2.4), nella sua veste primaria costituiva un articolo del 2011 intitolato "Dalla *Fiat* alla *Lavazza* con una sosta dolce alla *Nutella*... La conoscenza dei nomi commerciali come elemento della competenza linguistica e interculturale in italiano L2", proveniente dal numero II dell'allora nascente rivista *Italica Wratislaviensia*, curato da Katarzyna Biernacka-Licznar e Justyna Łukaszewicz e dedicato alle esperienze e prospettive dell'insegnamento della lingua italiana in vari centri universitari polacchi (Gałkowski 2011a).

I tre testi ristampati sono stati adeguatamente modificati e aggiornati. Nella fattispecie, espongono l'evoluzione e maturazione della mia convinzione

sull'importanza e sulle opportunità valide della competenza onomastica nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua, ma anche della cultura italiana a vari livelli della loro conoscenza complessa.

Tutti e quattro i saggi del CAP. 2 possono essere una fonte di osservazioni glottodidattico-onomastiche avanzate e di informazioni chiave sul sistema dei nomi propri (onimi) nella lingua e nell'onomastica come subdisciplina della linguistica che si interessa della formazione e del funzionamento degli onimi nella comunicazione verbale, orale e scritta. I saggi propongono inoltre esempi di esercitazione glottodidattica basati sul materiale onomastico italiano.

Una descrizione e analisi dell'uso, nonché una sistemazione dei materiali onomastici in forme di glossari onimici specializzati con le proposte di esplorazione ed esercitazione glottodidattica, fanno parte del CAP. 3. Sono raccolte ed elenchi in varie dimensioni che si possono studiare come un prontuario incentrato sulle categorie onimiche scelte (*in toto*, ca. 3.100 nomi propri italiani; insieme agli equivalenti polacchi in alcuni gruppi di onimi si raggiunge il numero di ca. 5.200 unità onimiche in diverse categorie propriali; per i calcoli più dettagliati *vd.* la parte introduttiva al PAR. 3.1). I dati del *corpus* possono soddisfare l'interesse degli apprendenti in una classe d'italiano che dovrebbe dare più spazio alla consapevolezza onomastica nella programmazione del processo didattico.

Considerando la lingua polacca come L1 e con lo scopo di colmare anche certe lacune lessicografiche, si presentano tra i materiali elaborati cinque cataloghi onomastici italiano-polacco: due primi con i nomi personali – nomi di battesimo italiani e i loro equivalenti in polacco (SEZ. 3.1.1) e cognomi scelti italiani (SEZ. 3.1.2); il terzo con i nomi geografici in italiano e gli equivalenti polacchi (SEZ. 3.1.3); il quarto con una selezione di marchi italiani famosi (SEZ. 3.1.4); il quinto con i nomi di istituzioni e organizzazioni italiane statali con le loro traduzioni in polacco (SEZ. 3.1.5).

Il catalogo nella SEZ. 3.1.2 mira a esibire i 100 cognomi più diffusi in Italia (secondo i dati recenti dell'ISTAT). I singoli cognomi si possono consultare insieme ad una selezione di dati etimologici e statistici. Certi dati sull'origine e la diffusione sono segnalati anche nel catalogo dei nomi di battesimo (SEZ. 3.1.1).

Il materiale antroponimico viene inoltre illustrato da liste dei nomi e cognomi o altre denominazioni personali dei personaggi italiani famosi, contemporanei e storici, p.es., attori, pittori, cantanti, sportivi ecc. È un'appendice che potrebbe servire a scoprire numerose unità onomastiche che identificano persone concrete (APPENDICE I [1–9]). Gli elenchi di personaggi possono costituire spunti per cercare e discutere diverse informazioni su individui legati alla realtà italiana e all'area della cultura che è propria per la loro attività (p.es. le discipline degli sportivi italiani, le invenzioni dei grandi inventori italiani, le produzioni artistiche di registi, attori, cantanti, dei ruoli spirituali dei santi ecc.).

Il catalogo con i nomi geografici (SEZ. 3.1.3) è costituito da una selezione di vari toponimi in italiano presentati in ordine alfabetico, con gli appositi equivalenti in polacco e certi dati identificativi sugli oggetti denominati.

Una categoria speciale, cui si è dedicato un po' più di spazio, sono i nomi di marchi commerciali italiani, selezionati secondo i criteri della popolarità, del successo economico, dell'importanza sul mercato italiano, a volte anche globale (SEZ. 3.1.4). I marchionimi sono sistemati in ordine alfabetico e sono accompagnati da note essenziali sulla loro origine linguistico-culturale e da alcuni dati storici (p.es. l'anno della fondazione e il luogo della creazione della marca). Si indicano anche gli indirizzi Internet dei siti ufficiali dei marchi che danno un libero accesso, p.es., alla visualizzazione dei loghi, delle confezioni, nonché alla lettura di varie informazioni aziendali e di tutto ciò che può essere trattato come un vero *database* di documenti autentici da utilizzare nella classe d'italiano o nell'autoapprendimento.

Molte opportunità pratiche presentano anche esempi di *slogan*, frasi pubblicitarie o *tagline* che si possono commentare parlando dei singoli marchionimi. Alcuni di questi costrutti speciali sono registrati in inglese e si devono valutare con la consapevolezza del ruolo comunicativo e del prestigio che svolge contemporaneamente la lingua inglese al livello globale, tra l'altro nella realtà commerciale.

I marchionimi, pur essendo una categoria abbastanza autonoma nella lingua e sottoposta a cambiamenti retti da fattori pragmatici ma anche extralinguistici, dovrebbero far parte del vocabolario acquisito dall'apprendente di italiano L2, ugualmente sul territorio italiano e all'estero. Sarebbe poco giustificata l'omissione dei nomi di marchi nell'apprendimento linguistico. Anzi, vista la globalizzazione, è proprio da raccomandare l'avviamento al mondo dei marchionimi nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua italiana L2[LS].

I nomi commerciali italiani si collocano, dunque, a pieno titolo nel contesto della didattica dell'italiano L2, quali indicatori e rivelatori del sistema delle imprese e dell'industria creativa italiane, che rappresenta uno dei principali motivi di attrazione verso lo studio della lingua e della cultura italiana nel mondo. I marchionimi italiani possono essere considerati, pertanto, non solo come creatori di valore economico, ma anche come potenziali "attivatori" dell'apprendimento della lingua italiana [...] (Gilardoni 2020: 48).

Infine, il catalogo nella SEZ. 3.1.5 espone i nomi delle maggiori istituzioni e organizzazioni statali in Italia, connesse con il potere centrale, l'amministrazione pubblica e la politica. È un'illustrazione di denominazioni descrittive che fungono da nomi propri se sono riferite agli enti con l'identificazione ubicata in un sistema formale definito (p.es. i nomi dei ministeri del Governo Italiano). Le denominazioni istituzionali sono accompagnate da traduzioni o equivalenti polacchi, proposte utili dal punto di vista terminologico.

Per una maggiore prospettiva d'uso glottodidattico si propongono nel PAR. 3.2 quattro serie di attività didattiche che si riferiscono ai cataloghi onimici del PAR. 3.1 e all'APPENDICE I, nell'ordine corrispondente ai gruppi successivi di onimi catalogati: antroponomi (SEZ. 3.2.1), toponimi (SEZ. 3.2.2), marchio-nimi (SEZ. 3.2.3) e istituzionimi (SEZ. 3.2.4).

Il volume chiude con alcune osservazioni conclusive sull'attuazione della competenza onomastica tra le competenze integrate dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, e con la bibliografia utilizzata in questo studio e da consultare per gli ampliamenti della tematica onomastico-glottodidattica. Certe fonti dei materiali onomastici, in particolare i siti Internet dedicati ai dati di natura onomastica e culturale, si presentano direttamente nelle sezioni con i cataloghi onimici.

Al libro vengono integrati due appendici: oltre al sopramenzionato APPENDICE I con i dati onomastici e culturali sui 274 personaggi della realtà attuale e storica italiana, si propone l'APPENDICE II con una tabella (TAB. 7) in cui si sistemano in ordine alfabetico 126 termini onomastici più importanti, usati in questo volume, ma anche alcuni altri che possono dare spunto per approfondimenti negli studi di onomastica e soddisfare la curiosità scientifica degli insegnanti e degli apprendenti dell'italiano L2, invitati, oltre agli esperti, a conoscere e a valutare le opportunità e l'utilità della competenza onomastica nella prassi (glotto)didattica (tra l'altro accademica).

1.2. L'ipotesi di ricerca e lo stato attuale negli studi

Come preannunciato sopra, il volume avanza una discussione scientifica sulla competenza onomastica nell'insegnamento della lingua e cultura italiana a stranieri². Si argomenta e si illustra la tesi della necessità dell'introduzione e di un uso più rilevante dei nomi propri nella prassi glottodidattica, più in particolare nella *glottodidassi* (vd. NDGL *s.d.*: *s.v.*).

In effetti, si tratta di elementi costitutivi della lingua che rispecchiano gli oggetti di cultura, ma anche della realtà naturale, soggetta comunque all'identificazione linguistica guidata dall'uomo come creatore di nomi in una prospettiva socio-comunicativa. A mio parere la padronanza della lingua seconda / straniera, in questo caso della lingua italiana, non può fare a meno della conoscenza delle principali unità onimiche, tra cui si trovano i nomi personali, i nomi geografici, ma anche i nomi di vari organismi viventi o immaginari ed entità culturali, materiali e non materiali.

² Compresi gli obiettivi dei concetti di conoscenze e abilità (vd. Balboni 2020).

La situazione è paragonabile all'utilizzo e al sapere dei nomi propri nella lingua materna, in cui la competenza onomastica completa la competenza lessicale, garantendo il successo della competenza linguistico-comunicativa, vista anche la prospettiva del nome proprio come uno specifico *testo di cultura / testo culturale* (pol. *tekst kultury*, Afeltowicz 2011³), che può essere interpretato perfino nei termini di un metodo induttivo-contestuale (cfr. Ricucci 2014: 107) e, senz'altro, attraverso un *approccio culturalista* che sottintende l'interculturalità (Borghetti 2022), considerata oggi una delle mete glottodidattiche e molto frequente tra gli argomenti di ricerca glottodidattica⁴. Non di rado la competenza onomastica è il punto di partenza per l'attivazione delle operazioni che arricchiscono la qualità della conoscenza di una lingua al livello del vocabolario, dei fatti linguistico-culturali, ma anche della morfologia e della formazione di nuovi vocaboli, nonché del funzionamento delle forme speciali, rare e desuete.

A mio avviso gli obiettivi da raggiungere a partire dalla competenza onomastica dovrebbero essere inclusi nella concezione delle competenze integrate che concerne l'insegnamento della lingua italiana a vari livelli, senza però promuovere un eclettismo troppo sollevato nella glottodidattica italiana o altra (cfr. Kaliska 2015; ead. 2018: 450–460; ead. 2021; Woch, Ciesielka, Paoli 2015). Cercherò di dimostrarlo in questo volume.

Per quanto riguarda lo stato della ricerca sull'introduzione di elementi di onomastica nella glottodidattica, tranne una serie di pubblicazioni scritte da me stesso, nelle quali cerco di descrivere il problema quasi sin dall'inizio della mia avventura scientifica con l'ambito onomastico e non del tutto alla sua margine (vd. tra l'altro Galkowski 2006; id. 2011a; id. 2015a; id. 2018a; i tre ultimi ristampati in questo volume), occorre segnalare alcuni altri studi pubblicati recentemente o, comunque, a cavallo tra il XX e il XXI secolo, in varie aree linguistiche.

I nomi propri con i loro significati / contenuti culturali da tempo interessano la glottodidattica polacca⁵; ciò si manifesta nella realizzazione di articoli o capitoli in pubblicazioni scientifiche⁶, ma anche di manuali o prontuari con scopi pratici

³ Sul concetto del nome proprio come testo, anche nel contesto comunicativo e motivazionale vd. Rutkiewicz-Hanczewska 2006; ead. 2013.

⁴ Cfr. il numero speciale della rivista *Neofilolog* (Galkowski, Szeffińska-Baran, Ciesielka [a c. di] 2023).

⁵ O la "glottodidattica polonistica" se tradotto alla lettera il termine pol. *glottodydaktyka polonistyczna*, che circoscrive, appunto, gli studi (glottodidattici) del polacco L2[LS]. Cfr. e.g. Zarzycka, Grochala, Dembowska-Wosik [a c. di] 2019 e Fiszbak [a c. di] 2019.

⁶ Vd. e.g. Sarnowska-Giefing 1980; ead. 2005; Mączyński 1988; Dembowska-Wosik 2010; Afeltowicz 2011; Czastka-Szymon, Synowiec 2012; Balowski 2014; Szamryk 2019.

nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua polacca come lingua straniera (vd. e.g. Hofmański 2022)⁷.

Un importante punto di riferimento per le tesi onomastico-didattiche (anche glottodidattiche) costituiscono i lavori di Gerhard Koß nell'area germanofona (vd. e.g. Koß 1998), che ha ispirato anche altri specialisti, e.g. Maria Beláková nell'area slava, e, particolarmente, quella slovacca (vd. Beláková 2010a; ead. 2010b; ead. 2012; cfr. Sandnes & Gammeltoft 2004; Helleland 2004). Più recentemente, i processi di implicazione delle teorie onomastiche e le difficoltà associate alla comprensione dei nomi propri da parte degli studenti (lettori) arabi o giapponesi di inglese come L2 sono stati oggetto di interesse da parte di Kimberly Klassen (vd. Klassen 2021; ead. 2022a; ead. 2022b).

Nell'ambito glottodidattico italiano, si può notare uno studio di Vivien Tizer sul ruolo del linguaggio pubblicitario e dei marchionimi nell'insegnamento della lingua italiana (Tizer 2015).

Un importante contributo spetta comunque a Silvia Gilardoni che nel 2020 ha pubblicato un volume sui nomi commerciali nella didattica dell'italiano L2 (Gilardoni 2020). L'autrice ha presentato un panorama di opportunità sull'utilizzazione glottodidattica dei marchionimi, incentrando i suoi presupposti su un mondo caratteristico per la realtà imprenditoriale italiana, e cioè il *design*, attraverso l'esempio dei prodotti e dell'azione denominativa della marca di penne *Aurora*.

Riferimenti ai nomi propri di persona e ai cognomi italiani, intesi come parole connotate culturalmente e quindi importanti per gli studenti, sono presenti nel capitolo dal titolo "Lingua e cultura", all'interno di un volume dedicato alla formazione dei docenti di italiano a stranieri (Diadori, Semplici, Troncarelli 2021: 149–150).

A questo punto bisogna anche aggiungere che la *glottodidattica onomastica* (Galkowski 2020b: 6) fa parte di una più ampia prospettiva umanistica interculturale che consiste proprio nella didattizzazione delle scienze onomastiche come campi d'interesse umanistico interdisciplinare⁸.

Insegnare l'onomastica come una disciplina umanistica è da tempo una sfida che si realizza in vari tentativi, principalmente al livello universitario⁹. In molti

⁷ Vd. anche gli appositi studi in altre lingue slave, e.g. Bakardzhieva 2019. Cfr. Gajos 2023.

⁸ Vd. e.g., nell'ambito polacco: Kosyl 1983; Jakus-Borkowa 1987; Górniewicz 1988; nell'ambito slovacco: Blichá, Majtán 1986; nell'ambito ceco: Šrámek 1999; nell'ambito tedesco: Koß 2002; nell'ambito inglese / americano: Nuessel 1992; nell'ambito francese: Leroy 2004; Vaxelaire 2005; nell'ambito italiano: Marcato 2009 ecc.

⁹ Vd. e.g. Babyshyn 1962; Homa [a c. di] 1988; Mirosławska 1996; Šrámek 1996; Franz, Greule [a c. di] 1999; Helleland 2004; Pepin 2009; Tuzlukova 2009; Böhnert, Nowak 2020. Vd. anche la nota successiva.

atenei del mondo si introducono dei corsi o seminari speciali dedicati allo studio dell'onimia¹⁰. Vi è anche dell'interesse per coinvolgere gli argomenti onomastici nei lavori di laurea breve o magistrale.

Di queste attività dà regolarmente notizia la *Rivista Italiana di Onomastica RION* nel suo notiziario speciale incluso in ogni numero della *RION*. Questa rivista, con i suoi numerosi materiali onimici aggiornati, può, senz'altro, essere una buona fonte di dati onomastici da introdurre nel processo (glotto)didattico. Mi sembra particolarmente interessante una sua nuova rubrica dedicata alla cosiddetta *ludonomastica* che presenta delle curiosità sul funzionamento linguistico e culturale dei nomi propri. Molte di esse potrebbero essere un eccellente materiale per una classe d'italiano. Si considerino, p.es., i titoli delle note pubblicate sulla *RION* come: *Cognomi bizzarri e ingannevoli: un'appendice; Pronomi e marchionimi; Caccia all'errore* ecc. (Ludonomastica 2020: 1021–1045); *Anagrammi: cognomi x cognomi; I cognomi italiani più brevi* ecc. (Ludonomastica 2021: 451–456); *Volkswagen, un quasi-pesce d'aprile; Altre curiosità "enigmistiche" dai primi 100 cognomi per diffusione nei capoluoghi di provincia italiani; Targhe e antroponimi; Troppe consonanti in un cognome tedesco?* ecc. (Ludonomastica 2022: 491–498)¹¹.

1.3. La caratteristica del *background* linguistico-culturale e la metodologia di ricerca

Gli esiti del presente studio s'iscrivono in una ricerca a scopi glottodidattici, principalmente nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua italiana L2[LS]. Nel caso considerato, cioè quello del contesto polacco, si tratta di una delle lingue straniere di nicchia insegnate e studiate nelle scuole pubbliche e private, negli istituti di lingue, nei dipartimenti di italianistica e in forma di dottorati nelle università in tutta la Polonia. L'interesse della conoscenza della

¹⁰ Ad esempio, nell'area tedesca sarebbe una specie di materia che si postula esplicitamente nell'ambito della *Fachdidaktik* (Böhnert, Nowak 2020; cfr. Koß 1998; vd. anche Hengst 2004 e Hackl 2004). Cfr. anche gli studi slovacchi sulla *didattica del nome proprio* ovvero *educazione onomastica* di Maria Beláková (e.g. Beláková 2010a; ead. 2010b; ead. 2012); in Scozia (Nicolaisen 2004); in Finlandia (Pitkänen 2004); in Italia (Caffarelli 2004); in Croazia (Brozović Rončević 2004); in Cechia (Šrámek 2004); nel Belgio (Germain 2004); in Norvegia (Alhaug 2004).

¹¹ Sulla tipologia ed esempi di strumenti e metodi di ludolinguistica in glottodidattica vd. e.g. Begotti 2007; Sudati 2013 e la serie di manuali di Anthony Mollica (Mollica 2010; id. 2019; id. 2020a; id. 2020b). Cfr. la problematica dei *ludi* ovvero del *fattore ludico in classe con finalità diverse (rinforzo, introduzione, ripasso)* (Wolf 2021).

lingua e cultura italiana non è molto estesa nel *target* reale e potenziale, ma la consapevolezza del valore comunicativo e culturale dell'italiano è significativa nella società polacca¹².

La lingua italiana è una fonte storica sempre attiva di molti italianismi che sono entrati nel polacco, marcando certi settori caratteristici, come p.es. l'arte, la sfera estetica e specialmente la gastronomia insieme alla cultura dei prodotti e dei piatti italiani e all'italiana (pasta, pizza, vini, caffè, dieta mediterranea)¹³. Da notare i molti italianismi che entrano nel linguaggio comune o specializzato, ma anche il numero illimitato di nomi propri italiani o d'origine italiana di vari campi della civiltà italiana diffusi nel mondo intero¹⁴. L'onimia italiana entra spontaneamente e deliberatamente nell'utilizzo di tutti, costituendo una parte indispensabile nell'indicazione degli individui, dei luoghi, dei fatti ecc.¹⁵ Per questo la si vuole delineare come componente del linguaggio e della mappa della cultura italiana insegnata e appresa in Polonia (e non solo).

Si adotta qui un approccio interculturale e metaglottodidattico che sfiora la trattazione lessicoculturale e discorsiva nonché enciclopedica, filologica e ludica, permettendo di introdurre i *fatti onomastici* in una classe d'italiano come elementi del metalinguaggio che include anche la terminologia¹⁶. Per fatti onomastici si intendono le unità onimiche stesse (antroponimiche, toponimiche, crematonimiche), ma anche le loro funzioni identificative, differenziative (o diversificative) e comunicative combinate ai riferimenti di natura formale e concettuale che comportano i nomi

¹² Per maggiori informazioni sull'insegnamento della lingua italiana in Polonia *vd. e.g.* Galkowski 2014a; Kaliska 2021: 406–423.

¹³ Un importante contributo di mestieri che nella realtà polacca segnalano la panoramica della conoscenza e uso attivo o sporadico dell'italiano spetta o spettava all'area dei servizi religiosi della gerarchia della Chiesa cattolica (*cf.* Covino Bisaccia 1989: 73). Eppure la qualità dell'italiano scritto o parlato di molti sacerdoti polacchi, che, come autori, pubblicano anche testi scientifici, lascia spesso a desiderare e può essere oggetto di ricerca di incongruenze anche molto gravi (*cf.* Galkowski 2016).

¹⁴ Si considerino gli studi sugli italianismi e culturemi italiani di Łukasz Jan Berzowski e Joanna Ciesielka (IVLW 2023: 13–117), ma anche altri: Jamrozik 2000; Wiślak 2010 (specialmente pp. 54–81); Galkowski 2014b.

¹⁵ *Vd. e.g.* Galkowski 2015b; *id.* i.c.d.s.; Groblińska 2018; Ozimska 2021. Da notare anche il fatto che in un certo senso l'onimia italiana può far parte del *paesaggio linguistico* polacco, come pure di altri paesaggi linguistici nel mondo coinvolgendo le opportunità glottodidattiche. *Vd.* lo studio di Jasone Cenoz e Durk Gorter sul *Linguistic Landscape* come risorsa addizionale nell'acquisizione della lingua L2 (Cenoz, Gorter 2008).

¹⁶ Sulla definizione del metalinguaggio *vd.* Peppoloni 2018: 49–78.

propri, in quanto strutture classificate in diversi modi, p.es. come i semplici deittici, i termini specifici, gli operatori trasversali del linguaggio ecc.¹⁷

Per raggiungere le mete glottodidattiche¹⁸ dello sviluppo della competenza onomastica si propone: un apparato terminologico specializzato dell'onomastica come scienza linguistica, ma allo stesso tempo interdisciplinare (vd. anche APPENDICE II in questo volume); suggerimenti sulle opportunità nell'introduzione esplicita delle attività didattico-onomastiche nell'insegnamento; sistemazioni di unità onimiche in varie categorie (bilingui nei repertori antroponimici, toponimici e crematonimici laddove il riferimento agli equivalenti polacchi può rivelare corrispondenze al livello strutturale, cognitivo, comparatistico).

¹⁷ Per l'approfondimento delle questioni teoriche sui nomi propri *vd. e.g.* Kosyl 1983; Górniewicz 1988; Grodziński 1973; Caprini 2001; Van Langendonck 2007; Van De Velde 2016; Nyström 2016; De Stefani 2016; Stalmaszczyk & Fernández Moreno [a c. di] 2016.

¹⁸ Intendo le mete glottodidattiche, nel senso che gli spetta nell'educazione linguistica, come "processi a lungo termine, che corrispondono alle quattro valenze fondamentali della competenza linguistica (comunicativa, pragmatica, matetica e espressiva) e alle funzioni in cui queste si realizzano nel linguaggio" (Diadori 2000: 92).

INSEGNARE I NOMI PROPRI

I paragrafi che seguono presentano quattro saggi con la risposta alla domanda, se ha senso il coinvolgimento della competenza onomastica nella prassi glottodidattica e come applicare un tale presupposto.

Nel primo saggio (PAR. 2.1) si discute l'inquadramento teorico della competenza onomastica negli studi glottodidattici di rilievo interdisciplinare. Questo punto di vista permette, da una parte, di intravedere alcuni tentativi di insegnamento attivo e metodologico dei nomi propri e dei discorsi che essi generano, dall'altra, di notare in onomastica i valori educativi dell'onimia e una certa missione nella loro trasmissione agli apprendenti di L2 (ma anche di L1). Risulta importante, p.es., la considerazione della *didattica dei nomi propri* che include i valori, le tesi e gli scopi della *glottodidattica onomastica*. Gli argomenti sviluppati si descrivono in contesti italiani, polacchi o internazionali.

Per illustrare l'altro obiettivo dell'inquadramento discusso, si propongono i riferimenti ai contenuti di stampo filologico o divulgativo sugli esempi di nomi personali e geografici.

Una parte importante del PAR. 2.1 è dedicata alle informazioni enciclopediche intorno all'urbonimo *Roma* e a una serie di attività didattiche con gli urbanonimi romani¹⁹ per esercitare varie fasce sistemiche della lingua italiana, basandosi sulle strutture e i significati culturali delle denominazioni esemplificative. Le attività sono classificate secondo vari criteri glottodidattici e idee comunicativo-culturali.

Il secondo saggio (PAR. 2.2) è un contributo ad un progetto sempre attuale sulla creatività nell'insegnamento della lingua italiana L2. Si risponde ad una serie di domande essenziali che permettono di capire il "mondo creativo" dei nomi propri. Il capitolo può essere usato come un materiale pronto nella formazione degli insegnanti d'italiano e come fonte di informazione anche divulgativa su varie categorie dei nomi propri. La sistemazione degli onimi proposta è largamente illustrata da diversi gruppi di onimi italiani. Anch'essi possono essere usati in classe o nella scoperta individuale delle realtà designate da nomi propri.

Nel terzo saggio (PAR. 2.3) si presenta la rassegna dei materiali (glotto)didattici in diverse lingue nella prospettiva onomastica. Si tratta dei risultati di una

¹⁹ Il termine onomastico *urbonimo* indica il nome di una città; mentre l'*urbanonimo* designa un posto nella topografia di una città. *Vd.* anche *infra*.

ricerca che poneva l'accento sul riferimento ai nomi propri in alcune sezioni dei manuali di lingue straniere selezionati e attività linguistico-culturali che si propongono agli allievi. Un'importante parte di questo capitolo è costituita pure da una categorizzazione e strutturazione di esercizi per perfezionare la competenza onomastica in classe o nell'autoapprendimento dell'italiano L2.

Con l'ultimo, il quarto saggio teorico (PAR. 2.4), si apre la discussione glottodidattica sui nomi commerciali come portatori di significati linguistici, pragmatici e interculturali. Molti marchionimi italiani costituiscono elementi della cultura nazionale, ma anche internazionale. Si cerca di convincere il lettore del ruolo che assumono in questa prospettiva tali "nomi parlanti" come *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella* e altri nomi di marchio. Le osservazioni glottodidattiche e onomastico-culturali in questo saggio permettono di vedere i marchionimi alla luce della comunicazione di *marketing*, in cui contano i processi del *branding* e del funzionamento dei crematonimi commerciali sul mercato inteso dal punto di vista socio-linguistico e psicologico. Viene infine sottolineato il fatto confermato da esiti in studi recenti, e cioè che i nomi commerciali (marchionimi) appartengono alla lessicatura di una lingua e, in casi particolari, si fissano nel patrimonio linguistico-culturale globale della civiltà contemporanea (*cf. e.g.* Galkowski 2014c; *id.* 2017c; *id.* 2018c; *id.* 2020a; Gilardoni 2020; *cf.* Galisson 1988).

2.1. L'inquadramento della competenza onomastica nella prassi glottodidattica

2.1.1. La competenza onomastica tra le altre competenze da raggiungere

L'obiettivo della prassi glottodidattica è lo sviluppo di varie competenze nell'uso di una L2 ad un dato livello. Tra quelle generali possiamo indicare: la competenza linguistica generale nella prospettiva grammaticale (fonetica, morfologica, sintattica) e lessicale (strutturale, semantica); la competenza comunicativa "d'azione"²⁰ orale e scritta con le componenti locutive, pragmatiche, discorsive e testuali, ma anche ortografiche e normative (ingl. *CLT Communicative Language*

²⁰ Si distingue una tale "competenza d'azione [che] consiste nella capacità di interagire linguisticamente con altri individui in modo partecipativo e orientato al messaggio per raggiungere determinati scopi [...]. Essa si basa su un tipo di "sapere procedurale", su un saper fare che coincide con l'uso effettivo della lingua in situazioni di comunicazione reale. Tale competenza è il prodotto di una nuova concezione dell'insegnamento: orientato all'azione e modellato sulla realtà extrascolastica. Dalla competenza d'azione al concetto di "attività" il passo è breve" (Borello 1999: 88–89).

Teaching, vd. e.g. Piva 2002: 190–197); la competenza culturale e interculturale²¹. L'ultima risulta complementare, ma non meno importante delle altre, soprattutto quando la glottodidattica viene intesa come l'ambito dell'insegnamento della lingua e della cultura di una data area linguistica e culturale. In pratica si tratta di una specie di consapevolezza linguistico-culturale e socioculturale²² completata di capacità raggiunte anche dallo sviluppo della competenza pragmatica che viene articolata in una successione di altre competenze particolari volte alla ricezione e alla produzione dei testi/discorsi (cfr. la *competenza testuale*, Galkowski 2002).

I descrittori della competenza pragmatica si riferiscono alla capacità dell'utente di concepire, strutturare e adattare al contesto i propri messaggi (*competenza discorsiva*), i quali sono usati per realizzare funzioni comunicative (*competenza funzionale*) e sono progettati tenendo conto di copioni interazionali codificati (*competenza di pianificazione*). La competenza discorsiva riguarda la capacità di formulare testi che rispettino le regole della coesione e della coerenza, che perseguano in modo efficace la progressione tematica e propongono in modo equilibrato gli elementi nuovi rispetto a quelli noti, che siano adatti agli scopi, che impieghino il registro e lo stile richiesti. La competenza di pianificazione prevede che l'utente sia in grado di far interagire le microfunzioni con le macrofunzioni all'interno di copioni interazionali di diversa complessità" (Diadori, Palermo, Troncarelli 2015: 220).

Il ruolo chiave svolge anche la competenza interculturale. Marco Mezzadri (Mezzadri 2004: 66–67) la presenta alla luce del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* e delle situazioni che permettono di evitare certi malintesi che si possono creare (secondo la mia opinione, anche per l'ignoranza dei significati / riferimenti dei nomi propri):

²¹ Per approfondire le questioni sulle competenze specifiche e delineate anche in altre classificazioni vd. Mezzadri 2004: 66–72; Ciliberti 2012; Balboni 2014: 83–129; Villarini 2021: 75–92.

²² Cfr. anche pol. *kulturoznawstwo glottodydaktyczne* (Kajak 2020), il concetto che vale per la *conoscenza della cultura a scopi glottodidattici* (ingl. *Glotto-Cultural Studies*) ovvero pol. *glottokulturoznawstwo* (*studi di cultura di stampo glottodidattico e volti alla relazione di lingua-cultura*, vd. Zarzycka 2004; ead. i.c.d.s.). "Si presume che una migliore conoscenza di un'altra cultura spiani la via ad una migliore comprensione e quindi all'accettazione del modo di pensare e del comportamento della cultura in questione. L'interpretazione corretta del comportamento di un individuo presuppone la conoscenza del suo *background* culturale" (Weidenhiller 2000: 212). Cfr. anche le riflessioni concernenti, in generale, la *teoria culturologica*, ingl. *Cultural Studies*, nella prospettiva glottodidattica (Borello 1999: 49–53).

Il *Quadro* pone l'accento su alcune aree di conoscenza che definisce particolarmente importanti per l'apprendente di L2 che corre il rischio di essere vittima di stereotipi. Ad esempio si enfatizza la conoscenza socioculturale che tocca ambiti di notevole rilevanza nello studio di una società e cultura europea [...]. Un ruolo di tutto rispetto è riservato nel *Quadro* alla consapevolezza interculturale, intesa come capacità di comprendere consapevolmente le somiglianze e le differenze che caratterizzano il mondo della L1 e della L2 dell'apprendente e il loro rapporto con eventuali altri mondi e dimensioni linguistiche e culturali, sia a livello locale che in relazione ad altri paesi e ad altre L2.

Nel campo d'interesse comune di tutte le competenze primarie, si situa anche la competenza che consiste nella capacità di conoscere, riconoscere, capire e usare i nomi propri di varia natura formale e funzionale, e cioè la *competenza onomastica*. Apparentemente, si tratterebbe di una competenza secondaria, ma vista la concezione completa della lingua o della lingua-cultura (Ciliberti 2012: 3; cfr. anche la nota 22), la competenza onomastica non è marginale nella *linguistica educativa* e nell'*educazione linguistica* (cfr. Vedovelli, Casini 2016), anzi è necessaria per la valorizzazione della piena definizione della lingua e del linguaggio come sistema di elementi d'uso potenziale e performativo, a volte esteso anche ad altri codici (paraverbali e non verbali).

La definizione di linguistica educativa aiuta [...] ad allargare il nostro campo di indagine: non più solamente scienza legata all'*hic et nunc* che avviene in aula, ma studio del generale fenomeno semiotico che l'individuo (o gli individui) mette in atto apprendendo un idioma. [...] la nozione di lingua varia a partire dal luogo (*società*) in cui l'individuo (*apprendente*) compie il processo di apprendimento (Villari 2021: 23–24).

Nel processo di apprendimento di una lingua L2 contano tutte le competenze da raggiungere (vd. FIG. 1). Presumo e voglio dimostrare che la competenza onomastica ne sarebbe una non meno importante delle altre, soprattutto quando intesa come componente indispensabile e fattore incrementante delle competenze integrate (anche alla luce della linguistica educativa).

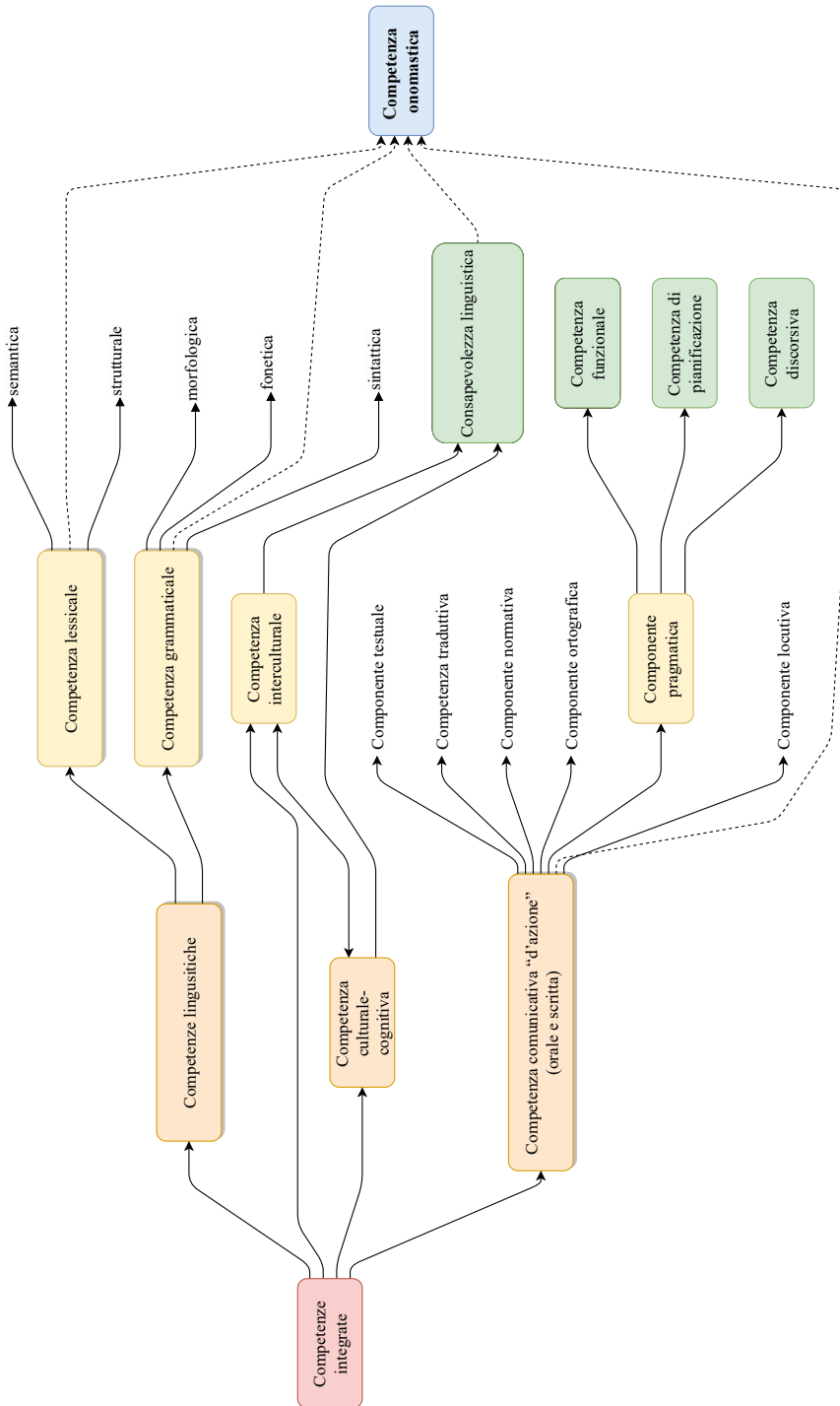


FIG. 1. Le interrelazioni tra le competenze integrate in riferimento alla competenza onomastica. Elaborazione propria

2.1.2. I nomi propri come elemento della lingua insegnata

Quali elementi compongono una lingua che insegniamo o impariamo²³? La risposta sembra semplice, ma allo stesso tempo può e deve essere complessa. Il linguaggio umano, soprattutto nel suo aspetto potenziale di serbatoio di unità verbali che vengono utilizzate durante la comunicazione, consiste nell'uso delle parole pronunciate o scritte in enunciati che possono essere sintagmi, frasi, insiemi di frasi, ma anche singoli vocaboli con una funzione espressiva, pragmatica e semantica. In questo repertorio troviamo varie categorie grammaticali e lessicali, come sostantivi, pronomi, aggettivi, verbi, particelle e le loro combinazioni in diverse strutture sintatticamente determinate, ma a stento ci rendiamo conto quanto siano importanti in questo sistema potenziale della lingua i nomi propri. In onomastica, la disciplina che li studia, e in alcuni altri campi umanistici, sono detti (in modo metaonomastico / metalinguistico) anche *onimi* / *unità onimiche* / *denominazioni* / *espressioni propriali*, sporadicamente anche *proprianimi*²⁴.

²³ La *lingua target* o *lingua obiettivo* nei termini sviluppati da Andrea Villarini (Villarini 2021: 26). Cfr. il problema dell'*interlingua* (Chini 2000; Balboni 2014: 39–40), della *lingua d'uso* (Gulli, Zappia 2011: 58) e della perplessità che si crea quando gli insegnanti cercano la risposta alla domanda "quale italiano insegnare?" (vd. e.g. Santipolo 2003).

²⁴ In altre lingue la terminologia degli operatori onomastici primari combina varie tradizioni umanistiche e intellettuali, p.es. in polacco si possono usare: il generico *nazwa* 'nome/denominazione', ma con il rischio di confondere i nomi comuni con i nomi propri cui corrisponde questo termine distinto solo nel contesto d'uso (cfr. ingl. *name*); lo specifico *nazwa własna* 'nome proprio'; a volte *imię własne* anch'esso tradotto come 'nome proprio', ma è una forma un po' antiquata perché *imię* viene oggi inteso principalmente come 'prenome/nome di battesimo' (usato però non solo come antroponimo, ma anche zoonimo 'nome animale', p.es. *imię psa* 'nome di [un] cane'); e *miano* tradotto sempre come 'nome' con la valenza ambigua simile a *nazwa*, incluse anche le accezioni di 'titolo' (pol. *tytuł*), 'termine/concetto determinato' (pol. *określenie*) e 'denominazione' (pol. *nazwa* / *denominacja* / *określenie*). Garante dell'univocità rimane sempre la classica distinzione tra *nomina propria* 'nomi propri' e *nomina appellativa* 'nomi comuni / appellativi' (ridotti spesso ai termini plur. *propria* e *appellativa* e sing. *proprium* e *appellativum*). Per approfondire la problematica del nome proprio e del nome appellativo nella tradizione antica vd. e.g. Haraj 2011. Bisogna inoltre notare che i lessemi derivati da nomi propri (*deonimici* o *deonomastici*, vd. e.g. DSD 1984 e DIDNG 2002 ss.) non mantengono lo statuto propriale; come nuovi appellativi rimangono, però, in una relazione semantico-pragmatica (etimologica) con la loro base onimica. Alcune forme rimangono poi in una zona di confine tra nomi comuni e nomi propri (p.es. i *cromatonimi*, nomi di colori; per alcuni esempi vd. TAB. 1: 6.1 in questo volume). Cfr. anche APPENDICE II.

Dal punto di vista lessicale, i nomi propri fanno parte della categoria dei nomi, ma la loro funzione è diversa dai nomi comuni (o appellativi) che designano le classi di oggetti, circoscritte da valori semantici fissi.

Un *canè* (come animale domestico) è sempre un *canè* e codifica un chiaro significato lessicale, subito decodificato dagli utenti della lingua, appena pronunciato o scritto come vocabolo (qui appartenente al codice della lingua italiana, ma lo stesso procedimento avviene anche in altre lingue con gli equivalenti: pol. *pies*, ingl. *dog*, fr. *chien*, ted. *Hund*, ucr. *nec* ecc.). L'attribuzione del significato "canè" o altro è meno ovvio nel caso di un nome proprio attribuito ad un cane. L'onimo o più precisamente lo zoonimo o ancora il cinonimo²⁵ *Fido* sarebbe l'identificatore del cane concreto, ma solo per chi ha conosciuto questo nome come nome di un cane e lo usa in situazioni di contatto con l'animale o parlando di lui indipendentemente dalla sua presenza.

Il nome proprio *Fido*, ad ogni modo, fa parte come struttura linguistica della lingua, anzi è molto utile e praticamente indispensabile nel linguaggio, visto il suo referente (ovvero tanti possibili referenti o designazioni; cfr. Kosyl 1983: 7). Eppure ci sono dei cani senza nomi individuali, e i nomi propri della maggioranza dei cani che incontriamo ci sono sconosciuti, ciò non toglie la capacità di riconoscere i rappresentati di questa specie animale come appunto "cani".

Il nome *Fido*, come ogni altro nome proprio attribuito ad un ente della realtà extralinguistica, ha una forza indicativa, ma assume anche i significati che permettono di descrivere e caratterizzare un singolo e irripetibile animale domestico, chiamato appunto *Fido*.

D'altro verso, va ribadito, *Fido* può essere il nome di altri cani e non solo dei cani. Se decidiamo così, come padroni della lingua, possiamo chiamare con questa forma particolare qualsiasi oggetto materiale o immateriale, vivo o non vivo, che possiamo percepire o immaginare.

Gli onimi assumono un aspetto di costrutti senza limiti nell'uso e nella formazione. I nomi personali come i nomi di battesimo o i cognomi presentano di solito modelli che permettono di classificarli senza difficoltà nella categoria generale dei

²⁵ I *cinonimi* nella terminologia onomastica indicano i nomi individuali di cani. Non si tratta quindi di nomi di razze canine. La stessa osservazione riguarda i nomi di gatti, cavalli, vacche ecc. (vd. la nota 49 e APPENDICE II). Ad ogni modo, gli zoonimi costituiscono un materiale interessante anche nel contesto glottodidattico perché rappresentano un tipo di denominazione "viva", e cioè con una motivazione attuale, ma anche molto creativa e variegata dal punto di vista formale, semantico, pragmatico ed emotivo, quest'ultimo dovuto alla speciale relazione tra uomini e animali. Cfr. Cienkowski 1965: 79–86; Górniewicz 1988: 83–94; Kołodziej 2019. Per alcuni esempi di zoonimi specifici vd. TAB. 1: 3.1, 3.2.

nomi, p.es. *Alessandro* o *Manzoni*. Giustapposti nel nesso identificativo *Alessandro Manzoni* passano ad un altro livello della strutturazione nominale. Ma non sono riservati ad un'unica persona. Tutti conoscono il grande scrittore italiano Alessandro Manzoni (1785–1873), ma prima di lui e dopo di lui vissero altri uomini chiamati *Alessandro Manzoni*. È possibile incontrare uno che si chiama *Alessandro Manzoni* anche oggi e lo stesso vale per il futuro. Ma non è tutto. Con il nesso *Alessandro Manzoni* è possibile chiamare tanti altri elementi della nostra realtà²⁶. Se la nostra fantasia ce lo suggerisce, può essere il nome del nostro cane. Perché no! Si noti, p.es., il nome *Beethoven* con il quale è stato chiamato il cane protagonista di una produzione cinematografica famosa dello stesso titolo (*Beethoven*, reg. Brian Levant, 1992). Se non ci sono ostacoli di natura legale o altra amministrativa, può essere il nome di un luogo geografico, p.es. di un monte; di una ditta, p.es. di un ristorante, di un albergo; di una marca, p.es. di un vino, di una macchina; di un'organizzazione, di un'associazione, di un gruppo artistico ecc.

2.1.3. Valori comunicativi, filologici, psicologici dei nomi propri

La forza evocativa di un nome proprio che consta di elementi singoli come *Fido* o nesi come *Alessandro Manzoni* diventa ancora più intrigante se apriamo un repertorio di strutture semplici o complesse in funzione di espressioni che dimostrano un significato contenuto negli elementi lessicali che le costituiscono e vari valori connotativi ad esso associati²⁷. Sarebbe il caso di molti pseudonimi, soprannomi²⁸ o nomi di per sé naturali in una cultura, come p.es. quelli degli abitanti indigeni d'America o d'India che vengono chiamati con i veri e propri messaggi sugli individui (*vd.* Smith 1967: 7–10 e 78–81; *cfr. id.* 1950: 188–189).

²⁶ Tuttavia, nello spazio commerciale, sia per vincoli legali, sia per pura decenza, l'uso di nomi di personaggi storici noti al pubblico non è abusato. D'altro verso, si trovano esempi che lo contraddicono, p.es. *Chopin* come marchio di una vodka polacca, venduta sul mercato internazionale.

²⁷ Jerzy Kuryłowicz supponeva che il nome proprio avesse un contenuto (significato) infinito. Denominare nel caso di un onimo è più che designare, ciò è invece caratteristico per un nome comune. “Un nom propre comme *Cervantes* a [...] un contenu infini-ment riche, de sorte qu'attaché à un seul individu il n'est pas en principe transmissible. Au lieu de simplement désigner, comme fait le nom commun, il n o m m e” (Kuryłowicz 1956: 2). Per lo più, col tempo, gli onimi si distaccano dalle loro basi appellative, e allo stesso tempo stabiliscono legami con altri appellativi/nomi comuni, ciò è il segno degli *universalia* onomastici (Supersanskaya 1972).

²⁸ “Un soprannome non può essere asemantico; ciò sarebbe contrario al suo scopo” (Ushakov cit. in Kosyl 1983: 9; trad. dal polacco A.G.). *Cfr.* gli esempi nella TAB. 1: 1.3 nell'APPENDICE I [6].

Tra i modelli antroponimici degli indiani d'America che vengono citati al sito https://indianiamerica.it/significato-nomi#google_vignette [accesso: 12.10.2022] ci sono delle strutture che possono essere anche un gioco di traduzione e interpretazione, p.es. i nomi maschili GOYATHLAY (nella traduzione 'uno che sbadiglia'), KANEONUSKATEW ('uno che cammina a quattro zampe'), KISECAWCHUCK ('stella del mattino'), MATCHITISIW ('ha un cattivo carattere').

Niente di straordinario, se pensiamo alle etimologie che stanno alla base di molti nomi di persona in varie tradizioni, p.es. ebraica, greca, romana, slava. Consideriamo a questo punto un ricco gruppo di nomi personali polacchi di provenienza remota che si compongono solitamente di due lessemi e portano un significato originale, spesso augurale, che all'epoca poteva dire qualcosa di caratteristico su un maschio o una femmina, p.es. *Stanisław* it. *Stanislaw*, nella base polacca o antica slava proveniente dai vocaboli *stani* 'diventare' e *stawa* 'fama', combinati in un sintagma con il significato di 'qualcuno che diventerà famoso'.

Oggi i dati etimologici sui nostri nomi di battesimo sono informazioni di valore secondario, ma a volte non senza impatto sulla scelta del nome per un bambino o una bambina. Contano più valori estetici, eufonici, connotativo-impresivi, associativi e pragmatico-funzionali, spesso molto individuali, p.es. qualcuno cerca un nome che comincia con una data lettera, che si compone bene con il cognome, che fa pensare ad un personaggio di un film, ad una *celebrity* ecc. A quanto pare, le persone che scelgono i nomi per i loro bambini si interessano anche all'origine e al significato etimologico dei prenomi. Meno attuali risultano oggi le riprese dei nomi di parenti, ma sempre molto importanti e determinanti, se è il caso, p.es. i nomi dei nonni, dei padrini, delle madrine dati ai nuovi membri nati in una famiglia²⁹.

In forme di pubblicazioni tradizionali³⁰ o su diversi siti Internet troviamo tante fonti sull'origine dei nostri nomi ciò potrebbe essere anche l'oggetto di ricerche in classe o perfino di *project works* (vd. Ridarelli 2000) e non solo per incuriosire, ma proprio per imparare nuovi vocaboli, costrutti morfosintattici, certi

²⁹ L'usanza di dare ad un bambino il nome di un parente vicino oppure di una conoscenza dei genitori, viventi o trapassati, era ancora molto valida in Polonia negli anni 1970 (vd. KNIM 1980).

³⁰ A proposito dei nomi e dei cognomi italiani vd. e.g. Caffarelli 1999; *id.* 2013; cfr. NDI 1982; Marcato 2009: 29–104. Un valore ludico e per questo anche didattico presentano inoltre i soprannomi (vd. Caffarelli 2019), giacché "ci distinguono tra grazia, ironia e cattiveria" (Scuderi 2020). Si consultino a questo punto i cataloghi onimici dei nomi di battesimo, dei cognomi, nonché la lista degli sportivi italiani con i loro soprannomi (SEZZ. 3.1.1–3.1.2 e APPENDICE I [6]).

rapporti interlinguistici, che attirano l'attenzione e possono in questo modo incentivare la memorizzazione delle nuove strutture linguistiche.

Si possono consultare, p.es., i siti italiani come Nomix (<https://www.nomix.it> [accesso: 8.10.2022]) o NostroFiglio (<https://www.nostrofiglio.it/nomi> [accesso: 20.12.2022]). Ci troviamo le spiegazioni sull'origine e i significati dei nomi che ci interessano, ma anche altri dati che si riferiscono all'uso, alla distribuzione, alla diffusione dei nomi, p.es. le loro mappe che mostrano com'è diffuso un nome scelto in varie regioni d'Italia.

Tanto per osservare e analizzare sistemazioni, significati e suggerimenti di natura culturale che può incuriosire o provocare una discussione in classe o una riflessione individuale, vanno considerati i blocchi d'informazione, come p.es. sul nome *Camillo* al sito <https://www.nostrofiglio.it/nomi/camillo> ([accesso: 12.10.2022]; si sono introdotte certe correzioni redazionali):

- Origine: fenicia-ebraica (o greco-samotracia per via latino-etrusca);
- Significato: deriva dal nome dato al giovane che si occupava delle cerimonie sacre, detto *kadmil* in ebraico, *kadmilos* in greco e *camillus* in latino: ministro o messaggero (di Dio);
- Onomastico: 14 e 18 luglio (san Camillo de Lellis: fondò i camilliani); 3 marzo (santa Camilla di Auxerre, Francia);
- Frequenza: prevalente al maschile con oltre 30.000 omonimi; al femminile sfiora quota 25.000 (di cui circa 1500 mila);
- Varianti italiane: al maschile: *Millo*; al femminile: *Camilla*, *Milla*, *Milly*;
- Varianti straniere: al maschile: *Camillus* (latino tedesco multilingue); *Camille* (francese ambigenere); *Camil* o *Kamil* (inglese multilingue); *Camilo* (spagnolo); al femminile: *Camille* (francese ambigenere); *Cam*, *Cammy*, *Millie*, *Milly* (inglese [diminutivo] multilingue); *Camila* (spagnolo);
- Curiosità sul nome (nelle arti, lettere, scienze, storia e varia umanità): i camilliani furono fondati da san Camillo de Lellis e sono ancor oggi attivi come ordine ospedaliero che si prende cura degli ammalati: non per nulla, il santo è patrono anche degli infermieri. Secondo qualche interprete, l'origine greca del nome lo assimila a *Camelia*, ossia "nata da giuste nozze"; (Curiosità... filologica e letteraria: la protagonista del romanzo "La signora delle Camelie" si chiamava in origine *Camilla*, poi l'autore, Alexandre Dumas jr., decise di chiamarla *Margherita*). Nella mitologia (e storia) etrusco-romana *Camillo* era una sorta di messaggero degli dèi (come *Mercurio*): vestiva i panni sacerdotali ma poteva essere anche un giovane laico (o una giovane) assistente ai sacrifici e ai riti religiosi. Fra le personalità storiche si ricordano: il generale e dittatore romano *Marco Furio Camillo* (conquistò *Veio* e sconfisse *Volsci* ed *Etruschi*); lo statista *Camillo Benso conte di Cavour* (primo ministro e promotore dell'Unità d'Italia); *Camilla*, sorella degli *Orazi* (avversari dei *Curiazi*). In letteratura, la giornalista e scrittrice *Camilla Cederna*; il critico letterario *Camillo Antona Traverso*; il poeta *Camillo Sbarbaro*. Fra i giornalisti stranieri, il polacco *Kamil*

Durczok. Nei titoli d'opere: "Don Camillo", romanzo-saga di Giovanni Guareschi, trasposto in molti film diretti da vari registi (fra gli interpreti più noti e prestigiosi, Gino Cervi e Fernandel);

- Qualità personale: al maschile: emotivo, inquieto e indeciso. Tuttavia cerca di sublimarsi nel lavoro e nei sentimenti. Al femminile: personalità dall'animo poetico e molto sensibile e delicata nei rapporti d'amicizia. Aspira al bello e alla perfezione anche nelle relazioni sentimentali;
- Totem portafortuna: *animale*: al maschile: antilope; al femminile: merluzzo; *pianta*: al maschile: porro; al femminile: orchidea; *colore dominante*: al maschile e al femminile: giallo.³¹

In fondo, non sono delle informazioni di cui abbiamo assolutamente bisogno, ma sistemate in questo modo possono essere anche elementi di un compito, una presentazione, un dibattito / una discussione (conformemente alle prerogative del nuovo concetto glottodidattico di *riflessione*, attuale o retrospettiva, sui contenuti basati sul sapere e le esperienze del soggetto, *vd.* Nawracka 2020: 46). Certamente, quando arriviamo ai punti che concernono la qualità personale o i totem portafortuna, ci ritroviamo in un'area molto soggettiva, scientificamente non verificata³² ma non priva di certi suggerimenti su un piano psicologico, intellettuale e simbolico, soprattutto quando per una coincidenza certi valori suggeriti sul carattere di qualcuno / qualcuna che si chiama *Camillo* / *Camilla* si confermano o non sorprende la preferenza dei portafortuna arbitrariamente

³¹ Curiosità simili vengono diffuse in pubblicazioni tradizionali, p.es. in glossari speciali come pol. *księgi imion* 'libri dei nomi' (con informazioni sui prenomi che presuppongono anche una loro natura "magica" e "trascendentale", allora poco oggettiva; *vd.* e.g. KIMN 1975; KIM 2007; LIMUKN 2006). Per quanto riguarda l'antroponimia italiana, i dati affidabili, successivamente aggiornati, sugli aspetti formali, statistici, etimologici, culturali, si possono consultare in varie opere lessicografiche, e.g. UNGOSNP 1957; DCI 1978; DNI 1986; SeFDNP 1993; OSNP 1996; OCI 2004; ICIDSeE 2008. Se vogliamo, invece, confrontare la situazione antroponimica italiana con quella polacca, uno dei più conformi alle aspettative scientifiche, è il dizionario dei nomi di Józef Bubak (KNIM 1993). In questo volume mi sono anche servito del dizionario plurilingue a cura di Wanda Jankowska *et al.* (SIM 1992–1994), nonché di quello di Kazimierz Rymut (SIWPU 1995).

³² *Cfr.* l'opinione sulla *onomancy* / *onomatotomy* di Eldson C. Smith (Smith 1967: 166–167). *Vd.* anche le teorie sulla psicologia dei nomi sviluppata da Krystyna Doroszewicz (Doroszewicz 2013) e la sociologia dei nomi studiata da Baptiste Coulmont (Coulmont 2014).

assegnati al nome. Ciò costituisce un'ispirazione per giochi con il *discorso onomastico*³³ e l'attività comunicativa che è possibile sviluppare a vari livelli, anche più avanzati, per rendere lo studio della lingua più attraente e aperto agli stratagemmi originali nell'insegnamento e apprendimento delle lingue straniere. Anche altri tipi di nomi propri creano queste opportunità glottodidattiche e di esplorazione linguistico-culturale da approfondire.

È chiaro che l'utente straniero di una lingua L2 dovrebbe essere consapevole almeno di una gamma ristretta di nomi geografici e simili che designano posti, monumenti, edifici, strade, in generale, diversi elementi del territorio naturale e infrastrutturale³⁴. È una consapevolezza che si costruisce e si arricchisce spontaneamente e senza un obbligo particolare, ma tralasciata può creare delle lacune gravi nel sapere linguistico e culturale acquisito. A esser franchi, non è possibile capire la realtà senza una buona conoscenza e padronanza di vari nomi propri di luogo, di persona, di oggetti particolari, materiali e immateriali; nomi iscritti nell'area della lingua studiata o usati come equivalenti in questa lingua (p.es. esonimi in toponimia) in riferimento ad altre aree linguistiche. Nella fattispecie, questa situazione concerne anche la padronanza della lingua-cultura materna (L/C1)

³³ Con il termine *discorso onomastico* intendo tutto quello che si può dire in modo metalinguistico e cognitivo su un nome proprio non staccato dal suo referente, a meno che si tratti di strutture che sono nomi potenziali di referenti determinati (p.es. nell'ambito della moda che concerne la scelta di un nome maschile o femminile per un bambino / una bambina; cfr. *fashions in boy's names vs fashions in girls' names*, Smith 1967: 62–66; cfr. anche SeFDNP 1993: VII–VIII; in effetti, si osserva che “le prénom est devenu un bien de mode”, Coulmont 2014: 31, 33). È interessante a questo punto la tesi di Maria Beláková che vede in un nome proprio una specie di “racconto” che può essere motivante nel contesto didattico, anche glottodidattico (Beláková 2010a). “[...] ogni denominazione di un oggetto onimico porta con sé una storia unica [slovacco *príbeh* / ceco *příběh*]” (ivi: 67; trad. dallo slovacco A.G.). Il termine slovacco *príbeh* usato da Beláková, contiene varie accezioni che si adeguano ad una larga concezione di *connotazione onomastica* (Kosyl 1983: 14–15) e cioè di tutto quello che può esprimere, suggerire, sviluppare, raccontare il nome proprio; tranne ‘racconto’, c’entrano altri significati possibili di *príbeh* come ‘storia’, ‘caso’, ‘episodio’, ‘aneddoto’, ‘scena’, ‘trama’, ‘argomento’ (cfr. Gajos 2023).

³⁴ Nella SEZ. 3.2.2. se ne propone un catalogo apposito in italiano con gli equivalenti in polacco. Tra le risorse esplorate e da consigliare anche agli insegnanti o apprendenti della lingua italiana L2 ad un livello più avanzato si considerino: DTSSNGI 2006; TINCPF 2009; TINLSP 2010. Sull'uso dei dizionari toponomastici in glottodidattica vd. Chumarova, Belyayeva, Mukhametzyanova 2019.

Names and naming patterns constitute a significant aspect of our daily lives. Virtually every domain of our existence involves names. The social dimension of our lives puts us into contact with people whose names we must remember or use for affective or commercial reasons. The products we use all bear brand names that may or may not be better than others with differing names. The places we visit and the messages we send by mail all require precise names and numbers. The persuasive nature of named elements in our daily routines is a virtual constant. We are often unaware of the role that names play in our language and our lives (Nuessel 1992: 125).

Come nel caso dei nomi personali, anche quelli geografici si possono analizzare da diversi punti di vista, perfino soggettivi ed estesi ai valori psicologici, sociali, storici, artistici, economici, turistici (dei referenti designati da toponimi). Tutto dipende dall'ambito in cui solitamente funziona o si usa un dato nome proprio. Alcuni toponimi sono particolarmente propensi alla creazione di complessi discorsi onomastico-culturali (*vd.* la sezione seguente).

Each one of us is familiar with names, at least names for such places we need to speak about. We can also know and be acquainted with such names that refer to places which are not so important to us in the environment, for example, regarding orientation, movement, work or pastimes. For one reason or another, we become familiar with places and their names. A name can contextually or structurally be in some way exceptional and memorable whereupon a name is known even though we do not necessarily need to speak about the place itself (Ainiala, Saarelma, Sjöblom 2016: 110).

2.1.4. L'esempio di un discorso onomastico sull'urbonimo Roma

Quando si evoca il nome *Roma* si attiva un flusso di associazioni di uno specifico discorso le quali costituiscono il carico informativo sulla città che porta questo nome, cominciando dalla stessa forma linguistica con i suoi equivalenti in diverse lingue (p.es. *Rome* in inglese o *Rzym* in polacco) e l'origine etimologica di questo toponimo così importante per la civiltà globale. Si passa poi a interi capitoli che riguardano tutto il sapere storico e attuale, sempre aggiornato su Roma. Lo svelano le enciclopedie, oggi soprattutto quelle *online*, come p.es. wikipedia (inevitabile nella ricerca di base *online*) o la più specializzata Treccani, definita come "Il portale del sapere" (<https://www.treccani.it/enciclopedia> [accesso: 10.10.2022]).

Effettivamente, la Treccani è un sito che si può e si deve consigliare agli apprendenti della lingua e della cultura italiana. Dalla sua descrizione sul sito in cui si risponde alla domanda "Chi siamo?" impariamo che la Treccani contribuisce agli "sviluppi della cultura umanistica e scientifica, [...] [viste le] esigenze

educative, di ricerca e di servizio sociale” (<https://www.treccani.it/istituto/chi-siamo> [accesso: 12.10.2022]).

In riferimento al nostro toponimo illustrativo la Treccani propone tutta una monografia su Roma.

Ai livelli più avanzati (B2-C1-C2) dello studio della lingua italiana, il nome di città può essere un punto di partenza per l'approfondimento della competenza linguistico-comunicativa, culturale e interculturale. Ma anche ai livelli più bassi come A2-B1 si possono applicare delle attività che si ispirino dell'ampia informazione della Treccani intorno all'urbonimo *Roma*.

I vari capitoli della monografia della Treccani sul lemma *Roma* sono dedicati, p.es., ai caratteri geografici, alla popolazione, alla storia, al diritto, alla religione, all'archeologia ecc. Si capisce perfettamente che si tratta di un toponimo con significati culturali difficili da esaurire.

La soglia minima da raggiungere nella scoperta di questo sapere, così attuale per lo sviluppo appunto della competenza onomastica in riferimento all'urbonimo *Roma*, potrebbe essere il paragrafo introduttivo in cui si informa che è una “[c]ittà del Lazio, capitale della Repubblica Italiana; capoluogo di regione e città metropolitana (Comune di 1.287,36 km² con 2.808.293 ab. nel 2020)” (<https://www.treccani.it/enciclopedia/roma> [accesso: 12.10.2022]). Segue una nota sull'etimologia del nome *Roma*, interessante per chi cerca risposte alle domande più filologiche, ciò è proprio della maggioranza degli insegnanti d'italiano e, in molti casi, dei loro studenti, p.es., al livello universitario. Leggiamo sul sito citato della Treccani:

Il problema dell'etimologia del nome di Roma si era presentato già alla mente degli antichi, ma le soluzioni da essi offerte non reggono alla critica scientifica. È impossibile/ che *Rōma* derivi da *Rōmūlus*, vero pare piuttosto l'inverso (come aveva già intravisto Filargiro). La derivazione accolta più favorevolmente nell'antichità era quella del gr. *ῥώμη* «forza», ma questa sembra solo un'etimologia erudita. In epoca moderna sono state avanzate varie altre ipotesi. Una risale all'antico nome del Tevere *Rūmōn*, sicché *rōmānus* avrebbe significato «fluviale» (la *Porta Rōmūla* della cinta muraria primitiva si trova in corrispondenza della *Porta Flumentana* della cinta serviana). Un'altra ipotesi invoca il nome *Rūma*, propr. «mammella», dato in antico al Palatino (ma l'etimo di questo nome è incerto). All'inizio del 20° sec. (1904) W. Schulze ha fatto derivare il nome della città dal gentilizio etrusco dei *Ruma*, cui del resto sarebbe affine l'antico nome del Tevere. È la tesi oggi più accolta, mentre sono da respingere le connessioni con il gr. *ῥέω* «scorrere» o con il nome del fiume Strimone. Testimonianze antiche documentano l'esistenza di un nome segreto dell'Urbe connesso con determinati riti.

2.1.5. Proposte di attività didattiche con gli urbanonimi romani

Il toponimo *Roma* con la sua realtà urbana, storica e attuale, può essere una vera fonte di molti repertori di nomi propri, a questo punto chiamati nella terminologia onomastica, urbanonimi, che si riferiscono alle tante aree della struttura topografica e architettonica, ma anche infrastrutturale della capitale d'Italia.



FIG. 2. Roma

2.1.5.1. Le attività onomastiche

Si considerino i campioni di elenchi possibili, che possono essere sviluppati dagli apprendenti in un'attività di progetto o presentati dall'insegnante con lo scopo di conoscere i nomi scelti e la loro identificazione maggiore³⁵:

³⁵ Tra le proposte di attività si trovano varie tecniche per l'insegnamento della seconda lingua descritte in Danesi, Diadori, Semplici 2018: 310–315. Cfr. anche Mollica 2010.

1. *I nomi dei sette colli sui quali Roma è stata costruita*
(vd. e.g. <https://roma.huopenair.com/it/esperienze/i-7-colli-della-citta-eterna> [accesso: 20.10.2022]).

- Palatino
- Aventino
- Celio
- Monte Capitolino (o Campidoglio)
- Esquilino
- Viminale
- Quirinale

2. *I nomi dei primi 11 quartieri di Roma con i loro codici amministrativi*
(vd. e.g. <https://viaggin.com/quartieri-di-roma> [accesso: 20.10.2022]).

- Q.I Flaminio
- Q.II Parioli
- Q.III Pinciano
- Q.IV Salaria
- Q.V Nomentano
- Q.VI Tiburtino
- Q.VII Prenestino-Labicano
- Q.VIII Tuscolano
- Q.IX Appio-Latino
- Q.X Ostiense
- Q.XI Portuense

3. *I nomi delle piazze più belle di Roma*
(vd. e.g. <https://civitavecchia.portmobility.it/it/le-10-piazze-piu-belle-di-roma> [accesso: 20.10.2022]).

- Piazza Venezia
- Piazza Navona
- Piazza di Spagna
- Piazza San Pietro
- Piazza di Trevi
- Piazza Campo de' Fiori
- Piazza del Popolo
- Piazza della Repubblica
- Piazza Barberini
- Piazza del Campidoglio
- Piazza della Rotonda

- *Piazza Farnese*
- *Piazza della Bocca della verità*
- *Piazza Colonna*
- *Piazza del Quirinale*
- *Piazza del Gesù*

4. *I nomi più intriganti delle vie di Roma*

(vd. e.g. i siti <https://www.ilpost.it/2020/07/12/storia-nomi-vie-di-roma> [accesso: 20.10.2022]; <https://www.mondovagandosenzameta.it/strade-di-roma> [accesso: 20.10.2022]).

- *Via delle Botteghe Oscure*
- *Via dei Cessati Spiriti*
- *Via del Babuino*
- *Via di Acqua Bullicante*
- *Largo del Pallaro*
- *Viale del Muro Torto*
- *Via della Scrofa*
- *Via di Propaganda*
- *Via dei Tre Pupazzi*
- *Viale dei Romanisti*
- *Via dei Banchi Vecchi*
- *Via di Panico*
- *Via del Piè di Marmo*
- *Viale dei Quattro Venti*
- *Via Titta Scarpetta*

5. *I nomi di alcuni ponti sul Tevere a Roma*

(vd. e.g. il sito <http://www.pontidiroma.com/curiosita.html> [accesso: 21.10.2022]).

- *Ponte Flaminio*
- *Ponte Milvio (Ponte Milvius)*
- *Ponte Duca d'Aosta*
- *Ponte della Musica*
- *Ponte Risorgimento*
- *Ponte Matteotti*
- *Ponte Regina Margherita*
- *Ponte Sant'Angelo*
- *Ponte Vittorio Emanuele II*

6. *I nomi delle grandi basiliche di Roma*

(vd. e.g. il sito http://www.tesoridiroma.net/cultura/roma_chiese.html [accesso: 21.10.2022]).

- *Basilica di San Pietro in Vaticano*
- *Basilica di San Giovanni in Laterano*
- *Basilica di Santa Maria Maggiore*
- *Basilica di San Paolo fuori le Mura*
- *Basilica di San Lorenzo fuori le Mura*
- *Basilica di Santa Maria e dei Martiri (il Pantheon)*
- *Basilica dei Santi XII Apostoli*
- *Basilica di San Clemente*
- *Basilica di San Pietro in Vincoli*
- *Basilica di Santa Maria in Aracoeli*
- *Basilica di Santa Croce in Gerusalemme*
- *Basilica Santa Maria degli Angeli*
- *Basilica di Santa Maria in Trastevere*

7. *I nomi dei musei "assolutamente da vedere" a Roma*

(vd. e.g. il sito <https://www.imuseidiroma.it/elenco-musei-roma> [accesso: 21.10.2022]).

- *Musei Vaticani*
- *Galleria Borghese*
- *Palazzo Doria Pamphilj*
- *Welcome to Rome*
- *Musei Capitolini*
- *MAXXI*
- *Museo Nazionale Romano*
- *Museo Nazionale Etrusco*
- *Palazzo Altemps*
- *Galleria Spada*
- *Galleria Colonna*
- *Le Domus Romane di Palazzo Valentini*
- *Mercati di Traiano*
- *Palazzo Barberini*
- *Villa Medici*
- *Museo Nazionale del Palazzo di Venezia*
- *Casina delle Civette*
- *Museo Ebraico di Roma*
- *MACRO – Museo d'Arte Contemporanea*

8. *I nomi dei monumenti più famosi di Roma*

(vd. e.g. i siti <https://www.lazionascosto.it/cosa-visitare-vedere-fare-citta-roma/monumenti> [accesso: 21.10.2022]; <https://www.romeislove.eu/monumenti-da-vedere-a-roma-la-guida-di-un-romano> [accesso: 21.10.2022]).

- Colosseo
- Fontana di Trevi
- Castel Sant'Angelo
- Pantheon
- Basilica di San Pietro
- Piazza di Spagna
- Piazza Navona
- Altare della Patria – Monumento a Vittorio Emanuele II
- Terme di Caracalla
- Foro Romano
- Largo di Torre Argentina
- Colonna Traiana
- Colonna di Marco Aurelio
- Bocca della Verità
- Piazza Navona
- Scalinata di Trinità dei Monti in Piazza di Spagna
- Teatro Marcello
- Ara Pacis
- Colosseo Quadrato
- Monumento a Giuseppe Garibaldi
- Arco di Costantino
- Piramide Cestia
- Via Appia Antica

9. *I nomi delle fontane più conosciute di Roma*

(vd. e.g. il sito <https://viaggichemangi.com/italia/lazio/fontane-roma> [accesso: 21.10.2022]).

- Fontana di Trevi
- Fontana dei Quattro Fiumi
- Fontana del Moro
- Fontana del Nettuno
- Fontana della Rotonda
- Fontana delle Tartarughe
- Fontana del Mosè
- Fontana delle Naiadi

- *Fontana dell'Acqua Paola (Fontanone del Gianicolo)*
- *Fontana della Barcaccia (La Barcaccia)*
- *Fontana del Tritone*
- *Fontana delle Rane*
- *Fontana dei Leoni*
- *Le Quattro Fontane*

10. *I nomi delle stazioni della metro di Roma, p.es. sulla linea B*
(vd. il sito <https://www.archeoroma.it/metro/mappa> [accesso: 23.02.2022]).

- *Laurentina*
- *EUR Fermi*
- *EUR Palasport*
- *EUR magliana*
- *Marconi*
- *Basilica S. Paolo*
- *Garbatella*
- *Piramide*
- *Circo Massimo*
- *Colosseo*
- *Cavour*
- *Termini*
- *Castro Pretorio*
- *Policlinico*
- *Bologna*

11. *I nomi dei teatri di Roma*
(vd. e.g. i siti https://www.info.roma.it/link.asp?categoria_extra=teatri [accesso: 22.10.2022]; <https://www.studentsville.it/it/roma-citta-eter-na/vivere-a-roma/teatri-roma> [accesso: 22.10.2022]).

- *Teatro dell'Opera di Roma*
- *Teatro Argentina di Roma*
- *Teatro Sistina*
- *Globe theatre*
- *Teatro India*
- *Teatro Belli*
- *Teatro de' Servi*
- *Teatro delle Muse*
- *Teatro Marconi*

- *Teatro Olimpico*
- *Teatro Brancaccio*
- *Teatro Quirino – Vittorio Gassman*
- *Sala Umberto*
- *Teatro della Cometa*
- *Teatro Italia*
- *Teatro Roma*
- *Teatro Ambra Jovinelli*
- *Sala Uno Teatro*
- *Auditorium Conciliazione*
- *Teatro 7*
- *Teatro Ghione*
- *Teatro Arcobaleno*

12. I nomi degli impianti sportivi di Roma

(vd. e.g. il sito https://www.comune.roma.it/pcr/it/dip_sport_impian-ti_sportivi.page [accesso: 22.10.2022]; <https://www.openpolis.it/numeri/i-centri-sportivi-municipali-a-roma> [accesso: 22.10.2022]).

- *Ippodromo delle Capannelle*
- *Centro sportivo La Borghesiana*
- *Circolo del Tennis del Foro Italico*
- *Città dello sport*
- *Stadio Flaminio*
- *Complesso natatorio del Foro Italico*
- *Stadio dei Marmi*
- *Motovelodromo Appio*
- *Palazzetto dello Sport*
- *Piscina delle Rose*
- *Polo acquatico Frecciarossa*
- *Trastevere Stadium*
- *Stadio Tre Fontane*
- *Velodromo Olimpico*

Come si possono utilizzare queste liste in una classe d'italiano?³⁶ Ci sono diverse applicazioni glottodidattiche da adoperare a diversi livelli della conoscenza

³⁶ Risulta applicabile qui l'idea dei valori e delle possibilità d'uso delle liste la quale suggeriva Umberto Eco nella sua teoria semiotica (vd. e.g. il suo *Vertigine della lista*, Eco 2009; cfr. la citazione che apre APPENDICE I nel presente volume). Le sue osservazioni sugli elenchi di cose, persone, luoghi, eventi, mirabilia ecc. concernevano l'area artistica, letteraria, retorica. Gli obiettivi raggiunti dalla metodologia di catalogare diverse cose

della lingua italiana, molte nell'ambito dell'esercitazione ludolinguistica. Vediamo alcune proposte di attività che collegano il sapere linguistico con la comunicazione e la conoscenza della cultura.

2.1.5.2. Le attività strutturali

1. I determinanti

La maggioranza delle denominazioni che si raccolgono negli elenchi onomastici concernenti Roma (o altre città, anche intere regioni o Paesi) sono utilizzate nella comunicazione con gli articoli determinativi. Si chiede agli studenti di trovare, selezionare, discutere l'attribuzione di questi determinanti importanti e indispensabili nell'uso di vari onimi, p.es.,

- davanti ai nomi dei colli su cui è stata costruita Roma:

___ <i>Palatino</i>	il <i>Palatino</i>
___ <i>Aventino</i>	l' <i>Aventino</i>
___ <i>Celio</i>	il <i>Celio</i>
___ <i>Campidoglio</i>	il <i>Campidoglio</i>
___ <i>Esquilino</i>	l' <i>Esquilino</i>
___ <i>Viminale</i>	il <i>Viminale</i>
___ <i>Quirinale</i>	il <i>Quirinale</i>

- davanti ai nomi dei monumenti più importanti della capitale d'Italia:

___ <i>Colosseo</i>	il <i>Colosseo</i>
___ <i>Fontana di Trevi</i>	la <i>Fontana di Trevi</i>
___ <i>Castel Sant'Angelo</i>	il <i>Castel Sant'Angelo</i>
___ <i>Pantheon</i>	il <i>Pantheon</i>
___ <i>Basilica di San Pietro</i>	la <i>Basilica di San Pietro</i>
___ <i>Altare della Patria</i>	l' <i>Altare della Patria</i>
___ <i>Terme di Caracalla</i>	le <i>Terme di Caracalla</i>
___ <i>Foro Romano</i>	il <i>Foro Romano</i>
___ <i>Colle Palatino</i>	il <i>Colle Palatino</i>
___ <i>Largo di Torre Argentina</i>	il <i>Largo di Torre Argentina</i>

in liste coprono un quadro intellettuale di larghe dimensioni. Nella mia opinione possono essere applicati anche alla prassi glottodidattica, tra l'altro in riferimento all'ambito onomastico che perfino invita ed esige la creazione di liste, elenchi, cataloghi di unità onimiche.

___ Colonna Traiana ___ Bocca della Verità ___ Teatro Marcello ___ Ara Pacis ___ Monumento a Giuseppe Garibaldi ___ Arco di Costantino ___ Piramide Cestia	la Colonna Traiana la Bocca della Verità il Teatro Marcello l' Ara Pacis il Monumento a Giuseppe Garibaldi l' Arco di Costantino la Piramide Cestia
--	--

2. *Le preposizioni*

I nomi citati negli elenchi compaiono in diversi contesti in cui è importante l'uso delle preposizioni, semplici o articolate. Si possono proporre delle frasi con lacune da riempire (citate dal *corpus* italiano Paisà, <https://www.corpusitaliano.it> [accesso: 15.10.2022]).

... circa un mese fa ho potuto vedere uno spettacolo chiamato "Nostos" con la Regia di Claudio Boccaccini ___ Teatro della Cometa dove tra le protagoniste figurava appunto Pamela Petrarolo.	... circa un mese fa ho potuto vedere uno spettacolo chiamato "Nostos" con la Regia di Claudio Boccaccini al Teatro della Cometa dove tra le protagoniste figurava appunto Pamela Petrarolo.
I resti di questa terrazza sono ancor oggi visibili sul lato nord-orientale del Palatino, che dà ___ Arco di Costantino .	I resti di questa terrazza sono ancor oggi visibili sul lato nord-orientale del Palatino, che dà sull'Arco di Costantino .
Fra le varie scene esilaranti che compongono il film, quella della "vendita ___ Fontana di Trevi " è passata alla storia del cinema comico italiano.	Fra le varie scene esilaranti che compongono il film, quella della "vendita della Fontana di Trevi " è passata alla storia del cinema comico italiano.
Un contributo rilevante fu dato dall'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina la quale mandò un gruppo di giovani negli USA, al loro ritorno intorno al 1929 vennero eseguiti incontri dimostrativi ___ Stadio della Farnesina e ___ Stadio dei Marmi i quali iniziarono ad avere un certo seguito.	Un contributo rilevante fu dato dall'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina la quale mandò un gruppo di giovani negli USA, al loro ritorno intorno al 1929 vennero eseguiti incontri dimostrativi nello Stadio della Farnesina e nello Stadio dei Marmi i quali iniziarono ad avere un certo seguito.

Sul lato orientale del piccolo edificio funebre, ora perduto, trovava probabilmente posto il rilievo con i due coniugi, che attualmente è visibile ____ Musei Capitolini .	Sul lato orientale del piccolo edificio funebre, ora perduto, trovava probabilmente posto il rilievo con i due coniugi, che attualmente è visibile ai Musei Capitolini .
____ Basilica di San Paolo fuori le Mura , tra Benedetto IX e Gregorio VI, il suo ritratto non c'è.	Nella Basilica di San Paolo fuori le Mura , tra Benedetto IX e Gregorio VI, il suo ritratto non c'è.
È anche grazie a lui che a Roma, ____ Piazza Campo de' Fiori , nel 1889 venne eretta la statua a Giordano Bruno, opera di Ettore Ferrari.	È anche grazie a lui che a Roma, in Piazza Campo de' Fiori , nel 1889 venne eretta la statua a Giordano Bruno, opera di Ettore Ferrari.
L'orografia, con l'avvallamento tra le pendici dei colli maggiori che confluisce verso la valle tra Campidoglio e Palatino in direzione del Tevere, condizionò il sistema viario e l'articolazione del quartiere, con abitazioni di senatori e cavalieri nelle parti più elevate (resti sotto le odierne chiese di San Pietro in Vincoli, ____ Fagutale* , e di Santa Pudenziana, ____ Viminale) ... *il Fagutale – una delle tre alture che compongono il colle Esquilino a Roma	L'orografia, con l'avvallamento tra le pendici dei colli maggiori che confluisce verso la valle tra Campidoglio e Palatino in direzione del Tevere, condizionò il sistema viario e l'articolazione del quartiere, con abitazioni di senatori e cavalieri nelle parti più elevate (resti sotto le odierne chiese di San Pietro in Vincoli, sul Fagutale* , e di Santa Pudenziana, sul Viminale) ...

3. *Gli elementi costituenti della denominazione*

Gli studenti completano le denominazioni di vari elementi costitutivi che mancano nella struttura.

____ Teatro ____ Opera ____ Roma	il Teatro dell'Opera di Roma
____ Città ____ sport	la Città dello sport
il Monumento ____ Giuseppe Garibaldi	il Monumento a Giuseppe Garibaldi
il ____ Capitolino	il Monte Capitolino
Piazza della ____ della verità	Piazza della Bocca della verità

la Fontana dei _____ Fiumi	la Fontana dei Quattro Fiumi
la Basilica di _____ Pietro	la Basilica di San Pietro
il Castel _____ Angelo	il Castel Sant' Angelo

4. La pronuncia

I nomi propri possono essere un buon materiale per esercitare la pronuncia, p.es.,

- si chiede agli studenti di indicare l'accento nelle voci in grassetto e di pronunciare correttamente le intere denominazioni (nella seconda colonna si sottolineano le vocali nelle sillabe accentuate):

Piazza della Repubblica	Piazza della Re<u>pub</u>blica
Piazza del Gesù	Piazza del Ges<u>ù</u>
Via delle Botteghe Oscure	V<u>i</u>a delle Botte<u>g</u>he Osc<u>u</u>re
Ponte Sant' Angelo	Ponte Sant' A<u>ng</u>elo
Fontana del Mosè	Fontana del Mos<u>è</u>
Basilica di San Paolo fuori le Mura	Basilica di San <u>Pa</u>olo fuori le Mura
Basilica di Santa Maria in Trastevere	Basilica di Santa <u>Ma</u>ria in Trast <u>e</u> vere
la stazione Termini	la stazione T<u>e</u>rmini
la stazione Circo Massimo	la stazione Circo M<u>a</u>ssimo
Galleria Borghese	Gall<u>e</u>ria Borgh<u>e</u>se
Colosseo	Colos<u>s</u>eo
Pantheon	P<u>a</u>ntheon
Piramide Cestia	Pir<u>a</u>mide C<u>e</u>stia
Teatro Olimpico	Te<u>a</u>tro Ol<u>i</u>mpico
Ippodromo delle Capannelle	Ipp<u>o</u>dromo delle Cap<u>a</u>nnelle
Polo acquatico Frecciarossa	Polo ac<u>q</u>uatico Frecc<u>i</u>ar<u>o</u>ssa
Motovelodromo Appio	Motovel<u>o</u>dromo <u>A</u>ppio
il Quartiere di Parioli	il Quartiere di P<u>a</u>rioli (o P<u>a</u>ri<u>o</u>li)

- si chiede di pronunciare correttamente le consonanti scempie e geminate (singole e doppie nell'ortografia):

<p style="text-align: center;"> <i>l'Aventino</i> <i>il Campidoglio</i> <i>la Fontana dei Quattro Fiumi</i> <i>la Fontana della Barcaccia</i> <i>il Ponte Regina Margherita</i> <i>il Ponte di Vittorio Emanuele II</i> <i>Teatro delle Muse</i> <i>Stadio Flaminio</i> <i>Via Appia Antica</i> </p>
--

- si chiede di verificare e di segnare con l'accento acuto o grave le *e*, *o* chiuse o le *e*, *o* aperte nella posizione tonica. Dopo si esercita la pronuncia facendo attenzione alla chiusura e all'apertura delle vocali *e*, *o*. Si ricorda agli studenti che nella posizione non tonica tutte le *e*, *o* vengono pronunciate come chiuse:

<i>Roma</i>	<i>Róma</i>
<i>Celio</i>	<i>Cèlio</i>
<i>Ostiense</i>	<i>Ostiènse</i>
<i>Piazza San Pietro</i>	<i>Piazza San Piètro</i>
<i>Piazza di Trevi</i>	<i>Piazza di Trèvi</i>
<i>Piazza Campo de' Fiori</i>	<i>Piazza Campo dé' Fióri</i>
<i>Piazza del Popolo</i>	<i>Piazza dél Pòpolo</i>
<i>Piazza Farnese</i>	<i>Piazza Farnése</i>
<i>Ponte Duca d'Aosta</i>	<i>Pónte Duca d'Aòsta</i>
<i>Foro Romano</i>	<i>Fòro Romano</i>
<i>Colosseo</i>	<i>Colossèo</i>
<i>Termini</i>	<i>Tèrmini</i>
<i>la stazione Garbatella</i>	<i>la stazióne Garbatèlla</i>

5. *L'ortografia*

Si completano le forme con lacune con le lettere mancanti nelle denominazioni. È anche possibile dettare i nomi interi ed effettuare l'attività di autocorrezione o correzione reciproca in coppie.

<i>la Fonta-a di Tr-ei</i>	<i>la Fontana di Trevi</i>
<i>la Fonta-a delle Tartaru-e</i>	<i>la Fontana delle Tartarughe</i>
<i>la Fonta-a della Barca-a</i>	<i>la Fontana della Barcaccia</i>
<i>Via A-ia Antica</i>	<i>Via Appia Antica</i>
<i>la Ga-eria Bor-ese</i>	<i>la Galleria Borghese</i>
<i>il Colo-eo</i>	<i>il Colosseo</i>
<i>il Pan-eon</i>	<i>il Pantheon</i>
<i>la Ba-ilica di Santa Maria in Arac-li</i>	<i>la Basilica di Santa Maria in Aracoeli</i>
<i>Pia-a Campo d- Fiori</i>	<i>Piazza Campo de' Fiori</i>
<i>l'Esqui-no</i>	<i>l'Esquilino</i>
<i>Pia-a del -uirinale</i>	<i>Piazza del Quirinale</i>

2.1.5.3. **Le attività filologiche**1. *La traduzione*

Gli studenti indicano gli equivalenti delle denominazioni in polacco.

Denominazione italiana	Equivalente polacco³⁷
<i>l'Aventino</i>	<i>Awentyn</i>
<i>il Quirinale</i>	<i>Kwirynał</i>
<i>il Celio</i>	<i>Celius</i>
<i>la Scalinata di Trinità dei Monti in Piazza di Spagna</i>	<i>Schody Hiszpańskie</i>
<i>la Bocca della verità</i>	<i>Usta Prawdy</i>

³⁷ Gli equivalenti sono convenzionali. Si noti, comunque, che in alcuni casi è possibile trovare fino a tre versioni diverse di un equivalente possibile e ammissibile (p.es. *la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore* viene tradotto in polacco come *Bazylika Matki Bożej Większej*, con una leggera modificazione *Bazylika Matki Boskiej Większej*, ma anche *Bazylika Matki Boskiej Śnieżnej*). Cfr. alcuni processi di equivalenza onimica italiano-polacco adoperati nei cataloghi con toponimi e istituzionimi (SEZZ. 3.1.3 e 3.1.5 in questo volume).

<i>il Ponte Sant'Angelo</i>	<i>most św. Anioła</i>
<i>la Basilica di San Giovanni in Laterano</i>	<i>bazylika św. Jana na Lateranie</i>
<i>la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore</i>	<i>bazylika Matki Bożej Większej</i>
<i>la Basilica di San Paolo fuori le Mura</i>	<i>bazylika św. Pawła za Murami</i>
<i>la Basilica di Santa Maria in Trastevere</i>	<i>bazylika Najświętszej Marii Panny (NMP) na Zatybrzu</i>
<i>l'Arco di Costantino</i>	<i>Łuk Konstantyna</i>
<i>la Fontana dei Quattro Fiumi</i>	<i>Fontanna Czterech Rzek</i>
<i>l'Altare della Patria – il Monumento a Vittorio Emanuele II</i>	<i>Ołtarz Ojczyzny – pomnik Wiktora Emanuela II</i>
<i>il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia</i>	<i>Muzeum Narodowe w Pałacu Weneckim</i>
<i>i Musei Vaticani</i>	<i>Muzea Watykańskie</i>
<i>Piazza San Pietro</i>	<i>plac św. Piotra</i>

2. *Le informazioni generali sui monumenti e altri luoghi*

Con l'uso di una enciclopedia tradizionale o siti *online* (p.es. la Treccani <https://www.treccani.it/enciclopedia> [accesso: 15.10.2022]), gli apprendenti trovano le informazioni generali sugli oggetti designati dalle denominazioni.

Fontana delle Rane

La Fontana delle Rane, così denominata per le dodici rane che la ornano, è posta al centro di piazza Mincio, cuore del piccolo quartiere sorto tra il 1917 e il 1926 nelle adiacenze di via Po e noto come “quartiere Coppedè”, dal nome dell'architetto.

Progettata da Gino Coppedè nel 1920, la fontana fu realizzata nel 1924 con alcune significative varianti: al posto dell'aiuola verde circolare con ciglio lapideo fu posizionata la vasca chiamata comunemente “il laghetto”. Completavano il progetto due lampioni a candelabro alternati a due panchine, che furono poi rimossi. Alimentata dall'Acqua Marcia e realizzata in malta cementizia e travertino, la fontana ha una vasca del diametro di circa 10 metri, il corpo scultoreo si eleva di 2,70 metri con un diametro di 7,50 metri, mentre il bacino superiore ha un diametro di 3,50 metri; l'altezza complessiva dal piano stradale è di 4,50 metri.

(<https://www.sovrintendenzaroma.it/content/fontana-delle-rane> [accesso: 15.10.2022])

Terme di Caracalla

Le terme di Caracalla o antoniniane (in latino: *Thermae Antoninianae*, dal nome completo dell'imperatore Caracalla, appartenente alla dinastia dei Severi) costituiscono uno dei più grandiosi esempi di terme imperiali a Roma, ancora conservate per gran parte della loro struttura e libere da edifici moderni. Furono fatte costruire dall'imperatore sul Piccolo Aventino tra il 212 e il 216 d.C. (come dimostrano i bolli laterizi) in un'area adiacente al tratto iniziale della via Appia, circa 400 m al di fuori dell'antica porta Capena e poco a sud del venerato bosco delle Camene.

(https://it.wikipedia.org/wiki/Terme_di_Caracalla [accesso: 15.10.2022])

Altare della Patria – Monumento a Vittorio Emanuele II

Il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II o (mole del) Vittoriano, chiamato per sinecdoche Altare della Patria, è un monumento nazionale italiano situato a Roma, in piazza Venezia, sul versante settentrionale del colle del Campidoglio, opera dell'architetto Giuseppe Sacconi. È situato al centro della Roma antica e collegato a quella moderna grazie a strade che si dipartono a raggiera da piazza Venezia.

La sua costruzione iniziò nel 1885 e i lavori si conclusero nel 1935: tuttavia, già nel 1911, il monumento fu inaugurato ufficialmente ed aperto al pubblico, in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario dell'Unità d'Italia. Da un punto di vista architettonico è stato pensato come un moderno foro, un'agorà su tre livelli collegati da scalinate e sovrastati da un portico caratterizzato da un colonnato.

(<https://it.wikipedia.org/wiki/Vittoriano> [accesso: 15.10.2022])

Bocca della Verità

La Bocca della Verità è un antico mascherone in marmo pavonazzetto, murato nella parete del pronao della chiesa di Santa Maria in Cosmedin di Roma dal 1632. Il mascherone rappresenta un volto maschile barbuto; occhi, naso e bocca sono forati e cavi. Il volto è stato interpretato nel tempo come raffigurazione di vari soggetti: Giove Ammone, il dio Oceano, un oracolo o un fauno.

(https://it.wikipedia.org/wiki/Bocca_della_Verit%C3%A0 [accesso: 15.10.2022])

3. *L'origine / l'etimologia*

Con l'uso di Internet (p.es. nell'Enciclopedia Treccani) gli studenti cercano l'origine / l'etimologia delle denominazioni.

Quirinale

[dal lat. *Quirinalis*]. – Propriam. agg., di Quirino, relativo a Quirino, divinità romana (lat. *Quirinus*) identificata, nella leggenda delle origini, con Romolo dopo la sua apoteosi, e più tardi, in età imperiale, con Marte; con questa funzione aggettivale, si conserva in pochissime locuz., come *feste q.*, in onore del dio Quirino (per lo più sostantivo: v. *quirinali*), e spec. *colle Q.* (lat. *Quirinalis collis*), una delle alture di Roma, di grande importanza strategica nel periodo delle origini, e quartiere aristocratico con molti palazzi signorili, come attestano gli scavi.

(<https://www.treccani.it/vocabolario/quirinale> [accesso: 15.10.2022])

Esquilino

Nome di uno dei sette colli di Roma (alto 65 m) e di un rione della città moderna. In latino *Esquilinus* era un aggettivo (unito a *collis* o *mons* o *porta*, ecc.) derivato dal sost. femm. plurale *Esquiliae* che in età repubblicana designò le alture del Cispio, dell'Oppio e del Fagutale. Sotto Augusto fu il nome della quinta regione, che si estendeva fuori delle mura serviane.

(<https://www.treccani.it/enciclopedia/esquilino> [accesso: 15.10.2022])

la Fontana di Trevi

Perché si chiama Fontana di Trevi? Una delle leggende più quotate e conosciute ci riporta al medioevo, quando nello stesso luogo dove oggi insiste la Fontana si incrociavano tre strade a formare un trivium ovvero un incrocio, formato appunto, come suggerisce la parola latina, da tre strade. La leggenda è molto quotata anche se per la precisione dobbiamo individuare questo *trivium* medievale nella limitrofa piazza dei Crociferi, dove vi era la mostra dell'Acqua Vergine, da cui deriva la Fontana di Trevi. Oggi si può ancora ammirare una caratteristica del quartiere medievale sviluppatosi nei dintorni: si tratta del portico sul lato opposto della fontana, le cui colonne svettano in mezzo alle vetrine moderne!

(<https://www.studentville.it/viaggiare/fontana-trevi-perche-si-chiamacosi> [accesso: 15.10.2022])

Via delle Botteghe Oscure

Famosa per aver ospitato la sede storica del Partito Comunista, nel Medioevo questa via dal nome sinistro aveva diverse attività commerciali ricavate dalle rovine del Teatro di Balbo. Gli archi del Teatro erano semisepolti e le botteghe erano senza finestre, perciò la via veniva chiamata *ad apothecas obscuras*, diventata poi Via delle Botteghe Oscure.

(<https://www.ilpost.it/2020/07/12/storia-nomi-vie-di-roma> [accesso: 15.10.2022])

Viale dei Romanisti

Dispiace deludere i tanti tifosi della Roma che abitano nella capitale, ma questa strada che divide in due Torre Spaccata, nella periferia orientale, non ha nulla a che fare con quei romanisti. Il riferimento è a un gruppo di studiosi e appassionati della storia di Roma – archeologi, artisti, giornalisti, scrittori, dialettologi – che nel 1929 formarono una specie di simposio culturale per incontrarsi e condividere le loro conoscenze.

(<https://www.ilpost.it/2020/07/12/storia-nomi-vie-di-roma> [accesso: 15.10.2022])

2.1.5.4. Le attività di comunicazione e pratica culturale1. *Le stazioni della metro*

Con l'uso della mappa della metro di Roma gli studenti mettono in ordine le stazioni della linea B. Possono consultare il sito: <https://www.metropolitana-diroma.it/notizie/35-mappa-metro-roma.html> [accesso: 23.10.2022].



FIG. 3. Le insegne della metro di Roma

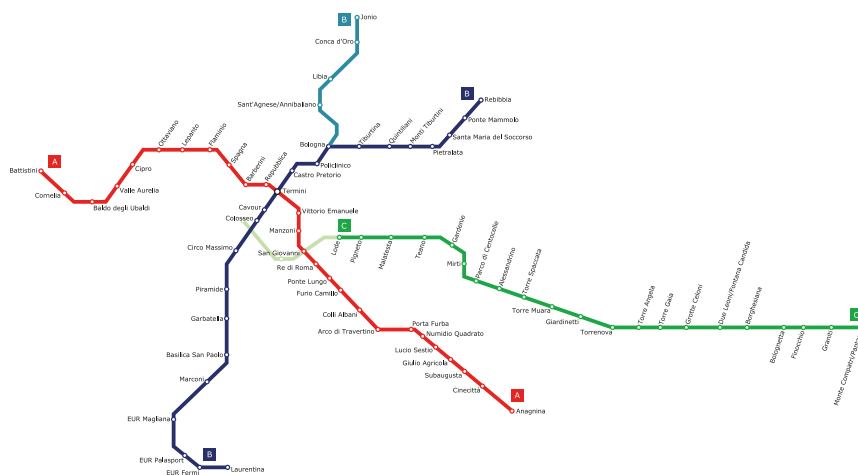


FIG. 4. La mappa della metro di Roma

Nomi delle stazioni della linea B della metro di Roma senza ordine di successione	Nomi delle stazioni della linea B della metro di Roma in ordine
<ul style="list-style-type: none"> • Marconi • Piramide • EUR Palasport • Bologna • Basilica S. Paolo • Garbatella • Circo Massimo • EUR Fermi • Cavour • Castro Pretorio • Termini • Policlinico • Laurentina • Colosseo • EUR magliana 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Laurentina 2. EUR Fermi 3. EUR Palasport 4. EUR magliana 5. Marconi 6. Basilica S. Paolo 7. Garbatella 8. Piramide 9. Circo Massimo 10. Colosseo 11. Cavour 12. Termini 13. Castro Pretorio 14. Policlinico 15. Bologna

2. Il percorso con la metro

Come si fa per andare dalla Basilica di San Paolo fuori le Mura a Piazza San Pietro in Vaticano? Gli studenti consultano la mappa sul sito: <https://www.metropolitanadiroma.it/notizie/35-mappa-metro-roma.html> [accesso: 23.10.2022].

Una risposta possibile:

Si sale sulla linea B alla stazione Basilica S. Paolo direzione Bologna. Si fanno sei stazioni (0. Basilica S. Paolo – 1. Garbatella – 2. Piramide – 3. Circo Massimo – 4. Colosseo – 5. Cavour – 6. Termini). Si scende a Termini. Alla stazione Termini si cambia linea. Si prosegue con la linea A direzione Battistini. Si fanno altre sei stazioni (0. Termini – 1. Repubblica – 2. Barberini – 3. Spagna – 4. Flaminio – 5. Lepanto – 6. Ottaviano). Si scende a Ottaviano. Da Ottaviano si va a piedi ca. 1 km per 12 minuti (Via Ottaviano – Via di Porta Angelica – Largo del Colonnato – Piazza San Pietro in Vaticano).

3. Il percorso a piedi

Come si fa per arrivare a piedi dalla Stazione Termini alla Fontana di Trevi? Gli studenti consultano il percorso indicato su OpenStreetMap (<https://www.openstreetmap.org> [accesso: 11.11.2022]) o Google Maps (<https://www.google.pl> [accesso: 20.10.2022]).



FIG. 5. Il percorso Stazione Termini – Fontana di Trevi. La fonte per la versione OpenStreetMap: https://www.openstreetmap.org/directions?engine=fos-gis_osrm_foot&route=41.9016%2C12.5008%3B41.9010%2C12.4833 [accesso: 10.03.2023]

Una risposta:

Sono ca. 2 km. Al massimo ci vogliono 25 minuti. Da Termini si esce in Piazza dei Cinquecento e si va verso Via Giovanni Giolitti. Dopo ca. 60 m si gira a sinistra in Via Cavour. Dopo altri 65 m si gira a destra in Via Giovanni Amendola. Dopo 180 m si gira a sinistra in Via del Viminale. Si prosegue per 300 m e si continua per altri 400 in Via delle Quattro Fontane. Poi si gira a sinistra in Via Rasella e dopo 270 m si gira di nuovo a sinistra in Via in Arcione. Si continua per 160 m in Via del Lavatore. Ancora altri 140 m e si arriva in Piazza di Trevi con la Fontana di Trevi.

4. *La visita in un museo*

Gli apprendenti cercano di organizzare/delineare una visita dei Musei Vaticani. Possono consultare il sito ufficiale dei Musei: <https://m.museivaticani.va/content/museivaticani-mobile/it/collezioni/musei.html> [accesso: 24.10.2022].



FIG. 6. Un frammento del Giudizio universale, un affresco di Michelangelo Buonarroti nella Cappella Sistina al Vaticano

Una proposta:

Se si dispone di 4–5 ore si può prevedere la visita di alcuni reparti, e in particolare:

- *ca. 40 min. per il Museo Gregoriano Egizio e il Museo Gregoriano Etrusco*
- *ca. 30 min. per il Museo Pio Clementino, il Museo Chiaramonti, la Galleria Lapidaria*

- *ca. 1 ora per la Pinacoteca*
- *ca. 30 min. per il Museo Etnologico Anima Mundi*
- *ca. 15 min. per il Padiglione delle Carrozze*
- *ca. 10 min. per la Sala delle Nozze Aldobrandine, la Cappella di San Pietro Martire*
- *ca. 20 min. per la Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea*
- *ca. 30 min. per la Cappella Sistina*
- *ca. 15 min. per le Stanze di Raffaello*
- *ca. 15 min. per l'Appartamento Borgia*
- *ca. 10 min. per la Cappella Niccolina*
- *ca. 10 min. per la Sala dell'Immacolata*
- *ca. 10 min. per la Sala dei Chiaroscuri*

Al sito http://www.didatticarte.it/Blog/?page_id=13700 [accesso: 25.10.2022] l'apprendente trova la mappa dei Musei Vaticani per organizzare il suo percorso in modo più pratico e logico. Se si dispone di ca. 3 ore per la visita si può considerare l'itinerario consigliato al sito: <https://www.musei-vaticani.it/itinerario-ai-musei-vaticani> [accesso: 25.10.2022]. Si riprendono i suoi punti maggiori nell'ordine suggerito. Si analizzano le strutture e i significati delle denominazioni nella prospettiva delle loro designazioni artistiche e topografiche nei Musei Vaticani.

- *il Cortile della Pigna*
- *il Cortile Belvedere*
- *il gruppo statuariao del Laocoonte*
- *l'Apollo del Belvedere*
- *la Sala delle Muse*
- *il Torso del Belvedere*
- *la Sala Rotonda*
- *il Busto di Zeus*
- *la statua d'oro di Ercole*
- *la Statua di Adriano*
- *la Sala a Croce Greca*
- *due sarcofagi per la sepoltura di Santa Costanza e Santa Elena*
- *la Galleria dei Candelabri*
- *la Galleria degli Arazzi*
- *la Galleria delle Carte Geografiche*
- *le Stanze di Raffaello*
- *la Stanza Sobieski*
- *la Stanza dell'Immacolata Concezione*
- *la Stanza della Segnatura*
- *l'affresco "La scuola di Atene"*
- *la Stanza di Eliodoro*

- l'affresco "La liberazione di San Pietro"
- la Stanza dell'incendio di Borgo
- la Sala di Costantino
- la Cappella Sistina
- l'affresco "Il Giudizio Universale"
- gli affreschi delle scene della Genesi con la famosa "Creazione di Adamo"

5. *I nomi di eventi*

Gli studenti analizzano il calendario di eventi culturali di Roma (<https://www.romatoday.it/eventi> [accesso: 25.10.2022]). Presentano varie denominazioni di eventi che possono essere distribuite tra le seguenti categorie:

- concerti: ...
- manifestazioni: ...
- spettacoli teatrali: ...
- film: ...
- mostre: ...
- sagre: ...
- fiere: ...
- incontri: ...
- gite turistiche: ...
- eventi di hobby: ...
- eventi sportivi: ...
- fiere: ...
- corsi: ...



6. *Il repertorio teatrale*

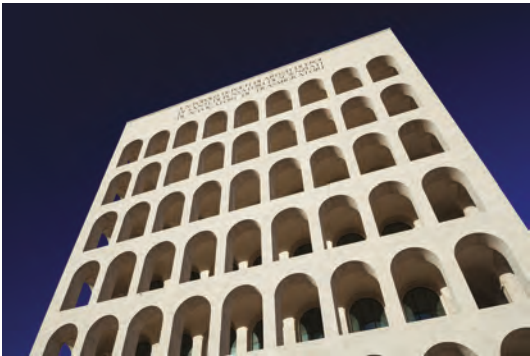

Gli studenti riprendono le informazioni sulle proposte della stagione attuale di uno dei teatri di Roma, p.es., del Teatro dell'Opera di Roma (<https://www.operaroma.it> [accesso: 25.10.2022]). Consultano il sito suggerito e presentano le informazioni sugli spettacoli scelti indicando i dati appositi:

- titolo dell'opera: ...
- compositore: ...
- autore del libretto: ...
- direttore: ...
- regia: ...
- principali interpreti: ...
- data: ...
- ora: ...
- durata: ...
- biglietti (tipi, aree, prezzi): ...

7. *Le immagini*

Gli apprendenti cercano su vari siti le immagini / le fotografie che presentano le realtà denominate, indicando la fonte (p.es. l'indirizzo del sito Internet) dalla quale proviene l'illustrazione.

<p><i>la Cappella Sistina</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 7. La Cappella Sistina</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/15823555/stock-photo-sistine-chapel-rome.html [accesso: 27.10.2022]</p>
<p><i>l'Altare della Patria</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 8. L'Altare della Patria</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/31151761/stock-photo-immense-white-monument-called-vittoriano.html [accesso: 27.10.2022]</p>

<p><i>il Colosseo Quadrato</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 9. Il Colosseo Quadrato</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/181969402/stock-photo-palazzo-della-civiltà-italiana.html [accesso: 27.10.2022]</p>
<p><i>Via Appia Antica</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 10. Via Appia Antica</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/260074226/stock-photo-ancient-appian-way-appia-antica.html [accesso: 27.10.2022]</p>

*la Fontana
dei Quattro
Fiumi*

Inserisci l'immagine:



FIG. 11. La Fontana dei Quattro Fiumi

La fonte:

<https://pl.depositphotos.com/300312854/stock-photo-the-beautiful-fountain-of-the.html> [accesso: 29.10.2022]

*il Foro
Romano*



Inserisci l'immagine:



FIG. 12. Il Foro Romano

La fonte:

<https://pl.depositphotos.com/171243122/stock-photo-roman-forum-in-rome-italy.html> [accesso: 27.10.2022]

<p><i>il Ponte Sant'Angelo</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 13. Il Ponte Sant'Angelo</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/14441665/stock-photo-castel-santangelo-fortress-and-bridge.html [accesso: 29.10.2022]</p>
<p><i>la Basilica di San Pietro</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 14. La Basilica di San Pietro</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/79573274/stock-photo-rome-vatican-city.html [accesso: 27.10.2022]</p>

<p><i>la Piramide Cestia</i></p>	<p>Inserisci l'immagine:</p>  <p>FIG. 15. La Piramide Cestia</p> <p>La fonte: https://pl.depositphotos.com/162054850/stock-photo-pyramid-of-caius-cestius-and.html [accesso: 27.10.2022]</p>
----------------------------------	---

2.1.6. Discussione e conclusione

Come si è sottolineato all'inizio, la conoscenza di una lingua seconda (L2) consiste nell'acquisizione di varie competenze che permettono di padroneggiarla in modo soddisfacente ad un dato livello raggiunto. Non dovrebbe sorprendere il fatto che ad ogni livello si nota la necessità dell'uso dei nomi propri, e cioè nomi individuali che identificano persone, animali, luoghi, oggetti, ma anche realtà non materiali e immaginate.

Già al livello A1 non sarebbe possibile presentare sé stessi e altri o rispondere a domande su dati personali, se l'utente di una L2 non si riferisse alle denominazioni speciali per identificare qualcuno, indicare il suo indirizzo, parlare di un animale domestico o del Paese in cui vuole visitare posti precisi.

I principianti o i più avanzati hanno bisogno dei nomi propri nella comunicazione e devono riconoscerli per ritrovarsi nella realtà linguistica ed extra-linguistica.

Così come i nomi propri si usano in modo naturale nella lingua madre, altrettanto naturalmente dovrebbero comparire nella L2 che si sta imparando. Per questo le competenze più importanti nella pratica glottodidattica dovrebbero essere completate da una competenza che porta ad una conoscenza formale ed enciclopedica o, almeno, al riconoscimento dei nomi propri nella struttura della lingua.

La competenza onomastica la possiamo considerare come una capacità simile alla competenza lessicale, visto che i nomi propri fanno parte essenziale della lingua, anche se fuori dall'uso sembrano unità linguistiche autonome e non

sistematiche. Eppure, ogni nome proprio, come p.es. un nome di battesimo, un cognome, un nome di città, un nome individuale dato ad un animale, un nome di marchio nella sfera commerciale, tutti fanno parte di un sistema speciale che si caratterizza da tratti formali al livello morfologico e fonetico, tratti culturali che sfiorano la semantica e tratti pragmatici nella comunicazione.

Effettivamente, con i nomi propri identifichiamo il mondo con tutto quello che lo compone, dagli organismi viventi nell'ambito umano ed elementi del terreno naturale e dell'attività culturale a enti perfino spirituali chiamati con i loro nomi evocativi. Per questo, la competenza onomastica può essere considerata come una competenza a carattere lessicoculturale e cognitivo.

Bisognerebbe ricordare che per qualcuno e in generale, p.es. il nome *Sofia* sarà solamente un antroponimo che fa parte di nomi propri nell'*antroponomastica* di una lingua (di più lingue!), per qualcun altro esso rappresenterà un'immagine corporea o comunque un significato cognitivo che si ha su un dato individuo, in questo caso, una donna, una ragazza, ma anche una città (*Sofia* in Bulgaria), un tempio (*[Santa] Sofia* a Istanbul), e perché no un altro posto o oggetto più comune, come una pizzeria chiamata *Sofia*, un titolo della canzone *Sofia* o un albero secolare, anch'esso chiamato *Sofia*, per una ragione che sta alla base della motivazione denominativa.

La competenza onomastica in una lingua L2 (seconda e prettamente straniera) integra e garantisce una maggiore padronanza di questa lingua. Non si può pretendere che qualcuno sia in grado di comprendere senza sforzo tutto ciò che si ascolta o si legge senza conoscere una gamma di nomi propri appartenenti all'area della lingua studiata, visto che anche fuori da quest'area è possibile che si crei l'esigenza di citare tali nomi in versione originale o adattata.

A questo punto tocchiamo la questione del sapere generale o specifico, p.es. sui fatti storici o attuali in cui di regola compaiono i nomi di personaggi, luoghi, eventi, istituzioni, documenti ecc.

Ad esempio, il nome proprio *La Marmolada* diventa chiaro solo quando si sa che è un toponimo che indica un massiccio montuoso delle Dolomiti sul territorio delle Alpi italiane. A quale livello della conoscenza della lingua italiana come L2 esso dovrebbe essere senza segreti, e cioè riconosciuto con il suo significato almeno funzionale? La risposta non è facile perché tutto dipende dalla situazione comunicativa in cui ci troviamo. Non escludo i messaggi di tipo "*La Marmolada è una montagna italiana*" anche ai livelli A1/A2, altrettanto a livelli superiori, quando uno comunicherebbe, p.es., "*Ho fatto la salita alla Marmolada, la regina delle Dolomiti*".

D'altro verso, il nome potrebbe attrarre l'attenzione perché alle orecchie polacche suona esattamente come un *false friend* dei traduttori, essendo di colpa associato alla parola polacca *marmolada* (l'equivalente dell'it. *marmellata*). Intanto, è molto lontano dalla sfera culinaria, nella sua etimologia ricondotta ad una base

indoeuropea che si intravede attraverso il vocabolo dialettale e italiano d'origine greca *marmo* < lat. *marmor* / *marmar* < gr. *μάρμαρος* *mármaros*, con i significati di 'splendere, scintillare' (cfr. INLVB 1977: 163).

Va comunque osservato che l'associazione formale o proprio l'interferenza tra le lingue, anche paronimica, servono a ricordare, a riconoscere e a usare i nomi propri stranieri o in versione straniera, p.es. italiana. Niente di controverso, giacché uno degli scopi della competenza onomastica in uso è la memorizzazione del nome proprio cui corrisponde una spiegazione enciclopedica insieme al fatto di poter utilizzare un nome scelto per chiamare qualcuno o qualcosa. In effetti, tramite varie associazioni, anche non convenzionali, è più facile memorizzare un nome proprio cui corrisponde un individuo, un posto, un oggetto ecc.

Tuttavia, non si pretende che la competenza onomastica (come pure la sua area d'interesse) sia una competenza nozionistica. Anzi, è tutto il contrario, se consideriamo l'intero universo della funzionalità, del ruolo comunicativo e dei significati dei nomi propri usati in una lingua: appartenenti a questa lingua e affluenti da altre, in modo fisso o occasionalmente integrati nel suo sistema (proprie).

La competenza onomastica, cioè la consapevolezza adeguata nella conoscenza e nell'uso dei nomi propri in una L2, non dovrebbe essere trascurata come componente della competenza linguistico-comunicativa e culturale-cognitiva. È possibile svilupparla sotto la guida di un insegnante, ma anche in modo più autonomo, appena l'utente della lingua straniera si rende conto della presenza massiccia e indispensabile dei nomi propri in varie situazioni in cui utilizziamo la lingua studiata: nella lettura, nell'ascolto, nelle interazioni di vario tipo, nell'espressione orale e scritta, nella scoperta della cultura di una data area linguistica.

I suggerimenti presentati in questo saggio possono servire tanto agli insegnanti quanto agli studenti che studiano la lingua italiana L2. Spero che servano da *input* nella pratica e nell'evoluzione glottodidattica con la quale occorre confrontarsi e di cui si deve essere responsabilmente consci e consapevoli dal momento che

[...] il docente o l'autore di materiali è chiamato a disegnare strumenti in grado di rispondere a obiettivi disposti su più piani che colloquiano tra loro e che insieme concorrono a sviluppare la competenza discorsiva richiesta per l'insegnamento attivo nel contesto accademico [o scolastico] di riferimento: un piano linguistico-comunicativo, al cui interno inseriamo anche la dimensione testuale legata al genere e alla tipologia, un piano contenutistico-disciplinare e uno cognitivo e metacognitivo. Quest'impostazione ha particolare rilevanza non solo nel caso di percorsi didattici dedicati allo sviluppo di competenze nell'ambito della lingua dello studio [...], ma anche in contesti di uso veicolare della lingua straniera (Mezzadri 2016: 140–141).

Senza dubbio, nell'uso veicolare della lingua straniera si situano (“veicolano”) anche vari nomi propri che non si dovrebbero isolare come se costituissero un sistema a parte e fossero impercettibili e idiosincratici. Al contrario, i nomi propri si caratterizzano di un alto grado di marcatezza nella comunicazione e per questo è proprio raccomandabile dargli più spazio consapevole nell'insegnamento di una L2. Va inteso in questo contesto che la competenza onomastica tende ad una *consapevolezza onomastica* tanto nella L1 quanto in una L2.

2.2. Il mondo creativo dei nomi propri e l'approccio glottodidattico³⁸

2.2.1. Introduzione

La creatività nell'insegnamento della lingua italiana come straniera (L2) tocca e dovrebbe toccare ogni aspetto del suo funzionamento, tra l'altro il lessico stratificato su alcuni livelli, considerando tutto il suo sistema dell'italiano composto di *nomina appellativa* (nomi comuni, appellativi) e *nomina propria* (nomi propri, onimi).

Ci rendiamo comunemente poco conto del fatto che la lingua nel suo aspetto *parole* ma anche *langue* è piena, anzi strapiena, di nomi propri con i quali vengono disegnati i rappresentanti di tutti gli oggetti possibili che l'uso del linguaggio e soprattutto la realtà extralinguistica confermano come esistenze della cultura materiale e immateriale dell'umanità, il mondo del pensiero ivi incluso. In effetti, qualsiasi tipo di cosa: un prodotto, un luogo, un organismo, un'azione, un'iniziativa ecc., possono essere denominati in modo *proprioale* (onimico), e cioè adoperando una costruzione linguistica sintetica o analitica che serva per individuare una data forma nel complesso della sua classe, p.es. un animale domestico con il nome *Denar*, una catena di montagna *Alpi*, una città *Stoccolma*, un uomo *Buonarroti*, una fiaba *Cappuccetto Rosso*, un evento storico *battaglia delle Termopili*, un partito politico *Democrazia Cristiana*, una marca *Colgate* ecc.

La maggioranza degli onimi è naturalmente – per così dire – sconosciuta per gli utenti delle lingue. I nomi propri sono poco rappresentati non solo nell'*acquis* individuale (idiolettale), ma anche sui dizionari e vocabolari perché

³⁸ Questo paragrafo è la ristampa autorizzata con alcuni aggiornamenti, emendamenti necessari e riduzioni del capitolo di cui sono l'autore: “Il mondo creativo dei nomi propri e l'approccio glottodidattico in riferimento all'insegnamento della lingua italiana come straniera”, in: Maria Załęska [a c. di], *L'italiano insegnato creativamente*, Warszawa: Katedra Italianistyki – Uniwersytet Warszawski, 2015: 77–113 (Gałkowski 2015a). Il titolo originale del testo è stato abbreviato.

oltrepasserebbero ogni limite accettabile dell'edizione e dell'immaginazione. Un dizionario anche il più elaborato e voluminoso non avrebbe spazio per la raccolta di tutti i cognomi possibili in uso, p.es. in Italia. Lo stesso vale per altre realtà che vengono in modo generico denominate con i nomi comuni, p.es. le automobili; invece la formula propria permette di distinguerle specificamente e creativamente, p.es. a seconda della marca, del tipo, del modello, dell'appartenenza a un proprietario affezionato alla sua macchina che la chiama in modo regolare o occasionale in quanto un elemento particolare dei suoi beni, e perfino della sua vita. La lingua, non solo in modo potenziale, è satura di nomi propri che nella loro totalità hanno il carattere universale, appartenendo al tempo stesso a diverse aree linguistiche, giacché passano facilmente da una lingua all'altra, citate, non adattate, adattate e a volte tradotte.

Nel contesto didattico, anche quello che si vuole "molto" creativo, le strutture propriali sembrano un materiale di insegnamento e trattamento inessenziale e marginale. Questo risulta dall'approccio attribuitogli generalmente nella considerazione della lingua dai suoi utenti, ma anche dagli esperti che la studiano come oggetto scientifico. In realtà, il mondo dei nomi propri fornisce vari strumenti e concrete soluzioni denominative che aiutano a individuare gli elementi della realtà. Usando gli onimi evitiamo confusioni e malintesi altrimenti possibili se a nostra disposizione ci fossero unicamente i nomi comuni. Non ce la faremmo denominando ogni città "città"; sarebbe poco pratico e controproducente dal punto di vista del *marketing* vedere ogni ristorante o bar denominati come "ristorante" e "bar", anche se questo tipo di demarcazione dell'uso non è sconosciuto per la realtà sociale (si vedano in Italia i "Bar Tabacchi", per la maggiore senza nomi specifici, riconosciuti come un punto vendita e ristoro nel posto stesso è la denominazione convenzionale utilizzata in tutto il Paese). È solo un'osservazione che si può anteporre sviluppando il tema dei nomi propri nel contesto dell'insegnamento delle lingue straniere, in questa sede più in particolare, della lingua italiana. La problematica si arricchisce di aspetti glottodidattici quando ci rimettiamo ad un approccio creativo di fronte ai nomi propri nell'insegnamento e nello studio dell'italiano come lingua straniera (L2). Effettivamente, considerando un certo numero di nomi propri come elementi della lingua da imparare, nonché portatori o generatori di una certa cultura o discorso, si arriva ad una tesi che vale la pena argomentare nonostante le opinioni stereotipate sul valore insignificante della conoscenza dei nomi propri nell'*acquis* linguistico di un apprendente e utente di una lingua straniera. Cercherò qui di confrontare questa visione con la premessa opposta, soprattutto quando insegnando e imparando la lingua italiana in un dato nome proprio o in un insieme di strutture propriali intravedremo una categoria grammaticale vuota di significati e resistente all'uso pragmatico anziché una forma originale di per sé che invita a scoprire diverse informazioni interessanti, delle curiosità; permette di individuare più facilmente

i referenti nella realtà circostante, ivi collocarci un oggetto animato o inanimato; fornisce esempi di creazione linguistica spesso insolita dal punto di vista formale e comunicativo; garantisce un certo ordine nella percezione del mondo; diventa un punto di partenza per riflessioni culturali e così via. La considerazione che voglio qui esporre è infatti plurima e non si limita solamente all'uso dei nomi di un'altra lingua, bensì tratta pure della loro conoscenza sistemica e dell'elaborazione glottodidattica che si colloca nell'ambito della creatività.

2.2.2. Che cos'è un nome proprio?

La domanda sembra banale, altrettanto la sua risposta, anche per un utente comune della lingua. La distinzione dei nomi propri come categoria grammaticale sottostante alla categoria *nome* esiste sin dall'Antichità. La classica definizione dei *nomina propria* come denominazioni individuali e unverbali di persone e luoghi (p.es. *Socrate, Atene*) si mantiene fino ad oggi e, in questo senso classico, viene citata decidendo della percezione generale di una categoria denominativa molto più articolata di quanto si pretenda. Il problema diventa appunto abbastanza complesso quando cominciamo ad estendere la portata delle denominazioni propriali a più realtà e concediamo ad esse diverse funzioni che non sono solamente quelle del denominare e individuare una persona, un luogo, una cosa. Tanto è vero che un nome proprio è una costruzione linguistica "creativa" (in certi ambiti comunicativi, anche paralinguistica) che determina un oggetto fungendo da sua etichetta e svolge un ruolo regolativo: sociale, demarcativo, nei casi particolari, pubblicitario come punto di riferimento di certi discorsi di persuasione (p.es. nel mondo del *marketing*).

Non è difficile indicare un nome di persona o un nome di luogo, sebbene nella padronanza della lingua straniera sia necessaria qui almeno una minima conoscenza dei repertori denominativi esistenti e a uso dei parlanti di una lingua L2. Essa fa parte della conoscenza linguistica generale e allo stesso tempo, di una competenza culturale, spesso interculturale. Si fa invece più fatica quando chiediamo agli apprendenti di citare altri nomi propri, p.es. i nomi di ditte, prodotti, fenomeni naturali. La ricerca e la scoperta di esempi che sono nomi propri di persona (possibili o anche reali attribuiti agli individui concreti), di luogo (p.es. nella topografia di un Paese, di una regione) e di altri oggetti in varie dimensioni della vita sociale, del paesaggio naturale, dell'universo, può essere un esercizio creativo e cognitivo che l'insegnamento delle lingue dovrebbe programmare.

2.2.3. Che cosa può essere denominato con un nome proprio?

Anche qui, nel contesto glottodidattico, si potrebbe prevedere la ricerca della risposta in classe come un compito gradito, creativo e rivelatore per chi studia una data lingua. L'esercizio è da proporre quasi ad ogni livello d'insegnamento perché

sin dall'inizio dello studio di una L2 si incrementano le competenze cognitive e sociali in riferimento ad altri spazi culturali. La ricerca in questo caso volge ad essere creativa perché la scoperta dei tipi di oggetti propriamente denominati può essere tanto libera e aperta quanto lo è la realtà di denominazioni concesse ai variegati suoi componenti materiali e immateriali, animati e inanimati, concreti e astratti. Nell'epoca di Internet e di una civiltà cosmopolita questo compito diventa veramente accessibile e fattibile. La fonte di esempi, prima di passare ad una ricerca più particolareggiata, può essere il manuale di lingua in cui gli apprendenti possono trovare diverse denominazioni distribuendole tra i gruppi di oggetti come le persone e i posti geografici, ma anche i luoghi della topografia urbana, e potenzialmente anche gli animali domestici, i corpi astrali e le realtà del mondo dell'economia, dell'arte e dell'attività sociale. Intraprendendo questo primo passo introduttivo e con l'aiuto dell'insegnante si arriva a identificare una sorprendente quantità di complessi di oggetti che sono designati con i nomi propri e si distinguono spesso per certe caratteristiche speciali.

2.2.4. Quali scienze studiano i nomi propri?

A prescindere da una disciplina determinante per lo studio dei nomi propri, e cioè dell'onomastica (vedi *infra*), i *nomina propria* "classici" (di persona e di luogo) e "altri" (di cose), sono l'oggetto di varie branche linguistiche, come la morfologia, la semantica, la lessicologia, la lessicografia, la pragmatica, la traduzione, la terminologia, la linguistica applicata ecc., ma anche delle discipline ad esse vicine, e sin dai tempi remoti, come la retorica e la logica, nonché quelle che pur essendo considerate diverse dalle scienze del linguaggio, trattano in varie metodologie certi fatti linguistici o linguistico-culturali rappresentati da nomi propri, e cioè: la storia, la geografia, l'archivistica, la teoria della letteratura, perfino la giurisprudenza o le discipline economiche.

A dire il vero, ogni disciplina scientifica e molti domini della vita pratica devono confrontarsi con i nomi propri. A mo' d'esempio, la farmacologia li usa e ne crea sempre di nuovi secondo le regole precise ed internazionali nel campo delle denominazioni delle medicine o di altre sostanze che servono per la cura o la prevenzione³⁹.

³⁹ Si parla perfino di una certa *farmaconimia* in questo caso, vuol dire di un insieme di nomi propri che indicano i prodotti farmacologici; si sviluppa anche un cosiddetto *branding farmaconimico* che elabora le strutture linguistiche adeguate ai nuovi prodotti che si possono poi sistematizzare nei lemmari farmacologici, e denominano i prodotti sul mercato farmaceutico e medico. I *farmaconimi* compongono un repertorio importante che si distingue da altri nel settore dei prodotti d'utilizzo comune. Nella creazione dei farmaconimi si adoperano le composizioni che spesso suggeriscono la natura chimica

La cultura accumula milioni di nomi di persona, di luoghi, di eventi, anzi deve essere molto precisa in questa estrapolazione perché è destinata a documentare i fatti intorno agli oggetti denominati usando i loro nomi propri per descrivere altri oggetti specificamente chiamati⁴⁰.

La geografia non potrebbe letteralmente fare a meno dei nomi propri di luogo per l'indicazione nello spazio dei posti abitati, inabitati, vie, sentieri, monti, valli, fiumi, laghi, mari, isole ecc.⁴¹

Anche la legge si confronta con le denominazioni di natura propria, e cominciando appunto da essi che, p.es. nel registro dei nomi di nuove associazioni, ditte, aziende, prodotti, quando essi devono essere soprattutto protetti⁴².

del prodotto denominato, la sua destinazione, il riferimento alla malattia trattata, l'uso dei codici speciali e delle classificazioni internazionali. Oggi, neanche gli esperti, i medici, i farmacisti, i produttori, sono in grado di imparare tutti i nomi dei farmaci possibili, ma disponendo di un sapere generale dei nessi lessicali in un nome o di guide ed elenchi specifici riescono a gestire questa realtà denominativa. Si vedano alcuni esempi di nomi degli antibiotici: *Amoxicillina*, *Ticarcillina*, *Bactrim*, *Pipril*, *Clavomox*, *Supramox*, *Tiberal*, *Fortan*, *Diflucan*, *Zyvoxid*. I nomi commerciali dei farmaci così affastellati sembrano quasi una creazione o uno spazio di ispirazione e produzione di fantascienza o *fantasy*. Nel contesto glottodidattico potrebbero essere una buona illustrazione di problemi fonologici e, perché no, di giochi di scioglilingua.

⁴⁰ Ad esempio, risultano riuscite le rivelazioni sui cadaveri delle stragi, come quelle durante la Seconda guerra mondiale solo quando gli storici arrivano a fissare i dati personali di individui concreti, prima di tutto dei loro nomi e cognomi. D'altro canto, non sarà mai completa un'informazione storica sulle conquiste territoriali senza la citazione dei nomi propri di luogo legati a questo tipo di eventi. Di per sé sono interessanti dal punto di vista onomastico-storico anche i problemi di modificazione o cambio dei nomi propri di personaggi storici o luoghi (p.es. la denominazione personale di un nuovo re o un nuovo papa; l'evoluzione e la modificazione o il cambio di certi nomi di luogo, p.es. il nome della città di *Milano*, all'epoca romana denominata *Mediolanum* o *Mediolanium*).

⁴¹ Il problema geografico, ma allo stesso tempo legale e linguistico (onomastico), è la scelta e la standardizzazione di molti nomi geografici i quali non possono essere "liberalizzati", anche se in molti casi la loro forma segue l'uso popolare e una tradizione denominativa locale.

⁴² Ad esempio, per registrare e proteggere una marca bisogna avere una decisione di un'istanza giuridica e solo allora è possibile usare certi grafemi che la indicano nel codice identificativo di una denominazione commerciale: ® o TM (si vedano gli esempi come ® *Kodak*, *Burberry*™).

È volta all'uso dei nomi propri appositi (p.es. quelli dei prodotti, delle marche, delle imprese) anche l'economia nelle sue analisi. Qui si distingue particolarmente l'orientamento del *marketing* con lo studio stesso dell'*impact* del successo di un *brand* (denominazione commerciale, marchio, marca), che nella sua originalità e adeguatezza può svolgere in sé il ruolo pubblicitario, associativo, culturale⁴³.

Quanto alla teoria della letteratura e alle scienze del linguaggio, esse, sì, vedono nel nome proprio un'unità che nella produzione linguistica realizza un ruolo, meno esposto però di quello che spetta allo studio dei nomi comuni e dell'espressione generale. Intanto, i *nomina propria* essendo presenti in ogni tipo di espressione e non disponendo di una autonomia a sé stante potrebbero essere, secondo me, un oggetto più approfondito di linguistica *tout court*. Questo è un postulato che crea delle opportunità di studio anche per la disciplina cruciale nel trattamento dei nomi propri, e cioè dell'onomastica.

Ammettendo le costatazioni finora poste si dovrebbe dire che l'onomastica è una scienza interdisciplinare o sedicente tale data l'ampiezza dei problemi posti dalla presenza nella lingua e nell'uso dei nomi propri. Gli studi onomastici tradizionali sono praticamente conclusi, anche se, certamente, ci saranno sempre delle occasioni, anzi degli obblighi e delle opportunità di studio, di descrizione e di sistematizzazione, p.es. i nomi propri di persona di un gruppo sociale finora sconosciuto o nuovo, o ancora i nomi propri di luogo di un territorio poco o per niente esplorato, eventualmente "assoggettato" come lo spazio cosmico, i pianeti del sistema solare, i vari corpi celesti, ma anche i nuovi spazi marini, di montagna o di bosco inaccessibile⁴⁴.

Da tempo, e non solo negli studi di linguistica generale e particolarmente quelli semantici, ma anche logici e filosofici, ci si chiede quale sia la natura linguistica di un nome proprio, focalizzando l'attenzione soprattutto sul problema del senso lessicale che i nomi propri potrebbero avere o meno. È difficile stabilire quale sia il punto di vista prevalente o più argomentato in questo caso, ma si ripete spesso quello della visione dei nomi propri come unità linguistiche asemantiche; allo stesso tempo si sviluppa l'opinione che in questa categoria

⁴³ Come nel caso della farmaconimia così anche per gli altri settori ci si rivolge allo studio del *marketing* interessato alla messa in scena di un nuovo nome commerciale. Il *branding* è diventato oggi non solo un elemento nella considerazione teorico-economica del *marketing*, ma decisamente un campo di attività che consiste nella ricerca e nella produzione di nomi commerciali su comando (cfr. Galkowski 2011b: 64–67).

⁴⁴ Sono molto interessanti, anche dal punto di vista glottodidattico, comunque specialistico e spesso *hobbystico*, le analisi dei sistemi denominativi tra gli astronomi, ossia i nomi dei corpi di varia natura fisica nell'universo cosmico.

lessico-grammaticale vede i costrutti provvisti di significato, sottoposti ai processi della concettualizzazione. La tesi sui valori semantici dei nomi propri (come unità sinsemantiche della lingua) diventa più fondata appena consideriamo la loro attuale diversità formale insieme al loro carattere evidentemente creativo. Ci sono infatti tra i nomi propri le strutture descrittive o allusive che hanno per forza delle cose a che fare con un semantismo, soprattutto quando esso fa parte delle analisi pragmatiche e comunicative (ciò oggi avviene non raramente). Gli specialisti si interessano, p.es., all'uso e al funzionamento dei nomi propri nell'interazione, nei particolari tipi di testi e discorsi, nella comunicazione quotidiana, professionale, settoriale ecc.

Molta attenzione ai nomi propri nella loro resa creativa è infine concessa dagli studi letterari. La loro presenza nei testi di letteratura è praticamente simile a quella del mondo reale, non fittizio. Si distingue perfino uno speciale filone degli studi onomastici dedicati apposta allo studio dei nomi propri letterari. I problemi cui s'interessa l'onomastica letteraria sono, p.es., la creazione dei nomi propri e le loro connotazioni, il loro ruolo stilistico, le mappe sociali e topografiche a seconda dei nomi propri utilizzati nel testo letterario, la citazione dei nomi reali, la loro traduzione e l'adattamento in altre lingue.

Mi rivolgo qui al trattamento dei nomi propri da parte degli studi linguistici applicativi in cui le metodologie traduttologiche o glottodidattiche potrebbero essere solo due esempi possibili di approccio specialistico, d'altronde sempre in fase iniziale nello sviluppo scientifico. Certe prove di metodologie applicative concernono anche altre discipline e le aree di riferimento, come la psico- e la neurolinguistica (p.es. le reazioni psichiche e fisiologiche all'uso di certi nomi propri nei socioletti, negli idioletti ecc.; l'evasione voluta da questo uso, l'eufemizzazione ecc.), il linguaggio dei sordomuti, l'informatizzazione dei nomi propri, la codificazione specialistica nei repertori di terminologia ecc.

2.2.5. Come l'onomastica sistematizza il mondo dei nomi propri?

Molti argomenti discussi finora non sono altro che la visione onomastica del problema centrale nella prospettiva glottodidattica, tenendo conto della problematica della creatività nell'insegnamento della lingua italiana e del carattere creativo dei nomi propri nei processi comunicativi e discorsivi in cui essi operano. Non è necessario presentare agli apprendenti di lingua tutta la teoria onomastica volendo lavorare sui nomi propri. Sembra invece utile far capire agli insegnanti di lingue con quale tipo di materia (particolarmente creativa) si possono confrontare dedicando una piccola parte della loro attività didattica alle strutture propriali, p.es. nella lingua italiana come L2[LS], eventualmente confrontata con la lingua materna L1[LM] degli apprendenti.

Il termine stesso *onomastico* nel lessico italiano è ambiguo. In tutti i casi si riferisce tuttavia alla nominazione. Può essere specialistico e legato direttamente agli studi di onomastica, in forma di aggettivo. Si dovrebbe evitarlo come sinonimo di nome proprio. Come sostantivo indica, invece, la ricorrenza del nome di battesimo, spesso legata al ricordo di un santo in una data precisa dell'anno (festa del nome). È d'altronde un interessante fatto interculturale: in Polonia gli onomastici (pol. *imieniny*) sono più festeggiati e osservati di quanto lo siano in Italia; ad ogni modo, capita, e soprattutto in Italia, che il proprio onomastico sia sottoposto ad una celebrazione agiografica perché si riferisce al nome di un santo venerato localmente, regionalmente (p.es. *Giuseppe*, *Calogero* in Sicilia), alla Santissima Madre di Dio (il nome *Maria* rimane uno dei nomi femminili più popolari in Italia da diverse generazioni (o aggiunto come secondo nome a un primo nome maschile, per es. *Enrico Maria*), come pure i nomi costruiti a base delle dediche e attributi della Madonna usati dalle cittadine italiane di una certa età, meno popolari nella generazione giovane, trattati come *démodés* e troppo connotanti, p.es. *Assunta*, *Beata*, *Immacolata*, *Letterina*, *Stella*, *Carmen*, *Mercedes*, *Dolores* ecc.).

Si è già detto che l'apporto dell'onomastica in generale al trattamento dei nomi propri è costituito innanzitutto dalla loro classificazione "tradizionale", completata da approcci "neo-onomastici" i quali inglobano tutte le specie possibili dei *nomina propria* che compaiono nella vita sociale e pubblica della civiltà contemporanea.

La base greca contenuta nell'onimo (gr. *ὄνομα*, *ὄνοματос* *ónoma*, *ónómatos* 'nome') si riproduce regolarmente in molte proposte terminologiche che risultano le denominazioni specialistiche di vari tipi di onimi a seconda della loro appartenenza settoriale, la relazione nome-oggetto, il canale di documentazione e trasmissione (vd. APPENDICE II).

La cosiddetta onomastica "tradizionale" distingue due classi maggiori di onimi, tra cui gli antroponimi (nomi di persona) e toponimi (nomi di luogo), in altri termini l'antroponimia (insieme di antroponimi o un loro specifico tipo) e la toponimia (insieme di toponimi o un loro specifico tipo⁴⁵). Tra gli antroponimi compaiono *per definitionem* i nomi di persona, come prenomi (cfr. lat. *praenomen*), cognomi (cfr. lat. *cognomen* e *agnomen*), soprannomi, nomignoli, pseudonimi, nomi personali collettivi (p.es. gli etnici come *italiani*, *polacchi*⁴⁶,

⁴⁵ Nella tradizione onomastica italiana, la toponimia viene a volte denominata come *toponomastica*. I termini come *antroponomastica*, *toponomastica* e simili conati su questo modello dovrebbero indicare le subdiscipline onomastiche che si occupano dei tipi di onimi rispettivi, come antroponimi, toponimi ecc. All'insieme dei toponimi va riservato il termine *toponimia* (cfr. SEZ. 3.1.3 in questo volume).

⁴⁶ È importante notare sin dall'inizio che il marchio ortografico di un nome proprio non deve essere assolutamente la maiuscola. Molto dipende dalla convenzione

le denominazioni corrispondenti all'appartenenza ideologica, religiosa, in generale sociale, anche non formale, come i *romanisti* in quanto i tifosi della squadra romana di calcio, i *cattolici*, gli *ebrei*, i *musulmani*, i *verdi*, i *comunisti* ecc.⁴⁷).

L'altrettanto articolata ricchezza di riferimenti compare nella classificazione dei toponimi tra cui si possono distinguere i toponimi "classici" (nomi propri di luogo nel paesaggio naturale), ma anche quelli più specifici come *microtoponimi* (nomi meno significativi nello spazio), *macrotoponimi* (nomi maggiori e più conosciuti in riferimento a diverse strutture fisiografiche di uno spazio), *odonomi* (nomi di vie, strade, sentieri, tratti), *oronimi* (nomi di monti, colline, catene montuose), *urbonimi* (nomi di città), *urbanonimi* (nomi dei posti in una città), *ruronimi* (nomi di villaggi, ferme, posti abitati di campagna), *coronimi* (nomi di Paesi, continenti, regioni), *plateonimi* (nomi di piazze, mercati, luoghi di raduno della gente) ecc.⁴⁸ L'aera legata alle strutture topografiche acquatiche è sempre sottoposta allo studio della toponomastica, ma gode di una importante autonomia: si tratta di *idronimi* che indicano diversi bacini e corsi d'acqua, anche quelli artificiali. Interessanti potrebbero essere altri termini specifici in questo campo, usati in alcune aree linguistiche e da certi autori, p.es. i *limnonimi* (nomi riferiti a laghi). Vale la pena citare anche i termini come *nesonimi* (nomi di isole), *talassonimi* (nomi di luoghi subacquei) e finalmente, i "*neotoponimi*" che indicano nomi di nuovi spazi territoriali, centri abitati o inabitati, anche industriali (p.es. i terreni delle grandi fabbriche, centri commerciali, parchi di giochi, parchi nazionali, zone di protezione naturale).

Passando ad altre classi maggiori degli onimi si devono rilevare anche i tipi che sono annoverati agli *zoonimi* (nomi individuali di animali, molti di questi adomesticati, p.es. i cani i cui nomi sono chiamati in onomastica *cinonimi*⁴⁹) o i *fitonimi* (nomi individuali di piante; neanche qui si tratta di nomi di specie, anche se molti nomi botanici per la loro originalità sembrano avere, in certe condizioni,

adoperata, p.es. i nomi dei colori considerati come onimi si possono scrivere con la minuscola (vd. gli esempi nella TAB. 1: 6.1).

⁴⁷ È attuale la discutibilità di questo presupposto, anzi sottoposta al ragionamento onomastico in corso in cui la proprietà degli antroponimi collettivi come i *verdi* (rappresentanti dei concreti partiti politici proecologici) viene confrontata con un punto di vista che vi intravede le unità appellative (che instaurano una classe semantica di oggetti).

⁴⁸ Per conoscere le etimologie dei termini specialistici più importanti della tassonomia onomastica citata vd. *infra* (anche Galkowski 2010 e altri miei studi terminologico-onomastici).

⁴⁹ Vd. anche "*ipponimi*" (nomi individuali di cavalli), "*boonimi*" (nomi di buoi, vacche), "*felinonimi*" (nomi di gatti), termini con poca diffusione nell'onomastica italiana. Per alcuni esempi vd. TAB. 1: 3.1, 3.2.

una funzione propria; tra di essi si distinguono, p.es., i nomi individualizzanti gli alberi, e cioè i *dendronimi*⁵⁰).

In riferimento alla sfera del cosmo, si possono *nomen omen* esplorare anche *astronimi* / *cosmonimi* (nomi di corpi astrali, stelle, pianeti, costellazioni, asteroidi, pianetini, meteoriti ecc.)⁵¹.

Un'altra area intermedia nell'onimia è la sfera spirituale e mitologica. Tutti i nomi propri emergenti dai miti sono detti *mitonimi*; i nomi degli dèi sono i *teonimi*; i nomi dei santi gli *agionimi*. Per via di una certa somiglianza e funzioni di questi nomi (l'effetto dell'antropomorfizzazione dei loro oggetti correlati, Kosyl 1983: 6) essi sono ravvicinati negli studi onomastici agli antroponimi.

La più rappresentata delle unità onimiche sembra essere la terza grande classe dei nomi propri, quella dei *crematonimi*. Quest'ultimi indicano gli oggetti di varia natura culturale, come le cose, i prodotti, le merci, i servizi, le ditte, le istituzioni, i negozi, i locali gastronomici, diverse associazioni, fondazioni, azioni, attività sociali, economiche, educative, scientifiche, artistiche, militari ecc. La crematonimia è un caratteristico *signum temporis*. L'avanzata civiltà e la cultura del mondo odierno creano e mettono in giro milioni di crematonimi, soprattutto nel settore economico. Perciò nella maggior parte dei casi studiati, la crematonomastica si occupa di nomi commerciali, distinguendo, p.es., gli *ergonimi* (nomi di ditte, aziende), i *marchionimi* (nomi di entità economiche; marchi / marche che designano prodotti o produttori, imprese nell'area commerciale / industriale). La terminologia specialistica penetra anche nella nominazione dei prodotti specifici, indicando, p.es., con il termine *enonimi* i vini o con *tironimi* i formaggi.

La crematonimia pur privilegiando l'esame della nominazione commerciale verte anche sullo studio di altri terreni designando, p.es., con il termine *ideonimi* i titoli delle opere d'arte, con i *socioideonimi* i nomi dati alle opere sociali di varia specie. Entrando ancora nel particolare discorso crematonomastico o nei suoi pressi, troviamo le espressioni come *eortonimi* (nomi di feste religiose e laiche), "*eventonimi*" (nomi di eventi), *crononimi* (nomi di periodi temporali).

La "creativa" proliferazione dei termini specifici nella nominazione scientifica degli onimi continua⁵². È irrefrenabile ed emerge anche dalla creatività e diversità dei nomi propri che vengono sottoposti alla ricerca onomastica.

Bisogna sottolineare che l'onomastica diventa anche l'oggetto di insegnamento in sé, soprattutto a livello universitario. E ciò non dovrebbe stupire,

⁵⁰ Per alcuni esempi di dendronimi italiani *vd.* *ivi*: 4.1.

⁵¹ Per alcuni esempi *vd.* *ivi*: 5.1. *Cfr.* anche la nota 202.

⁵² Per uno studio più approfondito di questo problema *vd.* Gałkowski 2010; *id.* 2018c; *id.* 2022a; *id.* 2022b. *Cfr.* anche le varie note dell'*Osservatorio terminologico* nella *Rivista Italiana di Onomastica RION* (a partire dal n. XXIV/1, 2018).

tenendo conto dell'importanza e del ruolo comunicativo dei nomi propri nell'uso, in molteplici repertori, dai testi di letteratura, ai documenti amministrativi e di uso quotidiano, a quelli di tipo commerciale e culturale.

Per corredare questa presentazione teorica di fatti onomastici concreti, si vedano nella TAB. 1 (colonna terza) gli esempi di certi tipi di onimi italiani o riferiti allo spazio linguistico italiano. Nella colonna seconda si indicano i termini onomastici specifici corrispondenti all'oggetto denominato (colonna prima; cfr. anche APPENDICE II: TAB. 7). Gli esempi hanno a volte il carattere volutamente specifico per incuriosire il lettore o per fornire del materiale linguistico di una lezione d'italiano⁵³.

TAB. 1. Esempi di onimi italiani. Elaborazione propria⁵⁴

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
1.1. Persone: <i>nomi di battesimo</i>	<i>Antroponimi</i>	<p>I nomi femminili più diffusi in Italia (delle donne oltre 40 anni di età, secondo l'ISTAT; i dati per gli anni 2012/2013): <i>Maria, Anna, Giuseppina, Rosa, Angela, Giovanna, Teresa, Lucia, Carmela, Caterina, Francesca, Anna Maria, Antonietta, Carla, Elena, Concetta, Rita, Margherita, Franca, Paola</i></p>
1.2. Persone: <i>cognomi</i>	<i>Antroponimi</i>	<p>I cognomi "divertenti": <i>Boccadifuoco, Chicchiricchi, Ammazalamorte, Culetto, Orgia, Spreccacenero, Castrogiovanni, Saltalamacchia, Lo Ciulo, Figà, Fattapposta, Strozacapra, Magnavacca, Mastronzo, Troia, Piscione, Maniaco, Puzzolente, Inutile, Schifone, Sterminio, Pipi</i></p>

⁵³ Per più informazioni teoriche sui nomi propri vd. Rzetelska-Feleszko [a c. di] 1998; Van Langendonck 2007; Vaxelaire 2005; Marcato 2009.

⁵⁴ Le fonti elettroniche degli esempi di onimia nella TAB. 1 si specificano alla fine di questo paragrafo. I dati sono validi per gli anni 2012–2013.

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
1.3. Persone: soprannomi	<i>Antroponimi</i>	I soprannomi dei calciatori italiani famosi: <i>Divin Codino (Roberto Baggio), Super Mario (Mario Balotelli), el Picinin (Franco Baresi), Aspirina (Tino Asprilla), Nonno (Marco, Ballotta), il Sergente di Ferro (Eugenio Bersellini), il Bello di Notte, Zibi (Zbigniew Boniek), Pendolino (Marcus Cafù), Pinturicchio, Godot (Alex Del Piero), l'Otta,vo Re di Roma, il Divino (Paulo Roberto Falcao), il Principe (Giuseppe Giannini)</i>
1.4. Persone: nomignoli	<i>Antroponimi</i>	I nomignoli di Silvio Berlusconi: <i>Il Cavaliere, Il Cavaliere Mascherato, Il Cavaliere nero, Diversamente alto, Napoleone, Burleska, Burlesquoni, Mafioso, Sua Emittenza, Nanefrottolo, Al Tappone, Il Caimano, Il Cainano, Er Catrame, Bandanano, Silviolo, Nano Pidduista, Psciconano, Testa d'Asfalto, Pelato, Il Cipria, Bellachioma</i>
1.5. Persone: nomi dei membri di gruppi sociali	<i>Antroponimi collettivi</i>	I nomi usuali (a volte occasionali) degli aderenti dei partiti politici: <i>moVimentisti (MoVimento 5 Stelle), forzisti (Forza Italia), comunisti (Partito Comunista), democrati (Democrazia Cristiana), verdi (Federazione dei Verdi)</i>
2.1. Luoghi nel paesaggio naturale: nomi di vie, sentieri di montagna	<i>Toponimi: odonimi</i>	I nomi di sentieri alpini: <i>Sentiero Buzzati nelle Pale di San Martino, la Via del Cavaggiaccio nelle Vette Feltrine, il Sentiero Dürer fra le valli dell'Adige e di Cembra, il Passo di Fontanalba, il "sentiero 173/A" sulle Alpi Apuane, il "sentiero VdT2B" nel Catasto, provincia di Torino</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
2.2. Luoghi nel paesaggio naturale: <i>nomi di spiagge</i>	<i>Toponimi: microtoponimi</i>	I nomi delle spiagge più belle in Italia: <i>la Spiaggia dei Conigli in Lampedusa, la Spiaggia del Principe in Sardegna, la Spiaggia Mondello in Sicilia, la Spiaggia Capo Vaticano in Calabria, la Spiaggia della Purità in Puglia, la Spiaggia dello Sperone in Corsica, la Spiaggia "La Pelosa" in Sardegna</i>
2.3. Luoghi nel paesaggio naturale: <i>nomi di grotte</i>	<i>Toponimi: microtoponimi: speleonimi</i>	I nomi delle grotte più conosciute in Italia: <i>le Grotte di Frasassi, le Grotte di Castellana, le Grotte di Postumia, le Grotte di Pertosa, le Grotte di Oliero, la Grotta "La Figlia di Jorio", la Grotta dello Smeraldo, la Grotta Azzurra, la Grotta Gigante di Sgonico, la Grotta di San Giovanni d'Antro, la Grotta Vede di Pradis</i>
2.4. Luoghi abitati e inabitati: <i>nomi di località, monti, valli, campi</i>	<i>Toponimi: micro- o macrotoponimi (tra l'altro oronimi; in generale, geonimi o geotoponimi)</i>	I nomi "caratteristici" dei paesi in Italia (associativi, umoristici, brevi, lunghi, complessi, "parlanti"): <i>Lu, Alà, Calcio, Fallo, Gnocca, Gatto, Cane, Infernaccio, Tomba, Sesso, Godo, Orgia, California, Zanco, Tonco, Acqua Seria, Treppalle, Trepuzzi, Ossaia, Femminamorta, Casto, Lieto Colle, Lunamatrona, Foresto Sparso, Cazzago, Portobuffole, Lettomanoppello, Cazzonne, Casa del Diavolo</i>
3.1. Animali: <i>nomi di animali domestici: nomi di gatti</i>	<i>Zoonimi: "felinonimi"</i>	I nomi per gatti: <i>Astro, Athos, Apollo, Batuffolina, Bea, Cappuccino, Caccia, Camomilla, Dandy, Devon, Duchessa, DunDun, Eros, Ephelia, Efram, Geppo, Gigio, Hera, Isha, Ionni, Jimmy, Kato, Karma, Lucifero, Lucy, Mia, Max, Oxo, Paxy, Paris, Patti, Quenn, Quark, Raya, Rex, Simba, Saetta</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
3.2. Animali: <i>nomi di animali a servizio dell'uomo: nomi di cavalli</i>	<i>Zoonimi: "ipponimi"</i>	I nomi dei cavalli più famosi nella storia del Palio di Siena: <i>Urbino, Pytheos, Tanaquilla, Gaudenzia, Uberta De Mortes, Istriceddu, Salomé, Belfiore, Rimini, Quebel, Beatrice, Arianna, Fedora Saura, Già Del Menhir, Venus, Bella Speranza, Ugo Sanches, Tortorella, Votta Votta, Brillante, Noce, Lirio, Ira, Balente, Orion, Mura</i>
4.1. Piante: <i>nomi di alberi</i>	<i>Fitonimi: dendronimi</i>	I nomi degli alberi monumentali in Italia: <i>l'Albero del Piccioni nel comune di Ascoli Piceno, la sequoia gigante di Campaccio nel comune di Cortona, il leccio di Monsoglio Beccafico nel comune di Cortona, l'abete bianco di Foresta Monumentale nel comune di Chiusi della Verna, il castagno di Metaletto nel comune di Poppi, il cedro dell'Atlante delle Maschere nel comune di Barberino di Mugello, il faggio di Villa Falagio nel comune di Barberino di Mugello, la tuia di Poggiosecco nel comune di Firenze, il bagolaro di Villa Torrigiani nel comune di Firenze, il cipresso di Nostra Signora di Reggio a Vernazza, il Cedro del Libano dell'Orto Botanico di Lucca, il Cipresso di San Francesco a Villa Verucchio</i>
5.1. Corpi astrali: <i>nomi di costellazioni</i>	<i>Astronimi</i>	I nomi delle costellazioni in italiano: <i>Ariete, Balena, Bilancia, Cancro, Cane Maggiore, Cane Minore, Cavallino, Centauro, Cigno, Colomba, Delfino, Dorado, Ercole, Freccia, Giraffa, Gru, Lince, Mosca, Orsa Maggiore, Ottante, Pavone, Pegaso, Pesci, Pittore, Telescopio, Triangolo, Uccello del Paradiso, Unicorno</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
6.1. Cose: <i>nomi di colori</i>	<i>Crematonimi: "cromatonimi"</i>	I nomi metaforici designanti colori: <i>acquamarina, asparago, azzurro fiordaliso, bianco-oliva chiaro, blu cadetto, blu di Persia, blu elettrico, camoscio, carmine, cioccolato, conchiglia, corallo, crema, fiore di granturco, giallo Napoli, granata, grigio tè verde, incarnato prugna, lavanda rosata, limone crema, marrone sabbia chiaro, melanzana, oro vivo smorto, pervinca, porpora, rosso sangue, rosso cardinale, rosso pomodoro, seppia, salmone scuro, terra di Siena, uovo di pettirosso</i>
7.1. Istituzioni: <i>nomi di teatri</i>	<i>Crematonimi: teatronimi</i>	I nomi dei teatri più famosi in Italia: <i>Teatro Regio di Torino, Teatro della Fenice di Venezia, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro di San Carlo a Napoli, Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Farnese di Parma, Politeama di Palermo, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Massimo Bellini di Catania</i>
8.1. Eventi culturali: <i>nomi di feste</i>	<i>Crematonimi: eventonimi: eortonimi</i>	I nomi delle feste religiose cattoliche in italiano: <i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Presentazione della Beata Vergine Maria, Santissima Trinità, Annunciazione del Signore, Mercoledì delle Ceneri, Battesimo del Signore, Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, Epifania, Santissimo Nome di Gesù, Festa di Tutti i Santi, Pasqua</i>
9.1. Cose: <i>nomi di prodotti: nomi formaggi</i>	<i>Crematonimi: marchionimi: tironimi</i>	I nomi dei formaggi italiani pregiati: <i>Asiago, Caciocavallo Silano, Canestrato Pugliese, Grana Padano, Gorgonzola, Fiore Sardo, Fontina, Formaggella del Luinese, Mozzarella di Bufala Campana, Pecorino Romano, Provolone del monaco, Ricotta romana, Salva cremasco, Taleggio, Toma piemontese</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
9.2. Cose: <i>nomi di prodotti: nomi di vini (vitigni)</i>	Crematonimi: marchionimi: enonimi / ampelonimi	I nomi dei vini più popolari italiani: <i>Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto, Croatina, Pinot Nero, Groppello, Schiava, Prosecco, Vermentino, Sangiovese di Toscana, Canaiolo, Trebbiano, Lambrusco, Coda di Volpe, Malvasia, Nero d'Avola, Gaglioppo, Nosiola, Schioppettino, Garganega, Greco, Grillo, Sagrantino</i>
9.3. Cose: <i>nomi di prodotti: nomi di marchi d'olio d'oliva</i>	Crematonimi: marchionimi	I nomi degli oli di oliva extravergine italiani: <i>Verde del Colle, Le Tre Colonne, Cinque Colli, Frachioni, Bonini, Despar, Collina di Brindisi, Bruzio, Cartoceto</i>
9.4. Cose: <i>nomi di opere d'arte: nomi di quadri</i>	Crematonimi: ideonimi	I titoli dei quadri italiani più famosi (pittura, affreschi): <i>Flagellazione di Cristo (Piero della Francesca), Cristo Morto (Andrea Mantegna), La Nascita di Venere (Sandro Botticelli), L'ultima cena (Leonardo Da Vinci), La Gioconda (Leonardo Da Vinci), La dama con l'ermellino (Leonardo Da Vinci), La scuola d'Atene (Raffaello Sanzio), Venere di Urbino (Tiziano Vecellio), Piazza San Marco (Canaletto)</i>
9.5. Cose: <i>nomi di gioielli</i>	Crematonimi: tesauronimi	I nomi dei gioielli ufficiali nella storia d'Italia: <i>la Corona Ferrea, la Corona del Ducato di Savoia, lo Scettro di Savoia, il Collare dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, la Tiara di Maria José, il Diadema della duchessa d'Aosta, la Collana della regina Margherita, il Pendente con il simbolo della Croce Rossa Italiana, il Braccialetto della regina Maria Teresa, il Bracciale di nozze della regina Maria Adelaide, l'Anello con la perla nera, la Spilla dei gentiluomini di corte della duchessa di Pistoia, la Corona del Bambin Gesù</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
9.6. Cose: <i>nomi di canali TV e radio</i>	<i>Crematonimi: medionimi</i>	I nomi dei canali TV e radio in Italia: <i>Canale 5, Rete 4, RAI UNO, RAI DUE, RAI TRE, RAI Storia, Italia 1, Mediaset Extra, Cielo, Canalone, Repubblica TV, RAI Sport, Acqua, Radio Capri Television, Canale Italia Musica, Arturo, Nuvolari, Italia 159, Radio Capital TIVU</i>
9.7. Cose: <i>nomi di linee di collegamento nel trasporto pubblico / mezzi di trasporto infrastrutturali</i>	<i>Crematonimi: poieronimi</i>	I nomi delle linee ferroviarie italiane: <i>Adige (Bolzano–Lecce), Adriatico (Milano–Bari Centrale), Ambrosiano (Roma–Milano), Apulia (Roma–Bari), Capri (Napoli–Monaco), Caravaggio (Milano–Parigi), Cisalpino Borromeo (Milano–Basilea), Conca d’Oro (Roma–Palermo), Donatello (Torino–Firenze), Espresso del Levante (Milano–Lecce), Freccia della Calabria (Villa San Giovanni–Zurigo), Freccia della Laguna (Trieste–Roma)</i>
10.1. Eventi: <i>nomi di festival artistici</i>	<i>Crematonimi: crematonimi ideativi: eventonimi</i>	I nomi dei festival italiani famosi: <i>Festival di Sanremo, Zecchino d’Oro, Festival dei Due Mondi (Spoleto), Ravenna Festival (Ravenna), Festival Maggio all’Infanzia (Bari), Astiteatro 33 (Asti), Festival di Mezza Estate (Tagliacozzo), Vignaledanza (Torino), Festival della Collina (Latina), Latium Festival (Lazio)</i>
11.1. Locali di ristoro: <i>nomi di pizzerie</i>	<i>Crematonimi: ergonimi</i>	I nomi delle pizzerie famose a Roma: <i>Remo, Ai Marmi, Cocco, Giacomelli, Gallo Rosso, San Marino, Del Ghetto, La Montecarlo, Baffetto, Antica Schiacciata Romana, Acchiappafantasmì, Al Vantaggio, PappaReale, Gusto, Il Merlo Parlante, La Fraschetta, La Rondine</i>

OGGETTO ONIMICO	TERMINE ONOMASTICO	ESEMPI
12.1. Marchi: <i>nomi di prodotti, produttori</i>	<i>Crematonimi: marchionimi</i>	I nomi dei marchi dei prodotti italiani più famosi: <i>Nutella, Lavazza, FIAT, Prada, Versace, Dolce&Gabbana, Bulgari, Emporio Armani, Ermenegildo Zegna, Gucci, Barilla, Ferrari, Alfa, Lamborghini, Martini, Santal, Bugatti, Generali, Maserati, Pirelli, Chicco, United Colors of Benetton, Ariston, Bompani, De'Longhi, Zanussi, Saeco, Merloni, Indesit, Castor, Chianti, Riso Scotti, Peroni, Galbani, Perugina, Parmalat</i>

2.2.6. Che cosa si può trarre dall'onimia nell'insegnamento dell'italiano?

Come risulta dagli esempi presentati nella TAB. 1, il mondo dei nomi propri è un vasto terreno di opportunità che si possono usare e sviluppare durante le lezioni d'italiano. La scelta dei tipi concreti di onimi ha seguito una prerogativa tendenziale: più caratteristici sono, più interessanti paiono per la presentazione in un contesto didattico. È giusto incuriosire gli apprendenti con i nomi propri, permettendosi una certa creatività nella ricerca delle forme, degli esempi corrispondenti agli oggetti predefiniti, nella loro percezione e, perché no, nei giochi della loro attribuzione e coniazione. Gli studenti possono perfino elaborare dei portafogli di onimi che seguono certi criteri di classificazione. È facile accedere agli elenchi dei nomi di persona *online*. Fra questi si possono vedere, p.es., i nomi di battesimo che vanno più di moda. È sempre possibile confrontarli con la situazione nel Paese della lingua materna degli apprendenti. Sarà ancora interessante vedere gli equivalenti dei nomi di persona tra le lingue. Gli studenti scopriranno facilmente che molti nomi, p.es., nell'antroponimia polacca, sono simili a quelli italiani, anzi spesso derivano da essi oppure hanno una stessa radice classica (*cf.* TAB. 2 in questo volume).

La curiosità può essere incentivata anche dallo studio dei soggettivi significati dei nomi (prenomi). Le fonti d'Internet ne abbondano. Si trovano anche molte pubblicazioni, non per forza onomastiche, in forma di dizionari, le quali presentano diverse informazioni sui nomi di battesimo, persino le cose fittizie come il carattere delle persone che portano un nome particolare. Tutto ciò può costituire materiale autentico anche per una serie di lezioni di onomastica.

Per quanto riguarda il "significato" dell'antroponimo gli studenti stabiliranno senza grande difficoltà nella ricerca: l'etimologia del nome analizzato, il senso della sua base etimologica, l'evoluzione della sua forma e le possibilità di

adattamento in varie lingue, le forme alterate come i diminutivi, le forme in coppia con altri nomi, se è il caso, la diffusione del nome, le persone famose che portavano / portano il nome.

A mo' d'esempio si cita quanto riportato sul nome *Giulia* nel sito dedicato ai nomi www.nomix.it:

Forma femminile del nome Giulio: deriva dal latino *Iulius*, nome gentilizio di una antica famiglia romana, la Gens Iulia di cui fecero parte Giulio Cesare e Augusto. Si ipotizza che la *Gens Iulia* discendesse da Giulio o *Iulo* [sic!] o Ascanio, figlio di Enea ed in questo caso il nome potrebbe derivare dal greco *julé*, bosco, ed assumere il significato di 'del bosco'. A sostegno di questa teoria si menziona anche il secondo nome del figlio di Enea, Silvio (della selva), quindi 'che ama i boschi'. Il nome Giulia potrebbe invece essere legato alla rocca troiana *Ilio*, infatti *Iulo* spesso è chiamato anche Ilo in ricordo di Ilio ossia Troia oppure ancora trarre origine dalla forma arcaica *Iovilius* con il significato di 'sacro a Giove' (Iovis). Ed infine un'ulteriore ipotesi associa questo nome al greco *joulus* 'lanuginoso'⁵⁵.

Su diversi siti, fra i quali anche alcuni forum e blog⁵⁶, possiamo trovare altre informazioni che ci interessano, p.es. le forme diminutive, stilizzate, gergali e molto personalizzate di *Giulia* (i giochi di grafia inclusi): *Giulietta*, *Giu*, *Etta*, *July*, *Giuly*, *Julia*, *Lietta*, *Giuggia*, *Guga*, *Gogga*, *Giuggiola*, *Giuggi*, *Giuggy*, *Jody*, *Jules*, *Luly*, *Lia*, *Lily*, *Giuliette*, *Iulia*, *GiuGiu*, *Giuliuzza*, *Gi*, *Giugioletta*, *Gilly*, *Gill*, *Gigi*, *Giggia*, *Lalla* ecc.⁵⁷

Indagando ancora più a fondo, impariamo che l'onomastico del nome *Giulia* cade tra l'altro il 22 maggio. Quanto alle informazioni di valenza fittizia, ma non per questo insignificanti (in un dato contesto glottodidattico), risulta che al nome *Giulia* corrispondono: il numero portafortuna 4, la pietra rubino, il colore rosso, il metallo bronzo, il segno astrale Acquario. Citando poi un' "esperta" del sapere esoterico apprendiamo sulla donna che porta il nome *Giulia*:

È una donna seducente, appare distaccata, anche fredda, ma quello è solo un atteggiamento di difesa perché teme di affezionarsi. In realtà è segreta, introversa e un po' selvaggia. Ma se trova il suo "lui" si apre completamente. È una donna che si realizza nell'amore, che le conferisce fiducia in se stessa, permettendole di dare i suoi frutti

⁵⁵ <https://www.nomix.it/significato-nome/giulia.php> [accesso: 18.03.2023].

⁵⁶ Non sono le fonti di carattere scientifico, ma valide per attivare un interessante compito: gli apprendenti d'italiano hanno la possibilità di esplorare Internet completando le informazioni su un dato nome. *Cfr.* un simile caso discusso a proposito del nome *Camillo* nella SEZ. 2.1.3.

⁵⁷ *Cfr.* e.g. <http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20080816092238A-AViN53> [accesso: 20.09.2013]. *Cfr.* anche DNI 1986: s.v.

migliori. Tuttavia l'atteggiamento esterno resterà freddo, l'intensità emotiva, la tenerezza e anche la volontà, resteranno sempre nascoste. Ha anche l'alternativa nel lavoro, riesce però meglio come moglie e come padrona di casa, specie se si tratta di assecondare gli impegni mondani del consorte, con ricevimenti e cene. Ha intelligenza viva e senso dell'iniziativa, è fedele ai pochi amici e con il partner è molto calda e riservata⁵⁸.

Da confrontare, anche in altre aree linguistiche e culturali, saranno i personaggi femminili che si chiamano *Giulia*, p.es. *Giulia Alberico*, scrittrice italiana, *Giulia Arcioni*, atleta italiana, *Giulia Barone*, storica italiana, *Giulia Beccaria*, figlia di Cesare Beccaria e madre di Alessandro Manzoni, *Giulia Bevilacqua*, attrice italiana, *Giulia Bogliolo Bruna*, etnologa, storica e scrittrice italiana, *Giulia Bongiorno*, avvocato e politica italiana, *Giulia Borelli*, terrorista italiana, *Giulia Boschi*, attrice cinematografica, docente e saggista italiana, *Giulia Carcasi*, scrittrice italiana, *Giulia Clary*, regina di Napoli e di Spagna come consorte di Giuseppe Bonaparte, *Giulia Cosenza*, politica italiana, *Giulia De Mutiis*, cantante e paroliere italiana, *Giulia Fossà*, attrice, scrittrice e giornalista italiana ecc.⁵⁹

Da sottolineare sarà anche il fatto che il nome *Giulia* secondo i dati ISTAT del censimento 2012, è il nome femminile al *top* nella scelta tra le neonate in Italia (9.624 femminucce), come lo è *Francesco* (10.186) tra i maschietti.

Nel caso dei cognomi impariamo altrettanto interessanti informazioni e dati specifici. Ciò che può particolarmente incuriosire gli studenti sono le diffusioni quantitative e territoriali, o ancora a seconda del sesso, dei cognomi sulla Penisola Appenninica e le isole appartenenti all'Italia. A modo esemplificativo, nel 2012, l'ISTAT stabilisce al 3° posto nella statistica dei cognomi più popolari in Italia la famiglia *Ferrari*. Il cognome è portato da circa 26.204 persone in Italia⁶⁰. La maggioranza vive nelle regioni come la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Veneto, il Piemonte, la Liguria (in Lombardia 9.690 persone, intanto in Molise ci sono solamente 5 *Ferrari*).

Come nel caso dei nomi, anche nella raccolta e nell'analisi dei cognomi si possono elaborare informazioni come l'etimologia, le varianti ortografiche, l'appartenenza araldica e quant'altro. L'origine del cognome *Ferrari* rinvia al soprannome di mestiere ferraro / fabbro (dal lat. *faber, ferrarius*). È una base semantica

⁵⁸ <http://stranomavero.iobloggo.com/11427/analisi-esoterica-del-nome-giulia--pamela/&y=2011&m=04&d=11> [accesso: 20.09.2013].

⁵⁹ In base a: <http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20090523050706A-AymDAY> [accesso: 20.09.2013]. Si noti, inoltre, che il nome *Giulia* compare nei titoli di alcune conosciute canzoni italiane (p.es. di Antonello Venditti "Giulia", 1978; Gianni Togni "Giulia", 1984; Vasco Rossi "Brava Giulia", 1987).

⁶⁰ Cfr. http://www.cognomix.it/top100_cognomi_italia.php [accesso: 21.09.2013].

che in altre aree linguistiche viene riprodotta nei cognomi con la stessa motivazione deappellativa (p.es. *Kowalski* in Polonia, *Smith* in Inghilterra, *Schmid/t* in Germania). Tra le varianti di questo caratteristico cognome si hanno, p.es., *Ferrero*, *Ferri*, *Ferraris*, *Ferrelli*, *Ferrarello*, *Ferrario*, *De Ferrari*, *De Ferrero* (cfr. la nota 84).

Il nome *Ferrari* è conosciuto in Italia anche come nome di marca di una delle case automobilistiche italiane più famose nel mondo, la quale è sempre una delle "ambasciatrici culturali" dell'"italianità" oltre i confini d'Italia (cfr. Cafarelli 2003a). Il nome del marchio è appunto il cognome del primo proprietario della marca e della Casa automobilistica *Ferrari*, Enzo Ferrari, scomparso nel 1988. La marca *Ferrari* è conosciuta per la partecipazione nelle competizioni sportive di Formula 1. Le macchine *Ferrari* sono il simbolo di lusso e prestigio sociale. Tra i più famosi modelli della *Ferrari* troviamo i modelli di *Alfa Romeo*, un altro onimo italiano di fama mondiale che fa parte della mappa culturale onimica d'Italia. Il logo *Ferrari* viene oggi attribuito a diversi prodotti e perfino attività con le quali si vuole diffondere la marca stessa e si crea un discorso particolare che va chiamato il "mondo Ferrari" (cfr. Gałkowski 2011b: 82).

Sulla mappa onimica italiana si ritrovano anche altri nomi cui si potrebbe dedicare interesse durante le lezioni d'italiano e oltre, giacché essi coinvolgono e compongono una parte della cultura italiana che si dovrebbe conoscere, anzi si impara in modo naturale avendo oggi l'accesso aperto ai prodotti di altri Paesi e alle informazioni su di essi attraverso le azioni di *marketing*, la radio, la TV, la stampa, Internet.

Nell'ultima casella della tabella illustrativa (TAB. 1) degli onimi italiani sono evidenziate le marche italiane più famose nel mondo. La *Ferrari* è al *top* di questo elenco, ma ci sono anche altri marchi così attribuiti all'area del *Made in Italy* (cfr. TAB. 5 in questo volume). Sarebbe da raccomandare per una lezione d'italiano la ricerca su questi marchi sul modello suggerito qui sopra nel caso di *Ferrari*. I soli siti ufficiali delle aziende che producono sotto una data marca presentano informazioni interessanti che si possono trattare come materiale autentico risvegliando non solo la curiosità, ma anche la creatività degli apprendenti.

Conta inoltre la possibilità di osservare e imparare elementi di certi linguaggi e terminologie, come p.es. la lingua automobilistica nel caso della *Ferrari* o della *FIAT*, la lingua della pasta nel caso della *Barilla*, la lingua dell'abbigliamento, degli accessori e dell'arredamento nel caso di molte famose marche associate comunemente alla moda, come *Gucci*, *Versace*, *Armani*, *Prada* ecc. Inoltre, stimoleranno i nostri approcci di creatività le famose marche come *Nutella*, *Lavazza* o *Perugina* (cfr. il PAR. successivo). In tutti questi casi l'informazione enciclopedica può essere completata dall'illustrazione fisica dei prodotti: è senz'altro possibile portare in classe un barattolo di *Nutella*, un pacco di caffè *Lavazza*, una confezione di *Baci Perugina*. Il piacere di confrontare le cose autentiche con i nomi di cui si discute e perfino quello di poterne assaggiare il

gusto o l'aroma è assicurato. Anzi, questo elemento di gioco nella scoperta culturale può solamente motivare gli studenti a conoscere di più la realtà italiana in cui a stento vengono immersi.

Essendo creativi, un'iniziativa di osservazione tira l'altra, aprendo serie ed approfondite possibilità di studio culturale. Nel caso del *Bacio Perugina* si è proprio invitati a due interessanti analisi: una è la simbologia sociale del caratteristico cioccolatino comprato, consumato e regalato in Italia soprattutto nel periodo della festa di san Valentino, ma anche in altre occasioni in cui conta l'affetto, p.es. tra gli innamorati; un'altra è la lettura delle sentenze sui cartigli in cui sono impacchettati i Baci⁶¹.

Nel caso della *Nutella* è possibile non solo l'analisi delle informazioni sulla marca e sul prodotto stesso, ma anche un riferimento alla forma e alla creazione del marchio, del suo uso linguistico, della sua internazionalizzazione. Come ho segnalato in un'altra sede (Gałkowski 2011a: 81), il nome *Nutella* è il risultato molto riuscito di una ricerca di *branding*. Con la desinenza *-ella*, così caratteristica per la lingua italiana, si ottiene l'effetto di italianizzazione di una parola neologica che in sé è ibrida perché la base *nut-* non sembra avere origini italiane, quanto piuttosto anglosassoni (cfr. l'inglese *nut* o il tedesco *nuss*). Sul modello della coniazione di *Nutella* si può chiedere agli apprendenti di creare altri nomi simili a loro piacere e in riferimento ai prodotti scelti. L'attività del genere potrebbe avere anche le vesti di gioco tra singoli studenti o gruppi di persone in classe. Per facilitare e intensificare la creatività è possibile fornire agli apprendenti le liste di desinenze e le basi per le formazioni (p.es. le desinenze dei diminutivi italiani, ma anche i cosiddetti *crematonimoformanti*, cioè diverse strutture linguistiche che si ritrovano nelle forme composte dei crematonimi di *marketing*, come *-video-*, *-euro-*, *e-*, *-metal*, *bio-*, *-med-*, *-studio*, *ital-*, *-tech-*, *-form*, *-ax*, *-at*, *-in* ecc.).

Avendo in mente il nome *Nutella* è anche opportuno occuparsi della problematica di due processi opposti nella vita e nel funzionamento dei nomi propri nella lingua. Si tratta, da una parte, dell'*onimizzazione* delle voci comuni, dall'altra, dell'*appellativizzazione* delle voci propriali.

L'onimizzazione consiste nel passaggio di un nome generico a un nome proprio: è il cambiamento della funzione di una parola, che in seguito alla *proprializzazione* diventa un nome individuale di una realtà (si osservino i nomi di aziende funebri come *Pace*, *La Speranza*, *L'Umanità*, *Pompe Funebri* che

⁶¹ Qui bisogna dire che esistono perfino i club dei collezionisti dei cartigli di *Bacio Perugina*. Le prime frasi sui cartigli di *Bacio Perugina* compaiono già all'inizio degli anni 1920! (si veda il sito di scambio dei collezionisti con le catalogazioni delle scritte: <http://www.baciperugina.altervista.org/abcd/index.php?sez=col> [accesso: 18.03.2023]).

derivano direttamente dalle apposite espressioni generiche *pace, speranza, umanità, pompe funebri*)⁶².

L'appellativizzazione è invece un processo meno diffuso nella lingua, ma importante dal punto di vista funzionale e normativo; consiste nel passaggio da un nome proprio a un nome comune. Questo passaggio è di solito graduale, finisce con la lessicalizzazione totale di una voce comparando anche sui dizionari. Spesso si tratta di voci le cui basi propriali sono ormai scordate e poco importanti nell'uso naturale della lingua (si osservino gli esempi come *mecenate, biro, carpaccio* che vengono dagli antroponimi Gaio Cilnio *Mecenate*, László József *Biró*, *Vittore Carpaccio*).

Il caso di *Nutella* può servire da illustrazione del secondo fenomeno: in seguito all'appellativizzazione e alla conseguente lessicalizzazione questo nome è diventato anche generico e viene allora scritto con la minuscola *nutella*, designando la crema al cioccolato con nocciole tipo *Nutella*. La procedura simile concerne molti crematonimi del settore di consumo. L'appellativizzazione dei nomi propri in queste situazioni è marcata anche dall'uso dell'articolo davanti all'onimo che cambia categoria grammaticale (si considerino gli esempi come *un Martini, una FIAT, una Marlboro*).

La sfera onimica è, infine, sottoposta agli scambi tra le classi di onimi, ciò viene denominato con il termine *transonimizzazione*. È un passaggio da un nome proprio di una classe ad un altro nome proprio di un'altra classe onimica, quindi esso viene "traslocato". Nella storia dei nomi propri di persona e di luogo si sono avuti numerosi casi in cui un toponimo serviva creativamente a designare o a produrre un antroponimo e viceversa, p.es., il cognome *Ferrara* che deriva dal toponimo *Ferrara* o il toponimo (agiotponimo) *San Vito* che deriva dall'antroponimo (agionimo) *san Vito*.

La transonimizzazione è particolarmente caratteristica per la crematonimia in cui è possibile immaginare quasi ogni altro nome proprio (antroponimo, toponimo, mitonimo ecc.) in forma categoriale nuova. Si hanno i crematonimi de-antroponimici come *Marco, Anna, Paolo* che designano diversi locali, istituzioni e prodotti; si trovano altrettanto facilmente i crematonimi detoponimici come *Parigi, London, New York* che indicano nuovi oggetti nel mondo del commercio o della cultura⁶³.

Le possibilità di analisi e produzione o riproduzione dei nomi propri nella lingua vanno completati dai processi come *eponimizzazione* o *autonomasizzazione*. Sono anch'essi responsabili dell'arricchimento del lessico comune di voci ed espressioni che provengono da nomi propri o si basano nella loro costruzione

⁶² A proposito dell'onimizzazione *vd. e.g.* Ciešlikowa 1988.

⁶³ Per maggiori informazioni sulla transonimizzazione *vd. anche* Caffarelli 2006.

sintagmatica su un nome proprio. Si tratta di costrutti che derivano da onimi (p.es. gli aggettivi eponimici come *wojtyliano*, *manzoniano*, *mariano*, i sostantivi eponimici come *ipnosi* dal mitonimo *Hypnos*, dio del sonno, o le espressioni eponimizzate contenenti un nome proprio, come *il lavoro di Sisifo*).

I due processi indicati concernono anche le forme deonimiche di senso traslato (p.es. gli eponimismi *il Giuda dei nostri tempi*, *un nuovo Garibaldi*) o ancora le forme onimizzate che servono da antonomasie (p.es. per indicare le persone: *Il Duce* Mussolini, *La Divina* Maria Callas, *Lo Stagirita* Aristotele, *Il Santo* sant'Antonio da Padova, *il Poverello d'Assisi* san Francesco, i luoghi: *il Bel Paese* Italia, o i concetti astratti: *una babele* grande confusione).

2.2.7. Conclusione

I fatti linguistici legati all'onimia sono innumerevoli. Non è possibile segnalarli tutti in un solo saggio. Nondimeno, si esprime la convinzione che questo saggio sia servito per presentare un campione di informazioni onomastiche ed esempi concreti di onimia, che possono essere sottoposti all'elaborazione e alla pratica glottodidattica, nell'insegnamento di qualsiasi lingua la cui area abbonda di nomi propri, ma soprattutto nell'insegnamento della lingua italiana come L2[LS]. Il riferimento al materiale onimico e certe descrizioni onomastiche della realtà circostante, nonché della pragmatica linguistica, di per sé risultano strumenti di creatività nella didattica delle lingue straniere. Sono dei domini che finora trovano poco spazio nell'insegnamento benché si tratti di una sfera importante della lingua e della cultura. Eppure, anche una minima dose di informazioni onomastiche (antroponomastiche, toponomastiche, crematonomastiche ecc.) potrebbe non solo arricchire il processo educativo nel *curriculum* dello studio di una lingua straniera, ma, effettivamente, contribuire ad una conoscenza più approfondita e variegata (creativa) del ricco sapere della cultura di un Paese. Ritengo che l'approccio stesso dei nomi propri nella didattica delle lingue straniere sia e possa essere creativo.

Fonti elettroniche degli esempi di onimia nella TAB. 1⁶⁴

<http://www.paginainizio.com/nomi/nomidiffusi.php>

<http://www.nomix.it/i-soprannomi-dei-calciatori.php>

<http://deliriomediatico.blogspot.com/2007/11/i-mille-nomignoli-di-silvio-berlusconi.html>

<http://lapiazzetta.forumcommunity.net/?t=17333349>

⁶⁴ L'accesso a tutti i siti di riferimento è stato ricontrollato il 12.12.2022.

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/1299737/Alto-Adige--Delrio--verso-soluzione-condivisa-per-nomi-sentieri-montagna.html>
http://viaggi.libero.it/week-end/28290950/paesi-dai-nomi-piu-strani?refresh_ce
<http://www.placidasignora.com/2010/07/13/litalia-dai-nomi-strani-curiosita-toponomastiche>
<http://www.nomix.it/nomi-per-gatti.php>
<http://www.ilpaliodisiena.com/italia/siena/1000/cavalli.htm>
http://www.molisealberi.com/alberiitalia_dettaglio.asp?regione=5&idalberiitalia=14
<https://maps.google.it/maps/ms?ie=UTF8&oe=UTF8&msa=0&msid=216336039411463287701.00046f2a38f093450933a>
http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_di_stelle
https://www.google.pl/webhp?sourceid=toolbar-instant&hl=pl&ion=1&qscrl=1&rlz=1T4SUNC_plPL402PL453
<https://sites.google.com/site/gruppodellafamigliafelice/feste-religiose-cattoliche?offset=10>
http://www.cibo360.it/qualita/certificazioni/formaggi/elenco_DOP.htm
<http://www.winenews.it/print/i-vitigni-d-italia/00055/i-50-e-piu-famosi-vitigni-ditalia>
<http://www.icif.com/ita/Scuola-di-Cucina-ICIF-Elaioteca.php>
<http://espresso.repubblica.it/food/dettaglio/oli-doliva-italiani-top-del-mondo/2146824>
<http://www.alfanet.it/oliiodioliva>
<http://www.pescini.com/cms/pensieri-ed-immagini/galleriavirtuale>
http://it.wikipedia.org/wiki/Tesoro_della_Corona_d'Italia
<http://www.televisionando.it/articolo/digitale-terrestre-la-lista-dei-canali-aggiornati/4150>
http://it.wikipedia.org/wiki/Treni_italiani_con_nome
<http://www.italiafestival.it>
http://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Festival_italiani
http://it.wikipedia.org/wiki/Case_automobilistiche
<http://www.dissapore.com/mangiare-fuori/la-guida-michelin-della-pizza-romana/>
<http://www.quiroma.it/attivita/pizzerie-roma>
<http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20081105052950AA0E9am>
http://www.nomix.it/nomi_di_marca.php
<http://comunicareduepuntozero.wordpress.com/tag/aziende-italiane-famose-allestero>
http://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Aziende_italiane_di_elettrodomestici

2.3. L'onimia e lo sviluppo della competenza onomastica in italiano L2⁶⁵

2.3.1. Introduzione

La didattica dell'italiano L2, come pure di ogni altra lingua straniera insegnata a vari livelli, tende all'apprendimento integrato della lingua e della cultura. Queste due sfere non possono essere separate, anzi l'una completa l'altra: senza una buona padronanza della lingua è difficile arrivare a conoscere bene la cultura di un Paese o di una nazione; senza la conoscenza della cultura o almeno delle nozioni più rilevanti di essa, l'uso della lingua rimane privo della conoscenza degli elementi generali minimi che sono indispensabili per percepire e capire l'anima di una comunità linguistica attraverso gli elementi della sua mappa culturale.

In questa mappa compaiono diverse realtà che vengono denominate in modo generico, ad esempio *gatto, città, via, prodotto, ditta, istituzione, marchio, azione*, ma anche in modo propriale, usando un nome proprio (NP) che individualizza un dato oggetto, come nel caso di *Milano, viale delle Scienze, Lavazza, Festival di Sanremo*. Ignorando lo strato onimico (propriale) della lingua impoveriremmo non solo la lingua, ma anche l'accesso alla cultura che essa rappresenta e di cui fa parte⁶⁶.

Pertanto, si ripone la tesi sull'importanza – anzi, la necessità – di insegnare la lingua e la cultura italiana con riferimento continuo e rappresentativo al mondo dei NP (onimi), il quale rispecchia perfettamente le due dimensioni dell'oggetto e dello scopo dell'insegnamento di una lingua straniera: linguistica e culturale. Se non si garantisce la realizzazione di questa dicotomia, non si riesce a utilizzare il linguaggio in modo naturale, pertinente, sociale, da una parte, e adeguato alla sfera della civiltà, dall'altra.

La situazione in questione dipende da più fattori. Uno di loro è la necessaria integrazione dei NP nell'insegnamento della L2. Questo imperativo conduce alla specificazione di una competenza glottodidattica nuova che completi le competenze "classiche" individuate nell'*acquis* di un apprendente, e cioè la *competenza onomastica*. Cercheremo di illustrare questo presupposto nell'analisi delle opportunità che creano i NP nel metalinguaggio glottodidattico e nel materiale didattico per l'italiano L2.

⁶⁵ Questo paragrafo è la ristampa autorizzata con alcuni aggiornamenti, emendamenti necessari e riduzioni del capitolo di cui sono l'autore: "L'onimia e lo sviluppo della competenza onomastica in italiano L2", in: Maria Carmela D'Angelo e Pierangela Diadori [a c. di], *Nella classe di italiano come lingua seconda/straniera. Metodologie e tecnologie didattiche*, Firenze: Franco Cesati, 2018: 109–118 (Galkowski 2018a).

⁶⁶ Riguardo a questo tema *cfr.* anche Rzetelska-Feleszko 2006 e Marcato 2009.

Nello studio mi riferisco a un approccio qualificativo, onomastico e didattico, vale a dire alla glottodidattica che nel suo sviluppo teorico e pluridisciplinare si confronta *esplicite* o *implicite* con certi problemi descritti dall'onomastica, una scienza del linguaggio che si occupa di NP dal punto di vista formale e pragmatico (funzionale). Questo aspetto nell'insegnamento delle lingue straniere è poco approfondito. Direi, addirittura, che viene marginalizzato, spesso sottovalutato e trascurato nella teoria e nella pratica glottodidattica. Intanto, la presenza degli onimi nel linguaggio apre molti indirizzi di trattamento onomastico-glottodidattico che si possono sistematizzare per far emergere possibilità di inquadramento scientifico e inserimento nello sviluppo della *competenza onomastica* nell'apprendente⁶⁷.

2.3.2. I materiali (glotto)didattici e l'onimia

Comincio da una possibile sistematizzazione dei materiali didattici utilizzati nel processo glottodidattico in cui i NP compaiono naturalmente o in modo guidato. Divido il materiale didattico sull'asse di tre ere maggiori. A costituire la prima era, "1.0", sono i materiali principali o tradizionali. La seconda, intermedia, "2.0", è costituita da materiali supplementari, ossia i materiali didattici autentici [MDA] (verbali e non verbali). La terza, "3.0", consta di materiali secondari: alternativi e non tradizionali, ivi inclusi anche i materiali didattici innovativi [MDI] (verbali e non verbali).

Nell'era 1.0 (materiale "classico") si ritrovano: il sapere linguistico e culturale dell'insegnante trasmesso agli apprendenti; manuali; testi didattizzati (ad esempio per esercizi di traduzione, grammatica, comprensione scritta, stimolo di espressione / produzione orale e scritta); quaderni di esercizi; materiali audio e video didattizzati; glossari, dizionari, vocabolari.

Nell'era 2.0 (materiale supplementare: MDA + *realia*) si possono individuare: testi vari definiti secondo la tipologia testuale; paratesti (come biglietti, banconote, descrizioni sui prodotti, elenchi ecc.); terminologie e lessico specifico (a obiettivi specifici); documenti audiovisivi autentici (quali programmi TV, canzoni, produzioni cinematografiche, spettacoli teatrali, discorsi, dialoghi registrati ecc.); oggetti della realtà materiale e non materiale (psichica e spirituale) come punto di riferimento nella comunicazione (descrizioni, spiegazioni, modi d'uso, contestualizzazioni culturali, interculturali, semiotiche, intersemiotiche⁶⁸ ecc.).

⁶⁷ Per approfondire *vd.* Galkowski 2006; *id.* 2011a; *id.* 2015a; Gilardoni 2020.

⁶⁸ Percepita anche alla luce della *semiotica visiva* incorniciata in una prospettiva dicotomica delle sue branche maggiori: la *semiotica figurativa* e la *semiotica plastica* (Polidoro 2008: 11–41). In effetti, nella prassi glottodidattica come pure in altre aree di

Nell'era 3.0 (materiali secondari, alternativi, non tradizionali, MDI verbali e non verbali), infine, si situano: ipertesti elettronici di siti Internet; comunicazione dai/sui comunicatori d'uso quotidiano e professionale; comunicazione di *marketing*: pubblicità / creazione di pubblicità, discorsi promozionali, retorica commerciale; comunicazione sociale (nel senso ampio del termine); *branding* aziendale (nomi di aziende, ditte, istituzioni, prodotti); nomi nell'uso sociale (nomi di luogo e persona, nomi di prodotti culturali, attività intellettuali, educative, artistiche, ideologiche ecc.).

La base dei materiali didattici di tutte le ere specificate (1.0 + 2.0 + 3.0) si articola attraverso tre fasce:

- I. fascia linguistica (lessico, fraseologia, micro-testi, testi standard, macro-testi);
- II. fascia performativa (interazione, azioni pragmatiche, informazione, ampliamento dell'enciclopedia generale);
- III. fascia culturale extralinguistica (cultura / civiltà / realtà, codici sociali + modelli culturali, codici semiotici particolari).

In tutte e tre le fasce si nota la presenza dell'onimia: onimi di varie categorie e classi onimiche. Sono delle unità di due gradi di propriosità generali. Per la propriosità si intende l'insieme di tratti formali e funzionali che permettono di definire la struttura linguistica dell'onimo. Le unità lessicali di alto grado di propriosità vanno definite come "forti", quelle di basso grado, come "deboli".

Nel gruppo degli onimi "forti" si collocano:

- *antroponimi* (nomi di battesimo, cognomi, nomignoli, pseudonimi);
- *toponimi* (nomi di luogo);
- *idronimi* (nomi di corsi e bacini d'acqua);
- *zoonimi* (nomi individuali di animali, soprattutto quelli addomesticati);
- *fitonimi* (nomi individuali di piante, per esempio di alberi monumentali);
- *crematonimi* (nomi delle realtà nello spazio pubblico, come i marchi commerciali);
- *astronimi* (nomi dei corpi astrali);
- *onimi letterari* (tutte le categorie e classi possibili con unità onimiche reali e irreali).

Nel gruppo dei NP "deboli" che in modo naturale si avvicinano dei nomi comuni (spesso al limite della soglia della propriosità) ci sono tra l'altro: unità terminologiche (p.es. nella nomenclatura medica di sintomi, malattie, comportamenti

applicazione comunicativa e azione intellettuale, "[u]na immagine vale... 1000 parole" (Mollica 2010: 327) e "[l]o stimolo visivo [serve] per suscitare reazioni orali o scritte secondo l'abilità linguistica che l'insegnante vuole sviluppare" (ivi: 328).

oppure nel linguaggio tecnico per indicare certi elementi, sostanze, costruzioni, macchine); etnonimi (nomi di rappresentanti di una nazione, etnia); altri antroponomi collettivi (per esempio membri di un gruppo sociale⁶⁹). I due gruppi sono colmi di fatti onomastici che sono interessanti per lo studio del linguaggio e le sue branche applicative, tra l'altro la glottodidattica.

2.3.3. L'onimia nella classe di italiano L2

In quale misura l'onimia potrebbe essere introdotta in una classe di italiano L2 e quali sono le ragioni del suo inserimento esplicito nel processo didattico?

Gli insegnanti dovrebbero sapere fino a che punto i NP fanno parte della lingua-cultura. Effettivamente, gli onimi creano un tipo di lessico tradizionale e non tradizionale, appartenente al patrimonio linguistico di un'area nazionale e/o internazionale (Caffarelli 2003b), ma ci si ritrovano pure le strutture onimiche nuove, temporanee, spontanee, locali, limitate nell'uso a comunità sociali specifiche, p.es. di famiglie, o di coppie. Si considerino a questo punto i nomignoli o nomi dolci scambiati tra gli innamorati, genitori e figli, fratelli, amici: *Amore, Cuore, Tesoro, Dolcezza, Gioia, Cucciolo, Pulcino, Vita Mia, Bimba, Pipa, Pipetta, Micia*. Vale la pena sottolineare che elenchi simili potrebbero essere l'obiettivo di interessanti progetti di ricerca (p.es. in Rete) o di invenzione creativa.

Dal lessico tipicamente propriaie si può passare anche al lessico deonimico, composto da strutture lessicali derivate da onimi, cioè i deonimi creati in seguito ai processi di:

- appellativizzazione (passaggio dal nome proprio al nome comune): *Nutella* > la nutella, *FIAT* > una Fiat; di trans-appellativizzazione (diretta o indiretta), come nel caso di un Nobel 'premio, persona premiata' < ellissi del "premio Nobel" < antroponimo *Nobel*;
- di generalizzazione metaforica nei confronti dei significati del NP, p.es. *Caino* per 'fratricida', *Giuda* per 'traditore', *Golgota* per 'luogo di sofferenza, omicidio';
- di metonimizzazione del NP, p.es. *la nostra Stalingrado* 'la nostra totale sconfitta' < metonimia *Stalingrado* 'la sconfitta di Stalingrado';
- di eponimizzazione, e cioè nella derivazione di passaggio tra categorie grammaticali (nome proprio > nome comune, p.es. *Petrarca* > petrarchista, *(John) Dalton* > daltonismo; nome proprio > aggettivo: *Manzoni* > manzoniano, *Sisifo* > sisifico);
- di fraseologia onimica / deonimica: detti, modi di dire, massime, paragoni, proverbi, citazioni, slogan basati sugli onimi o deonimi (p.es. *andare*

⁶⁹ Per alcuni esempi vd. TAB. 1: 1.5 in questo volume.

a Canossa, aspettando Godot, che vale un Perù, essere un Adone, tallone d'Achille, nelle braccia di Morfeo)⁷⁰.

Il materiale didattico tradizionale (l'era 1.0) si riferisce ai NP implicitamente, ma anche esplicitamente, indicando persone, luoghi, oggetti, iniziative, eventi, opere artistiche.

In una ricerca effettuata per verificare questo fatto (Galkowski 2006: 314) ho verificato 445 onimi vari presenti nel manuale per l'italiano L2[LS] di Katerin Katerinov e M. Clotilde Boriosi Katerinov (1999)⁷¹. Paragonando, in altre tre aree linguistiche: 624 nomi propri in un manuale francese (Girardet e Cridlig 1996); 356 in un manuale inglese (Cunningham e Moor 2001); 589 in un manuale spagnolo (Peris e Baulenas 2001).

Particolarmente, nel manuale italiano (Katerinov e Boriosi Katerinov 1999) si sono individuati:

- antroponimi non reali / astratti / illustrativi (111 occorrenze), come *Sara, Paola, Peter, Luisa Pizzi, Paolo Rossi*;
- antroponimi reali (nomi di individui viventi, storici, letterari; 81 occorrenze), per esempio *Dante Alighieri, Federico Fellini, Woody Allen, Ferré, Versace, i Visconti, i Medici, Tony Blair, Romolo e Remo*;
- toponimi reali (microtoponimi, idronimi inclusi; 198 occorrenze), quali *Torino, la Pinacoteca di Brera, Palazzo Pitti, Chiesa di Santa Maria Novella, Basilica di San Marco, Venezia, Dolomiti*;
- crematonimi reali e irreali / creati *ad hoc* (37 occorrenze), p.es. marchi di pasta: *Divella, Agnesi*; locali di ristoro: *Ristorante Da Peppino, Ristorante Al Convento, Trattoria Da Armando*; vino: *il Chianti*; automobile: *Fiat Multipla*; ideonimi e socioideonimi (18 occorrenze), p.es. i titoli di giornali *La Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera*; il titolo di una rivista: *Donna moderna*; il nome del gioco d'azzardo: *Superenalotto*.

Un'altra prova di ricerca per confermare la presenza di NP come punti di riferimento del sapere culturale di una L2[LS] è l'esito dell'analisi di 6 test / quiz (Materiali 1–6) di conoscenze culturali forniti agli insegnanti sulla rivista *Języki Obce w Szkole* [Lingue Straniere a Scuola] (Galkowski 2006: 159–160). Qui emerge che il 75% di domande riguardanti l'Italia e la/le realtà italiana/e includono i NP nel *Materiale 1*, a differenza di altri test: 83% nel *Materiale 2*; 79% nel *Materiale 3*; 78% nel *Materiale 4*; 70% nel *Materiale 5*; 61% nel *Materiale 6*.

⁷⁰ Per altri esempi *vd.* DSD 1984.

⁷¹ Gli indirizzi bibliografici esatti dei manuali e dei progetti di test/quiz (Materiali 1–6, *vd. infra*) sottoposti all'analisi sono, presentati in fine di questo saggio.

2.3.4. La competenza onomastica e l'insegnamento dell'italiano L2

Non è possibile comunicare e trasmettere messaggi coerenti sul mondo senza l'uso dei NP. La competenza onomastica (CO) è la conoscenza e l'uso dei NP; più specificamente: capacità di riconoscere, definire e identificare un NP, pertinenza nell'utilizzo adeguato, raggruppamenti, conoscenza di valori, significati culturali, denotazioni, connotazioni di un NP, creatività onimica. La CO sarebbe una delle competenze supplementari di un apprendente della LS (una parte della competenza linguistica, particolarmente della competenza lessicale; ma anche della competenza culturale e sociolinguistica / pragmatica)⁷².

Come si realizza e a che cosa serve la CO in una classe di italiano L2? Un apprendente dovrebbe sapere che:

qualsiasi tipo di cosa: un prodotto, un luogo, un organismo, un'azione, un'iniziativa ecc., possono essere denominati in modo "proprio" (onimico), e cioè adoperando una costruzione linguistica sintetica o analitica che serva per individuare una data forma nel complesso della sua classe, per esempio un animale domestico con il nome *Denar*, una catena di montagna *Alpi*, una città *Mosca*, un uomo *Buonarroti*, una fiaba *Cappuccetto Rosso*, un evento storico *battaglia delle Termopili*, un partito politico *Democrazia Cristiana*, una marca *Colgate* ecc. (Gałkowski 2015a: 77-78).

Sul piano fonetico / fonologico, ma anche ortografico / ortofonico i NP possono essere utilizzati come esempi per esercitare la pronuncia (un esercizio di pronuncia / ortografia: *scrivi / pronuncia i nomi delle stazioni della metro di Roma*; cfr. SEZ. 2.1.5.1 [attività 4-5] in questo libro).

La CO dovrebbe raggiungere anche gli elementi di una grammatica dei NP sul piano morfologico / lessicale. Si possono proporre nella didattica dell'italiano L2:

- l'analisi della struttura interna dei NP: univerbali, poliverbali, composti, abbreviazioni, sigle, forme ibride, internazionalismi (p.es. *Nutella* = *nut* < ingl. *nut* / ted. *Nuss* + it. *-ella*);
- le particolarità, le eccezioni, gli sbagli nei nomi italianizzanti, gli sbagli guidati (promozionali), i quasi-adattamenti, i *qui pro quo*, i falsi amici, gli pseudoitalianismi, p.es. le forme *Quatro*, *Accuro*, *Fresco Neve*, *Bella Bambino*, *Belli Fior*;
- i giochi linguistici, p.es. *Pratica-Mente*, *Ragazzzeria*;

⁷² Cfr. NDGL s.d.: <https://www.itals.it/nozion/nozief.htm> (la data di ultima consultazione dei siti citati in questo paragrafo è il 21.03.2018; ricontrollati il 13.12.2022). Cfr. FIG. 1 nel volume presente.

- l'analisi delle funzioni sintattiche dei NP: gli onimi con funzioni di soggetto o complemento, nei costrutti anaforici, nella versificazione / metrica poetica.

Sul piano della semantica e della pragmatica dei NP la CO può servire per discutere i significati funzionali e culturali del lessico propriae, p.es.:

- *L'Aquila* = un toponimo, nome di una città in Abruzzo danneggiata dal forte sisma nel 2009;
- *Assunta* = nome di battesimo femminile tipico dell'Italia meridionale;
- *Acqua di Giò* = nome commerciale di un profumo;
- *gorgonzola* = onimo appellativizzato di un tipo di formaggio stagionato;
- associazione adeguata dei nomi ai personaggi, ai luoghi, agli oggetti, p.es. *Vittorio Emanuele II* = re d'Italia; *Il Santo* = sant'Antonio di Padova per metonimia; *Riomaggiore* = una delle località nelle Cinque Terre (Liguria); la *Palma di Goethe* = una pianta secolare nell'Orto botanico di Padova⁷³; *Lavazza* = caffè < cognome del proprietario;
- usi connotativi dei NP nei codici simbolici, nel linguaggio generale e specialistico, p.es. i nomi identificativi delle contrade di Siena (la contrada del Bruco: *brucaioli*, la contrada dell'Istrice: *istriciaioli*);
- nomi delle feste religiose e laiche internazionali, nazionali e locali (*Pentecoste*, *Mercoledì delle ceneri*, *Ferragosto*, *San Valentino*, *Palio di Siena*, *Processione della Vara di Messina*).

La CO evoca pertanto un sapere onomastico generale: tradizionale o moderno (il secondo caso va accostato al fenomeno di lessicatura, DNMC 1998). In questo sapere si possono situare:

- le curiosità etimologiche nella ricerca sull'origine dei NP, come p.es.:
 - la *Befana*, derivante dalla corruzione lessicale del vocabolo epifania;
 - *Assunta* < dal nome attributivo della Madonna Assunta (in Cielo);
 - *Lavazza* < dal cognome del proprietario dell'azienda che produce il caffè con il marchio Lavazza;
 - *Carpaccio* < dal cognome del cuoco;

⁷³ “La palma di S. Pietro, messa a dimora nel 1585, è attualmente la pianta più vecchia presente nell'Orto botanico di Padova ed è universalmente nota come «Palma di Goethe» da quando il grande poeta tedesco, dopo averla ammirata nel 1786, formulò la sua intuizione evolutiva nel saggio *La metamorfosi delle piante* pubblicato nel 1790” (<https://www.ortobotanicopd.it/palma-di-s-pietro-chamaerops-humilis-l> [accesso: 16.03.2023]).

- le curiosità motivazionali nella creazione dei NP (la ricerca sui motivi della denominazione): *perché X è stato chiamato così?*, p.es.:
 - *Acqua di Giò* (con l'uso del vocabolo *acqua* per evocare lo stile della purezza di Giorgio Armani);
 - la *Palma di Goethe* (cfr. *supra*).

2.3.5. Proposte di esercitazione e perfezionamento della competenza onomastica

Nel processo didattico dell'insegnamento dell'italiano L2 si possono fare varie proposte di esercitazione e perfezionamento della CO. Alcune costituirebbero temi completi di una classe di italiano L2, altre, invece, vanno integrate in un ciclo di lezioni o un ventaglio di spunti per incuriosire o risvegliare l'attenzione dell'apprendente ai fatti della tradizione, del costume, della geografia, della storia, della società in generale.

L'insegnante può allora motivare gli studenti a ricerche e a sistemazioni particolari (elenchi, glossari, tabelle, *dossier*):

- dei NP geografici: nomi dei fiumi, monti, laghi, mari, baie in Italia (vd. TAB. 3 in questo volume);
- dei NP di persona, p.es. i nomi di battesimo italiani con i loro eventuali equivalenti nella L1 (vd. TAB. 2);
- dei significati culturali di certi crematonimi simboli della cultura italiana (lessicatura), come i nomi dei giornali e delle riviste principali in Italia (*La Repubblica, il Corriere della Sera, la Stampa, L'Espresso* ecc.);
- dei nomi di certi prodotti simbolici (ad esempio i cioccolatini *Baci Perugina*, la crema *Nutella*, la pasta *Divella, Il Mulino Bianco, Agnesi*; vd. anche TAB. 5);
- dei NP in vari documenti scritti, autentici, nelle pubblicità, negli slogan pubblicitari, p.es. frasi fatte e riconoscibili ormai nella lingua comune: *Che mondo sarebbe senza Nutella; Crudo o cotto? Gran Biscotto; Altissima, Purissima, Levissima; Rai. Di tutto. Di più* (vd. anche vari slogan / tagline dei marchionimi italiani indicati nella colonna quarta della TAB. 5 in questo volume);
- dei prestiti italiani nei NP della lingua nazionale, p.es. dei sapori di gelati in gelateria: *amarena, stracciatella, tiramisù, zabaione*.

Vanno considerate in questa direzione anche le creazioni delle *mappe onimiche* (Gałkowski 2015a: 104): la ricerca, l'analisi e la sistemazione dei nomi propri italiani, tra l'altro nomi di personaggi storici, di uomini politici, di stilisti ecc. (vd. APPENDICE I); nomi di marche / marchi di produttori e prodotti (p.es. i marchi *top* italiani più conosciuti in Italia e nel mondo).

Per incuriosire l'apprendente o come *input* di una lezione di italiano L2 e alla luce di una glottodidattica ludica per adolescenti e adulti, si possono citare esempi di certi gruppi speciali di onimi (*vd.* le varie categorie illustrate da esempi nella TAB. 1 e il *corpus* onimico elaborato nel PAR. 3.1).

In quanto “curiosità linguistiche”, ma comunque significative dal punto di vista comunicativo, pragmatico e culturale, vanno specificate inoltre:

- le forme diminutive, stilizzate, gergali e molto personalizzate di antroponimi, p.es. del nome *Giulia*: *Giulietta, Giù, Etta, July, Giuly, Julia, Lietta, Giuggia, Guga, Gogga, Giuggiola, Giuggi* ecc.;
- le forme deonimiche di senso traslato, come p.es. gli eponimismi *il Giuda dei nostri tempi, un nuovo Garibaldi*;
- le forme onimizzate che servono da antonomasie, p.es. per indicare le persone: *Il Duce* Mussolini, *La Divina* Maria Callas, *Lo Stagirita* Aristotele, *il Poverello d'Assisi* san Francesco; i luoghi: *Bel Paese* l'Italia, o i concetti astratti: *una babele* grande confusione (gli esempi citati anche nella SEZ. 2.2.6).

2.3.6. Conclusione

L'onimia funziona in una lingua svolgendo funzioni identificativo-deittiche (l'indicazione di persone, luoghi, oggetti, produzioni artistiche ecc.), simboliche (nei codici sociali), psicologico-sentimentali (nei contesti personali), culturali (nell'enciclopedia generale del mondo), semiotico-discorsive (nella semiosi intra- e interlinguistica).

La conoscenza degli antroponimi, toponimi, zoonimi, crematonimi e altri tipi di onimi non dovrebbe essere trattata come una competenza marginale dell'*acquis* linguistico e culturale di un apprendente della lingua italiana L2. Anzi la competenza onomastica potrebbe completare altre competenze, soprattutto quella lessicale e culturale. In effetti, l'onimia crea fasce che sono importanti nella comprensione della lingua-cultura, entrando nei discorsi (mondi discorsivi) di ogni categoria.

L'onimia va considerata come oggetto di approccio glottodidattico e (elemento del) materiale didattico in una classe di italiano L2. Le ragioni del suo inserimento esplicito nel processo didattico sono di ordine ludico, ma anche linguistico, culturale ed enciclopedico.

Manuali esaminati

Cunningham, Sarah & Moor, Peter (2001). *Cutting Edge. Elementary*. London: Longman.
Girardet, Jacky & Cridlig, Jean-Marie (1996). *Panorama de la langue française 1*. Paris: CLE International.

Katerinov, Katerin & Katerinov, Maria Clotilde Boriosi (1999). *Bravissimo! Corso multimediale di lingua e civiltà italiana per stranieri. Livello elementare e intermedio*. Milano: Bruno Mondadori.

Peris, Martin Ernesto & Baulenas, Neus Sans (2001). *Gente 1*. Barcelona: Difusión.

Materiali con progetti di test/quiz esaminati

Materiale 1: Stępień, Gabriela (2004). Szkolny konkurs wiedzy o Włoszech: *Do you know Italy?* [Concorso scolastico sull'Italia: *Do you know Italy?*]. In: *Języki Obce w Szkole*, 3, 136–143.

Materiale 2: Chowalko, Halina (2004). *Découvrir Paris* – konkurs wiedzy o Paryżu [*Découvrir Paris* – un quiz su Parigi]. In: *Języki Obce w Szkole*, 1, 155–157.

Materiale 3: Fior, Marta (2004). Konkurs wiedzy kulturoznawczej krajów angielskojęzycznych [Quiz sulla conoscenza culturale dei Paesi di lingua inglese]. In: *Języki Obce w Szkole*, 2, 160–164.

Materiale 4: Kucharczyk, Jarosław (2005). Kraje niemieckojęzyczne wczoraj i dziś – propozycja testu realioznawczego [I Paesi di lingua tedesca di ieri e di oggi – una proposta di test sui *realia*]. In: *Języki Obce w Szkole*, 2, 143–146.

Materiale 5: Janowczyk, Małgorzata & Wolewińska, Magdalena (2002). Dzień Kultury Rosyjskiej. Co wiemy o Rosji – kraju języka, którego się uczymy? [Giornata della Cultura Russa. Cosa sappiamo sulla Russia, il Paese della lingua che stiamo imparando?]. In: *Języki Obce w Szkole*, 2, 120–123.

Materiale 6: Bogdan Iwona *et al.* (2004). Kwiz o Irlandii [Quiz sull'Irlanda]. In: *Języki Obce w Szkole*, 2, 159–160.

2.4. La conoscenza dei nomi commerciali come elemento della competenza linguistica e interculturale in italiano L2⁷⁴

2.4.1. Dalla Fiat alla Lavazza con una sosta dolce alla Nutella...

Con quest'enunciato (la prima parte del titolo del testo originale, *vd.* la nota 74) si vuole suggerire un valore ludico per meglio mettere in rilievo le denominazioni che per gli italianizzanti e non solo rappresentano certe immagini simboliche e portatrici di stereotipi, trasmesse da famosi nomi commerciali, soprattutto nel contesto italiano internazionalizzato. Effettivamente, sappiamo perfettamente

⁷⁴ Questo paragrafo è la ristampa autorizzata con alcuni aggiornamenti (includere le FIGG. 16–18), emendamenti necessari e riduzioni dell'articolo di cui sono l'autore: "Dalla Fiat alla Lavazza con una sosta dolce alla Nutella... La conoscenza dei nomi commerciali come elemento della competenza linguistica e interculturale in italiano L2", in: *Italica Wratislaviensia*, II, 79–93 (Gałkowski 2011a). Il titolo originale dell'articolo è stato abbreviato.

che cosa significa *Fiat*, *Lavazza* o *Nutella*, e cioè quali sono i significati denotativi, ma anche quelli connotativi ovvero associativi, che questi marchionimi da “ambasciatori d’italianità” portano con sé, arricchendo il discorso pubblico di informazioni oggettive e soggettive sulle marche globalmente riconosciute.

Lo scopo che mi sono prefisso in questo saggio è la presentazione di alcuni argomenti e dati che possano confermare la tesi maggiore dello studio, e cioè che la conoscenza dei nomi commerciali vada presa come elemento di competenza linguistica e interculturale, particolarmente in italiano L2.

2.4.2. Nozioni metodologiche

Prima di passare ai dettagli di questa argomentazione, occorre spiegare alcune nozioni. I nomi commerciali sono denominazioni che si possono spiegare in termini comuni, scientifici, ma anche legali. In tutte le fasce esaminate si tratta ovviamente di denominazioni attribuite a diversi enti dell’attività economica che specialmente nei tempi moderni manifesta uno sviluppo senza pari e sempre crescente.

Tra i nomi commerciali ci sono, da una parte, i nomi degli esercizi commerciali, quindi i nomi delle imprese, delle ditte, delle aziende, delle società, incluse anche certe istituzioni; dall’altra, i nomi dei prodotti e dei servizi che questi esercizi sottopongono ai processi di compra-vendita e uso nella vita pubblica. In termini scientifici, e primariamente in quelli linguistici, che ci potrebbero interessare di più, i nomi commerciali costituiscono i vocaboli appartenenti al subsistema linguistico dei nomi propri, quindi non li dovremmo sottovalutare per quanto riguarda il loro ruolo nelle pratiche discorsive e testuali degli utenti della lingua (*cf.* Galkowski 2006; *id.* i.c.d.s.).

2.4.3. Messa in scena dei nomi *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella*

Fiat, *Lavazza*, *Nutella* e altri simili sono i nomi propri che funzionano come etichette una volta stabilite e fissate nella comunicazione allo scopo di distinguere esercizi o prodotti fabbricati in serie sotto una data denominazione, non confondibile con altre esistenti nel sistema onimico di *marketing*.

FIAT (FIG. 16) è una sigla acronimo della riconoscitissima marca delle macchine italiane e consta di iniziali della denominazione descrittiva della *Fabbrica Italiana di Automobili di Torino*.

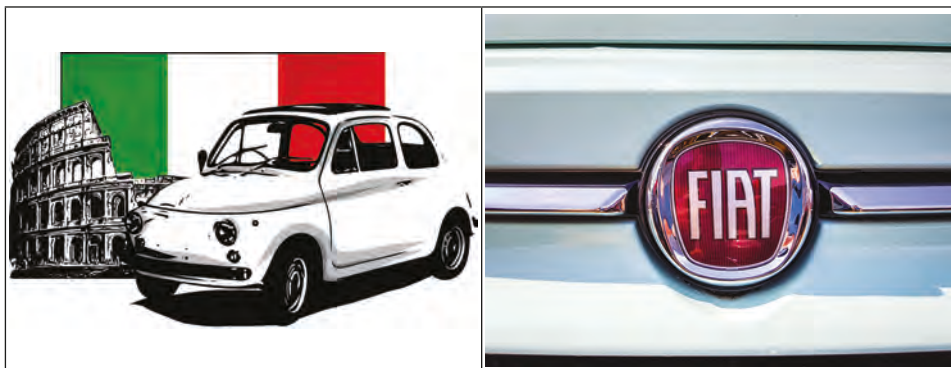


FIG. 16. FIAT

Lavazza (FIG. 17) come nome commerciale è una marca del produttore di caffè, originariamente proveniente da un altro nome proprio, il cognome del proprietario della fabbrica, Emilio Lavazza, che fino al 2010, per oltre 50 anni, diresse l'azienda di torrefazione e confezione di uno dei caffè più pregiati al mondo.



FIG. 17. Lavazza

Nutella (FIG. 18) è in ugual modo il nome di marchio che designa uno dei prodotti più amati dalla clientela giovanile italiana ed estera, e cioè la crema al cioccolato e nocciole fabbricata e diffusa nel mondo intero dalla compagnia *Ferrero*, una voce altrettanto associata ai prodotti dolci di cioccolato che si apprezzano sul mercato globale.



FIG. 18. Nutella

Nutella è un nome coniato in base ad elementi lessicali che hanno una loro motivazione semantica e pragmatica. La parte iniziale del nome *nut-* non senza ragione si confronta subito all'inglese *nut* 'noce' dimostrando un carattere internazionale giacché in molte lingue questa forma mantiene le tracce di una comune provenienza: fr. *noix*, *noisette*, ted. *nuss*, sp. *nuez* ecc.⁷⁵ La parte finale *-ella* sta invece per un formante nominale pari ai suffissi italiani degli alterati diminutivi. Il suffisso all'italiana porta alla creazione di un ibrido interlinguistico; è una formazione perfettamente italianizzata, anzi è una delle voci che insieme a *pizza*, *spaghetti*, *ciao*, *bella* e altre simili, simboleggia l'Italia e viene spontaneamente citata quando si parla del Bel Paese. Per lo più, *Nutella*, come d'altronde *Fiat* e *Lavazza*, ha facilmente passato la soglia del rigido designatore del nome commerciale, assumendo le veci di un nome comune che si riferisce ad una classe generica delle "nutelle", vuol dire creme al cioccolato come l'originaria Nutella (cfr. anche le osservazioni sulla formazione dei derivati a partire del marchionimo *Nutella* in italiano e in polacco, SEZ. 3.1.4 in questo volume).

Va sottolineato come una curiosità storica che il marchio *Nutella* non era utilizzato all'inizio della produzione della crema così denominata. L'azienda *Ferretto* usava prima i nomi *Giandujot* e *Supercrema*, ambedue sostituiti negli anni '60 del XX sec. da *Nutella*. *Giandujot*, che veniva dall'espressione *pasta gianduja* (in dialetto torinese), è stato abbandonato perché non presentava una forma tipicamente italiana, il che poteva essere nocivo per l'internazionalizzazione del prodotto; *Supercrema* invece non poteva essere più usato in quanto la legge italiana impediva l'uso delle strutture valorizzanti come appunto *super* nella costruzione

⁷⁵ È inevitabile anche un avvicinamento del formante *nut*, probabilmente intenzionato, alla radice dei vocaboli della famiglia lessicale del verbo "nutrire". Effettivamente, *Nutella* come cibo è estremamente "nutriente" (è un cibo altamente calorico: 56% di zucchero!). Cfr. anche il marchionimo presunto come spagnolo *Nocilla* che designa una crema molto simile alla Nutella.

dei nomi commerciali. Oggi, la voce *nutella*, come nome proprio e comune allo stesso tempo, è entrata in tutte le lingue delle popolazioni che hanno gustato questo prodotto d'origine italiana⁷⁶.

2.4.4. Nomi commerciali – “nomi parlanti”

Si vede ormai quante informazioni aggiuntive e complementari si possono rilevare dallo studio culturale dei nomi commerciali che appartengono come unità linguistiche “parlanti” a diverse aree, cominciando da quella italiana.

Non sono le informazioni del primo rango dell'*acquis* linguistico che si dovrebbero assolutamente conoscere, ma in alcuni casi potrebbero perfino essere considerate un sapere superfluo; d'altro canto, non si può togliere da esso un valore che si integri ora alla competenza linguistica, ora a quella interculturale negli apprendenti d'italiano L2. Effettivamente, tutti si confrontano a un numero importante di usi e valenze cognitive che corrispondono a diversi nomi propri, tra i quali anche i nomi commerciali.

Infatti, la “cultura FIAT”, come elemento della cultura automobilistica, la “cultura Lavazza”, come elemento della cultura del caffè, la “cultura Nutella”, come elemento della cultura gastronomica, appartengono alla complessa cultura italiana in cui numerosi marchionimi aprono capitoli di interesse comune.

2.4.5. Crematonimi nella comunicazione di *marketing*

Negli ultimi decenni, i vettori delle ricerche onomastiche si espandono vista l'espansione stessa dei gruppi di nomi propri che si moltiplicano in diverse sfere della vita sociale, economica, culturale, educativa, spirituale ecc.

In termini strettamente specialistici, i nomi commerciali come *nomina propria*, non discutibili nella loro natura onimica, sono l'oggetto degli studi onomastici.

Pertanto, in onomastica si è da poco definita una terza grande categoria dei nomi propri, i crematonimi (dal gr. *χρήμα*, -ατος *chrèma*, *chrematòs* ‘cosa, affare, azione, ente’), che sono studiati da vari onomasti, e più precisamente, crematonomasti, tra i quali voglio umilmente collocare anche il sottoscritto, avendo proposto una concezione tassonomica di questo tipo particolare dei nomi propri (*vd.* Gałkowski 2008[2011]; *ivi*, particolarmente, il capitolo 2), considerati a volte una classe intermedia tra le espressioni del piano comune della lingua e di quello appunto onimico, ossia propria.

⁷⁶ Altre informazioni storiche e culturali su *FIAT*, *Lavazza* e *Nutella* si possono ricavare dai siti ufficiali delle marche: <https://www.fiat.it>, <https://www.lavazza.it/it>, <https://www.nutella.com/it/it>, www.nomix.it [accesso ai siti: 4.05.2023].

Nella mia opinione, i crematonimi comprendono i nomi che funzionano nel mondo del *marketing*, quindi i nomi commerciali, tra i quali troviamo i nomi di marchio, ovvero i marchionimi, intesi essenzialmente come i nomi di prodotti e servizi, ma anche i nomi di aziende, imprese e fabbriche, e cioè di strutture organizzative che operano in campo economico. A volte, questi secondi sono indicati nella crematonomastica con il termine *ergonimi*, proveniente dal gr. ἔργον *érɡon* ‘lavoro, esercizio, pratica’, o *istituzionimi*, primariamente capiti come nomi delle istituzioni.

La terminologia crematonomastica, nel caso dei nomi commerciali, è particolareggiata quando parliamo delle forme organizzative o dei prodotti specifici. Solo a titolo esemplificativo, poiché è una nomenclatura specialistica molto vasta, si citano gli *enonimi*, dal gr. οἶνος *énos* ‘vino’, i nomi dei vini, come p.es. *Valpolicella*, *Chianti*, *Marsala*⁷⁷, e i *tironimi*, dal gr. τυρός *tyrós* ‘formaggio’, i nomi dei formaggi prodotti regionalmente, spesso specificati come tradizionali DOP (Denominazione d’Origine Protetta), p.es. *Parmigiano Reggiano*, *Gorgonzola* o *Mozzarella di Bufala Campana*⁷⁸.

Sarà giusto osservare e porre la domanda se si abbia veramente a che fare con nomi propri “veri e propri” oppure con nomi comuni. Occorre precisare che gli enonimi o i tironimi sono nomi propri quando indicano il marchio in senso economico, mentre sono nomi comuni designanti le classi generiche quando parliamo dei formaggi così denominati, in quanto concetti di oggetti che hanno caratteristiche particolari (classi di oggetti).

Ad esempio, negli enunciati: *ai siciliani piacciono i biscotti bagnati nel marsala* oppure *gli spaghetti al pomodoro vanno serviti con il parmigiano grattugiato*, i vocaboli *marsala* e *parmigiano*, usati regolarmente con l’articolo, non sono più nomi propri, sono nomi comuni che prendono l’origine nella categoria delle denominazioni propriali. Lo stesso vale per un *chianti*, un *gorgonzola*, una *mozzarella* e simili, perfettamente lessicalizzati come voci deonimiche, o, secondariamente, come nel caso della *mozzarella*, funzionanti anche nel contesto onimico.

2.4.6. Processi di onimizzazione, transonimizzazione e appellativizzazione

Dal punto di vista linguistico e, anzi tutto, della formazione lessicale, si possono riscontrare qui processi specifici che portano alla formazione di nomi propri da nomi comuni, ridiventati in seguito nomi comuni, come appunto la *mozzarella* (originariamente nome proveniente dal campano *mozzo*, *mozza*, per metonimia un tipo di formaggio fresco; *cfr.* anche il verbo *mozzare* ‘tagliare, dividere’), oppure di nomi propri da altri nomi propri, p.es. il *gorgonzola* proveniente dal

⁷⁷ Per altri esempi *vd.* TAB. 1: 9.2 e TAB. 5.

⁷⁸ Per altri esempi *vd.* ivi: 9.1 e TAB. 5.

toponimo *Gorgonzola*, che designa la località lombarda dello stesso nome, il centro originario della produzione del formaggio che porta il marchio *Gorgonzola*.

Il primo dei processi onomastici estrapolati viene indicato con il termine *onomizzazione*, ovvero il passaggio da un nome comune a un nome proprio, molto popolare tra i nomi commerciali: nome comune *mozzarella* > crematonimo / tironimo *Mozzarella di Bufala Campana*, nome comune *pecorino* > crematonimo / tironimo *Pecorino Toscano*, così anche *ricotta* > *Ricotta Romana*.

Un altro processo è invece la *transonomizzazione*, che, a sua volta, è il passaggio del nome proprio da una categoria onimica ad un'altra ovvero uno specifico riciclaggio dei nomi propri tra le loro classi: toponimo *Gorgonzola* > crematonimo / tironimo *Gorgonzola*, toponimo *Chianti* > crematonimo / enonimo *Chianti*, toponimo *Asiago* > crematonimo / tironimo *Asiago*⁷⁹.

A questi due processi va aggiunto anche un terzo, quello del passaggio da un nome proprio a un nome comune, indicato in onomastica con il termine *appellativizzazione (deproprializzazione)*, che sarebbe l'effetto finale della lessicalizzazione di un nome proprio. È un procedimento abbastanza frequente tra i nomi commerciali.

I tratti che permettono di riconoscere una appellativizzazione sono, p.es., l'uso dei determinanti, soprattutto gli articoli, con il vocabolo ottenuto, la sua ortografia con l'iniziale minuscola, la possibilità di usare il plurale del vocabolo, oltre ai criteri semantici che lo fanno appartenere alla lingua generale, p.es. *il ~ / un ~ / del gorgonzola; i gorgonzola migliori del mondo; un ~ / il marsala; una ~ / della ~ / la nutella; le nutelle*. Sono lessemi che ormai si collocano regolarmente sui dizionari⁸⁰. Per altri si mantengono i dubbi, p.es. non è rintracciabile sui vocabolari italiani *una ~ / un lavazza* con il presunto significato di un caffè espresso fatto dal caffè *Lavazza* oppure di una confezione di *Lavazza*. Il vocabolo funziona come nome comune in polacco, p.es. quando diciamo: *Bez lavazzy nie wyobrażam sobie poranka* [Non mi posso immaginare la mattina senza Lavazza].

Lo spostamento degli onimi da una categoria all'altra è uno dei fenomeni più spontanei e meno sistematizzati nella lingua. Nondimeno, vale la pena introdurlo anche nella pratica glottodidattica in italiano L2. Sfiando i quesiti dell'uso dei nomi propri lessicalizzati o meno si possono risolvere problemi formali che solo ad un primo sguardo hanno un'importanza marginale nel linguaggio.

⁷⁹ Cfr. il passaggio dall'antroponimo *Lavazza* al crematonimo/marchionimo *Lavazza*.

⁸⁰ Come vari altri, prevalentemente d'origine straniera, p.es. *la biro, la jacuzzi, la lycra*. Per altri esempi vd. Galkowski 2011b: 80–86, Tabella 3. Cfr. anche Widłak 1999: 40.

2.4.7. Il nome di marca come oggetto ed elemento della cultura sociale

Ci sono ancora altri processi e proposte terminologiche che la odierna crematonomastica considera nello studio dei nomi commerciali, applicando i risultati delle ricerche ai campi di attività in un settore economico specifico della comunicazione sociale. Bisogna qui precisare che in termini legali e sociotecnici, un nome commerciale è una forma denominativa di qualsiasi tipo linguistico: sintetica, espressa da un solo vocabolo, o analitica, rappresentata da una coniazione di più elementi giustapposti con o senza il valore sintagmatico; questa forma viene registrata per designare un ente, un prodotto, un servizio o un'azienda sul mercato e nelle relazioni commerciali.

Molti nomi commerciali vengono ufficialmente registrati e protetti non solo come una proprietà intellettuale, ma anche come prodotto, poiché, in quanto marche, possono essere valutati economicamente. Si sa che i nomi di tali grandi marche come *Benetton*, *Versace* o *Ferrari* sono irripetibili: sotto lo stesso marchio producono diversi tipi di merce, costruiscono un loro discorso pubblicitario specifico e non ammettono un riuso delle loro marche in altri contesti comunicativo-economici, né locali né internazionali.

È interessante quanti e quali dettagli siano previsti dalle leggi che specificano la forma e l'uso dei nomi commerciali in ambito pubblico. Oltre al fatto di non poter usurpare i nomi che, una volta registrati, sono protetti, gli autori dei nuovi nomi commerciali non possono servirsi di espressioni volgari o offensive del sentimento religioso né di quelle che esprimono opinioni politiche non accettabili. In Italia non incontreremo probabilmente nessuna ditta o prodotto denominati *Pazzo*, anche se occasionalmente e nelle situazioni non ufficiali il vocabolo può funzionare come un nome proprio. Nemmeno sarebbe possibile utilizzare *Benito Mussolini* per intitolare una scuola. D'altro canto, non sorprendono i nomi commerciali che continuano una tradizione storica oppure sono usati metaforicamente, p.es. *Sacro Cuore* come nome di un albergo, *La Porta dei Cieli* come nome di un bar o *Inferno* come nome di una discoteca. Il valore evocativo della denominazione data ad un esercizio commerciale è spesso l'obiettivo di *marketing* mirato e sviluppato nella costruzione del marchio.

2.4.8. La ricerca nel branding

Il settore economico e allo stesso tempo socio-comunicativo che in particolare modo si occupa della creazione dei nomi commerciali è il cosiddetto *branding*; in inglese *brand* significa 'nome, denominazione, marchio, marca'. L'attività di un'azienda di *branding* consiste nella ricerca del nome più adatto alla natura dell'ente, al contesto comunicativo commerciale specifico. Il nome creato deve assicurare il successo nel lancio di una nuova marca⁸¹.

⁸¹ Su questo tema *vd.* anche Galkowski 2004. *Cfr.* anche SEZ. 3.1.4 nel volume presente.

La marca *Nutella* è senz'altro effetto di una simile ricerca. Il nome risponde a tutte le esigenze principali di una formazione propria che nel discorso della comunicazione sociale garantisce la soddisfazione da parte degli utenti, dei contraenti, dei clienti, della logotipizzazione, della messa in scena pubblicitaria, degli slogan, dell'interazione ecc. In effetti, il nome *Nutella* è assai breve, non difficile da pronunciare dagli stranieri, semplice nell'ortografia; non comporta lettere e segni diacritici assenti in altre lingue che usano l'alfabeto latino; si riproduce facilmente come logo, anche nelle formule denominative del *web*; è un neologismo associativo che, malgrado la sua ibridazione lessicale, mantiene un forte carattere italiano dovuto al formante *-ella* con l'altrettanto specifica per l'italiano geminata *l*.

Tali principi hanno sicuramente guidato la creazione del brand *Parmalat* che designa la marca italiana di prodotti lattieri e dei suoi derivati; oggi è un imponente gruppo di produttori quotata anche nella Borsa di Milano, ma che prese origine in un piccolo villaggio vicino a Parma. Al nome della città è stata aggiunta la base apocopata *lat-* della parola *latte*, che svela le chiare motivazioni semantiche nella formazione finale *Parmalat*.

Dal punto di vista linguistico e comunicativo si potrebbero trovare diversi *pattern* che volente o nolente sono riscontrabili nelle denominazioni create dalle aziende di *branding*. Non è da escludere che l'insistenza casuale o non casuale nell'uso delle tre *a-a-a* in *Parmalat* coinvolga un effetto fonetico che corrisponde a qualcosa di quotidiano, comune, naturale, nutriente come appunto il latte. Le speculazioni psicologiche sono azzardate, ma non prive di giustificazioni (formali e intuitive). Una ricerca del genere potrebbe essere lo scopo delle attività e progetti glottodidattici, permettendo così di parlare di un marchionimo italiano famoso, di farlo ritenere dagli apprendenti d'italiano e di metterlo in una prospettiva di informazioni interculturali che non solo incuriosiscono, ma possono essere anche utili in situazioni comunicative autentiche.

2.4.9. I nomi di marchio nella prassi glottodidattica

A questo punto va sottolineato che i nomi di marchio sono effettivamente ricchi di significati culturali che esigono una preparazione adeguata e puntuale da parte degli insegnanti. Sono informazioni che non si trasmettono regolarmente nel modo tradizionale in cui impariamo gli elementi essenziali della lingua, cioè lessico, pronuncia, morfologia, sintassi ecc. La conoscenza dei nomi commerciali, che abbondano nel discorso quotidiano in ogni lingua, risulta dalle esperienze personali e dall'interesse verso gli aspetti culturali di un Paese nel senso ampio del termine *lingua-cultura* [L-C].

Il sapere che concerne i significati denotativi dei nomi commerciali italiani più famosi sembra essere supplementare, ma in certe situazioni la sua mancanza

può essere d'ostacolo alla comprensione dei messaggi, dei testi, del discorso specifico che incentivano i marchionimi, spesso senza un'informazione d'aiuto per una giusta rintracciabilità.

Il mondo dei nomi commerciali può essere scoperto quando viaggiamo, quando compriamo qualcosa, quando esaminiamo messaggi pubblicitari. Una fonte esaustiva di informazioni culturali sulle marche è offerta certamente da Internet che è uno spazio virtuale di cui si serve ogni grande produttore presentando tutto ciò che è necessario per prendere conoscenza di una marca, della sua storia, della sua presenza sul mercato ecc.

Particolarmente interessanti possono, infatti, essere le ricerche sui nomi di diversi prodotti di una marca che sono presentati sulla sua pagina *web*. A titolo d'esempio, dal sito di *Parmalat* (www.parmalat.it [accesso: 12.01.2011]) ricaviamo le informazioni sui prodotti confezionati con marchi internazionali come, nel caso del latte: *Omega 3, Physical, Fibresse, Latte Sviluppo, Blu Premium, Prima Crescita*, lo yogurt: *Astro*, i formaggi: *Lactantia, Sargento, Black Diamond*, le bevande rinfrescanti a base di latte: *Kyr, Jeunesse, Malù*, la crema: *Chef, ProLeche* ecc.

Nello stesso modo si possono raccogliere i nomi dei tipi e modelli di automobili prodotti dalla *Fiat*. Qui le denominazioni costruiscono un linguaggio specifico che può essere interpretato come un codice ora tecnico ora evocativo e suggestivo, p.es. *Punto, Punto Evo, Grande Punto, Panda, Tipo, Fiorino, Bravo, Brava, Siena, Doblò, QUBO, Croma, Nuova Croma, Ulisse, Uno, 500, 600, 126, 125, Sedici* ecc. Ritengo che sia un linguaggio non solo riservato agli automobilisti; vista la presenza massiccia delle macchine nel nostro mondo, è un linguaggio comune a tutti, che nel caso della marca italiana più famosa apre le opportunità per introdurre attività innovative durante le lezioni d'italiano.

2.4.10. Lessicatura e competenza onomastica

Come dappertutto, ogni settore dell'attività economica italiana permette di evidenziare i nomi commerciali intorno ai quali si costruiscono i discorsi che consistono non solo nell'indicazione del denotato, cioè dell'informazione basilare, ma non unica, soprattutto quando consideriamo le grandi marche o le denominazioni che sono entrate nel linguaggio comune. Purtroppo, non esistono in Italia dizionari dei nomi commerciali, come p.es. il francese *Dictionnaire des noms de marques courants* di Robert Galisson e Jean-Claude André (DNMC 1998), ma le valenze onomastiche dei nomi commerciali più importanti si svelano facilmente con la chiave universale per ogni indovinello che oggi è garantita da una fonte aperta costituita da Internet.

Intanto, si deve osservare che con la pubblicazione del loro dizionario, Galisson e André hanno introdotto nella discussione linguistica, non solo onomastica, ma anche glottodidattica, la concezione della cosiddetta *lessicatura*

(fr. *lexiculture*), ovvero, usando i termini meno neologizzati, *lessicologia culturale*. Si tratterebbe effettivamente di un elenco di strutture denominative proprie della lingua d'origine, ma anche internazionali, che gli utenti della lingua dovrebbero conoscere per ritrovarsi nelle situazioni comunicative specifiche e naturali per la realtà extralinguistica nazionale e interlinguale (cfr. Galisson 1988: 74-90).

Una prima tappa per la soddisfazione degli *obiettivi glottodidattici lessicografici* potrebbe essere una semplice raccolta di nomi commerciali che gli apprendenti della lingua italiana possono trovare facilmente, analizzando le pubblicità sui giornali, alla TV, in Internet. Una sfida così ispirata non deve essere riservata ai livelli avanzati; anzi, è fattibile e giustificata anche per i principianti che in questo modo possono avvicinarsi agli ambienti autentici propri dell'Italia e alla sua presenza commerciale nel mondo, anche in Polonia.

La ricerca deve essere guidata e metodica. Si possono cercare e sistemare, p.es., nomi di articoli elettrodomestici (*Merloni-Indesit*), alimentari (la pasta *Barilla*, i gelati *Algida*, i caffè *Lavazza*, *Illy*, *Kimbo*, il prosciutto *Parma*, i salumi *Rovagnati*, l'acqua *San Benedetto*), cosmetici (*Naturalea*, *Erbolario*, *Pupa*), abbigliamento (*Versace*, *Dolce&Gabbana*, *Armani*, *Roberto Cavalli*, *Missoni*, *La Perla*), accessori (i gioielli *Damiani*, *Bulgari*), arredamento (*San Giacomo*), bevande alcoliche (*Martini*, *Campari*, *Prosecco*), servizi bancari (*Unicredit*, *Capitalia*), grandi magazzini e supermercati (*Standa*, *Upim*, *La Rinascente*), automobili (*Ferrari*, *Alfa Romeo*, *Lamborghini*) ecc.

Una seconda tappa in questa ricerca può essere dedicata all'analisi culturale e linguistica più approfondita, se l'insegnante lo trova opportuno per i suoi studenti, che intuitivamente non vogliono ignorare queste informazioni specifiche sulla civiltà italiana essendo interessati a spiegazioni ulteriori.

Questo scopo può essere realizzato quando si crea un'occasione adeguata, oppure, nel modo regolare e sistematico, si dedica una parte del ciclo di lezioni ad un livello medio o avanzato alla presentazione delle marche italiane più famose con un *set* di informazioni che incuriosiscano gli apprendenti. In molti casi, i nomi commerciali possono suscitare una discussione culturale che risulta particolarmente significativa per la comprensione di vari elementi dell'italianità, p.es. i cioccolatini *Baci*, i motorini *Vespa*, lo stile *Prada*, lo stile *Gucci*, la qualità *Barilla*, i discussi sopra *Fiat*, *Lavazza* o *Nutella* e la cultura industriale e gastronomica propria dell'Italia.

Una terza tappa in questa scoperta che sviluppa una competenza complementare alla competenza linguistica e interculturale, intesa da me come una *competenza onomastica* in L2, comprende vari modelli di analisi formale, semantica e pragmatica che si possono attivare osservando le diverse costruzioni propriali tra i nomi commerciali e stabilendo le peculiarità del loro uso nella dinamica comunicativa, programmati anche fenomeni linguistici atipici.

Si possono verificare qui i procedimenti di onimizzazione, riciclaggio, transonimizzazione e appellativizzazione, di cui si è parlato sopra, ma anche osservazioni originali sull'onomaturgia neologica e translinguistica dei nomi commerciali:

- forme basate su logatomi, e cioè voci che sono assolutamente demotivate dal punto di visto lessicologico (p.es. *Roro*, un bar);
- forme nuove, lessicologicamente motivate, formalmente parole macedonia (p.es. *Iperceramica*, un'azienda di produzione della ceramica; *Arredindustria*, un produttore di mobili; *Sargomma*, un produttore di pneumatici; *Nonsolofumo*, una tabaccheria);
- forme sintagmatiche motivate (p.es. *Legno+Ingegno*, un venditore di mobili di legno; *Tende & Dintorni*, un negozio; *I Sapori del Latte*, un negozio di latticini; *La Via Lattea*, un produttore di gelati);
- forme enunciative evocative (p.es. *Si Frutta*, un fruttivendolo; *Buttatigiù*, un bar);
- forme contenenti letteronimi e numeronimi (p.es. *AEFFE Pubblicità*, un'azienda pubblicitaria; *3COM Italia*, una rete telecomunicativa; *Elle Esse 2000*, un negozio; *24 su 7*, un negozio).

Di particolare rilievo saranno in queste attività le forme che risultano da *calambour* linguistici consistenti in *pun* ovvero bisticci fonetico-grafici, semantici e interculturali ovvero interdenominativi, p.es. trovati nella pubblicità di un supermercato: *John Lemon* (limoni); *Porro Seduto* (porri); *Aglioween* (aglio).

Molti tra gli esempi di questo genere possono essere considerati microtesti pubblicitari di successo, o nomi-slogan che captano l'attenzione dei clienti.

Si vedano anche: *PRATICA-MENTE*, una scuola con tecniche alternative di insegnamento; *La Babylandia*, un asilo; l'acronimo coincidente con un altro nome proprio: *Pasteur* = **Parco Scientifico Tecnologico Europeo delle Università di Roma**; l'acronimo uguale al nome comune: *INSIEME* = **Insieme Si Esce dal Mondo dell'Emarginazione**⁸².

I vari aspetti formativi nel campo dei nomi commerciali potrebbero essere ampliati. Le innovazioni degli autori dei marchionimi sono innumerevoli e sempre crescenti. In questa sfera della creazione lessicale contano l'originalità e l'efficacia di trasmettere e fissare un codice che si visualizza con il significato denotativo dell'ente denominato. Alcune formazioni così ottenute entrano nella lingua comune arricchendola di vocaboli che mancavano nella designazione di certe realtà pubbliche, p.es. la *paninoteca*, la *scarpoteca*, la *polentoteca*, l'*abbronzeria*, la *ragazzeria* (cfr. Grossmann, Rainer 2004: 571; vd. anche Galkowski 2009).

⁸² Per maggiori informazioni sull'onomaturgia dei nomi propri nuovi nella lingua italiana vd. e.g. Cotticelli Kurras 2008; Grossmann, Rainer 2004: 557–561, 608–610.

2.4.11. Conclusione

I nomi commerciali aprono un discorso alternativo tra gli obiettivi glotto-didattici dell'italiano L2. La loro conoscenza può essere uno scopo in sé, ma attraverso l'analisi delle informazioni che i nomi commerciali evidenziano si costruisce un sapere complementare nello sviluppo della competenza linguistica e interculturale acquisita durante il processo didattico d'italiano L2[LS]. Questa competenza consiste nello stabilimento di una lessicologia culturale, che, ad ogni modo, non è marginale per la comprensione della realtà italiana e risulta una categoria particolare di requisiti in L2, detta qui *competenza onomastica*.

DALL'USO ALL'APPLICAZIONE GLOTTODIDATTICA DEI NOMI PROPRI

Il presente capitolo è dedicato all'esposizione e alla rassegna dei materiali onomastici raccolti in un *corpus* eterogeneo e rappresentativo per il ricco universo dei nomi propri che si possono tracciare e catalogare nell'area della lingua italiana.

Il primo paragrafo (3.1) è costituito da cinque sezioni in cui si specificano e discutono i cataloghi con gli antroponomi (nomi di battesimo e cognomi), i toponimi, i marchionimi e gli istituzionimi.

In ogni catalogo viene sistemata una raccolta di esempi, se opportuno, confrontata con gli equivalenti, ora traduzioni, ora altre corrispondenze formali e semantiche che svolgono le stesse funzioni pragmatiche nell'area della lingua polacca.

I cataloghi con gli onimi selezionati secondo i criteri adottati vengono evidenziati in tabelle analitiche, che sono precedute da osservazioni fondamentali e pertinenti dal punto di vista onomastico e interdisciplinare (linguistico, culturale e glottodidattico-onomastico) sulle categorie onimiche scelte e costituenti una parte dello "strato propriale" della lingua italiana.

Oltre alle informazioni generali e specifiche sulle categorie illustrate da cataloghi onimici (in una o in due lingue), si discutono i risultati di una ricerca glottodidattico-onomastica che offre un'immersione nel mondo dei nomi propri nel contesto specialistico e pratico, completando i contenuti dei primi due capitoli di questo volume (da applicare in classe nell'insegnamento dell'italiano L2 o durante un corso speciale dedicato allo studio dell'onimia italiana, bilingue o internazionale).

Per una maggiore prospettiva d'uso glottodidattico si propongono nel paragrafo secondo (3.2) quattro serie di attività didattiche diverse, maggiormente consistenti in domande aperte, sistemate nell'ordine corrispondente ai gruppi successivi dei cataloghi onimici presentati nel paragrafo precedente.

I materiali antroponomastici vengono corredati da liste onomastico-culturali di personaggi della realtà storica e attuale d'Italia (APPENDICE I).

Insieme alle precisazioni onomastico-terminologiche contenute nell'APPENDICE II, che possono pure incuriosire tutti i lettori interessati, i dati raccolti nell'intero capitolo, costituiscono una *database* per gli insegnanti, gli studenti e, in generale, per gli utenti dell'italiano L2 (e, volendo, anche della lingua L1).

3.1. La dimostrazione dei fatti onomastici, linguistici e culturali nei cataloghi onimici

Ogni categoria di nomi propri può essere oggetto di insegnamento linguistico e culturale. I cataloghi che compongono uno specifico *corpus* illustrativo di questa ricerca presentano uno sguardo panoramico sulle unità propriali cominciando dalle più classiche e palesi nella prospettiva onomastica: i nomi di persona (nomi di battesimo) e i cognomi, come rappresentanti maggiori e indubitabili dei nomi personali⁸³. Nel caso dei primi è possibile un'investigazione di equivalenti tra le lingue, soprattutto perché si possono giudicare come forme internazionalizzate, adattate da più idiomi.

Dalla TAB. 2 nella SEZ. 3.1.1 si evince il fatto che la maggioranza dei nomi di battesimo italiani hanno i loro equipollenti polacchi. Questo, però, non significa che l'italiano sia la loro fonte. Peraltro, è un idioma in cui si rispecchiano molti dei nomi maschili e femminili d'origine classica che sono stati introdotti nell'*antroponomasticon* polacco.

Si pensa qui infatti ai nomi delle persone, allora degli individui umani, ciò è anche confermato dall'etimo greco del termine *antroponimo* ἄνθρωπος *ánt-hropos* 'umano'. La base determina il riferimento umano, ma non è solamente la questione di individui visti come persone uniche (nomi di battesimo, cognomi, nomignoli ecc.).

Gli antroponimi possono essere anche collettivi, p.es. gli etnici che indicano i rappresentanti di una nazione (*polacchi, italiani, portoghesi* ecc.) o gli abitanti di una regione, una città (*longobardi, milanesi*), i membri di un gruppo sociale

⁸³ Per quanto riguarda gli studi che si potrebbero suggerire per sviluppare le conoscenze dal punto di vista specialistico (onomastico), ma anche educativo / didattico, si può raccomandare il volume recente di Roque Eduardo Tadeu Amaral e Márcia Sipavicius Seid (Amaral, Seide 2022; *vd.* anche Ainiala, Saarelma, Sjöblom 2016). Nell'ambito italiano si consigliano invariabilmente l'ormai classico studio di Emidio De Felice (NDIT 1982), l'introduzione a *Il grande libro dei cognomi* (IGLC 1997: 5–42) e altri riferimenti accennati nella nota 31 in questo volume. Nell'ambito polacco, *vd. e.g.* i volumi di Maria Malec (Malec 2004) e Katarzyna Skowronek (Skowronek 2001). *Vd.* inoltre, molto interessante dal lato scientifico, ma anche divulgativo ed educativo, un dizionario elettronico di ca. 30.000 cognomi polacchi con varie informazioni sulla diffusione, l'etimologia, varianti, forme storiche, occorrenze in altri Paesi ecc. (ISNP *s.d.*, <https://nazwiska.ijp.pan.pl> [accesso: 21.11.2022]). Similmente, si può consultare il sito sulla genesi dei cognomi che è un glossario elettronico con dati approfonditi sull'origine dei cognomi polacchi (GNAZ *s.d.*, <http://www.genezanazwisk.pl> [accesso: 21.11.2022]).

determinato, di un partito politico, di un movimento ideologico, anche se dipende dalla lingua come trattare, p.es., i nomi collettivi come *leghisti*, *pentastellati* (o *cinquestellisti*), *sofisti*, *cattolici*.

Attraverso gli antroponimi si possono vedere anche i nomi delle figure immaginarie (p.es. in mitologia) o nello spazio spirituale della fede dei credenti (*teonimi* 'nomi degli dèi', appunto delle "persone" divine). Gli antroponimi comprendono senza dubbio anche gli *agionimi* (nomi deisanti, anche se alcuni di loro avrebbero uno statuto speciale, come p.es. S. Maria Madre di Dio o i servi di Dio che si mettono in fila per la canonizzazione nel rito cristiano romano, ortodosso o altro simile).

Uno statuto affine agli antroponimi spetta poi ad ogni tipo di denominazione di oggetti, creature e organismi personificati. L'antroponimia è una categoria *panonomastica*, in quanto individua gli umani e tutto ciò viene considerato nella prospettiva umana, come affine all'uomo che ha la capacità di denominare le cose sul proprio esempio.

L'equivalenza universale che caratterizza i prenomi, se non per certi casi⁸⁴, non esiste invece nella categoria dei cognomi, anche se lo spostamento di una forma cognominale tra le lingue è del tutto possibile e naturale, visti gli spostamenti fisici delle persone che portano un dato cognome col tempo introdotto nell'*antroponomasticon* di un dato Paese (SEZ. 3.1.2; *cfr.* anche APPENDICE I).

Questo fatto può essere perfino controproducente perché ostacola l'identificazione di un individuo. Se non parliamo di casi storici di traduzione o adattamento dei cognomi (a volte anche in seguito ad un processo di nazionalizzazione contro la volontà dei loro portatori⁸⁵), questi identificatori verbali rimangono nella loro forma originaria, registrata alla nascita dell'individuo in una famiglia.

I 100 cognomi italiani più diffusi (SEZ. 3.1.2) vengono presentati come un campione di prima linea nell'*antroponomasticon* italiano. Scegliendone alcuni si può spiegare la specificità nella formazione dei cognomi italiani, indicando agli apprendenti certi tratti caratteristici nella loro struttura e nella motivazione creativa, p.es. la desinenza della forma plurale maschile *-i* (un ~ / una ~ /

⁸⁴ Si pensi, p.es., ai cognomi che partono da una stessa motivazione lessicale appellativa e vengono espressi dalle apposite forme che rinviano ad uno stesso o simile concetto; *cfr.* il caso di *fabbro*: it. *Fabbro* / *Fabbri* ecc., pol. *Kowalski* < pol. *kowal*; ingl. *Smith* < ingl. *smith*; ted. *Schmied*, *Schmitt*, *Schmid*, *Schmit* < ted. *Schmied* ecc.

⁸⁵ *Vd. e.g.* il caso del cosiddetto "onomasticidio" nel periodo fascista italiano consistente nell'italianizzazione dei cognomi slavi (sloveni, croati) nella regione Venezia Giulia e più esattamente nelle province di Trieste, Gorizia ed Istria (Tasso 2010).

i *Moretti* = un membro o tutta la famiglia “dei” *Moretti*⁸⁶) o il frequente ricorso ai nomi comuni che, originariamente, potevano suggerire qualcosa sul portatore del cognome. La scoperta dell'etimologia dei cognomi può essere un gioco per memorizzare la forma o il suo referente (un tale chiamato con il cognome X).

Molte opportunità glottodidattiche creano poi i cataloghi bilingui con i toponimi (SEZ. 3.1.3) e i nomi istituzionali (SEZ. 3.1.5). Tra i primi c'è una varietà di denominazioni che si riferiscono ai territori del mondo intero, ma usando la chiave dei codici dei Paesi si possono consultare gli esempi di diversi *toponomasticon*⁸⁷.

I cataloghi toponimici e crematonimici (con gli istituzionimi) vanno anche trattati come conferma di traduzione ufficiale tra italiano e polacco, come pure fonte di un vocabolario speciale, inteso meglio, se accompagnato da equivalenti nella lingua materna.

⁸⁶ Bisogna comunque tener presente che la desinenza *-i* può risultare anche dalla forma del genitivo latino, ciò si nota anche in alcuni cognomi in altre aree linguistiche i quali sembrano italiani, ma in fondo provengono dalla fissazione del genitivo classico (cfr. il caso del cognome polacco *Fabiani* che è la forma genitivale del nome *Fabian / Fabianus* < lat. *nomen gentile Fabius* declinato secondo il paradigma latino; *Fabiani* = ‘figlio di *Fabian / Fabijan*’ / ‘membro della famiglia *Fabian*’; cfr. *Żabska* 1977: 50).

⁸⁷ La bibliografia concernente la toponimia, ovvero la toponomastica italiana, è molto ricca e variegata. Tranne il dizionario segnalato in nota 22, per approfondire la problematica toponomastica vale la pena riferirsi ai capitoli V-VIII nel compendio di Carla Marcato (Marcato 2009: 105–190), ma anche ad altre opere che permettono di studiare l'essenziale e i dettagli della ricerca sui toponimi italiani, p.es., la monografia di G. Battista Pellegrini con un titolo invitante ad immergersi nella storia e nella cultura d'Italia raccontata attraverso i toponimi (TINCPF 2009). Da raccomandare sarebbe anche l'esito di uno studio linguistico, soprattutto per chi vuole approfondire le conoscenze lessicali dovute ai processi di derivazione detoponomica e deantroponimica nella lingua italiana, e cioè il lavoro lessicografico in più volumi pubblicati tra il 2002 e il 2013 a c. di Wolfgang Schweickard (DIDNG 2002 ss.). Per quel che riguarda l'area polacca, messa qui a confronto, si consideri un progetto sui nomi di luoghi in Polonia, elaborato come dizionario fino alla lettera S, pubblicato sinora in 16 volumi (NMPHPZ 2004 ss.). Un'interessante fonte d'informazione toponomastica polacca cui si possono rimandare gli studenti anche durante i corsi d'italiano parlando, p.es., della caratteristica topografica, e più in particolare idrografica, è costituito dal dizionario elettronico degli idronimi polacchi (ESHPI s.d.) accessibile al sito <https://eshp.ijp.pan.pl> [accesso: 10.11.2022]. La ricerca degli idronimi con questo strumento diventa un'interessante compito didattico e interlinguistico.

Il catalogo con i nomi di istituzioni e organizzazioni (TAB. 6, SEZ. 3.1.5) costituisce un campione del *crematonomasticon*, cioè dell'insieme di crematonimi italiani (nomi di varie realtà culturali della civiltà contemporanea⁸⁸).

Il gruppo maggiore che fa parte del *crematonomasticon* sono comunque i nomi di marchi / marche (marchionimi) raccolti nella TAB. 5 della SEZ. 3.1.4. Con i marchionimi si spalancano le porte a tante possibilità di sviluppo della competenza onomastica in italiano L2⁸⁹. In effetti, costituiscono una parte peculiare del vocabolario, giacché i marchionimi hanno una dimensione comunicativa che sfiora il campo di vere e proprie unità lessicali e semantiche, provviste di concetti che escono dalla cultura, incrementando nuovi valori da percepire.

Si invita il lettore alla scoperta dei cataloghi proposti. Tutte le unità onomastiche selezionate nei successivi materiali sono sistemate in ordine alfabetico, dando la precedenza alle voci in italiano, lingua *target* e di riferimento didattico in questo studio.

Nei cataloghi sono stati raccolti, in totale, ca. 2.500 onimi italiani, di cui oltre 1.200 nomi di battesimo, 100 cognomi speciali, ca. 1.000 nomi geografici, 154 nomi di marchio scelti e quasi 110 nomi di istituzioni e organizzazioni. Insieme a vari altri onimi in diverse parti di questo libro e gli elenchi di nomi (nomi e cognomi) dei personaggi in APPENDICE I, l'intero *corpus* onimico del presente studio conta ca. 3.100 unità onimiche italiane a ciò si aggiungono ca. 2.100 nomi propri polacchi (nella maggior parte equivalenti di quelli italiani), dando come la somma integrativa ca. 5.200 nomi propri italiani e polacchi (in alcuni casi anche in altre lingue) sottoposti alla ricerca.

⁸⁸ È una definizione che propongo per descrivere in modo conciso l'essenza della natura dei crematonimi intesi in senso largo (divisi in tre classi maggiori: 1. crematonimi di *marketing* = marchionimi; 2. crematonimi associativi / sociali = socioideonimi; 3. crematonimi ideativi, *vd.* Galkowski 2011b).

⁸⁹ *Vd.* PAR. 2.4 in questo volume (*cf.* Galkowski 2011a); Tizer 2015; Gilardoni 2020. Per approfondire la problematica dell'onomaturgia (formazione) e della presentazione lessicografica dei marchionimi avvincenti dal punto di vista glottodidattico *vd.* e.g. Riolo 2007; Cotticelli Curras 2008. La penetrazione dei marchionimi italiani in altre lingue è studiata in vari studi che risultano importanti anche nell'insegnamento della lingua e cultura italiana; p.es. nell'area tedesca *vd.* Stromboli 2017 o in quella ungherese *vd.* Fábíán 2002; nell'area polacca *vd.* Galkowski i.c.d.s.

3.1.1. Il catalogo dei nomi di battesimo italiani con i loro equivalenti polacchi



FIG. 19. I nomi di battesimo italiani. Elaborazione propria

Una prima esperienza verbale di ogni individuo con la quale si associano aspetti di forte emotività e connotazione polivalente è il suo nome di battesimo, ma anche altri che diventano serbatoio di sentimenti profondi e sensazioni intime, p.es. il nome della madre, quello del padre, dei nonni, dei fratelli e di altre persone care. Lo stesso avviene nella nostra vita adulta quando il nostro nome o i nomi delle persone che segnano in modo particolare la nostra esistenza assumono connotazioni speciali positive o negative, p.es. i nomi di partner, amici, nemici, capi ecc. Questa è una delle tante funzioni meno studiate dei nomi di battesimo, che sono anche uno dei primi passi nell'avventura con una lingua straniera che cominciamo a imparare. Effettivamente, ci presentiamo con il nostro primo identificatore personale, rispondiamo alle presentazioni di altre persone appena conosciute, cercando di ricordare i loro nomi, prendiamo nota dei nomi degli eroi di dialoghi, descrizioni, narrazioni, schede con i dati, esercizi in manuali di lingue, a volte in un contesto internazionale quando si introducono anche le informazioni su varie nazionalità e altre lingue ecc. Inoltre, ci interessa l'equivalente del nostro nome o di qualcun'altro nella lingua *target*. Interessante è anche il fenomeno della scelta pragmatica di un novo nome per sottolineare una nuova tappa nella vita, un cambiamento, una fuga o per facilitare le relazioni comunicative. È il caso dei nomi religiosi (di monache⁹⁰, papi ecc.), di persone che rompono i le-

⁹⁰ Tra i nomi molto singolari delle suore dette in polacco *serafitki* 'serafiche' (le figlie della Beata Vergine Maria Addolorata) usati nel XX secolo, Małgorzata Rutkiewicz (vd. Rutkiewicz 2002) cita i casi documentati di *Liboria*, *Margareta*, *Ingryda*, *Miriam*,

gami con il loro passato, anche dei cinesi che cominciano a imparare una lingua straniera e scelgono un prenome della cultura occidentale per facilitare la comunicazione con loro e per poter memorizzare i loro primi identificativi personali.

Sono queste le attività di base che vengono adoperate quasi come una norma didattica all'inizio dello studio di una lingua seconda / straniera L2[LS]. Per questa e tante altre ragioni si propone nella TAB. 2 un elenco di nomi di battesimo (prenomi) maschili e femminili in italiano con i loro equivalenti polacchi. Gli equivalenti polacchi si trovano nella maggioranza dei casi, anche se in molti si tratta di nomi registrati sporadicamente, per questo non privi di una desiderata originalità, soprattutto in conformità ai criteri della moda recente nella scelta del nome per un neonato che può essere chiamato anche con un prenome raro, storico, insolito, sofisticato, garantendogli una distinzione di stampo comunicativo-onomastico (cfr. Coulmont 2014: 46–48; Doroszewicz 2013: 47–59).

Il repertorio proposto nella TAB. 2 è un po' più ricco di quelli che si possono consultare solitamente in questo contesto bilingue (vd. la nota 31): è allo scopo di disporre di un materiale ampio per vari usi glottodidattici e interdisciplinari.

Non sono al cento per cento nomi "italiani" giacché sono unità antroponimiche di varie origini e motivazioni (classiche, ebraiche, germaniche, neolatine), ma sono "italiani" nel senso della loro appartenenza all'antroponomia italiana. Nondimeno, si notino alcuni nomi sorti direttamente da basi appellative italiane, come p.es. i derivanti dai sostantivi: *Stella*, *Pace*, *Primavera*, *Scintilla*, dagli aggettivi: *Bionda*, *Chiara*, *Nera*, *Umile*, e tutta una serie di nomi "parlanti" ispirati al personaggio spirituale della Madre di Dio (pur essendo anche traduzioni da lingue e culture terze) o, ancora, varianti alterate o dialettali di altri nomi fossilizzate nell'*antroponomasticon* italiano, come *Nuccio*, *Nerina*, *Vanni*, *Violanda*, oppure tanti nomi composti di cui qui si danno solo pochi esempi, come *Pierangela*, *Giovanbattista*, *Giovanmaria*, *Rosalba*. Molto specifici e interessanti dal punto di vista didattico-grammaticale sono anche i nomi che provengono direttamente dalle forme verbali, p.es. *Dante* < forma contratta del

Angelusa, *Armella*, *Auksencja*, *Bonfilia*, *Donacja*, *Ekspedyta*, *Eligia*, *Fulgencja*, *Firmata*, *Latynia*, *Libencja*, *Orencja*, *Rufilia*, *Urbana*, *Anakleta*, *Ambrozja*, *Chryzanta*, *Arkadia*, *Damazja*, *Eulogia*, *Filonia*, *Nazaria*, *Symforiana*, *Gwalberta*, *Ignacja*, *Olawia*, *Matea*, *Adamina*, *Efrema*, *Joela*, *Jezualda*, *Akwinata*, *Benicja*, *Klawiera*, *Korsinia*, *Boromea*, *Kanizja*, *Salezja*, *Sancja* ... e tantissimi altri che in circostanze laiche, fuori dal contesto ecclesiastico, potrebbero passare per stravaganti ed eccentrici, ad ogni modo, originali e sofisticati. A quanto pare ci sono tra di essi alcuni nomi in forme italiane o italianeggianti. I nomi del genere svolgono, nolente o volente, una funzione distintiva, creando connotazioni specifiche nell'uso, se sono associate alle figure femminili conosciute in una comunità (p.es. nelle scuole dove le monache insegnano la catechesi).

nome *Durante* che proviene dal participio presente del verbo *durare*; *Donato* < participio passato del verbo *donare*; *Amato* < participio passato del verbo *amare* (cfr. UNGOSNP 1957: s.v.).

Quasi tutti i nomi che sono tradotti hanno lo statuto di internazionalismi perché si scrivono e si pronunciano in un modo che tende naturalmente verso il calco, avendo in fondo una stessa radice. In effetti, la lingua polacca ha assorbito tanti nomi della tradizione occidentale e non potrebbe ignorarli anche per il fatto di aver nutrito la propria cultura attraverso la cultura del mondo antico (greco, romano ecc.), la mitologia classica, la religione cristiana che seminò quasi in tutte le culture i nomi d'origine biblica e poi storico-cristiana. Per questo, tra le due lingue si possono indicare tante coppie equivalenti di agionimi (nomi di santi), ma in questo caso si nota anche una importante differenza che consiste nella mancanza nell'antroponimia polacca di tanti nomi che in italiano sono sorti dal culto mariano (cfr. Caffarelli 2016a). Il polacco ha mantenuto più tabù riguardo il riutilizzo di evocazioni e attributi mariani nei nomi femminili (cfr. anche Galkowski 2011c; *id.* 2017a). Sarà però possibile chiedere ai nostri studenti di cercare le traduzioni letterali o proposte creative di equivalenti per i nomi che devono essere citati senza adattamenti dall'area italiana. I nomi mariani potranno anche far riflettere in vista del loro carico semantico di base: *Concetta*, *Assunta*, *Annunziata*, *Addolorata*, *Consiglia*, *Immacolata* ecc.

Nel caso dei nomi che non hanno equivalenti possiamo altresì cercare ragioni più soggettive di questa situazione, p.es. la scarsa attrattività fonetica o associazioni dovute ai *qui pro quo* dei falsi amici tra le due lingue. Alcuni esempi sembreranno allora divertenti nella percezione superficiale dovuta all'inevitabile affiancamento concettuale di un dato nome italiano senza o con un equivalente raro e sofisticato nell'uso polacco. Vanno commentati, p.es., *Mara* (l'omofono polacco *mar* sta per significare una 'creatura dell'incubo'); *Melina* (il polacco *melina* nel linguaggio popolare significa un 'posto di poca reputazione dove si può comprare illegalmente l'alcol'); *Mina* (pol. *mina* 'faccia', se parliamo di gesti mimici, anche in modo spregiativo); *Vanna* (pol. *wanna* 'vasca').

Disponendo di una selezione variegata come la proposta nella TAB. 2, si possono osservare altri fenomeni interessanti dal punto di vista contrastivo tra le due lingue e culture. Per avere una più adeguata consapevolezza della materia, nel caso degli equivalenti polacchi si segnalano certi commenti rudimentali sullo statuto dei nomi che si sono registrati nell'antroponimia polacca, ma oggi sono casi di prenomi considerati antiquati e teoricamente in disuso.

Quest'ultima osservazione non è però del tutto pertinente visti i processi non prevedibili nella scelta dei nomi dati ai neonati. Da una parte, all'epoca contava il criterio di notorietà e dedicazione religiosa o un certo tipo di usanza universale, p.es. nel ricorso massiccio al nome *Maria*, ugualmente nell'area italiana e polacca, dall'altra, oggi, se ne sfugge per ragioni opposte e il desiderio di avere

o di assegnare a qualcuno un nome originale, non ripetibile, sofisticato che può creare anche connotazioni speciali e soddisfare i gusti personali, non sempre condivisi e percettibili dagli altri nei termini di gradi di “sociabilità”.

Le critère de sociabilité implique incidemment un autre modèle de diffusion : si le modèle de la mode a comme contrainte « trop répandu, pas trop excentrique », le critère de la sociabilité a comme contrainte « pas le prénom d'un proche ». La sociabilité constitue le deuxième pan du modèle développé pour expliquer la mode des prénoms (Coulmont 2014: 46–47).

I nomi rari danno la garanzia dell'originalità, ma possono suscitare anche effetti di alienazione e imbarazzo di fronte a qualcuno chiamato in modo eccentrico. Allo stesso tempo, un nome originale e apparentemente fuori dai suoi tempi può diventare un elemento su cui si concentrano le connotazioni riguardo la persona portatrice di questo nome⁹¹.

In classe, è possibile fare un'inchiesta sui valori psicologici dei nomi che portano varie persone. Poniamo delle domande del tipo: “Come sono secondo voi i maschi chiamati Pietro (pol. Piotr), Vittorio (pol. Wiktor), Ilario (pol. Hilary), Cesare (pol. Cezary)?”. Una simile inchiesta può essere effettuata sugli stereotipi che riguardano i nomi, o meglio i portatori dei nomi (p.es. i nomi che “garantiscono” successo, forza fisica o mentale, salute, emancipazione ecc.; che connotano affettività, intelligenza, indipendenza, ambizione, amicizia, apertura agli altri, sincerità, lealtà ecc.; che simboleggiano e riflettono più femminilità o maschilità⁹², cfr. Doroszewicz 2013: 68)⁹³.

⁹¹ Nella psicologia, a questo punto, si parla perfino di una specie di scala di connotazioni dei nomi (ingl. *Name Connotation Profile NCP*, Mehrabian, Valdez 1990; cfr. anche Mehrabian 1997). Gli ideatori della scala NCP hanno individuato 22 tratti personali classificati secondo 6 fattori maggiori riferiti ai concetti di successo, moralità, popolarità, calorosità, natura sociabile/allegria e mascolinità/femminilità (ingl. *Success, Morality, Popularity, Warmth, Cheerfulness, and Masculine-Feminine*). Usando questo strumento sono stati caratterizzati i *profili psicologici* di oltre 2000 nomi usati negli Stati Uniti.

⁹² O proprio riflettono un'ambivalenza di genere, p.es. il nome *Andrea* in italiano, attribuito ai maschi e alle femmine.

⁹³ Continuando questo tipo di investigazione sui valori semantici che emergono anche dalle basi etimologiche dei nomi usati oggi, ma soprattutto storici e oggi proprio dimenticati, vd. un interessante studio di Edward Breza (Breza 2014) sulle virtù e altri valori rimarcabili “codificati” nei prenomi che si sono registrati nell'*antroponomasticon* polacco, ma si ritrovano prima di tutto negli *antroponomastica* di altre lingue da cui derivano, tra l'altro l'italiano, p.es. *Amanćusz* (it. *Amanzio*) riferito all'amore, *Bonifacy* (it. *Bonifacio*) alla bontà / alla bellezza, *Gloria* alla gloria, *Honorat / Honorata* (it. *Onorato /*

Sarà l'occasione per fare ipotesi in modo assolutamente soggettivo o perfino speculativo, comunque ammissibile, allo scopo di incuriosire gli apprendenti fornendogli alcuni dati filologici e statistici sui nomi o esempi di personaggi che li portano, di cui si può parlare anche nei termini psicologici (cfr. APPENDICE I).

Quello che si dice su un dato nome nella prospettiva oggettiva o soggettiva, perfino psicologica, va trovato su diversi siti in Rete, p.es. su Nomix.it. Le informazioni risultano spesso molto dettagliate (come nel caso dei nomi: *Camillo*, SEZ. 2.1.3 e *Giulia*, SEZ. 2.2.6).

Altrettanto interessanti sono pure varie classifiche dei nomi di battesimo per diverse aree linguistiche. In Italia, essi emergono dai dati ISTAT (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/contanomi> [accesso: 25.11.2022]), in Polonia dai dati del GUS (*Główny Urząd Statystyczny* [Istituto Nazionale di Statistica], <https://dane.gov.pl/pl/search?q=imiona> [accesso: 25.11.2022])⁹⁴.

Nella "classifica dei nomi di battesimo maschili e femminili più diffusi fra gli italiani viventi di tutte le età" (<https://www.nomix.it/nomi-piu-diffusi-in-italia.php> [accesso: 25.11.2022]) si possono indicare ai primi 20 posti i seguenti nomi maschili (m) e femminili (f) più diffusi:

- (m): 1. GIUSEPPE; 2. GIOVANNI; 3. ANTONIO; 4. MARIO; 5. LUIGI; 6. FRANCESCO; 7. ANGELO; 8. VINCENZO; 9. PIETRO; 10. SALVATORE; 11. CARLO; 12. FRANCO; 13. DOMENICO; 14. BRUNO; 15. PAOLO; 16. MICHELE; 17. GIORGIO; 18. ALDO; 19. SERGIO; 20. LUCIANO;
- (f): 1. MARIA; 2. ANNA; 3. GIUSEPPINA; 4. ROSA; 5. ANGELA; 6. GIOVANNA; 7. TERESA; 8. LUCIA; 9. CARMELA; 10. CATERINA; 11. FRANCESCA; 12. ANNA MARIA; 13. ANTONIETTA; 14. CARLA; 15. ELENA; 16. CONCETTA; 17. RITA; 18. MARGHERITA; 19. FRANCA; 20. PAOLA.

Invece per i 30 "top" scelti per i neonati nel 2020, secondo l'ISTAT (<https://www.nomix.it/top-30-nomi-per-bambini-italia-2020.php> [accesso: 25.11.2022]), si ha la classifica nel seguente ordine:

Onorata) all'onore, *Gaudenty / Gaudencja // Radosław / Radosława* (it. *Gaudenzio / Gaudenzia / Gioia*) alla gioia ecc.

⁹⁴ Gli istituti statistici italiano e polacco pubblicano regolarmente articoli che hanno un valore sociologico, ma possono servire anche per altri scopi, anche (glotto)didattici. I titoli di questi articoli come introduzioni all'esposizione di varie graduatorie e all'utilizzo dei contatori invitano alla lettura proponendo informazioni confermate e provviste anche di dati quantitativi e percentuali esatte (cfr. i titoli come *Quanti bambini si chiamano... ?; Conosciamo i nomi più popolari!; La diffusione dei nomi dati ai bambini a Danzica* ecc.).

- (m/2020): 1. *LEONARDO*; 2. *FRANCESCO*; 3. *ALESSANDRO*; 4. *LORENZO*; 5. *MATTIA*; 6. *TOMMASO*; 7. *GABRIELE*; 8. *ANDREA*; 9. *RICCARDO*; 10. *EDOARDO*; 11. *MATTEO*; 12. *DIEGO*; 13. *NICOLÒ*; 14. *GIUSEPPE*; 15. *ANTONIO*; 16. *FEDERICO*; 17. *GIOVANNI*; 18. *PIETRO*; 19. *FILIPPO*; 20. *SAMUELE*; 21. *DAVIDE*; 22. *CHRISTIAN*; 23. *MICHELE*; 24. *ENEA*; 25. *MARCO*; 26. *GIULIO*; 27. *LUCA*; 28. *GIOELE*; 29. *GABRIEL*; 30. *ELIA*;
- (f/2020): 1. *SOFIA*; 2. *GIULIA*; 3. *AURORA*; 4. *GINEVRA*; 5. *ALICE*; 6. *BEATRICE*; 7. *EMMA*; 8. *GIORGIA*; 9. *VITTORIA*; 10. *MATILDE*; 11. *LUDOVICA*; 12. *ANNA*; 13. *NICOLE*; 14. *CHIARA*; 15. *BIANCA*; 16. *GRETA*; 17. *CAMILLA*; 18. *GAIA*; 19. *MARTINA*; 20. *SARA*; 21. *ARIANNA*; 22. *NOEMI*; 23. *MIA*; 24. *REBECCA*; 25. *FRANCESCA*; 26. *ELENA*; 27. *AZZURRA*; 28. *ADELE*; 29. *ISABEL*; 30. *ALESSIA*.

Per completare queste liste si considerino, p.es., i dati numerici dal sito dell'ISTAT:

Maschi				Femmine		
		valore assoluto	% sul totale dei maschi		valore assoluto	% sul totale delle femmine
1	Leonardo	8.604	4,15	Sofia	5.604	2,87
2	Francesco	5.422	2,61	Giulia	5.012	2,56
3	Alessandro	5.009	2,41	Aurora	4.987	2,55
4	Lorenzo	4.841	2,33	Ginevra	3.657	1,87
5	Mattia	4.711	2,27	Alice	3.333	1,70
6	Tommaso	4.308	2,08	Beatrice	3.162	1,62
7	Gabriele	4.237	2,04	Emma	3.069	1,57
8	Andrea	4.041	1,95	Giorgia	2.701	1,38
9	Riccardo	4.025	1,94	Vittoria	2.677	1,37
10	Edoardo	3.785	1,82	Matilde	2.545	1,30

FIG. 20. Estratto ripreso dal sito: <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/contanomi> [accesso: 25.11.2022]

Da notare nella classifica dei 30 “top” nel 2020 sono i nomi che non appartengono all’antroponimia italiana tradizionale e perfino sono stranieri (p.es. *Diego*: d’origine spagnola o *Isabel*: anche questo d’origine iberica per quanto riguarda la forma, ed ebraica per quanto riguarda la profonda etimologia; come pure *Noemi* o *Christian*, morfologicamente non conformi ai modelli flessivi italiani). Fanno specie anche alcuni nomi d’origine biblica o cristiana antica che oggi sono scelti in contesti nettamente laici per la loro originalità o per un’attraente fonìa e grafia (cfr. il fenomeno di sociabilità citato sopra), p.es. *Samuele*, *Gioele*, *Elia*.

Dal punto di vista cognitivo, è anche benvenuta in classe la ricerca degli individui che portavano o portano un dato nome e sono conosciuti attraverso l'utilizzo di questo nome (p.es. *Leonardo* → *Leonardo da Vinci*, *Cesare* → *l'imperatore Giulio Cesare*, *Cleopatra* → *la regina egizia famosa*) o la loro ricerca nelle fonti mitologiche, letterarie, religiose (p.es. *Ambrogio*, *Francesco*, *Antonio* → i nomi dei santi molto importanti nella Chiesa e cultura italiana). Da raccomandare inoltre una ricerca di fatti, eventi, associazioni, posti, significati speciali a cui rimandano vari nomi (p.es. *Valentino* → la festa degli innamorati del 14 febbraio, *Marco* → Piazza San Marco a Venezia, *Milana* → la città di Milano). Senz'altro i nomi di persona possono evocare anche varie motivazioni di carattere storico-culturale e in questo senso riflettono la cultura e sono "racconti" con un carico culturale condiviso⁹⁵.

Sono intriganti anche le origini di molti nomi. Alcune escono direttamente dall'area italiana, come appunto i nomi di città in funzione di nomi di battesimo maschili o femminili (*Venezia*, *Milano*, *Napoli* ecc.) o i nomi per cui si potrebbe assegnare un'etimologia popolare o un effetto di paretimologia, quindi una falsa convinzione per quanto riguarda la base che alimenta la motivazione formativa del nome (p.es. il nome femminile *Ginevra* che non viene dall'urbonimo *Ginevra* pol. *Geneva*, ma dal nome comune *ginepro*; cfr. UNGOSNP 1957: 337)⁹⁶.

Molti nomi sono tipici di alcune regioni d'Italia, spesso legati alla devozione per un santo locale (p.es. *Sossio*, *Catello*, due santi venerati in provincia di Napoli), ad un artista locale (p.es. *Duccio*, un nome molto comune a Siena in onore del pittore Duccio di Boninsegna), oppure alla tradizione di dare ai figli i nomi dei nonni (p.es. sono del Sud Italia nomi come *Concetta*, *Crocifissa*, *Pasquale*, *Rocco*, *Salvatore*, *Gennaro*, *Calogero* ecc.).

Altri suggerimenti di riflessione antroponomastica bilingue si trovano tra le proposte di attività nella SEZ. 3.2.1.

Di seguito si veda invece l'elenco dei nomi selezionati (TAB. 2). Nelle note si precisano alcune spiegazioni etimologiche e motivazionali, soprattutto in riferimento ai nomi d'origine appellativa e d'ispirazione religiosa. Tra parentesi, in riferimento agli equivalenti polacchi, si indicano certe indicazioni generali sullo statuto del nome nella caratteristica tipologico-storica degli antroponomi. Va detto che nella stragrande parte dei casi si tratta, e particolarmente nell'area

⁹⁵ *Vd. e.g.* Cienkowski 1965; De Felice 1987. *Cfr.* la questione del concetto slovacco *príbeh* (*vd.* la nota 33) e del CCP fr. *charge culturelle partagée* 'carico culturale comune/condiviso' (Galisson 1988; *id.* 1998; e SEZ. 2.4.10 in questo volume).

⁹⁶ Anche il nome femminile *Polonia*, forse dal coronimo *Polonia*; comunque non è completamente da escludere che sia una forma ipocoristica e regionale del nome *Apolonia*, con la riduzione fissata della geminata *ll* in una sola *l*.

polacca, di nomi storici che si sono affermati nel sistema antroponimico in seguito all'adozione, p.es., dei nomi dei santi stranieri, dei nomi d'origine culturale (nomi di personaggi e figure della cultura mitologica, anzitutto greca e romana, della cultura della fede cristiana, della cultura che commemorava eroi della storia universale, ma anche rappresentanti della cultura artistica, della filosofia, della letteratura dell'epoca moderna, pensando tanto agli autori quanto ai protagonisti delle loro opere, e, più di recente, del cinema e dello spettacolo ecc.). I nomi senza indicazioni didascaliche sono oggi abbastanza diffusi e popolari. Alcuni potrebbero essere considerati come eccezionali o antiquati, ma il loro ritorno ad un uso più frequente non è escluso; è sempre a causa di un impulso individuale o della moda che una forma storica di prenome viene assorbita e trattata a questo punto come seducente e originale, bella e, appunto, eccezionale.

Va infine detto che ogni prenome italiano o polacco può essere completato di vari alterati, innanzitutto diminutivi / vezzeggiativi (ipocoristici) che hanno un valore migliorativo, affettivo, suggestivo, in generale, positivo. Entrambe le lingue mostrano una capacità straordinaria nella produzione dei diminutivi che formano lunghe liste di forme fisse (lessicalizzate), più o meno diffuse, ma create e utilizzate anche occasionalmente *ad hoc*. Poche di queste forme si riportano nell'elenco proposto. Nei casi particolari, hanno a che vedere con i nomi diminutivi che sono diventati ufficiali, p.es. *Giuseppino / Pino / Peppino, Giuseppina / Pina / Giusi*.

Intanto, in classe, si può proporre agli studenti una ricerca o proprio un compito di creazione di diminutivi o altri alterati (nomi abbreviati, accrescitivi, peggiorativi, paronimici, "dolci", "simpatici", "duri", "aspri" ecc.), spiegando prima i procedimenti di formazione lessicale di questo tipo di vocaboli nella lingua italiana⁹⁷.

A titolo d'esempio si confrontino gli ipocoristici di *Maria* con carico migliorativo, soprattutto come diminutivi, in italiano e in polacco:

- strutture italiane: *MARIETTA, MARIETTINA, MARIELLA, MARIELLINA, MARIELLUCCIA, MARIOLA, MARIOLINA, MARIOLINUCCIA, MARIUCCIA, MARIUCCINA, MARIUCCELLA, MARIUZZA...*
- strutture polacche: *MARYSIA, MARYSIEŃSKA, MARYŚ, MARYNIA, MARYNIECZKA, MARYCHNA, MARIECZKA, MARIUSIA, MANIA, MAŃKA, MANIUSIA, MANIUŚ, MANIECZKA, MANIUCHNA, MARYLKA, MARULKA, MARYJKA;* e altre che vanno piuttosto considerate come creazioni ispirate da vari

⁹⁷ Per saperne di più vd. e.g. Grossmann, Reiner [a c. di] 2004: Sez. 5.1.1.7 "Alterazione". Molte forme diminutive dei nomi di battesimo italiani sono state indicate in DNI 1986.

impulsi e interferenze linguistico-culturali, p.es. MAJA, MAJECZKA, MAJUNIA, MARIKA, MANIURKA, MARYNA, MANIOLA, MARIANKA, MARYCHA, MARUTKA, MARYJANKA, MARYNKA...

Può sorprendere gli apprendenti il fatto che anche i nomi come *Marza*, *Marzena* o altri vezzeggiativi come *Maruszka*, *Marutka*, *Masia*, *Muszka*, *Myszka* derivano in polacco dall'antroponimo *Maria*. I due ultimi possono parere anche divertenti a primo sguardo perché si sovrappongono come omofoni ai nomi comuni *muszka* (forma diminutiva di *mucha* 'mosca') e *myszka* (forma diminutiva di *mysz* 'topolino'). Entrambi comportano un carico di affettività (cfr. KIMN 1975: 172). Possono essere esaminati anche come creazioni "adideative" (provviste di una ulteriore idea semantica attribuita; con particolari motivazioni formali e associative).

La produzione di forme onimiche alternate è senz'altro uno degli *universalialia* onomastici caratteristici non solo per i nomi di persona (Superanskaya 1972). Soprattutto gli ipocoristici sono una categoria stilisticamente motivata, molto dinamica e viva (Pastyřík 2006: 395) tra gli antroponimi nelle lingue predisposte a creare dei diminutivi quasi senza limite, come il polacco, lo slovacco, il ceco, ma anche l'italiano o lo yiddish.

Tranne la ricerca e la creazione di forme alterate e diverse altre attività che si propongono nella SEZ. 3.2.1, riguardo i prenomi, ma anche altre categorie dei nomi personali che funzionano ora come nomi sostitutivi (nomignoli, soprannomi, pseudonimi⁹⁸) ora come nessi identificativi (nome + cognome) dei personaggi viventi o storici⁹⁹, si possono applicare in classe d'italiano i suggerimenti di esercitazione di carattere ludolinguistico¹⁰⁰, come p.es.:

⁹⁸ I nomi non ufficiali che servono per chiamare qualcuno possono costituire un *input* che attrae l'attenzione degli apprendenti ad ogni età. Si deve comunque tenere conto della loro delicatezza psicologica. Vari nomignoli o soprannomi evocano associazioni e allusioni spregiative od offensive riguardo i loro portatori malgrado le loro proteste esplicite o implicite. Non è tuttavia un'area di discussione da ignorare viste varie possibilità operative che ne possono emergere: ricerca delle motivazioni, analisi strutturali, valori pragmatici, effetti dell'umorismo ecc. Gli studenti possono trovare *online* esempi di raccolte di soprannomi per compagni di classe italiani, amici, membri della propria famiglia, insegnanti, sportivi, attori, cantanti ecc. (vd. anche APPENDICE I [4, 6] e TAB. 1 [1.3, 1.4]). Cfr. i soprannomi in altri gruppi sociali: scrittori, artisti, sportivi, tifosi ecc. (e.g. Bianco 2014; *id.* 2020; Caffarelli 2019: *passim*). In una prospettiva confrontativa si può consultare anche la raccolta dei soprannomi nel socioletto dei giovani polacchi (vd. SMAPSM 2007).

⁹⁹ Per una scelta di esempi con dati aggiuntivi vd. APPENDICE I [1-9].

¹⁰⁰ Mi sono ispirato nell'elenco successivo a vari disegni di attività ludiche sviluppate da Anthony Mollica (Mollica 2010).

- la produzione degli anagrammi (il riutilizzo di tutte le lettere di una voce per crearne un'altra), p.es. *Bianca* → *cabina*; *Camillo* → *il calmo*; *Mario* → *ormai, aromi, amori*; *Rosalia* → *salario*; *Stefania* → *fantasie*¹⁰¹;
- l'accoppiamento di due elementi che hanno qualcosa in comune:
 - l'associazione del prenome al cognome, p.es. *Dante* + *Alighieri*; *Cristoforo* + *Colombo*; *Galileo* + *Galilei*; *Niccolò* + *Macchiavelli*¹⁰²;
 - l'associazione di mestieri e professioni, p.es. *Alessandro Manzoni* → scrittore; *Marco Polo* → navigatore; *Federico Fellini* → regista; *Giuseppe Garibaldi* → generale¹⁰³;
 - l'associazione dei nomi delle coppie famose nella storia d'Italia, p.es. *Francesco Petrarca* → *Laura*; *Giulio Cesare* → *Cleopatra*; *Dante Alighieri* → *Beatrice*; *Giovanni Boccaccio* → *Fiammetta*¹⁰⁴;
 - l'abbinamento del nome della città con il santo patrono, p.es. *Bari* → *san Nicola*; *Palermo* → *santa Rosalia*; *Padova* → *sant'Antonio*; *Milano* → *sant'Ambrogio*; *Napoli* → *san Gennaro*¹⁰⁵;
 - l'abbinamento di una frase o massima con la persona che l'ha detta, p.es. *Massimo D'Azeglio* → "*Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani*"; *Umberto Eco* → "*La saggezza non sta nel distruggere gli idoli, sta nel non crearne mai*"; *Niccolò Macchiavelli* → "*Un principe non manca mai di legittimare le ragioni che rompono le sue promesse*"¹⁰⁶;

¹⁰¹ Gli esempi provengono da Mollica 2010: 54. Cfr. anche alcune strutture sintagmatiche scherzose, create con l'uso delle lettere dell'intera denominazione personale di un individuo famoso, citate dall'autore del compendio dal libro di Sandro Dorna (*Anagramma è gioco tosto*, Padova, 1978): *Caterina Caselli* → *se li lasci cantare*; *Pier Paolo Pasolini* → *siano ali per popoli*; *Gian Maria Volontè* → *navigo in alto mare* (ivi). È sempre possibile applicare anche questo suggerimento in classe, usando gli esempi dell'APPENDICE I, ma risulta più difficile delle trasformazioni anagrammatiche dei singoli nomi di persona; volendo, la combinazione può essere adoperata anche per mezzo di alcune lettere a disposizione che compongono il nome e cognome di una persona (in un gioco, vince chi riesce a riutilizzare più lettere disponibili).

¹⁰² Gli esempi da Mollica 2010: 7.

¹⁰³ Gli esempi da ivi: 6.

¹⁰⁴ Gli esempi da ivi: 8. Nello stesso modo si possono abbinare i nomi degli sportivi con le discipline sportive esercitate (vd. APPENDICE I [6]).

¹⁰⁵ Gli esempi da Mollica 2010: 8.

¹⁰⁶ Gli esempi da ivi: 9. Gli accoppiamenti / abbinamenti / incastri si possono fare anche tra diversi elementi culturali che coinvolgono altri nomi propri, p.es. i nomi di prodotti specifici, come vino, olio d'oliva, formaggi e la regione o la località della loro origine; i nomi delle province italiane e i loro codici ufficiali; i nomi dei Paesi e i nomi

- l'abbinamento dei nomi di personaggi famosi con le loro opere (titoli di film, libri, composizioni musicali, pitture, sculture ecc.), p.es. *Marcello Mastroianni* → *Dolce vita*; *Gioacchino Rossini* → *Il barbiere di Siviglia*¹⁰⁷;
- la ricerca dei nomi in varie attività tipo *crucipuzzle* (*parole mascherate, zuppa di lettere, cercaparole, parolando, parole intrecciate*¹⁰⁸);
- la ricerca dell'intruso effettuata tramite la caccia al nome che non corrisponde ad un gruppo determinato, con la spiegazione della ragione della scelta, p.es. *Colombo* (navigatore) messo nel gruppo di compositori (*Puccini, Rossini, Verdi*); *Galileo* (scienziato) nel gruppo di scrittori (*Ariosto, Boccaccio, Petrarca*)¹⁰⁹;
- il *tris*, un gioco del tipo *tic-tac-toe*, che consiste nella combinazione di nove quadretti in cui si inseriscono, p.es., le domande riguardanti i riferimenti dei nomi propri di persona o altri, e *vice versa* – le denominazioni come risposte alle domande che si devono formulare¹¹⁰;
- la lettura del *calendario storico* come *stimolo per le attività di comunicazione* (a ogni giorno dell'anno / del mese in forma di *schede operative* si associano le date, i personaggi storici o immaginari / simbolici cui corrispondono informazioni enciclopediche, eventi, contributi ecc.)¹¹¹.

Nella TAB. 2 si raccolgono oltre 1200 nomi di battesimo maschili e femminili in italiano (colonna prima) con i loro equivalenti polacchi (colonna seconda). Si notano relativamente poche eccezioni dell'assenza di equivalenti nel sistema

delle loro capitali; i nomi delle regioni italiane e i nomi dei loro capoluoghi; i nomi delle lingue / nazioni e i Paesi corrispondenti; i marchionimi famosi e il settore economico rappresentato; gli istituzionimi e l'area dei servizi offerti ecc.; gli acronimi e i nomi di istituzioni / organizzazioni; i nomi dei monumenti e le città corrispondenti; i coronimi o gli urbonimi e i nomi dei loro abitanti; le date e i nomi di eventi / scoperte / periodo di vita ecc.; infine varie denominazioni nella lingua L1 e i loro equivalenti nella lingua L2; anche le immagini e i nomi dei referenti corrispondenti nella prospettiva intersemiotica (vd. altre sezioni con i cataloghi onimici in questo capitolo; cfr. anche PAR. 2.1). Inoltre, gli abbinamenti possono essere proposti in forma di indovinelli, enigmi, *rebus*, *tris* ecc. (cfr. Mollica 2010: 117–153, 235–240; cfr. anche *id.* 2019; *id.* 2020a; *id.* 2020b).

¹⁰⁷ Gli esempi da Mollica 2010: 12–13. Vd. anche APPENDICE I [4 – cantanti italiani e i titoli delle loro canzoni esemplari].

¹⁰⁸ Mollica 2010: 83 ss. (con gli esempi riferiti tra l'altro ai nomi personali e altri tipi di onimi). Cfr. anche il *cruciverba* (ivi: 93–116).

¹⁰⁹ Gli esempi da ivi: 157.

¹¹⁰ Per alcuni esempi vd. ivi: 257–264.

¹¹¹ Per altre spiegazioni ed esempi adeguati vd. ivi: 350–363.

antroponimico polacco, almeno al giorno d'oggi, poiché non si possono escludere adattamenti possibili delle unità inesistenti o, anzi, occorrenze non tracciate di un tale processo avvenuto. In questa sede, principalmente, non sono presi in considerazione i casi dell'uso di nomi di battesimo italiani non adattati portati dagli italiani con la cittadinanza polacca e residenti in Polonia, anche se si deve ammettere una certa introduzione "formale", ma anche affettiva e del tutto comunicativa, nell'*antroponomasticon* polacco dei loro nomi d'origine. Non pare una situazione insolita.

Tutti i nomi estratti sono provvisti dell'indicazione del genere convenzionale (grammaticale/sociale); per gli equivalenti polacchi si precisano alcune didascalie di categorizzazione onomastica (si veda la successiva lista delle abbreviazioni utilizzate nella sistemazione); se pare necessario o interessante, si aggiungono nelle note altre informazioni su un dato nome (etimologiche, storiche, socio-culturali).

Le abbreviazioni utilizzate nella sistemazione della TAB. 2:

- f – nome femminile
- m – nome maschile
- n.a.* – nome antico
- n.b.* – nome biblico
- n.c.* – nome culturale
- n.fr. – nome frequente (alti numeri di distribuzione/frequenza¹¹²)
- n.l.* – nome letterario
- n.m.* – nome mitologico
- n.r.* – nome religioso
- n.s.* – nome storico (nome notato soprattutto nel passato, ma tuttora presente nella generazione più vecchia e/o ripreso come raro e originale nelle generazioni più giovani; poca o sporadica distribuzione/frequenza)
- n.sf.* – nome sofisticato (nome con poca distribuzione/frequenza, usato oggi raramente; il più spesso, è allo stesso tempo un n.s.)
- n.s.e. – nome senza equivalente

* spesso si tratta di un uso potenziale, raro, confermato da poche occorrenze; talvolta, sono nomi portati da cittadini polacchi d'origine straniera, nomi di religiose (nomi tipici "da suora"), nomi usati in circostanze particolari (anche come pseudonimi).

¹¹² Secondo i dati in SIWPU 1995 ed altre fonti tradizionali ed elettroniche recenti (vd. la nota successiva e le statistiche polacche dell'Istituto Nazionale di Statistica – *Główny Urząd Statystyczny GUS*; per gli ultimi anni vd. <https://dane.gov.pl/pl/dataset/219,imiona-nadawane-dzieciom-w-polsce> [accesso: 7.10.2022]). Il numero dei nomi in uso dipende dalle generazioni rappresentate.

TAB. 2. Nomi di persona italiani con i loro equivalenti polacchi. Elaborazione propria¹¹³

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
A	
<i>Abramo</i> (m)	<i>Abraham</i> (n.b.)
<i>Achille</i> (m)	<i>Achilles</i> (n.m.)
<i>Adalberto</i> (m); <i>Adalberta</i> (f)	<i>Adalbert</i> (n.s.) ¹¹⁴ ; <i>Adalberta</i> (n.sf. / n.r.)
<i>Adamo</i> (m)	<i>Adam</i> (n.fr.)
<i>Adelaide</i> (f), <i>Adele</i> (f)	<i>Adelajda</i> (n.s.), <i>Adela</i> (n.fr.)
<i>Adolfo</i> (m); <i>Adolfa</i> (f), <i>Adolfina</i> (f)	<i>Adolf</i> (n.s.); <i>Adolfa</i> (n.s.), <i>Adolfina</i> (n.sf.) ¹¹⁵
<i>Addolorata</i> (f) ¹¹⁶	n.s.e.
<i>Adelmo</i> (m); <i>Adelma</i> (f), <i>Adelmia</i> (f)	n.s.e.; <i>Adelma</i> (n.s.)
<i>Adriano</i> (m); <i>Adriana</i> (f), <i>Adria</i> (f)	<i>Adrian</i> (n.fr.), <i>Hadrian</i> (n.a. / n.c.); <i>Adriana</i> (n.s.), <i>Adrianna</i> (n.fr.), <i>Ada</i> (n.fr.)
<i>Afrodite</i> (f)	<i>Afrodyta</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Agata</i> ¹¹⁷ (f)	<i>Agata</i> (n.fr.)

¹¹³ Nella ricerca si sono usate varie risorse lessicografiche, e.g. UNGOSNP 1957; DNI 1986; KNIM 1993; OSNP 1996, nonché le fonti indicate nella nota precedente, e diversi siti specializzati, come <https://www.nomix.it/> o <https://forebears.io/forenames> [accesso ai siti: 8.10.2022]. Sono stati presi in considerazione anche i glossari sui siti <https://geneteka.genealodzy.pl/imiona.php> [accesso: 8.10.2022] e https://pl.wiktionary.org/wiki/Indeks:W%C5%82oski_-_Imiona [accesso: 8.10.2022].

¹¹⁴ Secondo la tradizione, esiste anche un equipollente culturale *Wojciech* (lo assume *św. Wojciech* – san Wojciech, 956–997, vescovo di Praga, missionario, martire, patrono della Polonia, della Cechia e dell'Ungheria; in altre aree linguistiche e culturali è indicato con il suo nome germanico *Adalbert*, lat. *Adalbertus*).

¹¹⁵ E in italiano, e in polacco, il nome *Adolfo* / *Adolf* è un nome che si evita nell'uso per non far commemorare il personaggio storico del capo nazista tedesco Adolf Hitler. Tuttavia, non è un nome raro: è sempre portato da uomini delle generazioni più vecchie, oggi ca. 80–100enni.

¹¹⁶ Un n.r. d'ispirazione mariana (it. *addolorata* = pol. *cierpiąca, bolejąca*).

¹¹⁷ Nelle voci non piane in cui l'accento fonico non cade sulla penultima sillaba, si sottolineano le vocali delle sillabe accentate (voci sdrucciole, bisdrucciole, tronche). Riguarda i nomi dell'intero *corpus* presentato nelle TABB. 2, 3, 4, 5 (cfr. anche TAB. 1) e nell'APPENDICE I. La pronuncia corretta può essere consultata tramite lo strumento elettronico *Forvo. All the words in the world. Pronounced* (<https://forvo.com> [accesso: 3.12.2022]).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Agnese</i> (f)	<i>Agnieszka</i> (n.fr.)
<i>Aida</i> (f)	<i>Aida</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Aquila</i> (m)	<i>Akwila</i> (n.a.)
<i>Alba</i> (f)	<i>Alba</i> (n.sf.)
<i>Albano</i> (m); <i>Albana</i> (f)	n.s.e.; <i>Albana</i> (n.sf.)
<i>Alberto</i> (m); <i>Alberta</i> (f), <i>Berta</i> (f)	<i>Albert</i> (n.fr.); <i>Alberta</i> (n.s.), <i>Albertyna</i> (n.sf. / n.r.)
<i>Alberico</i> (m); <i>Alberica</i> (f)	<i>Alberyk</i> (n.s.); <i>Alberyka</i> (n.s.)
<i>Albino</i> (m), <i>Bino</i> (m); <i>Albina</i> (f)	<i>Albin</i> (n.fr.); <i>Albina</i> (n.fr.)
<i>Alceste</i> (m); <i>Alceste</i> (f)	<i>Alcest</i> (n.l. / n.sf.); n.s.e.
<i>Alcibiade</i> (m)	<i>Alcybiades</i> (n.a.)
<i>Aldo</i> (m); <i>Alda</i> (f)	n.s.e.; <i>Alda</i> (n.s.)
<i>Aldona</i> (f)	<i>Aldona</i> (n.fr.)
<i>Alessandro</i> (m), <i>Sandro</i> (m); <i>Alessandra</i> (f), <i>Sandra</i> (f)	<i>Aleksander</i> (n.fr.); <i>Aleksandra</i> (n.fr.)
<i>Alessio</i> (m); <i>Alessia</i> (f)	<i>Aleksy</i> (n.fr.), <i>Aleks</i> (n.fr.); <i>Aleksa</i> (n.sf.)
<i>Alfonso</i> (m)	<i>Alfons</i> (n.s.)
<i>Alfredo</i> (m); <i>Alfreda</i> (f)	<i>Alfred</i> (n.fr.); <i>Alfreda</i> (n.fr.)
<i>Alice</i> (f)	<i>Alicja</i> (n.fr.)
<i>Alighiero</i> (m)	n.s.e.
<i>Alina</i> (f)	<i>Alina</i> (n.fr.)
<i>Alma</i> (f)	<i>Alma</i> (n.s.)
<i>Almerino</i> (m); <i>Almerina</i> (f)	<i>Almeryk</i> (n.s.); <i>Almerina</i> (n.sf.)
<i>Aloisio</i> (m)	<i>Alojzy</i> (n.s.)
<i>Alvaro</i> (m)	<i>Alwar</i> (n.s.)
<i>Amadeo</i> (m), <i>Amadigi</i> (m)	<i>Amadeusz</i> (n.s. / n.fr.)
<i>Amando</i> (m); <i>Amanda</i> (f)	n.s.e.; <i>Amanda</i> (n.fr.)
<i>Amato</i> (m); <i>Amata</i> (f)	n.s.e.; <i>Amata</i> (n.sf.)
<i>Ambrosio</i> (m)	<i>Ambroży</i> (n.s.)
<i>Amalia</i> (f), <i>Amelia</i> (f), <i>Emmelina</i> (f)	<i>Amelia</i> (n.fr.), <i>Amalia</i> (n.sf.)
<i>Amanzio</i> (m)	<i>Amancjusz</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Amerigo</i> (m)	<i>Emeryk</i> (n.s.)
<i>Amleto</i> (m)	<i>Hamlet</i> (n.l.)

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Amore (m), Amorino (m); Amore (f), Amorina (f)</i>	<i>Amor (n.c. / n.sf.); Amorina (n.sf.)</i>
<i>Anacleto (m), Cleto (m)</i>	<i>Anaklet (n.a.)</i>
<i>Ampelio (m); Ampelia (f)</i>	<i>Ampeliusz (n.s.)</i>
<i>Anania (m)</i>	<i>Ananiasz (n.b.)</i>
<i>Anastasio (m), Anastagio (m); Anastasia (f)</i>	<i>Anastazy (n.s.); Anastazja (n.fr.)</i>
<i>Anatolio (m); Anatolia (f)</i>	<i>Anatol (n.s. / n.fr.); Anatolia (n.s. / n.fr.)</i>
<i>Ancilla (f)</i>	<i>Ancylla (n.a.)</i>
<i>Andrea (m); Andrea (f), Drea (f), Andreina (f)</i>	<i>Andrzej (n.fr.); Andrzejka (n.sf. / n.r.), Andrzejka (n.sf.)</i>
<i>Angelo (m); Angela (f), Angelica (f)</i>	<i>Aniol (n.sf.); Aniela (n.fr.), Andżela (n.fr.)</i>
<i>Angelico (m); Angelica (f)</i>	<i>Angel (n.sf.), Angeli (n.sf.); Andżelika (n.fr.)</i>
<i>Anna (f)</i>	<i>Anna (n.fr.), Hanna (n.fr.)</i>
<i>Annibale (m)</i>	<i>Hannibal (n.a.)</i>
<i>Annunziata (f)</i> ¹¹⁸	<i>Anuncjata (n.r.)</i>
<i>Antigone (f)</i>	<i>Antygona (n.a. / n.l.)</i>
<i>Antonio (m), Antonino (m), Antonello (m); Antonia (f), Antonietta (f)</i>	<i>Antoni (n.fr.); Antonina (n.fr.)</i>
<i>Anselmo (m); Anselma (f), Anselmina (f)</i>	<i>Anzelm (n.fr.); Anzelma (n.s.)</i>
<i>Apollinare (m)</i>	<i>Apolinary (n.fr.)</i>
<i>Apollonio (m); Apollonia (f)</i>	<i>Apoloniusz (n.fr.); Apolonia (n.fr.), Pola (n.fr.)</i>
<i>Arcadio (m); Arcadia (f)</i>	<i>Arkadiusz (n.fr.), Arkady (n.sf.); Arkadia (n.sf.)</i>
<i>Arcangelo (m)</i>	<i>Archaniol (n.r.)</i>
<i>Aristide (m)</i>	<i>Arystydes (n.a.)</i>
<i>Aristotele (m)</i>	<i>Arystoteles (n.a.)</i>
<i>Arnoldo (m), Arnaldo (m)</i>	<i>Arnold (n.fr.)</i>

¹¹⁸ Un n.r. d'ispirazione mariana (it. *annunziata* = pol. *zwiastowana*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Aronne</i> (m)	<i>Aron</i> (n.b.)
<i>Arrigo</i> (m), <i>Enrico</i> (m)	<i>Henryk</i> (n.fr.)
<i>Arsenio</i> (m)	<i>Arseniusz</i> (n.s.)
<i>Artemide</i> (f)	<i>Artemida</i> (n.a.)
<i>Arturo</i> (m)	<i>Artur</i> (n.fr.)
<i>Assunta</i> (f) ¹¹⁹	<i>Asumpta</i> (n.r.)
<i>Atanasio</i> (m); <i>Atanasia</i> (f)	<i>Atanazy</i> (n.s.); <i>Atanazja</i> (n.s.)
<i>Attilio</i> (m)	<i>Atyliusz</i> (n.a.)
<i>Augusto</i> (m)	<i>August</i> (n.fr.)
<i>Agostino</i> (m), <i>Tino</i> (m); <i>Agostina</i> (f), <i>Tina</i> (f)	<i>Augustyn</i> (n.fr.); <i>Augustyna</i> (n.fr.)
<i>Aureliano</i> (m)	<i>Aurelian</i> (n.s.), <i>Aureli</i> (n.s.), <i>Aureliusz</i> (n.a.)
<i>Aurelio</i> (m); <i>Aurelia</i> (f)	<i>Aureliusz</i> (n.a.); <i>Aurelia</i> (n.a. / n.sf.)
<i>Aurora</i> (f)	<i>Aurora</i> (n.sf.)
<i>Azeglio</i> (m); <i>Azeglia</i> (f)	n.s.e.; <i>Azelia</i> (n.s.)
<i>Azzurro</i> (m); <i>Azzurra</i> (f) ¹²⁰	n.s.e.; n.s.e.
B	
<i>Baldassare</i> (m), <i>Baldassarre</i> (m)	<i>Baltazar</i> (n.s.)
<i>Barbara</i> (f)	<i>Barbara</i> (n.fr.)
<i>Barnaba</i> (m)	<i>Barnaba</i> (n.b.)
<i>Bartolomeo</i> (m)	<i>Bartłomiej</i> (n.fr.)
<i>Basilio</i> (m); <i>Basilia</i> (f)	<i>Bazyli</i> (n.s.), <i>Bazyliusz</i> (n.s.); <i>Bazylia</i> (n.sf.), <i>Bazyliana</i> (n.s.), <i>Bazylianna</i> (n.sf.), <i>Bazylina</i> (n.sf.)
<i>Battista</i> (m)	<i>Baptysta</i> (n.b.)
<i>Beato</i> (m); <i>Beata</i> (f)	n.s.e.; <i>Beata</i> (n.fr.)
<i>Beatrice</i> (f), <i>Bice</i> (f)	<i>Beatrycze</i> (n.sf.), <i>Beatryks</i> (n.l.)

¹¹⁹ Un n.r. d'ispirazione mariana (it. *assunta* = pol. *wniebowzięta*).

¹²⁰ Un n.c. d'origine appellativa (it. *azzurra* = pol. *niebieska*). Suggestisce il colore del cielo, è la traduzione di nomi con lo stesso significato in molte altre lingue (p.es. fr. *Azure*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Benedetto (m); Benedetta (f)	<i>Benedykt (n.fr.); Benedykta (n.s. / n.r.)</i> ¹²¹
Beniamino (m)	<i>Beniamin (n.s. / n.sf.)</i>
Berenice (f)	<i>Berenika (n.s. / n.sf.)</i>
Bernadetta (f)	<i>Bernadeta (n.fr.), Bernadetta (n.fr.)</i>
Bernardo (m); Bernarda (f)	<i>Bernard (n.fr.); Bernarda (n.fr.)</i>
Berta (f)	<i>Berta (n.sf.)</i>
Bertoldo (m); Bertolda (f)	<i>Bertold (n.s.); Bertolda (n.s.)</i>
Biagio (m)	<i>Błażej (n.fr.)</i>
Bianca (f) ¹²²	<i>Blanka (n.fr.)</i>
Bibiana (f)	<i>Bibiana (n.sf.)</i>
Bionda (f)	<i>Blondyna (n.s.)</i>
Boleslao (m) ¹²³	<i>Bolesław (n.fr.)</i>
Bonifacio (m), Bonifazio (m); Bonifacia (f), Bonifazia (f)	<i>Bonifacy (n.fr.); Bonifacja (n.s. / n.r.)</i>
Brigida (f)	<i>Brygida (n.fr.)</i>
Bronislao (m)	<i>Bronisław (n.fr.)</i>
Bruno (m); Bruna (f)	<i>Brunon (n.sf.); Brunona (n.sf.) (n.s.), Bruna (n.sf.)</i>

¹²¹ Numerosi nomi equivalenti nella forma femminile in polacco sono molto originali e paiono stravaganti; si possono incontrare come nomi di monache degli ordini religiosi in cui c'è l'usanza di cambiare nome in seguito alla professione dei voti religiosi. Il nuovo nome dovrebbe avere una motivazione nel riferimento ad un santo/una santa o comunque ad una realtà spirituale della confessione cristiana. Per questo, p.es. i nomi come *Benedykta*, *Bonifacja*, *Ancylla* ecc. s'associano all'ambito monastico. Sarebbe anche possibile tracciare altri che teoricamente sono indicati senza equivalente, p.es. i nomi di monache polacche chiamate *Andrzeja*, *Roberta*, *Krzysztofa*, *Piotra*. Nell'ambito laico questi ultimi sono rarissimi. Cfr. la nota 90.

¹²² Un n.c. molto diffuso d'origine appellativa (it. *bianca* = pol. *biała*).

¹²³ Uno degli adattamenti caratteristici dei nomi d'origine polacca / slava. Lo stesso modello viene adoperato nell'adattamento di *Bronislao*, *Ladislao* / *Vladislao*, *Mecoslao*, *Stanislao* ecc.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
C	
Callisto (m), Calisto (m)	<i>Kalikst (n.s.)</i>
Calogero (m)	n.s.e.
Camillo (m); Camilla (f)	<i>Kamil (n.fr.); Kamila (n.fr.)</i>
Carina (f) ¹²⁴	<i>Karina (n.fr.)</i>
Carlo (m); Carola (f), Carolina (f), Carla (f), Carlotta (f)	<i>Karol (n.fr.); Karolina (n.fr.)</i>
Carmela (f)	<i>Karmela (n.sf.)</i>
Cartesio (m)	<i>Kartezjusz (n.s. / n.c.)</i>
Casimiro (m); Casimira (f)	<i>Kazimierz (n.fr.); Kazimiera (n.fr.)</i>
Cassandra (f)	<i>Kasandra (n.m.)</i>
Cassiano (m); Cassiana (f)	<i>Kasjan (n.s.); Kasjana (n.s.)</i>
Caterina (f)	<i>Katarzyna (n.fr.)</i>
Catone (m)	<i>Katon (n.a.)</i>
Cecilio (m); Cecilia (f)	<i>Cecyliusz (n.s.); Cecylia (n.fr.)</i>
Celestino (m); Celestina (f)	<i>Celestyn (n.s.); Celestyna (n.s.)</i>
Celina (f)	<i>Celina (n.fr.)</i>
Cesare (m), Cesario (m)	<i>Cezary (n.fr.), Cezariusz (n.s.)</i>
Ceslao (m)	<i>Czesław (n.fr.)</i>
Cherubino (m)	<i>Cherubin (n.r.)</i>
Chiaro (m); Chiara (f)	n.s.e.; <i>Klara (n.fr.)</i>
Cicerone (m)	<i>Cyceron (n.a.)</i>
Cinzio (m); Cinzia (f)	n.s.e.; <i>Cyntia (n.s.)</i>
Cipriano (m); Cipriana (f)	<i>Cyprian (n.fr.); Cypriana (n.sf.) (n.s.)</i>
Cireneo (m)	<i>Cyreneusz (n.b.)</i>
Cirillo (m); Cirilla (f)	<i>Cyryl (n.fr.); Cyryla (n.sf.)</i>
Claudio (m); Claudia (f)	<i>Klaudiusz (n.fr.); Klaudia (n.fr.), Klaudyna (n.sf.)</i>
Clemente (m); Clementina (f)	<i>Klemens (n.fr.); Klementyna (n.fr.)</i>
Cleopatra (f)	<i>Kleopatra (n.s. / n.sf.)</i>
Clotilde (f)	<i>Klotylda (n.s. / n.sf.)</i>

¹²⁴ Un n.c. d'origine appellativa (it. *carina* = pol. *ładna, śliczna*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Colomba (f), Colombina (f)	<i>Kolumba (n.c.), Kolumbina (n.sf.)</i>
Concetta (f) ¹²⁵	n.s.e.
Confucio (m)	<i>Konfucjusz (n.s.)</i>
Consiglio (m); Consiglia (f) ¹²⁶	n.s.e.; n.s.e.
Consolata (f) ¹²⁷	<i>Konsolata (n.r.)</i>
Cora (f), Corina (f)	<i>Kora (n.sf.)</i>
Corinna (f)	<i>Korynna (n.sf.)</i>
Cornelio (m); Cornelia (f)	<i>Korneliusz (n.fr.), Kornel (n.fr.); Kornelia (n.fr.)</i>
Corrado (m)	<i>Konrad (n.fr.)</i>
Cosma (m), Cosimo (m)	<i>Kosma (n.fr.)</i>
Costante (m), Costantino (m), Costanzo (m); Costantina (f), Costanza (f)	<i>Konstanty (n.fr.); Konstancja (n.fr.)</i>
Crescenzo (m); Crescenza (f)	<i>Krescencjusz (n.s.); Krescencja (n.s.)</i>
Creso (m)	<i>Krezus (n.a.)</i>
Crisostomo (m)	<i>Chryzostom (n.s.)</i>
Crispino (m); Crispina (f)	<i>Kryspin (n.sf.); Kryspina (n.s.)</i>
Cristiano (m)	<i>Chrystian (n.fr.)</i>
Cristino (m); Cristina (f)	<i>Krystyn (n.sf.); Krystyna (n.fr.)</i>
Cristo (m)	<i>Chrystus (n.r.)</i> ¹²⁸
Cristoforo (m)	<i>Krzysztof (n.fr.)</i>
Cunegonda (f)	<i>Kinga (n.fr.), Kunegunda (n.fr.)</i>

¹²⁵ Un n.r. d'ispirazione mariana (it. *concetta* = pol. *poczęta*; cfr. it. *la concezione* = pol. *poczęcie*).

¹²⁶ Un n.r. d'ispirazione mariana (cfr. it. *Madre del Buon Consiglio* – pol. *Matka Boża Dobrej Rady*; it. *consiglio* = pol. *rada*).

¹²⁷ Un n.r. d'ispirazione mariana (cfr. it. *Santa Maria Madre della Consolazione* – pol. *Matka Boża Pocieszenia / Pocieszycielka*; it. *consolata* = pol. *pocieszona*).

¹²⁸ Nell'area polacca è un n.r. strettamente riservato a Gesù Cristo. Cfr. i nomi *Krystyn* e *Krystyna* equivalenti a *Cristino / Cristina*, che risultano i vezzeggiativi di *Cristo*.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
D	
<i>Damaso</i> (m)	<i>Damazy</i> (n.s.)
<i>Damiano</i> (m)	<i>Damian</i> (n.fr.)
<i>Daniele</i> (m)	<i>Daniel</i> (n.fr.)
<i>Dante</i> (m)	<i>Dante</i> (n.sf.)
<i>Dario</i> (m)	<i>Dariusz</i> (n.fr.)
<i>Davide</i> (m)	<i>Dawid</i> (n.fr.)
<i>Dębora</i> (f)	<i>Debora</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Dedale</i> (m)	<i>Dedal</i> (n.m.)
<i>Demetrio</i> (m); <i>Demetria</i> (f)	<i>Demetriusz</i> (n.a.); <i>Demetria</i> (n.a.)
<i>Demostene</i> (m)	<i>Demostenes</i> (n.a.)
<i>Deodato</i> (m), <i>Adeodato</i> (m)	<i>Bogdan</i> (n.fr.), <i>Bohdan</i> (n.fr.), <i>Bożydar</i> (n.s.)
<i>Desiderato</i> (m); <i>Desiderata</i> (f) ¹²⁹	<i>Dezyderiusz</i> (m.s. / n.sf.), <i>Dezydery</i> (n.s.); <i>Dezyderia</i> (n.r.)
<i>Diana</i> (f)	<i>Diana</i> (n.fr.)
<i>Diodato</i> (m)	<i>Bogdan</i> (n.fr.), <i>Bohdan</i> (n.fr.)
<i>Diocleziano</i> (m)	<i>Dioklecjan</i> (n.s.)
<i>Diogene</i> (m)	<i>Diogenes</i> (n.a.)
<i>Diomede</i> (m)	<i>Diomedes</i> (n.a.)
<i>Dionisio</i> (m); <i>Dionisia</i> (f)	<i>Dionizy</i> (n.fr.); <i>Dionizja</i> (n.sf.), <i>Dioniza</i> (n.sf.)
<i>Dolores</i> (f)	<i>Dolores</i> (n. sf.)
<i>Domenico</i> (m); <i>Domenica</i> (f)	<i>Dominik</i> (n.fr.); <i>Dominika</i> (n.fr.)
<i>Donato</i> (m); <i>Donata</i> (f)	<i>Donat</i> (s.sf.); <i>Donata</i> (n.fr.)
<i>Dora</i> (f)	<i>Dora</i> (n.sf.)
<i>Doroteo</i> (m); <i>Dorotea</i> (f)	<i>Doroteusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Dorota</i> (n.fr.)

¹²⁹ Un n.c. d'origine appellativa (it. *desiderato* = pol. *upragniony*; it. *desiderio* = pol. *życzenie*; un suggerimento concernente il ricordo di un figlio la nascita del quale si aspettava, si desiderava).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
E	
<i>Edgardo (m); Edgarda (f)</i>	<i>Edgard (n.s.); Edgarda (n.s.)</i>
<i>Edipo (m)</i>	<i>Edyp (n.m.)</i>
<i>Editta (f), Edita (f)</i>	<i>Edyta (n.fr.)</i>
<i>Edmondo (m); Edmonda (f)</i>	<i>Edmund (n.fr.); Edmunda (n.fr.)</i>
<i>Edoardo (m); Edoarda (f)</i>	<i>Edward (n.fr.); Edwarda (n.fr.)</i>
<i>Edvino (m); Edvina (f)</i>	<i>Edwin (n.sf.)</i>
<i>Efrem (m), Efracim (m), Efracimo (m)</i>	<i>Efracim (n.b.)</i>
<i>Egidio (m); Egidia (f)</i>	<i>Idzi (n.fr.), Egidiusz (n.s.); Egidia (n.sf. / n.r.)</i>
<i>Elena (f)</i>	<i>Helena (n.fr.)</i>
<i>Eleonora (f)</i>	<i>Eleonora (n.fr.)</i>
<i>Elettra (f)</i>	<i>Elektra (n.m.)</i>
<i>Eleuterio (m); Eleuteria (f)</i>	<i>Eleutery (n.sf.), Eleutariusz (n.s.); Eleutera (n.s./ n.sf.), Eleuteria (n.sf.)</i>
<i>Elga (f)</i>	<i>Helga (n.fr.)</i>
<i>Elia (f)</i>	<i>Elias (n.b.)</i>
<i>Eligio (m); Eligia (f)</i>	<i>Eligiusz (n.s. / n.sf.); Eligia (n.s.)</i>
<i>Eliodoro (m); Eliodora (f)</i>	<i>Heliodor (n.s.); Heliodora (n.s.)</i>
<i>Elisa (f), Lisa (f)</i>	<i>Eliza (n.fr.), Liza (n.fr.)</i>
<i>Elisabetta (f)</i>	<i>Elzbieta (n.fr.)</i>
<i>Elviro (m); Elvira (f)</i>	<i>Elwir (n.sf.); Elwira (n.fr.)</i>
<i>Emanuele (m), Emmanuele (m); Emanuela (f)</i>	<i>Emanuel (n.fr.); Emanuela (n.fr.), Manuela (n.fr.)</i>
<i>Emerico (m); Emerica (f)</i>	<i>Emeryk (n.s.)</i>
<i>Emilio (m); Emilia (f)</i>	<i>Emil (n.fr.); Emilia (n.fr.)</i>
<i>Emma (f)</i>	<i>Emma (n.sf.)</i>
<i>Enea (m), Eneo (m)</i>	<i>Eneaszc (n.b.)</i>
<i>Enrico (m), Errico (m); Enrica (f), Errica (f)</i>	<i>Henryk (n.fr.); Henryka (n.fr.)</i>
<i>Erasmus (m)</i>	<i>Erazm (n.s.)</i>
<i>Ercole (m)</i>	<i>Herkules (n.m.)</i>
<i>Erico (m); Erica (f)</i>	<i>Eryk (n.fr.); Eryka (n.fr.)</i>

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Ermanno</i> (m), <i>Ermanno</i> (m), <i>Armano</i> (m); <i>Ermanna</i> (f), <i>Ermana</i> (f), <i>Armana</i> (f)	<i>Herman</i> (n.fr.); <i>Hermana</i> (n.s.)
<i>Ermenegildo</i> (m); <i>Ermenegilda</i> (f)	<i>Ermenegiliusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Ermenegilda</i> (n.s.)
<i>Ernesto</i> (m); <i>Ernesta</i> (f)	<i>Ernest</i> (n.fr.); <i>Ernestyna</i> (n.fr.)
<i>Erode</i> (m)	<i>Herod</i> (n.b.)
<i>Ester</i> (f), <i>Estera</i> (f)	<i>Estera</i> (n.fr.)
<i>Ettore</i> (m)	<i>Hektor</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Eufemio</i> (m); <i>Eufemia</i> (f)	<i>Eufemiusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Eufemia</i> (n.fr.)
<i>Eugenio</i> (m); <i>Eugenia</i> (f)	<i>Eugeniusz</i> (n.fr.); <i>Eugenia</i> (n.fr.)
<i>Euridice</i> (f)	<i>Eurydyka</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Eusebio</i> (m); <i>Eusebia</i> (f)	<i>Euzebiusz</i> (n.s.); <i>Euzebia</i> (n.s.)
<i>Eustachio</i> (m)	<i>Eustachy</i> (n.s.), <i>Eustachiusz</i> (n.s.)
<i>Eva</i> (f)	<i>Ewa</i> (n.fr.)
<i>Evaristo</i> (m); <i>Evarista</i> (f)	<i>Ewaryst</i> (n.s.); <i>Ewarysta</i> (n.s.)
<i>Evelina</i> (f)	<i>Ewelina</i> (n.fr.)
<i>Ezechiele</i> (m)	<i>Ezechiel</i> (n.b.)
F	
<i>Fabiano</i> (m); <i>Fabiana</i> (f)	<i>Fabian</i> (n.fr.); <i>Fabiana</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Fabio</i> (m)	<i>Fabiusz</i> (n.s.)
<i>Fabrizio</i> (m); <i>Fabrizia</i> (f)	<i>Fabrycjusz</i> (n.sf.); <i>Fabrycja</i> (n.s.)
<i>Fausto</i> (m)	<i>Faust</i> (n.s. / n.c.)
<i>Fedele</i> (m), <i>Fidelio</i> (m); <i>Fedele</i> (f)	<i>Fidelis</i> (n.s.); n.s.e.
<i>Federico</i> (m); <i>Federica</i> (f)	<i>Fryderyk</i> (n.fr.); <i>Fryderyka</i> (n.fr.)
<i>Felice</i> (m); <i>Felicia</i> (f) ¹³⁰	<i>Feliks</i> (n.fr.), <i>Szczesny</i> (n.s.); <i>Felicja</i> (n.fr.), <i>Feliksa</i> (n.fr.), <i>Szczesna</i> (n.s.)
<i>Feliciano</i> (m), <i>Feliziano</i> (m); <i>Feliciano</i> (f)	<i>Felicjan</i> (n.fr.); <i>Felicjana</i> (n.fr.)
<i>Ferdinando</i> (m); <i>Ferdinanda</i> (f)	<i>Ferdynand</i> (n.fr.); <i>Ferdynanda</i> (n.fr.)
<i>Fidelia</i> (f)	<i>Fidelia</i> (n.s.)

¹³⁰ Un n.c. / n.r. d'origine appellativa (it. *fedele* = pol. *wierny, wierzący*; in riferimento alla fede in Dio). Cfr. lat. *Fidelius*.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Filemone</i> (m)	<i>Filemon</i> (n.sf.)
<i>Filiberto</i> (m); <i>Filiberta</i> (f)	<i>Filibert</i> (n.s. / n.sf.); <i>Filiberta</i> (n.s.)
<i>Filippo</i> (m); <i>Filippa</i> (f)	<i>Filip</i> (n.fr.); <i>Filipa</i> (n.sf. / n.fr.), <i>Filipina</i> (n.sf.)
<i>Filomeno</i> (m); <i>Filomena</i> (f)	<i>Filomen</i> (n.sf.); <i>Filomena</i> (n.fr.)
<i>Fiore</i> (m); <i>Fiore</i> (f) ¹³¹	n.s.e.; n.s.e.
<i>Fiorenzo</i> (m), <i>Florenzo</i> (m); <i>Fiorenza</i> (f), <i>Florenza</i> (f)	<i>Florencjusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Florencja</i> (n.s.)
<i>Flavio</i> (m); <i>Flavia</i> (f)	<i>Flawiusz</i> (n.s.); <i>Flawia</i> (n.a. / n.sf.)
<i>Flora</i> (f)	<i>Flora</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Floriano</i> (m); <i>Floriana</i> (f)	<i>Florian</i> (n.fr.); <i>Floriana</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Fortunato</i> (m); <i>Fortunata</i> (f) ¹³²	<i>Fortunat</i> (n.s. / n.sf.); <i>Fortunata</i> (n.s.)
<i>Francesco</i> (m), <i>Franco</i> (m); <i>Francesca</i> (f), <i>Franca</i> (f)	<i>Franciszek</i> (n.fr.); <i>Franciszka</i> (n.fr.)
G	
<i>Gabriele</i> (m); <i>Gabriela</i> (f), <i>Gabriella</i> (f)	<i>Gabriel</i> (n.fr.); <i>Gabriela</i> (n.fr.)
<i>Gaetano</i> (m); <i>Gaetana</i> (f)	<i>Kajetan</i> (n.fr.); <i>Kajetana</i> (n.sf.)
<i>Galileo</i> (m)	<i>Galileusz</i> (n.s.)
<i>Gaspere</i> (m)	<i>Kacper</i> (n.fr.), <i>Gaspary</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Gaudenzio</i> (m); <i>Gaudenzia</i> (f)	<i>Gaudenty</i> (n.s.), <i>Radosław</i> (n.fr.), <i>Radomir</i> (n.fr.), <i>Radym</i> (n.s.), <i>Radzym</i> (n.s.); <i>Gaudencja</i> (n.s.), <i>Radosława</i> (n.fr.), <i>Radomira</i> (n.s.)
<i>Gelsomina</i> (f) ¹³³	<i>Jaśmina</i> (n.sf.)
<i>Gennaro</i> (m), <i>Gennarino</i> (m) ¹³⁴ ; <i>Gennarina</i> (f)	<i>January</i> (n.s.)

¹³¹ Un n.c. d'origine appellativa (it. *fiore* = pol. *kwiat*). Volendo si potrebbe associarci come equipollente polacco *Floryn* (lat. *Florinus* 'fiorito'). Vd. anche *Flora*.

¹³² Un n.c. d'origine appellativa (it. *fortunato* = pol. *uszcześliwiony; sprzyja mu szczęście*). Un nome augurale.

¹³³ Un n.c. d'origine appellativa (it. *gelsomino* = pol. *jaśmin*).

¹³⁴ Un n.c. che dimostra l'origine transonomastica (it. *gennaio* < lat. *Januarius* = pol. *styczeń*). Suggestisce la nascita del figlio nel primo mese dell'anno. La stessa motivazione concerne il riferimento ai nomi di altri mesi dell'anno, ma i nomi di persona appositi possono allora spiegarsi anche da altre motivazioni.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Genoveffa (f)	<i>Genowefa</i> (n.fr.)
Gerardo (m), Geraldo (m); Gerarda (f), Geraldina (f)	<i>Gerard</i> (n.fr.), <i>Gerald</i> (n.fr.); <i>Gerarda</i> (n.s.)
Geremia (m)	<i>Jeremiasz</i> (n.b.), <i>Jeremi</i> (n.fr.), <i>Jaremi</i> (n.sf.)
Germano (m); Germana (f)	<i>German</i> (n.s.); <i>Germana</i> (n.s.)
Gertrude (f), Geltrude (f)	<i>Gertruda</i> (n.fr.)
Gervasio (m); Gervasia (f)	<i>Gerwazy</i> (n.fr.); <i>Gerwazja</i> (n.sf.), <i>Gerwaza</i> (n.sf.)
Giacinto (m); Giacinta (f)	<i>Hiacynt</i> (n.fr.); <i>Hiacynta</i> (n.fr.)
Giacomo (m)	<i>Jakub</i> (n.fr.)
Gianni (m)	<i>Janek</i> (n.fr.), <i>Janusz</i> (n.fr.)
Ginevra (f)	n.s.e.
Gioacchino (m); Gioacchina (f)	<i>Joachim</i> (n.fr.); <i>Joachima</i> (n.s.)
Giobbe (m)	<i>Hiob</i> (n.b.)
Giocondo (m); Gioconda (f)	n.s.e.; <i>Jukunda</i> (n.s. / n.sf.)
Gioele (m)	<i>Joel</i> (n.b.)
Gioia (f) ¹³⁵	n.s.e.
Giona (m)	<i>Jonasz</i> (n.b.)
Giorgio (m); Giorgina (f)	<i>Jerzy</i> (n.fr.); n.s.e.
Giosue (m)	<i>Jozue</i> (n.b.)
Giovanbattista (m), Giovambattista (m), Giovanni Battista (m)	<i>Jan Baptysta</i> (n.b.)
Giovanmaria (m), Giovammaria (m), Giovan Maria (m), Giomaria (m), Gio Maria (m) ecc.	<i>Jan Maria</i> (n.fr.)
Giovanni (m)	<i>Jan</i> (n.fr.)
Girolamo (m)	<i>Hieronim</i> (n.fr.)
Gisella (f)	<i>Gizela</i> (n.s.)
Giuda (m)	<i>Judasz</i> (n.b.)

¹³⁵ Un n.c. d'origine appellativa (it. *gioia* = pol. *radość*). Pare, comunque, che i registri polacchi notino l'occorrenza del nome femminile *Radość* (Breza 2014: 86–89). Vd. anche i nomi *Gaudenzio* / *Gaudenzia*.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Giuditta (f)	<i>Judyta</i> (n.fr.)
Giuliano (m); Giuliana (f)	<i>Julian</i> (n.fr.); <i>Julianna</i> (n.fr.)
Giulio (m); Giulia (f), Giulietta (f)	<i>Juliusz</i> (n.fr.); <i>Julia</i> (n.fr.)
Giuseppe (m), Giuseppino (m), Beppe (m), Peppe (m) ecc.; Giuseppina (f), Giuseppa (f), Peppa (f) ecc.	<i>Józef</i> (n.fr.); <i>Józefina</i> (n.fr.)
Giustiniano (m)	<i>Justynian</i> (n.s.)
Giustino (m), Giusto (m); Giustina (f)	<i>Justyn</i> (n.s.); <i>Justyna</i> (n.fr.)
Gloria (f) ¹³⁶	<i>Gloria</i> (n.sf.)
Goffredo (m)	<i>Godfryd</i> (n.s.)
Gottardo (m), Godeardo (m); Gottarda (f), Godearda (f)	<i>Gotard</i> (n.s.); <i>Gotarda</i> (n.s.)
Grazia (f) ¹³⁷	<i>Gracja</i> (n.fr.)
Graziano (m)	<i>Gracjan</i> (n.fr.)
Gregorio (m)	<i>Grzegorz</i> (n.fr.)
Griselda (f)	<i>Gryzelda</i> (n.s.)
Guarniero (m)	<i>Werner</i> (n.s.)
Guglielmo (m); Guglielma (f), Guglielmina (f)	<i>Wilhelm</i> (n.fr.); <i>Wilhelmina</i> (n.s.)
Guido (m)	<i>Gwidon</i> (n.s.)
Gustavo (m); Gustava (f)	<i>Gustaw</i> (n.fr.); <i>Gustawa</i> (n.s. / n.sf.)
I	
Icaro (m)	<i>Ikar</i> (n.m. / n.l. / n.sf.)
Ida (f)	<i>Ida</i> (n.fr.)
Idalio (m); Idalia (f)	<i>Idaliusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Idalia</i> (n.s.)
Ignazio (m)	<i>Ignacy</i> (n.fr.) ¹³⁸

¹³⁶ Un n.c. / n.s. d'origine appellativa (it. *gloria* = pol. *chwala*, *gloria*). Un nome augurale o gratulatorio.

¹³⁷ Un n.r. / n.c. d'origine appellativa, d'ispirazione spirituale (it. *grazia* = pol. *laska*). Un nome augurale.

¹³⁸ Si usa anche una pseudotraduzione *Żegota* (< verbo polacco antico *żec* [= *palić*] 'bruciare' in riferimento all'etimo latino *ignis* 'fuoco, fiamma'). *Żegota* è stato lo pseudonimo di vari personaggi polacchi storici che portavano il nome *Ignacy* (p.es. *Ignacy "Żegota" Daszyński*, un uomo politico, attivo all'inizio del XX secolo).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Ilario (m); Ilaria (f)</i>	<i>Hilary (n.fr.); Hilaria (n.s. / n.sf.)</i>
<i>Ildefonso (m)</i>	<i>Ildefons (n.s.)</i>
<i>Ildegardo (m); Ildegarda (f)</i>	<i>Hildegard (n.s.); Hildegarda (n.s.)</i>
<i>Immacolata (f)</i> ¹³⁹	n.s.e.
<i>Inga (f)</i>	<i>Inga (n.fr.)</i>
<i>Innocenzo (m); Innocenza (f)</i>	<i>Innocenty (n.fr.); Innocencja (n.s.)</i>
<i>Iolanda (f), Jolanda (f)</i>	<i>Jolanta (n.fr.)</i>
<i>Ippolito (m)</i>	<i>Hipolit (n.fr.)</i>
<i>Ireneo (m), Ireneo (m); Irene (f)</i>	<i>Ireneusz (n.fr.); Irena (n.fr.)</i>
<i>Isabella (f)</i>	<i>Izabela (n.fr.), Izabella (n.fr.)</i>
<i>Isacco (m)</i>	<i>Izaak (n.b.)</i>
<i>Isaia (m)</i>	<i>Izajasz (n.b.)</i>
<i>Isidoro (m); Isidora (f)</i>	<i>Izydor (n.fr.); Izydora (n.s. / n.sf.)</i>
<i>Ita (f)</i>	<i>Ita (n.sf.)</i>
<i>Italia (f)</i>	<i>Italia (n.sf.)</i>
<i>Italo (m)</i>	<i>Italiusz (n.sf.)</i>
<i>Ivano (m); Ivana (f)</i>	<i>Iwan (n.fr.); Iwana (n.sf.)</i>
<i>Ivo (m)</i>	<i>Iwo (n.fr.)</i>
L	
<i>Ladislao (m), Vladislao (m)</i>	<i>Władysław (n.fr.)</i>
<i>Lalla (f)</i>	n.s.e. ¹⁴⁰
<i>Lamberto (m); Lamberta (f)</i>	<i>Lambert (n.s.); Lamberta (n.s.), Lambertyna (n.sf.)</i>
<i>Lara (f)</i>	<i>Lara (n.fr.)</i>
<i>Laura (f)</i>	<i>Laura (n.fr.)</i>

¹³⁹ Un n.r. d'ispirazione mariana (it. *immacolata* = pol. *nieskalana, niepokalana*; it. *immacolata concezione* = pol. *niepokalane poczęcie*). Cfr. il toponimo polacco *Niepokalanów* (< pol. *niepokalana*), nome di città nella Polonia centrale, luogo di culto della Madonna Immacolata.

¹⁴⁰ È immaginabile la trasposizione del nome italiano *Lalla* come raro e sofisticato per chiamare una ragazza in modo originale e simpatico dal punto di vista della fonìa e della grafia, ma per ragioni di paronimia e associazioni ambigue lo si eviterebbe (cfr. pol. *lala* 'bambola', popolarmente 'una ragazza', 'una giovane donna carina, ma curata in modo artificiale').

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Laurenzio (m); Laurenzia (f)	<i>Laurencjusz</i> (n.s. / n.sf.), <i>Laurenty</i> (n.s. / n.sf.), <i>Wawrzyniec</i> (n.fr.) ¹⁴¹ ; <i>Laurentyna</i> (n.s. / n.sf.)
Lavinia (f)	<i>Lawinia</i> (n.s.)
Lazzaro (m)	<i>Łazarz</i> (n.b. / n.sf.)
Leda (f)	<i>Leda</i> (n.s.)
Lena (f) ¹⁴²	<i>Lena</i> (n.fr.)
Leo (m)	<i>Leo</i> (n.s.)
Leocadia (f)	<i>Leokadia</i> (n.fr.)
Leonardo (m); Leonarda (f)	<i>Leonard</i> (n.fr.); <i>Leonarda</i> (n.fr.)
Leone (m); Leonia (f), Leonella (f), Leonina ecc. (f)	<i>Leon</i> (n.fr.); <i>Leonia</i> (n.fr.)
Leonido (m); Leonida (f)	<i>Leonid</i> (n.sf.); <i>Leonida</i> (n.s. / n.sf.)
Leopoldo (m), Poldo (m); Leopoldina (f)	<i>Leopold</i> (n.fr.); <i>Leopoldyna</i> (n.fr.)
Letizia (f)	<i>Letycja</i> (n.sf.)
Lia (f)	<i>Julia</i> (n.fr.), <i>Lea</i> (n.sf.)
Liana (f)	<i>Liana</i> (n.sf.)
Licia (f)	<i>Licja</i> (n.sf.)
Lidia (f)	<i>Lidia</i> (n.fr.)
Lilia (f), Lillia (f)	<i>Lilia</i> (n.fr.)
Liliana (f), Lilia (f)	<i>Liliana</i> (n.fr.)
Lilla (f), Lillina (f)	<i>Lila</i> (n.fr.)
Linda (f)	<i>Linda</i> (n.fr.)
Lino (m)	<i>Lin</i> (n.s.)
Livio (m); Livia (f)	<i>Liwiusz</i> (n.a. / n.sf.); <i>Liwia</i> (n.s.)
Longino (m); Longina (f)	<i>Longin</i> (n.s.); <i>Longina</i> (n.s.)
Loredano (m); Loredana (f)	n.s.e.; <i>Loredana</i> (n.s.)

¹⁴¹ Alla base dei nomi come *Laurenzio*, *Lorenzo*, *Lauro*, *Laura* sta lat. *Laurentius* con l'etimo che rinvia all'*alloro* = pol. *laur* o *wawrzyn* (> pol. *Wawrzyniec*).

¹⁴² Può essere considerato anche come l'ipocoristico dei nomi in *-lena*, come *Mad-dalena*, *Marlena*, *Elena* ecc.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Lorenzo (m), Renzo (m)	<i>Laurencjusz</i> (n.s.), <i>Laurenty</i> (n.s. / n.sf.), <i>Wawrzyniec</i> (n.fr.) ¹⁴³
Lotario (m), Clotario (m); Lotaria (f), Clotaria (f)	<i>Lotariusz</i> (n.s.), <i>Lotar</i> (n.s.); n.s.e.
Luca (m)	<i>Łukasz</i> (n.fr.)
Luce (f) ¹⁴⁴	<i>Lucyla</i> (n.s.)
Luciano (m); Luciana (f)	<i>Lucjan</i> (n.fr.); <i>Lucjana</i> (n.fr.)
Lucilla (f)	<i>Lucyla</i> (n.sf.), <i>Lucylla</i> (n.s.)
Lucino (m); Lucina (f)	<i>Lucyn</i> (n.sf.); <i>Lucyna</i> (n.fr.)
Lucio (m); Lucia (f)	<i>Łuczysz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Łucja</i> (n.fr.)
Lucrezio (m), Crezio (m); Lucrezia (f)	<i>Lukrecjusz</i> (n.sf.); <i>Lukrecja</i> (n.sf.)
Ludmilla (f)	<i>Ludmiła</i> (n.fr.)
Luigi (m), Gigi (m), Lodovico (m), Ludovico (m), Clodoveo (m); Luigia (f), Lodovica (f), Ludovica (f)	<i>Ludwik</i> (n.fr.); <i>Ludwika</i> (n.fr.)
Luisa (f)	<i>Luiza</i> (n.fr.)
M	
Macario (m); Macaria (f)	<i>Makary</i> (n.s. / n.sf.); n.s.e.
Maddalena (f)	<i>Magdalena</i> (n.fr.)
Maggiorino (m); Maggiorina (f)	n.s.e.; n.s.e.
Maia (f)	<i>Maja</i> (n.fr.)
Malachia (m)	<i>Malachiasz</i> (n.b.)
Malvino (m); Malvina (f)	<i>Malwin</i> (n.sf.); <i>Malwina</i> (n.fr.)
Manlio (m)	n.s.e.
Mara (f)	<i>Mara</i> (n.sf.)
Marcello (m), Marcellino (m); Marcella (f), Marcellina (f)	<i>Marcel</i> (n.fr.); <i>Marcela</i> (n.fr.), <i>Marcelina</i> (n.fr.)
Marco (m)	<i>Marek</i> (n.fr.)

¹⁴³ Vd. la nota 141.

¹⁴⁴ Un n.c. d'origine appellativa, d'ispirazione spirituale (it. *luce* = pol. *światło*). Un nome augurale. Cfr. altri nomi che derivano dal lat. *lux* 'luce' (*Luciano* / *Luciana*; *Lucillo* / *Lucilla*; *Lucino* / *Lucina*; *Lucio* / *Lucia*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Margherita</i> (f), <i>Rita</i> (f)	<i>Małgorzata</i> (n.fr.)
<i>Maria</i> (f), <i>Mariella</i> (f), <i>Marietta</i> (f), <i>Mariola</i> (f) ecc.	<i>Maria</i> (n.fr.); <i>Maryja</i> (n.b.) ¹⁴⁵
<i>Marianna</i> (f)	<i>Marianna</i> (n.fr.)
<i>Mariano</i> (m); <i>Mariana</i> (f)	<i>Marian</i> (n.fr.); <i>Mariana</i> (n.sf.)
<i>Marilena</i> (f)	<i>Marlena</i> (n.fr.), <i>Marilena</i> (n.sf.)
<i>Marino</i> (m); <i>Marina</i> (f)	<i>Marin</i> (n.sf.); <i>Marina</i> (n.sf.), <i>Maryna</i> (n.fr.)
<i>Mario</i> (m)	<i>Mariusz</i> (n.fr.)
<i>Marisa</i> (f)	<i>Mariza</i> (n.sf.)
<i>Marna</i> (f)	n.s.e.
<i>Marsilio</i> (m); <i>Marsilia</i> (f)	<i>Marsyliusz</i> (n.sf.); n.s.e.
<i>Marta</i> (f)	<i>Marta</i> (n.fr.)
<i>Martino</i> (m); <i>Martina</i> (f)	<i>Marcin</i> (n.fr.); <i>Martyna</i> (n.fr.)
<i>Marzio</i> (m), <i>Marziano</i> (m), <i>Marciano</i> (m); <i>Marzia</i> (f), <i>Marziana</i> (f), <i>Marciana</i> (f)	<i>Marcjan</i> (n.sf.); <i>Marcjanna</i> (n.fr.)
<i>Massimiliano</i> (m); <i>Massimiliana</i> (f)	<i>Maksymilian</i> (n.fr.); <i>Maksymiliana</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Massimo</i> (m); <i>Massima</i> (f)	<i>Maksym</i> (n.fr.); n.s.e.
<i>Matilde</i> (f), <i>Mafalda</i> (f), <i>Matilda</i> (f)	<i>Matylda</i> (n.fr.)
<i>Matteo</i> (m)	<i>Mateusz</i> (n.fr.)
<i>Mauro</i> (m), <i>Maurizio</i> (m); <i>Maura</i> (f), <i>Maurizia</i> (f)	<i>Maurycy</i> (n.fr.); n.s.e.
<i>Mecislao</i> (m), <i>Miecislao</i> (m)	<i>Mieczysław</i> (n.fr.), <i>Mieszko</i> (n.fr.) ¹⁴⁶
<i>Melania</i> (f)	<i>Melania</i> (n.fr.)
<i>Melchiorre</i> (m)	<i>Melchior</i> (n.b. / n.sf.)

¹⁴⁵ Il nome *Maryja* è un nome polacco riservato oggi unicamente a S. Maria Madre di Dio. È un nome tabù “protetto” che garantisce il valore unico della sua portatrice come figura molto venerata nella religione cristiana cattolica, e, in Polonia, in modo particolare ed emblematico.

¹⁴⁶ Il nome *Mieszko* risulterebbe la forma diminutiva di *Mieczysław*. Si chiamò *Mieszko* il primo Duca di Polonia, *Mieszko I* (962–992).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Melina</i> (f)	n.s.e.
<i>Mercedes</i> (f)	n.s.e.
<i>Michelangelo</i> (m)	<i>Michał Anioł</i> (n.c.)
<i>Michele</i> (m); <i>Michelina</i> (f), <i>Michela</i> (f)	<i>Michał</i> (n.fr.); <i>Michalina</i> (n.fr.)
<i>Milano</i> (m); <i>Milana</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Milena</i> (f)	<i>Milena</i> (n.fr.)
<i>Milva</i> (f), <i>Milvana</i> (f)	<i>Milwia</i> (n.sf.)
<i>Mimma</i> (f)	n.s.e.
<i>Mina</i> (f) ¹⁴⁷	<i>Mina</i> (n.sf.)
<i>Miranda</i> (f)	<i>Miranda</i> (n.sf. / n.c.)
<i>Mirello</i> (m); <i>Mirella</i> (f)	n.s.e.; <i>Mirella</i> (n.sf.)
<i>Mirosław</i> (m), <i>Mirko</i> (m); <i>Mirolava</i> (f), <i>Mirca</i> (f), <i>Mirka</i> (f)	<i>Mirosław</i> (n.fr.); <i>Mirolawa</i> (n.fr.)
<i>Modesto</i> (m); <i>Modesta</i> (f) ¹⁴⁸	<i>Modest</i> (n.fr.); <i>Modesta</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Monica</i> (f)	<i>Monika</i> (n.fr.)
<i>Mosè</i> (m)	<i>Mojżesz</i> (n.b.)
N	
<i>Nadia</i> (f)	<i>Nadia</i> (n.fr.)
<i>Napoleone</i> (m)	<i>Napoleon</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Napoli</i> (m); <i>Napoli</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Narciso</i> (m); <i>Narcisa</i> (f)	<i>Narcyz</i> (n.fr.); <i>Narczyza</i> (n.fr.)
<i>Natale</i> (m), <i>Natalino</i> (m); <i>Natalia</i> (f), <i>Natalina</i> (f)	<i>Nataliusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Natalia</i> (n.fr.)
<i>Nataschia</i> (f)	<i>Natasza</i> (n.fr.)
<i>Nazzareno</i> (m)	<i>Nazarejczyk</i> (n.s.)
<i>Nazzario</i> (m), <i>Nazzaro</i> (m)	<i>Nazariusz</i> (n.s.)
<i>Nello</i> (m); <i>Nella</i> (f)	n.s.e.; <i>Nel</i> (n.sf. / n.l.)
<i>Nepomuceno</i> (m); <i>Nepomucena</i> (f)	<i>Nepomucen</i> (n.s. / n.sf.); <i>Nepomucena</i> (n.s.)

¹⁴⁷ È un nome ufficiale, ma in fondo può essere considerato l'abbreviazione dei nomi in *-mina* che risultano all'origine anch'essi diminutivi, p.es. *Guglielmina*, *Giacomina* ecc.

¹⁴⁸ Un n.c. d'origine appellativa (it. *modesto* = pol. *skromny*). Un nome augurale.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Nero</i> (m), <i>Nerino</i> (m); <i>Nera</i> (f), <i>Nerina</i> (f)	n.s.e.; <i>Nera</i> (n.sf.)
<i>Nereo</i> (m); <i>Nerea</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Nerone</i> (m)	<i>Neron</i> (n.a.)
<i>Niceforo</i> (m); <i>Nicefora</i> (f)	<i>Nicefor</i> (n.s.), <i>Nikifor</i> (n.s.); <i>Nikifora</i> (n.s.)
<i>Nicodemo</i> (m); <i>Nicodema</i> (f)	<i>Nikodem</i> (n.fr.); <i>Nikodema</i> (n.sf.)
<i>Nicola</i> (m)	<i>Mikołaj</i> (n.fr.)
<i>Nicola</i> (f), <i>Nicoletta</i> (f)	<i>Nikola</i> (n.fr.)
<i>Ninfa</i> (f)	<i>Nimfa</i> (n.m. / n.sf.)
<i>Nino</i> (m); <i>Nina</i> (f), <i>Ninetta</i> (f)	<i>Nino</i> (n.sf.); <i>Nina</i> (n.fr.), <i>Ninna</i> (n.sf.)
<i>Nives</i> (f), <i>Neve</i> (f), <i>Nivea</i> (f)	n.s.e.
<i>Noè</i> (m)	<i>Noe</i> (n.m. / n.sf.)
<i>Norberto</i> (m); <i>Norberta</i> (f)	<i>Norbert</i> (n.fr.); <i>Norberta</i> (n.sf.)
<i>Norma</i> (f)	<i>Norma</i> (n.c.)
<i>Novello</i> (m); <i>Novella</i> (f) ¹⁴⁹	n.s.e.; n.s.e.
<i>Nuccio</i> (m); <i>Nuccia</i> (f) ¹⁵⁰	n.s.e.; n.s.e.
<i>Nullò</i> (m) ¹⁵¹	n.s.e.
O	
<i>Oddo</i> (m), <i>Oddone</i> (m), <i>Ottone</i> (m)	<i>Otton</i> (n.s.)
<i>Odetta</i> (f)	<i>Odetta</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Odilia</i> (f)	<i>Otylia</i> (n.fr.)
<i>Odisseo</i> (m)	<i>Odyseusz</i> (n.b.)
<i>Ofelio</i> (m); <i>Ofelia</i> (f)	<i>Ofeliusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Ofelia</i> (n.s.)
<i>Olga</i> (f)	<i>Olga</i> (n.fr.)
<i>Olimpia</i> (f)	<i>Olimpia</i> (n.fr.)

¹⁴⁹ Un n.r. d'ispirazione mariana (cfr. *Santa Maria Novella*; it. *novella* = pol. *nowo narodzona*).

¹⁵⁰ All'origine sono vezzeggiativi dei nomi ipocoristici in *-nuccio/-nuccia*, p.es. *Antonuccio* / *Antonuccia*, *Sebastianuccio* / *Sebastianuccia*.

¹⁵¹ È un nome ideologico; all'origine il cognome di Francesco Nullo, un patriota italiano del periodo risorgimentale. La versione femminile *Nulla* è ammissibile, ma la si evita per il *qui pro quo* con il pronome indefinito *nulla*.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Olindo</i> (m); <i>Olinda</i> (f)	n.s.e.; <i>Olinda</i> (n.sf.)
<i>Olivo</i> (m); <i>Oliva</i> (f), <i>Olivia</i> (f)	<i>Oliwiusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Oliwia</i> (n.fr.)
<i>Ombretta</i> (f)	n.s.e.
<i>Omero</i> (m)	<i>Homer</i> (n.a. / n.c.)
<i>Ondina</i> (f)	<i>Ondyna</i> (n.a. / n.c.)
<i>Onofrio</i> (m); <i>Onofria</i> (f)	<i>Onufry</i> (n.s.); <i>Onufra</i> (n.s.)
<i>Onorato</i> (m); <i>Onorata</i> (f) ¹⁵²	<i>Honorat</i> (n.s. / n.sf.); <i>Honorata</i> (n.fr.)
<i>Orazio</i> (m); <i>Orazia</i> (f)	<i>Horacy</i> (n.fr.)
<i>Oreste</i> (m)	<i>Orest</i> (n.s.)
<i>Orfeo</i> (m)	<i>Orfeusz</i> (n.m.)
<i>Oriano</i> (m); <i>Oriana</i> (f)	n.s.e.; <i>Oriana</i> (n.sf.)
<i>Orlando</i> (m)	<i>Orland</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Ornello</i> (m); <i>Ornella</i> (f)	n.s.e.; <i>Ornella</i> (n.sf.)
<i>Orsola</i> (f), <i>Orsella</i> (f)	<i>Urszula</i> (n.fr.)
<i>Oswaldo</i> (m); <i>Oswalda</i> (f)	<i>Oswald</i> (n.s.); <i>Oswalda</i> (n.s.)
<i>Otello</i> (m)	<i>Otello</i> (n.l. / n.c.)
<i>Ottaviano</i> (m)	<i>Oktawian</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Ottavio</i> (m); <i>Ottavia</i> (f)	<i>Oktawiusz</i> (n.fr.); <i>Oktawia</i> (n.fr.)
<i>Ottorino</i> (m); <i>Ottorina</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Ovidio</i> (m); <i>Ovidia</i> (f)	<i>Owidiusz</i> (n.a.); n.s.e.
P	
<i>Pace</i> (m); <i>Pace</i> (f) ¹⁵³	n.s.e.; n.s.e.
<i>Pacifico</i> (m) ¹⁵⁴	<i>Pacyfik</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Pafnuzio</i> (m)	<i>Pafnucy</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Palma</i> (f), <i>Palmira</i> (f)	<i>Palmira</i> (n.sf.)
<i>Pamela</i> (f)	<i>Pamela</i> (n.fr.)

¹⁵² Un n.c. / n.r. d'origine appellativa (it. *onorato* = pol. *czczony, szanowany, traktowany z honorem*); lat. *Honoratus*.

¹⁵³ Un n.c. d'origine appellativa, d'ispirazione spirituale (it. *pace* = pol. *pokój*). Un nome augurale. Cfr. anche la nota successiva.

¹⁵⁴ Un n.c. / n.r. d'origine appellativa, d'ispirazione spirituale. Lat. *Pacificus* 'colui che porta la pace'. Un nome augurale. Cfr. Breza 2014: 145–147.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Pancrazio (m)	<i>Pankracy</i> (n.s.)
Panfilo (m)	<i>Pamfil</i> (n.s.)
Pantaleo (m), Pantaleone (m)	<i>Pantaleon</i> (n.s.)
Paolo (m), Paolino (m); Paola (f), Paula (f), Paolina (f) ecc.	<i>Paweł</i> (n.fr.); <i>Paula</i> (n.fr.), <i>Paulina</i> (n.fr.)
Pasqua (f), Pasquina (f) ecc. ¹⁵⁵	n.s.e.
Pasquale (m), Pasqualino (m)	<i>Paschalis</i> (n.s.)
Patrizio (m); Patrizia (f)	<i>Patryk</i> (n.fr.), <i>Patrycy</i> (n.s. / n.sf.); <i>Patrycja</i> (n.fr.)
Pelagio (m); Pelagia (f)	<i>Pelagiusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Pelagia</i> (n.fr.)
Pellegrino (m); Pellegrina (f) ¹⁵⁶	<i>Peregryn</i> (n.s.); <i>Peregryna</i> (n.s.)
Penelope (f)	<i>Penelopa</i> (n.sf.)
Pericle (m)	<i>Perykles</i> (n.a.)
Perla (f), Perlina (f) ¹⁵⁷	<i>Perła</i> (n.sf.), <i>Perla</i> (n.sf.)
Perpetua (f) ¹⁵⁸	<i>Perpetua</i> (n.s. / n.r.)
Petronilla (f)	<i>Petronela</i> (n.s.)
Petronio (m); Petronia (f)	<i>Petroniusz</i> (n.a.); <i>Petronia</i> (n.s.)
Pierangelo (m); Pierangela (f) ¹⁵⁹	n.s.e.; n.s.e.
Pieranna (f) ¹⁶⁰	n.s.e.
Pietro (m), Piero (m), Pietrino (m), Pierino (m) ecc.; Pietra (f), Piera (f), Pietrina (f), Pierina (f)	<i>Piotr</i> (n.fr.); <i>Piotra</i> (n.sf. / n.r.)
Pio (m); Pia (f) ¹⁶¹	<i>Pius</i> (n.s.); n.s.e.
Placido (m)	<i>Placyd</i> (n.s.)
Platone (m)	<i>Platon</i> (n.a. / n.c.)
Plinio (m)	<i>Pliniusz</i> (n.a.)

¹⁵⁵ Un n.r. (it. *Pasqua* = pol. *Wielkanoc* / *pascha*).

¹⁵⁶ Un n.c. / n.r. d'origine appellativa (it. *pellegrino* = pol. *pielgrzym*).

¹⁵⁷ Un n.c. d'origine appellativa (it. *perla* = pol. *perła*).

¹⁵⁸ Un n.c. / n.r. d'origine appellativa, d'ispirazione spirituale (it. *perpetuo* = pol. *wieczny, niezmienny, solidny*). Il significato del nome suggeriva la saldezza nella fede.

¹⁵⁹ Un nome composto di *Piero* + *Angelo* / *Angela*.

¹⁶⁰ Un nome composto di *Piero* + *Anna*.

¹⁶¹ Un n.r. d'origine appellativa (it. *pio* = pol. *pobożny*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Policarpo (m)	<i>Polikarp</i> (n.s.)
Polonia (f)	n.s.e.
Porzia (f)	n.s.e.
Prassedè (f)	<i>Prakseda</i> (n.s.)
Primavera (f)	n.s.e.
Primo (m); Prima (f), Primina (f) ¹⁶²	<i>Prym</i> (n.s.); n.s.e.
Priscilla (f), Prisca (f)	<i>Pryscylla</i> (n.sf.), <i>Pryska</i> (n.s. / n.sf.)
Procopio (m)	<i>Prokop</i> (n.s.)
Prometeo (m) / Prometeo (m)	<i>Prometeusz</i> (n.m.)
Prospero (m); Propsera (f)	<i>Prosper</i> (n.s.); <i>Prospera</i> (n.s.)
Protasio (m); Protasia (f)	<i>Protazy</i> (n.fr.), <i>Prot</i> (n.s.); <i>Protaza</i> (s.sf.)
Provvidenza (f) ¹⁶³	<i>Prowidencja</i> (n.s.)
Prudenziò (m); Prudenza (f), Prudenzia (f) ¹⁶⁴	<i>Prudencjusz</i> (n.s.); <i>Prudencja</i> (n.s.)
Q	
Quarto (m); Quarta (f) ¹⁶⁵	<i>Kwartus</i> (n.s. / n.c.); n.s.e.
Quinto (m); Quinta (f) ¹⁶⁶	<i>Kwintus</i> (n.s. / n.c.); n.s.e.
Quirico (m)	<i>Kwirycjusz</i> (n.s. / n.sf.)
Quirino (m); Quirina (f)	<i>Kwiryn</i> (n.sf.); <i>Kwiryna</i> (n.fr.)
R	
Rachele (f)	<i>Rachela</i> (n.b. / n.fr.)
Raffaele (m), Raffaello (m); Raffaella (f), Raffaella (f)	<i>Rafael</i> (n.fr.), <i>Rafał</i> (n.fr.); <i>Rafaella</i> (n.fr.)

¹⁶² Un n.c. d'origine numerica (it. *primo* = pol. *pierwszy*). Poteva indicare il primo figlio / il figlio primogenito. Nello stesso modo i nomi *Secondo* e *Seconda* indicavano all'origine il secondo figlio o la seconda figlia nati in una famiglia. Così è per altri nomi che equivalgono ai numeri ordinali che suggerivano il posto dei neonati nell'ordine delle nascite dei figli (cfr. i nomi *Terzo*, *Quarto*, *Quinto*, *Sesto*, *Settimo* ecc.).

¹⁶³ Un n.c. / n.r. d'ispirazione mariana / spirituale (cfr. *Madonna della Provvidenza* / *Provvidenza Divina* – pol. *Opatrzność Boża*; it. *provvidenza* = pol. *opatrność*).

¹⁶⁴ Un n.c. / n.r. di ispirazione spirituale (it. *prudenza* = pol. *ostrożność*, *powściągliwość*; una delle quattro virtù cardinali cristiane).

¹⁶⁵ Cfr. la nota 162.

¹⁶⁶ Ivi.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Raimondo (m); Raimonda (f)	<i>Rajmund (n.fr.); Rajmunda (n.fr.)</i>
Raniero (m)	<i>Rajner (n.s.)</i>
Rebecca (f)	<i>Rebeka (n.s.)</i>
Regina (f) ¹⁶⁷	<i>Regina (n.fr.)</i>
Remigio (m)	<i>Remigiusz (n.fr.)</i>
Remo (m)	<i>Remus (n.a.)</i>
Renato (m); Renata (f)	<i>Renat (n.sf.); Renata (n.fr.)</i>
Restituto (m); Restituta (f) ¹⁶⁸	<i>n.s.e.; n.s.e.</i>
Riccardo (m); Riccarda (f)	<i>Ryszard (n.fr.); Ryszarda (n.fr.)</i>
Rigoletto (m); Rigoletta (f)	<i>n.s.e.; n.s.e.</i>
Rino (m); Rina (f) ¹⁶⁹	<i>n.s.e.; n.s.e.</i>
Rinaldo (m), Rainaldo (m), Reginaldo (m); Rinalda (f)	<i>Reginald (n.s.)</i>
Rita (f) ¹⁷⁰	<i>Ryta (n.s.)</i>
Roberto (m); Roberta (f)	<i>Robert (n.fr.); n.s.e.</i>
Rocco (m); Rocca (f)	<i>Roch (n.s. / n.sf.); Rocha (n.s.)</i>
Rodolfo (m); Rodolfina (f)	<i>Rudolf (n.fr.); Rudolfa (n.sf.), Rodolfina (n.s. / n.sf.)</i>
Rodrigo (m)	<i>Rodryg (n.s.)</i>
Rolando (m); Rolanda (f)	<i>Roland (n.fr.); n.s.e.</i>
Roma (f)	<i>Roma (n.fr.)</i>
Romano (m); Romana (f)	<i>Roman (n.fr.); Romana (n.fr.)</i>
Romeo (m)	<i>Romeo (n.l. / n.c. / n.sf.)</i>

¹⁶⁷ Un n.c. / n.r. d'ispirazione mariana (cfr. *S. Maria Regina Pacis* – pol. *Najświętsza Maryja Panna Królowa Pokoju*; *Maria Regina Mundi* – pol. *Najświętsza Maryja Panna Królowa Świata*; it. *regina* = pol. *królowa*).

¹⁶⁸ Un n.r. che porta il significato spirituale di 'restituito / restituita alla vera fede' (it. *restituito* = pol. *zwrócony, przywrócony*). Una specie del suo sinonimo è il nome *Reparato / Reparata*, oggi in disuso.

¹⁶⁹ Sono nomi ufficializzati, ma in fondo corrispondono a vari nomi diminutivi in *-rino / -rina*, p.es. *Severino / Severina, Salvatorino, Marino / Marina, Gennarino, Caterina* ecc.

¹⁷⁰ All'origine è un ipocoristico che deriva dal nome *Margherita* (una forma abbreviata).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Romino (m); Romina (f)	n.s.e.; <i>Romina</i> (n.sf.)
Romolo (m)	<i>Romulus</i> (n.a.)
Romualdo (m); Romualda (f)	<i>Romuald</i> (n.fr.); <i>Romualda</i> (n.fr.)
Rosa (f), Rosella (f), Rosetta (f), Rosina (f)	<i>Roza</i> (n.s.), <i>Róża</i> (n.fr.)
Rosalba (f) ¹⁷¹	n.s.e.
Rosalija (f)	<i>Rozalia</i> (n.fr.)
Rosalina (f)	<i>Rozalina</i> (n.s. / n.sf.)
Rosamunda (f), Rosmunda (f)	<i>Rozamunda</i> (n.s.)
Rosangela (f) ¹⁷²	n.s.e.
Rosanna (f)	<i>Różanna</i> (n.sf.)
Ruffino (m); Ruffina (f)	<i>Rufin</i> (n.s.); <i>Rufina</i> (n.s.)
Ruggero (m), Ruggiero (m)	<i>Roger</i> (n.s. / n.sf.)
S	
Sabato (m) ¹⁷³	<i>Sabatiusz</i> (n.sf.)
Sabino (m); Sabina (f), Savina (f)	<i>Sabin</i> (n.s. / n.sf.); <i>Sabina</i> (n.fr.)
Salome (f)	<i>Salomea</i> (n.fr.)
Salomone (m)	<i>Salomon</i> (n.b.)
Salvatore (m), Salvatorino (m), Torello (m) ecc.; Salvatrice (f), Salvatora (f), Salvatorica (f), Salvatorina (f) ecc. ¹⁷⁴	<i>Salwator</i> (n.s. / n.r.); <i>Salwatora</i> (n.s. / n.sf.)
Samuele (m); Samuela (f)	<i>Samuel</i> (n.fr.); <i>Samuela</i> (n.fr.)
Sansone (m)	<i>Samson</i> (n.b.)
Santo (m), Sante (m), Santi (m), Sanzio (m), Santino (m); Santa (f), Santina (f), Santuzza (f) ¹⁷⁵	<i>Santo</i> (n.s.), <i>Sancjusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Santa</i> (n.r.)

¹⁷¹ Un nome composto di *Rosa* + *Alba* (< it. *rosa alba* = *rosa bianca* pol. *biała róża*; raro it. *albo* 'di colore bianco').

¹⁷² Un nome composto di *Rosa* + *Angela*.

¹⁷³ Un n.c. d'origine appellativa (it. *sabato* = pol. *sobota*).

¹⁷⁴ Un n.c. / n.r. d'ispirazione spirituale molto diffuso nelle generazioni più vecchie (it. *salvatore* = pol. *zbawiciel*).

¹⁷⁵ Un n.r. (it. *santo* = pol. *święty*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Sara</i> (f)	<i>Sara</i> (n.fr.)
<i>Saturnino</i> (m); <i>Saturnina</i> (f)	<i>Saturnin</i> (n.c. / n.sf.); <i>Saturnina</i> (n.a. / n.m.)
<i>Saturno</i> (m)	<i>Saturn</i> (n.m.)
<i>Sauro</i> (m); <i>Saura</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Saverio</i> (m); <i>Saveria</i> (f)	<i>Ksawery</i> (n.fr.); <i>Ksawera</i> (n.sf.), <i>Ksaweryna</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Savio</i> (m) ¹⁷⁶	<i>Sawin</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Scintilla</i> (f) ¹⁷⁷	n.s.e.
<i>Scipione</i> (m)	<i>Scypion</i> (n.a.)
<i>Scolastica</i> (f)	<i>Scholastyka</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Sebastiano</i> (m)	<i>Sebastian</i> (n.fr.)
<i>Secondo</i> (m), <i>Secondino</i> (m); <i>Seconda</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Selene</i> (f)	<i>Selena</i> (n.a.)
<i>Semiramide</i> (f)	<i>Semiramida</i> (n.a.)
<i>Serafino</i> (m); <i>Serafina</i> (f)	<i>Serafin</i> (n.s. / n.sf.); <i>Serafina</i> (n.sf. / n.r.)
<i>Sereno</i> (m); <i>Serena</i> (f), <i>Serenella</i> (f) ¹⁷⁸	<i>Sereniusz</i> (n.s.); <i>Serena</i> (n.sf.)
<i>Sergio</i> (m); <i>Sergia</i> (f)	<i>Sergiusz</i> (n.fr.); n.s.e.
<i>Sesto</i> (m), <i>Sisto</i> (m), <i>Sestilio</i> (m); <i>Sesta</i> (f), <i>Sestina</i> (f), <i>Sistina</i> (f)	<i>Sykstus</i> (n.s. / n.sf.); <i>Sykstyna</i> (n.s. / n.c.)
<i>Settimo</i> (m), <i>Settimio</i> (m); <i>Settima</i> (f)	<i>Septimiusz</i> (n.s.); <i>Septima</i> (n.s.)
<i>Severino</i> (m); <i>Severina</i> (f)	<i>Seweryn</i> (n.fr.); <i>Seweryna</i> (n.sf.)
<i>Severo</i> (m); <i>Severa</i> (f)	<i>Sewer</i> (n.s.); <i>Sewera</i> (n.s.)
<i>Sibilla</i> (f)	<i>Sybilla</i> (n.a. / n.sf.)
<i>Sigfrido</i> (m); <i>Sigfrida</i> (f)	<i>Zygfryd</i> (n.fr.); <i>Zygfryda</i> (n.fr.)
<i>Sigismondo</i> (m); <i>Sigismonda</i> (f)	<i>Zygmunt</i> (n.fr.); <i>Zygmunta</i> (n.fr.)

¹⁷⁶ Un n.c. d'origine appellativa (it. *savio* < lat. *sapius* 'saggio, sapiente' = pol. *mądry*).

¹⁷⁷ Un n.c. d'origine appellativa (it. *scintilla* = pol. *iskra*). Un nome spirituale (cfr. it. *scintilla divina* = pol. *iskra boża*) o ideologico (it. *scintilla rivoluzionaria* = pol. *iskra rewolucyj*).

¹⁷⁸ Un n.c. d'origine appellativa (it. *sereno* = pol. *pogodny*, *niezmacony*, *radosny*, *spokojny*). Un nome augurale o commemorativo. Deriva dal lat. *serenus* (< gr. *Xeros*).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Silio (m); Silia (f)	Syliusz (n.s.); Sylia (n.s.)
Silvano (m); Silvana (f)	Sylwan (n.s.); Sylwana (n.s.)
Silverio (m); Silveria (f)	Sylweriesz (n.s.); Sylweria (n.s.), Sylwera (n.sf.)
Silvestro (m), Silvestrino (m); Silvestra (f), Silvestrina (f)	Sylwester (n.fr.); Sylwestryna (n.sf.)
Silvio (m); Silvia (f), Silvina (f)	Sylwiusz (n.fr.); Sylwia (n.fr.)
Simeone (m)	Symeon (n.b.)
Simone (m); Simona (f)	Szymon (n.fr.); Simona (n.fr.)
Simplicio (m)	Symplicjusz (n.s.)
Siro (m), Sirio (m)	Syriusz (n.c. / n.sf.)
Smeralda (f), Esmeralda (f)	Esmeralda (n.s. / n.sf.)
Soccorso (f) ¹⁷⁹	n.s.e.
Socrate (m)	Sokrates (n.c. / n.sf.)
Sofia (f)	Zofia (n.fr.)
Solidea (f)	n.s.e.
Sonia (f)	Sonia (n.fr.)
Sossio (m)	Sozjusz (n.s.)
Spartaco (m)	Spartakus (n.a. / n.sf.)
Speranza (f) ¹⁸⁰	Nadzieja (n.fr.)
Spirito (m) ¹⁸¹	n.s.e.
Stanislao (m) ¹⁸²	Stanisław (n.fr.)
Stefano (m); Stefana (f), Stefania (f)	Stefan (n.fr.), Szczepan (n.fr.); Stefania
Stelio (m); Stelia (f)	n.s.e.

¹⁷⁹ Un n.r. d'ispirazione mariana (*Santa Maria del Soccorso* – pol. *Matka Boża Wspomożycielka*; it. *soccorso* = pol. *pomoc, wsparcie*).

¹⁸⁰ Un n.c. / n.r. d'origine appellativa e d'ispirazione spirituale (it. *speranza* = pol. *nadzieja*).

¹⁸¹ Un n.r. d'origine religiosa (cfr. it. *Santo Spirito* – pol. *Duch Święty*; it. *spirito* = pol. *duch*). In polacco si tratta di un concetto tabù che non avrebbe potuto dare un nome di persona.

¹⁸² Cfr. la nota 123.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Stella (f), Stellina (f)</i>	<i>Stella (n.fr.), Stela (n.fr.)</i>
<i>Stelvio (m)</i>	n.s.e.
<i>Sulpicio (m)</i>	<i>Sulpicjusz (n.s.)</i>
<i>Susanna (f)</i>	<i>Zuzanna (n.fr.)</i>
T	
<i>Taddeo (m)</i>	<i>Tadeusz (n.fr.)</i>
<i>Tamara (f)</i>	<i>Tamara (n.fr.)</i>
<i>Tammaro (m)</i>	n.s.e.
<i>Tancredi (m)</i>	<i>Tankred (n.s.)</i>
<i>Tania (f)</i>	<i>Tania (n.sf.)</i>
<i>Tarcisio (m); Tarcisia (f)</i>	<i>Tarczyjusz (n.sf.); n.s.e.</i>
<i>Tarquino (m)</i>	<i>Tarkwiniusz (n.a.)</i>
<i>Tarsilio (m); Tarsylia (f)</i>	<i>Tarsyliusz (n.s.); Tarsylia (n.s.)</i>
<i>Tatiana (f), Taziana (f)</i>	<i>Tatiana (n.fr.), Tacjana (n.sf.)</i>
<i>Tea (f), Thea (f)</i>	<i>Tea (n.sf.)</i>
<i>Tecla (f)</i>	<i>Tekla (n.s.)</i>
<i>Telesforo (m)</i>	<i>Telesfor (n.s.)</i>
<i>Temistocle (m)</i>	<i>Temistokles (n.a.)</i>
<i>Teo (m), Theo (m)</i>	<i>Teo (n.sf.)</i>
<i>Teobaldo (m); Teobalda (f)</i>	<i>Teobald (n.s.); Teobalda (n.s.)</i>
<i>Teodolino (m); Teodolina (f)</i>	n.s.e.; <i>Teodolina (n.s.)</i>
<i>Teodoro (m); Teodora (f)</i>	<i>Teodor (n.fr.); Teodora (n.fr.)</i>
<i>Teodosio (m); Teodosia (f)</i>	<i>Teodozjusz (n.fr.); Teodozja (n.s.)</i>
<i>Teofilo (m); Teofila (f)</i>	<i>Teofil (n.fr.); Teofila (n.fr.)</i>
<i>Terenzio (m)</i>	<i>Terencjusz (n.s.)</i>
<i>Teresa (f)</i>	<i>Teresa (n.fr.)</i>
<i>Terzo (m), Tersilio (m); Terza (f), Tersilia (f)</i>	<i>Tercjusz (n.s.); n.s.e.</i>
<i>Teseo (m) / Teseo (m)</i>	<i>Tezeusz (n.a.)</i>
<i>Tiberio (m); Tiberia (f)</i>	<i>Tyberiusz (n.a.)</i>
<i>Tilde (f)</i> ¹⁸³	<i>Matylda (n.fr.)</i>

¹⁸³ All'origine è appunto un ipocoristico di *Matilde* (forma abbreviata).

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<i>Timone</i> (m)	<i>Tymon</i> (n.fr.)
<i>Timoteo</i> (m)	<i>Tymoteusz</i> (n.fr.)
<i>Tino</i> (m); <i>Tina</i> (f)	n.s.e.; <i>Tina</i> (n.c. / n.sf.)
<i>Tindaro</i> (m)	n.s.e.
<i>Tito</i> (m)	<i>Tytus</i> (n.fr.)
<i>Tiziano</i> (m); <i>Tiziana</i> (f)	<i>Tycjan</i> (n.sf.); <i>Tycjana</i> (n.sf.)
<i>Tobia</i> (m)	<i>Tobiasz</i> (n.fr.)
<i>Tolmino</i> (m); <i>Tolmina</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Tolomeo</i> (m); <i>Tolomea</i> (f)	<i>Tolomeusz</i> (n.s.); n.s.e.
<i>Tommaso</i> (m), <i>Tomaso</i> (m), <i>Tommasino</i> (m); <i>Tommasina</i> (f), <i>Tomassina</i> (f)	<i>Tomasz</i> (n.fr.); <i>Tomasza</i> (n.sf. / n.r.)
<i>Torquato</i> (m)	n.s.e.
<i>Tosca</i> (f)	<i>Toska</i> (n.s. / n.c.)
<i>Traiano</i> (m)	<i>Trajan</i> (n.a.)
<i>Tranquillo</i> (m); <i>Tranquilla</i> (f)	<i>Trankwiliusz</i> (n.s.); n.s.e.
<i>Trento</i> (m)	n.s.e.
<i>Trieste</i> (m); <i>Trieste</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Trifone</i> (m)	<i>Tryfon</i> (n.s.)
<i>Tristano</i> (m)	<i>Trystan</i> (n.s. / n.c.)
<i>Tullio</i> (m); <i>Tullia</i> (f)	<i>Tuliusz</i> (n.s. / n.sf.); <i>Tulia</i> (n.s.)
U	
<i>Ubaldo</i> (m); <i>Ubalдина</i> (f)	<i>Ubold</i> (n.s.), <i>Hubald</i> (n.s.); n.s.e
<i>Uberto</i> (m); <i>Uberta</i> (f)	<i>Hubert</i> (n.fr.); <i>Huberta</i> (n.sf.)
<i>Ugo</i> (m), <i>Ugolino</i> (m); <i>Ughetta</i> (f), <i>Ugolina</i> (f)	<i>Hugon</i> (n.fr.)
<i>Ulderico</i> (m); <i>Ulderica</i> (f)	<i>Ulderyk</i> (n.s.); <i>Ulderyka</i> (n.s.)
<i>Uliano</i> (m); <i>Uliana</i> (f)	<i>Ulian</i> (n.s. / n.sf.); <i>Uliana</i> (n.s. / n.sf.)
<i>Ulisse</i> (m)	<i>Ulisses</i> (n.sf.)
<i>Ulrico</i> (m); <i>Ulrica</i> (f)	<i>Ulryk</i> (n.fr.); <i>Ulryka</i> (n.fr.)
<i>Ultimo</i> (m); <i>Ultima</i> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<i>Umberto</i> (m); <i>Umberta</i> (f), <i>Umbertina</i> (f)	<i>Humbert</i> (n.sf.); <i>Humberta</i> (n.sf.)
<i>Umbro</i> (m)	n.s.e.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
<u>Umile</u> (m); <u>Umile</u> (f) ¹⁸⁴	n.s.e.; n.s.e.
<u>Unico</u> (m); <u>Unica</u> (f) ¹⁸⁵	n.s.e.; n.s.e.
<u>Urania</u> (f)	<i>Urania</i> (n.c. / n.sf.)
<u>Urbano</u> (m)	<i>Urban</i> (n.fr.)
V	
<u>Valdemaro</u> (m)	<i>Waldemar</i> (n.fr.)
<u>Valdo</u> (m); <u>Valda</u> (f)	n.s.e.; <i>Walda</i> (n.s.)
<u>Valente</u> (m), <u>Valentino</u> (m); <u>Valentina</u> (f)	<i>Walenty</i> (n.fr.), <i>Walentyn</i> (n.fr.); <i>Walentyzna</i> (n.fr.)
<u>Valerio</u> (m), <u>Valeriano</u> (m); <u>Valeria</u> (f), <u>Valeriana</u> (f)	<i>Walery</i> (n.fr.), <i>Walerian</i> (n.sf.); <i>Waleria</i> (n.fr.)
<u>Vanio</u> (m); <u>Vania</u> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<u>Vanna</u> (f)	n.s.e.
<u>Vanni</u> (m)	n.s.e.
<u>Varo</u> (m)	n.s.e.
<u>Vasco</u> (m)	n.s.e.
<u>Venanzio</u> (m), <u>Venanzo</u> (m); <u>Venanzia</u> (f)	<i>Wenancjusz</i> (n.s.), <i>Wenanty</i> (n.s. / n.sf.); <i>Wenanta</i> (n.s.), <i>Wenantyna</i> (n.s. / n.sf.)
<u>Venceslao</u> (m) ¹⁸⁶	<i>Wiaczesław</i> (n.fr.)
<u>Venera</u> (f), <u>Venere</u> (f)	<i>Wenus</i> (n.m.)
<u>Venerando</u> (m); <u>Veneranda</u> (f)	<i>Wenerandus</i> (n.sf.); n.s.e.
<u>Venezia</u> (f)	n.s.e.
<u>Venturino</u> (m); <u>Venturina</u> (f)	n.s.e.; n.s.e.
<u>Vera</u> (f), <u>Verina</u> (f)	<i>Wera</i> (n.fr.)
<u>Verdiana</u> (f)	<i>Werdiana</i> (n.sf.), <i>Wiridana</i> (n.s.)
<u>Verena</u> (f)	n.s.e.
<u>Veronica</u> (f)	<i>Weronika</i> (n.fr.)
<u>Vezio</u> (m)	n.s.e.

¹⁸⁴ Un n.c. d'ispirazione religiosa (it. *umile* = pol. *pokorny*, *pokorna*).

¹⁸⁵ Un n.c. d'origine appellativa (it. *unico* = pol. *jedyny*). Il nome suggeriva che il figlio / la figlia erano unici, non avevano fratelli né sorelle.

¹⁸⁶ Cfr. la nota 123.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Vico (m)	n.s.e.
Vigilio (m)	n.s.e.
Vincenzo (m), Cencio (m), Enzo (m), Enzo (m); Vincenza (f), Vicenzina (f), Cenzia (f), Enzia (f)	<i>Wincenty</i> (n.fr.), <i>Wincent</i> (n.fr.); <i>Wincenta</i> (n.fr.), <i>Wincencja</i> (n.s. / n.sf.)
Vinicio (m); Vinicia (f)	<i>Winicjusz</i> (n.s.); <i>Winicja</i> (n.s.)
Viola (f), Violetta (f)	<i>Wiola</i> (n.fr.), <i>Wioletta</i> (n.fr.), <i>Wioleta</i> (n.fr.)
Violanda (f)	n.s.e.
Violante (f)	n.s.e.
Virgilio (m); Virgilia (f)	<i>Wergiliusz</i> (n.s.), <i>Wirgiliusz</i> (n.fr.); <i>Wirgila</i> (n.sf.), <i>Wirgilia</i> (n.s. / n.sf.)
Virgino (m); Virginia (f)	<i>Wirginiusz</i> (n.sf.); <i>Wirginia</i> (n.fr.)
Vita (f) ¹⁸⁷	<i>Wita</i> (n.sf.)
Vitale (m)	<i>Witalis</i> (n.fr.)
Vitalia (f), Vitaliana (f)	<i>Witalia</i> (n.sf.)
Vitamaria (f) ¹⁸⁸	n.s.e.
Vitantonio (m) ¹⁸⁹	n.s.e.
Vito (m)	<i>Wit</i> (n.fr.)
Vitoldo (m)	<i>Witold</i> (n.fr.)
Vittorio (m), Vittore (m), Vittorino (m); Vittoria (f), Vittorina (f)	<i>Wiktor</i> (n.fr.), <i>Wiktoryn</i> (n.sf.); <i>Wiktoria</i> (n.fr.)
Vivaldo (m); Vivalda (f)	<i>Wiwald</i> (n.s.); <i>Wiwalda</i> (n.s. / n.sf.)
Viviano (m); Viviana (f)	<i>Wiwian</i> (n.sf.); <i>Wiwiana</i> (n.sf.)
Vladimiro (m), Valdimiro (m)	<i>Włodzimierz</i> (n.fr.)
Z	
Zaccaria (m)	<i>Zachariasz</i> (n.b. / n.sf.)
Zara (m), Zarina (f)	n.s.e.
Zeffiro (m), Zeffirino (m), Zefferino (m); Zefira (f), Zeffirina (f)	<i>Zefir</i> (n.c. / n.sf.), <i>Zefiryń</i> (n.fr.); <i>Zefiryńa</i> (n.fr.)

¹⁸⁷ Un n.c. d'origine appellativa (it. *vita* = pol. *życie*).

¹⁸⁸ Un nome composto di *Vita* + *Maria*.

¹⁸⁹ Un nome composto di *Vita* o *Vito* + *Antonio*.

NOME IN ITALIANO	EQUIVALENTE POLACCO
Zelmira (f)	Zelmira (n.sf.)
Zeno (m), Zenone (m); Zena (f), Zenìa (f)	Zenon (n.fr.); Zenona (n.s.)
Zenobio (m); Zenobia (f)	Zenobiusz (n.fr.); Zenobia (n.fr.)
Zino (m); Zina (f) ¹⁹⁰	n.s.e.; Zina (n.sf.)
Zita (f)	Zyta (n.fr.)
Zoe (f)	Zoe (n.c. / n.sf.)
Zola (f)	Zola (n.sf.)

3.1.2. Il catalogo dei cognomi più diffusi in Italia



FIG. 21. I nomi di battesimo italiani. Elaborazione propria

Anche il cognome è una delle chiavi verbali che insieme al prenome serve per identificare gli individui in modo tradizionale e amministrativo. Se assegnato ad una persona concreta, è un dato pubblico, ma oggi è anche protetto e della sua esposizione in diverse situazioni decide il portatore che può contare sulle norme convenzionali o legali imposte, p.es., nell'Unione Europea dal Regolamento generale sulla protezione dei dati in sigla RGPD (ingl. GDPR *General Data*,

¹⁹⁰ All'origine l'ipocoristico dei nomi diminutivi come *Vincenzino / Vincenzina, Lucrezino / Lucrezina, Lorenzino / Lorenzina* ecc.

Protection Regulation, pol. RODO *Rozporządzenie o ochronie danych osobowych*)¹⁹¹. Per questo non è del tutto ovvio se la citazione dei cognomi sia ammissibile nei contesti didattici. Nondimeno, non si dovrebbe ostacolare l'introduzione di questo argomento in una classe d'italiano, se ci limitiamo agli *antroponomastica* cognominali discussi dal punto di vista linguistico, storico, filologico o in riferimento ai personaggi storici o viventi che non si potrebbero riconoscere senza nominarli con l'uso dei loro primi dati identificativi (nome e cognome).

Se in classe vogliamo parlare di cognomi, sarebbe giusto avviare l'argomento chiedendo agli apprendenti: *"In quali situazioni usiamo il cognome?"*; *"In che posizione viene posto il cognome rispetto al nome?"*. Le risposte possono essere variegate, formulando opinioni e contestualizzazioni di carattere comune, onomastico, amministrativo, sociologico ecc. Gli studenti noteranno, p.es., che i cognomi sono usati (*cf.* anche APPENDICE I):

- per chiamare/presentare in modo completo una persona;
- per registrare qualcuno presso gli uffici statali, locali, ecclesiastici, a scuola, all'università, nei gruppi specifici, nel sistema sanitario ecc.;
- per distinguere le famiglie dalle altre e identificare i loro membri;
- per personalizzare vari documenti (carta d'identità, passaporto, tessera scolastica, patente ecc.);
- per individuare come appartenenti ad una persona valori economici e prodotti o servizi acquisti (carte *bancomat* o di credito, conti correnti, risparmi, prestiti, biglietti di viaggio, biglietti elettronici per andare a teatro, al cinema, al concerto ecc.);
- per indicare gli autori di opere artistiche, libri, canzoni, articoli in giornali, programmi televisivi, produzioni cinematografiche, invenzioni, ricerche scientifiche ecc.;
- per firmare ogni tipo di testo o modulo che deve essere autorizzato con il proprio nome e cognome (e soprattutto il cognome!);
- per presentare le informazioni enciclopediche su una persona;
- per commemorare e identificare qualcuno anche dopo la sua morte (p.es. ai cimiteri, in vari elenchi, sui monumenti ecc.);

¹⁹¹ "Il GDPR definisce i dati personali come "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile ("interessato"); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo *online* o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale" (*Cos'è il GDPR? s.d.*).

- nel riutilizzo transonomastico, quando i cognomi insieme ai nomi di battesimo sono trasposti in un'altra categoria onimica, indicando, p.es., i nomi di vie, piazze e perfino città o territori, corpi astrali, numerosissime marche, ditte, prodotti commerciali, o sono inclusi nelle denominazioni delle istituzioni, iniziative culturali, conferenze, concorsi ecc.).

Inoltre in italiano:

- il cognome precede il nome di battesimo
 - negli elenchi in cui compaiono in ordine alfabetico (p.es. nel registro scolastico, in una bibliografia);
 - negli appelli (p.es. per un esame universitario);
 - nella modulistica (p.es. per la richiesta di un documento in un ufficio);
- il cognome segue il nome di battesimo
 - quando ci si presenta (p.es. “*Sono Mario Fabbri*”);
 - quando si parla di qualcuno nominandolo con nome e cognome¹⁹².

Se consideriamo le tante situazioni in cui sono e devono essere utilizzati i cognomi, vale proprio la pena di “didattizzarli” nell'insegnamento delle lingue straniere. Quella dei cognomi è una categoria antroponomica ancora più ricca dei repertori di nomi di battesimo, anche se secondaria rispetto alla prima e spesso motivata nelle sue basi formali da nomi che nelle epoche remote furono l'unico identificatore personale (cfr. Hanks, Parkin 2016: 215).

La storia dei cognomi è comunque complessa e se guardiamo, p.es., all'antichità romana, risulta parallela all'uso dei prenomi e altri identificativi caratteristici per le denominazioni, per non parlare di tempi e di culture ancora più lontani nel tempo.

Mario Sala Gallini ed Elena Moiraghi ricordano nell'introduzione al loro dizionario dei cognomi:

[n]ell'Italia antica, specie nel latino arcaico, è ancora comune la designazione delle persone mediante un unico nome: *Romulus, Remus, Numitor, Faustulus, Amulius*... Ma già con gli ultimi secoli della Repubblica, troviamo in vigore presso i Romani il sistema dei tre nomi, i *tria nomina*, formula rigidamente burocratica che risente profondamente dell'influsso etrusco, e che resisterà fino all'età imperiale:

preanomen + nomen + cognomen
 Marcus Tullius Cicero

¹⁹² Non così in altre lingue / culture, p.es. in quella cinese e in quella coreana, dove di solito ci si presenta con il cognome seguito dal nome.

Marcus (Marco) è il *praenomen*, o nome individuale, equivalente al nostro nome di battesimo. I *praenomina* erano piuttosto ridotti di numero, e proprio si trovano normalmente abbreviati [...]; il *praenomen* veniva assegnato al fanciullo in varia forma, secondo la volontà dei genitori, per essere poi riconosciuto anche legalmente in occasione del conferimento della *toga virilis*. *Tullius* (Tullio) è il *nomen* della *gens* di appartenenza, che in questo caso è la *gens Tullia* (la *gens* è un complesso di famiglie nobili unite da comuni origini di culto religioso, e che si riconoscono come discendenti da uno stesso capostipite). *Cicero* (Cicerone), infine, è il *cognomen* (da *cum e nomen*, in quanto, appunto, accompagnantesi al *nomen*): si tratta, in origine, per lo più di un soprannome, resosi necessario per le inevitabili omonimie, e si trasmetteva alla *stirps*, cioè alla discendenza di quella determinata persona. A onta dell'affinità del termine, è forse il *nomen*, più che il *cognomen*, quello dei tre elementi che più si avvicina al cognome moderno. In qualche caso, poi, si aggiungeva un nuovo cognome, detto comunemente *agnomen*, che serviva a una ancor più inequivocabile identificazione della persona: per esempio, *Lucius Cornelius Scipio Barbatus* (IGLC 1997: 16).

La storia del cognome come unità identificativa che consideriamo in modo metaonomastico, è una storia molto remota, ma allo stesso tempo è una parte del patrimonio umano (nazionale o internazionale) che è sempre in movimento, trasmettendo le unità antroponimiche da una generazione all'altra, tra vari individui. I cognomi molto diffusi e numerosi non necessariamente appartengono a una sola famiglia, anche se nelle classifiche statistiche della cosiddetta "*cognomastica*"¹⁹³ costituiscono un gruppo a sé stante.

Ogni cognome è poi una voce che può dar principio allo sviluppo di un discorso onomastico complesso, p.es. al livello dei dati etimologici, storici, attuali, interonomastici e statistici, ma anche, in certi versi, ludici. Bisogna poi aggiungere che i cognomi possono servire per l'attivazione e il miglioramento delle competenze lessicali giacché molte unità cognominali permettono di scoprire il lessico comune cui il cognome rinvia anche involontariamente, quando si distinguono i significati delle basi appellative delle forme antroponimiche in questione. Un processo di associazione semantica svolto al di là del cognome avviene anche al livello degli etimi che si presumono sentendo o vedendo un dato nome di famiglia o scoprendolo in seguito ad un'analisi filologico-linguistica. In effetti, le strutture cognominali studiate come unità selezionate possono far parte dei processi cognitivi nelle *mappature lessicali* (Drljević 2015: 519) o del *patrimonio lessicale* (Aprile 2012: 7) inteso in

¹⁹³ Il termine "*cognomastica*" pur sembrando una cognazione scientifica che combina i vocaboli *cognome* e *onomastica*, non è un termine approvato nella terminologia onomastica (cfr. Galkowski 2022a: 62–63). Lo si può comunque tollerare e si deve accettare in alcuni compendi o progetti divulgativi dedicati all'argomento dei cognomi che attrae l'attenzione di molti autori e amatori che si occupano di questa materia così caratteristica e generante tante possibilità d'approccio scientifico, para-scientifico ed extra-scientifico.

un senso più ampio, che implica delle possibilità di sviluppo della conoscenza del lessico in vari contesti formali, semantici e pragmatici.

Per realizzare i progetti di ricerca in classe sui valori strutturali e semantici dei cognomi associati all'area lessicale e alle motivazioni culturali sottostanti, è giusto riferirsi all'applicazione di una sistemazione che proponeva Emidio De Felice (DCI 1978), ripresa riassuntivamente, p.es., da Carla Marcato nel suo compendio sull'onomastica italiana (Marcato 2009).

La classificazione di De Felice rimane sempre attuale. Sul piano descrittivo prevede la suddivisione dei cognomi italiani in tre gruppi.

Un primo gruppo di «nomi personali», comprendente:

1. nomi di tradizione generica o specifica, cioè senza specifiche connotazioni socioculturali, in massima parte di fondo germanico e latino;
2. nomi di tradizione religiosa;
3. nomi di formazione medievale, italiana «volgare», augurali e gratulatori, teoforici, di trovatelli, per lo più ancora significativi come *Benvenuto*, *Diolaiuti*, *Esposito*, *Proietti*, *Degl'Innocenti*;
4. nomi di tradizione dotta, letterari o storici, ripresi nell'ultimo Medioevo o nel Rinascimento da fonti per lo più scritte, soprattutto classiche come *Achille*, *Ottaviano*, francesi e provenzali come *Lancillotto*.

Un secondo gruppo è formato da «soprannomi» comprendenti:

1. soprannomi che sottolineano caratteristiche della persona o del gruppo familiare, con intento solo distintivo, o scherzoso, satirico, polemico, spregiativo o offensivo, come *Biondo*, *Grasso*, *Grosso*, *Magro*, *Piccolo* ecc., anche intellettuali, di carattere o comportamento abituale, *Astuto*, *Malinconico*, *Bevilacqua* ecc.;
2. soprannomi in origine allusivi a comportamenti, fatti, situazioni occasionali, per cui riesce spesso difficile ricostruire la motivazione, per es. *Tagliatella* o *Pasamonte*.

Un terzo gruppo è formato da «nomi aggiunti o determinativi epitetici», comprendente:

1. etnici e toponimi, questi ultimi usati anche assolutamente con valore e funzione di etnico, come *Greco*, *Tedesco*, o *Abruzzo*, *Calabria* ecc. (rappresentano la categoria più numerosa del sistema cognominale italiano, tra i più diffusi: *Costa*, *Lombardi*, *Fontana*, *Villa*, *Sala*, *Monti*, *Montanari*, *Messina*, *Riva*, *Brambilla*, *Milani*, *Mantovani*);
2. patronimici e matronimici, espressi con preposizioni (*Di Pietro*, *De Maria*) o altri elementi morfosintattici (articolo, suffissi, forme composte con *fi'* 'figlio' come *Fittipaldi*, [...]) ma spesso con il solo nome del padre o della madre;
3. nomi di mestiere o di professione, di carica e di ufficio, di titolo e di grado, di condizione sociale, economica, civile, militare, religiosa o anche familiare (*Fabro*, *Medico*, *Speciale*, *Capitano*, *Abate*, *Santolo* ecc.) (Marcato 2009: 80–81; cfr. Smith 1950: 44–60, 74–92).

La classificazione di De Felice fa vedere l'evoluzione formale del sistema cognominale italiano. È un sistema molto ricco. Oggi si possono contare tra i cittadini italiani oltre 350.000 cognomi, senza considerare i vari cognomi evidentemente stranieri delle persone di altre nazioni residenti in Italia. Non è però escluso che gli odierni cognomi stranieri, in un modo o in un altro, siano nel futuro inclusi nell'*antroponomasticon* italiano, p.es., in seguito ai processi di adattamento o traduzione, quindi come frutto di un'italianizzazione accettata dai loro portatori. Questo fenomeno non dovrebbe sembrare sorprendente. Anzi, nelle epoche più o meno lontane della storia d'Italia, fu il caso di molti gruppi di stranieri (p.es. Greci, Ebrei, Albanesi). In fondo, la moltiplicazione dei cognomi che si sono ritrovati nell'antroponimia italiana è proprio dovuta alla penetrazione di elementi stranieri, ma anche dialettali, la cui decodificazione può porre difficoltà quando sono diffusi in varie regioni (cosa oggi inevitabile).

Un'altra ragione di questa quantità elevata di unità cognominali nell'antroponimia italiana, è anche il fatto, proprio d'altronde per tutte le lingue, della variabilità formale dei cognomi che si ritrovano in uno stesso campo motivazionale. È l'esito della fissazione di forme flessive e alternate di una base linguistica (voci singolari, plurali, maschili, femminili, diminutive, accrescitive, migliorative, spregiative ecc.), dell'incontro di voci di diversi dialetti, dell'aggiunta di elementi come articolo determinativo, preposizione *di*, staccati o scissi con il vocabolo formante il cognome, ma anche in seguito alla registrazione di errori nella notazione/trascrizione (orto)grafica, dovuti tra l'altro alle differenze nella pronuncia in un dato contesto diafasico o diamesico. Per questo avremo serie di cognomi, come p.es. *Bruno, Bruni, Bruna, Brun, Brunetti, Brunato, Brunati, Brunatto, Brunatti, Brunino, Brunini, Brunitto, Brunelli, Brunella, Brunone, Brunoni, Brunoro, Brunori, Brunotti, Brunozzi, Brunu, Brunato, La Bruna, Di Bruno, Della Bruna* ecc.

Nella comunicazione (orale o scritta) conta più il fatto di riprodurre correttamente il cognome anziché l'osservazione dei suoi aspetti secondari, come p.es. associazioni dovute all'omonimia tra le forme cognominali e i vocaboli che stanno alla loro base. Per questo si possono notare dei malintesi, giochi, scherzi o altri *arrière-pensée* che generano certi cognomi o nesi nome e cognome formanti espressioni, a volte molto divertenti (p.es. *Rosa Culetto, Bianca Sala, Chiara Bevilacqua, Vera Gemma, Felice Nano* ecc.; cfr. *infra*).

In principio, il cognome di chiunque non dovrebbe essere oggetto di umorismo, ma nella realtà è un avvenimento frequente nei confronti del cognome proprio o altrui, p.es. deformato, ridotto, trasformato per crearne un nomignolo, un *nickname* o un'altra struttura alternativa.

D'altro canto, il cognome può formalmente diventare un peso che si sopporta male, se, p.es., nella ricostruzione lessicale risulta un insulto o una parolaccia

(p.es. cognomi come *Porcu, Porcelli, Bottana* ecc.)¹⁹⁴. La segnalazione dei casi del genere è ambigua dal punto di vista pedagogico, ma può risvegliare l'attenzione anche dei più annoiati o non motivati nello studio linguistico. Il lessico popolare o perfino non ufficiale e tutti i giochi o gli atti di parola creati intorno ad esso fanno parte del linguaggio, del suo potenziale performativo.

Si potrebbe a questo proposito rievocare un'interessante analisi del *blogger* italiano Vito Tartamella pubblicata nell'articolo *Piacere, Felice Della Sega* al sito <https://www.parolacce.org/2015/06/05/cognomi-italiani-volgari> [accesso: 26.11.2022].

L'autore ha estrapolato 111 cognomi-parolaccia imbarazzanti che sono portati da oltre 38.000 persone in Italia. Sulle Pagine Bianche (<https://www.paginebianche.it> [accesso: 25.11.2022]) ha trovato diversi esempi di cognomi "volgari" abbinati a nomi, in modo da formare nessi sintagmatici "parlanti" in modo spregiativo. Tranne l'ormai classico in questo ambito ed evocato nel titolo dell'articolo, cita le coppie 'nome + cognome' o 'cognome + nome' verificate, come p.es. *Benvenuta Vacca, Immacolata Sottolano, Bocchino Fortunato, Tromba Alessia, Chiara Chiappa, Limonta Felice, Maddio Santo, Fortunata Troia*. In riferimento ai campi d'associazione (comportamenti, sesso, corpo, insulti) il *blogger* ha presentato elenchi con diversi esempi illustrativi e statistiche che si possono consultare nell'ipertesto del suo *blog*. Ad esempio, nel campo tematico del corpo cita i cognomi "insulti fisici" nell'ordine dal più al meno diffuso: *Cozza, Ciccione, Ciccioni, Panzone, Pancione, Pancioni, Panzoni, Grassone, Grassoni, Lardone, Lardoni, Zozzo, Di Zozza, Racchia*; e nell'"area metabolica": *Piscione, Piscia, Cagali, Cagarelli, Ruto, Cantacesso, Dal Cesso, Merdelli, Cacasecco*.

L'introduzione del fenomeno dei cognomi-parolaccia nel contesto didattico dipende dall'età degli apprendenti e dagli scopi che vogliamo raggiungere. A mio avviso, l'unico contesto sociale ammissibile è l'insegnamento universitario e, in generale, l'educazione degli adulti.

In altri contesti, per attrarre l'attenzione degli studenti, riferendoci ai casi speciali del sistema cognominale che possono soddisfare la curiosità degli apprendenti vanno considerati gli esempi di cognomi con etimologie insolite o diverse serie tematiche che si propongono nella sezione *Cognomi Strani e Divertenti* al sito <https://www.cognomix.it/cognomi-strani-divertenti-ridicoli-imbarazzanti.php> ([accesso: 26.11.2022]); si citano le categorie popolari individuate¹⁹⁵, p.es.:

¹⁹⁴ In certi casi si nota che chi porta un cognome imbarazzante o che fa riferimento a mestieri umili tende a cambiarne l'accento, p.es. *Bischeri* diventa *Bischèri*, *Favàro* diventa *Fàvaro*, *Vaccàro* diventa *Vaccarò* ecc.

¹⁹⁵ Dal punto di vista ludico e divulgativo, per incuriosire i semplici utenti della lingua, è una questione che studiano anche gli onomasti (vd. e.g. vari studi di Enzo Caffarelli negli ultimi 25 anni [la bibliografia apposta in ogni secondo numero annuale della *Rivista*

- genere *cognomi chilometrici* (strutture polisillabiche): *Quondamangelomaria, Assolutissimamente, Stampachiacchiere, Giuratrabocchetti, Pasquadibiscoglie, Chiucchiurlo, Lapresentazione, Senzaquattrini, Chiacchiaretta, Abbracciavento, Mocciafreddo, Scaccabarozzi, Sprecacenere* ecc.;
- genere *cognomi violenti*: *Ammazzalorso, Scannavacca, Spaccarotella, Alzalamira, Occhionero, Gonfiacani, Mazzacani, Sterminio, Strozzacapra, Mangiacapre, Tritavitello, Cecagallina, Magnavacca, Mancazzo* ecc.;
- genere *cognomi trash*: *Schifo, Bavosa, Catarro, Stercaccio, Pidocchi, Forfora, Peloso, Rutto, Cantarutti, Puzzovivo, Pettograsso, Pipi, Perfida* ecc.;
- genere *frutta & verdura*: *Ananas, Finocchi, Cocomeri, Peperoni, Fagioli, Cavoli, Fichi, Piselli, Broccoli, Cetrioli, Radicchi, Salvia, Carota, Insalata, Pera, Mele, Meloni, Cipo* ecc.;
- genere *Carnevale*: *Colombina, Arlecchino, Gianduia, Pantalone, Meneghino, Pulcinella, Brighella, Stenterello, Tartaglia, Scaramuccia, Fagiolino, Sandrone, Corallina* ecc.;
- genere *Biancaneve*: *Mammolo, Cucciolo, Eolo, Dotto, Pisolo, Gongolo* ecc.;
- genere *varia*: *Portafoglio, Rapinatore, Bottino, Cinquemani, Magnabosco, Ceretta, Sanguedolce, Cavadenti, Brachelente, Diomaiuto, Quattrocchi, Metrangolo, Calamita, Variopinto, Stanco, Basta* ecc.

Diversi cognomi particolari, strani o buffi selezionati apposta dall'*antroponomasticon* italiano possono essere materiale didattico originale e ludico. I cognomi "chilometrici" costituiscono i veri e propri scioglilingua o comunque sfide nelle prove di pronuncia. I cognomi violenti si possono analizzare dal punto di vista semantico, ma anche morfologico e sintattico (alcuni formano frasi minime, cioè composizioni costruite da un verbo e un nome: *Ammazzalorso* < 'ammazza l'orso', *Gonfiacani* < 'gonfia (i) cani', *Tritavitello* < 'trita (il) vitello' ecc.). I cognomi "trash", pur creando una categoria di per sé strana e soggettiva invitano a cercare le definizioni, le collocazioni e i contesti d'uso di concetti particolari (*Schifo* < 'schifo', *Rutto* < 'rutto', *Sterminio* < 'sterminio' ecc.). Il genere "frutta & verdura" invita a cercare altri campi lessicali che potrebbero essere illustrati da unità cognominali (p.es. i cognomi "animali" che hanno equivalenti in molte lingue: *Gatti, Cavallo, Lupo, Capponi, Pecora* ecc.). Il genere "Carnevale" o "Biancaneve" conferma la

Italiana di Onomastica RION] o un capitolo dedicato ai *curious names* 'nomi curiosi' in: Smith 1950: 222–241). Anthony Mollica chiama questo tipo di giochi linguistico-culturali *l'onomastica umoristica* (Mollica 2010: 185–188; ivi pure vari esempi illustrativi; *vd.* anche TAB. 1: 2.4 in questo volume). *Cfr.* la questione dell'umorismo nell'insegnamento dell'italiano L2 (e.g. Deneire 1995; Mollica 2001; *id.* 2010: 265–306; Gironzetti 2010; Neff, Dewaele 2022; *cfr.* anche Cola 2015 ad alcune fonti di materiale umoristico che si può utilizzare per una classe d'italiano: Medail 1997; Tron [a c. di] 2001; Zanoni 2001).

tesi dell'intertestualità tra il sistema cognominale e i testi di cultura, anche se in certi casi gli accostamenti delle creature o degli oggetti letterari, leggendari, di cultura di massa e simili possono essere pure coincidenze dovute all'omonimia. Il genere "varia" apre diverse possibilità di ricerca amatoriale che si adatta ai contesti scolastici, e ad altri in cui è possibile attivare una riflessione multidimensionale.

A questi scopi serve anche il campione che proponiamo nella TAB. 3. Si tratta di una selezione fra i 100 cognomi italiani più diffusi (messi in ordine alfabetico) per i quali si sono riportate le ipotesi etimologiche e motivazionali (colonna seconda) insieme ai dati quantitativi che precisano l'intero numero del cognome sul territorio italiano e in alcune regioni esemplificative (colonna terza) e il numero del posto occupato nella classifica (colonna quarta).

Per diversi suggerimenti di attività glottodidattiche concernenti i nomi personali (NP) si rinvia alle SEZZ. 3.2.1–3.2.2.

TAB. 3. La selezione dei 100 cognomi più diffusi in Italia. Elaborazione propria¹⁹⁶

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
<i>Amato</i> ¹⁹⁷	È la cognominizzazione del nome <i>Amato</i> che in parte continua il personale latino <i>Amatus</i> 'amato', in ambienti cristiani 'amato, protetto da Dio'; in parte può anche essere l'abbreviazione di <i>Benamato</i> [DCI]. ¹⁹⁸	15.726 (p.es. Campania – 4.286, Sicilia – 4.177) ¹⁹⁹	63

¹⁹⁶ È una proposta continuamente aggiornata di 100 nomi più diffusi in Italia che riporta il portale Cognomix.it (particolarmente, la classifica: <https://www.cognomix.it/cognomi-piu-diffusi-in-italia.php> e il Conta Cognome: <https://www.cognomix.it/conta-cognome-quante-persone-in-italia.php>). Cfr. anche le classifiche su <https://www.mappadeicognomi.it> [accesso ai siti menzionati: 13.12.2022].

¹⁹⁷ Tra le parentesi quadre si presenta la pronuncia chiusa o aperta delle vocali *e* ed *o* nelle posizioni toniche accentuate: [é], [ó] = *e*, *o* chiuse; [è], [ò] = *e*, *o* aperte.

¹⁹⁸ Si riportano le ipotesi maggiori sull'origine di un dato cognome, citando e parafrasando le informazioni etimologiche contenute soprattutto in tre risorse: [DCI] = DCI 1978; [OCI] = OCI 2014; [CX] = l'archivio di Cognomix.it: <https://www.cognomix.it/origine.php> [accesso: 13.12.2022].

¹⁹⁹ I dati quantitativi indicati sulle mappe della diffusione dei cognomi sul territorio di tutta l'Italia e nei singoli comuni delle regioni: <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani> [accesso: 13.12.2022].

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Barbieri [Barbièri]	Dal soprannome derivato dal nome di mestiere <i>barbiere</i> ; nel passato indicava anche chi esercitava la chirurgia minore; anche dai toponimi <i>Barberino di Mugello</i> e <i>Barberino Val d'Elsa</i> (FI); simile il cognome della famiglia magnatizia <i>Barberini</i> (Roma/Firenze) [DCI].	17.667 (p.es. Lombardia – 4.815, Emilia-Romagna – 5.304)	21
Barone [Baróne]	Direttamente o tramite ipocoristici dal termine germanico <i>baro</i> 'uomo libero'. Potrebbe pertanto significare 'famiglia libera' o 'stirpe ingenua'. In seguito barone venne utilizzato anche per indicare un 'mercenario'. La sua nascita come cognome nel medioevo è legata all'investitura a Barone effettuata dal Principe o Signore per ringraziare i suoi vassalli [CX].	10.079 (p.es. Sicilia – 2.463, Campania – 2.152, Marche – 51, Umbria – 33)	72
Basile	È la cognominizzazione del nome <i>Basilio</i> , continuazione del latino <i>Basilius</i> che è l'adattamento del personale greco <i>Basileios</i> 'regale' (da <i>basiléys</i> 're'), affermatosi in Italia già nell'alto Medio Evo, specialmente per il prestigio e per il culto, di tradizione greco-bizantina, di San Basilio il Grande de Cesarea (IV sec.) [DCI].	9.428 (p.es. Sicilia – 1.903, Puglia – 1.754, Campania – 1.568, Trentino-Alto Adige – 10)	84
Battaglia	Ha alla base un soprannome e poi nome medioevale formato da <i>battaglia</i> e <i>battagliere</i> (dato in rapporto alla partecipazione a fatti di guerra, o al mestiere delle armi, o a capacità e spirito combattivi).	9.090 (p.es. Sicilia – 2.301, Lombardia – 1.553, Trentino-Alto Adige – 28)	89

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
	In alcuni casi, è formato, come etnico, dal toponimo largamente diffuso <i>Battaglia</i> [DCI].		
Bellini	Alla base è il soprannome e poi nome <i>Bello</i> (femm. <i>Bella</i>), già frequente con vari alterati e derivati a partire dall'alto Medio Evo, formato dall'agg. <i>bello</i> come constatazione della bellezza o augurio che un figlio cresca "bello" [DCI].	9.645 (p.es. Lombardia – 3.156, Toscana – 1.421, Emilia-Romagna – 1.298, Molise – 8)	183
Benedetti [Benedétti]	Alla base è il nome <i>Benedetto</i> , che continua il personale augurale latino di età e di ambienti cristiani <i>Benedictus</i> 'protetto, benedetto [da Dio] (da <i>benedicere</i> 'consacrare, benedire') [DCI].	12.073 (p.es. Toscana – 2.250, Lazio – 1.195, Umbria – 724)	71
Bernardi	Dal nome tardo latino <i>Bernardus</i> o <i>Bernardinus</i> oppure dal germanico <i>Baerhard</i> ('forte orso'). Il cognome si afferma anche al culto per i numerosi santi omonimi come Bernardo da Chiaravalle e Bernardino da Siena [CX].	12.347 (p.es. Veneto – 2.668, Emilia-Romagna – 2.246, Lombardia – 2.039, Molise – 6)	78
Bianchi	Dal soprannome e nome <i>Bianco</i> (femm. <i>Bianca</i>) < l'agg. <i>bianco</i> , in relazione al colore dei capelli e della barba o della carnagione [DCI]. Da una caratteristica ambientale (case bianche), o ancora da un toponimo [CX].	31.565 (p.es. Lombardia – 11.547, Toscana – 4.880)	5
Bianco	Dall'appellativo <i>bianco</i> , in relazione al colore dei capelli, della barba o della pelle, come <i>Nero</i> , <i>Bruno</i> , <i>Moro</i> , <i>Rosso</i> , <i>Bigio</i> [DCI].	16.858 (p.es. Piemonte – 3.323, Puglia – 2105)	47

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Bruno	Dal nome <i>Bruno</i> ('colui che ha i capelli o la carnagione dal colore scuro') [DCI].	27.272 (p.es. Piemonte – 4.517, Sicilia – 3.232)	11
Caputo	Dal soprannome medioevale <i>Caputus</i> originato probabilmente o dall'aver il capostipite una testa grossa o dall'essere estremamente cocciuto [OCI].	9.771 (p.es. Campania – 2.320, Puglia – 2.639, Lombardia – 985, Marche – 50)	74
Carbone [Carbóne]	Da soprannomi legati all'attività di estrattore o venditore di carbone oppure da uno dei molti toponimi contenenti il termine <i>carbone</i> [CX].	10.309 (p.es. Campania – 2.430, Puglia – 1.207, Trentino-Alto Adige – 33)	69
Caruso	Direttamente o tramite una forma ipocoristica dialettale, dal vocabolo, prima dialettale e poi diffusosi in quasi tutta l'Italia, <i>caruso</i> (<i>ragazzo, garzone</i>) [OCI]; un soprannome o nome di mestiere (in Sicilia: occupato di lavori agricoli e pastorali, o nelle miniere di zolfo) [DCI].	15.283 (p.es. Sicilia – 5.972, Campania – 1.924, Calabria – 1.723)	26
Cattaneo	Da soprannomi legati al tardo lat. <i>capitaneus</i> 'capitano, comandante' [CX].	10.676 (p.es. Lombardia – 8.585, Basilicata – 1, Puglia – 6, Calabria – 10)	61
Colombo	Dal lat. <i>Columbus</i> (<i>columbus</i> 'qualcuno che si occupava dell'allevamento dei colombi'); ma anche da soprannomi legati a toponimi quali: <i>Colombano</i> (RO) o <i>San Colombano</i> (MI) o altri simili [EDF/CX].	28.825 (p.es. Lombardia – 22.946)	7

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Conte [Cónte]	La base è il nome medioevale <i>Conte</i> (femm. <i>Contessa</i>) < lat. <i>comes comitis</i> 'compagno (di viaggio)' e poi 'alto funzionario del seguito dell'imperatore' [DCI].	14.695 (p.es. Basilicata – 3.034, Puglia – 2.522, Veneto – 1.718)	43
Conti [Cónti]	Deriva da un soprannome legato al fatto che il capostipite fosse collegato a dei Conti perché al loro servizio, per atteggiamenti aristocratici, per somiglianza fisica o semplicemente per presa in giro [CX]. <i>Vd. Conte.</i>	21.657 (p.es. Lombardia – 4.453, Lazio – 3.231)	13
Coppola [Còppola]	Da soprannomi legati al vocabolo dialettale meridionale <i>coppola</i> (<i>berretto</i>) o dal vocabolo <i>coppa</i> , come riferimento ad un elemento presente nello stemma del casato [OCI]. Un soprannome scherzoso o nome di mestiere ('berretto tondo', un copricapo caratteristico e popolare del Sud) [DCI].	12.050 (p.es. Campania – 6.343, Puglia – 1.029)	37
Costa [Còsta]	Da soprannomi originati da toponimi, ad esempio <i>Costa</i> (TV); dall'antico nome <i>Costans</i> 'stare fermo, saldo'; dal lat. <i>costa</i> 'fianco, costola'; poteva indicare la costa di un monte, di un rilievo [DCI].	22.607 (p.es. Sicilia – 3.591, Veneto – 3.525, Lombardia – 3.408)	16
Costantini	Deriva probabilmente dal <i>cognomen</i> latino <i>Constans</i> <i>Constantis</i> 'costante, saldo'. La diffusione del cognome si deve anche al culto di San Costantino il Grande detto anche il tredicesimo apostolo [CX].	8.659 (p.es. Lazio – 1.904, Veneto – 1506)	92

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
D'Amico	Cognome patronimico che dovrebbe derivare dal nome medioevale <i>Amicus</i> che significa 'persona benevola e cordiale che dimostra amicizia' [CX].	10.168 (p.es. Sicilia – 2.703, Lazio – 1376, Abruzzo – 1.076)	97
D'Angelo	Da forme patronimiche riferite ai nomi <i>Angela</i> o <i>Angelo</i> , probabili nomi dei padri o delle madri dei capostipiti [OCI]. Direttamente o tramite ipocoristici dal greco <i>anghelos</i> 'messaggero (di Dio)', trasformato nel latino <i>angelus</i> che diviene in epoca medioevale un nome beneaugurale [CX].	14.065 (p.es. Campania – 3.463, Sicilia – 2.704, Abruzzo – 1.689, Lazio – 1.544)	39
Damico	Una variante di <i>D'Amico</i> . V. sopra.	6.032 (p.es. Sicilia – 1.633, Lazio – 753, Abruzzo – 649, Puglia – 632)	99
De Angelis	Forma patronimica latineggiante e significa 'figlio di Angelo' [CX].	7.801 (p.es. Lazio – 3.366, Campania – 1.359, Trentino-Alto Adige – 27)	53
De Luca	Deriva dal nome <i>Luca</i> e potrebbe significare 'abitante della Lucania' o 'luce'. La sua particolare diffusione nel Medioevo si deve al culto di San Luca evangelista [CX].	12.608 (p.es. Campania – 3.132, Lazio – 1.773)	14
De Rosa [De Ròsa]	Da soprannomi legati alla <i>rosa</i> (fiore) o al colore <i>rosa</i> e indica, ad esempio, la provenienza da un luogo caratterizzato dalla presenza di rose oppure potrebbe costituire un matronimico originato dal nome personale <i>Rosa</i> [CX].	6.464 (p.es. Campania – 3.858, Umbria – 37)	81

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
De Santis	Deriva da uno dei tantissimi toponimi equivalenti al nome di un santo [OCI]. Dal tardo latino <i>sanctus</i> 'santo/venerando', legato al verbo <i>sancire</i> 'rendere sacro' [CX].	8.332 (p.es. Campania – 3.319, Puglia – 1.297)	38
Donati	Alla base è il nome <i>Donato</i> , che continua il <i>cognomen</i> latino tardo <i>Donatus</i> , da <i>donatus</i> 'dato in dono, donato', affermatosi in ambienti cristiani come personale gratulatorio di 'donato, concesso [da Dio]', riferito a un bambino lungamente atteso [DCI].	9.198 (p.es. Toscana – 2.451, Lombardia – 1.531, Emilia-Romagna – 1.977, Sicilia – 16, Basilicata – 3)	86
Esposito [Espòsito]	Dal lat. <i>expositus</i> 'esposto' (il significato suggerito 'esposto alla protezione della Madonna'); il cognome attribuito ai bambini abbandonati, ai trovatelli [EDF/CX].	35.635 (p.es. Campania – 22.462, Lombardia – 2.539, Lazio – 2.045)	4
Fabbi	Da soprannomi legati al mestiere del fabbro, dal lat. <i>faber</i> 'fabbricante, artefice' [CX].	13.194 (p.es. Toscana – 2.497, Emilia-Romagna – 7.043, Molise – 2, Basilicata – 3)	46
Farina	Da soprannomi formati dall'appellativo <i>farina</i> , in relazione al mestiere (mugnaio, panettiere ecc.) della persona così denominata o a altre caratteristiche [DCI].	10.998 (p.es. Lombardia – 2.916, Friuli-Venezia Giulia – 52)	58
Ferrara	Dal toponimo <i>Ferrara</i> e del suo etnico <i>Ferrarese</i> ; come cognome ebraico dal nome comune o dialettale <i>ferrara</i> / <i>firra</i> < lat. <i>ferraria</i> 'fucina, ferreria' [DCI].	15.342 (p.es. Sicilia – 2.563, Campania – 4.652)	27

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Ferrari	Dal soprannome e nome di mestiere <i>ferraro</i> 'fabbro ferraio' < lat. [<i>faber</i>] <i>ferrarius</i> < lat. <i>ferrum</i> 'ferro' [DCI].	26.204 (p.es. Emilia-Romagna – 11.007, Lombardia – 16.186)	3
Ferraro	Dai soprannomi legati al mestiere di fabbro (< lat. <i>faber ferrarius</i> 'fabbro ferraio') o di lavorante all'estrazione o alla fusione del ferro [CX].	11.914 (p.es. Campania – 2.490, Calabria – 1.977, Sicilia – 1.464)	44
Ferretti [Ferrétti]	Dal nome latino tardo <i>Ferretus</i> . Deve la sua diffusione specie in epoca medioevale al mestiere di manifattura o mercato del ferro [CX].	9.269 (p.es. Emilia-Romagna – 2155, Toscana – 1377, Sardegna – 27, Calabria – 20)	82
Ferri [Fèrri]	Da soprannomi o nomi di mestiere, formati o derivati da <i>ferro</i> [DCI].	13.122 (p.es. Emilia-Romagna – 2.846, Lombardia – 2.798, Lazio – 1.995)	45
Fiore [Fióre]	Alla base è il nome medioevale masc. e femm. <i>Fiore</i> , che in parte continua il personale latino <i>Flos Floris</i> 'fiore', ma più spesso è ricreato, come nome augurale e affettivo, da <i>fiore</i> , anche sul modello di nomi corrispondenti diffusi dall'epica cavalleresca francese [DCI].	13.232 (p.es. Campania – 2.527, Puglia – 2.312, Basilicata – 390)	80
Fontana	Alla base l'appellativo <i>fontana</i> 'fonte, sorgente d'acqua' [DCI].	18.115 (p.es. Lombardia – 4.733, Emilia-Romagna – 2.289)	22

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Galli	Vd. Gallo.	15.562 (p.es. Lombardia – 6.875, Emilia-Romagna – 2.443, Toscana – 1.887)	28
Gallo	Alla base è il nome <i>Gallo</i> , derivato da un soprannome sia scherzoso o polemico, connesso con l'appellativo <i>gallo</i> 'gallo, pollo', in senso proprio o figurato; dall'etnico <i>Gallo</i> 'abitante, oriundo della Gallia, della Francia'; il <i>cognomen</i> latino <i>Gallus</i> [DCI]. Oppure da toponimi quali ad esempio Gallo (FE), Gallo Bolognese (BO), Gallo Grinzane (CN), Gallo di Petriano (PS) e Gallo di Tagliacozzo (AQ) [CX].	21.905 (p.es. Piemonte – 4.270, Campania – 3.784)	12
Gatti	Alla base è un originario soprannome formato, con motivazioni varie (l'agilità, la flessuosità, o la furbizia, il comportamento sornione ecc.), da <i>gatto</i> , per cui <i>Gatti</i> rientra nella categoria dei cognomi che risalgono a soprannomi derivati da nomi di animali, come <i>Cavalli</i> , <i>Corvi</i> , <i>Lupi</i> , <i>Merli</i> , <i>Volpi</i> [DCI]. Dal nome medioevale <i>Gactus</i> ; dal longobardo <i>Hatto</i> , che significava combattente, <i>Hatto</i> diviene <i>Gatto</i> tra il XI e il XII secolo [OCI].	13.006 (p.es. Lombardia – 5.695, Sicilia – 26)	54
Gentile	Dal nome <i>Gentile</i> , derivato da un originario soprannome o appellativo formato da <i>gentile</i> 'nobile e cortese nel modo	13.088 (p.es. Puglia – 2.294, Campania – 1.716)	32

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
	di sentire e di comportarsi', nel senso antico: 'colui che appartiene alla stessa <i>gens</i> , cioè alla stessa famiglia e casata' [DCI].		
Giordano	Dal nome <i>Giordano</i> (lat. <i>Iordanus</i> , <i>Iordanes</i> , origini greche ed ebraiche) [DCI]; dal <i>cognomen</i> latino <i>Gordianus</i> ; dal francese <i>Jourdain</i> [OCI].	19.993 (p.es. Campania – 5.058, Piemonte – 3.441)	17
Giuliani	Dal nome <i>Giuliano</i> che continua il <i>cognomen</i> latino <i>Iulianus</i> , derivato da <i>Iulius</i> ; oppure da toponimi, come p.es. Giuliano di Lecce (LE), Giuliano di Roma (FR) e Giuliano Teatino (CH) [EDF/CX].	10.198 (p.es. Lazio – 2.180, Lombardia – 1.317, Toscana – 1.161, Emilia-Romagna – 1.110)	70
Grassi	Vd. <i>Grasso</i>	11.982 (p.es. Lombardia – 3.957, Calabria – 33)	67
Grasso	Da soprannomi legati a caratteristiche fisiche del capostipite. Il <i>grasso</i> era sinonimo di robustezza e buona salute e pertanto il soprannome aveva una connotazione augurale positiva [CX/ER].	7.925 (p.es. Sicilia – 2.911, Campania – 1.252, Molise – 7, Umbria – 22)	49
Greco	Dal lat. <i>graecus</i> 'nato in Grecia / proveniente dalla Grecia', che è all'origine del nome personale <i>Greco</i> (femm. <i>Greca</i>). Poteva essere usato, per estensione, per indicare qualcuno 'del Levante', in senso figurato, 'furbo, finto, astuto, ipocrita, bugiardo, imbrogliatore' [DCI].	21.551 (p.es. Puglia – 4.935, Sicilia – 4.242)	10

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Guerra [Guèrra]	Deriva dal nome antico <i>Guerra</i> , dal germanico <i>werra</i> , 'lotta, ostilità', da soprannomi legati a toponimi contenenti il vocabolo <i>guerra</i> , oppure da ipocoristici di cognomi come <i>Vinciguerra</i> [CX].	10.137 (p.es. Emilia-Romagna – 1.757, Veneto – 1.701, Lombardia – 1.511, Puglia – 1.076)	76
Leone [Leóne]	Alla base il nome <i>Leone</i> o <i>Leo</i> < il <i>cognomen</i> lat. <i>Leo Leonis</i> (da <i>leo leonis</i> 'leone', antico prestito dal greco; <i>Leo</i> e <i>Leone</i> sono anche cognomi israelitici; traduzione del nome ebraico <i>Giuda</i> con il significato di 'leone' [DCI].	15.069 (p.es. Puglia – 2.788, Sicilia – 2.341, Campania – 1.901, Piemonte – 1.508)	30
Lombardi	Dal nome medioevale italo-germanico <i>Lombardo</i> ; dal soprannome indicante la provenienza regionale o etnica <i>lombardo</i> (forma contratta di <i>longobardo</i>) 'appartenente al popolo dei Longobardi o proveniente dalla Lombardia' [OCI]; come nome di mestiere 'mercante, banchiere, cambiavalute, usuraio' [DCI].	18.174 (p.es. Lombardia – 3.264, Toscana – 2.804)	19
Lombardo	Vd. <i>Lombardi</i>	12.776 (p.es. Sicilia – 5.957, Lombardia – 1.311)	35
Longo [Lòngo]	Alla base è il soprannome dato a persone alte ("lunghe") e non grasse [DCI].	14.732 (p.es. Puglia – 2.779, Sicilia – 2.529, Veneto – 1.715)	31
Mancini	Da soprannomi di chi era <i>mancino</i> (usa la mano sinistra); dal latino <i>manca/mancum</i> 'debole, imperfetto' [EDF/ER].	19.229 (p.es. Lazio – 5.799, Toscana – 2.387, Marche – 2.034)	15

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Marchetti [Marchétti]	Alla base è il nome <i>Marco</i> , che continua l'antico <i>praenomen</i> romano <i>Marcus</i> (da * <i>Marticos</i> < <i>Mars Martis</i> 'dedicato, sacro al dio Marte'; affermatosi per il prestigio e il culto di San Marco Evagelista [DCI]).	13.450 (p.es. Lombardia – 2.579, Lazio – 2.074)	40
Mariani	Dal nome <i>Mariano</i> < il <i>cognomen</i> latino <i>Marianus</i> < <i>Marius</i> , antico <i>nomen</i> di origine etrusca; collegato anche con l'agg. <i>mariano</i> 'di Maria Vergine' [DCI].	15.912 (p.es. Lazio – 3.019, Lombardia – 5.485)	24
Marini	Dal <i>cognomen</i> latino <i>Marinus</i> o dal successivo nome medioevale <i>Marino</i> 'appartenente al mare'. In alcuni casi potrebbe esserci una connessione con il vocabolo <i>marina</i> (litorale) e starebbe ad intendere che la località di dimora del capostipite era prossima ad un litorale [CX].	13.374 (p.es. Lombardia – 2.552, Lazio – 2.454)	48
Marino	È la cognominizzazione del nome <i>Marino</i> (dal lat. <i>Marinus</i> 'appartenente al mare', di origine etrusca; probabilmente un derivato di <i>Marius</i> 'Mario', ma connesso per etimologia popolare con <i>marinus</i> 'da mare') [DCI].	23.726 (p.es. Sicilia – 5.484, Campania – 4.923)	9
Martinelli [Martinèlli]	Da una forma ipocoristica del <i>cognomen</i> latino <i>Martinus</i> (vd. <i>Martini</i>) [OCI].	14.298 (p.es. Lombardia – 4.501, Toscana – 2.021)	33
Martini	Continua il <i>cognomen</i> latino <i>Martinus</i> < <i>Mars Martis</i> 'sacro, dedicato al dio Marte' [DCI].	16.602 (Toscana – 3.472, Veneto – 2.889)	28

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Martino	<i>Vd. Martini</i>	21.165 (p.es. Campania – 6.162, Sicilia – 2.047)	79
Mazza	<i>Mazza</i> è generalmente l'ipocoristico apocopato di soprannomi medioevali, scherzosi e polemici, formati con <i>mazza</i> -deverbale di (<i>am</i>) <i>mazzare</i> . Un'altra ipotesi: da soprannomi o originari nomi di mestiere formati da <i>mazza</i> come strumento e attrezzo o arma da guerra. Può anche continuare il personale germanico <i>Mazzo</i> o <i>Matzo</i> , <i>Maza</i> , <i>Mazo</i> [DCI].	10.539 (p.es. Lombardia – 2.354, Molise – 5)	65
Messina	Dal toponimo <i>Messina</i> , anche gli etnici in forme <i>Messinese</i> , <i>Messineo</i> , <i>Missineo</i> [DCI]. Il nome omonimo della città siciliana deriva dal greco <i>messene</i> , latinizzato in <i>messana</i> e significa 'curva, falce' e per estensione 'striscia di terra a forma di falce' [CX].	12.294 (p.es. Sicilia – 7.045, Valle d'Aosta – 8)	51
Milani	Formato dal toponimo <i>Milano</i> e dal suo etnico [DCI]. Usato con altri derivati da <i>Milano</i> come cognome israelitico [OCI].	9.086 (p.es. Lombardia – 3.398, Veneto – 1.993, Basilicata – 1)	93
Montanari	Dovrebbe derivare da soprannomi legati alla provenienza montanara del capostipite o dai vari toponimi sparsi sull'intero territorio italiano [CX].	9.788 (p.es. Emilia-Romagna – 6.143, Lombardia – 1.076, Basilicata – 4, Calabria – 8)	75

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Monti [Mónti]	Da soprannomi legati al lat. <i>mons montis</i> 'sporgenza, altura', quindi alla probabile provenienza montanara del capostipite o dai vari toponimi sparsi in tutta la nazione [CX].	12.927 (p.es. Lombardia – 3.903, Emilia-Romagna – 3.128, Basilicata – 11)	60
Morelli [Morèlli]	Dal nome medioevale italiano <i>Morellus</i> [OCI]. Dal lat. <i>Maurus</i> contratto nel medioevale <i>Morus</i> ed infine modificato nel diminutivo <i>Morullus</i> con il significato di 'persona dalla carnagione scura' [CX].	12.049 (p.es. Toscana – 2.134, Lombardia – 1.969, Emilia-Romagna – 1.374)	62
Moretti [Morètti]	Da varie forme ipocoristiche del nome medioevale italiano <i>Morus</i> [OCI]; dall'etnico <i>Maurus</i> dall'agg. <i>moro</i> < lat. <i>Maurus</i> 'Saraceno'; appartenente alle popolazioni di religione islamica del Mediterraneo' [DCI].	17.507 (p.es. Lombardia – 4.164, Lazio – 2.561)	20
Negri [Négri]	Alla base è il nome <i>Negro</i> , che continua in parte il <i>cognomen</i> latino <i>Niger</i> (con <i>Nigrinus</i> e <i>Nigrina</i>), dall'agg. <i>niger nigra nigrum</i> 'nero', ma in maggior parte è formato, come soprannome e etnico medioevale, da <i>negro</i> (con la variante antica, latineggiante, o regionale, <i>nigro</i>), che oltre il singolare di 'nero, scuro', riferito per lo più al colore della pelle o dei capelli e della barba di una persona (v. <i>Neri</i>), aveva assunto anche quelli estensivi e figurati di 'appartenente a popolazioni negre', e in alcune regioni era diventato sinonimo di <i>moro</i> e <i>saraceno</i> [DCI].	9.166 (p.es. Lombardia – 4.450, Piemonte – 1.157, Emilia-Romagna – 1.077, Basilicata – 4, Molise – 3)	100

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Neri [Nèri]	Si origina dalla cognominizzazione di <i>Nieri</i> , diminutivo utilizzato in passato in Toscana per riferirsi a nomi come <i>Ranieri</i> , <i>Guarniero</i> , <i>Soldaniero</i> ecc. Non si esclude però che fosse stato anche un soprannome dato alle persone dalla carnagione scura. Il cognome <i>Neri</i> oggi è diffuso in tutta la penisola, ma soprattutto in Toscana. Secondo [CX] potrebbe derivare dall'agg. lat. <i>niger</i> 'di colore scuro', come soprannome legato al colore dei capelli o alla carnagione scura, ma probabilmente non è il caso. Cfr. <i>Bianchi</i> .	10.217 (p.es. Emilia-Romagna – 2.818, Toscana – 2.345, Lazio – 1.193, Basilicata – 6)	91
Orlando	Dal nome rinascimentale <i>Orlando</i> che trae la sua origine da un termine franco-latino di origine germanica, <i>hruodolandus</i> 'famoso per la sua gloria' [CX].	10.410 (p.es. Sicilia – 1.996, Puglia – 1.444, Campania – 1.290, Lombardia – 1.062)	98
Pagano	Si può ipotizzare un'origine non cristiana delle famiglie, infatti era usanza medioevale il definire i barbari non cristiani o saraceni, con l'appellativo e quindi il soprannome di <i>pagano</i> , ma è pure possibile che derivino da uno dei tanti toponimi con radice <i>Pagan-</i> ; un'altra ipotesi: dal termine latino <i>pagus</i> 'villaggio' intendendo perciò una provenienza dal contado indicando la famiglia come appartenente al villaggio e non alla città; anche dal nome <i>Pagano</i> , con gli alterati <i>Paganello</i> e <i>Paganino</i> [OCI].	8.791 (p.es. Campania – 2.812, Sicilia – 1.710)	94

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Palmieri [Palmièri]	Ha alla base il nome <i>Palmiere</i> , formato da <i>palmiere</i> (derivato da <i>palma</i>), titolo attribuito nell'ultimo Medio Evo a chi si era recato in pellegrinaggio in Terra Santa riportando con sé un ramo o una foglia di palma dei luoghi dove visse e morì Gesù Cristo [DCI].	9.604 (p.es. Campania – 2.044, Lazio – 1.366, Puglia – 1.266, Valle d'Aosta – 4)	77
Palumbo	Dal soprannome medioevale <i>Palumbo</i> o <i>Palombo</i> , formato dal corrispondente meridionale <i>palumbo</i> di <i>colombo</i> , con analoghe motivazioni semantiche [DCI].	11.044 (p.es. Campania – 3.462, Puglia – 2.076, Sicilia – 1.197, Sardegna – 35)	56
Parisi	Dal toponimo della capitale francese, <i>Parigi</i> , oppure da soprannomi che indicavano una connessione del capostipite con la Francia; dalla popolazione gallica dei <i>Parisii</i> oppure dalla figura mitologica greca di <i>Paride</i> (dal greco <i>Paris</i>), figlio di Priamo, re di Troia [CX].	11.925 (p.es. Sicilia – 3.492, Campania – 1.971, Puglia – 1.204)	41
Pellegrini	Dal <i>cognomen</i> tardo latino <i>Peregrinus</i> , oppure dal vocabolo <i>pellegrino</i> , inteso sia come 'straniero' sia di 'colui che ha fatto un pellegrinaggio', o infine dalla derivazione di un toponimo come ad esempio Pellegrina (VR), San Pellegrino (Lu) e San Pellegrino Terme [CX/ER].	12.405 (p.es. Toscana – 2.753, Lombardia – 2.412, Molise – 9)	55
Pellegrino	Vd. <i>Pellegrini</i>	10.466 (p.es. Sicilia – 1.752, Campania – 1.728, Puglia – 1.711, Umbria – 29)	68

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Piras	Derivato da soprannomi, o anche nomi di località, formati dal sardo <i>pira</i> 'pera' (plur. <i>piras</i> , anche con valore collettivo, 'pereto'), e degli alterati <i>predda</i> 'piccola pera' o anche 'formaggio di latte di vacca a forma di pera', <i>pirodda</i> , e dal campidanese <i>pirastu</i> 'pero selvatico, perastro' [DCI].	8.841 (p.es. Sardegna – 6.594, Lombardia – 500, Lazio – 446, Puglia – 14, Calabria – 7, Basilicata – 3)	87
Ricci	Dal dial. <i>rizzo</i> 'riccio'; soprannome per indicare le caratteristiche fisiche (capelli irti o arricciati) o caratteriali (persona aspra e spigolosa) del capostipite oppure direttamente l'animale omonimo (<i>riccio</i>). Potrebbe inoltre derivare da nomi propri medioevali come <i>Ricciarellus</i> [CX].	24.984 (p.es. Lazio – 4.692, Emilia-Romagna – 4.404, Toscana – 3.940)	8
Rinaldi	La cognominizzazione del nome di origine germanica <i>Rinaldo</i> < * <i>ragan</i> - o * <i>ragin</i> - 'consiglio, decisione' e * <i>waldaz</i> 'potente, capo, signore' ("comanda con consiglio divino") [DCI].	15.871 (p.es. Lombardia – 2.562, Emilia-Romagna – 2.313, Lazio – 1.932)	25
Riva	Alla base il toponimo <i>Riva</i> (e i relativi etnici), formato da <i>riva</i> 'riva del mare, di corsi e specchi d'acqua' o anche 'terreno in pendio' [DCI].	11.521 (p.es. Lombardia – 7.613, Calabria – 8, Basilicata – 2)	85
Rizzi	Vd. <i>Rizzo</i> , <i>Ricci</i>	10.889 (p.es. Lombardia – 3.520, Puglia – 1.770, Sicilia – 18, Valle d'Aosta – 11)	59

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Rizzo	Da soprannomi legati a caratteristiche fisiche del capostipite, i capelli ricci o da loro ipocoristici [OCI].	19.418 (p.es. Sicilia – 5.069, Puglia – 3.753, Veneto – 2.058)	18
Romano	Dal lat. <i>Romanus</i> 'etnico di Roma'; può essere anche detoponimico dai vari toponimi contenenti la radice <i>roma</i> come ad esempio Bassano Romano (VT), Monteromano (RA) e Romano Canavese (TO) [EDF/CX].	29.501 (p.es. Campania – 7.747, Lombardia – 3.793)	6
Rossetti [Rossétti]	L'origine di questo cognome, tramite ipocoristici anche complessi, è da ritenersi legata alla caratteristica della colorazione dei capelli o della carnagione della famiglia originaria, dal latino <i>russus russa russum</i> 'rosso/rossiccio' [CX].	9.872 (p.es. Lombardia – 3.052, Lazio – 1.239, Liguria – 150)	73
Rossi [Róssi]	Da un soprannome, in relazione al colore dei capelli o della barba: <i>rosso</i> (<i>russo</i> , <i>russë</i> , <i>russu</i> nel Sud, <i>rùggiu</i> , <i>rùiu</i> in sardo) < lat. tardo <i>russus</i> o <i>rubis</i> (cfr. cognomi antichi <i>Rubius</i> , <i>Rossius</i> ; le popolazioni celtiche preromane avevano spesso i capelli rossi) [DCI].	77.913 (p.es. Lombardia – 15.436, Emilia-Romagna – 10.985, Toscana – 9.880, Lazio – 9.520, Veneto – 8.359)	1
Ruggiero [Ruggièro]	È la cognominizzazione del nome di origine germanica <i>Rugg(i)ero</i> , di tradizione francone e francese antica, affermatosi dopo il Mille nel Sud per il prestigio dei sovrani normanni di questo nome (Ruggero duca di Puglia; Ruggero I conte di Sicilia; Ruggero II re di Sicilia), e ridiffuso nel	9.081 (p.es. Campania – 4.066, Puglia – 1.413, Friuli-Venezia Giulia – 46)	95

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
	Rinascimento con la popolarità dell'eroe dell'“Orlando furioso” di L. Ariosto. Risale al francone <i>Hrodgaer</i> formato da * <i>hroth-</i> ‘glori, fama’, e * <i>gaira-</i> ‘lancia’ (il significato originario potrebbe essere ‘lancia gloriosa’) [DCI].		
Russo	Dal soprannome. <i>Vd. Rossi</i> .	50.306 (p.es. Campania – 16.298 e in Sicilia – 9.555)	2
Sala	Da vari toponimi con la componente <i>Sala</i> . Il termine <i>sala</i> può derivare dal longobardo con il significato di ‘corte/edificio’ oppure dal prelatino con il valore di ‘canale/terreno paludoso’. La seconda ipotesi sosterebbe il proliferarsi di tanti paesi e centri abitati omonimi situati vicino a corsi d'acqua [CX].	14.536 (p.es. Lombardia – 9.615, Marche – 47)	52
Sanna	Può derivare da un soprannome legato al vocabolo dialettale sardo <i>sanna</i> che significa ‘zanna/spunzone’ e quindi indicare una dentatura pronunciata del capostipite o l'abitare in prossimità di uno sperone roccioso. La diffusione del cognome potrebbe inoltre essere legata al culto per le sante e beate di nome <i>Osanna</i> [CX].	10.912 (p.es. Sardegna – 7.761, Basilicata – 3)	57
Santoro [Santòro]	La cognominizzazione di un originario nome medioevale <i>Santoro</i> tratto dalla denominazione latina <i>Dies festus</i> o <i>Ecclesia sanctorum omnium</i> ‘Festa	14.947 (p.es. Puglia – 3.300, Campania – 2.634, Sicilia – 1.876)	23

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
	o Comunione di tutti i Santi' (lat. <i>sanctorum</i> 'genitivo plurale di <i>sanctus</i> 'santo') [DCI].		
Sartori [Sartóri]	È la cognominizzazione del nome di mestiere <i>sarto</i> , con la variante antica e regionale <i>sartore</i> < lat. <i>sartor sartoris</i> 'sarto'. Forma latineggiante, notarile, derivante da un'errata latinizzazione [DCI].	9.161 (p.es. Veneto – 4.143, Lombardia – 1.481, Emilia-Romagna – 1.001, Abruzzo – 8, Basilicata – 0)	90
Serra [Sèrra]	Dal toponimo di epoca latino-romanza indicante 'passo'. <i>Serra</i> è anche il deverbale di serrare ossia chiudere, quindi 'chiusura di valle'; in parecchi casi riconducibile a colui che abitava proprio in tali località [OCI].	14.124 (p.es. Sardegna – 5.275, Piemonte – 1.808)	36
Silvestri [Silvèstri]	Alla base il nome <i>Silvestro</i> , che continua il personale latino tardo <i>Silvester</i> , formato dall'agg. <i>silvester silvestris</i> 'delle selve, dei boschi; rozzo, incolto', derivato cioè da <i>silva</i> 'selva' come <i>Silvanus</i> [DCI].	10.966 (p.es. Lazio – 1.928, Valle d'Aosta – 5)	64
Sorrentino	Dal toponimo <i>Sorrento</i> (in napoletano <i>Surriento</i>) e dall'etnico <i>sorrentino</i> [DCI].	8.722 (p.es. Campania – 4.900, Sicilia – 649)	96
Testa [Tèsta]	Da un soprannome e nome medioevale <i>Testa</i> formato da <i>testa</i> 'capo', in senso figurativo 'individuo, persona; qualità intellettuali individuali', nel Sud 'recipiente, vaso di terracotta' [DCI].	11.972 (p.es. Lombardia – 2.575, Lazio 2.049, Trentino-Alto Adige – 33)	66
Valentini	Dal nome <i>Valente</i> (< lat. <i>Valens Valentis</i> 'essere forte, valido') o dal relativo <i>cognomen</i> latino <i>Valentinianus</i> diffuso in età imperiale [CX].	11.466 (p.es. Campania – 2.480, Emilia-Romagna – 1.633, Basilicata – 8)	50

COGNOME	IPOTESI SULL'ORIGINE DEL COGNOME	NUMERO DI FAMIGLIE CON TALE COGNOME	POSTO NELLA CLASSIFICA
Villa	Dal lat. <i>villa</i> 'borgo, fattoria, villaggio'; alla base anche vari toponimi formati o derivati da <i>villa</i> [CX/EDF].	19.010 (p.es. Lombardia – 9.549, Emilia-Romagna – 1.834)	42
Vitale	Direttamente o tramite ipocoristici, dal <i>cognomen</i> latino <i>Vitalis</i> o <i>Vitalianus</i> [OCI]; <i>Vitalis</i> (derivato da <i>vita</i>) fu anche un <i>signum</i> augurale: 'colui che dà vita, che ha vita; pieno di vita; che vivrà bene, a lungo', in ambienti cristiani riferito alla vita eterna, alla salvezza spirituale [DCI].	12.781 (p.es. Sicilia – 3.050, Campania – 3.484)	34
Vitali	Vd. <i>Vitale</i>	9.082 (p.es. Lombardia – 3.378, Emilia-Romagna – 1.679, Marche – 1.292, Basilicata – 7, Molise – 1)	88

3.1.3. Il catalogo dei nomi geografici in italiano e gli equivalenti in polacco



FIG. 22. La mappa del mondo

I nomi geografici sono nomi propri che indicano posti, territori, formazioni topografiche che si possono individuare sul globo terrestre, ugualmente nelle aree abitate e non abitate dagli uomini, ma da loro conosciute (altrimenti non avrebbero ottenuto le denominazioni individuanti). Siccome si tratta di nomi strettamente legati al territorio terrestre, possono essere indicati con il termine *geonimi* che, più o meno, è il sinonimo del termine *toponimi*²⁰⁰, più diffuso e usato tanto in onomastica quanto in altre scienze umane e, in generale, nella cultura, anche se un *toponimo* (dal gr. *tópos τόπος* 'luogo') indicherebbe *ex definitionem* appunto posti / luoghi, e *geonimo* (dal gr. *gê γῆ* 'terra' > *γεω-* *geō-*) lo spazio su cui

²⁰⁰ L'insieme dei toponimi è la *toponimia*. Nondimeno, nella tradizione italiana, parlando di questo concetto si usa più spesso, anche all'interno degli studi onomastici, il termine *toponomastica*. Equivarrebbe al plurale greco in *-a* dei termini singolari in *-on* (*toponomasticon* – *toponomastica*; *antroponomasticon* – *antroponomastica*), ma è comunemente usato al singolare femminile (cfr. e.g. i titoli del dizionario *Toponomastica italiana...* TINLSP 2009 o del volume *Toponomastica d'Italia...* TINLSP 2010). Malgrado la tradizione, oggi, in italiano, per l'unificazione terminologica internazionale, il termine "la" *toponomastica* dovrebbe indicare prima di tutto la subdisciplina onomastica che studia proprio i toponimi (cfr. Gałkowski 2022a: 57–62). Si noti anche l'uso di questo termine al plurale: "i" *toponomastica* che sta per il plurale "del" *toponomasticon*. Nello stesso modo si usano in questo volume i termini l'*antroponomasticon* e il corrispondente plurale "gli" *antroponomastica* (al corsivo, per indicare la loro provenienza straniera: greca e latineggiante).

questi posti si trovano (sulla superficie, ma anche sotto la superficie della terra²⁰¹). L'uno e l'altro potrebbero essere intesi come iperonimi; i toponimi, addirittura, lo sono più dei geonimi giacché usando il termine *toponimo* si possono indicare anche luoghi su altri grandi corpi astrali, visibili, raggiungibili o non raggiungibili fisicamente dall'uomo (p.es. sulla Luna, sul Marte o perfino sul Sole²⁰²).

Nella categoria iperonimica dei toponimi si individuano varie altre subcategorie che, in generale, vengono divise in due insiemi comunicativi maggiori, e cioè *macro-* e *microtoponimi*.

I *macrotoponimi* sono toponimi usati al livello della comunicazione che concerne gruppi di numerosi utenti, p.es. in una nazione o in prospettiva internazionale. Sono, al solito, i nomi delle regioni, dei Paesi (*coronimi*), i nomi delle città (*urbonimi*), i nomi di grandi sistemi montuosi (*oronimi*), i nomi dei bacini d'acqua, come mari, laghi, ma anche corsi d'acqua come fiumi (*idronimi*, tra cui, p.es., *limnonimi* 'nomi di laghi') ecc.

I *microtoponimi*, invece, sono di solito i nomi di strutture topografiche minori, ma non è determinante la dimensione fisica dei loro referenti. È determinante il numero delle persone che usano questo tipo di toponimi. Di solito, sono comunità locali che usano, p.es., i nomi di campi, boschi, ruscelli, stagni, paludi, valichi, sentieri, tratti, singoli monti, spiagge, zone/quartieri in una data località ecc.

Lo statuto dei macro- o microtoponimi è abbastanza fluido. Sul piano microtoponimico si passa col tempo al piano macrotoponimico. Il processo opposto è praticamente impossibile. I microtoponimi paiono meno importanti, ma, in verità, hanno un valore pratico e codificante tradizioni, sentimenti, ricordi tra gli abitanti di una cittadina, un villaggio, una proprietà di famiglia, un quartiere in una città ecc. I gruppi di microtoponimi locali costituiscono elementi di linguaggi speciali che servono per ritrovarsi, indicare posti ed elementi dello spazio fisico su un territorio limitato dagli interessi di una comunità. Al livello linguistico e culturale, i microtoponimi accumulano significati, associazioni, connotazioni, caratteristiche formali e pragmatiche che comunicano tanti messaggi particolari, importanti per la gente che li usa in modo, invece, quasi segreto per chi sta fuori da una data società.

²⁰¹ I nomi delle strutture geologiche sotterranee, come le grotte, in onomastica si chiamano *speleonimi*, p.es. *la Grotta Azzurra* (una grotta di mare a Capri). Per altri esempi *vd.* TAB. 1: 2.3.

²⁰² Altro sono i nomi delle intere strutture astrali paragonabili alla Terra (pianeti, pianetini, asteroidi, stelle, lune), p.es. i *selenonimi* (pol. *selenonimy*, i nomi di satelliti naturali, come appunto *Luna*, la luna della Terra, *Europa*, *Ganimede*, *Callisto*, tre delle varie lune di Giove). L'insieme dei nomi di corpi astrali si chiama, come segnalato anche in precedenza, *astronimia* o *cosmonimia* (pol. *astronimia* / *kosmonimia*, *cfr.* Waniakowa 2021; *cfr.* anche Caffarelli, Gałkowski 2019).

I microtoponimi italiani presentano maggiormente il carattere dialettale. Per chi vorrebbe conoscere elementi di un dialetto, o, perfino, di un gergo locale, i microtoponimi creati in questo dialetto/gergo permettono di studiare elementi della sua morfologia, terminologia, denotazioni e connotazioni specifiche.

Ad esempio, mi posso riferire ad un dizionario di microtoponimi sardi del comune di Nurri nella Sardegna meridionale, raccolti da Oliviero Nioi (MICN 2007); a un dizionario microtoponomastico dialettale tematico del Veneto (TVEN 1961); a un dizionario microtoponomastico piemontese (DTP 1965); o a uno studio dei nomi locali ladini della Val del Biòis nelle Dolomiti, provincia di Belluno (INLVB 1977).

Dizionari del genere servono anzitutto agli specialisti, ma forniscono anche esempi per chi s'interessa o studia i dialetti italiani come parte integrante e obiettivo complementare dell'insegnamento di una lingua L2 intesa nel senso più ampio possibile. Nel caso della lingua italiana non ci sarebbe alcuna stravaganza. E sono convinto che vale proprio la pena analizzare aspetti del dialetto locale, anche alcuni dei suoi microtoponimi, per familiarizzarsi coll'ambiente in cui ci troviamo come stranieri residenti temporaneamente o più a lungo, soprattutto perché alcuni dialetti formano lingue autonome e molto usate in una data regione (come appunto il sardo, il napoletano, il valdostano ecc.).

A titolo illustrativo, si considerino alcuni microtoponimi di Nurri: *Su Bruncu de sa Xirra, Buca de Forru, Cea de Oxranas, Sa Conca de Ollastu Solu, Is Cungiaus de Filippu, Su Fossu de Lalla* (MICN 2007: s.v.); microtoponimi del Val del Biòs: *El màrucol, Rif di saturoncin, Al sas, La Tegósa, La vardàza* (INLVB 1977: s.v.); microtoponimi locali motivati da nomi d'animali nel Veneto: *Bogonél, el Bóvolo* < veronese *bóvolo* 'lumaca'; *Mussolin* < veneto *mussolin* 'moscerino'; *Scarpanze* < veneto *scarpanza* 'scarafaggio' (TVEN 1961: 68–74; s.v.)²⁰³.

Intanto i toponimi che si riportano nel catalogo di questa sezione (vd. TAB. 4) sono per lo più macrotoponimi²⁰⁴. La prima prova per confermare questo statuto

²⁰³ Per altri esempi vd. anche TAB. 1: 2.1, 2.2, 2.3.

²⁰⁴ Nell'investigazione toponomastica li si potrebbe classificare secondo criteri formali / strutturali, semantici / motivazionali, pragmatici e culturali (cfr. una interessante classificazione, parzialmente volgarizzata, dei nomi di luoghi nella teoria proposta da George R. Stewart che divide i nomi geografici terrestri, maggiormente quelli del nuovo mondo, in: 1. nomi descrittivi; 2. nomi associativi; 3. nomi incidentali; 4. nomi relazionali; 5. nomi commemorativi; 6. nomi augurali / apprezzativi; 7. nomi alterati paretimologici; 8. nomi formati come neologismi asemantici; 9. nomi che fossilizzano incorrezioni strutturali e semantiche; 10. nomi sostituiti [Stewart 1975: 85–161]). Gli studenti possono essere invitati a trovare esempi per illustrare e discutere le classi teoriche dei toponimi.

è la realtà interlinguistica in cui si situano. Qui è il caso dell'italiano e del polacco, ma di fatto anche di tante altre lingue, principalmente quelle in cui si esprimono le denominazioni originali dei riferimenti toponimici presenti sul territorio di una data area linguistica. Anzi, molti dei nomi citati, o sono internazionalismi veri e propri, o si sono registrati nelle lingue in questione in una versione originale (trasposta direttamente dall'una all'altra, se necessario, traslitterata) sia in una versione tradotta o adattata (come una specie di calco o adattamento di tipo grafico che risponde alle caratteristiche fonomorfologiche della lingua d'arrivo).

Il lato traduttologico o di adattamenti dei nomi propri tra le lingue è molto pertinente nei contesti glottodidattici. È stato già osservato nella SEZ. 3.1.1 dove si sono sistemate le coppie dei nomi di battesimo in due lingue. Avendo a che vedere con i toponimi, questo argomento è ancora più rilevante. Nell'insegnamento di una L2 non si potrebbe farne a meno vista la prospettiva internazionale che, a volte, concerne lo stesso la situazione amministrativa e culturale interna di un Paese, anche se spesso producente malintesi e discussioni di natura politica²⁰⁵. Senza dubbio, la competenza traduttologica come parte di una metacompetenza glottodidattica contribuisce allo sviluppo delle conoscenze cognitive, prevedendo un *transfer positivo* tra le lingue L1 e L2 e *vice versa* (cfr. Seretny 2015: 102).

In un'altra sede, ho espresso un'opinione sulla necessità di prevedere in onomastica uno spazio per i problemi di traduzione, come pure uno spazio per l'onomastica negli studi di traduzione (cfr. i concetti di *onomastica traduttologica* e *traduttologia onomastica*, pol. *onomastyka translatoryczna* e *translatoryka onomastyczna*, Galkowski 2018b).

Pur attivando tutta l'argomentazione in favore di una reintroduzione ragionata della traduzione come una delle tecniche per lo sviluppo delle abilità linguistiche, a questo punto considerata "l'abilità manipolativa più complessa, più malamente usata, più stupidamente fatta oggetto di ostracismo per decenni in nome di una non meglio definita «modernità», ma anche più stimolante e produttiva per l'analisi lessicale e interculturale con studenti avanzati, più motivante se trasformata da inutile esercizio morfosintattico e di verifica ad attività creativa nella propria lingua materna, che viene [in questo modo] «riscoperta»" (Balboni

²⁰⁵ Cfr. la questione dei nomi di luogo in italiano e in tedesco nella provincia autonoma di Bolzano in Italia, o quelli in polacco e casciubo nella regione storica di Casciubia al Nord della Polonia. L'uso bilingue e multilingue dei toponimi è anche un'importante area d'interesse delle agende internazionali, come p.es. l'UNEGN (*United Nations Group of Experts on Geographical Names*) che sui suoi *Gazetteer* pubblica le soluzioni denominative attuali in varie parti del mondo (vd. <https://unstats.un.org/unsd/geoinfo/ungegn/geonames.html> [accesso: 28.11.2022]). Cfr. UWPNGŚ (2013).

2014: 151), questa rinascita della tecnica traduttiva non prevedeva all'inizio il ricorso alla possibilità della traduzione dei nomi propri (come unità lessicali, ma anche testuali, *cfr.* SEZ. 2.1.1 in questo volume).

Oggi, a pieno diritto della produzione di una *metacompetenza* (Balboni 2014: 152) e, appunto, della *consapevolezza traduttiva* (Diadori 2012a; *cfr.* anche *ead.* 2003; *ead.* 2012b; Ruggiero 2020)²⁰⁶, si è trovato un posto giusto per avviare la strada verso una *traduttologia onomastica*, anche alla luce dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'italiano L2, rinviando verso il campo della pragmatica testuale e della traduzione dei *realia* di una lingua "A" resi in una lingua "B" in modo verbale o intersemiotico (*cfr.* Diadori 2018: CAP. 4 ed *ead.* 2022: 201–203, 218–221). In questa ottica possono essere affrontati inoltre gli studi di traduzione che emergono dal compito inderogabile di tradurre/adattare i nomi propri nei testi di letteratura, e, in generale, nei testi di cultura²⁰⁷.

Nel *toponomasticon* proposto nella TAB. 4 sono state sistemate oltre 1000 unità toponimiche. Tutte sono nomi geografici, ma lo statuto di una quantità considerevole è doppio: sono nomi di luogo che denotano, lo stesso, strutture amministrative, e, per metonimia, possono indicare certi organi o strutture istituzionali (p.es. i nomi delle regioni o provincie italiane²⁰⁸).

Molta attenzione è stata posta appunto alla toponimia italiana²⁰⁹, permettendo di vedere tutti i casi di adattamento o traduzione ammessa in polacco delle varie strutture denominative e *vice versa*, giacché può essere interessante per far vedere agli apprendenti quali e quanti sono gli equivalenti speciali tra le due lingue. Questa sistemazione dovrebbe soddisfare le loro aspettative, confermando certe soluzioni che pongono difficoltà nell'uso (p.es. i nomi delle città polacche in italiano come *Danzica*, *Breslavia*, *Calisia*, *Stettino*, delle regioni o territori come *la Masovia*, *la Grande Polonia*, *la Piccola Polonia*, *la Casciubia*, *la Santacroce*, dei sistemi montuosi come *i Tatra*, *i Beschidi*, *i Carpazi*, *i Monti dei Giganti*).

In realtà, le difficoltà si notano, p.es., nella comunicazione turistica sulla Polonia in italiano (*guide*, *depliant*, *brossure informative nazionali e locali*). La scelta

²⁰⁶ Tenendo, giustamente, conto che "[1]a traduzione come abilità diviene un obiettivo dell'insegnamento non una tecnica, sebbene sia un obiettivo raggiungibile solo parallelamente o successivamente all'apprendimento della lingua straniera" (Di Sabato 2007: 50).

²⁰⁷ *Vd. e.g.* Viezzi 2004; Galkowski 2017b; Ozimska 2018; Diadori 2018: 292–309.

²⁰⁸ Per i dettagli sulla nomenclatura amministrativa delle regioni e provincie italiane, nonché vari dati statistici e topografici *vd.* <https://www.amministrazionicomunali.it/italia> [accesso: 3.12.2022]. *Cfr.* anche *Regolamento per la toponomastica (s.d.)*.

²⁰⁹ Per la "toponimia italiana" s'intende la toponimia degli oggetti toponomastici situati in Italia con i loro nomi originali (in italiano).

di una data forma denominativa in italiano è spesso il risultato di una ricerca e decisione individuale del traduttore, contribuendo alla diffusione di diverse varianti grafiche dei nomi propri geografici e simili polacchi nella lingua italiana, e, così, allo sviluppo di certi aspetti dell'*onomastica stilistica* (vd. e.g. Fleischer 1974).

Gli stessi problemi si creano nell'uso appropriato dei toponimi italiani polonizzati (tradotti o adattati alla lingua polacca). E qui le cose si possono anche aggravare perché l'utilizzo dei toponimi (o altri nomi propri) da un'area straniera non è il privilegio di chi conosce la lingua di quest'area. Anzi, è una necessità per tutti coloro che vogliono o devono riferirsi alle unità onimiche straniere per indicare un dato oggetto stante all'estero rispetto all'utente (si pensi, p.es., ai giornalisti in diverse radio e televisioni, che non gestiscono la pronuncia corretta dei nomi propri stranieri sconosciuti per loro²¹⁰).

I toponimi italiani (inclusi diversi esonimi in questa lingua²¹¹), nella loro maggioranza, non risultano eccessivamente complicati, né nella pronuncia, né nell'ortografia ai polacchi che non conoscono l'italiano, ma anche quelli che padroneggiano la lingua italiana come L2 incontrano strutture che devono essere ricontrollate, soprattutto per lo scritto e nella flessione di declinazione polacca.

Nessun problema, come pare, è legato ai perfettamente adattati equivalenti nomi delle più importanti città italiane (p.es. *Roma* – *Rzym*, *Milano* – *Mediolan*, *Torino* – *Turyń*), ma le domande verranno in molte situazioni in cui si deve mantenere la forma originale sottoposta alla declinazione:

- i nomi uscenti in *-o*, in *-e* o in *-i* (p.es. *Palermo*, *Varese*, *Bari*) rimarranno invariabili in polacco;
- invece i nomi in *-a* si declineranno; si vedano, p.es., i paradigmi polacchi degli urbonimi italiani *Perugia*, *Brescia*, *La Spezia*:

²¹⁰ Lo stesso riguarda i contesti glottodidattici in cui, e gli apprendenti, e gli insegnanti non riescono a pronunciare vari onimi d'origine straniera, emettendo al loro posto dei suoni imprecisi, sospensioni, o effettuando "vuoti" nell'enunciazione. Come un insegnante di lingue, chiedo ai miei studenti di tentare sempre di pronunciare nomi propri sconosciuti, anche rischiando il divertimento di chi li ascolta, perché solo così hanno la possibilità di trovare la pronuncia corretta, o almeno di prestare attenzione e ricordare l'ortografia dell'onimo.

²¹¹ Per gli esonimi si intendono soprattutto i toponimi (ma anche altri nomi propri) ottenuti in via di trasposizione, adattamento o traduzione dall'area linguistica (territoriale) di cui sono originari: "[n]omi attribuiti in un determinato linguaggio a un toponimo situato all'esterno dell'area dove tale linguaggio è parlato e morfologicamente differente dal nome usato nella lingua ufficiale o nella lingua comunemente parlata nell'area dove il toponimo è localizzato" (Caffarelli, Gagliardi 2018: 26). Sull'integrazione degli onimi stranieri in italiano vd. Schweickard 1992. Cfr. *id.* 2002 e ss.; DSD 1984.

- al nominativo (pol. *mianownik*) *Perugia, Brescia, La Spezia*;
- al genitivo (pol. *dopełniacz*) *Perugii, Brescii, La Spezii*;
- al dativo (pol. *celownik*) *Perugii, Brescii, La Spezii*;
- all'accusativo (pol. *biernik*) *Perugię, Brescię, La Spezię*;
- allo strumentale (pol. *narzędnik*) *Perugią, Brescią, La Spezią*;
- al locativo (pol. *miejsownik*) *Perugii, Brescii, La Spezii*;
- al vocativo (pol. *wołacz*) *Perugia!/*Perugio!, Brescia!/*Brescio!, *La Spezia!/*La Spezio! = vocativo*²¹².

Per quanto riguarda la toponimia amministrativa italiana, si offre nel glossario un valore aggiunto che consiste nella notazione dei codici ISO che determinano le province italiane (elementi presi in parentesi quadre nella prima colonna della TAB. 4). La loro applicazione è regolare quando s'indicano negli indirizzi, sui documenti e riferimenti vari ai nomi di località, paesi, paesini, p.es. *Cingoli* (MC) = una cittadina nella provincia di Macerata nelle Marche; *Borgo Venusio* (MT) = un paese nella provincia di Matera in Basilicata; *Casiloste* (FI) = un paesino nella provincia di Firenze in Toscana.

Nell'elenco esposto si sono precisati anche altri dettagli strutturali e di carattere concettuale e circostanziale che concernono i nomi dei singoli oggetti fisici. Sono elementi funzionali e significativi per chi consulta la forma, il suo equivalente nella lingua L1, la natura del referente, la sua localizzazione nel mondo.

Si sono estratti e notati i nomi di continenti, Paesi/Stati, regioni (anche storiche) in Italia e in vari altri Paesi, voivodati (in Polonia, pol. *województwo* 'voivodato'), province italiane, cantoni svizzeri, alcuni stati federati, p.es., in Germania e negli USA, altri territori definiti in un modo tipico per il dato sistema nazionale; nomi di isole, gruppi di isole, penisole; nomi di città maggiori, soprattutto europee, precisando le città capitali dei Paesi; nomi di strutture topografiche come monti / sistemi montuosi, colli, altopiani, pianure, mari, fiumi, laghi; nomi di formazioni geologiche dovute ai processi tecnici infrastrutturali come trafori, gallerie, sentieri; nomi di parchi nazionali ecc.

Tanti vocaboli appartenenti alla terminologia identificativa che si usano nella notazione dei singoli toponimi possono essere oggetto di studio, contribuendo allo sviluppo della competenza lessicale e traduttiva. Il riutilizzo dei termini può svolgersi tramite un compito creativo che consisterebbe nell'invenzione dei nomi su un territorio immaginario, p.es. un Paese chiamato in modo fantastico, insieme ad una serie di nomi delle sue regioni, città, paesini e altri elementi (anche nel quadro degli oggetti chiamati con l'uso di microtoponimi fantasiosi).

²¹² Per maggiori informazioni sulla declinazione dei nomi di luoghi e altri nomi propri (fra cui gli esonimi) in polacco *vd.* MSONW 2002; Słapek 2019. *Cfr.* la nota 245.

Analizzando la toponimia bilingue nella TAB. 4 si possono studiare e sottoporre alla prassi glottodidattica vari altri problemi, p.es.:

- l'ortografia ufficiale del toponimo in italiano e in polacco (p.es. l'uso delle maiuscole o minuscole iniziali);
- l'articolo determinativo o la sua omissione davanti ai nomi selezionati in italiano;
- il genere delle forme confrontate (le conseguenti strutture morfologiche, p.es. nelle designazioni flessive; l'accordo con elementi che accompagnano i termini centrali, p.es. aggettivi e complementi introdotti dalla preposizione *di*; il confronto tra il genere delle unità equivalenti in due lingue, il quale può essere diverso e segue varie regole d'uso, p.es. it. *il Portogallo* (m) vs pol. *Portugalia* (f); it. *Gibilterra* (f) vs pol. *Gibraltar* (m); it. *Milano* (f) vs pol. *Mediolan* (m); it. *Dresna* (f) vs pol. *Drezno* (genere neutro); it. *Il Cairo* (m) vs pol. *Kair* (m); it. *le Alpi, le Dolomiti* (f), ma *gli Appennini* (m) vs pol. *Alpy, Dolomity, Apeniny*, forme usate al genere femminile per oggetti non personali / inanimati);
- le varianti denominative contrastive dovute a varie ragioni formali (p.es., in generale, it. *la Polonia, la Cechia, l'Italia* – pol. *Polska, Włochy, Czechy*, e precisando il carattere politico / amministrativo, it. *la Repubblica Polacca, la Repubblica Ceca, la Repubblica Italiana*; il nome adattato in italiano in due forme *Nepro* o *Dniepro* – pol. *Dniepr*, un fiume che scorre dalla Russia, attraverso la Bielorussia e l'Ucraina fino al Mar Nero);
- le varianti denominative che si possono spiegare da tradizioni e fatti culturali (p.es. *il Lago di Tiberiade = il Genesaret = il Mar di Galilea; i Paesi Bassi = l'Olanda*);
- il grado di adattamento dei dati nomi nella lingua ricevente che può creare anche delle incomprensioni, dando tra le due lingue forme molto differenti, dovute a varie fonti della base ispiratrice (in polacco, spesso in riferimento alla base latina o altra originale sottoposta ai cambiamenti strutturali evolutivi), p.es. it. *Roma* – pol. *Rzym*; it. *Assisi* – pol. *Asyż*; it. *Trento* – pol. *Trydent*; it. *Anversa* – pol. *Antwerpia*; it. *i Grigioni* – pol. *Gryzonia*; it. *la Lusazia* – pol. *Łużyce*);
- le corrispondenze traduttive vere e proprie, anche se, principalmente, non tra italiano e polacco perché dovute alla traduzione da una terza lingua (p.es. it. *il Mar Giallo* – pol. *Morze Żółte*; it. *il Mare del Nord* – pol. *Morze Północne*; it. *le Alpi Marittime* – pol. *Alpy Nadmorskie*);
- le interferenze tra diverse lingue e il primato della lingua d'origine che s'impone nell'adattamento o nella traduzione (p.es. in polacco non è stata tradotta, ma adattata come citazione diretta la denominazione francese *La Manche* < fr. *la manche* = it. *manica*, pol. *rękaw*, invece lo è in italiano: *La Manica*; usando il solito termine identificativo la denominazione descrittiva completa è: it. *il Canale della Manica* – pol. *Kanał La Manche*);

- la ricerca dei significati possibili dei lessemi / delle espressioni che stanno alla base di certe denominazioni straniere adattate come citazioni dalla lingua d'origine (p.es. il nome della città di *Buenos Aires*);
- l'estrazione e la spiegazione di tutti i termini identificativi che nella forma completa del toponimo concettualizzano la natura dell'oggetto denominato (p.es. nel quadro idrografico: *il fiume, il lago, la baia, il golfo, il canale, lo stretto, il mare, l'oceano*; nel quadro topografico-strutturale del territorio: *la pianura, il monte / i monti, il colle / i colli, l'altopiano, il capo, l'isola, la penisola*; nel quadro geografico-amministrativo: *la repubblica, il regno, il principato, lo stato, la regione, la provincia, il cantone* ecc.);
- la ricerca dei nomi di nazionalità e di lingue o importanti dialetti che si impongono in un dato Paese, un territorio, una regione, facendo anche attenzione alla specificità della situazione linguistica locale (nomi e aggettivi, p.es. *Bulgaria*: la nazionalità *bulgara*, la lingua *bulgara* = *il bulgaro*; *Israele*: la nazionalità *ebraica / israeliana*, la lingua *ebraica* = *l'ebreo*; *Brasile*: la nazionalità *brasiliiana*, la lingua *portoghese* = *il portoghese*);
- la creazione derivativa degli etnici, cioè antroponomi individuali o collettivi che indicano l'etnia degli abitanti in un Paese, ma possono anche essere i nomi corrispondenti agli abitanti delle regioni o città (la questione molto interessante, anche per i *native* è la ricerca dei nomi dei cittadini delle tante città e cittadine italiane; alcuni sono sorprendenti o perfino considerati "strani", ma motivati dalle strutture sottostanti ed esigenze di natura morfologica e lessicale, a volte anche antiche, p.es. *Siena*: *senese*; *Firenze*: *fiorentino*; *Milano*: *milanese*; *Ancona*: *anconetano*; *Bra* (CN): *braidese*; *Caltanissetta*: *nissese*; *Chioggia* (VN): *chioggiotto*; *Como*: *comasco*; *Gubbio* (PG): *eugubino*; *Livigno* (SO): *livignasco*; *Livorno*: *livornese* o *labronico*; *Lodi*: *lodigiano* o *laudense*; *Montepulciano* (SI): *poliziano*; *Napoli*: *napoletano* o *partenopeo*; *Padova*: *padovano* o *patavino*; *Susa* (TO): *segusino* ecc.²¹³

²¹³ Per la ricerca e il controllo di altri nomi si può riferire al *Dizionario degli abitanti d'Italia* che fa parte del progetto del DIOLIV (*s.d.*), con il motore di ricerca apposito: <https://www.dizionario-italiano.it/dizionario-abitanti-italia.php> [accesso: 12.12.2022]. Per chi sarebbe interessato ai derivati aggettivali che indicano gli abitanti delle città polacche oppure dei Paesi e delle loro capitali (nella grammatica polacca non vengono ascritti nella categoria dei nomi propri, come neppure i nomi degli abitanti di un Paese / i nomi delle nazionalità) si rinvia a SNMiM 2007 e a NPŚiSiM 2007; p.es. gli abitanti di San Marino si chiamano in polacco: *Sanmaryńczyk* 'un sammarinese', *Sanmarynka* 'una sammarinese', *Sanmaryńczycy* 'i sammarinesi', *Sanmarynki* 'le sammarinesi' (cfr. NPŚiSiM 2007: 37, voce *San Marino*). Vd. anche Karaś 1976; cfr. IVLW 2023: 444-478.

Per altre proposte di attività glottodidattiche concernenti i nomi geografici si rinvia alla SEZ. 3.2.2 e a varie sezioni del CAP. 2.

Le abbreviazioni utilizzate nella sistemazione:

- c. – città
- c.m. – città metropolitana
- cap. – capitale
- cn. – cantone
- ct. – continente
- f. – fiume
- i. – isola/e
- m. – monte/colle
- P. – Paese
- pi. – penisola
- pn. – pianura
- pr. – provincia
- pow.* – *powincja* (provincia)
- r. – regione
- r.s. – regione storica (pol. *kraina*)
- s.m. – sistema montuoso
- t. – territorio
- uffic. – ufficialmente
- woj.* – *województwo* (voivodato)

*[XX] – nelle parentesi quadre si indicano i codici ISO delle province italiane

I codici ISO dei Paesi e i codici dei continenti:

- AFR – it. l'Africa; pol. *Afryka*
- AMC – it. l'America Centrale; pol. *Ameryka Środkowa*
- AMN – it. l'America del Nord; pol. *Ameryka Północna*
- AMS – it. l'America del Sud; pol. *Ameryka Południowa*
- AR – it. l'Argentina; pol. *Argentyna*
- AS – it. Asia; pol. *Azja*
- AT – it. Austria; pol. *Austria*
- BE – it. il Belgio; pol. *Belgia*
- BG – it. la Bulgaria; pol. *Bulgaria*
- BRA – it. il Brasile; pol. *Brazylia*
- BY – it. Bielorussia; pol. *Białoruś*
- CA – it. il Canada; pol. *Kanada*
- CH – it. la Svizzera; pol. *Szwajcaria*
- CN – it. la Cina; pol. *Chiny*
- CU – it. Cuba; pol. *Kuba*

CZ	– it. la Cechia; pol. <i>Czechy</i>
DE	– it. la Germania; pol. <i>Niemcy</i>
DK	– it. la Danimarca; pol. <i>Dania</i>
DZ	– it. l'Algeria; pol. <i>Algieria</i>
EE	– it. l'Estonia; pol. <i>Estonia</i>
EG	– it. l'Egitto; pol. <i>Egipt</i>
EU	– it. l'Europa; pol. <i>Europa</i>
FI	– it. la Finlandia; pol. <i>Finlandia</i>
FR	– it. la Francia; pol. <i>Francja</i>
GB	– it. la Gran Bretagna; pol. <i>Wielka Brytania</i>
GR	– it. la Grecia; pol. <i>Grecja</i>
HR	– it. la Croazia; pol. <i>Chorwacja</i>
HU	– it. l'Ungheria; pol. <i>Węgry</i>
IN	– it. l'India; pol. <i>Indie</i>
IL	– it. Israele; pol. <i>Izrael</i>
IT	– it. l'Italia; pol. <i>Włochy</i>
JPN	– it. il Giappone; pol. <i>Japonia</i>
LB	– it. il Libano; pol. <i>Liban</i>
LT	– it. la Lituania; pol. <i>Litwa</i>
LY	– it. la Libia; pol. <i>Libia</i>
NL	– it. l'Olanda; pol. <i>Holandia</i>
OC	– it. l'Oceania; pol. <i>Oceania</i>
PL	– it. la Polonia; pol. <i>Polska</i>
RU	– it. Russia; pol. <i>Rosja</i>
SE	– it. la Svezia; pol. <i>Szwecja</i>
SK	– it. la Slovacchia; pol. <i>Słowacja</i>
SP	– it. la Spagna; pol. <i>Hiszpania</i>
SRB	– it. la Serbia; pol. <i>Serbia</i>
SVN	– it. la Slovenia; pol. <i>Słowenia</i>
TN	– it. Tunisia; pol. <i>Tunezja</i>
TR	– it. Turchia; pol. <i>Turcja</i>
UA	– it. l'Ucraina; pol. <i>Ukraina</i>
US	– it. gli Stati Uniti; pol. <i>Stany Zjednoczone Ameryki</i>

TAB. 4. Nomi geografici italiani e gli equivalenti in polacco. Elaborazione propria²¹⁴

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
A	
<i>Abruzzo, l'~</i>	<i>Abruzja</i> ; r. IT
<i>Adige, l'~</i>	<i>Adyga</i> ; f. IT
<i>Afghanistan, l'~ / la Repubblica Islamica dell'Afghanistan</i>	<i>Afganistan / Islamska Republika Afganistanu</i> ; P. AS
<i>Africa, l'~</i>	<i>Afryka</i> ; ct.
<i>Agrigento</i>	<i>Agrygent</i> ; c. IT
<i>Agrigento, la provincia di ~ [AG]*</i>	<i>pow. Agrygent</i> ; IT Sicilia
<i>Agro Pontino, l'~</i>	<i>Pola Pontyjskie</i> ; pn. IT
<i>Alasca / Alaska, l'~</i>	<i>Alaska</i> ; r. US
<i>Albania, l'~ / la Repubblica d'Albania</i>	<i>Albania / Republika Albanii</i> ; P. EU
<i>Albano, il lago ~</i>	<i>Jezioro Albano</i> ; IT
<i>Alessandria, la provincia di ~ [AL]</i>	<i>pow. Alessandria</i> ; IT Piemonte
<i>Algeri</i>	<i>Algier</i> ; c. DZ
<i>Algeria, l'~ / la Repubblica Democratica Popolare d'Algeria</i>	<i>Algieria / Algierska Republika Ludowo-Demokratyczna</i> ; P. AFR
<i>Alpi, le ~</i>	<i>Alpy</i> ; s.m. IT
<i>Alpi Apuane, le ~</i> <i>Alpi, le ~</i>	<i>Alpy Apuańskie</i> ; s.m. IT AT FR DE CH <i>et al.</i> <i>Alpy</i> ; s.m. IT
<i>Alpi Aurine, le ~</i>	<i>Alpy Zillertańskie</i> ; s.m. IT AT
<i>Alpi Bernesi, le ~</i>	<i>Alpy Berneńskie</i> ; s.m. CH
<i>Alpi Carniche, le ~</i>	<i>Alpy Karnickie</i> ; s.m. IT AT
<i>Alpi Centro-orientali, le ~</i>	<i>Alpy Centralne</i> ; s.m. IT AT FR CH DE
<i>Alpi Cozie, le ~</i>	<i>Alpy Kotyjskie</i> ; s.m. IT FR
<i>Alpi della Gail, le ~</i>	<i>Alpy Gailtalskie</i> ; s.m. AT

²¹⁴ Nella ricerca e nella scelta dei toponimi sono state consultate varie fonti, tra cui i dizionari e atlanti geografici, le enciclopedie e numerosi siti Internet, che servivano per verificare le forme in uso; e.g. GPTW 1995; EGTŚ 2001; AGDA 2013; UWPNGŚ 2013; anche SGPiZNG 1959; PNGŚ 1959; DTNT 1986; SNG 2006; SNGOiwP 2008 (cfr. la nota 34). Per mezzo di codici abbreviati si precisano: la natura dell'oggetto e la sua localizzazione geografica.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Alpi della Gurktal, le ~</i>	<i>Alpy Gurktalskie</i> ; s.m. AT
<i>Alpi Dinariche, le ~</i>	<i>Alpy Dynarskie</i> ; s.m. / t. dei Balcani
<i>Alpi Giulie, le ~</i>	<i>Alpy Julijskie</i> ; s.m. SVN IT
<i>Alpi Graie, le ~</i>	<i>Alpy Graickie</i> ; s.m. IT FR
<i>Alpi Lepontine, le ~</i>	<i>Alpy Lepontyńskie</i> ; s.m. CH IT
<i>Alpi Liguri, le ~</i>	<i>Alpy Liguryjskie</i> ; s.m. FR IT
<i>Alpi Marittime, le ~</i>	<i>Alpy Nadmorskie</i> ; s.m. IT FR
<i>Alpi Nord-Orientali, le ~ / le Alpi Calcaree Settentrionali</i>	<i>Północne Alpy Wapienne</i> ; s.m. AT
<i>Alpi Noriche, le ~</i>	<i>Alpy Noryckie</i> ; s.m. AT SVN
<i>Alpi Occidentali, le ~</i>	<i>Alpy Zachodnie</i> ; s.m. IT
<i>Alpi Orientali, le ~</i>	<i>Alpy Wschodnie</i> ; s.m. IT CH AT DE SVN
<i>Alpi Orobie, le ~ / le Alpi Bergamasche</i>	<i>Alpy Bergamskie</i> ; s.m. IT
<i>Alpi Pennine, le ~</i>	<i>Alpy Pennińskie</i> ; s.m. IT FR CH
<i>Alpi Retiche, le ~</i>	<i>Alpy Retyckie</i> ; s.m. IT AT CH
<i>Alpi Salisburghesi, le ~</i>	<i>Alpy Salzburskie</i> ; s.m. AT DE
<i>Alpi Sud-orientali, le ~</i>	<i>Południowe Alpy Wapienne</i> ; s.m. SVN IT
<i>Alpi Venoste, le ~</i>	<i>Alpy Ötztalskie</i> ; s.m. IT AT
<i>Alsazia, l'~</i>	<i>Alzacja</i> ; r. FR
<i>Alta Francia, l'~</i>	<i>Hauts-de-France</i> ; r. FR
<i>Alti Tatra, gli ~</i>	<i>Tatry Wysokie</i> ; s.m. PL
<i>Alti Tauri, gli ~</i>	<i>Wysokie Taury</i> ; s.m. IT AT
<i>Altopiano della Piccola Polonia, l'~</i>	<i>Wyżyna Małopolska</i> ; s.m. PL
<i>Altopiano di Cracovia, l'~ / il Giura di Cracovia e Czestokova</i>	<i>Wyżyna Krakowsko-Częstochowska / Jura Krakowsko-Częstochowska</i> ; s.m. PL
<i>Altopiano di Lublino e Leopoli, l'~</i>	<i>Wyżyna Lubelsko-Lwowska</i> ; s.m. PL
<i>Altopiano di Slesia e Cracovia, l'~</i>	<i>Wyżyna Śląsko-Krakowska / Zachodniomałopolska</i> ; s.m. PL
<i>Altopiano Svizzero, l'~</i>	<i>Wyżyna Szwajcarska</i> ; s.m. CH
<i>Altopiano Transilvanico, l'~</i>	<i>Wyżyna Transylwańska</i> ; s.m. RO
<i>Alvernia, l'~</i>	<i>Owernia</i> ; r. FR
<i>Alvernia-Rodano-Alpi, l'~</i>	<i>Owernia-Rodan-Alpy</i> ; r. FR

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Amburgo	Hamburg; c. DE
Amburgo / la Libera Città Anseatica di Amburgo	Hamburg / Wolne i Hanzeatyckie Miasto Hamburg; c.; r. DE
America del Nord, l'~	Ameryka Północna; ct.
America del Sud, l'~	Ameryka Południowa; ct.
America, l'~	Ameryka; ct.
Ancona	Ancona; c. IT
Ancona, la provincia di ~ [AN]	prow. Ancona; IT Marche
Andalusia, l'~	Andaluzja; r. SP
Andorra, l'~ / il Principato di Andorra	Andora / Księstwo Andory; P. EU
Angola, l'~ / la Repubblica dell'Angola	Angola / Republika Angoli; P. AFR
Antille, le ~	Antyle; i.
Anversa	Antwerpia; c. BE
Aosta, l'~	Aosta; c. IT
Appalachi, gli ~	Appalachy; s.m.
Appennini, gli ~	Apeniny; s.m. IT
Appennino Abruzzese, l'~	Apenin Abruzijski; s.m. IT
Appennino Calabro, l'~	Apenin Kalabryjskie; s.m. IT
Appennino Ligure, l'~	Apenin Liguryjski; s.m. IT
Appennino Lucano, l'~	Apenin Lukański; s.m. IT
Appennino Campano, l'~	Apenin Neapolitański; s.m. IT
Appennino Tosco-Emiliano, l'~	Apenin Toskańsko-Emiliański; s.m. IT
Appennino Umbro-Marchigiano, l'~	Apenin Umbro-Marchigiano; s.m. IT
Appennino Meridionale, l'~	Apeniny Południowe; s.m. IT
Appennino Settentrionale, l'~	Apeniny Północne; s.m. IT
Appenninico Centrale, l'~	Apeniny Środkowe; s.m. IT
Appenzello Esterno, il Cantone ~	kanton Appenzell Ausserrhoden; r. CH
Appenzello Interno, il Cantone ~	kanton Appenzell Innerrhoden; r. CH
Aquila	Akwileja; c. IT
Aquino	Akwino; c. IT
Aquisgrana	Akwizgran; c. DE
Aquitania, l'~	Akwitania; r. FR

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Arabia Saudita, l'~ / il Regno dell'Arabia Saudita	Arabia Saudyjska / Królestwo Arabii Saudyjskiej; P. AS
Aragona, l'~	Aragonia; r. SP
Ararat, l'~ / il Monte	Góra Ararat; TR
Arcipelago Toscano, l'	Wyspy Toskańskie; i. IT Mar Tireno
Ardenne, le ~	Ardeny; s.m. FR
Arezzo	Arezzo; c. IT
Arezzo, la provincia di ~ [AR]	prow. Arezzo; IT Toscana
Argentina, l'~ / la Repubblica Argentina	Argentyna / Republika Argentyńska; P.
Argovia, il Cantone ~	kanton Argowia; cn. CH
Armenia, l'~ / la Repubblica di Armenia	Armenia / Republika Armenii; P. EU/AS
Arno, l'~	Arno; f. IT
Ascoli Piceno, la provincia di ~ [AP]	prow. Ascoli Piceno; IT Marche
Assia, l'~	Hesja; r. DE
Assisi	Asyż; c. IT
Asti, la provincia d'~ [AS]	prow. Asti; IT Piemonte
Asturie, il Principato delle ~	Asturia / Księstwo Asturii; r. SP
Atene	Ateny; cap. GR
Atlantico, l'oceano ~ / l'~	Ocean Atlantycki
Augusta	Augsburg; c. DE
Australia, l'~	Australia; ct.; P.
Austria, l'~ / la Repubblica d'Austria	Austria / Republika Austrii; P. EU
Avellino, la provincia di ~ [AV]	prow. Avellino; IT Campania
Aventino, l'~ / il colle ~	Awentyn / Wzgórze Awentyńskie; Roma IT
Avignone	Awinion; c. FR
Azerbaigian, l'~ / la Repubblica dell'Azerbaigian	Azerbejdżan / Republika Azerbejdżanu; P. AS
Azzorre, le ~	Azory; i. PT
B	
Bacino di Aquitania, il ~	Basen Akwitański; pn. FR
Bacino Parigino, il ~	Basen Paryski; pn. FR
Bahamas, le ~ / le Bahama / il Commonwealth delle Bahamas	Bahamy / Wspólnota Bahamów; i.; P. AMN

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Baia di Danzica, la ~</i>	<i>Zatoka Gdańska; Mar Baltico</i>
<i>Baia di Pomerania, la ~</i>	<i>Zatoka Pomorska; Mar Baltico</i>
<i>Banato, il ~</i>	<i>Banat; r.s. RO</i>
<i>Barcellona</i>	<i>Barcelona; c. SP</i>
<i>Bari</i>	<i>Bari; c.m. IT</i>
<i>Barletta-Andria-Trani, la provincia di ~ [BT]</i>	<i>pow. Barletta-Andria-Trani; IT Puglia</i>
<i>Basilea</i>	<i>Bazylea; c. CH</i>
<i>Basilea Campagna, il Canton ~</i>	<i>kanton Bazylea; cn. CH</i>
<i>Basilicata, la ~</i>	<i>Bazylikata; r. IT</i>
<i>Bassa Sassonia, la ~</i>	<i>Dolna Saksonia; r. DE</i>
<i>Bassa Slesia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. dolnośląskie; PL</i>
<i>Bassi Tatra, i ~</i>	<i>Tatry Niskie; s.m. SK</i>
<i>Baviera, la ~</i>	<i>Bawaria; r. NL</i>
<i>Baviera, la ~ / lo Stato Libero di Baviera</i>	<i>Bawaria / Wolny Kraj Bawaria / Wolne Państwo Bawaria; r. DE</i>
<i>Beirut</i>	<i>Bejrut; cap. LB</i>
<i>Belgio, il ~ / il Regno del Belgio</i>	<i>Belgia / Królestwo Belgii; P. EU</i>
<i>Belluno, la provincia di ~ [BL]</i>	<i>pow. Belluno; IT Veneto</i>
<i>Benevento, la provincia di ~ [BN]</i>	<i>pow. Benevento; IT Campania</i>
<i>Benevento</i>	<i>Benewent; c. IT,</i>
<i>Bergamo</i>	<i>Bergamo; c. IT</i>
<i>Bergamo, la provincia di ~ [BG]</i>	<i>pow. Bergamo; IT Lombardia</i>
<i>Berlino</i>	<i>Berlin; cap. DE</i>
<i>Bermuda / le Bermude / le Bermudas</i>	<i>Bermudy; i. WB</i>
<i>Berna</i>	<i>Berno; cap. CH</i>
<i>Berna, il Canton ~</i>	<i>kanton Berno; cn. CH</i>
<i>Biella, la provincia di ~ [BI]</i>	<i>pow. Biella; IT Piemonte</i>
<i>Bielorussia, la ~ / la Repubblica di Bielorussia</i>	<i>Białoruś; Republika Białorusi; P. EU</i>
<i>Bisanzio</i>	<i>Bizancjum; nome storico di c.; Costantinopoli; oggi Istanbul</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Bocche di Bonifacio, le ~</i>	<i>Cieśnina Świętego Bonifacego; Mar Mediterraneo tra Corsica e Sardegna</i>
<i>Boemia, la ~</i>	<i>Czechy / Bohemia; P. EU / r. CZ</i>
<i>Bologna</i>	<i>Bolonia; c.m. IT</i>
<i>Bolzano – Alto Adige / la provincia autonoma di ~ [BZ]</i>	<i>prow. Bolzano – Alto Adige / Autonomiczna Prow. ~; IT</i>
<i>Bonn</i>	<i>Bonn; c. DE</i>
<i>Borgogna-Franca Contea, la ~</i>	<i>Burgundia-Franche-Comté; r. FR</i>
<i>Bosnia ed Erzegovina, la ~ / la Bosnia</i>	<i>Bośnia i Hercegowina / Bośnia; P. EU</i>
<i>Brabante Settentrionale, il ~</i>	<i>Brabancja Północna; pr. NL</i>
<i>Brandeburgo</i>	<i>Brandenburg; c. DE</i>
<i>Brandeburgo, il ~</i>	<i>Brandenburgia; r. DE</i>
<i>Brasile, il ~ / la Repubblica Federativa del Brasile</i>	<i>Brazylia / Federacyjna Republika Brazylii; P. AMS</i>
<i>Brasilia</i>	<i>Brasília; cap. BRA</i>
<i>Brescia</i>	<i>Brescia; c. IT</i>
<i>Brescia, la provincia di ~ [BS]</i>	<i>prow. Brescia; IT Lombardia</i>
<i>Bretagna, la</i>	<i>Bretania; r. FR</i>
<i>Brindisi, la provincia di ~ [BR]</i>	<i>prow. Brindisi; IT Puglia</i>
<i>Bruges²¹⁵</i>	<i>Brugia; c. BE</i>
<i>Bruxelles</i>	<i>Bruksela; cap. BE</i>
<i>Bucovina, la ~</i>	<i>Bukowina; r. RO UA</i>
<i>Budapest</i>	<i>Budapeszt; c. HU</i>
<i>Buenos Aires</i>	<i>Buenos Aires; cap. AR</i>
<i>Bulgaria, la ~ / la Repubblica di Bulgaria</i>	<i>Bułgaria / Republika Bułgarii; P. EU</i>
<i>Burkina Faso, il ~</i>	<i>Burkina Faso; P. AFR</i>
<i>Burundi, il ~</i>	<i>Burundi / Republika Burundi; P. AFR</i>
C	
<i>Cadice</i>	<i>Kadyks; c. SP</i>
<i>Cagliari</i>	<i>Cagliari; c.m. IT</i>

²¹⁵ Anche Bruggia, ma è un uso raro.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Calabria, la ~	<i>Kalabria</i> ; r. IT
California, la ~ / lo Stato della ~	<i>Kalifornia</i> ; st. US
Calisia	<i>Kalisz</i> ; c. PL
Caltanissetta, il libero consorzio comunale di ~ [CL]	<i>pow. Caltanissetta</i> ; IT Sicilia
Cambogia, la ~ / il Regno di Cambogia	<i>Kambodża / Królestwo Kambodży</i> ; P. AS
Camerun, il ~ / la Repubblica del Camerun	<i>Kamerun / Republika Kamerunu</i> ; P. AS
Campania, la ~	<i>Kampania</i> ; r. IT
Campidano, il ~	<i>Nizina Campidano</i> ; pn. IT Sardegna
Campobasso, la provincia di ~ [CB]	<i>pow. Campobasso</i> ; IT Molise
Canada, il ~	<i>Kanada</i> ; P. AMN
Canale di Corsica, il ~	<i>Cieśnina Korsykańska</i> ; Mar Mediterraneo
Canale di Malta, il ~	<i>Cieśnina Maltańska</i> ; Mar Mediterraneo
Canale d'Otranto, il ~	<i>Cieśnina Otranto</i> ; stretto IT
Canale di Panama, il ~	<i>Kanał Panamski</i> ; AMC
Canne / Cannes	<i>Cannes</i> ; c. FR
Capitolino, il ~ / il colle ~ / il Campidoglio	<i>Kapitol / Wzgórze Kapitołińskie</i> ; Roma IT
Capo di Buona Speranza, il ~	<i>Przylądek Dobrej Nadziei</i> ; PT
Capo Nord, il ~	<i>Przylądek Północny</i> ; NO
Capo Verde / la Repubblica di Capo Verde / l'arcipelago di Capo Verde	<i>Republika Zielonego Przylądka / Wyspy Zielonego Przylądka</i> ; P.; i. sull'Oceano Atlantico
Cappadocia, la ~	<i>Kapadocja</i> ; r.s. TR
Capua	<i>Kapua</i> ; c. IT
Carinzia, la ~	<i>Karyntia</i> ; r. AT
Carso, il ~	<i>Kars</i> ; s.m. / altopiano IT SVN
Cartagine	<i>Kartagina</i> ; c. antica TN
Casciubia, la ~	<i>Kaszuby</i> ; r.s. PL
Caserta	<i>Caserta</i> ; c. IT
Caserta, la provincia di ~ [CA]	<i>pow. Caserta</i> ; IT Campania
Castiglia, la ~	<i>Kastylija</i> ; r. SP
Catalogna	<i>Katalonia</i> ; r. SP

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Catania	Katania; c.m. IT
Catanzaro, la provincia di ~ [CZ]	<i>pow. Catanzaro</i> ; IT Calabria
Catena delle Cascate, la ~	Góry Kaskadowe; s.m. US
Cechia ²¹⁶ ; la ~ / la Repubblica Ceca	Czechy / Republika Czeska; P. EU
Celio, il ~ / il colle ~	Celius / Wzgórze Celius; Roma IT
Centro-Valle della Loira, il ~	Region Centralny – Dolina Loary; r. FR
Chianti, il ~	Chianti; r. IT
Chieti, la provincia di ~ [CH]	<i>pow. Chieti</i> ; IT Abruzzo
Ciad, il ~ / la Repubblica del Ciad	Czad / Republika Czadu; P. AFR
Cile, il ~ / la Repubblica del Cile	Chile / Republika Chile; P. AMS
Cina, la ~ / la Repubblica Popolare Cinese	Chiny / Chińska Republika Ludowa; P. AS
Cipro ²¹⁷ / la Repubblica di Cipro	Cypr / Republika Cypryjska; P. EU; i.
Coblenza	Koblencja; c. DE
Colle del Piccolo San Bernardo, il ~	Mała Przełęcz Świętego Bernarda; m. IT
Colli Albani, i ~	Góry Albańskie; s.m. IT
Colli Euganei, i ~	Wzgórze Euganejskie; s.m. IT
Collio-Alto Isonzo di Gorizia, l'Unione Territoriale Intercomunale di ~ [GO]	Międzygminny Związek Terytorialny Collio-Alto Isonzo di Gorizia / ex provincia Gorizia; IT
Colline Metallifere, le ~	Rudawy Toskańskie; s.m. IT
Colombia, la ~ / la Repubblica di Colombia	Kolumbia / Republika Kolumbii; P. AMC
Colonia	Kolonia; c. DE
Colorado, il ~ / lo Stato del ~	Kolorado; st. US
Como, la provincia di ~ [CO]	<i>pow. Como</i> ; IT Lombardia
Copenaghen	Kopenhaga; cap. DK
Cordova	Kordoba; c. SP
Corea del Nord, la ~ / la Nord Corea / la Repubblica Popolare Democratica di Corea	Korea Północna / Koreańska Republika Ludowo-Demokratyczna; P. AS
Corea del Sud, la ~ / la Repubblica di Corea	Korea Południowa / Republika Korei; P. AS

²¹⁶ Il nome *Cechia* è stato approvato nel 2016. L'accento fonico cade sulla prima sillaba.

²¹⁷ Il nome si usa senza articolo.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Corsica, la ~</i>	<i>Korsyka; i.; r. FR</i>
<i>Cosenza, la provincia di ~ [CS]</i>	<i>pow. Cosenza; IT Calabria</i>
<i>Costa Azzurra, la ~</i>	<i>Lazurowe Wybrzeże; r. FR</i>
<i>Costa d'Avorio, la ~ / la République de Côte d'Ivoire</i>	<i>Wybrzeże Kości Słoniowej / Republika Wybrzeża Kości Słoniowej; P. AFR</i>
<i>Costa Rica, la ~ / la Costarica / la Repubblica di Costa Rica</i>	<i>Kostaryka / Republika Kostaryki; P. AMC</i>
<i>Costantinopoli</i>	<i>Konstantynopol; c.; oggi Istanbul TR</i>
<i>Costanza</i>	<i>Konstancja; c. DE</i>
<i>Cremona</i>	<i>Cremona; c. IT</i>
<i>Cremona, la provincia di ~ [CR]</i>	<i>pow. Cremona; IT Lombardia</i>
<i>Creta</i>	<i>Kreta; i. GR</i>
<i>Crimea, la ~ / la Penisola di ~</i>	<i>Krym / Półwysep Krymski; pi. UA</i>
<i>Croazia, la ~ / la Repubblica di Croazia</i>	<i>Chorwacja / Republika Chorwacji; P. EU</i>
<i>Crotone, la provincia di ~ [KR]</i>	<i>pow. Crotone; IT Calabria</i>
<i>Cuba²¹⁸</i>	<i>Kuba; P.; i. CU</i>
<i>Cuiavia-Pomerania, il voivodato della ~</i>	<i>woj. kujawsko-pomorskie; PL</i>
<i>Cuneo, la provincia di ~ [CN]</i>	<i>pow. Cuneo; IT Piemonte</i>
<i>Czestochowa / Cestochova</i>	<i>Częstochowa; c. PL</i>
D	
<i>Dacia, la ~</i>	<i>Dacja; r.s. RO</i>
<i>Dalmazia</i>	<i>Dalmacja; c. HR</i>
<i>Danimarca, la ~ / il Regno di Danimarca</i>	<i>Dania / Królestwo Danii; P. EU</i>
<i>Danubio, il ~</i>	<i>Dunaj; f. EU</i>
<i>Danzica</i>	<i>Gdańsk; c. PL</i>
<i>Danzica, la Baia di ~</i>	<i>Zatoka Gdańska; PL; Mar Baltico</i>
<i>Delta del Po, il ~</i>	<i>Delta Padu; t. IT</i>
<i>Digione</i>	<i>Dijon; c. FR</i>
<i>Dnepr, il ~ / il Nipro</i>	<i>Dniepr; f. RU UA BY</i>

²¹⁸ Il nome si usa senza articolo.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Dnestr, il ~ / il Nistro</i>	<i>Dniestr</i> ; f. in UA BL RU
<i>Dobrugia, la ~</i>	<i>Dobrudża</i> ; r. RO
<i>Dolomiti, le ~ / le Alpi Dolomitiche</i>	<i>Dolomity</i> ; s.m. IT
<i>Drava, la ~</i>	<i>Drawa</i> ; f. IT AT HR SVN HU
<i>Dresda</i>	<i>Drezno</i> ; c. DE
<i>Dublino</i>	<i>Dublin</i> ; c. IE
E	
<i>Ecuador, l'~ / la Repubblica dell'Ecuador</i>	<i>Ekwador / Republika Ekwadoru</i> ; P. AMS
<i>Egitto, l'~ / la Repubblica Araba d'Egitto</i>	<i>Egipt / Arabska Republika Egiptu</i> ; P. AFR
<i>Emilia-Romagna, l'~</i>	<i>Emilia-Romania</i> ; r. IT
<i>Emirati Arabi Uniti, gli ~</i>	<i>Zjednoczone Emiraty Arabskie</i> ; P. AS
<i>Enna, il libero consorzio comunale di ~ [EN]</i>	<i>pow. Enna</i> ; IT Sicilia
<i>Ercolano</i>	<i>Herkulanum, c. (ruine)</i> IT
<i>Esquilino, l'~ / il colle ~</i>	<i>Eskwilin</i> ; Roma IT
<i>Estonia, l'~ / la Repubblica d'Estonia</i>	<i>Estonia / Republika Estońska</i> ; P. EU
<i>Etiopia, l'~ / la Repubblica Federale Democratica dell'Etiopia</i>	<i>Etiopia / Federalna Demokratyczna Republika Etiopii</i> ; P. AFR
<i>Etna²¹⁹, l'~</i>	<i>Etna</i> ; vulcano IT Sicilia
<i>Europa del Nord, l'~</i>	<i>Europa Północna</i>
<i>Europa meridionale, l'~</i>	<i>Europa Południowa</i>
<i>Everest, l'~ / il monte Chomolungma</i>	<i>Mount Everest / Czomolungma</i> ; CN Nepal
F	
<i>Fermo, la provincia di ~ [FM]</i>	<i>pow. Fermo</i> ; IT Marche
<i>Ferrara</i>	<i>Ferrara</i> ; c. IT
<i>Ferrara, la provincia di ~ [FE]</i>	<i>pow. Ferrara</i> ; IT Emilia-Romagna
<i>Fiandre, le ~ / la Regione Fiamminga</i>	<i>Flandria / Region Flamandzki</i> ; r. BE
<i>Figi, le ~ / le Fiji / le Isole Figi / la Repubblica di Figi</i>	<i>Fidzi / Republika Fidzi</i> ; P.; i. OC

²¹⁹ Il nome del genere maschile.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Filippine, le ~ / la Repubblica delle Filippine</i>	<i>Filipiny / Republika Filipin; P. OC</i>
<i>Finlandia, la ~ / la Repubblica di Finlandia</i>	<i>Finlandia / Republika Finlandii; P. EU</i>
<i>Firenze</i>	<i>Florencja; c.m. IT</i>
<i>Fiumicino</i>	<i>Fiumicino; c. IT</i>
<i>Florida, la ~</i>	<i>Floryda; st. US</i>
<i>Foggia</i>	<i>Foggia; c. IT</i>
<i>Foggia, la provincia di ~ [FG]</i>	<i>prow. Foggia; IT Puglia</i>
<i>Foresta Nera, la ~</i>	<i>Schwarzwald / Czarny Las; s.m. DE</i>
<i>Forlì</i>	<i>Forli; c. IT</i>
<i>Forlì-Cesena, la provincia di ~ [FC]</i>	<i>prow. Forlì-Cesena; IT Emilia-Romagna</i>
<i>Franca Contea, la ~</i>	<i>Franche-Comté; r. FR</i>
<i>Francia, la ~ / la Repubblica Francese</i>	<i>Francja / Republika Francuska; P. EU</i>
<i>Francoforte sul Meno</i>	<i>Frankfurt nad Menem; c. DE</i>
<i>Francoforte sull'Oder</i>	<i>Frankfurt nad Odrą; c. DE</i>
<i>Friburgo, il Canton ~</i>	<i>kanton Fryburg; cn. CH</i>
<i>Friuli-Venezia Giulia, il ~ / la Regione Autonoma ~</i>	<i>Friuli-Wenecja Julijska / Region Autonomiczny ~; r. IT</i>
<i>Frosinone, la provincia di ~ [FR]</i>	<i>prow. Frosinone; IT Lazio</i>
G	
<i>Gabon, il ~ / la Repubblica Gabonese</i>	<i>Gabon / Republika Gabońska; P. AFR</i>
<i>Gambia, il ~</i>	<i>Gambia; P. AFR</i>
<i>Gand</i>	<i>Gandawa; c. BE</i>
<i>Gange, il ~</i>	<i>Ganges; f. IN</i>
<i>Gargano, il ~ / il Promontorio del Gargano²²⁰</i>	<i>Półwysep Gargano; pi. IT</i>
<i>Garonna, la ~</i>	<i>Garonna; f. FR</i>
<i>Genova</i>	<i>Genua; c.m. IT</i>
<i>Georgia, la ~</i>	<i>Gruzja; P. AS/EU</i>

²²⁰ Detto anche *la Testa del Gargano* o, in modo meno ufficiale, ma simbolico e metaforico, lo “*Sperone d'Italia*”.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Germania, la ~ / la Repubblica Federale di Germania	Niemcy / Republika Federalna Niemiec
Gerusalemme	Jeruzalem; c. IL
Ghana, il ~ / il Gana	Gana; P. AFR
Giamaica, la ~	Jamajka; P.; i. AMC
Gianicolo, il colle ~	Janiculum / Wzgórze ~; colle Roma IT
Giappone, il ~	Japonia; P. AS
Gibilterra	Gibraltar; pi.; t. GB
Ginevra	Genewa; c. CH
Ginevra, il Cantone di ~	kanton Genewa; cn. CH
Giordania, la ~ / il Regno Hascemita di Giordania	Jordania / Jordzańskie Królestwo Haszymidzkie; P. AS
Giura, il Canton ~	kanton Jura; cn. CH
Glarona, il Canton ~	kanton Glarus; r. CH
Golfo del Messico, il ~	Zatoka Meksykańska; Oceano Atlantico
Golfo di Amundsen, il ~	Morze Amundsena
Golfo di Botnia, il ~	Zatoka Botnicka; Mar Baltico
Golfo di Catania, il ~	Zatoka Katańska; IT Mare Ionio
Golfo di Gaeta, il ~	Zatoka Gaecka / ~ Gaetańska; IT Mar Tirreno
Golfo di Genova, il ~	Zatoka Genuńska; IT Mare Ligure
Golfo di Napoli, il ~	Zatoka Neapolitańska; IT Mar Tirreno
Golfo di Trieste, il ~	Zatoka Triesteńska; IT Mare Adriatico
Golfo di Venezia, il ~	Zatoka Wenecka; IT Mare Adriatico
Gorizia	Gorycja; c. IT
Gottinga	Getynga; c. DE
Gran Bretagna, la ~ / il Regno Unito / il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord	Wielka Brytania / Zjednoczone Królestwo / Zjednoczone Królestwo Wielkiej Brytanii i Irlandii Północnej; P. EU
Gran Caucaso, il ~ / il Caucaso Maggiore / il Caucaso Largo	Wielki Kaukaz; s.m. EU AS
Granada, la provincia di ~	prow. Grenada; r. SP

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Grande Catena Divisoria, la ~	Wielkie Góry Wododziałowe; s.m. AU
Grande Polonia, il voivodato della ~	woj. wielkopolskie; PL
Grandi Laghi d'America, i ~	Wielkie Jeziora; r. US CA
Grecia, la ~	Grecja; P. EU
Grigioni, i ~ / il Cantone dei Grigioni	kanton Gryzonia; cn. CH
Groenlandia, la ~	Grenlandia; i. AMN
Grosseto	Grosseto; c. IT
Grosseto, la provincia di ~ [GR]	pow. Grosseto; IT Toscana
Guinea, la ~ / Repubblica di Guinea	Gwinea / Republika Gwinei; P. AFR
H	
Haiti ²²¹ / la Repubblica di Haiti	Haiti / Republika Haiti; P. AMC
Hawaii, le isole ~	Hawaje; isole; st. US
Helsinki	Helsinki; c. FI
Himalaya, l'~ / l'Himalaia / l'Imalaia	Himalaje; s.m. AS
Hiroshima / Iroscima	Hiroszima; c. JPN
Honduras, l'~ / la Repubblica dell'Honduras	Honduras / Republika Hondurasu; P. AMC
I	
Il Cairo	Kair; c.c. EG
Île-de-France, l'~ / l'Isola di Francia	Île-de-France; r. FR
Imola	Imola; c. IT
Imperia, la provincia di ~ [IM]	pow. Imperia; IT Liguria
India, l'~ / la Repubblica dell'India	Indie / Republika Indii; P. AS
Indocina, l'~	Półwysep Indochiński; P. AS
Indonesia, l'~ / la Repubblica di Indonesia	Indonezja / Republika Indonezji; P. AS
Iran / la Repubblica Islamica dell'Iran	Iran / Islamska Republika Iranu; P. AS
Iraq, l'~ / l'Irak / la Repubblica d'Iraq / ~ d'Irak	Irak / Republika Iraku; P. AS
Irlanda, l'~ / la Repubblica d'Irlanda	Irlandia / Republika Irlandii; P. EU

²²¹ Si usa senza articolo.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Isernia, la provincia di ~ [IS]</i>	<i>pow. Isernia; IT Molise</i>
<i>Islanda, l'~ / la Repubblica d'Islanda</i>	<i>Islandia / Republika Islandii; P. EU</i>
<i>Isola d'Elba, l'~</i>	<i>Elba; i. Mar Tirreno</i>
<i>Isola del Principe Edoardo, l'~</i>	<i>Wyspa Księcia Edwarda; i.; pr. CA</i>
<i>Isola dell'Ascensione, l'~</i>	<i>Wyspa Wniebowstąpienia; i.; t. GB</i>
<i>Isola di Natale, l'~</i>	<i>Wyspa Bożego Narodzenia; i. AU</i>
<i>Isola di Pasqua, l'~</i>	<i>Wyspa Wielkanocna; i. Chile</i>
<i>Isole Baleari, le ~</i>	<i>Baleary; i. SP</i>
<i>Isole Canarie, le ~</i>	<i>Kanary; i. SP</i>
<i>Isole Curili, le ~</i>	<i>Kuryle / Wyspy Kurylskie; i. RU</i>
<i>Isole Egadi, le ~</i>	<i>Egady / Wyspy Egadzkie; i. IT Mar Mediterraneo</i>
<i>Isole Eolie, le ~</i>	<i>Wyspy Eolskie; i. IT Mar Tirreno</i>
<i>Isole Frisone, le ~</i>	<i>Wyspy Fryzyjskie; IT Mare Nordico</i>
<i>Isole Lipari, le ~</i>	<i>Wyspy Liparyjskie; i. IT Mar Tirreno</i>
<i>Isole Ponziane, le ~</i>	<i>Wyspy Poncjańskie; i. IT Mar Tirreno</i>
<i>Isonzo, l'~</i>	<i>Socza; f. IT SVN</i>
<i>Israele²²² / lo Stato d'Israele</i>	<i>Izrael / Państwo Izrael; P. AS</i>
<i>Istria, l'~</i>	<i>Istria; pi. IT HR SVN</i>
<i>Italia centrale, l'~</i>	<i>Włochy środkowe / Włochy centralne; t. IT</i>
<i>Italia meridionale, l'~ / il Meridione / il Mezzogiorno / il Sud Italia</i>	<i>Włochy południowe; t. IT</i>
<i>Italia settentrionale, l'~ / il Settentrione / il Nord Italia</i>	<i>Włochy północne; t. IT</i>
<i>Italia, l'~ / la Repubblica Italiana</i>	<i>Włochy / Republika Włoska; P. EU</i>
K	
<i>Kazakistan, il ~ / il Kazakhstan / il Kazahstan / la Repubblica del Kazakistan</i>	<i>Kazachstan / Republika Kazachstanu; P. AS</i>
<i>Kenya, il ~ / la Repubblica del Kenya</i>	<i>Kenia / Republika Kenii; P. AFR</i>

²²² Si usa senza articolo.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Kirghizistan, il ~ / la Chirghisia / la Kirghisia / la Kirghizia / la Repubblica del Kirghizistan</i>	<i>Kirgistan / Kirgizja / Republika Kirgiska; P. AMC</i>
<i>Kosovo, il ~ / il Cossovo / la Repubblica del Kosovo</i>	<i>Kosowo / Republika Kosowa; P. EU</i>
<i>Kuwait, il ~ / lo Stato del Kuwait</i>	<i>Kuwejt / Państwo Kuwejt; P. AS</i>
L	
<i>Laguna Veneta, la ~</i>	<i>Laguna Wenecka; Mare Adriatico</i>
<i>L'Avana</i>	<i>Hawana; cap. CU</i>
<i>La Manica / il Canale della Manica</i>	<i>Kanał La Manche; tra FR e GB</i>
<i>La Spezia, la provincia di ~ [SP]</i>	<i>prow. La Spezia; IT Liguria</i>
<i>Lago d'Aral, il ~ / il Mare d'Aral</i>	<i>Jeziro / Morze Aralskie</i>
<i>Lago dei Quattro Cantoni, il ~</i>	<i>Jeziro Czterech Kantonów; CH</i>
<i>Lago di Bolsena, il ~</i>	<i>Jeziro Bolsena; IT</i>
<i>Lago di Bracciano, il ~</i>	<i>Jeziro Bracciano; IT</i>
<i>Lago di Como, il ~</i>	<i>Jeziro Como; IT</i>
<i>Lago di Costanza, il ~</i>	<i>Jeziro Bodeńskie; CH</i>
<i>Lago di Garda, il ~</i>	<i>Jeziro Garda; IT</i>
<i>Lago di Tiberiade, il ~ / il Genesaret / il Mar di Galilea</i>	<i>Jeziro Tyberiadzkie / Genezaret / Jeziro Galilejskie; IL</i>
<i>Lago Iseo, il ~</i>	<i>Jeziro Iseo; IT</i>
<i>Lago Maggiore, il ~</i>	<i>Jeziro Maggiore; IT</i>
<i>Lago Trasimeno, il ~</i>	<i>Jeziro Trazymeńskie; IT</i>
<i>L'Aia / L'Aja</i>	<i>Haga; c. NL</i>
<i>Laponia, la ~</i>	<i>Laponia; r. FI</i>
<i>L'Aquila</i>	<i>L'Aquila; c. IT</i>
<i>L'Aquila, la provincia di ~ [AQ]</i>	<i>prow. L'Aquila; IT Abruzzo</i>
<i>Latina, la provincia di ~ [LT]</i>	<i>prow. Latina; IT Lazio</i>
<i>Lazio, il ~</i>	<i>Lacjum; r. IT</i>
<i>Lecce, la provincia di ~ [LE]</i>	<i>prow. Lecce; IT Puglia</i>
<i>Lecco, la provincia di ~ [LC]</i>	<i>prow. Lecco; IT Lombardia</i>
<i>Lettonia, la ~ / la Repubblica di Lettonia</i>	<i>Łotwa / Republika Łotewska; P. EU</i>
<i>Libano, il ~ / la Repubblica Libanese</i>	<i>Liban / Republika Libańska; P. AS</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Liberia, la ~ / la Repubblica di Liberia</i>	<i>Liberia / Republika Liberii; P. AFR</i>
<i>Libia, la ~ / lo Stato della Libia</i>	<i>Libia; P. AFR</i>
<i>Liechtenstein, il ~ / il Principato del Liechtenstein</i>	<i>Liechtenstein / Księstwo Liechtensteinu; P. EU</i>
<i>Liguria, la ~</i>	<i>Liguria; r. IT</i>
<i>Limburgo, il ~</i>	<i>Limburgia; pr. NL</i>
<i>Limosino, il ~</i>	<i>Limousin; r.s. FR</i>
<i>Lione</i>	<i>Lyon; c. FR</i>
<i>Lipsia</i>	<i>Lipsk; c. DE</i>
<i>Lisbona</i>	<i>Lizbona; cap. PT</i>
<i>Lituania, la ~ / la Repubblica di Lituania</i>	<i>Litwa / Republika Litewska; P. EU</i>
<i>Livorno, la provincia di ~ [LI]</i>	<i>pow. Livorno; IT Toscana</i>
<i>Lodi, la provincia di ~ [LO]</i>	<i>pow. Lodi; IT Lombardia</i>
<i>Lodz</i>	<i>Łódź; c. PL</i>
<i>Lodz, il voivodato di ~</i>	<i>woj. łódzkie; PL</i>
<i>Loira, la ~</i>	<i>Loara; f. FR</i>
<i>Lombardia, la ~</i>	<i>Lombardia; r. IT</i>
<i>Lubecca</i>	<i>Lubeka; c. DE</i>
<i>Lublino, il voivodato di ~</i>	<i>woj. lubelskie; PL</i>
<i>Lubusz, il voivodato di ~</i>	<i>woj. lubuskie; PL</i>
<i>Lucca</i>	<i>Lukka; c. IT</i>
<i>Lucca, la provincia di ~ [LU]</i>	<i>pow. Lucca; IT Toscana</i>
<i>Lucerna, il Canton ~</i>	<i>kanton Lucerna; cn. CH</i>
<i>Luisiana, la ~ / la Lousiana</i>	<i>Luizjana; st. US</i>
<i>Lusazia, la ~</i>	<i>Łużyce; r. DE PL</i>
<i>Lussemburgo, il ~ / il Granducato di Lussemburgo</i>	<i>Luksemburg / Wielkie Księstwo Luksemburga; c.; P. EU</i>
M	
<i>Macedonia, la ~ / la Repubblica della Macedonia</i>	<i>Macedonia / Republika Macedonii Północnej; P. EU</i>
<i>Macerata del Nord</i>	<i>Macerata; c. IT</i>
<i>Macerata, la provincia di ~ [MC]</i>	<i>pow. Macerata; IT Marche</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Madagascar, il ~ / la Repubblica del Madagascar</i>	<i>Madagaskar / Republika Madagaskaru; P.; i. sull'Oceano Indiano</i>
<i>Madrid</i>	<i>Madryt; cap. SP</i>
<i>Magdeburgo</i>	<i>Magdeburg; c. DE</i>
<i>Magonza</i>	<i>Moguncja; c. DE</i>
<i>Maiorca, la ~</i>	<i>Majorka; i. SP</i>
<i>Maiotta, la ~</i>	<i>Majotta; r. FR</i>
<i>Mantova</i>	<i>Mantua; c. IT</i>
<i>Mantova, la provincia di ~ [MN]</i>	<i>pow. Mantowa; IT Lombardia</i>
<i>Mar Antartico, il ~</i>	<i>Południowy Ocean Lodowaty / Ocean Południowy / Ocean Antarktyczny</i>
<i>Mar Baltico, il ~</i>	<i>Morze Bałtyckie / Bałtyk</i>
<i>Mar Bianco, il ~</i>	<i>Morze Białe</i>
<i>Mar Caspio, il ~</i>	<i>Morze Kaspijskie</i>
<i>Mar Cinese Meridionale, il ~</i>	<i>Morze Południowochińskie</i>
<i>Mar Cinese Orientale, il ~</i>	<i>Morze Wschodniochińskie</i>
<i>Mar d'Azov, il ~</i>	<i>Morze Azowskie</i>
<i>Mar dei Caraibi, il ~</i>	<i>Morze Karaibskie</i>
<i>Mar dei Chukchi, il ~</i>	<i>Morze Czukockie</i>
<i>Mar dei Coralli, il ~</i>	<i>Morze Koralow</i>
<i>Mar dei Sargassi, il ~</i>	<i>Morze Sargassowe</i>
<i>Mar del Giappone, il ~</i>	<i>Morze Japońskie</i>
<i>Mar delle Filippine, il ~</i>	<i>Morze Filipińskie</i>
<i>Mar di Giava, il ~</i>	<i>Morze Jawajskie</i>
<i>Mar di Groenlandia, il ~</i>	<i>Morze Grenlandzkie</i>
<i>Mar di Levante, il ~</i>	<i>Morze Lewantyńskie</i>
<i>Mar di Marmara, il ~</i>	<i>Morze Marmara</i>
<i>Mar di Sicilia, il ~</i>	<i>Morze Sycylijskie</i>
<i>Mar di Tasmania, il ~</i>	<i>Morze Tasmana</i>
<i>Mar d'Irlanda, il ~</i>	<i>Morze Irlandzkie</i>
<i>Mar Egeo, il ~</i>	<i>Morze Egejskie</i>
<i>Mar Giallo, il ~</i>	<i>Morze Żółte</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Mar Glaciale Artico, il ~</i>	<i>Ocean Arktyczny</i>
<i>Mar Ionio, il ~</i>	<i>Morze Jońskie</i>
<i>Mar Libico, il ~</i>	<i>Morze Libijskie</i>
<i>Mar Ligure, il ~</i>	<i>Morze Liguryjskie</i>
<i>Mar Mediterraneo, il ~</i>	<i>Morze Śródziemne</i>
<i>Mar Morto, il ~</i>	<i>Morze Martwe</i>
<i>Mar Nero, il ~</i>	<i>Morze Czarne</i>
<i>Mar Tirreno, il ~</i>	<i>Morze Tyrreńskie</i>
<i>Marche, le ~</i>	<i>Marche; r. IT</i>
<i>Mare Adriatico, il ~</i>	<i>Morze Adriatyckie / Adriatyk</i>
<i>Mare Celtico, il ~</i>	<i>Morze Celtyckie</i>
<i>Mare del Nord, il ~</i>	<i>Morze Północne</i>
<i>Mare delle Baleari, il ~</i>	<i>Morze Balearskie</i>
<i>Mare di Alboran, il ~</i>	<i>Morze Alborańskie</i>
<i>Mare di Barents, il ~</i>	<i>Morze Barentsa</i>
<i>Mare di Corsica, il ~</i>	<i>Morze Korsyki</i>
<i>Mare di Sardegna, il ~</i>	<i>Morze Sardynii</i>
<i>Maremma, la ~</i>	<i>Maremy; pn. IT</i>
<i>Marsiglia</i>	<i>Marsylia; c. FR</i>
<i>Masovia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. mazowieckie; PL</i>
<i>Masovia, la ~</i>	<i>Mazowsze; r. PL</i>
<i>Massa-Carrara, la provincia di ~ [MS]</i>	<i>prow. Massa-Carrara; IT Toscana</i>
<i>Massiccio Centrale, il ~</i>	<i>Masyf Centralny; s.m. FR</i>
<i>Massiccio del Monte Bianco, il ~</i>	<i>Masyf Mont Blanc; s.m. IT FR CH</i>
<i>Massiccio Ceco, il ~</i>	<i>Masyw Czeski; s.m. CZ PL</i>
<i>Matera, la provincia di ~ [MT]</i>	<i>prow. Matera; IT Basilicata</i>
<i>Meclemburgo-Pomerania Anteriore, il ~</i>	<i>Meklemburgia-Pomorze Przednie; r. DE</i>
<i>Meno, il ~</i>	<i>Men; f. DE</i>
<i>Messico, il ~ / gli Stati Uniti Messicani</i>	<i>Meksyk / Meksykańskie Stany Zjednoczone; P. AMC</i>
<i>Messina</i>	<i>Mesyňa; c.m. IT</i>
<i>Milano</i>	<i>Mediolan; c.m. IT</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Minnesota, il ~	Minnesota; st. US
Minorca, la ~	Minorka; i. SP
Minsk	Mińsk; cap. BY
Mississippi, il ~	Missisipi; f.; st. US
Missouri, il ~	Missouri; f.; r. US
Modena	Modena; c. IT
Modena, la provincia di ~ [MO]	pow. Modena; IT Emilia-Romagna
Mogadiscio	Mogadyszu; cap. / Somalia
Moldava, la ~	Wettawa; f. CZ
Moldavia, la ~ / la Repubblica di Moldavia	Moldawia / Republika Mołdawii; P. EU
Molise, il ~	Molise; r. IT
Monaco / il Principato di Monaco	Monako / Księstwo Monako; P. EU
Monaco / Monaco di Baviera	Monachium; c. DE
Mongolia, la ~	Mongolia; P. AS
Montana, il ~	Montana; st. US
Monte Cassino, il ~	Monte Cassino; IT
Monte Sinai, il ~ / il Monte Horeb / il Monte Oreb	Synaj / Góra Mojżesza; EG
Monte Vaticano, il ~ / il Colle Vaticano	Wzgórze Watykańskie; Roma IT
Montenegro, il ~ / la Repubblica del Montenegro	Czarnogóra / Republika Czarnogóry; P. EU
Monti Apuseni, i ~	Góry Zachodniorumuńskie; RO
Monti Beschidi, i ~ / i Beschidi	Beskidy; s.m. PL CZ SK UA
Monti Carpazi, i ~ / i Carpazi	Karpaty; s.m. EU
Monti dei Giganti, i ~ ²²³	Karkonosze; s.m. PL CZ

²²³ L'equivalente italiano dell'oronimo polacco *Karkonosze* che si incontra nell'uso, è il risultato di una interpretazione o sovrainterpretazione della voce polacca attraverso la sua paretimologia che sfiora le idee popolari (si parlerebbe della figura di un certo **Karkonosz*, uno spirito gigante della montagna). Ma in fondo, l'origine di questa denominazione è molto complessa e il riferimento ai giganti è più che altro l'esito del calco dell'equivalente di questo nome in lingua tedesca *Riesengebirge*.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Monti di Crimea, i ~	Góry Krymskie; s.m. UA
Monti Lusaziani, i ~	Góry Łużyckie; s.m. CZ
Monti Metalliferi, i ~	Rudawy; s.m. DE
Monti Peloritani, i ~	Góry Pelorytańskie; s.m. IT
Monti Sabini, i ~	Góry Sabińskie; s.m. IT
Monti della Santacroce, i ~	Góry Świętokrzyskie; s.m. PL
Monti Tavola, i ~	Góry Stołowe; s.m. PL
Monti Urali, i ~	Ural; s.m. RU
Monza e della Brianza, la provincia di ~ [MB]	prow. Monza i Brianza; IT Lombardia
Morava, la ~	Morawa; f. SRB
Moravia, la ~	Morawia; r. CZ
Mosa, la ~	Moza; f. FR
Mosca	Moskwa; cap. RU
Muntenia, la ~ / la Valacchia Grande	Muntenia / Multany; r. RO
N	
Napoli	Neapol; c.m. IT
Nasso	Naksos; i. GR
Nazareth	Nazaret; c. IL
Nebraska, il ~	Nebraska; st. US
Nepal, il ~ / la Repubblica Federale Democratica del Nepal	Nepal / Federalna Demokratyczna Republika Nepal; P. AS
Neuchâtel, il Cantone di ~ / il Cantone di Neocastello / il Cantone di Nuovocastello	kanton Neuchâtel; cn. CH
Nevada, il ~	Nevada; st. US
Nicaragua, la ~ / la Repubblica del Nicaragua	Nikaragua / Republika Nikaragui; P. AMC
Nidvaldo, il Canton ~	kanton Nidwalden; cn. CH
Niger, il ~ / la Repubblica del Niger	Niger / Republika Nigrui; P. AFR
Nigeria, la ~ / la Repubblica Federale della Nigeria	Nigeria / Federalna Republika Nigerii; P. AFR
Nilo, il ~	Nil; f. EG

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Niš / Nissa	Nisz; c. SRB
Nizza	Nicea; c. FR
Norimberga	Norymberga; c. DE
Normandia, la ~	Normandia; r. FR
Norvegia, la ~ / il Regno di Norvegia	Norwegia / Królestwo Norwegii; P. EU
Novara, la provincia di ~ [NO]	pow. Novara; IT Piemonte
Nuoro, la provincia di ~ [NU]	pow. Nuoro; IT Sardegna
Nuova Aquitania, la ~	Nowa Akwitania; r. FR
Nuova Scozia, la ~	Nowa Szkocja; pr. CA
Nuova Zelanda, la ~	Nowa Zelandia; P. OC
Nuovo Brunswick, il ~	Nowy Brunzswik; pr. CA
O	
Obvaldo, il Canton ~	kanton Obwalden; cn. CH
Occitania, l'~	Oksytania; r. FR
Oceano Atlantico, l'~	Ocean Atlantycki / Atlantyck
Oceano Indiano, l'~	Ocean Indyjski
Oceano Pacifico, l'~	Ocean Spokojny / Pacyfik
Olanda, l'~ / il Regno dei Paesi Bassi	Holandia / Królestwo Holandii; P. EU
Olt, l'~	Aluta; f. RO
Oltenia, l'~ / la Valacchia Minore	Oltenia / Mała Wołoszczyzna; r.s. RO
Opole, il voivodato di ~	woj. opolskie; PL
Oristano, la provincia di ~ [OR]	pow. Oristano; IT Sardegna
P	
Padova	Padwa; c. IT
Padova, la provincia di ~ [PD]	pow. Padova; IT Veneto
Paesi Baschi, i ~	Kraj Basków; r. SP
Paesi Bassi, i ~ / l'Olanda	Holandia / Królestwo Niderlandów; P. EU
Paesi della Loira, i ~	Kraj Loary; r. FR
Pakistan, il ~ / la Repubblica Islamica del Pakistan	Pakistan / Islamska Republika Pakistanu; P. AS
Palatino, il ~ / il colle ~	Palatyn; Roma IT

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Palermo</i>	<i>Palermo</i> ; c.m. IT
<i>Palestina, la ~ / lo Stato di Palestina</i>	<i>Palestyna / Państwo Palestyna</i> ; P. AS
<i>Panama / la Repubblica di Panama</i>	<i>Panama / Republika Panamy</i> ; P. AMC
<i>Papua Nuova Guinea, la ~ / lo Stato Indipendente della Papua Nuova Guinea</i>	<i>Papua-Nowa Gwinea / Niezależne Państwo Papui-Nowej Gwinei</i> ; P. OC
<i>Paraguay, il ~ / il Paraguay / la Repubblica del Paraguay</i>	<i>Paragwaj / Republika Paragwaju</i> ; P. AMS
<i>Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il ~</i>	<i>Park Narodowy Abruzji, Lacjum i Molise</i> ; IT
<i>Parco Nazionale del Gran Paradiso, il ~</i>	<i>Park Narodowy Gran Paradiso</i> ; IT FR
<i>Parco Nazionale de Vesuvio, il ~</i>	<i>Park Narodowy Wezuwiusza</i> ; IT
<i>Parco Nazionale (dell')Arcipelago Toscano, il ~</i>	<i>Park Narodowy Wysp Toskańskich</i> ; IT
<i>Parigi</i>	<i>Paryż</i> ; cap. FR
<i>Parma</i>	<i>Parma</i> ; c. IT
<i>Parma, la provincia di ~ [PR]</i>	<i>prow. Parma</i> ; IT Emilia-Romagna
<i>Passo de Brennero, il ~</i>	<i>Brenner</i> ; s.m./parte IT AT
<i>Patmo / Patmos</i>	<i>Patmos</i> ; i. GR
<i>Patrasso</i>	<i>Patras</i> ; c. GR
<i>Pavia</i>	<i>Pavia</i> ; c. IT
<i>Pavia, la provincia di ~ [PV]</i>	<i>prow. Pavia</i> ; IT Lombardia
<i>Pechino</i>	<i>Pekin</i> ; cap. CN
<i>Peloponneso, il ~</i>	<i>Peloponez</i> ; r.; pi. GR
<i>Penisola Araba, la ~ / la Penisola Arabica</i>	<i>Półwysep Arabski</i> ; AS
<i>Penisola Balcanica, la ~ / i Balcani</i>	<i>Półwysep Bałkański / Bałkany</i> ; t. EU
<i>Penisola Calabrese, la ~</i>	<i>Półwysep Kalabryjski</i> ; pi. IT
<i>Penisola Salentina, la ~</i>	<i>Półwysep Salentyński</i> ; pi. IT
<i>Penisola del Sinai, la ~</i>	<i>Synaj</i> ; EG
<i>Penisola Iberica, la ~</i>	<i>Półwysep Iberyjski</i> ; EU
<i>Penisola Italiana, la ~ / la Penisola Appenninica</i>	<i>Półwysep Apeniński</i> ; IT
<i>Penisola Scandinava, la ~</i>	<i>Półwysep Skandynawski</i> ; EU
<i>Pennsylvania, la ~</i>	<i>Pensylwania</i> ; st. US

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Perpignano</i>	<i>Perpignan</i> ; c. FR
<i>Perù, il ~ / la Repubblica del Perù</i>	<i>Peru / Republika Peru</i> ; P. AMS
<i>Perugia</i>	<i>Perugia</i> ; c. IT
<i>Perugia, la provincia di ~ [PG]</i>	<i>pow. Perugia</i> ; IT Umbria
<i>Pesaro e Urbino, la provincia di ~ [PU]</i>	<i>pow. Pesaro e Urbino</i> ; IT Marche
<i>Pescara</i>	<i>Pescara</i> ; c. IT
<i>Pescara, la provincia di ~ [PE]</i>	<i>pow. Pescara</i> ; IT Abruzzo
<i>Piacenza</i>	<i>Piacenza</i> ; c. IT
<i>Piacenza, la provincia di ~ [PC]</i>	<i>pow. Piacenza</i> ; IT Emilia-Romagna
<i>Piana di Catania, la ~</i>	<i>Nizinia Katańska</i> ; pn. IT
<i>Piana di Metaponto, la ~</i>	<i>Nizina Metaponto</i> ; pn. IT
<i>Pianura della Grande Polonia Meridionale, la ~</i>	<i>Nizina Południowowielkopolska</i> ; pn. PL
<i>Pianura di Masovia Centrale, la ~</i>	<i>Nizina Środkowomazowiecka</i> ; pn. PL
<i>Pianura di Masovia Settentrionale, la ~</i>	<i>Nizina Północnomazowiecka</i> ; pn. PL
<i>Pianura di Slesia e Lusazia, la ~</i>	<i>Nizina Śląsko-Łużycka</i> ; pn. PL
<i>Pianura Emiliana, la ~</i>	<i>Nizina Emiliańska</i> ; pn. IT
<i>Pianura Friulana, la ~</i>	<i>Nizina Friulijska</i> ; pn. IT
<i>Pianura Lombarda, la ~</i>	<i>Nizina Lombardzka</i> ; pn. IT
<i>Pianura Nord Europea, la ~</i>	<i>Nizina Środkowoeuropejska / Niż Środkowoeuropejski</i> ; pn. EU
<i>Pianura Padana, la ~</i>	<i>Nizina Padańska</i> ; pn. IT
<i>Pianura Piemontese, la ~</i>	<i>Nizina Piemoncka</i> ; pn. IT
<i>Pianura Slesiana, la ~</i>	<i>Nizina Śląska</i> ; pn. PL
<i>Pianura Valacchia, la ~</i>	<i>Nizina Wołoska / Rumuńska</i> ; pn. RO
<i>Pianura Veneta, la ~</i>	<i>Nizina Wenecka</i> ; pn. IT
<i>Pianura Veneto-Friulana, la ~</i>	<i>Nizina Wenecko-Friulijska</i> ; pn. IT
<i>Pianure del Piemonte, le ~</i>	<i>Nizina Piemoncka</i> ; pn. IT
<i>Piave, il ~</i>	<i>Piawa</i> ; f. IT
<i>Piccardia, la ~ / la Piccardia</i>	<i>Pikardia</i> ; r.s. FR
<i>Piccola Polonia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. małopolskie</i> ; PL
<i>Piemonte, il ~</i>	<i>Piemont</i> ; r. IT

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Pirenei, i ~</i>	<i>Pireneje</i> ; s.m. FR SP
<i>Pisa</i>	<i>Piza</i> ; c. IT
<i>Pisa, la provincia di ~ [PI]</i>	<i>pow. Pisa</i> ; IT Toscana
<i>Pistoia</i>	<i>Pistoia</i> ; c. IT
<i>Pistoia, la provincia di ~ [PT]</i>	<i>pow. Pistoia</i> ; IT Toscana
<i>Po, il ~</i>	<i>Pad</i> ; f. IT
<i>Podlachia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. podlaskie</i> ; PL
<i>Podlachia, la ~</i>	<i>Podlasie</i> ; r. PL
<i>Polonia, la ~ / la Repubblica Polacca</i>	<i>Polska / Rzeczpospolita Polska</i> ; P. EU
<i>Pomerania Anteriore, la ~</i>	<i>Pomorze Przednie</i> ; r. DE
<i>Pomerania, il voivodato della ~</i>	<i>woj. pomorskie</i> ; PL
<i>Pompei</i>	<i>Pompeje</i> ; c. (ruine) IT
<i>Pordenone, la provincia di ~ [PN]²²⁴</i>	<i>pow. Pordenone</i> ; IT Friuli-Venezia Giulia
<i>Portogallo, il ~ / la Repubblica Portoghese</i>	<i>Portugalia / Republika Portugalska</i> ; P. EU
<i>Potenza, la provincia di ~ [PZ]</i>	<i>pow. Potenza</i> ; IT Basilicata
<i>Potsdam</i>	<i>Poczdám</i> ; c. DE
<i>Poznan</i>	<i>Poznań</i> ; c. PL
<i>Praga</i>	<i>Praga</i> ; cap. CZ
<i>Prato</i>	<i>Prato</i> ; c. IT
<i>Prato, la provincia di ~ [PO]</i>	<i>pow. Prato</i> ; IT Toscana
<i>Prealpi, le ~</i>	<i>Prealpy</i> ; s.m. IT AT FR DE SVN CH
<i>Prealpi Italiane, le ~</i>	<i>Prealpy Włoskie</i> , s.m. IT CH
<i>Prealpi Lombarde, le ~</i>	<i>Prealpy Lombardzkie</i> ; s.m. IT CH
<i>Prealpi Venete, le ~</i>	<i>Prealpy Weneckie</i> ; s.m. IT
<i>Precarpazi, i ~</i>	<i>Podkarpacie Zachodnie</i> ; PL CZ UA RO AT
<i>Precarpazia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. podkarpackie</i> ; PL
<i>Provenza, la ~</i>	<i>Prowansja</i> ; r. FR
<i>Puglia, la ~</i>	<i>Apulia</i> ; r. IT

²²⁴ Oggi si tratta di una provincia abolita, ma il nome si usa anche non convenzionalmente.

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Q	
<i>Qatar, il ~ / lo Stato del Qatar</i>	<i>Katar / Państwo Katar; P. AS</i>
<i>Québec, il ~</i>	<i>Quebec; provincia CA</i>
<i>Quirinale, il ~ / il colle ~</i>	<i>Kwirynał; Roma IT</i>
R	
<i>Ragusa</i>	<i>Ragusa / Raguza; c. IT</i>
<i>Ragusa, il libero consorzio comunale di ~ [RG]</i>	<i>pow. Ragusa / wolne konsorcjum gmin ~; IT Sicilia</i>
<i>Ratisbona</i>	<i>Ratyżbona; c. DE</i>
<i>Ravenna</i>	<i>Rawenna; c. IT</i>
<i>Ravenna, la provincia di ~ [RA]</i>	<i>pow. Ravenna; IT Emilia-Romagna</i>
<i>Reggio di Calabria</i>	<i>Reggio di Calabria; c.m. IT</i>
<i>Reggio nell'Emilia, la provincia di ~ [RE]</i>	<i>pow. Reggio nell'Emilia; IT Emilia-Romagna</i>
<i>Renania Settentrionale-Vestfalia, la ~</i>	<i>Nadrenia Północna-Westfalia; r. DE</i>
<i>Renania-Palatinato, la ~</i>	<i>Nadrenia-Palatinat; r. DE</i>
<i>Reno, il ~</i>	<i>Ren; f. EU</i>
<i>Rieti, la provincia di ~ [RI]</i>	<i>pow. Rieti; IT Lazio</i>
<i>Rimini, la provincia di ~ [RN]</i>	<i>pow. Rimini; IT Emilia-Romagna</i>
<i>Rio delle Amazzoni, il ~</i>	<i>Amazonka; f. AMS</i>
<i>Riunione, la ~ / l'isola della Riunione</i>	<i>Réunion; i.; r. FR; Oceano Indiano</i>
<i>Roma</i>	<i>Rzym; cap.; c.m. IT</i>
<i>Romania, la ~</i>	<i>Rumunia; P. EU</i>
<i>Rovigo, la provincia di ~ [RO]</i>	<i>pow. Rovigo; IT Veneto</i>
<i>Ruanda, il ~ / la Repubblica del Ruanda</i>	<i>Rwanda / Republika Rwandy; P. AFR</i>
<i>Russia, la ~ / la Federazione Russa</i>	<i>Rosja / Federacja Rosyjska; P. EU AS</i>
S	
<i>Sahara, il ~</i>	<i>Sahara; deserto AFR</i>
<i>Salento, il ~ / la Penisola Salentina</i>	<i>Półwysep Saletyński; IT</i>
<i>Salerno</i>	<i>Salerno; c. IT</i>
<i>Salisburgo</i>	<i>Salzburg; c. AT</i>
<i>Salonico</i>	<i>Saloniki; c. GR</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Samogizia, la ~</i>	<i>Żmudź</i> ; r.s. LT
<i>San Gallo, il Canton ~</i>	<i>kanton St. Gallen</i> ; cn. CH
<i>San Marino / la Serenissima Repubblica di San Marino / la Repubblica di San Marino</i>	<i>San Marino / Republika San Marino</i> ; P.; c. EU
<i>San Pietroburgo</i>	<i>Petersburg / Sankt Petersburg</i> ; c. RU
<i>Santacroce, il voivodato della ~</i>	<i>woj. świętokrzyskie</i> ; PL
<i>Sardegna, la ~ / la Regione Autonoma ~</i>	<i>Sardynia / Regiona Autonomiczny Sardynii</i> ; r.; i. IT
<i>Sassari, la provincia di ~ [SS]</i>	<i>prow. Sassari</i> ; IT Sardegna
<i>Sassonia, la ~</i>	<i>Saksonia</i> ; r. DE
<i>Sava, la ~</i>	<i>Sawa</i> ; f. SL CHO BiH SER
<i>Savoia, la ~</i>	<i>Sabaudia</i> ; r. FR
<i>Savona, la provincia di ~ [SV]</i>	<i>prow. Savoia</i> ; IT Liguria
<i>Sciaffusa, il Canton ~</i>	<i>kanton Szafuza</i> ; cn. CH
<i>Scozia, la ~</i>	<i>Szkocja</i> ; t. GB
<i>Selinunte</i>	<i>Selinunt</i> ; c. (ruine) IT
<i>Senegal, il ~ / la Repubblica del Senegal</i>	<i>Senegal / Republika Senegalu</i> ; P. AFR
<i>Senna, la ~</i>	<i>Sekwana</i> ; f. FR
<i>Serbia, la ~ / la Repubblica di Serbia</i>	<i>Serbia / Republika Serbii</i> ; P. EU
<i>Seul</i>	<i>Seul</i> ; cap. / Corea del Sud
<i>Sicilia, la ~ / uffic. la Regione Siciliana</i>	<i>Sycylia</i> ; r.; i. IT
<i>Siena</i>	<i>Siena</i> ; c. IT
<i>Siena, la provincia di ~ [SI]</i>	<i>prow. Siena</i> ; IT Toscana
<i>Siracusa</i>	<i>Syrakuzy</i> ; c. IT
<i>Siracusa, il libero consorzio comunale di ~ [SR]</i>	<i>prow. Siracusa / wolne konsorcjum gmin</i> ; IT Sicilia
<i>Siria, la ~ / la Repubblica Araba di Siria</i>	<i>Syria / Syryjska Republika Arabska</i> ; P. AS
<i>Siviglia</i>	<i>Sewilla</i> ; c. SP
<i>Slavonia</i>	<i>Sławonia</i> ; r. CHO
<i>Slesia, il voivodato della ~</i>	<i>woj. śląskie</i> ; PL
<i>Slesia, la ~</i>	<i>Śląsk</i> ; r. PL CZ
<i>Slovacchia, la ~ / la Repubblica Slovacca</i>	<i>Słowacja / Republika Słowacka</i> ; P. EU

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Slovenia, la ~ / la Repubblica di Slovenia</i>	<i>Słowenia / Republika Słowenii; P. EU</i>
<i>Sofia</i>	<i>Sofia; cap. BG</i>
<i>Soletta, il Canton ~</i>	<i>kanton Solura; cn. CH</i>
<i>Somalia, la ~ / la Repubblica Federale di Somalia</i>	<i>Somalia / Federalna Republika Somalii; P. AFR</i>
<i>Sondrio, la provincia di ~ [SO]</i>	<i>pow. Sondrio; IT Lombardia</i>
<i>Spagna, la ~ / il Regno di Spagna</i>	<i>Hiszpania / Królestwo Hiszpanii; P. EU</i>
<i>Spalato</i>	<i>Split; c. HR</i>
<i>Stettino</i>	<i>Szczecin; c. PL</i>
<i>Stoccarda</i>	<i>Stuttgart; c. DE</i>
<i>Stoccolma</i>	<i>Sztokholm; cap. SE</i>
<i>Stretto di Messina, lo ~</i>	<i>Cieśnina Mesyńska; Mar Tirreno/Mar Ionio</i>
<i>Stretto di Sicilia, lo ~ / il Canale ~</i>	<i>Cieśnina Sycylijska; Mar Mediterraneo</i>
<i>Sud Sardegna, la provincia del ~ [SU]</i>	<i>pow. Sud Sardegna; IT Sardegna</i>
<i>Sudafrica, il ~ / la Repubblica Sudafricana</i>	<i>Południowa Afryka / Republika Południowej Afryki / RPA; P. AFR</i>
<i>Sudan, il ~ / la Repubblica del Sudan</i>	<i>Sudan / Republika Sudanu; P. AFR</i>
<i>Sudeti, i ~ / i monti Sudeti</i>	<i>Sudety; s.m. CZ PL DE</i>
<i>Svezia, la ~ / il Regno di Svezia</i>	<i>Szwecja / Królestwo Szwecji; P. EU</i>
<i>Svitto, il Canton ~</i>	<i>kanton Schwyz; cn. CH</i>
<i>Svizzera, la ~ / la Confederazione Svizzera</i>	<i>Szwajcaria / Konfederacja Szwajcarska; P. EU</i>
T	
<i>Tagikistan, il ~ / la Repubblica del Tagikistan</i>	<i>Tadżykistan / Republika Tadżykistanu; P. AS</i>
<i>Taiwan / la Repubblica di Cina</i>	<i>Tajwan / Republika Chińska; P. AS</i>
<i>Tallinn</i>	<i>Tallin / Tallinn; cap. EE</i>
<i>Tanzania, la ~ / la Repubblica Unita di Tanzania</i>	<i>Tanzania / Zjednoczona Republika Tanzanii; P. AFR</i>
<i>Taranto</i>	<i>Tarent; c. IT</i>
<i>Taranto, la provincia di ~ [TA]</i>	<i>pow. Taranto; IT Puglia</i>
<i>Tatra, i ~ / i Monti Tatra</i>	<i>Tatry; s.m. PL SK</i>

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Tel Aviv	Tel Awiw; cap. IL
Teramo, la provincia di ~ [TE]	<i>pow. Teramo</i> ; IT Abruzzo
Terni, la provincia di ~ [TR]	<i>pow. Terni</i> ; IT Abruzzo
Terra del Nord, la ~	<i>Ziemia Północna</i> ; r.s. RU
Terra di Lebus, la ~ / la Terra di Lubusz	<i>ziemia lubuska</i> ; r. PL
Terra Nuova, la ~	<i>Nowa Ziemia</i> ; r. RU
Tevere, il ~	<i>Tyber</i> ; f. IT
Texas, il ~	<i>Teksas</i> ; st. US
Thailandia, la ~ / la Tailandia / Siam / il Regno di Thailandia	<i>Tajlandia / Syjam / Królestwo Tajlandii</i> ; P. AS
Tibet, il ~	<i>Tybet</i> ; s.m. AS
Ticino, il Canton ~	<i>kanton Ticino / Tessyn</i> ; cn. CH
Tigri, il ~	<i>Tygrys</i> ; f. AS
Tirolo, il ~	<i>Tyrol</i> ; r.s. IT
Tolone	<i>Tulon</i> ; c. FR
Tolosa	<i>Tuluza</i> ; c. FR
Torino	<i>Turyń</i> ; c.m. IT
Torun	<i>Toruń</i> ; c. PL
Toscana, la ~ / uffic. la Regione Toscana	<i>Toskania</i> ; r. IT
Tracia, la ~	<i>Tracja</i> ; r.s. GR BG TR
Traforo del Sempione, il ~ / la Galleria del Sempione	<i>Tunel Sempoliński</i> ; IT
Traforo del Gran San Bernardo, il ~	<i>Tunel Świętego Bernarda</i> ; IT
Transilvania, la ~	<i>Transylwania / Siedmiogród</i> ; r.s. RO
Trapani, il libero consorzio comunale di ~ [TP]	<i>pow. Trapani / wolne konsorcjum gmin</i> ; IT Sicilia
Trastevere	<i>Zatybrze</i> ; quartiere di Roma IT
Trentino-Alto Adige, il ~ / la Regione Autonoma ~	<i>Trydent-Górna Adyga / Region Autonomiczny ~</i> ; r. IT
Trento	<i>Trydent</i> ; c. IT
Trento, la provincia autonoma di ~ [TN]	<i>Autonomiczna Prow. Trydentu</i> ; IT Trentino-Alto Adige

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Treviri	Trewir; c. DE
Treviso	Treviso / Trewizo; c. IT
Treviso, la provincia di ~ [TV]	<i>pow. Treviso</i> ; IT Veneto
Trieste	Triest; c. IT
Trieste, la provincia di ~ [TS]	<i>pow. Trieste</i> ; IT Friuli-Venezia Giulia
Tripoli	Trypolis; cap. LY
Tubinga	Tybinga; c. DE
Tunisia, la ~ / la Repubblica Tunisina	Tunezja / Republika Tunezyjska; P. AFR
Turchia, la ~ / la Repubblica di Turchia	Turcja / Republika Turcji; P. AS EU
Turgovia, il Canton ~	<i>kanton Turgowia</i> ; cn. CH
Turingia, la ~	Turyngia; r. DE
U	
Ucraina, l'~	Ukraina; P. EU
Udine	Udine; c. IT
Udine, la provincia di ~ [UD]	<i>pow. Udine</i> ; IT Friuli-Venezia Giulia
Uganda, l'~ / la Repubblica dell'Uganda	Uganda / Republika Ugandy; P. AFR
Umbria, l'~	Umbria; r. IT
Ungheria, l'~	Węgry; P. EU
Uri, il Canton ~	<i>kanton Uri</i> ; cn. CH
Uruguay, l'~ / la Repubblica Orientale dell'Uruguay	Urugwaj / Wschodnia Republika Urugwaju; P. AMC
Uzbekistan, l'~ / la Repubblica dell'Uzbekistan	Uzbekistan / Republika Uzbekistanu; P. AS
V	
Valacchia, la ~	Wołoszczyzna; r.s. RO
Valencia, la provincia di ~	Walencja; r. SP
Valle d'Aosta, la ~ / la Regione Autonoma Valle d'Aosta [AO]	Dolina Aosty / Region Autonomiczny ~; r. IT
Valle dell'Adige, la ~	Dolina Adygi; r. IT
Valle di Klodzko, la ~	Kotlina Kłodzka; r. PL
Vallese, il Canton ~	<i>kanton Valais</i> ; cn. CH
Vallonia, la ~ / la Regione Vallone	Walonia / Region Waloński; r. BE

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
Varese, la provincia di ~ [VA]	<i>pow. Varese</i> ; IT Lombardia
Varmia-Masuria, il voivodato della ~	<i>woj. warmińsko-mazurskie</i> ; PL
Vaticano, il ~ / la Città del Vaticano / lo Stato della Città del Vaticano	Watykan / Miasto Watykan / Państwo Watykańskie
Veio	Weje; c. (ruine) IT
Veneto, il ~ / offic. la Regione del Veneto	Wenecja Euganejska; r. IT
Venezia	Wenecja; c.m. IT
Venezia Euganea, la ~	Wenecja Euganejska; r.s. IT
Venezia Giulia, la ~	Wenecja Julijska; r.s. IT
Venezuela, il ~ / la Repubblica Bolivariana di Venezuela	Wenezuela / Boliwariańska Republika Wenezueli; P. AMS
Verbano-Cusio-Ossola, la provincia del ~ [VB]	<i>pow. Verbano-Cusio-Ossola</i> ; IT Piemonte
Vercelli, la provincia di ~ [VC]	<i>pow. Vercelli</i> ; IT Piemonte
Verona	Weronia; c. IT
Verona, la provincia di ~ [VR]	<i>pow. Verona</i> ; IT Veneto
Vestfalia, la ~	Westfalia; r. DE
Vesuvio, il ~	Wezuwiusz; vulcano IT Campania
Viareggio	Viareggio; c. IT
Vibo Valentia, la provincia di ~ [VV]	<i>pow. Vibo Valentia</i> ; IT Calabria
Vicenza	Vicenza; c. IT
Vicenza, la provincia di ~ [VI]	<i>pow. Vicenza</i> ; IT Veneto
Vienna	Wiedeń; cap. AT
Vietnam, il ~ / la Repubblica Socialista del Vietnam	Wietnam / Socjalistyczna Republika Wietnamu; P. AS
Vilnius	Wilno; cap. LT
Viminale, il ~ / il colle ~	Wiminał / Wzgórze Wiminał; Roma IT
Viterbo	Viterbo; c. IT
Viterbo, la provincia di ~ [VT]	<i>pow. Viterbo</i> ; IT Lazio
Wittemberga	Wittemberga; c. DE
Vittoria, il lago ~	Jezioro Wiktorii; AFR

NOME GEOGRAFICO / NOME DI LUOGO IN ITALIANO	EQUIVALENTE IN POLACCO
W	
<i>Washington / lo Stato di ~</i>	<i>Waszyngton; st. US</i>
Y	
<i>Yangtze, lo ~ / Fiume Azzurro, il</i>	<i>Jangcy / Chang Jiang; f. CN</i>
<i>Yemen, lo ~ / la Repubblica Unita dello Yemen</i>	<i>Jemen / Republika Jemeńska; P. AS</i>
<i>Yukon, lo ~</i>	<i>Jukon; t. CA</i>
Z	
<i>Zagabria</i>	<i>Zagrzeb; cap. HR</i>
<i>Zambia, lo (la) ~ / la Repubblica dello/ della Zambia</i>	<i>Zambia / Republika Zambii; P. AFR</i>
<i>Zante / Zacinto</i>	<i>Zakintos; i. GR</i>
<i>Zara</i>	<i>Zadar; c. HR</i>
<i>Zelanda, la ~</i>	<i>Zelandia; pr. NL</i>
<i>Zimbabwe, lo ~ / la Repubblica dello Zimbabwe</i>	<i>Zimbabwe / Republika Zimbabwe; P. AFR</i>
<i>Zugo, il Canton ~</i>	<i>kanton Zug; cn. CH</i>
<i>Zurigo</i>	<i>Zurych; c. CH</i>

3.1.4. Il catalogo dei marchi italiani o d'origine italiana più popolari



FIG. 23. Il marchio “Made in Italy”

Come si è visto nel PAR. 2.4, i nomi commerciali (associati ai marchi verbali ovvero i marchionimi, p.es. quelli caratteristici per la cultura italiana come *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella* ...) non potrebbero essere separati dalla lingua dalla quale provengono, e neanche dalle altre in cui penetrano come prestiti o internazionalismi specifici. Per questo vanno inclusi nella materia linguistica che si sottopone all'insegnamento glottodidattico.

Anzi, dal punto di vista della competenza onomastica o lessiculturale sono elementi particolarmente caratteristici e danno la sensazione di immergersi nella realtà che ci circonda e che va presa insieme a tutto ciò che essa offre.

Di fatto, conoscendo i marchi italiani, si possono percepire, conoscere e capire molti dettagli della cultura italiana e della vita quotidiana degli italiani che usano i marchionimi come altri elementi del linguaggio e del patrimonio onomastico italiano, attribuendogli messaggi e funzioni particolari. È il processo intenzionale (nel senso del *marketing* e del discorso pubblicitario), ma anche spontaneo perché i marchi entrano nei canali di un circuito di comunicazione universale, essendo elementi del linguaggio di tutti gli utenti, proprietari e gestori dei marchi, clienti, contraenti, ogni individuo coinvolto nella scoperta anche implicita di queste strutture (p.es. attraverso le insegne, le confezioni, il cosiddetto “posizionamento” nella comunicazione della marca²²⁵, la logotipizzazione²²⁶,

²²⁵ Per varie informazioni sul posizionamento di prodotti e *brand* vd. e.g. Danesi 2008: 170–173; Gabrielli 2014: 155–206; Ferraresi, Mortara, Sylwan 2015: 30–34; Stopczyńska 2016: 72–103.

²²⁶ Vd. Danesi 2008: 77–94; Gałkowski 2017c: 63–67. Cfr. anche Airey 2015.

l'informazione diffusa tramite i supporti medial²²⁷, varie manifestazioni nel LL *Linguistic Landscape* / paesaggio linguistico²²⁸).

A tutto quello che si è detto a proposito della marchionimia, si devono aggiungere anche chiare distinzioni nella tipologia dei nomi commerciali, visti attraverso i marchi (ingl. *brands*) come elementi essenziali che compongono le marche, e sono ora nomi dei prodotti e servizi, ora nomi degli esercizi economici che funzionano sotto un marchio nel mercato (detti anche *ergonimi*, cfr. SEZ. 2.3.5).

Il *marchionimo* è un termine abbastanza universale per indicare in modo metonomastico questi ambiti extralinguistici di riferimento, ricordando anche il loro equivalente terminologico racchiuso nella formula *crematonimia di marketing* o *crematonimia utilitaristica* (termini usati nella crematonomastica slava e internazionale da oltre 10 anni; pol. *chrematonimia marketingowa ChM* e *chrematonimia użytkowa ChU*; vd. Gałkowski 2008[2011]; id. 2022b).

I marchionimi, e cioè i marchi verbali nella comunicazione del *business*, pubblicitaria e quotidiana, funzionano come segni dei nostri tempi, riempiendo senza ostacoli e intenzionalmente (per ragioni commerciali di lucro) più spazi linguistici e contribuendo alla creazione dei nuovi fatti di cultura.

Osserva Marcel Danesi: "Brands are one of the most important modes of communication in the modern media environment. In fact, it seems that there is no place where branding is not taking place" (Danesi 2006: 3). I marchi / marchionimi implicano le marche veicolanti i messaggi e *vice versa* (cfr. Gabrielli 2012: 17–37; Teslawski *et al.* 2014: 29; Gilardoni 2017; Sodano 2019: 51–55).

Malgrado si attribuisca ai marchi / ai marchionimi uno stato particolare, essi costituiscono unità linguistiche, primariamente, come altre categorie onimiche, e secondariamente, come altri elementi del linguaggio che non sono semplici etichette, giacché portano significati e valori complessi.

Nel contesto glottodidattico italiano, interi gruppi di marchionimi, e spesso ogni singolo marchionimo, possono diventare oggetto d'interesse che non si riduce ad una insignificante e marginale curiosità o materiale di scorta, ma è un argomento da introdurre consapevolmente nel processo didattico e farne tesoro in una classe d'italiano.

Molto dipende qui dall'insegnante il cui compito professionale è far "apprezzare l'unicità dell'altra cultura e delle altre culture oggetto di studio" (Mezzadri 2004: 176) nelle quali si rispecchiano i marchionimi (p.es. d'origine italiana).

²²⁷ Vd. Danesi 2008: 159–170; Stopczyńska 2016: 109–131.

²²⁸ Vd. e.g. Cenoz, Gorter 2008; Coluzzi 2009; Tufi, Blackwood 2010; Barni, Bagna 2010; Puzey 2016. Nel caso specifico del paesaggio segnato da *brand* sulle insegne, le pubblicità, i cartelli speciali, le confezioni esposte nello spazio pubblico si parla anche del *brandscape* 'paesaggio delle marche' (Heilbrunn 2018: 91).

I marchionimi italiani, quali indicatori culturali del sistema imprenditoriale e creativo italiano, sono anche elementi culturali catalizzatori dell'interesse degli apprendenti verso le manifestazioni dell'italianità nell'ambito economico e produttivo del mercato globale. La presenza di attività su nomi commerciali italiani riscontrata in un campione di materiali didattici per l'italiano L2, pur ridotto per estensione, è una dimostrazione del riconoscimento del ruolo dell'onomastica commerciale nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana. / Lo sviluppo di una competenza onomastica e lessiculturale relativamente ai marchionimi italiani richiede, però, non semplicemente la conoscenza e l'uso di tali nomi, ma anche una comprensione e un'analisi delle caratteristiche linguistiche e semantiche e degli elementi culturali veicolati. / Ne consegue la necessità di sviluppare una progettazione glottodidattica volta alla elaborazione di attività creative finalizzate alla scoperta dei significati dei nomi commerciali italiani e degli aspetti linguistici e culturali che li caratterizzano (Gilardoni 2020: 187–188).

Oltre a tutti gli aspetti formali e culturali nettamente crematonomastici che si dovrebbero accentuare in una larga prospettiva applicativa, vanno anche previsti nell'insegnamento dell'italiano L2 le occorrenze della lessicalizzazione completa, parziale o occasionale dei marchionimi italiani (*cf. e.g.* Giardullo 2008). Molti sono passati o stanno passando nel linguaggio comune nella versione originale (notata con la minuscola, ma non è una norma osservata con convinzione) e si sottopongono ai processi di alterazione, derivazione e testualizzazione intesa nel senso ampio.

Si citano in questo proposito, le osservazioni di Enzo Caffarelli sul marchionimo *Nutella* che si è spostato al livello linguistico nella sfera dei deonimici italiani ormai classici e confermati in tale uso non solo nella lingua italiana (*cf.* anche SEZ. 2.4.3 in questo volume):

[...] non a caso il nome *Nutella* nel linguaggio corrente è sovente usato come deonimico indicante qualsiasi crema gianduia (alla nocciola) spalmabile (il processo è facilitato dall'uso ricorrente della minuscola iniziale, fissata già nel marchio) e ha generato alterati e derivati non brevettati, come il liquore cremoso *nutellino* (da cui anche *nutellino* 'caffè corretto con tal liquore'), la crema *nuturella*, vegana, la pizza e la torta *nutellina* (a base di Nutella). / Da segnalare la diversa qualità e quantità degli ingredienti nei diversi mercati, così che sotto l'invariata etichetta *Nutella* si consumano creme che riflettono una ricettazione variabile in funzione dei gusti dei popoli; la Nutella americana è per esempio più dolce e liquida di quella italiana, che ha un sapore di nocciole più marcato (Caffarelli 2016b: 36).

La lessicalizzazione del marchio *Nutella*, come un emblematico rappresentante del *Made in Italy* (*cf.* Bucci, Codeluppi, Ferraresi 2011) e la creazione dei deonimici appositi si possono notare anche nella lingua polacca.

Con il motore di ricerca Google si trovano forme contestualizzate o collocazioni, come p.es.:

- pol. “*ciasto Nutelka*”, un dolce con la crema Nutella (varie occorrenze; una forma ipocoristica: contrazione di *Nutel(la)* + il suffisso diminutivo al genere femminile *-(l)ka*);
- pol. “*nutelcia*”, parlando in modo affettivo della crema Nutella²²⁹ (anche questo un deonimico creato come vezzeggiativo dalla voce di base: *Nutel(la)* + il suffisso diminutivo *-(l)cia*);
- pol. “*sernik nutellowy*”, un dolce di ricotta polacca con la crema Nutella; “*ciasto nutellowe*”, un dolce; “*nutellowa rozkosz*”, lett. ‘delizia alla nutella’, una descrizione suggestiva di un liquore (pol. *nutellowy* è un aggettivo derivato da *Nutella* con l’uso del morfema aggettivale *-owy/-owe/-owa* ‘relativo a’);
- pol. “*biszkopt nutelkowy*”, un altro tipo di dolce con la crema Nutella (pol. *nutelkowy* risulta un aggettivo spontaneamente derivato da *Nutella*, ipoteticamente ispirato da *nutelka*).

Certamente, si tratta di derivati non ancora lessicalizzati in polacco, ma creati in modo intenzionale e occasionale, per esprimere concetti significativi confermati dall’uso. Sono casi di lessicalizzazione / appellativizzazione *ad hoc* (molto usata, tra l’altro nel creativo linguaggio pubblicitario; *cfr.* Burska *et al.* 2016).

La derivazione che riguarda i marchionimi italiani e altri è un procedimento abbastanza frequente e, in fondo, non prevedibile né regolato. Gli utenti della lingua, che possono essere anche specialisti della comunicazione di *marketing* e del *branding*, hanno una strada del tutto libera nella produzione creativa di forme derivate o ispirate dalle voci marchionimiche originali (*cfr.* anche pol. *Fiacik*, un simpatico diminutivo corrispondente al marchio *FIAT*, parlando, p.es., della piccola *FIAT 126P* prodotta all’epoca in Polonia; pol. *Alfunia*, un vezzeggiativo affettivo per indicare un esemplare personale di automobile della marca *Alfa Romeo*; pol. *Versacek*, un ergonimo che indica un negozio con vestisti usati tipo *second hand* a Varsavia, derivato come diminutivo per scherzo dal marchio *Versace*²³⁰).

²²⁹ Usato su un forum dietologico: “[...] wybieram serek wiejski, do którego dodaję dwie łyżki dżemu też słodkie i bardzo smaczne... no ale to jednak nie nutelcia” [scelgo la ricotta a cui aggiungo due cucchiari di marmellata, che è anche dolce e molto buona... ma non è la “nutellina”] (https://dieta.pl/grupy_wsparcia_xxl/dieta-oparta-o-wartosci-kaloryczne/9459-dzis-zgrzeszyl-i-czym-112.html [accesso: 30.11.2022]; i refusi ortografici sono stati corretti).

²³⁰ Esempi confermati dalla comunicazione in Rete e da informatori intervistati dall’autore.

Nel materiale che segue (vd. TAB. 5) si presenta in ordine alfabetico una selezione di oltre 150 marchi italiani che, come si è già segnalato, fanno parte del *crematonomasticon* di *marketing* italiano e possono illustrare vari fenomeni di natura linguistica, comunicativa, discorsiva, retorico-persuasiva, onomastica, culturale, da poter esser applicati in un contesto glottodidattico. Si considerino alcuni suggerimenti:

- ai marchi selezionati corrispondono i significati pragmatico-funzionali che si possono scoprire con l'uso dei siti ufficiali o altre fonti d'informazione nella ricerca *online* (sette economico, prodotti, area di servizi ecc.; p.es. i più caratteristici per la realtà italiana percepita alla luce del fenomeno *Made in Italy*, come l'industria tessile insieme all'alta moda, la produzione alimentare e gastronomica, l'industria automobilistica, le arti e il *design*²³¹);
- i marchi creano o fanno creare discorsi e atti di comunicazione che possono essere l'oggetto di un'analisi testuale e culturale (p.es. la storia del marchio, la gamma di prodotti offerti, le pubblicità ecc.);
- i marchi / le marche sono di solito accompagnati da *tagline* / *slogan* / frasi pubblicitarie fisse o temporanee (si possono analizzare dal punto di vista semantico, retorico, persuasivo, interlinguistico, traduttologico, comunicativo-culturale, interazionale²³²);
- l'analisi formale del nome del marchio stesso, giudicato dal punto di vista dei meccanismi onomaturgici²³³ e dei criteri del *namings* di successo, cioè della sua funzione utilitaristica e capacità di essere notato, riprodotto su vari canali di comunicazione, memorizzato:

²³¹ Quasi in ognuno di questi settori è possibile denotare interessanti materiali didattici in riferimento all'insegnamento della lingua e della cultura italiana, volumi, manuali, compendi, lavori lessicografici, progetti, iniziative; vd. e.g. il recente *Moda e Italiano L2* (Diadori, Caruso 2022); nell'ambito del *design*: Gilardoni 2020; nell'ambito del linguaggio gastronomico: un'iniziativa dell'Accademia della Crusca e dell'Accademia Barilla insieme ad alcuni atenei italiani intitolata "L'Italiano in cucina. Per un vocabolario storico della lingua della cucina" (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/l-italiano-in-cucina-per-un-vocabolario-storico-della-lingua-della-cucina/126> [accesso: 3.12.2022]); il compendio *Il mondo alberghiero e della ristorazione nella didattica dell'italiano L2* (Cerizza [a. c. di] 2021).

²³² Per maggiori informazioni su questo campo di ricerca pragmatico-onomastica vd. Galkowski 2020a.

²³³ Sull'onomaturgia linguistica e paralinguistica dei marchionimi vd. *id.* 2009 e *id.* i.c.d.s.

- nome semplice *vs* nome composto;
 - nome breve *vs* nome lungo;
 - nome facile da pronunciare *vs* nome difficile da pronunciare;
 - nome eufonico *vs* nome cacofonico;
 - nome facile da riprodurre per lo scritto *vs* nome difficile da riprodurre causa la sua grafia;
 - nome che s'internazionalizza senza ostacoli come nome “globale” o “glocalizzato” *vs* nome non propenso all'internazionalizzazione formale (nome “locale”, “speciale”, “temporaneo”, “d'autore”);
 - nome che suggerisce associazioni semantiche e culturali previste nella politica della marca *vs* nome opaco;
 - nome senza associazioni o suggerimenti negativi, scomodi, inutili *vs* nome imbarazzante per le sue associazioni o suggerimenti stravaganti, strani, inopportuni, svantaggiosi;
 - nome originale *vs* nome troppo sofisticato o simile ad altri, con il rischio di plagio;
 - nome che si sintonizza con il logo e altri elementi visuali *vs* nome troppo autonomo nella prospettiva intersemiotica;
 - nome corrispondente ai *trend* di *branding* attuali *vs* nome *démodé* o proprio non riuscito come proposta denominativa di un oggetto di commercializzazione;
 - nome “aperto” a racchiudere vari valori della marca *vs* nome “chiuso” al mondo creato dalla marca, alla sua evoluzione interna ed esterna;
 - nome con vari potenziali e capacità di *marketing* *vs* nome “non disponibile” allo sviluppo di una visione particolare;
 - nome capace a raccontare una “storia” *vs* nome incapace di generare “narrazioni” ecc.;
- l'analisi dell'origine delle voci racchiuse nei marchi verbali porta alla scoperta di varie osservazioni e conclusioni di natura motivazionale, etimologico-storica, interonomastica, strutturale (p.es. molti nomi di marchio sono “semplicemente” cognomi dei loro fondatori, creatori, proprietari, ereditari; alcuni si sono ispirati di altri nomi di persona o nomi geografici e sono transonimizzazioni deantroponimiche o detoponimiche; si notano delle espressioni con un significato lessicale sottostante; ci sono non poche formazioni create come risultato di composizione, riduzione, unione di due o più elementi in una parola macedonia o ibrida; nella loro formazione si adoperano anche processi di strutturazione onimica, acronimizzazione, derivazione, suffissazione, prefissazione, alterazione; e infine, si possono notare numerosi casi di prestiti-citazione o adattamenti delle voci straniere, sia appellative che onimiche provenienti da altre lingue;

- l'osservazione degli aspetti intersemiotici che accompagnano i marchi verbali, come elementi del marchio ideati nella prospettiva visuale, grafica, simbolica, dal punto di vista del *marketing* tanto importanti quanto elementi linguistici della marca intesa in senso completo (logo, logotipi, colori, forme, immagini caratteristici, codici vari).

Ognuno dei suggerimenti caratterizzati sopra, e possibilmente anche in riferimento alle opposizioni evidenziate in uno dei punti (... *vs* ...), può essere illustrato da esempi ripresi dal *corpus* di marchi italiani proposto, o da altri che gli apprendenti trovano da soli, o anche da forme da loro immaginate, progettate in modo creativo.

Per altre attività ideate allo scopo dello sviluppo della competenza onomastica in riferimento ai marchionimi italiani si rinvia alla SEZ. 3.2.3 (*vd.* anche Gildardi 2020).

TAB. 5. La selezione dei marchi italiani con didascalie. Elaborazione propria²³⁴

MARCHIONIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
<i>Acea</i>	Società multiservizi nei settori idrico, energetico e ambientale	L'acronimo dell' <i>Azienda Comunale Elettricità e Acque / oggi Azienda Comunale Energia e Ambiente.</i>	1909, Roma; www.gruppo.acea.it ; " <i>Il tuo mondo al centro del nostro</i> "

²³⁴ Nella ricerca mi sono servito di varie fonti accessibili in Rete, tra l'altro i siti appositi dei marchi selezionati, ma anche altri con dati, suggerimenti di classificazione dei 100 "top", dei più popolari o famosi, rappresentativi dei settori di produzione, industria, servizi e commercio attivi in Italia, alcuni anche internazionalizzati (*e.g.* <https://www.treccani.it/enciclopedia>; <https://www.mlpstudio.it/classifica-instabrand/>; <https://www.synesia.com/>; <https://www.museodelmarchioitaliano.it/index.php>; <https://cucinamoree.it/marche-di-pasta-italiana/>; <https://www.giornaledellalibreria.it/news-curiosita-siamo-le-marche-che-scegliamo-i-10-brand-piu-influenti-in-italia-3503.html>; https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale; ultimo accesso a tutti i siti indicati: 30.11.2022). L'accesso ai siti relativi ai marchionimi sistemati nella tabella è stato ricontrollato il 4.05.2023.

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Alberta Ferretti	Moda	Il nome e cognome della stilista, co/fondatrice del marchio <i>AEFFE</i> (le iniziali del nome e cognome AF).	1980, Milano; www.albertaferretti.com , www.aeffe.com ; “ <i>Live your dream</i> ”; il marchio usato anche nella versione <i>Berta Ferre'</i>
Alce Nero	Prodotti biologici	Ispirazione: il libro “Alce Nero Parla”, il nome della guida spirituale dei Sioux; it. <i>alce nero</i> = pol. <i>czarny los'</i> .	Anni 1970; www.alcenero.com ; “ <i>Agricoltori biologici dal 1978</i> ”
Alcott	Abbigliamento, <i>prêt-à-porter</i>	Il nome interpretato come formazione neologica ottenuta dall'abbreviazione dell'espressione inglese <i>all cotton</i> (<i>al + cott</i>) ‘tutto cotone’.	1990, Napoli; www.alcott.com ; “ <i>Enjoy life. Love your world</i> ”; una catena del gruppo Capri; il nome ricorda anche l'autrice di “Piccole Donne”: Louisa M. Alcott
Alessi	<i>Design</i> industriale, oggetti di design	Dal cognome del fondatore Giovanni Alessi.	1921, Crusinallo di Omegna (Verbano-Cusio-Ossola); www.alessi.com ; “ <i>Extra Ordinary</i> ”
Alfa Romeo	Automobilismo sportivo, autovetture	<i>ALFA</i> – l'acronimo della prima azienda del gruppo <i>Anonima Lombarda Fabbrica Automobili</i> (1910) acquisita nel 1918 da Nicola Romeo il cui cognome fa parte dell'odierna denominazione; <i>alfa</i> è il nome della prima lettera dell'alfabeto greco, suggerisce qualcosa di superiore, di primario.	1910, Milano; www.alfaromeo.com ; “ <i>La meccanica delle emozioni</i> ”; gruppo FCA Italy

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
<i>Algid</i>	Gelati	Il termine <i>álgida</i> , con l'accento sulla prima <i>a</i> , deriva dal latino <i>algidus</i> che significa 'freddo'.	1946, Roma; www.sharehappy.com ; "irresistibile", "non si può resistere... / nessuno può resistere..."
<i>Alitalia</i>	Compagnia aerea (marchio storico)	La Società Aerea Italiana <i>Alitalia</i> ; parola macedonia formata a crasi (la fusione di due <i>i</i>): it. <i>al(i) + Italia</i> .	1946–2021; "C'è sempre un motivo per volare con noi"; sostituita da Ita Airways
<i>Amaro Averna</i>	Bevande alcoliche, liquori	Dal cognome del fondatore Salvatore Averna (il nome usato nella denominazione della riserva di Averna <i>Don Salvatore</i>).	1868, Caltanissetta; www.amaroaverna.com ; "Amaro Averna Siciliano", "#caratteresiciliano", "Averna, il gusto pieno della vita!"
<i>Amaro Lucano</i>	Bevande alcoliche, liquori	Il nome deriva dall'aggettivo <i>lucano</i> riferito alla storica regione di Lucania nell'Italia meridionale (la terra dei Lucani; quasi tutta l'odierna Basilicata).	1894, Pisticci Scalo (Matera); www.lucano.it ; "Cosa vuoi di più dalla vita? Un lucano", "Marchio Storico di interesse nazionale"
<i>Amaro Montenegro</i>	Bevande alcoliche, liquori	Commemora il nome della moglie di Vittorio Emanuele III, Elena del Montenegro; nome storico: <i>Elisir Lungavita</i> .	1885, Zona Predosa (Bologna); www.amaromontenegro.it ; "Amaro Montenegro. Sapore vero", "Liquore delle Virtudi"; gruppo Montenegro
<i>Amuchina</i>	Disinfettante	Dal gr. ἀμύχη, <i>amyché</i> 'graffio' riferito all'azione disinfettante contro il bacillo della tubercolosi.	1923 (registrazione del nome), la produzione inizia negli anni 1930 a Genova; www.amuchina.com .

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
			it; "Amuchina disinfetta, famiglia protetta", "Agisce contro i virus in pochi secondi"; il marchio è diventato "famoso" durante la pandemia del Covid-19
Aprilia	Motociclette, scooter	Continua il nome della <i>Lancia Aprilia</i> (neologismo derivato dal nome del mese di aprile).	1945, Noale; www.aprilia.com; "#bearacer"
Armani	Moda	Dal cognome del fondatore Giorgio Armani.	1975, Milano; www.armani.com; "New Spirit. Same spirit", "Emporio Armani: Together Stronger"
Atlantia	Gestione autostrade e aeroporti	Una formazione neologica creata sul modello dei nomi indicanti le regioni, i Paesi; deriva da <i>Atlante</i> (nella mitologia greca sosteneva il peso della volta celeste).	2002, Roma; www.atlantia.it; continua l'attività iniziata nel 1950 dalla Società Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., dopo Autostrade S.p.A.
Autogrill	Ristorazione per chi è in viaggio (autostrade, aeroporti, stazioni ferroviarie)	Fusione di lessemi <i>auto</i> + <i>grill</i> . La ragione sociale: <i>Autogrill S.p.A.</i>	1976, Novara; www.autogrill.com; "Feeling Good on the Move"; un'azienda multinazionale italiana
Bacio Perugina	Cioccolatino	Lo storico <i>Baci Perugina</i> ; il nome inventato dall'imprenditore Giovanni Buitoni;	1922, Perugia; www.baciperugina.it; "Chi ama, Baci"; un cioccolatino in forma irregolare,

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
		il quadro di Hayez “Il bacio” è stato l’ispirazione per la rappresentazione sulle confezioni di <i>Baci Perugina</i> .	originariamente chiamato <i>Cazzotto</i> , cambiato per un nome più adatto <i>Bacio</i> ; oggi il cioccolatino viene avvolto dall’incarto argentato con messaggi in varie lingue, in particolare, frasi d’amore, p.es. “ <i>Anima, Bacio, Cuore: l’ABC dell’amore</i> ”, “ <i>Coloro che vivono d’amore vivono d’eterno</i> ”, “ <i>Amate, amate, tutto il resto è nulla</i> ”; i bigliettini o cartigli di <i>Baci Perugina</i> sono oggetto di “culto” e di collezione
Banca Mediolanum	Banca	Lat. <i>Mediolanum</i> ‘Milano’.	1997, Basiglio (Milano); www.mediolanum.it ; “ <i>Costruita intorno a te</i> ”; prima: SIM – Società di Intermediazione Mobiliare
Barilla	Pasta secca, sughi, prodotti da forno, farina	Dal cognome del fondatore Pietro Barilla.	1877, Parma; www.barillagroup.com ; “ <i>Dove c’è Barilla c’è casa</i> ”, “ <i>La gioia del cibo per una vita migliore</i> ”, “ <i>Un gesto d’amore</i> ”
Bauli	Panettoni, pandori, colombe, <i>croissant</i> , dolci di largo consumo	Dal cognome del fondatore Ruggero Bauli.	1922, Verona; www.bauli.it ; “ <i>Fatti col cuore</i> ”

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Benelli Moto	Settore motociclistico	Dal cognome dell'imprenditrice Teresa Boni Benelli.	1911, Pesaro; www.benelli.com ; <i>"pura passione dal 1911"</i> ; azienda <i>Benelli Q.J.</i>
Benetton	Abbigliamento	Dal cognome del fondatore Luciano Benetton.	1965, Ponzano Veneto; www.benetton.com ; <i>"All the colors of the world"</i> , <i>"Insensitivity is effective"</i> ; oggi il gruppo United Colors of Benetton
Bialetti	Produttrice di caffettiere	Dal cognome del fondatore Alfonso Bialetti.	1919, Omegna (Verbanico-Cusio-Ossola); www.bialetti.com ; <i>"La vera essenza del caffè italiano"</i> , <i>"Il caffè Bialetti per chi ama la Moka"</i>
Bianchi	Biciclette	Dal cognome del fondatore Edoardo Bianchi.	1885, Milano; www.bianchi.com ; <i>"Design your Break"</i> ; la denominazione completa: <i>la Fabbrica Italiana Velocipedi Edoardo Bianchi</i>
Birra Ichnusa	Birrificio	Dall'antico nome della Sardegna: <i>Ichnusa</i> (gr. <i>Ιχθυόσσα</i> <i>Ichnussa</i>).	1912, Cagliari; www.birraichnusa.it ; <i>"Anima sarda"</i>
Birra Moretti	Produzione di birra	Dal cognome del fondatore Luigi Moretti.	1859, Udine; www.birramoretti.it ; <i>"Consumare preferibilmente in buona compagnia"</i> , <i>"Sincerità e tradizione"</i>
Bompiani	Casa editrice	Dal cognome del fondatore Valentino Bompiani.	1929, Milano; www.bompiani.eu ; gruppo Giunti

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Bottega Veneta	Moda, <i>prêt-à-porter</i>	It. <i>bottega</i> 'luogo di vendita; studio di produzione'; riferimento alla regione Veneto.	1966, Vicenza; www.bottegaveneta.com ; "When your own initials are enough"
Buitoni	Pasta, fette biscottate, crostini ecc.	Dal cognome del fondatore Giovanni Battista Buitoni.	1827, Sansepolcro (Arezzo); www.buitoni.it ; "Da qui in tutto il mondo", "Star bene a tavola"; "Buitoni, c'è più gusto"
Bulgari	Moda	Dalla versione italianizzata del cognome del fondatore Sotirios Boulgarious (Sotirio Bulgari).	1884, Roma; www.bulgari.com ; "A Taste of the Italian Sweet Life", "Bulgari, the magnificent Italian jeweler since 1884"; nel logotipo si usa l'ortografia stilizzata latineggiante BVLGARI
Buondi Motta	Merendine, <i>brioche</i>	Una versione antiquata di <i>buongiorno</i> , origine provenzale (<i>buòn dì</i>).	1953; www.buondi.it ; "Per una colazione così, c'è solo Buondi", "#LaCospirazioneGolosa"; gruppo Motta
Caffarel	Prodotti dolciari, cioccolato	Dal cognome del fondatore Pier Paul Caffarel.	1826, Luserna San Giovanni (Torino); www.caffarel.com ; "Best chocolate, best hazelnuts"
Calzedonia	Abbigliamento, moda	Formazione ibrida: it. <i>calze</i> + "donia" (suona come sp. <i>doña</i> 'donna').	1986, Verona; www.calzedonia.it ; brands: Calzedonia, Intimissimi, Intimissimi Uomo, Tezenis, Falconeri, Atelier Hermé, Signorvino

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Campari	Bevande alcoliche	Campari Bitter; dal cognome del fondatore Gaspere Campari; all'origine anche lo storico <i>Caffè Campari</i> a Torino.	1860, Novara; www.campari.com; "Red Passion"; firmato da Davide Campari
CheBanca!	Banca multicanale	L'espressione scritta tutta attaccata, con il punto esclamativo come segno necessario di riconoscimento grafico.	2008, Milano; www.chebanca.it; il nome risulta allo stesso tempo uno slogan; "Alza la tua visione"; gruppo Mediobanca
Chianti	Vino	Dal nome della zona geografica toscana (<i>il Chianti</i>).	Dal 1984 vino a DOCG; www.consorziovinochianti. it; "Più che un vino"
Chicco	Prodotti per bambini: giocattoli, cibi, bottiglie, ab- bigliamento ecc.	Dal nomignolo di Enrico "Chicco", primo figlio di uno dei fondatori, Pietro Catelli; il nome coincide con la voce <i>chicco</i> .	1958, Grandate (Como); www.chicco.com; "Dove c'è un bambino"
Chinotto Neri	Bevande, chinotto, aperitivi	Dal cognome del fondatore Pietro Neri.	1949; www.chin8neri.it; "Se bevi NERI...NE RIbevi", "Non è chinotto se non c'è l'8", "Sapore raro, dissetante dolce e amaro"
Cirio	Conserve alimentari, in particolare di pomodoro	Dal cognome del fondatore Francesco Cirio.	1856, Torino; www.cirio.it; "Come natura crea"
Comix	Il giornale dei fumetti	Il nome internazionalizzato (ingl. <i>comics</i>).	1992-1997; attivo <i>online</i> sul sito di Franco Cosimo Panini; www.comix.it

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Conad	Grande distribuzione organizzata; rete di supermercati, ipermercati	Acronimo di <i>Consorzio Nazionale Dettaglianti</i> .	1962, Bologna; www.coop.it ; "Persone oltre le cose", "Artisti nella Qualità, Maestri nella Convenienza", "Questo è Conad", "La qualità lascia il segno", "Dove ognuno diventa qualcuno", "Nella sua storia la vera differenza", "I sapori della tua tavola", "Al Conad ci si torna", "Supermercati, negozi e fantasia", "Conad sceglie bene. E a te conviene", "Qualità, risparmio e un buon consiglio in più"; la ragione sociale attuale: <i>Conad Soc. Coop.</i>
Coop	Una rete di supermercati, ipermercati, <i>superette</i>	Dal sostantivo <i>cooperativa</i> . All'origine il movimento delle cooperative di consumatori (l' <i>Alleanza Cooperativa Torinese</i> , 1854).	1967, Roma; www.coopalleanza3-0.it ; "La Coop sei tu"; la ragione sociale: <i>Coop Italia S.c.a.r.l.</i>
Corriere della Sera	Stampa italiana	Il titolo di uno dei quotidiani italiani più importanti; it. <i>il corriere</i> 'persona che porta notizie'.	1876, Milano; www.corriere.it ; "La libertà delle idee"
Corriere dello Sport	Stampa italiana	Il titolo di un quotidiano italiano sportivo.	1924, Bologna; www.corrieredellosport.it ; "Semplicemente passione"; nel 1977 ha incorporato il giornale <i>Stadio</i> (il titolo completo: <i>Corriere dello Sport - Stadio</i>)

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Costa Crociere	Turismo, crociere	Dal cognome del fondatore Giacomo Costa.	1854, Genova; www.costacruises.com; "Believe your eyes"; nella flotta molte navi con i nomi particolari (naonimi), p.es. <i>Costa Fortuna</i> , <i>Costa Magica</i> , <i>Costa Concordia</i> , <i>Costa Serena</i> , <i>Costa Deliziosa</i> , <i>Costa Favolosa</i> , <i>Costa Allegra</i> , <i>Costa Fascinosa</i> , <i>Costa Diadema</i> , <i>Costa Venezia</i> , <i>Costa Luminosa</i> ecc.
Crodino	Aperitivo analcolico	Derivato come forma diminutivizzata dal toponimo <i>Crodo</i> (originariamente inventato e prodotto dalla <i>Società Anonima Terme di Crodo</i>); il suo predecessore si chiamava <i>Biondino</i> (la continuazione del suffisso <i>-ino</i>).	1964, Crodo (Verbano- Cusio-Ossola); www. crodino.it; "Desiderio di... <i>aperitivo!</i> ", "L'analcolico <i>biondo che fa impazzire il mondo</i> "
De Agostini	Casa editrice, media, giochi, finanza	Dal cognome del geografo Giovanni De Agostini, fondatore dell' <i>Istituto Geografico De Agostini</i> ; conosciuto per l'edizione del <i>Calendario Atlante De Agostini (Atlantino)</i> .	1901, Roma; www.gruppodeagostini. it; fanno parte del gruppo De Agostini: <i>De Agostini Editore</i> , <i>De Agostini Communications</i> , <i>IGT</i> , <i>Dea Capital</i>

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
De Cecco	Pasta, riso, gnocchi, farina, pane ecc.	Dal cognome del mastro pastaio Filippo Giovanni De Cecco.	1886; www.dececco.com ; "Mille sapori", "Di De Cecco ce n'è una sola"
Delverde	Pasta secca, prodotti integrali e biologici	L'onimizzazione dell'espressione "del Verde". Nella produzione si usa l'acqua del Verde (fiume nei pressi della località d'origine del pastificio).	1967, Fara San Martino (Chieti); www.delverde.com ; "Puro gusto, pure taste"
Diadora	Abbigliamen- to sportivo, calzature	Il nome antico di Zara, la città dalmata; può essere interpretato come composizione dei termini gr. <i>dia</i> e <i>dor(e)</i> a 'condivisione di doni o onori'.	1948, Caerano di San Marco (Treviso); www. diadora.com ; "Share gifts and honours"; gruppo Geox
Dolce&Gabbana	Moda	Dai cognomi dei fondatori Domenico Dolce e Stefano Gabbana.	1985, Legnano; www. dolcegabbana.com ; "The one", "Perfection", "Keep calm and wear Dolce and Gabbana"
Ducati	Casa motociclistica	Dal cognome dell'ingegnere Antonio Cavaliere Ducati.	1926, Bologna; www. ducati.com ; "The land of joy"
Edilingua	Casa editrice	Una composizione contratta in una parola macedonia: <i>edi(zioni / tore) + lingua</i> . Potrebbe essere letto anche come: *è di lingua.	1996, Roma; www. edilingua.it ; "L'italiano nel mondo... da insegnanti a insegnanti"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Eataly	Settore alimentare, distribuzione	Una fusione e dissimilazione delle voci inglesi <i>eat</i> 'mangiare' e <i>Italy</i> 'Italia'; un gioco ortografico e fonetico trasparente e semanticamente adeguato all'area d'interesse.	2002, Alba (Cuneo); www.eataly.it ; "Alti cibi"
Ellesse	Abbigliamento sportivo	Dalle iniziali del suo fondatore e titolare Leonardo Servadio (contrazione sincratica di <i>ell(e)</i> + <i>esse</i>).	1959, Perugia; www.ellesse.com ; "The Art of Sprezzatura", "Effortless Expressive Style"
Enel	Multinazionale dell'energia elettrica e gas	L'acronimo sillabico di <i>Ente Nazionale per l'Energia elettrica</i> – <i>Enel S.p.A.</i>	1962, Roma; www.enel.com ; "What's Your Power?", "Open Power for a brighter future: we empower sustainable progress", "L'energia che ti ascolta"
Eni	Petrolio, gas naturale, energia elettrica	Originariamente l'acronimo di <i>Ente Nazionale Idrocarburi</i> .	1953, Roma; www.eni.com ; "Insieme abbiamo un'altra energia"
Esselunga	Catena di <i>supermarket</i> , anche marchio proprio di alimentari	Dal nome della lettera <i>s</i> (<i>esse</i>) – iniziale di <i>supermarket</i> , <i>superstore</i> ; in riferimento alla campagna pubblicitaria delle "mille lire lunghe" (1969/1971); la <i>s</i> allungata di 'supermarkets' viene rappresentata nel logo.	1957, Milano; www.esselunga.it ; "Più la conosci, più ti innamori"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Fastweb	Telecomuni- cazioni	Dall'espressione ingl. <i>fast</i> 'veloce' + <i>web</i> .	1999, Milano; www.fastweb.it; "Tu sei futuro"
Felce Azzurra	Detersivi, prodotti di igiene	L'espressione che designa il simbolo naturale sulle confezioni del marchio (it. <i>felce azzurra</i> = pol. <i>niebieska paproć</i>).	1923, la creazione del primo prodotto sotto il marchio <i>Felce Azzurra</i> (marca Paglieri); www.felceazzurra.it; "Profuma la tua pelle"
Fendi	Moda	Dal cognome dei fondatori Adele ed Edoardo Fendi.	1925, Roma; www.fendi.com; "Fendied Roma", "Keep calm and be Fendi"
Fernet Branca	Bevande alcoliche, amaro digestivo (<i>fernet</i>)	Dal cognome del fondatore Bernardino Branca; e dall'omonima azienda <i>Fratelli Branca Distillerie</i> .	1845; www.fernetbranca.com; "Sopra tutto Fernet-Branca"
Ferragamo	Moda	Dal cognome del fondatore Salvatore Ferragamo.	1927, Firenze; www.ferragamo.com; "There is no limit to beauty, no saturation point in design, no end to the material..."
Ferrari	Automobili- simo sportivo, autovetture	Dal cognome del fondatore Enzo Ferrari.	1939, Maranello (Modena); www.ferrari.com; "Only those who dare, truly live", "We are the Competition"; nel logo l'emblematico "cavallino rampante"
Ferrero Rocher	Cioccolatini, praline	Composizione di due voci: il cognome del fondatore Michele Ferrero + fr. <i>rocher</i> 'rocca' (ricorda la grotta in Lourdes, le Roc de Massabielle).	1982; www.ferrero-rocher.com; "Ferrero Rocher, esiste piacere più divino?"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Fiat	Casa automobilistica	L'acronimo di <i>Fabbrica Italiana Automobili Torino</i> .	1899, Torino; www.fiat.com ; "Ogni Fiat è 500% Fiat" (a proposito della Fiat 500), "You are we car"; gruppo Stellantis; la sede centrale si trova nel comprensorio industriale Mirafiori (Torino)
Fratelli Beretta	Settore alimentare, salumi	Dal cognome del fondatore Carlo Antonio Beretta.	1812, Barzanò (Lecco); www.fratelliberetta.it ; "Buon appetito con i Salamini Beretta, con una raccomandazione: riservatene qualcuno per gli ospiti, se ci riuscite!"; la ragione sociale: il <i>Salumificio Fratelli Beretta S.p.A.</i>
Frecciarossa	Servizio dei treni ad alta velocità	La neocomposizione lessicale a partire dell'espressione <i>freccia rossa</i> (una metafora: treni super veloci "come una freccia").	2008 (gestito e introdotto da Trenitalia); www.trenitalia.com ; "Frecciarossa è magico"; chiamata anche <i>Frecciarossa Alta Velocità</i> (sigla <i>FR AV</i>); il colore rosso è tipico delle sue vetture
Furla	Moda	Forma abbreviata del cognome dei fondatori Aldo e Margherita Furlanetto.	1927, Bologna; www.furla.com ; "Fashion stole my smile"
Galbani	Produttore di mozzarelle, ricotta, burro, formaggi molli	Dal cognome del fondatore Egidio Galbani.	1882, Ballabio (Lecco); www.galbani.it ; "Galbani vuol dire fiducia"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPLI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Garofalo	Pasta, gnocchi, farina	Dal cognome del produttore Michele Garofalo.	1789, Gragnano; www.pasta-garofalo.com; "Buona pasta non mente." <i>La assaggi e dice tutto</i> "
Generali	Compagnia di assicurazione	La denominazione completa: <i>Assicurazioni Generali S.p.A.</i> ; significato adeguato all'area d'interesse (offerta di varie assicurazioni).	1831, Trieste; www. generali.com; "Partner di vita"; gruppo Generali
Geox	Scarpe, abbi- gliamento	La formazione neologica: gr. γη <i>ghe</i> 'terra' + <i>ox</i> (segno di tecnologia).	1995; www.geox.com; "La scarpa che respira"
Giunti	Casa editrice	Dal cognome del fondatore Renato Giunti.	1956, Firenze; www.giunti. it
Gorgonzola	Formaggio erborinato	Dal toponimo <i>Gorgonzola</i> (nome di una cittadina nei pressi di Milano). Oggi <i>Consorzio Gorgonzola</i> . Un nome lessicalizzato che concettualizza un tipo di formaggio: <i>il gorgonzola</i> .	Si produce dal XV secolo in varie province di Lombardia (<i>Gorgonzola DOP</i> dal 1955); www. gorgonzola.com; "Gorgonzola fatto come una volta", "Più lo conosci, più ti piace"
Grana Padano	Formaggio stagionato	Uno dei tipi generici dei grana, formaggi a maturazione lenta; prodotto in varie province sulla Pianura Padana (ragione della denominazione).	Si produce dal XII secolo nelle regioni del Nord Italia (<i>Grana Padano DOP</i> dal 1955); www.granapadano. it; "Quasi 1000 anni di storia che si rinnovano ogni giorno", "Quando l'origine è protetta, siete protetti anche voi", "Grana Padano riserva. La vita ha un sapore meraviglioso",

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
			"Grana Padano DOP, tutta un'altra storia"; gestito dal Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano
Granarolo	Settore alimentare	Dal nome di località Granarolo dell'Emilia (Bologna) dove operava il Consorzio Bolognese Produttori Latte.	1957, Bologna; www.granarolo.it ; "Dal 1957 italiana bontà"
Granoro	Pasta, risi, risotti, sughi pronti	Parola macedonia formata per crasi: it. <i>gran(o) + oro</i> .	1967 (la tradizione dal 1930), Corato (Bari); www.granoro.it ; "Dedicato alla nostra terra", "Siamo ciò che mangiamo"; la denominazione completa: il <i>Pastificio Attilio Mastromauro – Pasta Granoro s.r.l.</i>
Gucci	Moda	Dal cognome del fondatore Guccio Gucci.	1921, Firenze; www.gucci.com ; "Made to measure", "Luxury for the best"
IBS	Commercio elettronico	La sigla della libreria online <i>Internet Bookshop Italia</i> (IBS.it).	1998, Assago (Milano); www.ibs.com
iGuzzini	Apparecchi di illuminazione	Dal cognome dei fondatori Giannunzio e Adolfo Guzzini; la <i>i</i> minuscola vale per l'articolo determinativo che indica la famiglia oppure l'afesi della preposizione articolata <i>dei</i> (l'illuminazione dei Guzzini).	1959, Recanati; www.iguzzini.it ; "Lighting Innovation for People"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
<i>Il Messaggero</i>	Stampa italiana	Il titolo di uno dei quotidiani italiani più importanti; it. <i>il messaggero</i> 'chi reca ad altri un messaggio'.	1878, Roma; www.ilmessaggero.it ; "Il giornale di Roma, da sempre"
<i>Il Sole 24 ORE</i>	Stampa italiana	Il titolo di uno dei quotidiani italiani più importanti; nato dall'unione dei giornali storici "Il Sole" e "24 Ore".	1965, Milano/Roma; www.ilsole24ore.com
<i>Illy</i>	Produzione di caffè	Dal cognome del fondatore Francesco Illy.	1933, Trieste; www.illy.com ; "Live happily"; la ragione sociale: <i>La illycaffè S.p.A.</i>
<i>Intesa Sanpaolo</i>	Banca	Il nome creato dopo la fusione delle banche storiche: <i>Intesa</i> (nasce nel 1998 dall'integrazione 'intesa' della Cassa di Risparmio Cariplo e del Banco Ambrosiano Veneto) + <i>San Paolo</i> (dal 1563, Torino, <i>Compagnia di San Paolo</i> , dopo <i>Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>).	2007, Torino; www.intesasanpaolo.com ; "Sharing Ideas"
<i>Intimissimi</i>	Biancheria intima	Grado assoluto dell'aggettivo 'intimo', utilizzato al plurale.	1996, Verona; www.intimissimi.com ; "#insideandout"; uno dei brand del gruppo <i>Calzedonia</i> ; nel logonimo scritto con l'iniziale minuscola e senza i puntini sulle cinque "i" della voce di base: <i>intimissimi</i>
<i>Italfarmaco</i>	Prodotti farmaceutici	La contrazione dell'elemento <i>ital</i> (italiano, Italia) + il sostantivo <i>farmaco</i> .	1838, Milano; www.italfarmaco.it

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Italo	Impresa ferroviaria	Notato come <i>.italo</i> – <i>Nuovo Trasporto Viaggiatori NTV</i> ; il nome riferito all'Italia; in sé anche un nome personale.	2006, Roma; www.italotreno.it ; <i>“Preparati a guidare il futuro”</i>
Kimbo	Lavorazione del caffè	Un nome che evoca l'origine esotica dei chicchi di caffè.	1963, Napoli; www.kimbo.it ; <i>“il caffè di Napoli”</i> , <i>“È da oltre cinquant'anni che guardiamo al futuro”</i> ; altri marchi dell'azienda: <i>Kosé</i> , <i>Caffè Karalis</i> , <i>La Tazza d'oro</i>
Kinder	Cioccolato	È il nome del bambino (“bimbo Kinder”) sulla confezione di Kinder Cioccolato; ted. <i>Kinder</i> ‘bambini’.	1968; www.kinder.com ; <i>“+ latte – cacao”</i> , <i>“Il nostro piccolo grande cioccolato”</i> ; marchio del gruppo Ferrero; varie linee, p.es. <i>Kinder Cioccolato</i> , <i>Kinder Bueno</i> , <i>Kinder Cereali</i> , <i>Kinder Sorpresa</i> , <i>Kinder Delice</i> , <i>Kinder Brioss</i> , <i>Kinder Pan e Cioc</i> , <i>Kinder Colazione Più</i>
La Feltrinelli	Casa editrice	Dal cognome del fondatore Giangiacomo Feltrinelli.	2005, Milano; https://www.lafeltrinelli.it ; <i>“Esistono libri necessari, esistono pubblicazioni necessarie”</i> , <i>“Chi legge non si ferma”</i> ; gruppo Feltrinelli

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
La Molisana	Pasta	In riferimento alla regione Molise dove è situata la sede centrale dell'impresa (<i>Antico Molino e Pastificio La Molisana</i>).	1912, Campobasso; www.lamolisana.it ; <i>"Dal 1912 spirito tenace"</i> , <i>"Pensiamo al futuro per piacere all'ambiente"</i>
La Repubblica	Stampa nazionale	Il titolo dei quotidiani italiani più importanti; il nome <i>la repubblica</i> evoca un fatto storico.	1976, Roma; www.repubblica.it ; il giornale del Gruppo Editoriale GEDI
Lamborghini	Automobili	Dal cognome del fondatore Ferruccio Lamborghini.	1963, Sant'Agata Bolognese (Bologna); www.lamborghini.com ; <i>"Feels Italian. Wherever you are"</i> ; la ragione sociale: <i>Automobili Lamborghini S.p.A.</i>
Lavazza	Lavorazione del caffè	Dal cognome del fondatore Luigi Lavazza.	1895, Torino; www.lavazza.it ; <i>"più lo mandi giù, più ti tira su!"</i> ; la ragione sociale: <i>Luigi Lavazza S.p.A.</i>
Liu Jo	Moda	Dai soprannomi di uno dei fondatori Marco Marchi (<i>Jo</i>) e di una sua amica (<i>Liu</i>).	1995, Carpi; www.liujo.com ; <i>"Fashion and free soul"</i>
Longanesi	Casa editrice	Dal cognome di uno dei fondatori Leo Longanesi.	1946, Milano; www.longanesi.it
Lotto	Calzature, abbigliamento sportivo	La porzione finale del cognome dei tre fratelli fondatori del marchio Giovanni, Sergio e Alberto Caberlotto.	1973, Montebelluna (Treviso); www.lotto.it ; <i>"Passion to perform"</i>

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Luxottica	Produzione e distribuzione di occhiali	Voce ibrida: fusione di lat. <i>lux</i> 'luce' + it. <i>ottica</i> (suggerimento: "un connubio perfetto").	1961, Agordo (Bologna); www.luxottica.com ; "To see the beauty of life", "Better together"; gruppo Essilor Luxottica
Martini	Bevande alcoliche	Il marchio della società Martini & Rossi: i cognomi dei primi direttori Alessandro Martini e Luigi Rossi.	1863, Torino; www.martini.com ; "The Original Vermouth Since 1863"
Maserati	Automobilismo sportivo	Dal cognome del fondatore Alfieri Maserati.	1914, Bologna; www.maserati.com ; "Excellence Through Passion", "The absolute opposite of ordinary"
Mediaset	Media e comunicazione	Formazione composta di internaz. <i>media</i> + ingl. <i>set</i> .	1992, Milano; www.mediaset.it ; "La tua tv. Sempre più grande"; gestisce tra l'altro le reti televisive Canale 5, Rete 4, Italia 1, La5, Cartoonito, Tgcom24
Menabrea	Birra	Dal cognome del mastro birraio Jean Joseph (Giuseppe) Menabrea.	1846, Gressoney-La-Trinité (Valle d'Aosta); www.birramanabrea.com ; "175 anni hanno creato un capolavoro unico"; la ragione sociale storica: G. Menabrea & Figli
Moleskine	Taccuini, calendari, agende, guide, quaderni e album	Dal fr. <i>moleskine</i> 'tela cerata, finta pelle' (materiale usato per le coperture di agende, taccuini, ecc.); voce lessicalizzata: una moleskine = un'agenda.	1997, Milano; www.moleskine.com ; "Loose Your Mind, Not Your Moleskine"

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Molteni&-Dada	Arredamento, mobili	Cognome del fondatore Angelo Molteni + il marchio <i>Dada</i> .	1934, Giussano (Milano); www.molteni.it ; " <i>Dada. Mobili d'alta cucina</i> "
Mondadori	Casa editrice	Dal cognome del fondatore Arnaldo Mondadori.	1907, Ostiglia (Mantova); www.mondadori.com ; " <i>Acts of Beauty</i> "; la denominazione completa: <i>Arnaldo Mondadori Editore</i>
Monte dei Paschi di Siena	Banca	Usata anche la sigla <i>MPS</i> – <i>Monte dei Paschi di Siena</i> ; il "monte" significava nel Medioevo un ente che gestiva le finanze (i debiti); i "paschi" indicavano i pascoli della Maremma; l'istituto si chiamava anche il <i>Monte di Pietà</i> o il <i>Monte Pio</i> .	1472, Siena; www.gruppompis.it ; " <i>Una storia italiana dal 1472</i> "; il marchio imprenditoriale più antico in Italia (fondato dalle Magistrature della Repubblica di Siena)
Moschino	Moda	Dal cognome del fondatore Franco Moschino.	1983, Milano; www.moschino.com ; " <i>I don't speak Italian but I do speak Moschino</i> "
Moto Guzzi	Motociclette	Dal cognome di uno dei fondatori Carlo Guzzi.	1921, Genova; www.motoguzzi.com ; " <i>Moto Guzzi: Una Storia Italiana</i> "
MSC Crociere	Compagnia di navigazione	<i>MSC</i> – la sigla del <i>Mediterranean Shipping Company</i> .	1987; www.msccruises.com ; " <i>Non è una crociera qualsiasi, è una crociera MSC</i> "
Mulino Bianco	Prodotti da forno	Il marchio con il significato trasparente; l'immagine di un "mulino bianco" fa parte del suo logo.	1974, Parma; www.mulinobianco.com ; " <i>Le cose buone ci rendono felici</i> ", " <i>Cerca la tua felicità</i> "; il gruppo Barilla

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Mutti	Conserve alimentari, soprattutto nel settore del pomodoro	Dal cognome dei fondatori Callisto e Marcellino Mutti (originariamente l'azienda <i>Fratelli Mutti a Piazza di Basilicanova</i>).	1899, Montechiarugolo (Parma); www.mutti-parma.com ; " <i>Solo pomodoro. Molto più che pomodoro</i> "
MV Agusta	Motociclette, e-bike	Ufficialmente: <u>Meccanica Verghera</u> Agusta; dal cognome di Domenico Agusta.	1945, Samarate (Varese); www.mvagusta.com ; " <i>Motorcycle Art. Since 1945</i> "
Nastro Azzurro	Birra	Il nome è un omaggio al premio del "Nastro azzurro" (per le navi che attraversavano più velocemente l'Oceano Atlantico; nel 1933 assegnato anche al transatlantico italiano Rex).	1963, birrificio di Roma; www.nastroazzurro.it ; " <i>La premium italiana più bevuta al mondo</i> "; un marchio di Peroni
Nutella	Crema gianduia	Formazione ibrida: ingl. <i>nut</i> 'nocciola' + suff. dim. <i>-ella</i> .	1964; www.nutella.it ; " <i>Che mondo sarebbe senza Nutella?</i> "; una marca di Ferrero
Pallini	Bevande alcoliche, limoncello	Dal cognome del fondatore Nicola Pallini (nato nel 1851) e dall'omonima <i>Antica Casa Pallini</i> (Antrudoco, Rieti).	1999 (la tradizione centenaria), Roma; www.pallini.com ; " <i>Italy's superpremium lemon liqueur</i> "
Parmalat	Latte, yogurt, panna, succhi di frutta	La contrazione del toponimo <i>Parma</i> + la prima sillaba di <i>latte</i> (anche forma dialettale).	1961, Collecchio (Parma); www.parmalat.com ; " <i>Vive con te</i> "

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
<i>Parmigiano Reggiano</i>	Formaggio stagionato	Un nome generico di formaggio reso DOP; <i>parmigiano</i> (forma derivata dal toponimo Parma); <i>reggiano</i> (forma derivata dal toponimo Reggio).	Prodotto dal XII secolo, soprattutto nella regione Emilia-Romagna (originariamente le province di Parma e Reggio; DOP dal 1955); www.parmigianoreggiano. com; “ <i>Mille anni di amore senza fine</i> ”, “ <i>Quello vero è uno solo</i> ”; tutelato dal Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano
<i>Pecorino</i>	Formaggio stagionato di latte di pecora	Come marchio DOP riferito alla zona di produzione, p.es. <i>Pecorino Romano, Pecorino Siciliano</i> .	Prodotto da più secoli in varie regioni d'Italia (come DOP dal 1955); www.pe- corinoromano.com, www. consorziopecorinosicilia- no.it; “ <i>Pecorino Romano DOP. O è così, o non è</i> ”
<i>Perlana</i>	Detersivi per bucato	Dall'espressione <i>per lana</i> (originariamente si trattava dei detersivi per tessuti delicati, come p.es. la lana).	1954; www.perlana.it; “ <i>Nuovo? No, lavato con Perlana</i> ” (lo slogan della Gamma Perlana Rinnova+)
<i>Pernigotti</i>	Cioccolato, praline, gianduiotti, creme, torroni, uova di Pasqua	Dal cognome del fondatore Stefano Pernigotti.	1868, Novi Ligure (Alessandria); www.pernigotti.it; “ <i>Pernigotti e il gianduia, una lunga storia d'amore</i> ”
<i>Peroni</i>	Birra	Dal cognome del fondatore Francesco Peroni.	1846, Pavia; www.birraperoni.it; “ <i>Peroni, Per Noi dal 1846</i> ”

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Perugina	Cioccolato	L'aggettivo femminile di <i>Perugia</i> ; dall'omonima <i>Società Perugina per la Fabbricazione dei Confetti</i> (laboratorio artigianale storico).	1907, Perugia; www.perugina.com ; " <i>L'arte del gusto</i> "; noti i marchi del cioccolatino <i>Bacio</i> e della caramella <i>Rossana</i> ; oggi gruppo Nestlé
Piaggio	Settore automobilistico, motociclistico	Dal cognome del fondatore Rinaldo Piaggio.	1884, Sestri Ponente (Genova); www.piaggiogroup.com ; i <i>brand</i> gestiti dal gruppo Piaggio: <i>Aprilia</i> , <i>Moto Guzzi</i> , <i>Vespa</i> , <i>Gilera</i> , <i>DERBI</i> , <i>Scarabeo</i> , <i>Ape</i>
Pirelli	Pneumatici	Dal cognome del fondatore della Pirelli & C. Giovanni Battista Pirelli.	1872, Milano; www.pirelli.com ; " <i>Power is nothing without control</i> "; l'omonimo urbanonimo: il grattacielo <i>Pirelli</i> , denominato anche il " <i>Pirellone</i> " (costruito nel 1958 a Milano)
Poltronesofà	Divani e poltrone in tessuto e in pelle	La formazione composta per crasi: it. <i>poltron(e)</i> + la congiunzione <i>e</i> + <i>sofà</i> ; il logonimo scritto con la minuscola e la <i>e</i> centrale al corsivo: <i>poltronesofà</i> (si usa qui anche un altro segno diacritico "volante" che può evocare l'accento sulla <i>i</i> di <i>Forlì</i>).	1995, Forlì; www.poltronesofa.com ; " <i>Artigiani della qualità</i> ", " <i>Dal claim allo storytelling: poltrone e sofà</i> "

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Poste Italiane	Azienda di servizi postali, bancari e di telecomunicazione	La denominazione descrittiva dell'oggetto centrale nella gestione dell'azienda (il servizio postale).	1862, Roma (fondate dal Governo del Regno d'Italia); www.poste.it ; "Poste Italiane, tutto quello di cui hai bisogno", "Il cambiamento siamo noi"
Prada	Moda	Dal cognome del fondatore Mario Prada. L'azienda è gestita oggi da Miuccia Prada.	1913, Milano; www.prada.it ; "Fashion is instant language", "Prada Eyewear"
Prosciutto di Parma	Salume stagionato suino; prosciutto crudo	Come marchio DOP riferito alla zona di produzione (provincia di Parma); denominato anche <i>il Parma</i> (dal toponimo d'origine).	La tradizione risale al Medioevo (tutela DOP dal 1955); www.prosciuttodiparma.com ; "Non è crudo, è di Parma", "Nei momenti più veri c'è sempre Prosciutto di Parma. Perché fa parte di te"; nella tutela del Consorzio del Prosciutto di Parma
RAI	Mezzi di comunicazione di massa	L'acronimo di <i>Radio Audizioni Italiane</i> (1944), l'ente trasformato nel 1954 <i>Radiotelevisione italiana</i> .	1924, Torino; www.rai.it ; "Visione italiana"
Rana	Pasta fresca	Dal cognome del fondatore Giovanni Rana (l'omonimo <i>Pastificio Rana</i>).	1961, San Giovanni Lupatoto (Verona); www.giovanrirana.it ; "La mia passione è stupirvi", "Anch'io sono Giovanni Rana!"

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Rio Mare	Conserve alimentari ittiche	Un nome inventato, associato oggi con un'alta qualità del tonno (come se fosse una specie di tonno "Rio Mare").	1965, Cermenate (Como); www.riomare.it ; "Qualità responsabile", "Così tenero che si taglia con un grissino"; vd. anche: "Rio Mare è l'unico tonno che si taglia con un grissino e fa "AHI!" (slogan di fantasia sul Nonciclopedia)
Roberto Cavalli	Moda, prodotti di lusso	Dal cognome del fondatore Roberto Cavalli.	1970, Sesto Fiorentino; www.robertocavalli.com ; "Excess is success"
Rummo	Pasta di semola di grano duro, pasta senza glutine	Dal cognome del fondatore Antonio Rummo.	1846, Benevento; www.pastarummo.it ; "Maestri pastai in Benevento dal 1846"
Sammontana	Gelati, <i>dessert</i> surgelati	All'origine il nome della Fattoria Sammontana, da cui la famiglia Bagnoli (fondatori) acquistava il latte fresco.	1948, Empoli; www.sammontana.it ; "Gelati all'italiana"; esempi di marchi dei gelati Sammontana: <i>Barattolino</i> , <i>Cinque Stelle</i> , <i>Amando</i> . <i>il buon gelato senza latte</i> , <i>Gruvi</i>
San Pellegrino	Acqua minerale	Il marchio registrato anche come <i>S. Pellegrino</i> ; dal nome della sorgente San Pellegrino Terme (Bergamo).	1899, Bergamo; www.sanpellegrino.it ; "Dal 1932. Sanpellegrino. Le bibite italiane", "S. Pellegrino dal ristorante a casa tua", "Explore Itineraries of Taste", "S. Pellegrino. Live in Italian", "At homes in Italy and around the world"; gruppo Nestlé Waters

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Sandro Ferrone	Moda, <i>prêt-à-porter</i>	Nome e cognome del proprietario di una catena di negozi di <i>fast fashion</i> italiano.	Anni 1950, Roma; www.sandroferrone.it
Sergio Tacchini	Abbigliamento tennistico	Nome e cognome del proprietario del marchio (ex tennista, imprenditore, stilista).	1966; www.sergiotacchini.com ; “ <i>Real Sport</i> ”, “ <i>Sport ego</i> ”
Smemoranda	Un'agenda-libro	L'agenda prodotta dalla Cooperativa Smemoranda. Spesso abbreviata in <i>Smemo</i> (voce parzialmente lessicalizzata). Neoconiazione composta dal sostantivo <i>memoria</i> e dal prefisso privativo <i>s-</i> . Cfr. l'aggettivo <i>smemorato</i> .	1979; www.smemoranda.it
Star	Produttore di brodi, dadi, ragù, sughi pronti, pesto, tè, tisane, camomille, risotti pronti, ecc.	L'acronimo di <i>Stabilimenti Alimentari Riuniti S.r.l.</i> ; coincide intenzionalmente come traduzione in inglese del nome della consorte di uno dei fondatori Regolo Fossati, Stella Pogliani.	1948, Mungio (Monza e Branza); www.star.it ; “ <i>STAR in famiglia</i> ”
Superga	Scarpe sportive	Il nome omonimo della collina e della basilica a Torino (Real basilica di Superga).	1911, Torino; www.superga.com ; “ <i>People's shoes of Italy</i> ”
Taffo	Servizi funebri	Dal cognome del fondatore Gaetano Taffo.	1940, Poggio Pincenze (L'Aquila); www.taffonoranzefunebri.it ; “ <i>Dal 1940 vicini alle famiglie italiane</i> ”

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
Telepass	Sistema di riscossione del pedaggio autostradale (telepedaggio)	La formazione neologica ibrida: gr./internaz. <i>tele</i> + <i>pass</i> (la radice di it. <i>passaggio</i> , <i>passare</i> ; ingl. <i>pass</i>); sullo stesso modello, p.es. <i>skipass</i> .	1989 (il sistema introdotto in Italia dalla Società Autostrade Concessioni e Costruzioni S.p.A., oggi Telepass. S.p.A.); www.telepass.com; “ <i>Telepass, la via della semplicità</i> ”
TIM	Telefonia mobile e fissa	L'acronimo di <i>Telecom Italia Mobile</i> .	1995, Torino; www.tim.it; “ <i>La forza delle connessioni</i> ”
Trenitalia	Trasporto ferroviario	Parola macedonia formata per crasi: it. <i>tren(i)</i> + <i>Italia</i> .	2000, Roma; www.trenitalia.it; “ <i>Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane</i> ”, “ <i>il piacere di accompagnararti</i> ”, “ <i>Insieme muoviamo il Paese</i> ”, “ <i>Porta al Nord il meglio del Sud</i> ”, “ <i>#RiparTIAMOItalia</i> ”
Ubi Banca	Settore bancario	La sigla di <i>Unione di Banche Italiane S.p.A.</i>	2007, Bergamo; www.unibanca.it; “ <i>Fare banca per bene</i> ”; fusione di BPU Banca – Banche Popolari Unite e Banca Lombarda e Piemontese
Unicredit	Banca	Dal nome della banca dopo una delle fusioni in <i>Unicredito Italiano</i> (unione del <i>Credito italiano</i> e dell'antica <i>Rollo Banca</i>); un'altra ortografia: <i>UniCredit</i> .	1998, Milano; www.unicredit.com; “ <i>La banca per le cose che contano</i> ”
Unieuro	Catena di elettronica di consumo ed elettrodomestici	Il nome creato in onore dell'europeista Altiero Spinelli, per l'evocazione dell'unione degli Stati	1937, Brisighella (Ravenna); www.unieuro.it; “ <i>Batte. Forte. Sempre.</i> ”; sulla storia del marchio

MARCHIO- NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
		europei (<i>UniEuro</i> , all'origine un magazzino di abbigliamento e biancheria).	vd. anche www.museodelmarchioitaliano.it/marchi/unieuro.php
UnipolSai	Compagnia assicurativa	Il collegamento degli elementi: <i>Unipol</i> (la composizione delle abbreviazioni dello slogan storico <i>Unica polizza</i> dell'Unipol Gruppo S.p.A.) + l'acronimo <i>Sai</i> (<i>Società Assicuratrice Industriale</i>).	2014, Bologna; www.unipolsai.com ; "Assicurazioni"
Valentino	Moda	Dal nome di battesimo del fondatore Valentino Garavagni.	1960, Roma; www.valentino.com ; "Color Cool Couture", "Only wear clothes that make you feel alive"
Valfrutta	Succhi di frutta, passate, cotti a vapore	Una neoconiazione che richiama l'espressione <i>val(le) (della) frutta</i> .	1960, Roma; www.valfrutta.it ; "Valfrutta cooperative agricole", "La natura di prima mano"; gruppo Conserve Italia
Venchi	Cioccolato, gelati	Dal cognome del fondatore Silvano Venchi.	1878, Torino; www.it.venchi.com ; "Il cioccolato dal 1978"
Versace	Moda	Dal cognome del fondatore Gianni Maria Versace.	1978, Milano; www.versace.com ; "That dress", "I am Versace", "Her house her rules"
Voiello	Pasta	Dal cognome di famiglia del fondatore dell'Antico Pastificio: Theodor von Wittell (Teodoro Voiello).	1879, Torre Annunziata (Napoli); www.voiello.it ; "La pasta come Napoli comanda"; gruppo Barilla

MARCHIO-NIMO	SETTORE MAGGIORE	ORIGINE DEL NOME	ANNO E LUOGO DELLA FONDAZIONE; SITO WEB; ESEMPI DI SLOGAN / TAGLINE; ALTRE INFORMAZIONI
<i>Zanichelli</i>	Casa editrice	Dal cognome del fondatore Nicola Zanichelli (l'azienda <i>Zanichelli Editrice</i>).	1859, Modena; www.zanichelli.it; "Laboravi fidenter"

3.1.5. Il catalogo dei nomi delle istituzioni e organizzazioni italiane scelte con le traduzioni in polacco



FIG. 24. Il passaporto italiano con l'emblema della Repubblica Italiana



FIG. 25. Il passaporto polacco con l'emblema della Repubblica Polacca

Come preannunciato, anche questa sezione come quella con i *corpora* antroponimico (nomi di battesimo) e toponimico, è una sistemazione bilingue di unità onomastiche in veste di crematonimi o socioideonimi particolari, più esattamente istituzionimi: nomi di istituzioni o organizzazioni italiane scelte in un campione rappresentativo che illustri gli schemi e meccanismi denominativi del sistema politico e amministrativo in Italia²³⁵.

Quella degli istituzionimi è una categoria onimica che allude anzitutto alle strutture descrittive che in sé presentano il pieno concetto dell'oggetto designato

²³⁵ Nella tipologia traduttiva si allude alla traduzione giuridico-legale di nomi di istituzioni e organizzazioni attive nell'infrastruttura interna, ma anche esterna di uno Stato, in questo caso della Repubblica Italiana (*cf.* Berezowski 2009: 195–200). Nel contesto italo-polacco della traduzione di stampo amministrativo sul piano di enti pubblici nazionali ed enti locali *vd.* anche Żochowski 2002; *id.* 2004.

(p.es. la natura, la funzione, l'obiettivo, l'area d'interesse di un'istituzione / un organo), ma si riferisce anche a forme linguistiche speciali e simboliche (o perfino ad altri segni) del codice denominativo, le quali determinano un gruppo sociale specifico, ad esempio, un partito politico.

Gli istituzionimi sono sicuramente costrutti che si situano al margine rispetto alla sfera propria che confina con quella appellativa, e dipende dalla situazione comunicativa o discorsiva specifica verso quale di queste sfere propendono di più. In questo senso, possono essere perfino trattati come *segni linguistico-onimici di carattere ambimodale* (Kosyl 1983: 6; cfr. Blanár 2006)²³⁶, che appartengono contemporaneamente allo *strato comune* e allo *strato propria* della lingua.

Ad esempio, *il Presidente della Repubblica Italiana* è un nome proprio, se indica l'organo o il titolo portato da un politico concreto; ma potrebbe essere considerato anche un appellativo (un'espressione appellativa) quando si parla del suo oggetto come potenziale o nei termini di una funzione che può essere svolta da qualcuno. E nell'uno, e nell'altro caso la denominazione si riferisce ad un referente individualizzato.

Non c'è e non dovrebbe esserci nessun dubbio sulla natura onimica di questa struttura, se viene accompagnata dai dati personali di un Presidente della Repubblica Italiana concreto, anche nella versione ridotta al primo termine di questa composizione, p.es. (*il*) *Presidente Sergio Mattarella*. Il termine *presidente* costituisce una componente identificativa come nei casi di vari tipi di toponimi i termini concettuali come *via*, *piazza*, *lago*, *monti* ecc. Lo stesso si potrebbe dire anche a proposito dell'identificativo onimico (*il*) *Primo Ministro*²³⁷, (*il*) *Presidente del*

²³⁶ Come abbiamo visto anche prima, in certe circostanze, le modalità d'uso dei nomi propri passano ad altri livelli. "Il nome proprio come unità lessicale sul piano linguistico funziona su due livelli: 1) al livello generale (appellativo) coi contenuti generici di "qualcuno", "qualcosa" o un po' più concretizzati, ma sempre generali: "uomo", "donna", "villaggio", "città" [...] ecc. [;] 2) al livello individualizzato (onomastico) coi contenuti molto ricchi che comportano un sapere sociale su un'unità, approfondito (o ridotto) nel linguaggio vivo. [...] Bisogna ancora rilevare il livello stilistico nel funzionamento dei nomi propri [...]. Al livello stilistico occorre affrontare anche valori estetici, religiosi, magici, nazionali degli onimi" (Lubaś 1976: 15–18; trad. dal polacco A.G.).

²³⁷ A questo punto si potrebbero ricordare le polemiche sull'uso del femminile e del maschile nell'indicazione delle cariche amministrative e professionali. L'attuale Primo Ministro del Governo Italiano Giorgia Meloni, nominata a questo ruolo istituzionale il 22 ottobre 2022, ha voluto mantenere il maschile non marcato, inteso come carica indipendente dal sesso di chi la ricopre, ma viene ufficialmente nominata "*la*" *Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni*. Le recenti tendenze vorrebbero, *de facto*, distinguere le forme rispettando le norme *gender* e del linguaggio inclusivo, un

Senato, (il) *Ministro* [*tale*] e simili, che altrettanto si rifanno ai posti occupati nella struttura governativa dello Stato.

Una certa perplessità s'impone quando vogliamo attribuire lo statuto dei *nomina propria* alle voci come *il Parlamento* o *la Polizia dello Stato*. Entrambi potrebbero funzionare anche come *nomina appellativa* e, di principio, lo sono: *il parlamento* con il concetto di {parlamento} e *la polizia dello Stato* con il concetto di {polizia dello Stato}. Se, però, sono situati in un contesto di realtà e struttura costituzionale, amministrativa e sociale italiana, questi sono onimi, e ciò si segnala anche nell'ortografia (l'uso della maiuscola iniziale).

Come strutture onimiche questi due nomi e simili potrebbero essere accompagnati dall'aggettivo di relazione *italiano / italiana* (*il Parlamento "italiano"*; *la Polizia dello Stato "italiana"*), ma non è necessario, vista anche la registrazione ufficiale di questi istituzionimi nel sistema italiano. Altro è la loro traduzione in altre lingue, che per effetti di equivalenza denotativa e contestualizzazione nazionale, può prevedere che siano completati da un aggettivo o complemento relativo all'Italia (p.es. in polacco, *Parlament włoski* = *il Parlamento italiano*, *Policja włoska* = *la Polizia dello Stato in Italia*).

Meno dubbi sullo statuto proprieale degli istituzionimi sottoposti in questo corpus alla categorizzazione onomastica e alla traduzione, generano le strutture che indicano vari organi governativi e amministrativi, statali o locali, cui viene attribuita la descrizione distintiva, molto spesso concettualmente racchiusa nell'acronimo o nella sigla corrispondente (p.es. *la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP* o *l'Ufficio per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità UPFPD*).

Nel contesto internazionale e didattico aiuta a riconoscere lo statuto proprieale delle denominazioni istituzionali anche il fatto di poterle o doverle scrivere con le maiuscole, e non solo il vocabolo iniziale, se rimaniamo nello stile ufficiale (*l'Autorità garante della concorrenza e del mercato* vs *l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* oppure *il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali* vs *il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*).

argomento molto attuale e vivo nel discorso pubblico, studiato largamente da linguisti (vd. e.g. *La Crusca risponde: il ministro o la ministra?*, <https://accademiadellacrusca.it/contenuti/la-crusca-risponde-il-ministro-o-la-ministra/6073> [accesso: 13.12.2022]; cfr. molte pubblicazioni in questione di Cecilia Robustelli, e.g. Robustelli 2018). In tal modo, Giorgia Meloni dovrebbe quindi essere *la Presidente(ssa) del Consiglio dei Ministri e delle Ministre*. Intanto, in italiano sembra molto difficile adottare questa nuova norma "politicalmente corretta", considerando i nomi codificati di mestieri al maschile (p.es. *il presidente*) e al femminile (p.es. *la guardia, la sentinella*). Altro problema sono le concordanze che costringono continuamente ad appesantire il testo se si vogliono distinguere i due mondi: maschile e femminile.

Per ragioni di uniformizzazione della sistemazione proposta, ma anche in vista di determinati scopi glottodidattici, tutte le denominazioni selezionate nella TAB. 6 sono notate con l'ortografia maiuscola dei vocaboli costitutivi. Per un apprendente polacco una tale ortografia sarà anche più "naturale", se confrontata con la norma polacca che impone la maiuscola di tutti gli elementi lessicali in una denominazione istituzionale, tranne – come in inglese – per certe particelle, preposizioni e congiunzioni.

Gli esempi raccolti nel *corpus* esemplificativo (vd. TAB. 6) rispecchiano una parte della realtà linguistico-culturale italiana confrontata con la relativa traduzione fissata nell'uso o con una potenziale proposta traduttiva, in lingua polacca in funzione di vari tipi di equivalenti²³⁸:

- *equivalenti denotativi* (pol. *ekwiwalenty denotacyjne*), cioè quelli che riflettono in modo più possibile autenticato gli elementi del sistema concettuale nella lingua di partenza, p.es. il nome *la Banca d'Italia* viene tradotto come *Bank Włoch* (anche se nell'uso internazionale potrebbe rimanere nella versione originale, anzi è una raccomandazione dell'istituzione bancaria italiana stessa; funziona pure per altre denominazioni in questo settore, soprattutto quando vengono indicate con gli acronimi, come *la BCI Banca Commerciale Italiana*); i nomi dei partiti politici, come *il MSS Movimento 5 Stelle* – pol. *Ruch Pięciu Gwiazd*, *i Fratelli d'Italia* – pol. *Bracia Italii / Bracia Włoch* o *Forza Italia* (preferibilmente dovrebbe rimanere senza equivalente / traduzione);
- *equivalenti formali* (pol. *ekwiwalenty formalne*), cioè quelli che consistono nella traduzione classica alla lettera secondo il principio *verbum pro verbo*, p.es. *le FF.AA Forze Armate Italiane* – pol. *Włoskie Siły Zbrojne* o *l'ACS Archivio Centrale dello Stato* – pol. *Centralne Archiwum Państwowe*;
- *equivalenti funzionali* (pol. *ekwiwalenty funkcjonalne*), cioè quelli che esprimono il pensiero racchiuso nel testo di partenza, secondo la massima approssimativa di san Girolamo *sensum exprimere de sensu*, p.es. *il CNVF Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco* – pol. *Państwowa Straż Pożarna*; *l'ENAV Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo* – pol. *Krajowy Urząd ds. Żeglugi Powietrznej* oppure *la Guardia di Finanza* – pol. *Policja Skarbowa / Policja Gospodarcza* (e non *Straż Finansowa*, se tradotto in modo denotativo);

²³⁸ Nella spiegazione dei quattro tipi di equivalenza appositi riprendo i propositi delle definizioni presentate sul dizionario della terminologia traduttologica (SPTP 2019: s.v.; *ekwiwalencja denotacyjna* e *ekwiwalencja pragmatyczna*, M. Kuźniak; *ekwiwalencja formalna* e *ekwiwalencja funkcjonalna*, B. Lewandowska-Tomaszczyk). Cfr. anche Berezowski 2009.

- *equivalenti pragmatici* (pol. *ekwiwalenty pragmatyczne*), cioè quelli che rispondono alle aspettative del ricevente del testo d'arrivo seguendo certe tradizioni o convenzioni imposte dalla realtà linguistica (pragmatica) verso la quale si traduce, p.es. *la Camera dei Deputati della Repubblica Italiana* – pol. *Izba Deputowanych / Izba Poselska* (eventualmente, in un modo ancora più pragmatico, *Niższa Izba Parlamentu Republiki Włoskiej*) o *l'IPZS Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato* – pol. *Wydawnictwo Papierów Wartościowych i Mennica Państwowa*²³⁹).

Indagare gli istituzionimi italiani nella prospettiva traduttologica appare come un'attività molto utile e giustificata dal bisogno cognitivo degli apprendenti nel campo di ricerca linguistico-applicativa, e quindi glottodidattica, anche se raccomandata per i livelli più avanzati e universitari. Le matrici e i *pattern* utilizzati in compiti traduttivi degli istituzionimi servono allo sviluppo di una metacompetenza che comprenda in modo integrativo e complesso le competenze linguistico-comunicativa, traduttiva (bilingue), lessiculturale e onomastica (cfr. SEZ. 3.1.3).

Molti altri nomi propri che fanno parte della socioideonimia crematonimica e urbanonimia possono entrare sulla scena applicativa in un contesto glottodidattico, contribuendo all'esercitazione pratica dell'abilità traduttiva dei discenti e, in generale, delle persone che conoscono già l'italiano a un livello soddisfacente e percepiscono la loro conoscenza dell'italiano come un *continuum* in cui non si smette mai di migliorare e approfondire l'*acquis* lessicale, grammaticale, testuale, comunicativo.

In questa prospettiva si valutino i processi di traduzione di varie denominazioni che portano in sé un valore funzionale e semantico-descrittivo espresso tramite i frasemi del linguaggio appellativo, ma vincolato spesso dalle opportunità terminologiche specifiche. Tranne il campo presentato in questa sezione, si possono sottoporre all'indagine glottodidattico-traduttiva diverse unità crematonimiche in tre gruppi maggiori:

²³⁹ L'equivalenza pragmatica è usata largamente nella traduzione / nell'adattamento dei nomi geografici; cfr. *il Colle del Piccolo San Bernardo* – pol. *Mała Przełęcz Świętego Bernarda* con il termine geologico pol. *przełęcz* 'collegamento tra due valli' anziché con l'equivalente pol. *góra* o *wzgórze* 'monte/colle'; *il Canale di Corsica* – pol. *Cieśnina Korsykańska* (lett. *Stretto di Corsica*) e non *Kanał Korsykański*; oppure l'uniformizzazione degli equivalenti di *pianura* e *piana*, tradotti in polacco con l'uso del termine *nizina* e non *równina*, p.es. *la Pianura Emiliana* – pol. *Nizina Emiliańska*, *la Piana di Catania* – pol. *Nizina Katańska*. Per tanti altri esempi vd. TAB. 4.

- i nomi di diversi eventi, p.es. competizioni sportive, gare di vario tipo, concerti, manifestazioni, marce dimostrative, processioni religiose, incontri politici, fiere, sagre, feste religiose e laiche, festival, concorsi, gite turistiche, azioni istruttivo-educative ecc.²⁴⁰;
- i nomi di istituzioni, enti e imprese ubicate in una località, p.es. edifici dove si situano gli organi locali e pubblici, ospedali, scuole, teatri, cinema, musei, biblioteche, stadi, palestre, sedi di varie organizzazioni e gruppi sociali, stazioni del trasporto pubblico, aeroporti, porti marittimi, cantieri, aziende varie con la specificazione della loro ragione sociale, nomi descrittivi del settore gastronomico²⁴¹ (*ristorante / trattoria / pizzeria / bar... X*), alberghiero (*hotel / albergo / B&B / pensione / agriturismo... X*), commerciale (*pasticcERIA / macelleria / libreria / boutique / mercato / supermercato / ipermercato / centro commerciale... X*);
- i nomi degli oggetti fissi caratteristici dal punto di vista orientativo, commemorativo, sociale nel paesaggio di una città, una cittadina, un villaggio; talvolta si tratta anche di nomi non ufficiali di tali oggetti, p.es. monumenti, statue, torri, muri, porte, banchi, fontane e fontanelle, spazi e luoghi con destinazione sociale e spirituale, come parchi, aree di divertimento, parcheggi, cimiteri, ossari, catacombe, chiese, cappelle, cappelline, cave, percorsi sotterranei ecc.

I crematonimi in questa tipologia variegata compongono un repertorio molto produttivo al livello linguistico-onomastico. La loro formazione e il conseguente uso riguardano il lessico, e, in modo particolare, la *grammatica onomastica* che indaga il funzionamento di tutte le categorie dei nomi propri. Le sue prerogative si possono dedurre anche dall'applicazione interlinguistica che emerge dalle attività traduttive tra due o più lingue.

²⁴⁰ *Vd. e.g.* un mio studio sulle denominazioni delle sagre enogastronomiche in Italia (Gałkowski 2019) e un altro sui nomi di eventi in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (*id.* 2012). *Cfr. id.* 2008.

²⁴¹ Pensando a quello che si può tradurre o adattare in riferimento ad una data denominazione, e cioè agli elementi identificativi che specificano e codificano la natura dell'oggetto denominato anche in veste neotoponimica, senza toccare i nomi complementari considerati come perno propria della struttura denominativa completa, p.es. *il cinema "Paradiso" – pol. Kino "Paradiso", il Centro Commerciale "La Romanina" a Roma – pol. Centrum Handlowe "La Romanina" w Rzymie, la stazione ferroviaria Venezia Santa Lucia – pol. Dworzec Kolejowy Venezia Santa Lucia, il Policlinico Universitario Agostino Gemelli – pol. Poliklinika Gemelli, l'Aeroporto Internazionale Il Caravaggio a Bergamo-Orio al Serio – pol. Międzynarodowy Port Lotniczy "Caravaggio" w Bergamo-Orio al Serio ecc.; cfr. Gałkowski 2017d. *Vd.* anche alcuni altri esempi di *teatronimi* in TAB. 1: 6.1.*

Altre proposte di attività che prevedono la comunicazione con l'uso degli istituzionimi si sono formulate nella Sez. 3.2.4.

TAB. 6. I nomi delle istituzioni e organizzazioni italiane con le traduzioni in polacco.
Elaborazione propria²⁴²

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
A	
<i>Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), l'~</i>	<i>Agencja ds. Cel i Monopoli</i>
<i>Agenzia delle Entrate (AdE), l'~</i>	<i>Centralny Urząd Podatkowy</i>
<i>Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), l'~</i>	<i>Agencja Kontrwywiadu</i>
<i>Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI), l'~</i>	<i>Agencja Wywiadu</i>
<i>Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), l'~</i>	<i>Włoska Agencja ds. Leków</i>
<i>Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), l'~</i>	<i>Włoska Agencja Współpracy na rzecz Rozwoju</i>
<i>Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), l'~</i>	<i>Krajowa Agencja ds. Nowych Technologii, Energii i Zrównoważonego Rozwoju Gospodarczego</i>
<i>Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), l'~</i>	<i>Krajowa Agencja ds. Aktywnej Polityki Zatrudnienia (equivalente funzionale: Urząd Pracy)</i>
<i>Agenzia Nazionale Stampa Associata (ANSA), l'~</i>	<i>Krajowa Agencja Prasowa (Associated Press)</i>
<i>Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), l'~</i>	<i>Agencja ds. Cyfryzacji Włoch</i>

²⁴² Le denominazioni sistemate in questo elenco sono il frutto di una ricerca tramite varie fonti in Rete (tra l'altro i siti riguardanti l'organizzazione dello Stato italiano, e.g. <https://www.politicasemplice.it/capire-politica/ordinamento-democratico/organizzazione-stato-italiano> [accesso: 2.10.2022], o il riferimento ai partiti politici rappresentati alle elezioni parlamentari nel 2022, e.g. <https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza/elezioni-politiche-2022> [accesso: 10.10.2022]). Le traduzioni e gli equivalenti degli istituzionimi italiani in polacco sono stati consultati e revisionati dal dr. Łukasz Jan Berezowski (Università di Łódź), specialista nel campo delle traduzioni settoriali. Mi sono attenuto inoltre ad alcune fonti lessicografiche, tra cui il DIPTPeS 2018.

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane / Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), l'~</i>	<i>Krajowy Instytut Handlu Zagranicznego</i>
<i>Ambasciata d'Italia (AdI), l'~</i>	<i>Ambasada Włoch / Ambasada Republiki Włoskiej / Ambasada Włoska</i>
<i>Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), l'~</i>	<i>Krajowy Rejestr Ewidencji Ludności</i>
<i>Archivio Centrale dello Stato (ACS), l'~</i>	<i>Centralne Archiwum Państwowe</i>
<i>Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'~</i>	<i>Krajowy Związek Gmin Włoskich</i>
<i>Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), l'~</i>	<i>Urząd Ochrony Konkurencji i Rynku</i>
<i>Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), l'~</i>	<i>Urząd Regulacji Transportu</i>
<i>Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), l'~</i>	<i>Urząd Regulacji Sieci Energetycznych i Środowiska</i>
<i>Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), l'~</i>	<i>Urząd Wsparcia Dzieci i Młodzieży (equivalente pragmatico: Rzecznik Praw Dziecka)</i>
<i>Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'~</i>	<i>Krajowy Urząd Antykorupcyjny</i>
<i>Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (ANAC), l'~</i>	<i>Urząd Nadzoru Robót Publicznych, Usług i Dostaw</i>
<i>Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), l'~</i>	<i>Urząd Ochrony Łączności (equivalente funzionale: Urząd Komunikacji Elektronicznej)</i>
<i>Azione (Az), l'~</i>	<i>lett. Akcja (partito politico / profilo socialliberale)</i>
B	
<i>Banca Commerciale Italiana (BCI/COMIT), la ~</i>	<i>Włoski Bank Handlowy</i>
<i>Banca Nazionale del Lavoro (BNL), la ~</i>	<i>Krajowy Bank Pracy</i>
<i>Banca d'Italia (BI), la ~</i>	<i>Narodowy Bank Włoski / Włoski Bank Centralny</i>

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
C	
<i>Camera dei Deputati della Repubblica Italiana, la ~</i>	<i>Izba Deputowanych / Izba Poselska (o Niższa Izba Parlamentu Republiki Włoskiej)</i>
<i>Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia (CCIIP), la ~</i>	<i>Włoska Izba Handlowo-Przemysłowa w Polsce</i>
<i>Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), la ~</i>	<i>Włoska Powszechna Konfederacja Pracy</i>
<i>Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), la ~</i>	<i>Włoska Konfederacja Związków Zawodowych</i>
<i>Conferenza Episcopale Italiana (CEI), la ~</i>	<i>Konferencja Episkopatu Włoch</i>
<i>Consiglio dei Ministri (CdM), il ~</i>	<i>Rada Ministrów</i>
<i>Consiglio di Stato (CdS), il ~</i>	<i>Rada Stanu (equivalente pragmatico: Naczelny Sąd Administracyjny NSA)</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il ~</i>	<i>Krajowa Rada ds. Badań Naukowych</i>
<i>Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), il ~</i>	<i>Krajowa Rada Gospodarki i Pracy</i>
<i>Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), il ~</i>	<i>Naczelna Rada Wymiaru Sprawiedliwości</i>
<i>Consiglio Supremo di Difesa (CSD), il ~</i>	<i>Najwyższa Rada Bezpieczeństwa</i>
<i>Corpo dei Carabinieri, il ~</i>	<i>Korpus Karabinierów (equivalente pragmatico: Żandarmeria Wojskowa)</i>
<i>Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVF), il ~</i>	<i>Narodowy Korpus Straży Pożarnej (equivalente funzionale e pragmatico: Państwowa Straż Pożarna PSP)</i>
<i>Corte Costituzionale, la ~</i>	<i>Włoski Sąd Konstytucyjny (equivalente funzionale: Trybunał Konstytucyjny)</i>
<i>Corte d'Appello, la ~</i>	<i>Sąd Apelacyjny</i>
<i>Corte dei Conti (C.C.), la ~</i>	<i>Trybunał Obrachunkowy (equivalente funzionale e pragmatico: Najwyższa Izba Kontroli)</i>
<i>Corte Permanente di Arbitrato, la ~</i>	<i>Stały Trybunał Arbitrażowy</i>
<i>Corte Suprema di Cassazione (C.S.C.), la ~</i>	<i>Najwyższy Sąd Kasacyjny (equivalente funzionale: Sąd Najwyższy)</i>

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
D	
<i>Dipartimento della Protezione Civile, il ~</i>	<i>Wydział Ochrony Cywilnej</i>
<i>Dipartimento per le Pari Opportunità, il ~</i>	<i>Departament ds. Równouprawnienia / ds. ~ Równego Traktowania Kobiet i Mężczyzn</i>
<i>Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il ~</i>	<i>Departament Polityki Rodzinnej</i>
<i>Dipartimento per le Politiche di Coesione, il ~</i>	<i>Departament Polityki Spójności</i>
<i>Dipartimento per lo Sport, il ~</i>	<i>Departament Sportu</i>
E	
<i>Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV), l'~</i>	<i>Krajowy Urząd ds. Żeglugi Powietrznej</i>
<i>Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL), l'~</i>	<i>Krajowy Urząd ds. Energii Elektrycznej</i>
<i>Europa Verde (EV), l'~</i>	<i>lett. Zielona Europa (partito politico / centro-sinistra)</i>
F	
<i>Forza Italia (FI)</i>	<i>dall'enunciato Italia, forza!; lett. Włochy, odwagi! / Naprzód, Włochy!</i>
<i>Forze Armate Italiane (FF.AA), le ~</i>	<i>Włoskie Siły Zbrojne</i>
<i>Fratelli d'Italia (FdI), i ~</i>	<i>dosł. Bracia Italii lub Bracia Włoch (partito politico / nazionalconservatore)</i>
G	
<i>Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Private della Libertà (GNPL), il ~</i>	<i>Krajowy Urząd ds. Praw Osób Zatrzymanych / ~ ds. Osób Pozbawionych Wolności</i>
<i>Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), il ~</i>	<i>Urząd Ochrony Danych Osobowych</i>
<i>Gestore dei Servizi Energetici (GSE), il ~</i>	<i>Urząd Nadzoru Usług Energetycznych</i>
<i>Governo Italiano (GI) / Governo della Repubblica Italiana, il ~</i>	<i>Rząd Włoski / Rząd Republiki Włoskiej</i>
<i>Guardia di Finanza (GdF), la ~</i>	<i>Policja Skarbowa / Policja Gospodarcza (equivalente funzionale: Biuro Zwalczenia Przestępczości Ekonomicznej)</i>

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
I	
<i>Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), l'~</i>	<i>Krajowa Inspekcja Pracy</i>
<i>Istituto Italiano di Cultura (IIC), l'~</i>	<i>Włoski Instytut Kultury</i>
<i>Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), l'~</i>	<i>Państwowy Instytut Statystyczny (equivalente pragmatico: Główny Urząd Statystyczny GUS)</i>
<i>Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), l'~</i>	<i>Państwowy Instytut Ubezpieczeń Społecznych (equivalente pragmatico: [Krajowy] Zakład Ubezpieczeń Społecznych ZUS)</i>
<i>Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, l'~</i>	<i>Państwowy Zakład Ubezpieczeń od Wypadków przy Pracy</i>
<i>Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), l'~</i>	<i>Urząd Nadzoru Ubezpieczeń</i>
<i>Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), l'~</i>	<i>Wytwórnia Papierów Wartościowych i Mennica Państwowa</i>
<i>Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'~</i>	<i>Naczelny Instytut Zdrowia</i>
<i>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'~</i>	<i>Naczelny Instytut Ochrony i Badań Środowiska</i>
<i>Italia Viva (IV)</i>	<i>dallo slogan Viva l'Italia Viva!; lett. Niech żyją Włochy, niech żyją! (partito politico / sinistra liberale)</i>
L	
<i>Lega / Lega per Salvini Premier (LSP), la ~</i>	<i>Liga / Liga na rzecz [Roberta] Salvinięgo Premiera (partito politico federalista)</i>
M	
<i>Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI), il ~</i>	<i>Ministerstwo Spraw Zagranicznych i Współpracy Międzynarodowej</i>
<i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), il ~</i>	<i>Ministerstwo Pracy i Polityki Społecznej</i>
<i>Ministero della Difesa (MD), il ~</i>	<i>Ministerstwo Obrony</i>
<i>Ministero della Giustizia (MG), il ~</i>	<i>Ministerstwo Sprawiedliwości</i>
<i>Ministero della Salute (MSAL), il ~</i>	<i>Ministerstwo Zdrowia</i>

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il ~	Ministerstwo Środowiska, Łądu i Mórz
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il ~	Ministerstwo Infrastruktury i Transportu
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ²⁴³ , il ~	Ministerstwo Rolnictwa, Leśnictwa i Gospodarki Żywnościowej
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il ~	Ministerstwo Gospodarki i Finansów
Ministero dell'Interno (MINT), il ~	Ministerstwo Spraw Wewnętrznych
Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ²⁴⁴ , il ~	Ministerstwo Edukacji i Kształcenia
Ministero dello Sviluppo Economico (MSE), il ~	Ministerstwo Rozwoju Gospodarczego
Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), il ~	Ministerstwo Szkolnictwa Wyższego i Nauki
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT), il ~	Ministerstwo Kultury, Dziedzictwa i Turystyki
Movimento 5 Stelle (MSS), il ~	lett. <i>Ruch Pięciu Gwiazd</i> (partito politico / profilo post-ideologico)
N	
Noi con l'Italia (NcI)	interpretazione lett. <i>Jesteśmy z Włochami</i> (partito politico / profilo cristiano-liberale)
P	
Parlamento, il ~	Parlament (włoski)
Partito Democratico (PD), il ~	Partia Demokratyczna (partito politico / profilo centro-sinistra)
Polizia Ferroviaria (POLFER), la ~	Policja Kolejowa (equivalente pragmatico: Straż Ochrony Kolei)
Polizia di Stato, la ~	Policja (włoska)

²⁴³ Nuova denominazione introdotta nel 2022 dal governo Meloni.

²⁴⁴ *Id.*

NOME DI ISTITUZIONE / ORGANIZZAZIONE (IN) ITALIANO	TRADUZIONE / EQUIVALENTE IN POLACCO
<i>Polizia Stradale, la ~</i>	<i>Policja Drogowa</i>
<i>Prefettura di ..., la ~ (p.es. la Prefettura di Ancona)</i>	<i>Prefektura ... (p.es. Prefektura Ankony; equivalente funzionale: pol. starostwo)</i>
<i>Presidente del Consiglio (dei Ministri), il ~</i>	<i>Prezes Rady Ministrów</i>
<i>Presidente del Senato, il ~</i>	<i>Przewodniczący Senatu</i>
<i>Presidente della Camera dei Deputati, il ~</i>	<i>Przewodniczący Izby Deputowanych / ~ Poselskiej</i>
<i>Presidente della Corte Costituzionale, il ~</i>	<i>Prezes Trybunału Konstytucyjnego</i>
<i>Presidente della Repubblica Italiana, il ~</i>	<i>Prezydent Republiki Włoskiej</i>
<i>Primo Ministro, il ~</i>	<i>Premier (Włoch)</i>
<i>Pubblica Amministrazione (PA), la ~</i>	<i>Administracja Publiczna</i>
R	
<i>Radicali Italiani (RI), i ~</i>	<i>lett. Włoscy Radykalowie (partito politico / profilo libertario)</i>
S	
<i>Senato della Repubblica Italiana, il ~</i>	<i>Senat Republiki Włoskiej</i>
<i>Sinistra Italiana (SI), la ~</i>	<i>Lewica Włoska (partito politico / profilo socialista)</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP), la ~</i>	<i>Komisja Nadzoru Archeologicznego, Sztuk Pięknych i Krajobrazu (equivalente pragmatico: Konserwator Zabytków)</i>
U	
<i>Ufficio dell'Anagrafe, l' ~</i>	<i>Urząd Stanu Cywilnego</i>
<i>Ufficio per le Politiche in Favore delle Persone con Disabilità (UPFPD), l' ~</i>	<i>Biuro ds. Polityki na rzecz Osób Niepełnosprawnych</i>
<i>Unione di Centro (UDC), l' ~</i>	<i>lett. Unia Centrum (partito politico / profilo centro-democratico)</i>

3.2. Proposte di attività nello sviluppo della competenza onomastica

Conoscere i nomi propri significa saper identificare gli oggetti possibili o reali che si nascondono dietro le forme linguistiche individualizzate. Sarebbe lo scopo maggiore dell'introduzione della tematica onomastica in una classe d'italiano L2. È comunque non raccomandabile la memorizzazione passiva dei nomi propri, p.es. dei nomi di battesimo o dei nomi delle istituzioni e monumenti italiani. Se invece si crea uno spazio di consultazione libera o guidata, soprattutto quando motivata dai bisogni comunicativi e dalla curiosità, la memorizzazione dei fatti onomastici può avvenire in modo spontaneo e più solido. È sempre giusto adoperare metodi senza pressione che consistono nella scoperta sistematica o selettiva ed esemplificativa che può funzionare anche nei contesti dell'autoapprendimento ulteriore. Nelle sezioni successive si propongono 70 varie attività dedicate alla scoperta dei cataloghi onimici raccolti nel *corpus* descritto nel PAR. 3.1.

3.2.1. Le attività didattiche in riferimento ai nomi personali (NP)

Consultando i cataloghi dei nomi di battesimo (SEZ. 3.1.1) e dei cognomi (SEZ. 3.1.2) si possono proporre agli studenti di vari livelli della conoscenza della lingua italiana le attività seguenti:

Attività NP.1.

Se risultano esistenti, trova gli equivalenti italiani dei nomi di battesimo dei membri della tua famiglia / dei tuoi amici / dei compagni della tua classe.

Attività NP.2.

Se esistono, trova gli equivalenti polacchi dei nomi di battesimo dei personaggi italiani famosi (scrittori, attori, registi, cantanti, pittori, campioni dello sport, inventori, politici, santi ecc.). Ci si può riferire anche alle liste presentate nell'APPENDICE I.

Attività NP.3.

Se esistono, trova gli equivalenti italiani dei nomi di battesimo dei personaggi polacchi famosi (scrittori, attori, registi, cantanti, pittori, campioni dello sport, inventori, politici, santi ecc.).

Attività NP.4.

Quali dei nomi di battesimo italiani ti sembrano più originali / più caratteristici per la cultura e la società italiana contemporanea / rari nell'uso / universali / popolari / ordinari / troppo sofisticati?

Attività NP.5.

Con l'uso degli strumenti elettronici in Rete (p.es. Nomix.it) prova a determinare la diffusione di un gruppo dei nomi di battesimo italiani (p.es. i nomi maschili o femminili più tipici nell'uso; i nomi che iniziano con una data lettera, p.es. la "P"; i nomi usati ugualmente e simili per chiamare uomini e donne).

Attività NP.6.

Cerca nel catalogo dei nomi di battesimo italiani le forme con un accento fonetico che non cade sulla penultima sillaba. Leggili ad alta voce.

Attività NP.7.

Cerca esempi dei personaggi italiani famosi che portano i nomi di battesimo selezionati (i cognomi dell'elenco dei 100 cognomi più diffusi in Italia).

Attività NP.8.

Indica gli esempi dei nomi di battesimo che hanno la stessa forma in italiano e in polacco.

Attività NP.9.

Indica gli esempi dei nomi di battesimo che funzionano come le traduzioni o gli adattamenti da altre aree linguistiche in polacco.

Attività NP.10.

Con l'aiuto dei siti sui nomi personali seleziona esempi dei nomi d'origine latina / greca / ebraica / germanica / slava.

Attività NP.11.

Cerca gli esempi dei nomi di battesimo che provengono o sono utilizzati in riferimento alle realtà mitologiche / leggendarie / bibliche / letterarie / culturali.

Attività NP.12.

Prova a selezionare i nomi di battesimo e i cognomi italiani che corrispondono ai nomi generici (p.es. Fiore; Pellegrino), agli aggettivi (p.es. Felice; Neri), ai nomi di città (p.es. Milano; Milani), alle forme composte (p.es. Giambattista; De Luca).

Attività NP.13.

Cerca gli equivalenti italiani di alcuni nomi caratteristici per l'antroponimia polacca (p.es. Ceslao – Czesław).

Attività NP.14.

Prova a indovinare l'equivalente italiano dei nomi che ti presenta l'insegnante o il compagno di classe (p.es. Bartłomiej → Bartolomeo, Kajetan → Gaetano).

Attività NP.15.

Cerca i nomi di battesimo italiani che sono forme alterate di altri nomi (p.es. Gianni vs Giovanni). Prova a trovare o a creare vari diminutivi di un dato nome di battesimo, p.es. Maria: Mariuccia, Mariella ecc.

Attività NP.16.

Ricrea le coppie dei nomi di battesimo maschili e femminili che formano le coppie strutturali della stessa origine (p.es. Marino e Marina).

Attività NP.17.

*Analizza i nomi di battesimo italiani o i cognomi composti (p.es. Rosalba = Rosa + Alba). Prova a crearne altri, anche immaginati (p.es. *Teresalba, *Pietranna; *Buongelati, *Capobravo).*

Attività NP.18.

Prova a trovare gli equivalenti di alcuni nomi selezionati in altre lingue che conosci, che stai studiando (p.es. Andrea – in francese André e Andrée; Guglielmo – in inglese William).

Attività NP.19.

Cerca l'etimologia / l'origine / la motivazione nella formazione di alcuni nomi di battesimo indicati dall'insegnante (p.es. Pasqualina, Assunta ecc.).

Attività NP.20.

*Discuti con i compagni le proposte inventate dei nomi di battesimo italiani che non esistono in polacco (p.es. Pace – *Pokój, Azzurra – *Błękitna, Stella – *Gwiazda).*

Attività NP.21.

*Prova a declinare in polacco alcuni nomi di battesimo e cognomi italiani (p.es. il nome Aldo: nominativo Aldo, genitivo Alda, dativo Aldo / Aldowi, accusativo Aldo / Alda, locativo Aldo / *Aldzie, strumentale Aldo / *Aldem, vocativo Aldo!; il nome Dante: nominativo Dante, genitivo Dantego, dativo Dantemu, accusativo Dantego, locativo Dantem, strumentale Dantem, vocativo Dante!; il cognome Ricci in riferimento ad un uomo [al genere femminile i cognomi in -i rimangono piuttosto invariabili]: nominativo Ricci, genitivo Ricciego, dativo Ricciemu, accusativo Ricciego, locativo Riccim, strumentale Riccim, vocativo Ricci!)²⁴⁵.*

Attività NP.22.

Quali dei nomi di battesimo e cognomi italiani ti piacciono di più? Potresti spiegare perché? (impressioni foniche, ortografia, associazioni, composizione delle lettere, moda ecc.).

Attività NP.23.

Analizza l'origine dei 100 cognomi italiani più diffusi: quali vengono da altri nomi personali (nomi di battesimo, pseudonimi, nomignoli)?; quali vengono da nomi geografici (p.es. nomi di città)?; quali vengono da nomi generici (sostantivi, aggettivi)?; quali vengono da forme dialettali o proprie per una data area regionale?; quali vengono da vocaboli stranieri (dalle lingue classiche: il greco e il latino, dalle lingue germaniche, dalla lingua francese ecc.)?

²⁴⁵ Per analizzare e confermare varie soluzioni normative nella declinazione dei nomi personali e altri nomi propri italiani in polacco *vd. e.g.* MSONW 2002; SNGOiWP 2008; Galkowski 2015c; Ślapek 2019. *Cfr.* anche le regole della declinazione dei cognomi italiani stabilite in SJP, <https://sjp.pwn.pl/zasady/68-Nazwiska-wloskie;629631.html> [accesso: 5.12.2022]); particolarmente difficili risultano le declinazioni secondo i paradigmi polacchi dei cognomi italiani che finiscono in -o (*cfr.* anche Urbańczyk 1964: 24–26).

Attività NP.24.

Analizza la diffusione dei cognomi italiani discutendo il numero di famiglie che portano un dato cognome (su tutto il territorio d'Italia; in alcune regioni esemplificative indicate).

Attività NP.25.

Con l'uso di Nomix.it e Cognomix.it o altri strumenti di ricerca dell'origine dei nomi personali prova a trovare l'etimologia di alcuni cognomi dei personaggi elencati nell'APPENDICE I (p.es. tra i cantanti: Bocelli, Celentano, Cutugno ecc.).

Attività NP.26.

Seleziona e analizza i 20 cognomi più diffusi nella classifica dei 100 "top". Ne trovi equivalenti possibili in altre lingue? (p.es. Rossi ~ pol. Rudziński, Rudnicki; Bianco ~ pol. Bialecki; Fabbri ~ pol. Kowalski).

3.2.2. Le attività didattiche in riferimento ai nomi geografici (NG)

Consultando il catalogo 3.1.3. si possono proporre le attività seguenti:

Attività NG.1.

Leggi i nomi indicati nel catalogo, facendo attenzione alla loro pronuncia e ortografia.

Attività NG.2.

Ripeti dopo l'insegnante la pronuncia dei toponimi scelti.

Attività NG.3.

Trascrivi le forme dei toponimi selezionati, p.es. dei nomi di fiumi in Italia, in Europa, nel mondo.

Attività NG.4.

Ritrova gli equivalenti dei toponimi polacchi in italiano (p.es. dei nomi di città, regioni, voivodati, monti, pianure ecc.).

Attività NG.5.

Ritrova gli equivalenti polacchi di vari toponimi selezionati usando i codici dei Paesi in cui si trovano gli oggetti denominati.

Attività NG.6.

Analizza l'uso degli articoli nei gruppi di varie denominazioni (p.es. di Paesi, regioni, fiumi, sistemi montuosi).

Attività NG.7.

Analizza l'uso del genere maschile e femminile nella formazione dei toponimi in italiano.

Attività NG.8.

Controlla l'uso della lettera maiuscola e minuscola nelle denominazioni che sono create come sintagmi (p.es. la Repubblica Polacca, la provincia di Ascoli Piceno, il voivodato di Masovia).

Attività NG.9.

Analizza l'uso dei codici ISO che sono utilizzati al livello internazionale per indicare i Paesi o al livello dell'amministrazione italiana per indicare le province. Dove possono essere usati questi codici? (p.es. nella corrispondenza postale, sui prodotti, sulle targhe delle macchine, nell'indicazione italiana di localizzazione in province italiane).

Attività NG.10.

Cerca le informazioni enciclopediche sugli oggetti geografici e luoghi denominati (p.es. sui laghi in Italia).

Attività NG.11.

Si possono organizzare dei test / quiz / giochi / concorsi della conoscenza dei toponimi in italiano e in polacco, p.es. dando indicazioni di natura geografica e culturale su un nome (come si chiama la capitale della Bulgaria?; che cos'è la Senna?; dove si trovano i Monti dei Giganti?; a quale regione italiana appartiene la provincia di Campobasso?; qual è l'equivalente polacco di Siviglia? ecc.).

Attività NG.12.

Crea un itinerario turistico indicando i posti con i loro nomi (p.es. nell'Italia del Sud, in Polonia, in Francia ecc.).

Attività NG.13.

Analizza l'uso dei determinanti (articoli, numerali, aggettivi dimostrativi) davanti a vari nomi geografici.

Attività NG.14.

Analizza l'uso delle preposizioni (semplici e articolate) con vari nomi geografici (anche all'interno delle loro strutture).

Attività NG.15.

Cerca i contesti d'uso dei toponimi selezionati (p.es. sui corpora della lingua italiana, con il motore di ricerca Google, nell'Enciclopedia Treccani online).

3.2.3. Le attività didattiche in riferimento ai marchi commerciali italiani più famosi (NM)

Consultando il catalogo 3.1.4. si possono proporre le attività seguenti:

Attività NM.1.

Quali dei marchi elencati conosci? Verifica se il settore cui corrispondono è quello che ritenevi come maggiore nel caso dei marchi conosciuti.

Attività NM.2.

Prova a catalogare i marchi in vari settori (p.es. produttori della pasta, produttori dei dolci, marche delle bevande alcoliche, abbigliamento/moda, settore automobile, servizi).

Attività NM.3.

Analizza l'origine dei marchi selezionati (p.es. provenienti da cognomi o nomi di battesimo dei fondatori; da nomi geografici; creati come forme neologiche o ibride, parole macedonia, abbreviazioni, composizioni speciali, espressioni, sintagmi).

Attività NM.4.

Con l'aiuto dell'insegnante o degli strumenti appositi online assicurati qual è la pronuncia corretta dei marchi selezionati. Leggili ad alta voce e fai controllare la tua pronuncia dall'insegnante. Con l'insegnante puoi preparare la trascrizione fonetica delle voci più difficili.

Attività NM.5.

Guardando gli anni della fondazione del marchio, prova a stabilire un listino dei marchi più vecchi, fondati nei secoli scorsi e in varie decadi del XIX e del XX secolo.

Attività NM.6.

Consultando i siti ufficiali dei marchi selezionati descrivi i loro logo (disegni, colori, stili, idee, suggerimenti, forme ecc.). I logo trovati ti sembrano adeguati all'area d'interesse del marchio?

Attività NM.7.

Analizza gli slogan, le frasi pubblicitarie o i tagline che corrispondo ad un dato marchio. Molti sono in inglese. Prova a tradurli in polacco e in italiano.

Attività NM.8.

Quali degli slogan ti sembrano più interessanti e possono garantire il successo del marchio?

Attività NM.9.

Analizza l'evoluzione degli slogan di alcuni marchi che creano ogni tanto un nuovo slogan (p.es. gli slogan di Conad).

Attività NM.10.

Analizza i contenuti delle "frasi d'amore" sui cartigli dei cioccolatini Baci Perugina. Cerca altri messaggi sui biglietti argentati in cui sono avvolti questi cioccolatini. Li trovi su vari siti e blog appositi.

Attività NM.11.

Quali marchi presentano un carattere dell'importanza sociale proponendo i servizi di trasporto, trasmissione e diffusione delle informazioni, editoria, gestione delle finanze ecc. (p.es. Trenitalia, Poste Italiane, Zingarelli, La Repubblica, il Corriere della Sera, UniCredit).

Attività NM.12.

Dopo una lettura e un'analisi più approfondita delle informazioni sui marchi selezionati prova a indovinare di quale marchio si parla, indicando, p.es., il settore economico rappresentato, un suo slogan, qualche dettaglio della descrizione della sua origine ecc. Può essere l'oggetto di un gioco in classe (tra gruppi, in coppie).

Attività NM.13.

Vai sui siti ufficiali o altri che presentano i marchi e trova altre informazioni che si riferiscono alla storia, all'offerta, alla diffusione commerciale, ad altri marchi dei prodotti fabbricati sotto una stessa marca (p.es. i nomi dei gelati di Algida; i nomi dei tipi di macchine della Fiat o di un'altra marca dell'industria automobilistica italiana).

3.2.4. Le attività didattiche in riferimento ai nomi di istituzioni (NI)

Consultando il catalogo 3.1.5 si possono proporre le attività seguenti:

Attività NI.1.

Traduci i nomi delle istituzioni e organizzazioni italiane indicate dall'insegnante. Controlla la tua traduzione con quella proposta nel catalogo.

Attività NI.2.

*Cerca nella lista dei nomi di istituzioni i termini che indicano varie forme di organi corrispondenti ai polacchi *agencja, wydział, biuro, instytut, ministerstwo, organ, urząd* ecc. (agenzia, autorità, dipartimento, ufficio, istituto, ministero, ente...). Trascrivi gli esempi che illustrano l'uso di questi termini notando e classificando le strutture intere a seconda degli elementi costitutivi (aggettivi; complementi introdotti dalla preposizione "di"; complementi introdotti dalla preposizione "per" ecc.).*

Attività NI.3.

Quali affari si possono realizzare in vari organi elencati nel catalogo (p.es. l'assegnazione del visto – l'Ambasciata d'Italia; la costruzione di impianti per la raccolta dell'energia solare – l'ENEA; l'accettazione di un nuovo programma di studi in una materia scolastica – il Ministero dell'Istruzione e del Merito). Si può proporre anche una lista di affari da sistemare tra le istituzioni.

Attività NI.4.

Cerca le definizioni di alcuni dei termini che comportano concetti amministrativi speciali, p.es. l'anagrafe, la zecca, la confederazione, la soprintendenza, la guardia.

Attività NI.5.

Cerca i significati speciali dei termini comuni o generici usati nel linguaggio specializzato delle denominazioni istituzionali, p.es. la camera, la corte, il consiglio, l'ente. Quali sono altri significati di questi termini.

Attività NI.6.

Seleziona i nomi dei ministeri italiani e prova a parlare delle loro responsabilità basando sul significato della denominazione.

Attività NI.7.

Immagina i nuovi ministeri in un governo. Puoi fantasticare (p.es. "il Ministero del Tempo Libero", "il Ministero degli Animali Domestici", "il Ministero della Pace", "il Ministero della Lingua Italiana").

Attività NI.8.

Assegna gli acronimi ai ministeri indicati in una lista speciale che prepara il tuo insegnante o un tuo compagno. Si possono considerare anche gli acronimi di altre istituzioni.

Attività NI.9.

Leggi gli acronimi che accompagnano i nomi di istituzioni nel catalogo, facendo attenzione alla creazione delle voci autonome (p.es. l'ISTAT) e alla pronuncia delle sequenze di lettere (p.es. il CNR = ci-enne-erre).

Attività NI.10.

Cerca le denominazioni intere corrispondenti agli acronimi e alle sigle più diffusi nel linguaggio amministrativo italiano (p.es. l'ENEL, l'INPS, l'IVASS).

Attività NI.11.

Seleziona i nomi dei partiti politici e discuti con l'insegnante / i compagni di classe la loro struttura e i significati (p.es. Forza Italia, Noi con l'Italia, il Movimento 5 Stelle).

Attività NI.12.

Scegliendo le denominazioni appropriate ricostruisci la struttura del potere statale in Italia (il potere legislativo: la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica Italiana; il potere esecutivo: il Presidente della Repubblica Italiana, il Governo Italiano, il Primo Ministro, il Ministro dell'Istruzione, il Ministro della Difesa ecc.); il potere giudiziario: la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Corte d'Appello).

Attività NI.13.

Analizza l'ortografia dei nomi di istituzioni e organizzazioni statali maggiori in Italia. Fai attenzione all'uso della maiuscola e della minuscola nella composizione del sintagma nominale della denominazione.

Attività NI.14.

Prova a trovare le denominazioni che si riferiscono a varie strutture istituzionali che possiamo incontrare anche in Polonia (p.es. l'Agenzia delle Entrate – Urząd Skarbowy).

Attività NI.15.

Cerca e analizza i nomi delle medesime istituzioni cambiati nel tempo (nell'ambito dell'onomastica diacronica), p.es. Erario, Ufficio dei Tributi, Ufficio delle Tasse, Agenzia delle Entrate.

Attività NI.16.

Prova a riempire i moduli esemplificativi scelti dall'insegnante che i clienti interessati devono preparare per ottenere una decisione, un certificato, un documento specifico in un dato ufficio (p.es. il modulo del Ministero dell'Interno per chiedere il rilascio del Permesso di Soggiorno in Italia; vd. https://www.portaleimmigrazione.it/nuova_procedura.aspx [accesso: 20.02.2023]).

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La competenza onomastica, pur essendo una capacità d'uso dei nomi propri in una L2 (ma allo stesso tempo nella L1), risulta una competenza trasversale che s'integra in una metacompetenza applicata in varie espressioni del linguaggio. Si manifesta attraverso le abilità linguistico-culturali e le conoscenze (onomastiche) di carattere cognitivo e onomasiologico, ma anche riproduttivo (di strutture onimiche). È importante, anzi indispensabile, per la completezza e il pieno successo di altre competenze, tra l'altro la competenza linguistico-comunicativa intesa nel senso largo, la competenza (lessico)culturale e interculturale o la competenza traduttiva. Apparterrebbe quindi all'area d'interesse di una *glottodidattica complessa o transdisciplinare*, che viene delucidata da Paolo Balboni in questi termini:

[...] non è (solo) linguistica applicata o educativa, non è (solo) linguistica acquisizionale trasformata in didattica acquisizionale, non è (certo) psicolinguistica applicata come nei metodi clinici, non è (solo) metodologia a mediazione sociale applicata alla lingua, non è pedagogia delle lingue, non è (solo) uno strumento per riempire di contenuti linguistico-comunicativi le glottotecnologie: è un'entità autonoma rispetto a tutte le aree da cui trae conoscenze e che trasforma queste conoscenze in un sistema compatto, coeso, coerente, *où tout se tient* avendo come scopo la formazione di persone che padroneggiano in vari modi e a vari livelli lingue non native per vivere al meglio la loro *chance* di vita (Balboni 2015: 6-7)²⁴⁶.

La rassegna presentata in questo volume e illustrata da un *corpus* composto da diversi cataloghi onimici conferma la tesi preposta dell'importanza e della necessità di avviamento e riferimento costante e consapevole della competenza onomastica nella prassi glottodidattica.

L'esempio della lingua italiana vale anche per il quadro dello sviluppo della competenza onomastica in altre lingue che si insegnano come L2, in Polonia e in altri Paesi. Ogni lingua è, infatti, strapiena di nomi propri, che compaiono in vari settori dei sistemi linguistici: il lessico, la grammatica, la semantica, la pragmatica e gli aspetti culturali (lingua-cultura L-C).

²⁴⁶ Per varie ragioni questa visione della glottodidattica colloca la didattica delle lingue seconde nel quadro delle *discipline impegnate* (Vedovelli, Casini 2016: 15), un concetto che interessa oggi vari ambiti di ricerca umanistica applicata.

Come è stato dimostrato, i nomi propri più “tradizionali”, e cioè vari antroponimi, rappresentati, p.es., da nomi di battesimo e cognomi, ma anche tanti tipi di toponimi, compongono gruppi di voci specifiche che differiscono dai vocaboli della lingua comune.

Nondimeno, ogni singolo nome proprio, un antroponimo o un toponimo (p.es. il nome *Marco* o il nome *Padova*), comportano dei significati opzionali, generali o individualizzati, funzionali o culturali determinativi, quindi pragmatici e connotativi.

La sfera strutturale insieme a quella comunicativa incide sulle opportunità d'uso, la funzionalità e la codificazione dei significati sociali, ambientali e interculturali in ogni categoria onimica. Più si studia la specificità formale di un dato nome proprio o di insiemi di onimi (differenti tipi di *antroponomasticon*, *toponomasticon*, *crematonomasticon*), più diventa chiara la ragione della loro introduzione e implementazione esplicita nella pratica glottodidattica.

Anzi, la prospettiva linguistico-educativa non omette i nomi propri ed è già un fatto, anche se gli attori del processo didattico non se ne rendono pienamente conto. Questo riguarda, in modo particolare, gli antroponimi e i toponimi, ma anche i nomi di marchi commerciali o i nomi di istituzioni con le loro caratteristiche speciali. Non tutti i marchionimi hanno un chiaro statuto propriale; molti si comportano come unità del linguaggio comune: ciò dipende anche dalla loro struttura linguistica, dalla frequenza nell'uso, dalla diffusione, dal successo di *marketing* dell'oggetto denominato, nonché dal carattere pragmatico della comunicazione di *business* in cui operano, su piani sia locali che globali. L'avvicinamento al linguaggio comune si avvera nel caso dei nomi di istituzioni e organizzazioni, denominate in modo descrittivo ovvero con una precisazione concettuale²⁴⁷. I significati lessicali delle denominazioni descrittive vengono poi riprese da nomi specifici che possono accompagnare i nomi istituzionali (p.es. i nomi aziendali individualizzanti, le sigle e gli acronimi degli organi statali ecc.).

Da verificare è anche l'osservazione generale di una multidirezionalità dell'applicazione della competenza onomastica nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua e cultura italiana.

Un onimo o gruppi di onimi nelle loro vesti antroponimiche, zoonimiche, toponimiche, crematonimiche e altre, possono essere l'ispirazione per la creazione di esercizi d'uso o analisi formale, ma anche di interi argomenti da sviluppare e discutere in classe, considerando vari valori strutturali e tematici che suggeriscono le forme propriali e i significati da esse codificati.

²⁴⁷ Funzionano infatti come nomi perfettamente descrittivi, costruzioni sintattiche semanticamente trasparenti (*syntactic constructions semantically transparent*, Topolińska 1982: 556).

Questa prospettiva è stata dimostrata nella parte teorica di questo volume e, in modo illustrativo, nella parte pratica con la raccolta di vari materiali onomastici e proposte di attività riferite ai cataloghi onimici classificati insieme a suggerimenti di natura strettamente onomastica e interdisciplinare.

I nomi propri, anzitutto quelli che rinviano a un referente concreto e costituenti la maggioranza degli *onomastica* in italiano o in altre lingue (i nomi degli individui umani e animali, ma anche delle creature immaginarie registrate nella memoria collettiva, nonché i nomi dei luoghi sulla mappa fisica o amministrativa, i nomi di aziende, prodotti o servizi, i nomi di corpi celesti, i nomi di esemplari di piante ecc.), rappresentano numerosissimi *realia* notati direttamente nell'area della lingua e della cultura italiana. Diventa, allora, naturale parlarne, proponendo agli apprendenti la presentazione delle informazioni cognitive e discorsive che suscitano i nomi propri messi in scena (p.es. il nome personale *Umberto Eco*, il nome geografico e amministrativo *la Toscana*, il marchionimo *Nutella*, l'istituzionismo *il Senato della Repubblica Italiana*, il socioideonimo *il Partito Democratico PD* ecc.). Da notare è che sarebbe idonea e raccomandabile ormai un'interazione visuale-semiotica (immagini, fotografie, disegni, simboli degli oggetti denominati correlati), ma anche multimodale (testi di cultura, canzoni, esemplari di prodotti commerciali ecc.).

In effetti, studiando la materia onomastica ci muoviamo soprattutto nello spazio della ricerca linguistica che apparentemente limita il campo d'interesse, ma appena ci spostiamo dal segno onimico (nome) alla sua designazione (referente extralinguistico), entriamo nello spazio di altre discipline e della cultura. Nella prassi glottodidattica lo si può perfino considerare come un vantaggio e occasione per sviluppare idee molto più ricche di un'osservazione linguistica. La stragrande maggioranza delle unità onimiche referenziali in questo volume (dal cinonimo *Fido* provvisto *ad casum* di significati connotativi, per l'urbanonimo *Roma* e vari urbanonimi romani, fino al *corpus* onimico illustrato da esempi di tutte le categorie onomastiche), possono essere spunti che innescano opportunità di domande / risposte, definizioni, descrizioni, associazioni, opinioni, impressioni. Sta tra gli obiettivi glottodidattici la conoscenza del mondo attraverso la lingua e i suoi strati maggiori; quindi la conoscenza dei nomi propri e delle loro designazioni (pol. *wiedza onomastyczna* 'sapere onomastico') costituirebbe l'obiettivo della *glottodidattica onomastica*.

L'onimia costituisce una parte importante del sistema della lingua. Questo non vuol dire, però, che occupi in questo sistema una posizione marginale, anzi, è essenziale nella sua stratigrafia lineare, implicando gerarchie e funzioni speciali che in vari casi differiscono da quelle rappresentate da elementi del linguaggio generico (comune), ma in realtà, in quest'ultimo, è fondata e senza di esso non potrebbe esistere (e *vice versa*).

Ce lo confermano vari modelli e processi della grammatica onimica²⁴⁸ che cerca di descrivere tratti fonomorfolo­gici, semantici, pragmatici ed anche sintattici delle unità propriali autonome, nonché coinvolte nella comunicazione: enunciati, testi, discorsi, espressione quotidiana, artistica, specialistica, interazione, contatti interlinguistici (traduzioni, interferenze, prestiti ecc.).

Lo sviluppo degli argomenti tematici imposti dall'informazione culturale su un nome proprio identificativo di una persona, un luogo, una cosa ecc., è subordinato agli scopi da raggiungere dalla cosiddetta *competenza glottematetica*.

Basandosi su processi di induzione e di riflessione, tale sviluppo è funzionale alla scoperta dei dati su quegli elementi della natura e della cultura che sono stati denominati dall'uomo. Nel contesto glottodidattico l'area onimico-enciclopedica è un'importante banca-dati che contribuisce all'inculturazione e all'acculturazione, due processi scientificamente delineati nella didattica della lingua italiana L2 sin dall'inizio degli anni 1990 (cfr. Balboni 1994: 30–32).

Si può infine raccomandare che la competenza onomastica sia una delle abilità padroneggiate dagli insegnanti di lingue.

Intanto, come osservava Rudolf Šrámek, ancora negli anni 1990, “gli studi onomastici di orientamento teorico e che trattano problemi speciali sono di solito raramente disponibili per gli insegnanti, a meno che non mostrino un interesse personale per la [...] materia” (Šrámek 1996: 43; trad. dal ceco A.G.; cfr. Šrámek 2004).

²⁴⁸ Uno studio interamente ed esaustivamente focalizzato sulla grammatica dell'onimia italiana non è stato finora pubblicato. È un progetto che desidero realizzare in futuro, tenendo conto di una prospettiva contrastiva tra le lingue la quale potrebbe delucidare vari problemi del funzionamento grammaticale dei nomi propri in italiano (p.es. problemi di onomaturgia, morfologia, flessione: genere e numero, uso di determinanti, strutturazione mono- e polirematica; pronuncia, ortografia; problemi di pragmatica e testualizzazione; processi di onimizzazione e appellativizzazione; derivazione: creazione di eponimi, antonomasie, forme alterate; manifestazione di fenomeni che si sottoscrivono nelle diverse categorie di *universalialia* onomastici ecc.). Intanto, i postulati di una *grammatica onimica* nell'area italiana e internazionale, che includa l'idioma italiano sono attuali sin dalla pubblicazione del volume ormai classico di Bruno Migliorini sui processi appellativo-onimici nell'italiano (vd. Migliorini 1927: 331–341). I termini italiani di *grammatica onimica* / *grammatica onomastica*, e più specificamente, *grammatica toponimica*, compaiono *explicite* solo recentemente, p.es. in uno studio toponomastico riguardo diverse aree linguistiche, tra l'altro l'italiana e la maltese, presentato durante il XLIX Congresso della SLI nel 2015 (Stoltz, Levkovich, Urdze 2018).

Oggi questa situazione non è particolarmente cambiata, anche se si notano dei tentativi interessanti di inserimento di argomenti onomastici nello studio linguistico o di cicli completi di lezioni e seminari che fungono da introduzione specializzata nell'ambito dei nomi propri (p.es. il corso di onomastica come una delle iniziative del LION Osservatorio Internazionale di Onomastica coordinato presso l'Università di Roma "Tor Vergata", operativo dal 2006 al 2013²⁴⁹; o un altro, nel contesto polacco, offerto in varie riprese e varianti dal 2011 agli studenti di Italianistica e Polonistica dell'Università di Łódź²⁵⁰).

Il futuro insegnante di lingue dovrebbe conoscere almeno le basi dello studio sui nomi propri per poter usare un adeguato metalinguaggio onomastico per spiegare l'uso, il funzionamento, e, se si creano delle opportunità, anche la formazione e certi "segreti" (significati denotativi e connotativi) degli onimi nelle loro varie categorie e sottocategorie, che si possono tracciare e verificare in fonti tradizionali e in Rete (compendi, dizionari, glossari ecc.).

Having accepted students for a course in onomastics, it is important to maintain their interest by skillful teaching and, not least, supervision. The subject should be presented in such a way as to awaken their curiosity and to inspire them to participate actively. It is important for teachers to use ways and means that awaken the students' interest. Numerous individuals have found their way into name research because of a rewarding first encounter with the subject. For the teacher nothing can be more exciting than to trigger the enthusiasm of students for the subject. Today's students seem to expect a high standard from their teachers, and it is good to note that pedagogical methods have been improved, as for instance, by the use of digital techniques. Teachers have varying ability and capacity in this respect, but they can all be urged to focus on the distinctive character of onomastics. Many students will be fascinated by the surprising answers given to many questions relating to names and a skilful teacher will be able to nurture a lasting interest in the minds of students. The fact that names form a unique [special] function in the language will also be a new experience for the beginner. Besides, teaching should inspire students to develop their understanding of names in a way that prepares them for acting [...] (Helleland 2004: 10).

Da onomasta, insegnante e formatore degli insegnanti d'italiano sono convinto che la competenza onomastica e tutta la sfera glottodidattico-culturale che si rivela attraverso l'applicazione di questa competenza nell'uso della lingua

²⁴⁹ Il corso stesso era stato impartito nel Dipartimento del Mondo Antico e della Tradizione Classica dell'Università "Tor Vergata" – Roma II sin dall'inizio dell'anno accademico 2000/2001 (vd. Caffarelli 2004: 62 ss.). In merito della *didattica onomastica* negli atenei europei vd. inoltre i riferimenti nelle note 9 e 10.

²⁵⁰ Cfr. anche la nota 6.

straniera, siano un ambito operativo che è impossibile ignorare nella glottodidassi, e particolarmente nell'atto didattico che deve implicare la concezione completa della lingua.

Ritengo che l'onomastica come disciplina linguistica e applicativa, nonché il suo oggetto d'interesse (cioè le varie categorie di nomi propri), cooperino insieme ad altre discipline linguistiche e ai loro oggetti di studio, tenuto conto della consapevolezza del carattere integrativo del sistema linguistico, del linguaggio e della cultura linguisticamente determinata, insegnata in un contesto glottodidattico.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Afeltowicz, Beata (2011). "Nazwa własna jako tekst kultury w nauczaniu języka polskiego jako obcego" [Il nome proprio come testo di cultura nell'insegnamento del polacco come lingua straniera²⁵¹]. In: *Acta Universitatis Lodziensis. Kształcenie Polonistyczne Cudzoziemców*, 18, 73–80.
- AGDA (2013). *Atlante geografico De Agostini*. Milano: Istituto Geografico De Agostini.
- Ainiala, Terhi, Saarelma, Minna & Sjöblom, Paula (2016). *Names in Focus. An Introduction to Finnish Onomastics*. Helsinki: Finnish Literature Society.
- Airey, Dawid (2018). *Logo, design, love. Tworzenie genialnych logotypów. Nowa odsłona*. Wydanie II rozszerzone [Logo, design, love. Creazione dei logotipi ingegnosi. Nuova edizione], trad. dall'ingl. Bartosz Sałbut, II^a ediz. Gliwice: Helion.
- Alhaug, Gulbrand (2004). "Teaching of anthroponymy: a Norwegian contribution". In: *Onoma*, 39, 173–194.
- Amaral, Roque Eduardo Tadeu & Seide, Márcia Sipavicius (2022). *Personal Names: an introduction to Brazilian anthroponymy*, trad. dal port. Emanuelle Fernandes. Araraquara: Letraria.
- Aprile, Luigi (2012). *Sviluppo del vocabolario. Teorie, ricerche, strumenti operativi*. Torino: UTET.
- Babyshyn, Stepan Dmytrevych (1962). "Топоніміка в школі (на прикладі Хмельницької області)" [Топонимастика а scuola (sull'esempio della regione Kmelnytskyj)]. Kyjiv: Radianska shkola / Степан Дмитревич Бабишин, *Топоніміка в школі (на прикладі Хмельницької області)*. Київ: Радянська школа.
- Bakardzhieva, Ginka (2019). "Vyuzhiti vlastnich jmen ve výuce cizího jazyka" [Uso dei nomi propri nell'insegnamento delle lingue straniere]. In: Ladislav Janovec [a c. di], *Propria a apelativa – aktuální otázky. Proper Names and Common Nouns – Current Issues*. Praha: Univerzita Karlova, Pedagogická fakulta, 131–142.
- Baker, Doris Luft, Basaraba, Deni Lee & Richards, Cara [a c. di] (2018). *Second Language Acquisition: Methods, Perspectives and Challenges*. Hauppauge, NY: Nova Science Publishers Inc.
- Balboni, Paolo E. (1994). *Didattica dell'italiano a stranieri*. Roma: Bonacci.
- Balboni, Paolo E. (2008). "Linguistica acquisizionale e glottodidattica". In: Roberta Grassi, Chiara Ghezzi & Rosella Bozzone Costa [a c. di], *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*. Perugia: Guerra, 23–34.
- Balboni, Paolo E. (2014). *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*. Roma: Bonacci.

²⁵¹ Tra le parentesi quadre si trovano traduzioni dei titoli delle quali sono l'autore.

- Balboni, Paolo E. (2015). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, IV^a ediz. Torino: UTET.
- Balboni, Paolo E. (2020). “Conoscenze e competenze nell’educazione linguistica”. In: *EL.LE*, 9(3), 333–344. Disponibile in Rete: <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/riviste/elle/2020/3/conoscenze-e-competenze-nelleducazione-linguistica> [accesso: 10.12.2022].
- Ballarini, Giovanni (2020). “Anche i bovini avevano un nome”. In: *Ruminantia*, pubblicato il 26 agosto 2020. Disponibile in Rete: <https://www.ruminantia.it/anche-i-bovini-avevano-un-nome> [accesso: 3.01.2023].
- Balowski, Mieczysław (2014). “Nazwy własne w podręcznikach glottodydaktycznych” [Nomi propri nei manuali di glottodidattica]. In: Michala Benešová, Renata Rusin Dybalska & Lucie Zakopalová [a. c. di], *Proměny polonistiky. Tradice a výzvy polonistických studií*. Praha: Univerzita Karlova v Praze, Nakladatelství Karolinum.
- Barni, Monica & Bagna, Carla (2010). “Linguistic Landscape and Language Vitality”. In: Elana Shohamy, Eliezer Ben-Rafael & Monica Barni [a. c. di], *Linguistic Landscape in the City*. Bristol (UK): Multilingual Matters, 3–18.
- Begotti, Paola (2007). “La glottodidattica umanistico-affettiva nell’insegnamento dell’italiano LS ed L2 ad adulti stranieri”. In: *Studi di Glottodidattica*, 1(2), 1–19. Disponibile in Rete: <https://ojs.cimedoc.uniba.it/index.php/glottodidattica/article/view/243> [accesso: 16.11.2022].
- Beláková, Mária (2010a). *Vlastné meno ako príbeh a hra (Didaktika vlastného mena)* [Il nome proprio come racconto e gioco (Didattica del nome proprio)]. Trnava: Trnavská univerzita v Trnave.
- Beláková, Mária (2010b). “Didaktika vlastného mena (Základné východiská a aspekty)”. In: *Slovenská Reč*, 75(4–5), 343–346.
- Beláková, Mária (2012). “Miesto onomastiky vo vyučovaní – didaktika vlastného mena” [Il posto dell’onomastica nell’insegnamento – La didattica dei nomi propri]. In: Edita Príhodovalá [a. c. di], *Odporová didaktika v príprave a ďalšom vzdelávaní učiteľa materinského jazyka a literatúry. Zborník z medzinárodnej vedeckej konferencie konanej pri príležitosti životného jubilea doc. PaedDr. Milana Ligoša, CSc. v Ružomberku 8–9. 9. 2009*. Ružomberok: Katolícka Univerzita v Ružomberku. Filozofická fakulta, 36–43.
- Berezowski, Łukasz Jan (2009). “Verbum verbo non aequalis, czyli o wybranych strategiach translatorskich we włosko-polskim przekładzie prawnym i prawniczym” [Verbum verbo non aequalis, ovvero sulle strategie traduttive selezionate nella traduzione giuridica e legale italo-polacca]. In: *Acta Philologica*, 36, 195–204.
- Bianco, Francesco (2014). “Les surnoms des footballeurs en Italie”. In: Joan Tort i Donada & Montserrat Montagut i Montagut [a. c. di], *Els noms en la vida quotidiana. Actes del XXIV Congrés Internacional d’ICOS sobre Ciències Onomàstiques*. Barcelona: Generalitat de Catalunya, 687–697. Disponibile in Rete: https://llengua.gen.cat/ca/serveis/informacio_i_difusio/publicacions_en_linia/classific_temes/temes_opuscles_divulgatius/opuscle_actes_xxiv_icos [accesso: 3.01.2023].
- Bianco, Francesco (2020). “I soprannomi dei calciatori. Un treno di parole verso gli Europei di calcio 2021”. In: *Enciclopedia Italiana Treccani online*. Disponibile in Rete:

- https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europei6.html [accesso: 11.10.2022].
- Blanár, Vincent (2006). "Ešte raz o bilaterálnom chápaní onymckého znaku" [Ancora una volta sulla comprensione bilaterale del segno onomastico]. In: *Acta onomastica*, XLVII, 83–88.
- Blich, Michal & Majtán, Milan (1986). *Úvod do onomastiky* [Introduzione all'onomastica]. Prešov: Pedagogická fakulta v Prešove.
- Böhnert, Katharina & Nowak, Jessica (2020). *Namen und ihre Didaktik*. München: Schneider Verlag.
- Borello, Enrico (1999). *La qualità nell'insegnamento delle lingue. Comunicazione di massa e teorie glottodidattiche*. Chieri: TTS.
- Borghetti, Claudia (2022). "Quale (e quanta) cultura? Riflessioni sull'educazione linguistica interculturale". In: *Studi di Glottodidattica*, 8(2), 11–25. Disponibile in Rete: <https://ojs.uniba.it/index.php/glottodidattica/article/view/1529> [accesso: 10.09.2022].
- Breza, Edward (2014). *Zalety imionami ludzi* [Virtù nei nomi di persone]. Gdańsk: Wydawnictwo Zrzeszenia Kaszubsko-Pomorskiego.
- Brozović Rončević, Dunja (2004). "Europe in the context on names: teaching onomastics in Croatia". In: *Onoma*, 39, 77–90.
- Bubak, Józef (1980). "O nadawaniu imion" [Sull'assegnazione dei nomi di battesimo]. In: Milan Majtán [a c. di], *Spoločenské fungovanie vlastných mien. VII. Slovenská onomastická konferencia (Zemplínska šírava 20.–24. septembra 1976)*. Zborník materiálov. Bratislava: Veda, 299–303.
- Bucci, Ampelio, Codeluppi, Vanni & Ferraresi, Mauro (2011). *Il Made in Italy*. Roma: Carocci.
- Burska, Katarzyna et al. (2016). *Kreatywność językowa w reklamie. Podręcznik nie tylko dla specjalistów* [La creatività linguistica nel linguaggio pubblicitario. Un manuale non solo per i professionisti]. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Caffarelli, Enzo (1999). *Cognomi italiani. Storia, curiosità, significati e classifiche. I più diffusi a livello nazionale*. Torino: SEAT/Pagine Gialle.
- Caffarelli, Enzo (2000). "Sui nomi propri e i loro derivati nel *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, VI(2), 472–498.
- Caffarelli, Enzo (2003a). "Nomi propri. L'onomastica ambasciatrice italiana nel mondo". In: *Amministrazione civile. Rivista del Ministero dell'Interno*, febbraio 2003, 7–21.
- Caffarelli, Enzo (2003b). "On the choice and use of onomastic sources in teaching as a method for an interdisciplinary approach". In: *Onoma*, 39, 61–74.
- Caffarelli, Enzo (2006). "Dal nome proprio al nome proprio: la transonimizzazione imperante". In: *Lingua italiana d'oggi*, III, 219–237.
- Caffarelli, Enzo (2013). *Dimmi come ti chiami e ti dirò perché. Storie di nomi e di cognomi*. Bari: Laterza.
- Caffarelli, Enzo (2016a). *Onomastica mariana. Dizionario dei nomi ispirati alla Madonna*. Roma: Società Editrice Romana.
- Caffarelli, Enzo (2016b). "I marchionimi italiani e la loro diffusione internazionale". In: Paolo D'Achille & Giuseppe Patota [a c. di], *L'italiano e la creatività. Marchi e costumi, moda e design*. Firenze: Accademia della Crusca – goWare, 29–48.

- Caffarelli, Enzo (2016c). *L'onomastica nel pallone. Quello che non sapete sui nomi e i cognomi dei calciatori*. Roma: Società Editrice Romana.
- Caffarelli, Enzo (2019). *Che cos'è un soprannome*. Roma: Carocci.
- Caffarelli, Enzo & Gagliardi, Caterina (2018). "Terminologia onomastica". In: *Archivio per il Vocabolario Storico Italiano AVSI*, I, 11–54.
- Caffarelli, Enzo & Galkowski, Artur (2019). "Astronomia: all'origine degli asteroidi o pianetini". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXV(2), 973–975.
- Caprini, Rita (2001). *Nomi propri*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Cenoz, Jasone & Gorter, Durk (2008). "The linguistic landscape as an additional source of input in second language acquisition". In: *IRAL*, 46, 267–287. Disponibile in Rete: <https://www.degruyter.com/document/doi/10.1515/IRAL.2008.012/html> [accesso: 10.12.2022].
- Cerizza, Alessandra (2021). *Il mondo alberghiero e della ristorazione nella didattica dell'italiano L2*. Milano: EDUCatt.
- Chini, Marina (2000). "Interlingua: modelli e processi di apprendimento". In: Anna De Marco [a. c. di], *Manuale di glottodidattica. Imparare una lingua straniera*. Roma: Carocci, 45–69.
- Chumarova, Lyubov G., Belyayeva, Evgeniya A. & Mukhametzyanova, Rezeda (2019). "Educational value of toponymical dictionaries in teaching foreign language". In: *Humanities & Social Sciences Reviews HSSR*, 7(6), 20–23. Disponibile in Rete: <https://doi.org/10.18510/hssr.2019.765> [accesso: 10.12.2022].
- Cienkowski, Witold Paweł (1965). *Sekrety imion własnych* [I segreti dei nomi propri]. Warszawa: PZWS.
- Cieślukowa, Aleksandra (1988). "Sposoby przenoszenia apelatywów do kategorii nazw osobowych" [Modalità di trasferimento degli appellativi alla categoria dei nomi personali]. In: Karol Zierhoffer [a. c. di], *V Ogólnopolska Konferencja Onomastyczna pt. Nazwy własne w procesie komunikacji językowej. Księga referatów*. Poznań: Wydawnictwo UAM, 85–89.
- Ciliberti, Anna (2012). "La nozione di 'competenza' nella pedagogia linguistica: dalla 'competenza linguistica' alla 'competenza comunicativa interculturale'". In: *Italiano LinguaDue*, 2, 1–10.
- Cola, Ilario (2015). "La traduzione e l'adattamento della comicità: una sfida creativa tra fedeltà e ricerca dell'effetto". In: Maria Załęska [a. c. di], *L'italiano insegnato creativamente*. Warszawa: Katedra Italianistyki – Uniwersytet Warszawski, 181–212.
- Coluzzi, Paolo (2009). "The Italian linguistic landscape: The cases of Milan and Udine". In: *International Journal of Multilingualism*, 6(3), 298–312. Disponibile in Rete: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14790710902935930> [accesso: 5.12.2022].
- Cos'è il GDPR? (s.d.)*. Disponibile in Rete: <https://www.cookiebot.com/it/gdpr> [accesso: 16.11.2022].
- Cotticelli Kurras, Paola (2008). "La struttura morfologica dei marchionimi italiani nel XX secolo (fino agli anni '80)". In: Maria Giovanna Arcamone [a. c. di], *I nomi nel tempo e nello spazio. Atti del XXII Congresso internazionale di scienze onomastiche, Pisa, 28 agosto–4 settembre 2005*, vol. I. Pisa: ETS, 695–709.
- Coulmont, Baptiste (2014). *Sociologie des prénoms*. Paris: La Découverte.

- Covino Bisaccia, Maria Antonietta (1989). *Motivazione allo studio dell'italiano nei discendenti stranieri presso l'Università Italiana per Stranieri di Perugia nell'Anno Accademico 1988. Analisi dei questionari B*. Perugia: Guerra.
- Cząstka-Szymon, Bożena & Synowiec, Helena (2012). "Onomastyka w szkole: refleksje dydaktyczne" [L'onomastica a scuola: riflessioni didattiche]. In: Izabela Łuc & Małgorzata Poglódek [a. c. di], *W komunikacyjnej przestrzeni nazw własnych i pospolitych: księga jubileuszowa dedykowana Profesorowi Robertowi Mrózkowi*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego, 119–130.
- D'Angelo, Maria Carmela & Diadori, Pierangela [a. c. di] (2018). *Nella classe di italiano come lingua seconda/straniera. Metodologie e tecnologie didattiche*. Firenze: Franco Cesati.
- Danesi, Marcel (2003). *Second Language Teaching: A View from the Right Side of the Brain*. New York: Springer.
- Danesi, Marcel (2006). *Brands*. New York: Taylor & Francis.
- Danesi, Marcel (2008). *Why It Sells? Decoding the Meanings of Brand Names, Logos, Ads, and Other Marketing and Advertising Ploys*. Lanhan–Boulder–New York–Toronto–Plymouth, UK: Rowman & Littlefield Publishers.
- Danesi, Marcel, Diadori, Pierangela & Semplici, Stefania (2018). *Tecniche didattiche per la seconda lingua*. Roma: Carocci.
- DBI (1960 ss.). *Dizionario biografico degli Italiani*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani. Versione in Rete: <https://www.treccani.it/biografico/index.html> [accesso: 6.09.2022].
- DCCI (2006). *Dizionario completo della canzone italiana. Cantanti, autori, gruppi, produttori*, Enrico Deregibus. Firenze: Giunti.
- DCI (1978). *Dizionario dei cognomi italiani*, Emidio De Felice. Milano: Mondadori.
- DCIGA1 (2003). *Dizionario del cinema italiano. Gli attori*, vol. 1, Roberto Lancia. Roma: Gremese.
- DCIGA2 (2003). *Dizionario del cinema italiano. Gli attori*, vol. 2, Enrico Lancia & Roberto Poppi. Roma: Gremese.
- DCIIR (2002). *Dizionario del cinema italiano. I registi*, Roberto Poppi. Roma: Gremese.
- DCILA (2003). *Dizionario del cinema italiano. Le attrici*, Enrico Lancia & Roberto Poppi. Roma: Gremese.
- De Felice, Emidio (1987). *Nomi e cultura. Riflessi della cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento nei nomi personali*. Venezia: Sarin – Marsilio Editori.
- De Marco, Anna & Wetter, Margrit (2000). "L'apprendimento di una prima e di una seconda lingua". In: Anna De Marco [a. c. di], *Manuale di glottodidattica. Imparare una lingua straniera*. Roma: Carocci, 21–44.
- Dembowska-Wosik, Iwona (2010). "Nomina propria w tekstach związanych z kulturą lokalną – poszerzenie wiedzy o świecie czy przeszkoda w rozumieniu tekstu? (na podstawie tekstów o Łodzi)" [Nomina propria nei testi legati alla cultura locale: un'estensione della conoscenza del mondo o un ostacolo alla comprensione del testo? (basato su testi su Łódź)]. In: *Acta Universitatis Lodziensis. Kształcenie Polonistyczne Cudzoziemców*, 17, 123–170.
- Deneire, Marc (1995). "Humor and foreign language". In: *Humor – International Journal of Humor Research*, 8(3), 285–298. Disponibile in Rete: <https://doi.org/10.1515/humr.1995.8.3.285> [accesso: 10.09.2022].

- De Stefani, Elwys (2016). "Names and meaning". In: Carole Hough [a c. di], *The Oxford Handbook of Names and Naming*. Oxford: Oxford University Press, 52–66.
- Di Sabato, Bruna (2007). "La traduzione e l'apprendimento/insegnamento delle lingue". In: *Studi di Glottodidattica*, 1(1), 47–57. Disponibile in Rete: <https://ojs.cimedoc.uniba.it/index.php/glottodidattica/article/view/253> [accesso: 20.09.2022].
- Diadori, Pierangela (2000). "Bisogni, mete e obiettivi". In: Anna De Marco [a c. di], *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*. Roma: Carocci, 87–115.
- Diadori, Pierangela (2003). "Come si traduce: la traduzione in prospettiva interculturale". In: Stefania Semplici & Caterina Gennai [a c. di], *Lo stile didattico del lettore di italiano L2: come si... Atti del corso di aggiornamento per lettori di italiano all'estero organizzato dal MAE, dal MPI e dall'Università per Stranieri di Siena (26.11–1.12.2001)*. Siena: Università per Stranieri, 55–85.
- Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*. Milano: Mondadori Education.
- Diadori, Pierangela (2018). *Tradurre: Una prospettiva interculturale*. Roma: Carocci.
- Diadori, Pierangela (2022). *Tradurre per il turismo. Da e verso l'italiano*. Firenze: Franco Cesati.
- Diadori, Pierangela & Caruso, Giuseppe (2022). *Moda e Italiano L2*. Roma: Edilingua.
- Diadori, Pierangela, Palermo, Massimo & Troncarelli, Donatella (2015). *Insegnare l'italiano come seconda lingua*. Roma: Carocci.
- Diadori, Pierangela, Semplici, Stefania & Troncarelli, Donatella (2021). *Didattica di base dell'italiano L2*. Roma: Carocci.
- DIDNG (2002 ss.). *Deonomasticon Italicum (DI). Derivati da nomi geografici*, IV voll., Wolfgang Schweickard. Berlin–Boston–New York: De Gruyter.
- DIOLIV (s.d.). *Dizionario Italiano Olivetti*, Enrico Olivetti [a c. di]. Disponibile in Rete: <https://www.dizionario-italiano.it/index.php> [accesso: 15.10.2022].
- DIPTPeS (2018). *Dizionario italo-polacco della terminologia politica e sociale. Włosko-polski słownik terminologii politycznej i społecznej*. Kraków: UNIVERSITAS.
- DNI (1986). *Dizionario dei nomi italiani*, Emidio De Felice. Milano: Mondadori.
- DNMC (1998). *Dictionnaire de noms de marques courants. Essai de lexiculture ordinaire*, Robert Galisson & Jean-Claude André. Paris: CNRS (INALF) – Didier Érudition.
- Doroszewicz, Krystyna (2013). *Z imieniem przez życie. Psychologiczne aspekty imion ludzkich [Un nome per tutta la vita. Aspetti psicologici dei nomi umani]*. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe SCHOLAR.
- Drljević, Jelena (2015). "Attività ludiche nell'insegnamento del lessico d'italiano LS: forme e significati". In: Anna Klimkiewicz *et al.* [a c. di], *L'Italia e la cultura europea*. Firenze: Franco Cesati, 517–525.
- DSD (1984). *Dizionario storico di deonomastica. Vocaboli derivati da nomi propri, con le corrispondenti forme francesi, inglesi, spagnole e tedesche*, Enzo T. La Stella. Firenze: Olschki.
- DSIO (1969). *Dizionario degli scrittori italiani d'oggi*, AA.VV. Cosenza: Pellegrini.
- DTNT (1986). *Dictionary of Translated Names and Titles*, Adrian Room. London–Boston–Henley: Routledge & Kegan Paul.
- DTP (1965). *Dizionario di toponomastica piemontese*, Dante Olivieri. Brescia: Paideia.

- DTSSNGI (2006). *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Giuliano Gasca Queirazza et al. Torino: UTET.
- Eco, Umberto (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.
- EGTŚ (2001). *Encyklopedia. Geografia turystyczna świata* [Enciclopedia. Geografia turistica del mondo], Roman Malarz et al. [a c. di]. Kraków: Wydawnictwo Ryszard Kluszczyński.
- ESHPI (s.d.). *Elektroniczny słownik hydronimów polskich* [Dizionario elettronico degli idronimi polacchi]. Kraków: IJP PAN. Disponibile in Rete: <https://eshp.ijp.pan.pl> [accesso: 2.11.2022].
- ES-SBT (s.d.). *Enciclopedia dei Santi, Beati, Testimoni della Fede*. Disponibile online: <http://www.santiebeati.it> [accesso: 29.09.2022].
- Fábíán, Zsuzsanna (2002). "Nomi propri italiani nell'ungherese IV: marchionimi". In: *Verbum*, IV(1), 117–138.
- Ferraresi, Mauro, Mortara, Ariela & Sylwan, Guigno (2015). *Manuale di teorie e tecniche della pubblicità*. Roma: Carocci.
- Fiszbak, Jolanta [a c. di] (2019). *Polonistyczna dydaktyka ogólna* [Didattica polonistica generale]. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Fleischer, Wolfgang (1974). "Onomastik und Stilistik". In: Vladimir Ivanov Georgiev, Ivan Duridanov & Jordan Zaimov [a c. di], *Actes du XIIe Congrès International des Sciences Onomastiques, Sofia, 28 VI–4 VII 1972*, vol. 1. Sofia: Éditions de l'Académie Bulgare des Sciences, 309–314.
- Franz, Kurt & Greule, Albrecht [a c. di] (1999). *Namenforschung und Namendidaktik*. Baltmannsweiler: Schneider Verlag Hohengehren.
- Gabrielli, Veronica (2012). *Il brand*. Bologna: il Mulino.
- Gabrielli, Veronica (2014). *Brand Communication*. Bologna: il Mulino.
- Gajos, Mieczysław (2023). "Paryż w piosenkach Édith Piaf na zajęciach z języka francuskiego" [Parigi nelle canzoni di Édith Piaf nelle classi di francese]. In: *Neofilolog*, 60/1, 258–273. Disponibile in Rete: <https://doi.org/10.14746/n.2023.60.1.19> [accesso: 15.04.2023].
- Galisson, Robert (1988). "Culture et lexiculture partagée: les mots comme lieux d'observation des faits culturels". In: *Études de Linguistique Appliquée*, 69, 74–90.
- Gałkowski, Artur (2004). "Strategie onomastiche e pragmatiche nel branding aziendale". In: Krzysztof Bogacki & Teresa Giermak-Zielińska [a c. di], *La linguistique romane en Pologne: millésime 2004*. Łask: Oficyna Wydawnicza LEKSEM, 47–54.
- Gałkowski, Artur (2006). "Onomastyka źródłem wiedzy językowo-kulturowej na lekcjach języka obcego" [L'onomastica come fonte del sapere linguistico-culturale in una classe di lingua straniera]. In: Maria Giovanna Arcamone [a c. di], Jolanta Krieger-Knieja & Urszula Paprocka-Piotrowska [a c. di], *Komunikacja językowa w społeczeństwie informacyjnym. Nowe wyzwania dla dydaktyki języków obcych*. Lublin: Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego Jana Pawła II, 309–321.
- Gałkowski, Artur (2008). "Alcune considerazioni sulle denominazioni di enti e iniziative sociali nello spazio pubblico contemporaneo". In: Maria Giovanna Arcamone [a c. di], *I nomi nel tempo e nello spazio. Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche (Pisa, 28 agosto–4 settembre 2005)*, vol. 1. Pisa: Editori ETS, 601–613.
- Gałkowski, Artur (2009). "Usi e abusi della lingua nella formazione dei creatonimi". In: *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata SILTA*, XXXVIII(3), 2009, 499–513.

- Galkowski, Artur (2010). "Problemi di terminologia onomastica. Contributi per un dibattito". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XVI(2), 604–624.
- Galkowski, Artur (2011a). "Dalla Fiat alla Lavazza con una sosta dolce alla Nutella... La conoscenza dei nomi commerciali come elemento della competenza linguistica e interculturale in italiano L2". In: *Italica Wratislaviensia*, II (Katarzyna Bier-nacka-Licznar & Justyna Łukaszewicz [a c. di], *Nauczanie języka włoskiego na pol-skich uczelniach: doświadczenia i perspektywy rozwoju*. Toruń: Wydawnictwo Adam Marszałek), 79–93. Disponibile in Rete: <https://ifr.uni.wroc.pl/pl/numery-czaso-pisma-0> [accesso: 12.09.2022].
- Galkowski, Artur (2011b). *Chrematonimy w funkcji kulturowo-użytkowej. Onomastyczne studium porównawcze na materiale polskim, włoskim, francuskim* [La crematonimia in funzione culturale-utilitaria. Uno studio onomastico comparativo su materiale polacco, italiano e francese], II^a ediz. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Galkowski, Artur (2011c). "Dolce Nome. Antroponim *Maria* a nazewniczy proces sakralizacji i zeświecczenia w obszarze włoskim, francuskim i polskim" [Dolce Nome. L'antroponimo *Maria* e il processo onomastico di sacralizzazione e secolarizzazione in area italiana, francese e polacca]. In: *Sprawozdania z Czynności i Posiedzeń Naukowych ŁTN*, LXV, 205–217.
- Galkowski, Artur (2012). "I nomi degli eventi organizzati sul territorio italiano e all'estero in occasione del 150 anniversario dell'Unità d'Italia: un'analisi linguistico-culturale". In: Paolo D'Achille & Enzo Caffarelli [a c. di], *Lessicografia e onomastica nei 150 anni dell'Italia unita. Atti delle giornate internazionali di Studio. Università degli Studi Roma Tre. 28–29 ottobre 2011. Quaderni Internazionali di RION 4*. Roma: Società Editrice Romana, 359–371.
- Galkowski, Artur (2014a). "L'insegnamento dell'italiano in Polonia: stato attuale, motivazioni, percezione, difficoltà, tipologia degli studenti". In: Anna Kucharska [a c. di], *Nauczanie i uczenie się języka hiszpańskiego i włoskiego*. Lublin: Wydawnictwo Werset, 9–21.
- Galkowski, Artur (2014b). "Nazewnictwo włoskie w polskiej rzeczywistości językowej" [Onimia italiana nella realtà linguistica polacca]. In: *Prace Komisji Neofilologicznej PAU*, XII, 65–89.
- Galkowski, Artur (2014c). "La nature idiosyncrasique des chrematonymes". In: Joan Tort i Donada & Montserrat Montagut i Montagut [a c. di], *Els noms en la vida quotidiana. Actes del XXIV Congrés Internacional d'ICOS sobre Ciències Onomàstiques – Names in daily life. Proceedings of the XXIV International Congress of Onomastic Sciences*. Barcelona: Generalitat de Catalunya, Departament de Cultura, Direcció General de Política Lingüística Onomàstica, 150–158. Disponibile in Rete: <http://www.gencat.cat/llengua/BTPL/ICOS2011/019.pdf> [accesso: 22.10.2022].
- Galkowski, Artur (2015a). "Il mondo creativo dei nomi propri e l'approccio glottodidattico in riferimento all'insegnamento della lingua italiana come straniera". In: Maria Załęska [a c. di], *L'italiano insegnato creativamente*. Warszawa: Katedra Italianistyki – Uniwersytet Warszawski, 77–113. Disponibile in Rete: <https://crispa.uw.edu.pl/object/files/170132/display/PDF> [accesso: 26.09.2022].

- Galkowski, Artur (2015b). "La traccia italiana nell'antroponimia e nella toponimia polacche". In: Enzo Caffarelli [a c. di], *Nomi italiani nel mondo. Studi internazionali per i 20 anni della «Rivista Italiana di Onomastica»*. *Italian Names in the World. International Studies for the 20 Years of «Rivista Italiana di Onomastica»*. *Quaderni Internazionali di RION 5. RION International Series 5*. Roma: Società Editrice Romana, 135–146.
- Galkowski, Artur (2015c). "I meandri dell'Eco-onimia". In: *id.* [a c. di], *Potęga intelektu. Umberto Eco: recepcja i reminiscencje w Polsce. Księga dedykowana Profesorowi Umberto Eco, doktorowi honoris causa Uniwersytetu Łódzkiego. The Power of Intellect. Umberto Eco: Reception and Reminiscences in Poland. A Book Dedicated to Professor Umberto Eco, Doctor Honoris Causa of the University of Łódź*. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, 488–502.
- Galkowski, Artur (2016). "Il discorso teologico in italiano degli studiosi polacchi: aspetti retorici e interculturali". In: Maria Załęska [a c. di], *Il discorso accademico italiano. Temi, domande, prospettive*. Frankfurt am Main: Peter Lang, 137–151.
- Galkowski, Artur (2017a). "Imię Maria w onimii włoskiej" [Il nome Maria nell'onimia italiana]. In: *Onomastica*, LXI(2), 53–64. Disponibile in Rete: <http://doi.org/10.17651/ONOMAST.61.2.6> [accesso: 26.09.2022].
- Galkowski, Artur (2017b). "I nomi delle creature fantastiche nella versione italiana della saga di Wiedźmin di Andrzej Sapkowski e nel videogioco The Witcher". In: *Il Nome nel testo. Rivista internazionale di onomastica letteraria*, XIX, 361–371.
- Galkowski, Artur (2017c). "Chrematonimia w kulturze współczesnej" [Crematonimia nella cultura contemporanea]. In: *Onomastica*, LXI/1, 55–71. Disponibile in Rete: <http://rcin.org.pl/dlibra/docmetadata?id=64158&from=publication> [accesso: 26.09.2022].
- Galkowski, Artur (2017d). "Nomi degli aeroporti in Italia: tra crematonimia e neotoponimia". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXIII(2), 565–568.
- Galkowski, Artur (2017e). "La scelta del nome per un gatto tramite Internet". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXIII(2), 629.
- Galkowski, Artur (2018a). "L'onimia e lo sviluppo della competenza onomastica in italiano L2". In: Maria Carmela D'Angelo & Pierangela Diadori [a c. di], *Nella classe di italiano come lingua seconda/straniera. Metodologie e tecnologie didattiche*. Firenze: Franco Cesati, 109–118.
- Galkowski, Artur (2018b). "Onomastyka translatoryczna a translatoryka onomastyczna" [Onomastica traduttologica e traduttologia onomastica]. In: Urszula Bijak, Haliszka Górny & Małgorzata Magda-Czekaj [a c. di], *Onomastyka – neohumanistyka – nauki społeczne*. Kraków: IJP PAN, 129–138.
- Galkowski, Artur (2018c). "Definicja i zakres chrematonimii". *Folia onomastica Croatica*, 27, 1–14. Disponibile in Rete: https://www.researchgate.net/publication/332045564_Definicja_i_zakres_chrematonimii [accesso: 26.09.2022].
- Galkowski, Artur (2019). "Sulle denominazioni delle sagre gastronomiche in Italia". In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXV(1), 188–196.
- Galkowski, Artur (2020a). "Les interactions performatives entre les noms de marques et leurs slogans dans une perspective chrématonomastique et communicationnelle". In: *Voprosy onomastiki*, 17(3), 279–292. Disponibile in Rete: <http://onomastics>.

- ru/sites/default/files/doi/10.15826/vopr_onom.2020.17.3.044.pdf [accesso: 26.09.2022].
- Galkowski, Artur (2020b). "Prefazione". In: Silvia Gilardoni, *I nomi commerciali nella didattica dell'italiano L2. Un viaggio nel mondo del design italiano*. Milano: EDUCatt, 5–6.
- Galkowski, Artur (2022a). "Metalinguistic significance of basic Italian onomastic terminology: A corpus-based study". In: *Lege artis. Language yesterday, today, tomorrow. The Journal of University of SS Cyril and Methodius in Trnava*, VII(1), 33–83.
- Galkowski, Artur (2022b). "Markonimy jako operatory taksonomiczne w terminologii (chremat)onomastycznej" [I marconimi come operatori tassonomici nella terminologia (cremat)onomastica]. In: *Onomastica*, LXVI, 299–311.
- Galkowski, Artur (i.c.d.s.). *Italianità nella marchionimia polacca. Dall'ispirazione all'onomaturgia*.
- Galkowski, Artur, Szeflińska-Baran, Magdalena & Ciesielka, Joanna [a c. di] (2023). *Interkulturowość w uczeniu się i nauczaniu języków obcych* [L'interculturalità nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue straniere], *Neofilolog*, 60/1 (numero speciale).
- GDP (2004). *Grande dizionario dei pittori. Dalla A alla Z*, Stefano Zuffi. Milano: Mondadori Electa.
- Geerts, Walter (2007). "Traduzione, e-traduzione: uno sguardo oltre la parete di vetro". In: Vincenzo Lo Cascio [a c. di], *Parole in Rete. Teorie e apprendimento nell'era digitale*. Torino: UTET, 183–191.
- Germain, Jean (2004). "L'enseignement de l'onomastique en Belgique francophone". In: *Onoma*, 39, 91–98.
- Giardullo, Antonio (2008). *L'avventura delle parole. Dal nome proprio al nome comune*. Milano: Vallardi.
- Gilardoni, Silvia (2005). *La didattica dell'italiano L2. Approcci teorici e orientamenti applicativi*. Milano: EDUCatt.
- Gilardoni, Silvia (2017). "I nomi dei vini italiani. Tra denominazioni di origine, marchi aziendali e marchi di prodotto". In: *Lingue e Linguaggi*, 22, 113–136.
- Gilardoni, Silvia (2020). *I nomi commerciali nella didattica dell'italiano L2. Un viaggio nel mondo del design italiano*. Milano: EDUCatt – Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica.
- Gironzetti, Elisa (2010). "L'umorismo nella didattica dell'italiano per stranieri. Proposte didattiche". In: *Italiano LinguaDue*, 1, 124–140.
- GNAZ (s.d.). *Geneza nazwisk* [Genesi dei cognomi], Alina Naruszewicz-Duchlińska [a c. di]. Olsztyn: UWM. Disponibile in Rete: <http://www.genezanazwisk.pl> [accesso: 20.12.2022].
- Górniewicz, Hubert (1988). *Wstęp do onomastyki* [Introduzione all'onomastica], Gdańsk: Wydawnictwo Uniwersytetu Gdańskiego.
- GPTW (1995). *Guide to Places of the World. A Geographical Dictionary of Countries, Cities, Natural and Man-Made Wonders*. London–New York–Sydney–Cape Town–Montreal: The Reader's Digest Association.
- Groblińska, Justyna (2018). "I nomi delle imprese gastronomiche con un elemento italiano nel voivodato di Łódź". In: Aleksandra Koman, Paulina Kwaśniewska-Urban & Katarzyna Woźniak [a c. di], *Punti d'incontro. Studi sulla lingua, sulla letteratura*

- e sulla cultura*. Kraków: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Pedagogicznego w Krakowie, 147–155.
- Grodziński, Eugeniusz (1973). *Zarys ogólnej teorii nazw własnych* [Introduzione alla teoria generale dei nomi propri]. Warszawa: PWN.
- Grossmann, Maria & Rainer, Franz [a c. di] (2004). *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.
- Gulli, Giovanna & Zappia, Maria Grazia (2011). *La linguistica educativa: elementi generali di glottodidattica per studenti italiani e stranieri*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- Hackl, Stefan (2004). “Anregungen zu einer zeitgemäßen onomastischen Hochschuldidaktik. Ein Modellversuch an der Universität Regensburg”. In: *Onoma*, 39, 127–138.
- Hanks, Patrick & Parkin, Harry (2016). “Origins of Hereditary Surnames”. In: Carole Hough (a c. di), *The Oxford Handbook of Names and Naming*. Oxford: Oxford University Press, 214–236.
- Haraj, Igor (2011). *Vlastné meno v myslení antiky a stredoveku* [Il nome proprio nel pensiero dell’Antichità e del Medioevo]. Martin: Matica slovenská.
- Heilbrunn, Benoît (2018). *La marca*, trad. dal fr. Laura Cecilia Dapelli. Milano: Guerini Next.
- Helleland, Botolv [a c. di] (2004). “Name Studies and Teaching: Some Introductory Approaches”. *Onoma*, 39.
- Hengst, Karlheinz (2004). “Schola Onomastica Lipsiensis. Die onomastische Lehre und ihre Entwicklung in Leipzig”. In: *Onoma*, 39, 109–125.
- Hofmański, Wojciech (2022). *Z kim i dokąd? Nazwy własne w nauczaniu języka polskiego jako obcego* [Con chi e dove? I nomi propri nell’insegnamento del polacco come lingua straniera]. Poznań: Wydawnictwo Naukowe UAM.
- Homa, Edward [a c. di] (1988). *Onomastyka w dydaktyce szkolnej i społecznej. Materiały z VI Konferencji Onomastycznej* [L’onomastica, nella didattica scolastica e sociale. Materiali della VI Conferenza di Onomastica]. Szczecin: Wydawnictwo Uniwersytetu Szczecińskiego.
- ICIDSeE (2008). *I cognomi d’Italia: dizionario storico ed etimologico*, Enzo Caffarelli & Carla Marcato. Torino: UTET.
- IGLC (1997). *Il grande libro dei cognomi*, Mario Sala Gallini & Elena Moiraghi. Casale Monferrato: Piemme.
- INLVB (1977). “I nomi locali della Val del Bióis”, Silvio Pellegrini. In: *Archivio per l’Alto Adige*, LXXI, 9–277.
- ISNP (s.d.). *Internetowy słownik nazwisk w Polsce* [Dizionario online dei cognomi in Polonia]. Kraków: Instytut Języka Polskiego PAN. Disponibile in Rete: <https://nazwiska.ijp.pan.pl> [accesso: 3.12.2022].
- IVLW 2023. *Italiano vero. Leksyka włoska w polszczyźnie XXI wieku* [Italiano vero. Il lessico italiano nella lingua polacca del XXI secolo], Łukasz Jan Berezowski & Joanna Ciesielka. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Jakus-Borkowa, Ewa (1987). *Nazewnictwo polskie* [Onomastica polacca]. Opole: Wyższa Szkoła Pedagogiczna im. Powstańców Śląskich.
- Jamrozik, Elżbieta (2000). “L’italiano in Polonia ieri e oggi”. In: Serge Vanvolsem *et al.* [a c. di], *L’italiano oltre frontiera. Convegno internazionale (Leuven, 22–25 aprile 1998)*, vol. 2. Firenze: Cesati, 319–327.

- Kajak, Piotr (2020). *Kultura w nauczaniu polszczyzny jako języka obcego. Wstęp do kulturoznawstwa glottodydaktycznego* [La cultura nell'insegnamento del polacco come lingua straniera. Introduzione agli studi culturali glottodidattici]. Warszawa: Wydawnictwa Uniwersytetu Warszawskiego.
- Kaliska, Marta (2015). "Nuove prospettive per l'insegnamento della lingua italiana". In: Anna Klimkiewicz *et al.* [a c. di], *L'Italia e la cultura europea*. Firenze: Franco Cesati, 527–532.
- Kaliska, Marta (2018). *Model uczenia języków obcych w szkole wyższej na przykładzie języka włoskiego. Założenia teoretyczne, metodologia nauczania i zintegrowany rozwój kompetencji* [Un modello per l'insegnamento delle lingue nell'educazione universitaria con l'esempio dell'italiano. Presupposti teorici, metodologia didattica e sviluppo integrato delle competenze]. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe IKSii Uniwersytetu Warszawskiego.
- Kaliska, Marta (2021). "Assessing the syllabi of Italian courses in terms of integrated competences development". In: Ruska Ivanovska-Naskova & Daniel Ślapek [a c. di], *Italiano L1/2. Problemi, analisi, proposte didattiche*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 43–54.
- Karaś, Mieczysław (1974). "O obcych nazwach krajów i miast (także nazw mieszkańców) w języku polskim (założenia ogólne)" [Sui nomi stranieri di Paesi e città (anche nomi di abitanti) in polacco (ipotesi generali)]. In: Milan Majtán [a c. di], *VI. Slovenská onomastická konferencia, Nitra 4.–6. apríla 1974. Zborník materiálov*. Bratislava: Veda, 137–147.
- KIM (2007). *Księga imion* [Il libro dei nomi], Marek Urbański. Warszawa: KDC.
- KIMN (1975). *Księga imion* [Libro dei nomi], Bogdan Kupis, Bogna Wernichowska & Jan Kamyczek. Warszawa: Książka i Wiedza.
- Klassen, Kimberly (2021). "Second language readers' use of context to identify proper names". In: *The Reading Matrix*, 21(2), 85–105.
- Klassen, Kimberly (2022a). "Proper name theory and implications for second language reading". In: *Language Teaching*, 55, 149–155. Disponibile in Rete: <https://doi.org/10.1017/S026144482100015X> [accesso: 2.09.2022].
- Klassen, Kimberly (2022b). "Exploring how Japanese Second Language English readers respond to proper names". In: *Onomástica desde América Latina*, 3(6), 77–106. Disponibile in Rete: <https://e-revista.unioeste.br/index.php/onomastica/article/view/29367/20811> [accesso: 3.11.2022].
- KNIM (1993). *Księga naszych imion* [Il libro dei nostri nomi], Józef Bubak. Wrocław–Warszawa–Kraków: Ossolineum.
- Kołodziej, Agnieszka (2019). *W kręgu urbozoonimii słowiańskiej. Studium porównawcze nazewnictwa zwierząt pokojowych w wybranych językach zachodnio- i południowosłowiańskich* [L'ambito dell'urbozoonimia slava. Uno studio comparativo dei nomi di animali domestici in alcune lingue slave: occidentali e meridionali]. Wrocław: Oficyna Wydawnicza ATUT.
- Kosyl, Czesław (1983). *Forma i funkcja nazw własnych* [Forme e funzioni dei nomi propri]. Lublin: UMCS.
- Koß, Gerhard (1998). "Namen im Unterricht". In: W.F.H. Nicolaisen [a c. di], *Proceedings of The XIXth International Congress of Onomastic Sciences, Aberdeen, August*

- 4–11, 1996. 'Scope, Perspectives and Methods of Onomastics', vol. 1. Scotland, U.K.: University of Aberdeen, 21–34.
- Koß, Gerhard (2002). *Namenforschung. Eine Einführung in die Onomastik (Germanistische Arbeitshefte)*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.
- Krashen, Stephen D. (1981). *Second Language Acquisition and Second Language Learning*. Oxford: Pergamon Press.
- Kuryłowicz, Jerzy (1956). "La position linguistique du nom propre". In: *Onomastica*, II, 1–14.
- Leroy, Sarah (2004). *Le nom propre en français*. Paris: Ophrys.
- LIMUKN (2006). *Leksykon imion. Magia ukryta w każdym z nas* [Il dizionario dei nomi. La magia nascosta in ognuno di noi], Mirosław Winczewski. Białystok: Studio Astropsychologii.
- LPŚ (1993). *Leksykon pisarzy świata. XX wiek* [Enciclopedia degli scrittori del mondo. Il XX secolo], Waclaw Sadkowski [a c. di]. Warszawa: Fundacja „Literatura na świecie”.
- Lubaś, Władysław (1976). "Miejsce nazw własnych w strukturze języka (na przykładach słowiańskich)" [Il posto dei nomi propri nella struttura della lingua (con esempi slavi)]. In: Milan Majtán [a c. di], VI. *Slovenská onomastická konferencia, Nitra 4.–6. apríla 1974. Zborník materiálov*. Bratislava: Veda, 15–22.
- Ludonomastica (2020). Enzo Caffarelli. In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXVI(2), 1021–1045.
- Ludonomastica (2021). Enzo Caffarelli. In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXVII(1), 451–456.
- Ludonomastica (2022). Enzo Caffarelli. In: *Rivista Italiana di Onomastica*, XXVIII(1), 491–498.
- LWiO (2000). *Leksykon wynalazców i odkrywców* [Enciclopedia degli inventori e degli scopritori], René Zey et al., trad. dall'ingl. Agnieszka Gortatowicz & Joanna Płocińska. Warszawa: Bertelsmann Media – Libros – Świat Książki.
- Mączyński, Jan (1988). "Nazwy własne w nauczaniu języka polskiego jako obcego" [I nomi propri nell'insegnamento del polacco come lingua straniera]. In: Edward Homa [a c. di], *Onomastyka w dydaktyce szkolnej i społecznej. Materiały z VI Konferencji Onomastycznej*. Szczecin: Wydawnictwo Uniwersytetu Szczecińskiego, 121–127.
- Malec, Maria (2004). *Imię w polskiej antroponimii i kulturze* [I nomi di battesimo nell'antroponimia e nella cultura polacche]. Kraków: DWN.
- Marcato, Carla (2009). *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana*. Bologna: il Mulino.
- Medail, Enrico (1997). *Barzellette per ragazzi, ragazzini, ragazzoni*. Milano: De Vecchi.
- Medgyes, Péter (2002). *Laughing Matters: Humour in the Language Classroom*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Mehrabian, Albert (1997). "Return to Article Details Impressions Created by Given Names". In: *Names*, 45(1), 19–33.
- Mehrabian, Albert & Valdez, Patricia (1990). "Basic names connotations and related sex stereotyping". In: *Psychological Reports*, 66, 1309–1310. Disponibile in Rete:

- <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.2466/pr0.1990.66.3c.1309?journalCode=prxa> [accesso: 5.09.2022].
- Mezzadri, Marco (2004). *Il Quadro comune europeo a disposizione della classe. Un percorso verso l'eccellenza*. Perugia: Guerra/Welland Ontario (Canada): éditions SOLEIL.
- Mezzadri, Marco (2016). *Studiare in italiano all'università. Prospettive e strumenti*. Torino: Loescher.
- MICN (2007). *Microtoponimi di Nurri*, Oliviero Nioi. Selargius (CA): Domus de Janas. Disponibile in Rete: <https://www.yumpu.com/it/document/read/15786505/versione-pdf-sardegna-digitallibrary> [accesso: 13.12.2022].
- Migliorini, Bruno (1927). *Dal nome proprio al nome comune*. Firenze: Olschi.
- Mirosławska, Wirginia (1996). "Miesto onomastiky vo vyočovacích programoch a školskej praxi w Pol'sku" [Il posto dell'onomastica nei curricula e nella prassi scolastica in Polonia]. In: Milan Majtán & František Ruščák [a c. di], *Zborník materiálov. 12. slovenská onomastická konferencia a 6. seminár „Onomastika a škola“*. Prešov 25.–26. októbra 1995. Prešov: Prešovská univerzita v Prešove – Fakulta humanitných a prírodných vied, 43–47.
- Mollica, Anthony (2001). "L'umorismo figurativo e l'umorismo verbale nella glottodidattica". In: Pierangela Diadori [a c. di], *Insegnare italiano a stranieri*. Firenze: Le Monnier/Welland Ontario (Canada): éditions SOLEIL, 288–297.
- Mollica, Anthony (2010). *Ludolinguistica e glottodidattica*. Perugia: Guerra.
- Mollica, Anthony (2019). *Ludolinguistica. I giochi linguistici e la didattica dell'italiano*, vol. 1. Recanati: Eli.
- Mollica, Anthony (2020a). *Ludolinguistica. Imparare una lingua con giochi di parole*, vol. 2. Recanati: Eli.
- Mollica, Anthony (2020b). *Ludolinguistica. Parlare e scrivere con creatività*, vol. 3. Recanati: Eli.
- MSONW (2002). *Mały słownik odmiany nazw własnych* [Un piccolo dizionario della declinazione dei nomi propri], Aleksandra Cieślíkowa [a c. di]. Kraków: IJP PAN.
- Nawracka, Monika J. (2020). *Nauczanie języka polskiego jako obcego w perspektywie refleksyjnej i kulturowej* [L'insegnamento del polacco come lingua straniera in una prospettiva riflessiva e culturale]. Kraków–Gliwice: Wydawnictwo Księgarnia Akademicka.
- NDGL (s.d.). *Nozionario di glottodidattica*, Laboratorio per la formazione e la ricerca in Italiano Lingua Straniera itals. Disponibile in Rete: <https://www.itals.it/nozion/noziof.htm> [accesso: 11.01.2023].
- NDIT (1982). *I nomi degli Italiani. Informazioni onomastiche e linguistiche socioculturali e religiose. Rilevamenti quantitativi dei nomi personali dagli elenchi telefonici*, Emidio De Felice. Roma–Venezia: SARIN/Marsilio.
- Neff, Peter & Dewaele, Jean-Marc (2022). "Humor strategies in the foreign language class". In: *Innovation in Language Learning and Teaching*. Disponibile in Rete: <https://doi.org/10.1080/17501229.2022.2088761> [accesso: 18.09.2022].
- Nicolaisen, W.F.H. (2004). "Teaching names: a personal account". In: *Onoma*, 39, 19–28.
- NMPHPZ (2004 ss.). *Nazwy miejscowe Polski. Historia, pochodzenie, zmiany* [Nomi di luogo in Polonia. Storia, origine, cambiamenti], Kazimierz Rymut *et al.* Kraków: IJP PAN.

- NPŚISiM (2007). *Nazwy państw świata, ich stolic i mieszkańców. Names of Countries, Their Capitals and Inhabitants*. Warszawa: Główny Urząd Geodezji i Kartografii.
- Nuessel, Frank (1992). *The Study of Names. A Guide to the Principles and Topics*. Westport, Connecticut–London: Greenwood Press.
- Nyström, Staffan (2016). “Names and meaning”. In: Carole Hough [a c. di], *The Oxford Handbook of Names and Naming*. Oxford: Oxford University Press, 39–51.
- OCI (2014). *L'origine dei cognomi italiani. Storia ed etimologia*, Ettore Rossoni. Malegnano: s.e. Disponibile in Rete: <https://archive.org/details/OrigineEStoriaDeiCognomiItaliani/mode/2up> [accesso: 26.10.2022].
- OSNP (1996). *Origine e significato dei nomi di persona*, Ignazio Marino Ceccherelli. Bornato in Franciacorta: Sardini Casa Editrice.
- Ozimska, Joanna (2018). *Le denominazioni proprie nelle traduzioni italiane della narrativa contemporanea polacca*. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Ozimska, Joanna (2021). “Elementy włoskości w polskim nazewnictwie miejskim i wiejskich mikrosystemach toponimicznych” [Elementi di italianità nei microsystemi toponomastici urbani e rurali polacchi]. In: Artur Gałkowski, Joanna Ozimska & Ilario Cola [a c. di], *Sperimentare ed esprimere l'italianità. Aspetti linguistici e glottodidattici*. Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego, 237–253.
- Pastyřík, Svatopluk (2006). “Hypokoristika jako osobitý druh antroponym” [Ipcoristici come specie distintiva di antroponomia]. In: *Acta onomastica*, LXVII, 392–396.
- Pepin, Nicolas (2009). “Proper Names in Second Language Classroom Interaction: An Initial Investigation into The Use of First Names in Instruction Sequences”. In: Wolfgang Ahrens et al. [a c. di], *Names in Multi-Lingual, Multi-Cultural and Multi-Ethnic Contact. Proceedings of the 23rd International Congress of Onomastic Sciences. August 17–22, 2008, York University, Toronto, Canada*. Toronto: York University, 800–810. Disponibile in Rete: <https://yorkspace.library.yorku.ca/xmlui/handle/10315/4020> [accesso: 25.09.2022].
- Peppoloni, Diana (2018). *Glottodidattica e metalinguaggio. La consapevolezza metalinguistica come strumento per l'acquisizione delle lingue straniere*. Perugia: Guerra.
- Pitkänen, Ritva Liisa (2004). “Onomastic research and teaching in Finland”. In: *Onoma*, 39, 29–43.
- Piva, Cristina (2002). “Metodi in glottodidattica”. In: Anna De Marco [a c. di], *Manuale di glottodidattica. Imparare una lingua straniera*. Roma: Carocci, 175–207.
- PNGŚ (1959). *Polskie nazewnictwo geograficzne świata* [I nomi geografici nel mondo in polacco], Lech Ratajski, Janina Szewczyk & Przemysław Zwoliński. Warszawa: PWN.
- Polidoro, Piero (2008). *Che cos'è la semiotica visiva?*. Roma: Carocci.
- Puzey, Guy (2016). “Linguistic Landscapes”. In: Carole Hough [a c. di], *The Oxford Handbook of Names and Naming*. Oxford: Oxford University Press, 395–411.
- Regolamento per la toponomastica (s.d.)*. Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione N. 83 Reg./29 Prop. del. nella seduta del 08.04.2014. Disponibile in Rete: https://www.indicenormativa.it/sites/default/files/201810/110_TOPONOMASTICA_163_3272.pdf [accesso: 29.09.2022].
- Ricucci, Marco (2014). *Storia della glottodidattica*. Roma: Armando.

- Ridarelli, Gabriele (2000). "Project work". In: Carlo Serra Borneto [a c. di], *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*. Roma: Carocci, 173–187.
- Riolo, Salvatore (2007). *Marchionimi e nomi commerciali nella lessicografia italiana del secondo Novecento*. Catania: CUECM.
- Rivista Italiana di Onomastica RION* (1995 ss.). Direttore: Enzo Caffarelli. Roma: Società Editrice Romana.
- Robustelli, Cecilia (2018). *Lingua italiana e questioni di genere. Riflessi linguistici di un mutamento socioculturale*. Roma: Aracne.
- Ruggiero, Pergola (2020). "Lo sviluppo della competenza traduttiva e l'uso della traduzione nella didattica delle lingue moderne". In: *EL.LE*, 9(1), 155–170. Disponibile in Rete: <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/riviste/elle/2020/1/lo-sviluppo-della-competenza-traduttiva-e-luso-del> [accesso: 17.12.2022].
- Rutkiewicz, Małgorzata (2002). "Imiona zakonne serafitek z prowincji poznańskiej" [Nomi delle suore serafiche della provincia di Poznań]. In: *Acta onomastica*, XLIII, 58–76.
- Rutkiewicz-Hanczewska, Małgorzata (2006). "Nazwa własna jako tekst" [Nome proprio come testo]. In: *Polonica*, 26/27, 299–317.
- Rutkiewicz-Hanczewska, Małgorzata (2013). *Genologia onimiczna. Nazwa własna w płaszczyźnie motywacyjno-komunikatywnej* [Genologia onimica. Il nome proprio sul piano motivazionale-comunicativo]. Poznań: Wydawnictwo Poznańskie.
- Rzetelska-Feleszko, Ewa (2006). *W świecie nazw własnych* [Nel mondo dei nomi propri]. Kraków: Wydawnictwo DWN.
- Rzetelska-Feleszko, Ewa [a c. di] (1998). *Polskie nazwy własne. Encyklopedia* [Nomi propri polacchi. Enciclopedia]. Warszawa–Kraków: IJP PAN/DWN.
- Sandnes, Berit & Gammeltoft, Peder (2004). "Place-names as a constituent in a non-onomastic course". In: *Onoma*, 39, 243–263.
- Santipolo, Matteo (2003). "Uno, nessuno, centomila, quale italiano insegnare?". In: *Laboratorio itals. Supplemento alla rivista EL.LE*, aprile 2003. Disponibile in Rete: <https://www.italy.it/uno-nessuno-centomila-quale-italiano-insegnare> [accesso: 3.09.2022].
- Sarnowska-Giefing, Irena (1980). "Nazwy własne w nauczaniu języka polskiego na kursach dla cudzoziemców polskiego pochodzenia" [I nomi propri nell'insegnamento della lingua polacca nei corsi per stranieri di origine polacca]. In: *Poradnik Językowy*, 7, 368–372.
- Sarnowska-Giefing, Irena (2005). "Głos onomasty w kwestii nauczania słownictwa" [Un'opinione dell'onomasta sul tema dell'insegnamento del vocabolario]. In: Piotr Garncarek [a c. di], *Nauczanie języka polskiego jako obcego i polskiej kultury w nowej rzeczywistości europejskiej. Materiały z Międzynarodowej Konferencji Glottodydaktycznej Stowarzyszenia „Bristol”*. Warszawa: Wydawnictwa Uniwersytetu Warszawskiego, 183–192.
- Schweickard, Wolfgang (1992). "Le modalità di integrazione dei nomi propri stranieri in italiano". In: *Nouvelle revue d'onomastique*, 19/20, 127–134.
- Scuderi, Gilberto (2020). "I soprannomi che ci distinguono tra grazia, ironia e cattiveria". In: *Gazzetta di Mantova*, 24 gennaio 2020. Disponibile in Rete: <https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2020/01/24/news/i-soprannomi-che-ci-distinguono-tra-grazia-ironia-e-cattiveria-1.38379208> [accesso: 23.09.2022].

- SeFDNP (1993). *Santi e fanti. Dizionario dei nomi di persona*, Enzo T. La Stella. Bologna: Zanichelli.
- Seretny, Anna (2015). *Słownictwo w dydaktyce języka. Świat słów na przykładzie języka polskiego jako obcego* [Il vocabolario nella didattica linguistica. Il mondo delle parole sull'esempio del polacco come lingua straniera]. Kraków: Wydawnictwo Księgarnia Akademicka.
- Serragiotto, Graziano [a c. di Anthony Mollica] (2003). *C.L.I.L. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*. Perugia: Guerra/Welland Orlando (Canada): éditions SOLEIL.
- SGPiZNG (1959). *Słownik geograficzny. Pochodzenie i znaczenie nazw geograficznych* [Dizionario geografico. Origine e significato dei nomi geografici], II^a ediz., Józef Staszewski. Warszawa: Wiedza Powszechna.
- SIM (1992–1994). *Słownik imion* [Dizionario dei nomi], voll. I–X, Wanda Janowska et al. Wrocław–Warszawa–Kraków: Zakład Narodowy im. Ossolińskich.
- SIWPU (1995). *Słownik imion współcześnie w Polsce używanych* [Dizionario dei nomi usati nella Polonia contemporanea], Kazimierz Rymut. Kraków: IJP PAN.
- SJP (s.d.). *Słownika języka polskiego* [Dizionario della lingua polacca]. PWN. Disponibile in Rete: <https://sjp.pwn.pl> [accesso: 29.12.2022].
- Skowronek, Katarzyna (2001). *Współczesne nazwisko polskie. Studium statystyczno-kognitywne* [Il cognome polacco contemporaneo. Uno studio statistico-cognitivo]. Kraków: DWN.
- Ślapek, Daniel (2019). “Sulla declinazione dei cognomi italiani in polacco”. In: *Italica Wratislaviensia*, 10(1), 233–259 (*Italiano e lingue slave: problemi di grammatica contrastiva*, Ruska Ivanovska-Naskova & Daniel Ślapek [a c. di]. Toruń: Adam Marszałek). Disponibile in Rete: <https://czasopisma.marszalek.com.pl/10-15804/iw/909-iw2019/iw20191/5593-iw2019110> [accesso: 26.09.2022].
- SMAPSM (2007). *Słownik motywacyjny antroponimów przezwiskowych socjolektu młodzieżowego* [Dizionario motivazionale dei soprannomi antroponimici nel socioletto dei giovani], Robert Mrózek. Kraków: IJP PAN.
- Smith, Elsdon C. (1950). *The Story of Our Names*. New York: Harper & Brothers.
- Smith, Elsdon C. (1967). *Treasury of Name Lore*. New York–Evanston–London: Harper & Row.
- SNG (2006). *Słownik nazw geograficznych* [Dizionario dei nomi geografici], Włodzimierz Masłowski. Mikołów: Videograf II.
- SNGOiWP (2008). *Słownik nazw geograficznych z odmianą i wyrazami pochodnymi* [Dizionario dei nomi geografici con declinazioni e termini derivati], Jan Grzenia. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe PWN.
- SNMiM (2007). *Słownik nazw miejscowości i mieszkańców z odmianą i poradami językowymi* [Dizionario dei nomi di luoghi e abitanti con la declinazione e suggerimenti linguistici], Marek Łaziński [a c. di], Korpus Języka Polskiego PWN. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe PWN.
- Sodano, Giovanni (2019). *Naming. Guida per attribuire la migliore denominazione a un'azienda o a un prodotto*. Palermo: Dario Flaccovio.
- SPTP (2019). *Słownik polskiej terminologii przekładoznawczej* [Dizionario della terminologia di traduzione polacca], Łukasz Bogucki et al. Kraków: Wydawnictwo Księgarnia Akademicka.

- Stalmaszczyk, Piotr & Fernández Moreno, Luis (2016). *Philosophical Approaches to Proper Names*. Frankfurt am Main–Bern–Bruxelles–New York–Offord–Warszawa–Wien: Peter Lang.
- Stewart, R. George (1975). *Names on The Globe*. New York: Oxford University Press.
- Stoltz, Thomas, Levkovych, Nataliya & Urdze, Aina (2018). “La morfosintassi dei toponimi in prospettiva tipologica”. In: Giuseppe Brincat & Sandro Caruana [a c. di], *Tipologia e ‘dintorni’: Il metodo tipologico alla intersezione di piani d’analisi. Atti del XLIX Congresso internazionale di studi della Società Linguistica Italiana (SLI), Malta, 24–26 settembre 2015*. Roma: Bulzoni, 307–324.
- Stopczyńska, Kinga (2016). *Kreowanie wizerunku marki przy wykorzystaniu nowoczesnych form komunikacji marketingowej* [Creare un’immagine di marca con l’uso di forme di comunicazione di marketing moderne]. Łódź: Wydawnictwo SIZ.
- Stromboli, Carolina (2017). “Per un’analisi dei marchionimi italiani in Germania: primi risultati di un’indagine in corso”. In: *Testi e Linguaggi. Rivista di studi letterari, linguistici e filologici dell’Università di Salerno*, 11, 215–225.
- Sudati, Ilaria (2013). “La didattica ludica. Teoria e applicazioni pratiche nell’insegnamento dell’italiano L2 ad adulti”. In: *Italiano LinguaDue*, 2, 211–225. Disponibile in Rete: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/3759> [accesso: 24.09.2022].
- Superanskaya, Aleksandra Vasilevna (1972). “Onomastičeskiye universalii” [*Universalia onomastici*]. In: *Vostočnoslavyanskaya onomastika*. Moskva: Nauka, 346–356 / Александра Васильевна Суперанская, “Ономастические универсалии”. *Восточнославянская ономастика*. Москва: Наука, 346–356.
- Szamryk, Konrad Kazimierz (2019). “Nazwy krajów i narodowości w podręcznikach do nauczania języka polskiego jako obcego na poziomie elementarnym” [Nomi di Paesi e nazionalità nei libri di testo per l’insegnamento del polacco come lingua straniera a livello elementare]. In: *Linguodidactica*, XXIII, 209–223.
- Šrámek, Rudolf (1996). “Co by měl učitel základní školy vědet o vlastních jménech” [Cosa dovrebbe sapere un insegnante di scuola primaria sui nomi propri]. In: Milan Majtán & František Ruščák [a c. di], *Zborník materiálův. 12. slovenská onomastická konferencia a 6. seminár „Onomastika a škola“*. Prešov 25.–26. októbra 1995. Prešov: Prešovská univerzita v Prešove – Fakulta humanitných a prírodných vied, 43–47.
- Šrámek, Rudolf (1999). *Úvod do obecné onomastiky* [Introduzione all’onomastica generale]. Brno: Masarykova univerzita.
- Šrámek, Rudolf (2004). “Lehrprogramm *Namenkunde* an der Masaryk-Universität in Brno (Tschechien)”. In: *Onoma*, 39, 139–148.
- Tartamella, Vito (2015). *Piacere, Felice Della Sega*. Disponibile in Rete: <https://www.parolacce.org/2015/06/05/cognomi-italiani-volgari> [accesso: 15.09.2022].
- Tasso, Miro (2010). *Un onomasticidio di Stato*. Trieste: Mladika.
- Tesławski, Maciej et al. (2014). *Praktyka branding. Zasady profesjonalnej komunikacji marki* [Il branding in pratica. Principi di comunicazione professionale sul marchio]. Lublin–Warszawa: Wydawnictwo Słowa i Myśli.
- TINCPF (2009). *Toponomastica italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, G. Battista Pellegrini. Milano: Hoepli.

- TINLSP (2010). *Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi*, Antonio Sciarretta. Milano: Ugo Mursia.
- Tizer, Vivien (2015). "Imparare dagli annunci? Si può! – Il ruolo del linguaggio pubblicitario e dei marchionimi nell'insegnamento della lingua italiana". In: *Italogramma*, 9, 1–19.
- Topolińska, Zuzanna (1982). "Proper Names vs. Definite Descriptions". In: Kazimierz Rymut [a c. di], *Proceedings of The Thirteenth International Congress of Onomastic Sciences. Cracow, August 21–25, 1978*, vol. 2. Warszawa–Kraków: PWN, 555–559.
- Tron, Ilva [a c. di] (2001). *Manuale dell'umorismo*. Milano: Mondadori.
- Tufi, Stefania & Blackwood, Robert (2010). "Trademarks in the linguistic landscape: methodological and theoretical challenges in qualifying brand names in the public space". In: *International Journal of Multilingualism*, 7(3), 197–210. Disponibile in Rete: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14790710903568417> [accesso: 26.09.2022].
- Tuzlukova, Victoria (2009). "Proper Names in Education: Global Tendencies and Local Traditions". In: Wolfgang Ahrens *et al.* [a c. di], *Names in Multi-Lingual, Multi-Cultural and Multi-Ethnic Contact. Proceedings of the 23rd International Congress of Onomastic Sciences. August 17–22, 2008, York University, Toronto, Canada*. Toronto: York University, 996–1004. Disponibile in Rete: <https://yorkspace.library.yorku.ca/xmlui/handle/10315/4043> [accesso: 28.09.2022].
- TVEN (1961). *Toponomastica veneta*, Dante Olivieri. Venezia–Roma: Istituto per la Collaborazione Culturale.
- UNGOSNP (1957). *Un nome al giorno. Origine e storia di nomi di persona italiani*, Carlo Tagliavini (s.l.): Edizioni Radio Italiana.
- Urbańczyk, Stanisław (1964). *Nazwy i nazwiska. Porady językowe* [Nomi e cognomi. Suggestimenti linguistici]. Wrocław–Warszawa–Kraków: Zakład Narodowy im. Ossolińskich.
- UWPNGŚ (2013). *Urzędowy wykaz polskich nazw geograficznych świata* [Elenco ufficiale dei nomi geografici polacchi nel mondo], Komisja Standaryzacji Nazw Geograficznych poza Granicami Rzeczypospolitej Polskiej przy Głównym Geodecie Kraju. Warszawa: Główny Urząd Geodezji i Kartografii.
- Van Langendonck, Willy (2007). *Theory and Typology of Proper names*. Berlin–New York: Walter de Gruyter.
- Van Langendonck, Willy & Van De Velde, Mark (2016). "Names and grammar". In: Carole Hough [a c. di], *The Oxford Handbook of Names and Naming*. Oxford: Oxford University Press, 17–38.
- Vaxelaire, Jean-Louis (2005). *Les noms propres. Une analyse lexicologique et historique*. Paris: Honoré Champion.
- Vedovelli, Massimo & Casini, Simone (2016). *Che cos'è la linguistica educativa?*. Roma: Carocci.
- Viezzi, Maurizio (2018). *Denominazioni proprie e traduzione*. Milano: LED Edizioni Universitarie.
- Waniakowa, Jadwiga (2021). "Próba usystematyzowania polskiej terminologii kosmonomastycznej" [Un tentativo di sistematizzazione della terminologia cosmonomastica polacca]. In: *Onomastica*, LXV, 75–86.

- Weidenhiller, Ute (2000). "La competenza interculturale". In: Carlo Serra Borneto [a c. di], *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*. Roma: Carocci, 209–226.
- Widłak, Stanisław (1999). *Formy i struktury. System morfologiczny i składniowy współczesnego języka włoskiego* [Forme e strutture. Il sistema morfologico e sintattico dell'italiano moderno]. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Widłak, Stanisław (2010). *Italia e Polonia. Popoli e lingue in contatto*, II^a ediz. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Woch, Agnieszka, Ciesielka, Joanna & Paoli, Rosalba (2015). "Le abilità integrate per un insegnamento creativo della lingua italiana a livello medio avanzato". In: Maria Załęska [a c. di], *Creatività nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. Dalle parole ai testi*. Warszawa: Katedra Italianistyki – Uniwersytet Warszawski, 111–131.
- Wolf, Karolina (2021). "Insegnamento «poliludico»: proposta di classificazione e analisi della presenza degli elementi ludici nei manuali di lingua". In: Ruska Ivanovska-Naskova & Daniel Słapek [a c. di], *Italiano L1/2. Problemi, analisi, proposte didattiche*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 123–133.
- Zanoni, Renzo (2001). *1001 indovinelli per giocare e imparare in allegria*. Firenze: Giunti.
- Zarzycka, Grażyna (2004). "Linguakultura – czym jest, jak ją badać i «otwierać»?" [Linguakultura – che cos'è, in che modo studiarla e «aprirla»?]. In: Anna Dąbrowska [a c. di], *Wrocławska dyskusja o języku polskim jako obcym. Materiały z Międzynarodowej Konferencji Stowarzyszenia „Bristol”*. Wrocław: Wydawnictwo WTN, 435–444.
- Zarzycka, Grażyna (i.c.d.s.). "Słowa klucze i kluczowe frazy glottokulturoznawstwa polonistycznego" [Parole e frasi chiave degli studi glottoculturali polonistici]. In: Anna Dąbrowska & Marcin Jura [a c. di], *Polonistyka światowa – archiwa i współczesność*. Wrocław.
- Zarzycka, Grażyna, Grochala, Beata & Dembowska-Wosik, Iwona [a c. di] (2019). "Oblicza glottodydaktyki polonistycznej. Powiązania i inspiracje" [Aspetti di glottodidattica polacca. Collegamenti e orientamenti]. *Acta Universitatis Lodzensis. Kształcenie Polonistyczne Cudzoziemców*, 26.
- Żabska, Bogusława (1977). *Nazwiska polskie typu dopełniaczowego* [Nomi polacchi formati al genitivo]. Wrocław: Zakład Narodowy im. Ossolińskich.
- Żochowski, Mieczysław (2002). "Terminologia samorządowa polsko-włoska" [Terminologia polacco-italiana degli enti locali]. In: *Lingua Legis. Czasopismo Polskiego Towarzystwa Tłumaczy Ekonomicznych, Prawniczych i Sądowych TEPIS*, 10, 43–52.
- Żochowski, Mieczysław (2004). "Terminologia polsko-włoska w zakresie administracji publicznej" [Terminologia polacco-italiana nel campo della pubblica amministrazione]. In: *Lingua Legis. Czasopismo Polskiego Towarzystwa Tłumaczy Ekonomicznych, Prawniczych i Sądowych TEPIS*, 12, 50–61.

ALTRI RIFERIMENTI E FONTI IN RETE

<http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20080816092238AAViN53> [accesso: 20.09.2013].

<http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20090523050706AAymDAY> [accesso: 20.09.2013].

<http://stranomavero.iobloggo.com/11427/analisi-esoterica-del-nome-giulia---pamela/&y=2011&m=04&d=11> [accesso: 20.09.2013].

<http://www.aeffe.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.albertaferretti.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.alcenero.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.alcott.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.alesi.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.alfaromeo.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.amaroaverna.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.amaromontenegro.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.amuchina.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.aprilia.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.armani.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.atlantia.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.autogrill.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.baciperugina.altervista.org/abcd/index.php?sez=col> [accesso: 18.03.2023].

<http://www.baciperugina.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.barillagroup.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bauli.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.benelli.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.benetton.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bialetti.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bianchi.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.birramanabrea.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.birramoretti.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.birraperoni.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bompiani.eu> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bottegaveneta.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.buitoni.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.bulgari.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.buondi.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.caffarel.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.calzedonia.it> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.campari.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.chebanca.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.chicco.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.chin8neri.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.cirio.it> [accesso: 4.05.2023].
http://www.cognomix.it/top100_cognomi_italia.php [accesso: 21.09.2013].
<http://www.comix.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.consorziopedorinosiciliano.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.consorziovinochianti.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.coop.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.coopalleanza3-0.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.corriere.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.corrieredellosport.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.costacruises.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.crodino.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.dececco.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.delverde.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.diadora.com> [accesso: 4.05.2023].
http://www.didatticarte.it/Blog/?page_id=13700 [accesso: 25.10.2022].
<http://www.dolcegabbana.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ducati.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.eataly.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.edilingua.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ellese.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.enel.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.eni.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.esselunga.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fastweb.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.felceazzurra.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fendi.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fernetbranca.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ferragamo.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ferrari.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ferrerorocher.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fiat.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fratelliberetta.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.fratelliberetta.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.furla.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.galbani.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.general.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.genezanazwisk.pl> [accesso: 21.11.2022].
<http://www.geox.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.giovannirana.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.giunti.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.gorgonzola.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.granapadano.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.granarolo.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.granoro.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.gruppo.acea.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.gruppodeagostini.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.gruppomps.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.gucci.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ibs.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.iguzzini.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.illy.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ilmessaggero.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.ilsole24ore.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.intesasanpaolo.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.intimissimi.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.it.venchi.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.italfarmaco.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.italotreno.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.kimbo.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.kinder.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.lamborghini.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.lavazza.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.liujo.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.longanesi.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.lotto.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.lucano.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.luxottica.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.martini.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.maserati.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mediaset.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mediolanum.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.moleskine.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.molteni.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mondadori.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.moschino.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.motoguzzi.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.msccruises.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mulinobianco.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.museodelmarchioitaliano.it/marchi/unieuro.php> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mutti-parma.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.mvagusta.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.nastroazzurro.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.nutella.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pallini.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.parmalat.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.parmigianoreggiano.com> [accesso: 4.05.2023].

<http://www.pasta-garofalo.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pastarummo.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pecorinoromano.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.perlana.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pernigotti.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.perugina.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.piaggiogroup.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pirelli.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.poltronesofa.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.pontidiroma.com/curiosita.html> [accesso: 21.10.2022].
<http://www.poste.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.prada.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.prosciuttodiparma.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.rai.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.repubblica.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.riomare.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.robertocavalli.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.sammontana.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.sandroferrone.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.sanpellegrino.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.sergiotacchini.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.sharehappy.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.smemoranda.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.star.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.superga.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.taffonoranzefunebri.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.telepass.com> [accesso: 4.05.2023].
http://www.tesoridiroma.net/cultura/roma_chiese.html [accesso: 21.10.2022].
<http://www.tim.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.trenitalia.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.trenitalia.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.unibanca.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.unicredit.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.unieuro.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.unipolsai.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.valentino.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.valfrutta.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.versace.com> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.voiello.it> [accesso: 4.05.2023].
<http://www.zanichelli.it> [accesso: 4.05.2023].
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/la-crusca-risponde-il-ministro-o-la-ministra/6073> [accesso: 13.12.2022].
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/l-italiano-in-cucina-per-un-vocabolario-storico-della-lingua-della-cucina/126> [accesso: 3.12.2022].

- <https://civitavecchia.portmobility.it/it/le-10-piazze-piu-belle-di-roma> [accesso: 20.10.2022].
- <https://cucinamoree.it/marche-di-pasta-italiana> [accesso: 30.11.2022].
- <https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza/elezioni-politiche-2022> [accesso: 10.10.2022].
- <https://dane.gov.pl/pl/dataset/219,imiona-nadawane-dzieciom-w-polsce> [accesso: 7.12.2022].
- <https://dane.gov.pl/pl/search?q=imiona> [accesso: 25.11.2022].
- https://dieta.pl/grupy_wsparcia_xx1/dieta-oparta-o-wartosci-kaloryczne/9459-dzis-zgrzeszyl-i-czym-112.html [accesso: 30.11.2022].
- <https://eshp.ijp.pan.pl> [accesso: 10.11.2022].
- <https://forebears.io/forenames> [accesso: 8.10.2022].
- <https://forvo.com> [accesso: 3.12.2022].
- <https://geneteka.genealodzy.pl/imiona.php> [accesso: 8.10.2022].
- https://indianiamerica.it/significato-nomi#google_vignette [accesso: 12.10.2022].
- https://it.wikipedia.org/wiki/Bocca_della_Verit%C3%A0 [accesso: 15.10.2022].
- https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale [accesso: 30.11.2022].
- https://it.wikipedia.org/wiki/Terme_di_Caracalla [accesso: 15.10.2022].
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Vittoriano> [accesso: 15.10.2022].
- <https://learnamo.com/sportivi-italiani-piu-amati> [accesso: 28.12.2022].
- <https://m.museivaticani.va/content/museivaticani-mobile/it/collezioni/musei.html> [accesso: 24.10.2022].
- <https://nazwiska.ijp.pan.pl> [accesso: 21.11.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/14441665/stock-photo-castel-santangelo-for-ress-and-bridge.html> [accesso: 29.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/15823555/stock-photo-sistine-chapel-rome.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/162054850/stock-photo-pyramid-of-caius-cestius-and.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/171243122/stock-photo-roman-forum-in-rome-italy.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/181969402/stock-photo-palazzo-della-civilta-italiana.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/260074226/stock-photo-ancient-appian-way-appia-antica.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/300312854/stock-photo-the-beautiful-fountain-of-the.html> [accesso: 29.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/31151761/stock-photo-immense-white-monument-called-vittoriano.html> [accesso: 27.10.2022].
- <https://pl.depositphotos.com/79573274/stock-photo-rome-vatican-city.html> [accesso: 27.10.2022].
- https://pl.wiktionary.org/wiki/Indeks:W%C5%82oski_-_Imiona [accesso: 8.10.2022].
- <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/about> [accesso: 13.12.2022].
- <https://roma.huopenair.com/it/esperienze/i-7-colli-della-citta-eterna> [accesso: 20.10.2022].

<https://sjp.pwn.pl/zasady/68-Nazwiska-wloskie;629631.html> [accesso: 5.12.2022].
<https://unstats.un.org/unsd/geoinfo/ungegn/geonames.html> [accesso: 28.11.2022].
<https://viaggichemangi.com/italia/lazio/fontane-roma> [accesso: 21.10.2022].
<https://viaggin.com/quartieri-di-roma> [accesso: 20.10.2022].
<https://www.amministrazionicomunali.it/italia> [accesso: 03.12.2022].
<https://www.archeoroma.it/metro/mappa> [accesso: 23.20.2022].
<https://www.cognomix.it/cognomi-piu-diffusi-in-italia.php> [accesso: 13.12.2022].
<https://www.cognomix.it/cognomi-strani-divertenti-ridicoli-imbarazzanti.php> [accesso: 26.11.2022].
<https://www.cognomix.it/conta-cognome-quante-persone-in-italia.php> [accesso: 13.12.2022].
<https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani> [accesso: 13.12.2022].
<https://www.cognomix.it/origine.php> [accesso: 13.12.2022].
https://www.comune.roma.it/pcr/it/dip_sport_impianti_sportivi.page [accesso: 22.10.2022].
<https://www.corpusitaliano.it> [accesso: 15.10.2022].
<https://www.dizionario-italiano.it/dizionario-abitanti-italia.php> [accesso: 12.12.2022].
<https://www.fiat.it> [accesso: 4.05.2023].
<https://www.giornaledellalibreria.it/news-curiosita-siamo-le-marche-che-scegliamo-i-10-brand-piu-influenti-in-italia-3503.html> [accesso: 30.11.2022].
<https://www.google.pl> [accesso: 20.10.2022].
<https://www.ilpost.it/2020/07/12/storia-nomi-vie-di-roma> [accesso: 15.10.2022].
<https://www.imuseidiroma.it/elenco-musei-roma> [accesso: 21.10.2022].
https://www.info.roma.it/link.asp?categoria_extra=teatri [accesso: 22.10.2022].
<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/contanomi> [accesso: 25.11.2022].
<https://www.itals.it/nozion/noziof.htm> [accesso: 13.12.2022].
<https://www.lafeltrinelli.it> [accesso: 4.05.2023].
<https://www.lavazza.it/it> [accesso: 4.05.2023].
<https://www.lazionascosto.it/cosa-visitare-vedere-fare-citta-roma/monumenti> [accesso: 21.10.2022].
<https://www.mappadeicognomi.it> [accesso: 13.12.2022].
<https://www.metropolitanadiroma.it/notizie/35-mappa-metro-roma.html> [accesso: 23.10.2022].
<https://www.mlpstudio.it/classifica-instabrand> [accesso: 30.11.2022].
<https://www.mondovagandosenzameta.it/strade-di-roma> [accesso: 20.10.2022].
<https://www.musei-vaticani.it/itinerario-ai-musei-vaticani> [accesso: 25.10.2022].
<https://www.museodelmarchioitaliano.it/index.php> [accesso: 30.11.2022].
<https://www.nomix.it> [accesso: 8.10.2022].
<https://www.nomix.it/nomi-piu-diffusi-in-italia.php> [accesso: 25.11.2022].
<https://www.nomix.it/significato-nome/giulia.php> [accesso: 18.03.2023].
<https://www.nomix.it/top-30-nomi-per-bambini-italia-2020.php> [accesso: 25.11.2022].
<https://www.nostrofiglio.it/nomi> [accesso 20.12.2022].
<https://www.nostrofiglio.it/nomi/camillo> [accesso: 12.10.2022].
<https://www.nutella.com/it/it> [accesso: 4.05.2023].

- <https://www.openpolis.it/numeri/i-centri-sportivi-municipali-a-roma> [accesso: 22.10.2022].
- <https://www.openstreetmap.org> [accesso: 11.11.2022].
- https://www.openstreetmap.org/directions?engine=fossgis_osrm_foot&route=41.9016%2C12.5008%3B41.9010%2C12.4833 [accesso: 10.03.2023].
- <https://www.operaroma.it> [accesso: 25.10.2022].
- <https://www.ortobotanicopd.it/palma-di-s-pietro-chamaerops-humilis-1> [accesso: 16.03.2023].
- <https://www.paginebianche.it> [accesso: 25.11.2022].
- <https://www.parolacce.org/2015/06/05/cognomi-italiani-volgari> [accesso: 26.11.2022].
- <https://www.politicasemplice.it/capire-politica/ordinamento-democratico/organizzazione-stato-italiano> [accesso 2.10.2022].
- https://www.portaleimmigrazione.it/nuova_procedura.aspx [accesso: 20.02.2023].
- <https://www.romatoday.it/eventi> [accesso: 25.10.2022].
- <https://www.romeislove.eu/monumenti-da-vedere-a-roma-la-guida-di-un-romano> [accesso: 21.10.2022].
- <https://www.sovrintendenzaroma.it/content/fontana-delle-rane> [accesso: 15.10.2022].
- <https://www.studentsville.it/it/roma-citta-eterna/vivere-a-roma/teatri-roma> [accesso: 22.10.2022].
- <https://www.studentville.it/viaggiare/fontana-trevi-perche-si-chiama-cosi> [accesso: 15.10.2022].
- <https://www.synesia.com> [accesso: 30.11.2022].
- <https://www.treccani.it/enciclopedia> [accesso: 10.10.2022].
- <https://www.treccani.it/enciclopedia> [accesso: 30.11.2022].
- <https://www.treccani.it/enciclopedia/esquilino> [accesso: 15.10.2022].
- <https://www.treccani.it/enciclopedia/roma> [accesso: 12.10.2022].
- <https://www.treccani.it/istituto/chi-siamo> [accesso: 12.10.2022].
- <https://www.treccani.it/vocabolario/quirinale> [accesso: 15.10.2022].

APPENDICE I

I DATI SUI PERSONAGGI ITALIANI FAMOSI IN ALCUNI GRUPPI CULTURALI²⁵²

Queste liste hanno [...] funzione puramente referenziale [...]. Le liste pratiche rappresentano a modo loro una forma, perché conferiscono unità a un insieme di oggetti che, per quanto difformi tra loro, ubbidiscono a una pressione contestuale, ovvero sono apparentati per l'essere o per l'essere attesi tutti nello stesso luogo, o per il costituire il fine di un certo progetto.

Umberto Eco, *Vertigine della lista*



FIG. 25. La copertina del volume *Vertigine della lista* di Umberto Eco (Milano: Bompiani 2009)

²⁵² Nella stesura degli elenchi successivi mi sono riferito a varie fonti; alcune possono servire da supporto didattico, per allargare informazioni sui personaggi menzionati: Caffarelli 2016c (sportivi); DCCI 2006 (cantanti); DCIR 2002 (registi); DCILA 2003 (attrici); DCIGA1 2003 (attori); DCIGA2 2003 (attori); DSIO 1969 (scrittori); LPŚ 1993 (scrittori); GDP 2004 (pittori); LWiO 2000 (inventori, scopritori); ES-SBT s.d. (santi); DBI 1960 ss. (Italiani!).

1. Le scrittrici e gli scrittori scelti

* Si precisa il periodo di vita.

- Dante Alighieri (1265–1321)*
- Giovanni Boccaccio (1313–1375)
- Italo Calvino (1923–1985)
- Andrea Camilleri (1925–2019)
- Carlo Collodi (1826–1890)
- Edmondo De Amicis (1846–1908)
- Umberto Eco (1932–2016)
- Oriana Fallaci (1929–2006)
- Elena Ferrante (scrittore/rice anonimo/a contemporaneo/a)
- Carlo Emilio Gadda (1893–1973)
- Giovanni Guareschi (1908–1968)
- Primo Levi (1919–1987)
- Chiara Lubich (1920–2008)
- Niccolò Machiavelli (1469–1527)
- Alessandro Manzoni (1785–1873)
- Alberto Moravia (1907–1990)
- Pier Paolo Pasolini (1922–1975)
- Francesco Petrarca (1304–1374)
- Luigi Pirandello (1867–1936)
- Gianni Rodari (1920–1980)
- Roberto Saviano (1979–)
- Leonardo Sciascia (1921–1989)
- Antonio Tabucchi (1943–2012)

2. Le attrici e gli attori scelti

* Si precisa il periodo di vita.

- Diego Abatantuono (1955–)
- Michela Andreozzi (1969–)
- Ambra Angiolini (1977–)
- Luca Argentero (1978–)
- Asia Argento (1975–)
- Monica Bellucci (1968–)
- Fabrizio Bentivoglio (1957–)
- Marco Bocci (1977–)
- Raoul Bova (1971–)
- Cristiana Capotondi (1980–)
- Sergio Castellitto (1953–)
- Maria Grazia Cucinotta (1968–)
- Christian De Sica (1951–)

- Aldo Fabrizi (1905–1990)
- Pierfrancesco Favino (1969–)
- Sabrina Ferilli (1964–)
- Isabella Ferrari (1964–)
- Anna Galiena (1954–)
- Alessandro Gassman (1965–)
- Vittorio Gassman (pseudonimo Il Mattatore) (1922–2000)
- Claudia Gerini (1971–)
- Elio Germano (1980–)
- Massimo Ghini (1954–)
- Giancarlo Giannini (1942–)
- Gina (Luigina) Lollobrigida (1927–)
- Sofia Loren (1934–)
- Enrico Lo Verso (1964–)
- Anna Magnani (1908–1973)
- Valerio Mastandrea (1972–)
- Marcello Mastroianni (1924–1996)
- Nanni Moretti (1953–)
- Francesca Neri (1964–)
- Claudia Pandolfi (1974–)
- Giorgio Pasotti (1973–)
- Violante Placido (1976–)
- Alessandro Preziosi (1973–)
- Stefania Rocca (1971–)
- Sergio Rubini (1959–)
- Claudio Santamaria (1974–)
- Riccardo Scamarcio (1979–)
- Toni Servillo (1959–)
- Alberto Sordi (1920–2003)
- Filippo Timi (1975–)
- Ricky Tognazzi (1955–)
- Totò (Antonio Clemente) (1898–1967)
- Massimo Troisi (1953–1994)
- Anna Valle (1975–)
- Luca Zingaretti (1961–)

3. I registi scelti

*Si precisa il periodo di vita.

- Michelangelo Antonioni (1912–2007)*
- Dario Argento (1940–)
- Mario Bava (1914–1980)
- Marco Bellocchio (1939–)
- Roberto Benigni (1952–)

- Bernardo Bertolucci (1941–2018)
- Emma Dante (1967–)
- Eduardo De Filippo (1900–1984)
- Vittorio De Sica (1901–1974)
- Federico Fellini (1920–1993)
- Sergio Leone (1929–1989)
- Nanni Moretti (1953–)
- Pier Paolo Pasolini (1922–1975)
- Francesco Rosi (1922–2015)
- Roberto Rossellini (1906–1977)
- Paolo Sorrentino (1970–)
- Giuseppe Tornatore (1956–)
- Luchino Visconti (1906–1976)

4. Le cantanti e i cantanti, i cantautori e i gruppi musicali scelti

*Si precisano i dati personali italiani e si danno esempi di titoli di canzoni con l'anno della produzione.

- Al Bano (Albano Carrisi, conosciuto soprattutto nel duetto con Romina Power, es. "Felicità", 1982)*
- Alexia (pseudonimo artistico di Alessia Aquilani, es. "Per dire di no", 2003)
- Alice (pseudonimo artistico di Carla Bissi, es. "Per Elisa", 1981)
- Franco Battiato (es. "I treni di Tozeur", 1985)
- Lucio Battisti (es. "La canzone del sole", 1971)
- Andrea Bocelli (es. "Con te partirò", 1995)
- Luca Carboni (es. "Mare mare", 1992)
- Adriano Celentano (es. "Il ragazzo della Via Gluck", 1966)
- Paolo Conte (es. "Azzurro", 1985)
- Toto Cutugno (es. "L'italiano", 1983)
- Lucio Dalla (es. "L'anno che verrà", 1979)
- Fabrizio De André (es. "Don Raffae'", 1990)
- Francesco De Gregori (es. „Alice", 1975)
- Elisa (pseudonimo artistico di Elisa Toffoli, es. "Se piovesse il tuo nome", 2018)
- Tiziano Ferro (es. "Ti scatterò una foto", 2007)
- Ivano Fossati (es. "La mia banda suona il rock", 1979)
- Giorgio Gaber (es. "O bella ciao", 1981)
- Rino Gaetano (es. "Gianna", 1978)
- Giorgia (pseudonimo artistico di Giorgia Todrani, es. "Di sole e d'azzurro", 2001)
- Francesco Guccini (es. "Canzone per un'amica", 1967)
- Il Volo (gruppo musicale, es. "Grande amore", 2015)
- Irene Grandi (es. "Bruci la città", 2007)
- Jovanotti (pseudonimo artistico di Lorenzo Cherubini, es. "A te", 2008)
- Mahmood (pseudonimo artistico di Alessandro Mahmoud, es. "Soldi", 2019)
- Måneskin (gruppo musicale, es. "Zitti e buoni", 2021)

- Matia Bazar (gruppo musicale, es. “E dirsi ciao”, 1978)
- Marco Mengoni (es. “L’essenziale”, 2013)
- Mina (es. “Se Telefonando”, 1966)
- Domenico Modugno (es. “Nel blu dipinto di blu”, 1958)
- Gianna Nannini (es. “Sei nell’anima”, 2006)
- Nek (pseudonimo artistico di Filippo Neviani, es. “Laura non c’è”, 1992)
- Anna Oxa (Iliriana Hoxha, d’origine albanese, es. “Quando nasce un amore”, 1988)
- Gino Paoli (es. “Il cielo in una stanza”, 1961)
- Laura Pausini (es. “Bellissimo così”, 2008)
- Luciano Pavarotti (es. “Vincerò”, 1990)
- Povia (pseudonimo artistico di Giuseppe Povia, es. “Luca era gay”, 2009)
- Patty Pravo (pseudonimo artistico di Nicoletta Strambelli, es. “La bambola”, 1970)
- Eros Ramazzotti (es. “Più bella cosa”, 1996)
- Massimo Ranieri (pseudonimo di Giovanni Calone, es. “Perdere l’amore”, 1988)
- Ricchi e Poveri (gruppo musicale, es. “Se m’innamoro”, 1985)
- Vasco Rossi (es. “Vita spericolata”, 1983)
- Enrico Ruggeri (es. “Mistero”, 1993)
- Ivana Spagna (es. “Il cerchio della vita”, 1995)
- Roberto Vecchioni (es. “Chiamami ancora amore”, 2011)
- Renato Zero (es. “I migliori anni della nostra vita”, 1995)
- Zucchero (es. “Senza una donna”, 1987)

5. I pittori scelti

* Si precisano il periodo di vita e altre informazioni identificative.

- Giacomo Balla (1871–1958)
- Giovanni Bellini (detto il Giambellino e, in veneto, Zuane Belin; 1427/1430–1516)
- Umberto Boccioni (1882–1916)
- Sandro Botticelli (nome d’arte di Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi; 1445–1510)
- il Canaletto (nome d’arte di Giovanni Antonio Canal; pol. *Canaletto*; 1697–1768)
- Caravaggio (pseudonimo di Michelangelo Merisi da Caravaggio; 1571–1610)
- Cimabue (pseudonimo di Cenni o Bencivieni di Pepo; 1240–1302)
- Fra’ Angelico (nome d’arte di Giovanni da Fiesole o Guido di Pietro da Mugello, detto anche il Beato Angelico; pol. *Jan z Fiesole*; 1395–1455)
- Giorgio de Chirico (1888–1978)
- Giorgione (o Giorgione da Castelfranco, pseudonimo di Giorgione Zorzi, o Zorzo; 1478–1510)
- Giotto (nome d’arte di Giotto di Bondone; 1267–1337)
- Piero della Francesca (nome d’arte di Piero di Benedetto de’ Franceschi; 1412–1492)
- Antonio Ligabue (1899–1965)
- Andrea Mantegna (1431–1506)
- Michelangelo (nome d’arte di Michelangelo Buonarroti, nome esatto Michelangelo di Lodovico Buonarroti Simoni; pol. *Michał Anioł*; 1475–1564)

- Amedeo Modigliani (Amedeo Clemente Modigliani; 1884–1920)
- Parmigianino (nome d'arte di Girolamo Francesco Maria Mazzola; 1503–1540)
- Pietro Perugino (nome d'arte di Pietro di Cristoforo Vannucci, detto anche il Perugino o il divin pittore; 1448–1523)
- Raffaello Sanzio (pol. *Rafael*, *Rafael Santi*; 1483–1520)
- Giambattista Tiepolo (detto anche Giovanni Battista o Zuan Batista; 1696–1770)
- Tintoretto (soprannome di Jacopo Robusti o Jacopo Comin; 1518–1594)
- Tiziano (nome d'arte di Tiziano Vecellio o Vecelli; pol. *Tycjan*; ca. 1488/1490–1576)
- Paolo Uccello (nome d'arte di Paolo di Dono, ovvero Paolo Doni; 1397–1475)
- Giorgio Vasari (1511–1574)
- Leonardo da Vinci (nome esatto: Leonardo di ser Piero da Vinci; 1452–1519)

6. Le campionesse e i campioni dello sport scelti²⁵³

*Si precisano la disciplina esercitata, la data di nascita / il periodo di vita e un eventuale pseudonimo o soprannome

- Giuseppe Abbagnale (un canottiere; n. 1959; soprannominato “*Bisteccone*”)*
- Roberto Baggio (un calciatore / attaccante, centrocampista; n. 1967; soprannominato “*Raffaello*” e “*Divin Codino*”)
- Giovanni Benvenuti (un pugile; n. 1938; detto “*Nino*”)
- Matteo Berrettini (un tennista; n. 1996; soprannome “*The Hammer*” ‘il martello’)
- Gianluigi Buffon (un calciatore / portiere; n. 1978; soprannominato “*Superman*”)
- Jury Chechi (un ginnasta / ginnastica artistica; n. 1969; soprannominato “*Signore degli Anelli*”)
- Alessandro Del Piero (un calciatore / attaccante; n. 1974; soprannominato “*Pinturicchio*”)
- Manuela Di Centa (una fondista / ski di fondo; n. 1963; soprannominata “*Regina di ferro*”)
- Raimondo D’Inzeo (un atleta d’equitazione; 1925–2013; soprannominato con suo fratello Piero “*I Dioscuri*”)
- Carlo Galimberti (un sollevatore; 1894–1939)
- Ezio Gamba (un judoka; n. 1958)
- Danilo Gallinari (un cestista; n. 1988; chiamato dai fan “*il Gallo*”)
- Andrea Giani (un pallavolista; n. 1970)
- Luciano Giovannetti (un tiratore a volo; n. 1945)
- Carolina Kostner (una pattinatrice artistica su ghiaccio; n. 1987)
- Paolo Maldini (un calciatore / difensore; n. 1968; soprannominato, anche scherzosamente, “*Cuore di drago*”, “*Il figlio di Cesare Augusto*”, “*La panacea di ogni male*”, “*Acciaio e seta*”, “*Un discendente della stirpe d’oro*”)

²⁵³ Per altre informazioni sui soprannomi degli sportivi italiani *vd. e.g.* il sito <https://learnamo.com/sportivi-italiani-piu-amati> [accesso: 28.12.2022]; *cfr.* Caffarelli 2016c; Bianco 2014; *id.* 2020.

- Edoardo Mangiarotti (uno schermidore, specialità: spada e fioretto; 1919–2012)
- Daniele Masala (un panatleta; n. 1955)
- Giuseppe Meazza (un calciatore / centrocampista, attaccante, allenatore; 1910–1979; detto “Peppino”, pseudonimo: “il Balilla”)
- Pietro Paolo Mennea (un velocista / atletica leggera; 1952–2013; soprannominato “la Freccia del Sud”)
- Vincenzo Nibali (un ciclista; n. 1984)
- Tazio Giorgio Nuvolari (un pilota automobilistico e motociclistico; 1892–1953; pseudonimi: “Mantovano volante” e “Nivola”)
- Marco Pantani (un ciclista su strada; 1970–2004; soprannominato “il Pirata” o “Pantadattilo”)
- Federica Pellegrini (una nuotatrice; n. 1988; pseudonimo “La Divina”)
- Oreste Perri (un canoista; n. 1951)
- Nicola Pietrangeli (un tennista; n. 1933; detto “Nicki”)
- Silvio Piola (un calciatore / attaccante; 1913–1996)
- Luigi Riva (un calciatore / attaccante; n. 1944; detto “Gigi”, soprannominato “Rombo di Tuono”)
- Gianni Rivera (un calciatore / centrocampista; n. 1943; soprannominato “L’Abatino”)
- Costantino Rocca (un golfista; n. 1956)
- Paolo Rossi (un calciatore; 1956–2020; soprannominato “Pablito”)
- Valentino Rossi (un pilota del motociclismo; n. 1979; soprannome “The Doctor”)
- Cesare Rubini (un pallanuotista e cestista; 1923–2011)
- Alessandra Sensi (una velista; n. 1970)
- Sara Simeoni (un’altista; n. 1953)
- Alberto Tomba (uno sciatore alpino; n. 1966; soprannominato “Tomba la Bomba”, anche “Er Pupone” in romanesco)
- Francesco Totti (un calciatore / attaccante, centrocampista; n. 1976; soprannominato “l’ottavo Re di Roma”)
- Bebe Vio (una super campionessa paraolimpica; n. 1997)

7. I politici scelti

* Si indicano i nomi e i cognomi dei Presidenti della Repubblica italiana e dei primi ministri del Governo Italiano più famosi, con il periodo di ruolo, il partito politico rappresentato e la data di nascita / il periodo di vita.

- Giuliano Amato (primo ministro negli anni 1992–1993, 2000–2001; indipendente; n. 1938)
- Giulio Andreotti (primo ministro negli anni 1972–1973, 1976–1979, 1989–1992; Democrazia Cristiana; 1919–2013)
- Carlo Azeglio Ciampi (primo ministro negli anni 1993–1994; indipendente; 1920–2016)
- Silvio Berlusconi (primo ministro negli anni 1994–1995, 2001–2006, 2008–2011; Forza Italia; n. 1936)

- Giuseppe Conte (primo ministro negli anni 2018–2021; Partito Democratico; n. 1964)
- Francesco Cossiga (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1985–1992; Democrazia Cristiana; 1928–2010)
- Bettino Craxi (primo ministro negli anni 1983–1987; Partito Socialista Italiano; 1934–2000)
- Amintore Fanfani (primo ministro nel 1954 e negli anni 1958–1959, 1960–1963, 1982–1983; Democrazia Cristiana; 1908–1999)
- Massimo D'Alema (primo ministro negli anni 1998–2000; Democratici di Sinistra; n. 1949)
- Alcide De Gasperi (primo ministro negli anni 1946–1953; Democrazia Cristiana; 1881–1954)
- Enrico De Nicola (Presidente della Repubblica Italiana nel 1948; Partito Liberale Italiano; 1877–1959)
- Mario Draghi (primo ministro negli anni 2021–2022; Partito Democratico; n. 1947)
- Luigi Einaudi (primo ministro nel mandato 1948–1955; Partito Liberale Italiano; 1874–1961)
- Paolo Gentiloni (primo ministro negli anni 2016–2018; Partito Democratico; n. 1954)
- Giovanni Gronchi (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1955–1962; Democrazia Cristiana; 1887–1978)
- Giovanni Leone (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1971–1978; Democrazia Cristiana; 1908–2001)
- Enrico Letta (primo ministro negli anni 2013–2014; Partito Democratico; n. 1966)
- Giorgia Meloni (primo ministro dal 2022; lider del partito Fratelli d'Italia FdI; n. 1977)
- Mario Monti (primo ministro negli anni 2011–2013; indipendente; n. 1943)
- Aldo Moro (primo ministro negli anni 1963–1968, 1974–1976; Democrazia Cristiana; 1916–1978)
- Giuseppe Pella (primo ministro negli anni 1953–1954; Democrazia Cristiana; 1902–1981)
- Sandro Pertini (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1978–1985; Partito Socialista Italiano; 1896–1990)
- Romano Prodi (primo ministro negli anni 1996–1998, 2006–2008; indipendente; n. 1939)
- Matteo Renzi (primo ministro negli anni 2014–2016; Partito Democratico; n. 1975)
- Mariano Rumor (primo ministro negli anni 1968–1970, 1973–1974; Democrazia Cristiana; 1915–1990)
- Giuseppe Saragat (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1964–1971; Partito Socialista Democratico Italiano; 1898–1988)
- Oscar Luigi Scalfaro (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1992–1999; Democrazia Cristiana; 1918–2012)
- Antonio Segni (Presidente della Repubblica Italiana nel mandato 1962–1964; Democrazia Cristiana; 1891–1972)
- Giovanni Spadolini (primo ministro negli anni 1981–1982; Partito Repubblicano Italiano; 1925–1994)

8. Gli inventori e ideatori scelti

* Si indicano il periodo di vita e il successo nell'invenzione.

- Filoteo Alberini (1865–1937; l'inventore del "kinescopio", precursore del cinematografo)*
- Andrea Amati (1505/1510–1577; un liutaio che inventò il violino)
- Enrico Bernardi (1841–1919; il precursore dell'automobile; perfezionò il motore a scoppio)
- Luigi Bezzera (XIX/XX sec.; l'inventore del caffè istantaneo)
- Ernesto Bignami (1903–1958; l'ideatore dei "bignini", manuali tascabili con le nozioni di base di diverse materie)
- Antonio Broccu (1797–1882; l'inventore della prima pistola a tamburo, predecessore del revolver)
- Egidio Brugola (1901–1958; l'inventore della chiave a brugola)
- Tullio Campagnolo (1901–1983; l'inventore del cambio per biciclette)
- Giovanni Caselli (1815–1891; l'inventore del "pantelegrafo", l'antenato del fax)
- Bartolomeo Cristofori (1655–1732; l'inventore del "gravicembalo" o "arpicembalo", l'antenato di tutti i pianoforti)
- Corradino D'Ascanio (1891–1981; l'inventore del primo elicottero)
- Luigi De Ponti (1904–1993; l'inventore della moka per Bialetti)
- Federico Faggin (n. 1941; l'inventore dei primi microprocessori nel sistema globale)
- Enrico Fermi (1901–1954; l'inventore del reattore nucleare; il Premio Nobel di fisica nel 1938)
- Enrico Forlanini (1848–1930; l'inventore dell'aliscafo)
- Candido Jacuzzi (1903–1986; l'inventore della vasca idromassaggio, oggi comunemente chiamata "jacuzzi")
- Innocenzo Manzetti (1826–1877; l'inventore della macchina per fare la pasta in casa)
- Guglielmo Marconi (1874–1937; l'inventore del "radiotelegrafo" nel sistema della telegrafia senza fili, predecessore della radio; il premio Nobel per la fisica nel 1909)
- Antonio Meucci (1808–1889; l'inventore del "telettrofono", il primo telefono)
- Giulio Natta (1903–1979; insignito del Premio Nobel per la chimica, per i suoi studi sui polimeri)
- Antonio Pacinotti (1841–1912; l'inventore della dinamo)
- Giuseppe Ravizza (1811–1885; l'inventore della macchina da scrivere)
- San Paolino vescovo di Nola (355–431; l'inventore delle campane in ambito ecclesiastico)
- Santorio Santorio (pol. *Santoriusz z Padwy*; 1564–1642; l'inventore del primo termometro medico)
- Ascanio Sobrero (1812–1888; l'inventore della nitroglicerina)
- Alessandro Volta (1745–1827; l'inventore del generatore elettrico / della pila elettrica, scopritore del gas metano; il suo cognome sta alla base del termine "volt", pol. *wolt*, unità di misura del potenziale e della differenza di potenziale elettrico)

9. Le sante e i santi venerati scelti

* Si precisano il periodo di vita, i dati di ruolo maggiori e l'equivalente del nome in polacco.

- sant'Ambrogio (339/340–397; vescovo e dottore della chiesa; patrono di Milano; pol. *Święty Ambroży z Mediolanu*)*
- sant'Antonio di Padova (1195–1231; religioso e dottore della Chiesa; pol. *św. Antoni Padewski*)
- san Benedetto (III sec. – 304; soldato romano e martire, patrono di San Benedetto del Tronto; pol. *św. Benedykt*)
- san Benedetto da Norcia (480–547; monaco; patrono d'Europa; pol. *św. Benedykt z Nursji*)
- san Carlo Borromeo (1538–1584, cardinale e arcivescovo; pol. *św. Karol Boromeusz*)
- santa Caterina da Siena (1347–1380; religiosa, patrona di Roma e d'Italia, dottore della Chiesa; pol. *św. Katarzyna ze Sieny*)
- santa Chiara d'Assisi (1194–1295; religiosa, fondatrice delle clarisse; pol. *św. Klara z Asyżu*)
- san Domenico Savio (1842–1857; giovanotto, allievo di Giovanni Bosco; pol. *św. Dominik Savio*)
- san Filippo Neri (1515–1595; presbitero; pol. *św. Filip Neri*)
- san Francesco d'Assisi (1180/1181–1226; religioso e patrono dell'Italia; pol. *św. Franciszek z Asyżu*)
- san Francesco di Paola (1416–1507; eremita; patrono della Calabria; pol. *św. Franciszek z Paoli*)
- san Gennaro (272–305; vescovo e martire, patrono di Napoli; pol. *św. January*)
- san Giovanni Bosco (1815–1888; sacerdote e pedagogo; pol. *św. Jan Bosco*)
- santa Maria Goretti (1890–1902; martire; pol. *św. Maria Goretti*)
- santa Monica (331–387; madre di sant'Agostino; pol. *św. Monika*)
- san Nicola di Bari (270–343; vescovo di Myra; patrono di Bari; pol. *św. Mikołaj z Bari* o *św. Mikołaj z Miry*)
- san Pio da Pietrelcina (1887–1968; presbitero e religioso; conosciuto anche come Padre Pio; pol. *św. o. Pio*)
- santa Rita da Cascia (1381–1457; religiosa; pol. *św. Ryta z Casci*)
- santa Rosalia (1130–1170; vergine ed eremita; patrona di Palermo e di Sicilia; pol. *św. Rozalia*)
- san Tommaso d'Aquino (1225–1274; frate domenicano e filosofo; pol. *św. Tomasz z Akwinu*)
- san Vigilio di Trento (355–405; vescovo e martire, patrono del Trentino Alto-Adige; pol. *św. Wigiliusz z Trydentu*).

APPENDICE II

IL GLOSSARIO DEI TERMINI ONOMASTICI CHIAVE

I termini operativi chiave della tassonomia onomastica²⁵⁴ sono stati sistemati nella TAB. 7 in ordine alfabetico. Si danno le forme sostantivate al plurale, in alcuni casi nell'unica forma singolare o aggettivale (colonna prima), le definizioni essenziali (colonna seconda) ed esempi di nomi propri illustrativi o contesti d'uso collocativi (colonna terza).

I termini estrapolati si annoverano nei cerchi gerarchici principali della tassonomia onomastica²⁵⁵:

- **(O)** → **i termini teorico-onomastici generali e in riferimento a certi processi particolari tra nomi propri e nomi comuni:** *onomastica* (n.s.f.); *antroponomastica* (n.s.f.); *toponomastica* (n.s.f.); *idronomastica* (n.s.f.); *crematonomastica* (n.s.f.); *onomastica letteraria* (n.s.f.); *nome proprio* (n.s.m.); *onimo* (n.s.m.); *onimia* (n.s.f.); *onimico* (agg.); *propriale* (agg.); *nomina propria* (n.pl.m.); *nome comune* (n.s.m.); *nomina appellativa* (n.pl.m.); *proprialità* (n.s.f.); *onimizzazione* (n.s.f.); *proprializzazione* (n.s.f.); *deproprializzazione* (n.s.f.); *appellativizzazione* (n.s.f.); *transonimizzazione* (n.s.f.); *transonimo* (n.s.m.); *eponimizzazione* (n.s.f.); *antonomasizzazione* (n.s.f.); *deonomastico* (n.s.m.); *deonimico* (n.s.m.); *socionomastica* (n.s.f.); *psiconomastica* (n.s.f.); *onomasticon* (n.s.m.);
- **(A)** → **i termini nell'ambito dell'antroponomastica:** *antroponimo* (n.s.m.); *antroponimia* (n.s.f.); *antroponomastico* (agg.); *antroponimico* (agg.); *antroponomasticon* (n.s.m.); *agionimo* (n.s.m.); *etnonimo* (n.s.m.);
- **(T)** → **i termini nell'ambito della toponomastica:** *toponimo* (n.s.m.); *toponimia* (n.s.f.); *toponomastico* (agg.); *toponimico* (agg.); *oiconimo* (n.s.m.); *anoiconimo* (n.s.m.); *agiotoponimo* (n.s.m.); *macrotoponimo* (n.s.m.); *microtoponimo* (n.s.m.); *geotoponimo* (n.s.m.); *coronimo* (n.s.m.); *urbonimo* (n.s.m.); *urbanonimo* (n.s.m.); *gefronimo* (n.s.m.); *endonimo* (n.s.m.);

²⁵⁴ Nella teoria onomastica di Rita Caprini vengono chiamati "operatori tassonomici", cominciando dalla nozione stessa del nome proprio NP (Caprini 2001: 36-98).

²⁵⁵ Abbreviazioni utilizzate: (n.s.m.) – nome/sintagma singolare maschile; (n.s.f.) – nome singolare femminile; (n.pl.m.) – nome plurale maschile; (agg.) – aggettivo.

esonimo (n.s.m.); *neotoponimo* (n.s.m.); *nesonimo* (n.s.m.); *odonimo* (n.s.m.); *plateonimo* (n.s.m.); *oronimo* (n.s.m.); *pirgonimo* (n.s.m.); *ruronimo* (n.s.m.); *silvonimo* (n.s.m.); *speleonimo* (n.s.m.); *talassonimo* (n.s.m.);

- **(C)** → **i termini nell'ambito della crematonomastica:** *crematonimo* (n.s.m.); *crematonimia* (n.s.f.); *crematonomastico* (agg.); *crematonimico* (agg.); *crematonimo di marketing* (n.s.m.); *crematonimo associativo/sociale* (n.s.m.); *crematonimo ideativo* (n.s.m.); *ideonimo* (n.s.m.); *socioideonimo* (n.s.m.); *socionimo* (n.s.m.); *marchionimo* (n.s.m.); *brand name/brand* (n.s.m.); *nome commerciale* (n.s.m.); *ergonimo* (n.s.m.); *istituzionimo* (n.s.m.); *cromatonimo* (n.s.m.); *crononimo* (n.s.m.); *eortonimo* (n.s.m.); *eventonimo* (n.s.m.); *falaronimo* (n.s.m.); *farmaconimo* (n.s.m.); *medionimo* (n.s.m.); *naonimo* (n.s.m.); *poreionimo* (n.s.m.); *teatronimo* (n.s.m.); *tironimo* (n.s.m.); *ampelonimo* (n.s.m.) / *enonimo* (n.s.m.); *tesauronimo* (n.s.m.);
- **(I)** → **i termini nell'ambito dell'idronomastica:** *idronimo* (n.s.m.); *idronimia* (n.s.f.); *limnonimo* (n.s.m.); *pelagonimo* (n.s.m.); *potamonimo* (n.s.m.);
- **(Z)** → **i termini nell'ambito della zoonomastica:** *zoonimo* (n.s.m.); *zoonimia* (n.s.f.); *boonimo* (n.s.m.); *cinonimo* (n.s.m.); *felinonimo* (n.s.m.); *ipponimo* (n.s.m.);
- **(N)** → **altri tipi di nomi propri:** *anemonimo* (n.s.m.); *astronimo* (n.s.m.); *cosmonimo* (n.s.m.); *selenonimo* (n.s.m.); *cultonimo* (n.s.m.); *ecclesionimo* (n.s.m.); *fitonimo* (n.s.m.); *dendronimo* (n.s.m.); *teonimo* (n.s.m.); *mitonimo* (n.s.m.); *nome letterario* (n.s.m.); *poetonimo* (n.s.m.) / *nome letterario* (n.s.m.); *tesauronimo* (n.s.m.); *numeronimo* (n.s.m.); *letteronimo* (n.s.m.).

TAB. 7. La tassonomia onomastica²⁵⁶

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>agionimi</i> , gli (A)	nomi di santi / sante	p.es. <i>san Francesco</i> , <i>santa Teresa di Lisieux</i>
<i>agiotoponimi</i> , gli (T)	toponimi che per transonimizzazione provengono da nomi di santi / sante (<i>agionimi</i>); o comprendono <i>agionimi</i> nella loro struttura	p.es. in Italia: <i>Sant'Antonio Abate</i> (un paese in Campania, prov. Napoli); in Polonia: <i>św. Katarzyna</i> < pol. <i>św. Katarzyna – santa Caterina</i> (un paese nella regione dei <i>Monti della Santacroce – Góry Świętokrzyskie</i> ²⁵⁷ < pol. <i>Święty Krzyż – la Santa Croce</i>)
<i>ampelonimi</i> , gli (C)	nomi di vini (marchi, marche, specie di vino nell'enocultura). Sinonimo: <i>enonimi</i>	p.es. (il/un) <i>Chianti</i> , (il/un) <i>Nero d'Avola</i> , (il/un) <i>Bordeaux</i>
<i>anemonimi</i> , gli (N)	nomi di “movimenti d'aria” (venti, uragani, tifoni)	p.es. i transonimi dei nomi personali con cui si chiamano gli uragani registrati nel mondo: negli anni 2022–2023, tra l'altro, <i>Betty</i> , <i>Cillian</i> , <i>Daisy</i> , <i>Hendrika</i> , <i>Johanna</i>
<i>anoiconimi*</i> , gli (T)	nomi di luoghi non abitati nel paesaggio naturale o agricolo. Cfr. <i>microtoponimi</i>	p.es. i nomi dei prati e campi nella Val del Bios (Belluno, Italia), <i>Ciavaza</i> , <i>Cigolé</i> , <i>La mandra toronda</i> , <i>L'Angia</i> (Pellegrini 1977)

²⁵⁶ Con un asterisco* si indicano termini meno usati o proposte terminologiche nell'onomastica italiana. I codici (A), (C), (I), (N), (O), (T), (Z) si riferiscono ai cerchi gerarchici della tassonomia onomastica (cfr. *supra*).

²⁵⁷ Anche questo una specie di agiotoponimo o, anzi, un “*agioronimo*” (nome proprio di un massiccio montuoso, una montagna, un monte che consta di una forma agionimica o deagionimica), anche se certamente la *Santa Croce* non indica una santa figura umana, ma un “santo oggetto”. Gli *agioronimi* sono molto frequenti nella microtoponimia e in Italia, e in Polonia. La loro ricerca (*in situ* o per mezzo di compendi microtoponomastici, cfr. SEZ. 3.1.3) potrebbe essere un compito di progetto proposto ai più avanzati nella conoscenza dell'italiano L2, p.es. studenti di italianistica.

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>antonomasizzazione</i> , l' (O)	processo della creazione di antonomasie, p.es. forme denominative che funzionano da sostituti convenzionalizzati dei nomi di personaggi famosi	p.es. <i>Lo Stagirita</i> = Aristotele, <i>il Poverello d'Assisi</i> = san Francesco d'Assisi, <i>il Cavaliere</i> = Silvio Berlusconi
<i>antroponimi</i> , gli (A)	nomi di persona / nomi personali (p.es. nomi di battesimo / prenomi, cognomi, soprannomi, nomignoli, pseudonimi)	p.es. <i>Maria</i> , <i>Paolo</i> , <i>Umberto Eco</i> , <i>Elena Ferrante</i>
<i>antroponimia</i> , l' (A)	insieme di antroponimi. Sinonimo: <i>antroponomasticon</i>	p.es. <i>l'antroponimia nei registri storici</i> ; <i>l'antroponimia femminile</i> ; <i>l'antroponimia italiana</i>
<i>antroponimico</i> (A)	aggettivo relativo all'antroponimia / agli antroponimi	p.es. <i>il sistema antroponimico</i> ; <i>le unità antroponimiche</i>
<i>antroponomastica</i> , l' (A)	una delle branche maggiori dell'onomastica che studia gli antroponimi	p.es. <i>l'antroponomastica si interessa dei nomi personali</i>
<i>antroponomastico</i>	aggettivo relativo all'antroponomastica	p.es. <i>una conferenza antroponomastica</i>
<i>antroponomasticon</i> , l' (pl. gli <i>antroponomastica</i> *) (A)	insieme di antroponimi. Sinonimo: <i>antroponimia</i>	p.es. <i>l'antroponomasticon dell'Antico Egitto</i>
<i>appellativizzazione</i> , l' (O)	processo di passaggio di un nome proprio ad un nome comune (lessicalizzazione del nome proprio). Sinonimo: <i>deproprializzazione</i>	p.es. <i>il cognome/marchio Biro</i> > il nome comune <i>biro</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>appellativi</i> , gli (O)	nomi appellativi; nomi generici di una classe di entità, oggetti, organismi, fenomeni, concetti ecc. Sinonimo: <i>nomi comuni</i>	p.es. <i>cane, libro, gatto, fiume, amore</i>
<i>astronimi</i> , gli (N)	nomi di corpi astrali, stelle, pianeti, costellazioni, asteroidi, pianetini, meteori ecc. Sinonimo: <i>cosmonimi</i>	p.es. <i>Venere, Saturno, Mercurio</i> : nomi di pianeti
<i>boonimi*</i> , i (Z)	nomi individuali di buoi, vacche, vitelli	p.es. i nomi di vacche, come <i>Biancuccia, Paesana, Caporoscia, Ciuchetta, Rondinella, La Maremmana, La Mora, Broccoletta</i> (esempi tratti da Ballarini 2020)
<i>brand</i> , i / i <i>brand names</i> (termine inglese internazionalizzato) (C)	nomi di entità economiche (marchi / marche che designano prodotti o produttori / imprese nell'area commerciale / industriale). Sinonimi: <i>marchionimi, nomi commerciali, crematonimi di marketing</i>	<i>vd. marchionimi</i>
<i>cinonimi</i> , i (Z)	nomi individuali di cani	p.es. i nomi di cani famosi nella storia e nell'ambito culturale / mediale, come <i>Lassie, Laika, Pluto, Idefix, Pongo, Rin Tin Tin</i>
<i>coronimi</i> , i (T)	nomi di Paesi, continenti, regioni	p.es. <i>l'Australia, l'Italia, la Pomerania</i>
<i>cosmonimi</i> , i (N)	nomi nell'universo cosmico / del cosmo. Sinonimo: <i>astronimi</i>	p.es. i nomi di galassie, come la <i>Via Lattea, la Grande Nube di Magellano, Andromeda</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>crematonimi associativi / crematonimi sociali</i> , i (C)	nomi di gruppi sociali formali e non formali. <i>Cfr. socioideonimi</i>	p.es. <i>M5S – Movimento 5 Stelle</i> : uno dei partiti politici italiani
<i>crematonimi di marketing</i> , i (C)	nomi di entità economiche / commerciali. Sinonimo: <i>marchionimi</i>	vd. <i>marchionimi</i>
<i>crematonimi ideativi</i> , i (C)	una delle classi dei crematonimi; nomi di entità culturali, come eventi artistici, educativi, sociali, opere d'arte, premi, iniziative, azioni di vario genere; un tipo di <i>socioideonimi</i>	p.es. <i>La Biennale di Venezia</i> : uno dei festival del cinema più famosi al mondo; il <i>Leone d'oro</i> : il premio maggiore della Biennale di Venezia
<i>crematonimi</i> , i (C)	nomi di entità materiali e immateriali della cultura/civiltà contemporanea (nomi di cose, prodotti, aziende, marche commerciali, associazioni, fondazioni, eventi, opere d'arte ecc.)	p.es. <i>Versace, Colgate, Maserati, l'UNICEF, l'Amnesty International, il Festival Sanremo</i>
<i>crematonomastica</i> , la (C)	una delle branche maggiori dell'onomastica che studia i crematonimi	p.es. <i>la crematonomastica è una delle scienze onomastiche</i>
<i>crematonomastico</i>	aggettivo relativo alla crematonomastica	p.es. <i>un'ipotesi crematonomastica</i>
<i>crematonomasticon</i> , il (pl. i <i>crematonomastica</i>) (C)	insieme di crematonimi. Sinonimo: <i>crematonimia</i>	p.es. <i>il crematonomasticon in ambito militare</i>
<i>crematonimia</i> , la (C)	insieme di crematonimi. Sinonimo: <i>crematonomasticon</i>	p.es. <i>la crematonimia polacca</i>
<i>crematonimi*</i> , i (C)	nomi dei colori. Si usa anche la forma <i>cromonimi</i>	p.es. <i>l'acquamarina, il corallo, il fucsia</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>crononimi*</i> , i (C)	nomi di periodi temporali	p.es. i nomi di ere preistoriche, come il <i>Paleozoico</i> , il <i>Mesozoico</i> , il <i>Cenozoico</i>
<i>cultonimi*</i> , i (N)	nomi propri in ambito (di culto) religioso	p.es. i nomi delle religioni, come il <i>cristianesimo</i> , l' <i>ebraismo</i> , l' <i>islam</i> , il <i>buddhismo</i> , lo <i>shintò</i>
<i>dendronimi</i> , i (N)	nomi individuali di esemplari di alberi. <i>Cfr. fitonimi</i>	p.es. il <i>Castagno dei Cento Cavalli</i> (Sicilia), <i>Dąb Bartek</i> (la quercia più antica in Polonia, voivodato della Santacroce)
<i>deonimici</i> , i (O)	lessemi (sostantivi, aggettivi, talvolta, verbi) provenienti da nomi propri. Sinonimo: <i>deonomastici</i>	p.es. agg. <i>parigino</i> < <i>Parigi</i>
<i>deonomastici</i> , i (O)	lessemi (sostantivi, aggettivi, talvolta, verbi) provenienti da nomi propri. Sinonimo: <i>deonimici</i>	vd. <i>deonimici</i>
<i>ecclesionimi</i> , gli (N)	nomi di chiese, templi (soprattutto nella fede cristiana)	p.es. la <i>basilica di san Giovanni in Laterano</i> (nome completo: la <i>Papale arcibasilica maggiore cattedrale arcipretale del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano</i> , Roma)
<i>endonimi</i> , gli (T)	toponimi nella lingua d'origine dei loro referenti. <i>Cfr. esonimi</i>	p.es. in Polonia, <i>Warszawa</i> , <i>Gdańsk</i> , <i>Tatry</i> , <i>Mazury</i> (toponimi polacchi in lingua originale)
<i>enonimi</i> , gli (C)	nomi di vini (marchi / marche, specie di vino nell'enocultura). Sinonimo: <i>ampelonimi</i>	vd. <i>ampelonimi</i>
<i>eortonimi</i> , gli (C)	nomi di feste ed eventi religiosi e laici	p.es. il <i>Natale</i> , la <i>Sagra del Pesce di Camogli</i> in Liguria, il <i>Giorno Mondiale del Gatto</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>eponimizzazione</i> , l' (O)	processo della creazione di derivati da nomi propri	p.es. l'aggettivo <i>wojtyliano</i> < l'antroponimo [<i>Karol</i>] <i>Wojtyła</i>
<i>ergonimi</i> , gli (C)	nomi di ditte, aziende	p.es. le catene di negozi / supermercati <i>Carrefour</i> , <i>Auchan</i> , <i>Conad</i>
<i>esonimi</i> , gli (T)	toponimi in una lingua straniera, diversa dalla lingua d'origine dei loro referenti. <i>Cfr. endonimi</i>	p.es. in italiano, <i>Varsavia</i> , <i>Danzica</i> , <i>i Tatra</i> , <i>la Masuria</i> (toponimi dei referenti polacchi)
<i>etnonimi</i> , gli (A)	nomi di cittadini di un Paese, una regione, una città; di rappresentanti di una nazione	p.es. un <i>polacco</i> , un <i>ungherese</i> , un <i>siciliano</i> , un <i>milanese</i>
<i>eventonimi*</i> , gli (C)	nomi di eventi vari	p.es. delle competizioni sportive, come <i>Roland Garros</i> , l' <i>Open di Francia</i> di tennis
<i>falaronimi*</i> , i (C)	nomi di premi, medaglie, insegne aristocratiche ecc.	p.es. l' <i>Oscar</i> , il <i>Premio Nobel</i> , la <i>Medaglia di "Cavaliere al Merito della Repubblica [Italiana]"</i>
<i>farmaconimi</i> , i (C)	nomi commerciali di medicine, farmaci	p.es. i vaccini disponibili contro il Covid-19: <i>Pfizer</i> , <i>Moderna</i> , <i>Vaxzevria</i> , <i>Janssen</i>
<i>felinonimi*</i> , i (Z)	nomi individuali di gatti	p.es. <i>Nutella</i> , <i>Sole</i> , <i>Tigrotta</i> , <i>Drago</i> , <i>Sushi</i> , <i>Maki</i> , <i>Shrek</i> , <i>Fiona</i> (Galkowski 2017e)
<i>fitonimi</i> , i (N)	nomi individuali di esemplari di piante	p.es. i nomi dati alle specie di rose o ai cespugli singoli nel roseto del Volksgarten di Vienna: <i>Rubens</i> , <i>Perla della Wienerwald</i> , <i>Sissi</i>
<i>gefronimi*</i> , i (T)	nomi di ponti	p.es. <i>Pont Neuf</i> , <i>Notre-Dame</i> , <i>Concorde</i> , <i>Alexandre III</i> , <i>Pont des arts</i> , <i>Austerlitz</i> : ponti a Parigi
<i>geotoponimi</i> , i (T)	toponimi nello spazio terrestre	p.es. l' <i>Etna</i> , gli <i>Appennini</i> , il <i>Mar Adriatico</i> , <i>Gibilterra</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>ideonimi</i> , gli (C)	nomi / titoli delle opere d'arte (pitture, sculture, testi di cultura)	p.es. <i>Il bacio</i> , ted. <i>Der Kuss</i> : una pittura di Gustav Klimt
<i>idronimia</i> , l' (I)	insieme di idronimi	p.es. <i>l'idronimia è una casse importante della toponimia</i>
<i>idronimi</i> , gli (I)	nomi di corsi e bacini d'acqua (fiumi, ruscelli, laghi, mari, golfi ecc.)	p.es. il <i>Tevere</i> , l' <i>Arno</i> , il <i>Po</i> : fiumi in Italia
<i>idronomastica</i> , l' (I)	una delle branche dell'onomastica che studia gli idronimi	p.es. <i>l'idronomastica si interessa di toponimi che designano i luoghi riempiti d'acqua</i>
<i>ipponimi*</i> , gli (Z)	nomi individuali di cavalli	p.es. <i>Bucefalo</i> : il famoso cavallo di Alessandro Magno, <i>Kasztanka</i> : la cavalla preferita del generale Józef Pilsudski
<i>istituzionimi*</i> , gli (C)	nomi di organizzazioni, istituzioni	p.es. l' <i>ONU</i> <i>Organizzazione delle Nazioni Unite</i> , la <i>Commissione europea</i> , l' <i>IIC Istituto Italiano di Cultura</i>
<i>letteronimi*</i> , i (N)	nomi di lettere in diversi alfabeti; oppure i nomi creati a base di lettere componenti un falso acronimo o una pseudosigla	p.es. la <i>a/A</i> , la <i>effe/Effe</i> = la <i>F</i> ; i marchionimi <i>MMM</i> , <i>XWXW</i> , <i>O.X.O.</i>
<i>limnonimi</i> , i (I)	nomi di laghi	p.es. il <i>Lago di Garda</i> in Italia, il <i>Lago Śniardwy</i> nella regione dei laghi della Masuria in Polonia
<i>macrotoponimi</i> , i (T)	nomi di tipo toponimico usati su un piano comunicativo maggiore (regionale, nazionale, internazionale), p.es. nomi di città, regioni, Paesi, catene di montagne ecc.	p.es. la <i>Lombardia</i> in Italia, la <i>Carinzia</i> in Austria, la <i>Transilvania</i> in Romania

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>marchionimi</i> , i (C)	nomi di entità economiche (marchi / marche che designano prodotti o produttori / imprese nell'area commerciale / industriale). Sinonimi: <i>nomi commerciali</i> , ingl./internaz. <i>brand names</i> / <i>brand(s)</i>	p.es. <i>Nutella, Fiat, Gucci, Algida</i>
<i>medionimi*</i> , i (C)	nomi di canali TV, radio, siti Internet; nomi propri nello spazio mediale	p.es. le tv italiane <i>RAI1, RAI2, RAI3</i> ; la <i>Radio Vaticana</i> ; il portale <i>interia.pl</i>
<i>microtoponimi</i> , i (T)	nomi di tipo toponimico utilizzati localmente per designare oggetti topografici minori (p.es. colline, campi, boschi, sentieri, zone di una località, ruscelli, stagni, laghetti). <i>Cfr. anoiconimi</i>	p.es. la <i>spiaggia delle Bombarde</i> , la <i>spiaggia del Lazzaretto</i> , la <i>spiaggia di Mugoni</i> , la <i>spiaggia di Maria Pia</i> , la <i>spiaggia di Porto Ferro</i> : nomi delle spiagge nei dintorni di Alghero in Sardegna
<i>mitonimi</i> , i (N)	nomi propri usati nelle storie mitologiche e in riferimento al mondo immaginario dei miti e delle leggende	p.es. i nomi dei personaggi e dei luoghi mitologici, come <i>Zeus</i> , re degli dèi, o lo <i>Stige</i> , uno dei quattro fiumi dell'Ade
<i>naonimi</i> , i (C)	nomi di navi, imbarcazioni, barche	p.es. <i>Titanic, SV Amerigo Vespucci, Bismarck, USS Zumwalt</i>
<i>neotoponimi</i> , i (T)	nomi di nuovi spazi territoriali, centri abitati o inabitati, anche industriali e commerciali	p.es. i nomi dei parchi di divertimento, come il <i>Gardaland</i> in Italia
<i>nesonimi</i> , i	nomi di isole	p.es. in Italia, <i>Capri, Elba, Stromboli</i>
<i>nomi propri</i> , i (sing. il nome proprio) (O)	nomi individuali di oggetti animati o inanimati, materiali o immateriali. Sinonimo: <i>onimi</i>	p.es. <i>Marco, Garibaldi</i> , la <i>Polonia</i> , la <i>Casa Bianca, Coca-Cola</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>nomi commerciali</i> , i (C)	nomi di entità economiche (marchi / marche che designano prodotti o produttori / imprese nell'area commerciale / industriale). Sinonimi: <i>marchionimi, brand names, crematonimi di marketing</i>	<i>vd. marchionimi</i>
<i>nomi comuni</i> , i (sing. il <i>nome comune</i>) (O)	nomi generici di classi di entità, oggetti, organismi, fenomeni, concetti ecc. Sinonimo: <i>nomina appellativa, appellativi</i>	p.es. <i>cane, libro, gatto, fiume, amore</i>
<i>nomi letterari</i> , i (N)	nomi propri nei testi di letteratura. Sinonimo: <i>poetonimi</i>	<i>vd. poetonimi</i>
<i>nomina appellativa</i> , i (sing. il <i>nomen appellativum</i>) (O)	equivalente latino dei nomi comuni / nomi appellativi (anche gli <i>appellativa</i> o gli <i>appellativi</i>). Sinonimo: <i>nomi comuni</i>	<i>vd. nomi propri</i>
<i>nomina propria</i> , i (sing. il <i>nomen proprium</i>) (O)	equivalente latino dei 'nomi propri' (anche i <i>propria</i>). Sinonimo: <i>onimi</i>	<i>vd. nomi propri</i>
<i>numeronimi*</i> , i (N)	nomi di numeri; o nomi propri che consistono in una forma espressa da numeri	p.es. (il) "64" (il "sessantaquattro" in quanto il nome d'uso dell'autobus della linea "64", p.es. a Roma)
<i>odonimi</i> , gli (T)	nomi di strade, vie, sentieri, tratti	p.es. <i>via del Plebiscito</i> a Napoli

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>oiconimi*</i> , gli (T)	nomi di centri abitati (località, villaggi, zone di un centro abitato, quartieri, rioni, singole proprietà)	p.es. <i>Santa Croce, Cannaregio, San Paolo, Dorsoduro, San Marco, Castello, Giudecca</i> : nomi dei rioni di Venezia
<i>onimi</i> , gli (sing. l' <i>onimo</i>) (O)	nomi individuali di vari oggetti animati e inanimati. Sinonimo: <i>nomi propri</i>	<i>vd. nomi propri</i>
<i>onimia</i> ²⁵⁸ , l' (O)	insieme di onimi. Sinonimo: <i>onomasticon</i>	p.es. <i>la forza comunicativa dell'onimia; l'onimia contemporanea</i>
<i>onimico</i> (O)	aggettivo relativo agli onimi / nomi propri. Sinonimo: <i>propriele</i>	p.es. <i>il valore onimico, una struttura onimica</i>
<i>onimizzazione</i> , l' (O)	processo di passaggio di un nome comune o di un costrutto della lingua generale ad un nome proprio. Sinonimo: <i>proprializzazione</i>	p.es. <i>il codino > il Divin Codino</i> , lo pseudonimo sociale del calciatore Roberto Baggio
<i>onomasta</i> , l' (pl. gli <i>onomasti</i>) (O)	esperto di onomastica; pl. <i>gli onomasti</i>	p.es. <i>l'incontro degli onomasti italiani</i>
<i>onomastico</i> ²⁵⁹ (O)	aggettivo corrispondente all'onomastica	p.es. <i>un convegno onomastico; una pubblicazione onomastici</i>

²⁵⁸ Le voci *onimia* (sostantivo), *onimo* (sostantivo) e *onimico* (aggettivo) sono anche elementi costitutivi di quasi tutti i termini creati secondo il modello: *elemento iniziale determinante + -onimia / -onimo* [sostantivi] / *-onimico* [aggettivo], p.es. *top(o)-; marchi(o)-; zo(o)-* ecc. + *-onimia / -onimo* (*toponimia, toponimo; zoonimia, zoonimo; marchionimia, marchionimo*) / *-onimico* (*zoonimico; toponimico; marchionimico*).

²⁵⁹ L'aggettivo *onomastico*, come pure il sostantivo *onomastica*, costituiscono elementi che compongono altri aggettivi e sostantivi (denominativi) riferiti come termini scientifici alle branche e sottobranche di onomastica, p.es. *toponomastico, antroponomastico, crematonomastico, zoonomastico; toponomastica, antroponomastica, crematonomastica, zoonomastica*. La loro capacità di creare aggettivi e sostantivi simili è attuale (p.es. *deonomastico, oronomastico, odonomastico, astronomastico* ecc.; *deonomastica, oronomastica, odonomastica, astronomastica* ecc.).

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>onomasticon</i> , l' (pl. <i>gli onomastica*</i>) (O)	insieme di onimi. Sinonimo: <i>onimia</i>	p.es. <i>l'onomasticon globale</i>
<i>oronimi</i> , gli (T)	nomi di monti, colline, catene montuose	p.es. il <i>Monte Bianco</i> , il <i>monte Rysy</i> , le <i>Alpi</i>
<i>pelagonimi*</i> , i (I/T)	nomi di mari, oceani	p.es. il <i>Mar Mediterraneo</i> , il <i>Mar Baltico</i>
<i>pirgonimi*</i> , i (T)	nomi di torri	p.es. la <i>Torre Azzoguidi</i> (detta <i>Altabella</i>), la <i>Torre Prendiparte</i> , le <i>Torre Scappi</i> , la <i>Torre degli Oseletti</i> : le torri a Bologna
<i>plateonimi</i> , i (T)	nomi di piazze, mercati, luoghi di raduno della gente in una località	p.es. <i>Piazza del Campo</i> o il <i>Campo</i> a Siena
<i>poetonimi</i> , i (N)	nomi propri nei testi di letteratura. Sinonimo: <i>nomi letterari</i>	p.es. i titoli di opere letterarie (romanzi, novelle, poesie, ecc.), come la <i>Divina Commedia</i> ; i nomi dei protagonisti dei testi letterari, come <i>Don Abbondio</i> , <i>Agnese</i> , <i>conte Attilio</i> , <i>padre Cristoforo</i> nei <i>"Promessi sposi"</i> di <i>Alessandro Manzoni</i> ; nomi propri di altri oggetti e realtà vere o fittizie nel discorso letterario
<i>poreionimi*</i> , i (C)	nomi di linee di trasporto urbano, personale, merci, ferroviario, marittimo	p.es. <i>Alessandro Manzoni</i> , <i>Alexandre Dumas</i> e <i>Caravaggio</i> (collegamenti Milano Centrale – Paris Gare de Lyon): i treni / le linee ferroviarie ad alta velocità TGV/Frecciarossa
<i>potamonimi*</i> , i (T/I)	nomi di corsi d'acqua, paludi, terreni umidi	p.es. la <i>Padule di Fucecchio</i> , la più estesa palude interna italiana (province Pistoia e Firenze)
<i>propriale</i> (O)	aggettivo relativo all'universo dei nomi propri / onimi. Sinonimo: <i>onimico</i>	p.es. <i>lo statuto propriale di un nome</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>proprialità</i> , la (O)	la natura propria di un nome	p.es. <i>ci sono vari gradi della proprialità</i> ; l'equivalente inglese della <i>proprialità</i> è <i>properhood</i> o <i>propriality</i>
<i>proprializzazione</i> , la (O)	processo di passaggio di un nome comune o di un costrutto della lingua generale ad un nome proprio. Sinonimo: <i>onimizzazione</i>	p.es. il sintagma <i>pepe verde</i> > <i>Pepe Verde</i> : nome di una pizzeria in Polonia
<i>psiconomastica</i> , la (O)	un filone interdisciplinare di studi onomastici orientati verso le relazioni tra l'uso dei nomi propri e la psicologia (reazioni psichiche, emotività, affettività)	p.es. <i>la psiconomastica può osservare e indagare le emozioni che generano in noi certi nomi personali</i> (p.es. <i>i prenomi dei nostri partner o ex-partner</i>)
<i>ruronimi</i> *, i (T)	nomi di villaggi, aziende agricole, posti abitati di campagna	p.es. <i>Bolgione</i> (un paesino in Toscana, provincia di Siena); <i>Gugoty</i> (un paesino nella Polonia centrale, voivodato della Masovia, provincia di Sierpc)
<i>selenonimi</i> , i (N)	nomi di satelliti naturali (lune) dei pianeti	p.es. <i>Europa, Ganimede, Callisto</i> : tre delle varie lune di Giove
<i>silvonimi</i> *, i (T)	nomi di boschi, foreste	p.es. il <i>Gran Bosco di Salbertrand</i> (Piemonte), il <i>Bosco di Prato Gentile</i> (Molise), il <i>Bosco del Cansiglio</i> (Veneto e Friuli)
<i>socioideonimi</i> , i (C)	nomi dati alle opere e ai gruppi sociali di varia specie	p.es. i nomi delle marce umanitarie, come la <i>Marcia dei vivi ad Auschwitz-Birkenau</i>

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>socionimi</i> , i (T/C)	“[nomi propri relativi] a un luogo di aggregazione umana (stazione, porto, aeroporto, caserma, ospedale, scuola, università, biblioteca, stadio, teatro, cinema, ecc.)” (Caffarelli, Gagliardi 2011: 48). <i>Cfr. urbanonimi, socioideonimi</i>	p.es. il <i>Policlinico Gemelli</i> , l' <i>Istituto Dermopatico dell'Immacolata</i> , l' <i>Azienda Complesso Ospedaliero S. Filippo Neri</i> , l' <i>Ospedale Cristo Re</i> : i nomi di ospedali a Roma
<i>socionomastica</i> , la (O)	un filone interdisciplinare di studi onomastici dedicati ai “rapporti fra scelta, motivazione e uso di nomi propri, spec. [ialmente] antroponimi, e stratificazione sociale” (Caffarelli, Gagliardi 2011: 48)	p.es. <i>gli esperti di socionomastica</i>
<i>spleonimi</i> , gli (T)	nomi di grotte, caverne, gallerie sotterranee, canali, spazi d'acqua sotterranei	p.es. la <i>Grotte di Bossea</i> , la <i>Grotta Gigante</i> , la <i>Grotta di Nettuno</i> , le <i>Grotte di Castellana</i> : i nomi delle grotte più famose in Italia
<i>talassonimi*</i> , i (I/T)	nomi di luoghi subacquei	p.es. la <i>fossa delle Marianne</i> (Oceano Pacifico)
<i>teatronimi</i> , i (C)	nomi di teatri, cinema, arene di spettacoli	p.es. il <i>Teatro alla Scala</i> a Milano, il <i>Palazzo del Cinema</i> a Venezia
<i>teonimi</i> , i (N)	nomi degli dèi, delle figure divine	p.es. <i>Dio</i> nella confessione cristiana
<i>tesauronimi*</i> , i (C)	nomi di gioielli, pietre preziose, oggetti da tesori	p.es. la <i>Corona di Sant'Edoardo</i> , uno dei gioielli più importanti del Regno Unito

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>tironimi*</i> , i (C)	nomi di formaggi (marchi / marche di formaggi)	p.es. il <i>Gorgonzola</i> (marchio italiano); il <i>Ser Królewski</i> (marchio polacco)
<i>toponimi</i> , i (T)	nomi di luoghi/posti, territori nello spazio fisico della Terra (nomi geografici, nomi nella fisiografia degli spazi abitati dall'uomo e nel paesaggio naturale)	p.es. la <i>Pianura Padana</i> , <i>Bologna</i> , la <i>Via Appia Antica</i>
<i>toponimia</i> , la (T)	insieme di toponimi. Sinonimo: <i>toponomasticon</i> (va evitato il termine femm. <i>toponomastica</i> in questo senso)	p.es. <i>la toponimia della regione di Masovia</i>
<i>toponimico</i> (T)	l'aggettivo relativo alla toponimia / ai toponimi	p.es. <i>i morfemi toponimici (toponimoformanti)</i>
<i>toponomastica</i> , la (T)	una delle branche maggiori dell'onomastica che studia i toponimi	p.es. <i>la toponomastica si occupa di nomi geografici</i>
<i>toponomastico</i> (T)	aggettivo relativo alla toponomastica	p.es. <i>un progetto toponomastico</i>
<i>toponomasticon</i> , il (pl. i <i>toponomastica*</i>) (T)	insieme di toponimi. Sinonimo: <i>toponimia</i>	p.es. <i>il toponomasticon dei Paesi slavi</i>
<i>transonimi</i> , i (O)	nomi propri ottenuti come effetto del processo di transonimizzazione	p.es. <i>Gucci, Versace, Armani</i> : marchionimi derivati da cognomi
<i>transonimizzazione</i> , la (O)	processo di passaggio di un nome proprio ad un altro nome proprio	p.es. l'antroponimo <i>Mirella</i> > il crematonimo <i>Mirella</i> (nome di un albergo)

TERMINE ONOMASTICO	DEFINIZIONE	ESEMPI DI NOMI PROPRI O CONTESTI D'USO
<i>urbanonimi</i> , gli (T)	nomi di luoghi, spazi, edifici, vie, piazze, parchi, cimiteri, monumenti e oggetti simili in una città	p.es. il <i>Duomo di Milano</i> , il <i>Cimitero Monumentale</i> a Milano, la <i>Stazione Centrale di Milano</i>
<i>urbonimi</i> , gli (T)	nomi di città	p.es. <i>Berlino</i> , <i>Danzica</i> , <i>Tokyo</i>
<i>zoonimi</i> , gli (Z)	nomi individuali di animali (soprattutto domestici, p.es. cani e gatti, ma anche selvaggi, p.es. osservati da specialisti o documentati come protagonisti di materiali audiovisuali)	p.es. <i>Flower</i> , <i>Yossarian</i> , <i>Shakespeare</i> , <i>Tosca</i> , <i>Daisy</i> : nomi assegnati ai suricati nella produzione documentaria britannica "Meerkat Manor" (2005–2008)

RIASSUNTO IN ITALIANO

La competenza onomastica nell'insegnamento e nell'uso dell'italiano L2. Il contesto polacco

La monografia presenta i risultati di una ricerca condotta a fini glottodidattici nella prospettiva dell'insegnamento e dell'uso (apprendimento/applicazione) dell'italiano come L2 da parte di apprendenti e utenti polacchi. In Polonia, l'italiano è una delle lingue straniere insegnate nelle istituzioni educative, nelle scuole di lingua e in vari atenei (nei dipartimenti di italianistica, ma anche sotto forma di dottorati in diversi altri corsi universitari).

Il libro è composto da tre capitoli in cui l'autore convalida un'argomentazione scientifica sull'integrazione della competenza onomastica con altre competenze nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana.

Nella parte introduttiva (CAP. 1) si formulano le domande di ricerca e si sintetizza lo stato della ricerca nell'area della branca emergente della didattica delle lingue straniere – la *glottodidattica onomastica*, nonché i principali presupposti della metodologia adottata. È stata ipotizzata la necessità di introdurre un uso più attivo e consapevole dei nomi propri ovvero della competenza onomastica nella pratica glottodidattica.

L'onimia è una componente essenziale e indispensabile del linguaggio. I nomi propri designano oggetti animati e inanimati in modo individualizzato, in ogni caso emergenti da processi linguistici e socio-comunicativi creativi.

Nella padronanza di una lingua straniera non è opportuno, e in linea di principio non è possibile, tralasciare la conoscenza delle principali categorie onomastiche, che comprendono nomi di persona, nomi geografici, ma anche nomi di vari organismi viventi o entità immaginarie, come pure oggetti culturali e naturali, materiali e immateriali.

La competenza onomastica è il punto di partenza per attivare operazioni che arricchiscono la conoscenza di una lingua straniera – in questo caso l'italiano – a livello lessicale (e cognitivo), strutturale, comunicativo-culturale e pragmatico, tenendo conto del funzionamento delle forme convenzionali, speciali, rare e storiche.

Il CAP. 2 fornisce studi teorici con indicazioni specialistiche per lo sviluppo efficace della competenza onomastica in ambito glottodidattico: quattro saggi tematici interrelati (PARR. 2.1–2.4), tre dei quali sono ristampe, adattate a libro, di saggi dell'autore pubblicati tra il 2011 e il 2018 (PARR. 2.2, 2.3 e 2.4).

I saggi tematici del CAP. 2 rendono conto di indagini precursori e informazioni chiave sul sistema dei nomi propri nella lingua, quindi l'onomastica come subdisciplina della linguistica che si occupa dei processi di produzione e del funzionamento degli onimi nel registro orale e scritto della comunicazione verbale. Tutti i saggi, oltre ad osservazioni teoriche, descrivono esempi di attività e progetti glottodidattici basati su materiale onomastico italiano.

Nel primo saggio (PAR. 2.1), l'autore esamina l'inquadramento concettuale della competenza onomastica nella ricerca glottodidattica con rilevanza interdisciplinare. Questo punto di vista permette, da un lato, di tracciare alcuni tentativi di insegnare in modo metodico ed efficace i nomi propri e i discorsi che essi generano e, dall'altro, di valorizzare gli scopi educativi dell'onomastica e il potenziale di trasmissione della conoscenza linguistico-(inter)culturale del mondo attraverso lo studio e l'uso dell'onimia. Il primo livello di analisi considera la legittimità della didattica dei nomi propri, che comprende gli interessi, le tesi e gli obiettivi della *glottodidattica onomastica*. Per illustrare il secondo livello di analisi, vengono proposti riferimenti a contenuti filologici o enciclopedici utilizzando esempi di antroponimi, zoonimi e toponimi. Una parte importante del PAR. 2.1 è dedicata alle informazioni culturali sull'urbanimo *Roma* e a una serie di attività didattiche con gli urbanonimi romani per esercitare vari aspetti sistemici della lingua-cultura italiana sulla base delle strutture e dei significati culturali dei nomi propri scelti.

Il secondo saggio (PAR. 2.2) costituisce un contributo a un più ampio progetto scientifico sulla creatività nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. L'autore risponde a una serie di domande per far comprendere e conoscere il "mondo creativo" dei nomi propri. Il saggio può essere utilizzato come risorsa specialistica pronta per la formazione degli insegnanti di italiano e come fonte di informazioni sull'intero spettro dell'onimia italiana. Viene proposta una sistematizzazione dei diversi gruppi di unità onimiche, corredata da esempi, che possono essere utilizzati per scoprire e analizzare le forme e le realtà designate da nomi propri.

Nel terzo saggio (PAR. 2.3), si continua ad analizzare la questione della competenza onomastica nella pratica educativa. L'autore riporta una rassegna dell'applicazione dei nomi propri in materiali (glotto)didattici in diverse lingue. Si tratta dei risultati di uno studio sulla presenza e il funzionamento dei nomi propri in alcuni manuali e documenti linguistico-culturali (ad esempio, *quiz*) offerti a studenti e insegnanti in un contesto glottodidattico. Una parte importante di questo paragrafo concerne anche la categorizzazione e la strutturazione di attività per il miglioramento della competenza onomastica nella didattica scolastica o nell'apprendimento autonomo dell'italiano come lingua straniera.

L'ultimo saggio teorico (PAR. 2.4) aveva aperto il dibattito glottodidattico sui nomi di marchio come veicoli di significato linguistico, pragmatico

e interculturale. Molti marchionimi italiani funzionano come elementi della cultura nazionale e internazionale. Si cerca di convincere il lettore del ruolo svolto da nomi “parlanti” con un carico connotativo come *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella* e altri famosi marchi di origine italiana. Le varie osservazioni permettono di studiare i nomi commerciali alla luce della comunicazione di *marketing* cui si affiancano i processi di *branding* e il funzionamento dei marchionimi nello spazio economico-comunicativo, motivati da fattori sociolinguistici e psicolinguistici. Si sottolinea il fatto, confermato dai risultati di altri studi recenti, che i marchionimi (crematonimi di *marketing*) appartengono alla “lessicatura” di una determinata lingua; in casi specifici, i marchionimi si perpetuano nel patrimonio linguistico-culturale globale della civiltà moderna.

Il CAP. 3 contiene materiali onomastici raccolti in un *corpus* eterogeneo, rappresentativo del ricco universo di nomi propri estratti e catalogati con riferimento alla lingua-cultura italiana.

Il PAR. 3.1 è composto da cinque sezioni in cui si sistemano i cataloghi onimici con antroponomi – nomi personali (SEZ. 3.1.1 – nomi di battesimo, oltre 1.200 unità; SEZ. 3.1.2 – cognomi, 100 unità); toponimi – nomi geografici e topografico-amministrativi (SEZ. 3.1.3, ca. 1.000 unità); marchionimi – nomi di marchi/marche (SEZ. 3.1.4, 154 unità) e istituzionimi – nomi di organizzazioni e istituzioni (SEZ. 3.1.5, quasi 110 unità). Ogni catalogo consta di esempi selezionati di nomi propri italiani (oltre 3.100 unità onimiche in italiano; insieme agli equivalenti polacchi – ca. 5.200 in tutto il volume); i nomi di battesimo, i toponimi e gli istituzionimi sono presentati con i loro equivalenti polacchi (traduzioni o altre corrispondenze formali e semantiche), che svolgono le stesse funzioni pragmatico-semantiche nell’area della lingua polacca.

I cataloghi onimici sono elaborati in tabelle analitiche. Le precedono discussioni introduttive e rilevanti approfondimenti interdisciplinari (linguistici, culturali e glottodidattico-onomastici) che confermano l’identificazione del piano onimico, ossia dello “strato propriale”, come componente costitutiva e necessaria dell’italiano L2 oggetto di studio glottodidattico.

In vista di una vasta applicazione della competenza onomastica nella pratica glottodidattica, nel PAR. 3.2 si sviluppa una serie di 70 attività didattiche suddivise in quattro sezioni, che si rifanno, a loro volta, ai cataloghi onimici esposti prima: antroponomi (SEZ. 3.2.1), toponimi (SEZ. 3.2.2), marchionimi (SEZ. 3.2.3) e istituzionimi (SEZ. 3.2.4).

Il materiale presentato è completato da elenchi antroponomastico-enciclopedici di personaggi famosi della realtà/cultura italiana storica e contemporanea (APPENDICE I).

Insieme a un glossario alfabetico dei 126 termini onomastici più importanti e delle loro definizioni (APPENDICE II), i dati aggiuntivi forniti possono costituire una fonte di informazione specializzata e un *database* per i partecipanti al

processo di insegnamento e per gli utenti dell'italiano (come lingua straniera, ma anche come lingua etnica). Sono infatti un serbatoio di esempi di unità onimiche e di spiegazioni terminologiche nella tassonomia onomastica che si possono consultare in esamini e applicazioni linguistiche, comunicative, pragmatiche, culturali e interculturali.

Le conclusioni confermano la tesi della validità dello sviluppo della competenza onomastica come componente delle competenze integrate nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2.

La bibliografia citata nel libro contiene studi accademici multilingue, principalmente nel campo della ricerca glottodidattica, onomastica e linguistico-culturale, nonché riferimenti a compendi specializzati e materiali lessicografici utilizzati nella compilazione dei cataloghi onomastici discussi, che sono consigliati anche come fonti per ampliare la conoscenza dell'onomastica e delle diverse categorie di nomi propri. Alcune fonti di materiali onomastici, tra cui siti *web* dedicati a dati onomastici e culturali, sono riportate direttamente nelle sezioni con i cataloghi onomastici.

L'esito maggiore dello studio è l'opinione che gli obiettivi da raggiungere come risultato della competenza onomastica dovrebbero essere esplicitamente integrati nel processo di insegnamento dell'italiano L2 a diversi livelli della sua conoscenza e di didattizzazione, incluso il quadro di *realia* italiani espressi da unità linguistiche (ivi anche da nomi propri).

Con il postulato di distinguere la *glottodidattica onomastica* come uno dei campi d'interesse di educazione linguistica si pretende che questo filone di studi glottodidattici sia il risultato di un'interazione e parte di una prospettiva umanistica più ampia, che consiste proprio nell'introduzione e nell'integrazione dell'onomastica in aree interdisciplinari e nella didattica, compresa la didattica delle lingue straniere.

RIASSUNTO IN INGLESE

ENGLISH SUMMARY

Onomastic Competence in The Teaching and Use of Italian as A Second Language. The Polish Context

The monograph presents the results of research conducted for glottodidactic purposes from the perspective of teaching and use (learning/application) of Italian as an L2 by Polish students and users. Italian is one of the foreign languages taught in public education institutions, language schools, and universities in Poland, including departments of Italian studies and language courses in other disciplines.

The book consists of three chapters in which the author provides a comprehensive scientific discussion on integrating onomastic competence with other competences in the Italian language teaching. The aim is to validate the efficacy of this approach for enhancing the students' language skills and cultural awareness.

In the introductory part (CHAPTER 1), the research questions are formulated and the state of research in the area of the emerging branch of foreign language teaching – onomastic glottodidactics – is summarised, as well as the main assumptions of the methodology are adopted. The need to introduce a more active and conscious use of proper names, i.e. onomastic competence in glottodidactic practice, is hypothesised.

Onymy is an essential and indispensable component of any language. Proper names serve to designate animate and inanimate objects in an individualized manner, in each case resulting from linguistic and socio-communicative processes.

In mastering a foreign language, it is not appropriate, and in principle not possible, to neglect knowledge of the main onomastic categories, which include personal names, geographical names, as well as names of various living organisms, imaginary entities, cultural and natural, material and immaterial objects.

Onomastic competence is the starting point for activating operations that enrich knowledge of a foreign language – in this case Italian – at lexical (and cognitive), structural, communicative-cultural and pragmatic levels. It takes into account the functioning of conventional, special, rare, and ancient forms to deepen understanding and use of the language.

CHAPTER 2 provides theoretical studies with specialized indications for the effective development of onomastic competence in the field of language teaching.

The chapter consists of four thematically interrelated essays (SUBCHAPTERS 2.1–2.4), three of which are adapted reprints of the author’s texts published between 2011 and 2018 (SUBCHAPTERS 2.2, 2.3, and 2.4).

The thematic essays in CHAPTER 2 account for precursory investigations and key information on the system of proper names in language, thus covering onomastics as a subdiscipline of linguistics that deals with the formations, processes, and functions of onyms in both the oral and written registers of language. In addition to theoretical observations, all essays provide examples of glottodidactic activities and projects based on Italian onomastic material.

In the first essay (SUBCHAPTERS 2.1), the author examines the conceptual framing of onomastic competence in glottodidactic research with interdisciplinary relevance. This point of view allows, on the one hand, for the examination of attempts to methodically and effectively teach proper names and the discourses they generate, and on the other hand, to explore the educational values of onomastics and the potential for the transmission of linguistic-(inter)cultural knowledge of the world through the study and use of onymy. The first level of analysis considers the legitimacy of the didactics of proper names, which encompasses the interests, theses, and goals of onomastic glottodidactics. To illustrate the second level of analysis, references to philological or encyclopedic content are offered, using examples of anthroponyms, zoononyms, and toponyms. An important part of SUBCHAPTERS 2.1 is devoted to cultural information on the urbonym *Rome* (It. *Roma*) and a series of didactic activities with Roman urbanonyms aimed at practicing various systemic aspects of the Italian language-culture on the basis of the structures and cultural meanings of the chosen proper names.

The second essay (SUBCHAPTERS 2.2) contributes to a broader scientific project on creativity in the teaching of Italian as a foreign language (L2). The author answers a series of questions to help understand and explore the “creative world” of proper names. This essay can serve as a useful training resource for Italian language teachers, and as a source of information on the entire spectrum of Italian proper names. A systematisation of different groups of onymic units is proposed, accompanied by examples, which can be used to discover the forms and realities designated by proper names.

In the third essay (SUBCHAPTERS 2.3), the theme of onomastic competence in educational practice continues to be analysed. The author provides a review of the application of proper names in (glotto)didactic materials in different languages. These are the results of a study on the presence and functioning of proper names in textbooks and linguistic-cultural documents (e.g., quizzes) offered to students and teachers in a glottodidactic context. In addition, the essay offers an important discussion on the categorization and structuring of activities for the improvement of onomastic competence in school didactics or in the autonomous learning of Italian as a foreign language.

The last theoretical essay (SUBCHAPTERS 2.4) had triggered the glottodidactic debate on brand names as vehicles for linguistic, pragmatic, and intercultural meaning. Many Italian brand names function as elements of national and international culture. Attempts are made to convince the reader of the role played by “speaking” names with connotative values such as *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella*, and other famous brands of Italian origin. The methodological observations make it possible to study brand names in the light of marketing communication alongside branding processes and the functioning of brand names in the economic-communicative area, motivated by socio-linguistic and psycholinguistic factors. The author emphasises the fact, confirmed by the results of other recent studies, that brand names (marketing chrematonyms) belong to the “lexiculture” of a given language; in specific cases, brand names are perpetuated in the global linguistic and cultural heritage of modern civilisation.

CHAPTER 3 presents a diverse collection of onomastic material, drawn from a heterogeneous corpus that showcases the vast and varied universe of proper names in the Italian language-culture. The catalogued material offers a wealth of examples for further exploration and analysis, providing insights into the formation, function, and significance of onyms in various contexts.

SUBCHAPTERS 3.1 consists of five paragraphs in which the onymic catalogues are arranged with anthroponyms (SECTION 3.1.1 – first names, with over 1,200 units; SECTION 3.1.2 – surnames, with 100 units); toponyms – geographical and topographical-administrative names (SECTION 3.1.3, with approximately 1,000 units); marketing chrematonyms – brand names (SECTION 3.1.4, with 154 units); and institutionyms – names of organizations and institutions (SECTION 3.1.5, with nearly 110 units). Each catalogue includes selected examples of Italian proper names (more than 3,100 Italian onymic units in total; and approximately 5,200 throughout the book, including equivalents in Polish). First names, place names and institution names are juxtaposed with Polish equivalents (translations or other formal and semantic correspondences), which perform the same pragmatic and semantic functions in the Polish language area.

The onymic catalogues are presented in the form of analytical tables. They are preceded by introductory discussions and relevant interdisciplinary (linguistic, onomastic, and cultural) insights that confirm the importance of the onymic plane, i.e. the “proprial stratum”, as a constitutive and necessary component of the Italian language (subject of glottodidactic study).

To facilitate the broad application of onomastic competence in glottodidactic practice, SUBCHAPTERS 3.2 proposes a set of 70 teaching tasks and didactic activities divided into four paragraphs, corresponding to the onymic catalogues set out earlier: anthroponyms (SECTION 3.2.1.), toponyms (SECTION 3.2.2.), brand names (SECTION 3.2.3.), and institutionyms (SECTION 3.2.4.).

The material presented is supplemented by anthroponymic and encyclopaedic lists of famous personalities from historical and contemporary Italian reality/culture (APPENDIX I).

Along with an alphabetical glossary of the 126 most important onomastic terms and their definitions (APPENDIX II), the supplementary key data provided can serve as a source of specialized information and a database for both participants in the teaching process and users of Italian language, whether as a foreign or ethnic language. They constitute a reservoir of examples of onymic units and terminological explanations in onomastic taxonomy that can be utilized in various linguistic, communicative, pragmatic, cultural, and intercultural examinations and applications.

The ultimate findings corroborate the thesis concerning the legitimacy of cultivating onomastic competence as a constituent of integrated competencies in the pedagogy of learning Italian as a second language (L2).

The bibliography cited in the book contains multilingual academic studies, mainly in the field of glottodidactic, onomastic, and linguistic-cultural research, as well as references to specialized compendia and lexicographic materials used in the compilation of the discussed onomastic catalogues. These materials are also recommended as sources for expanding knowledge of onomastics and the different categories of proper names. Some sources of onomastic materials, including websites dedicated to onomastic and cultural data, are listed directly in the sections with the onomastic catalogues.

The study's major outcome is the conviction that the objectives to be achieved as a result of onomastic competence should be explicitly integrated into the process of teaching Italian L2 at different levels of knowledge and didactization, within the framework of Italian *realia*, including linguistic units (also proper names).

The postulate to establish onomastic glottodidactics as one of the branches of language education leads to the conclusion that this field of glottodidactics is a result of cooperation and a part of a broader humanistic perspective that aims at introducing and integrating onomastics with interdisciplinary areas of science and pedagogy, including the didactics of foreign languages.

RIASSUNTO IN FRANCESE

RÉSUMÉ EN FRANÇAIS

La compétence onomastique dans l'enseignement et l'usage de l'italien langue étrangère. Le cadre polonais

La monographie présente les résultats d'une recherche menée à des fins glottodidactiques dans une perspective de l'enseignement et de l'application de l'italien LE par les apprenants et usagers polonais. En Pologne, c'est l'une des langues étrangères enseignées dans les établissements de l'éducation publique primaire et secondaire, les écoles des langues vivantes et les universités (dans le cadre des études d'italien, mais aussi sous forme de cours de langue dans diverses facultés).

Le livre se compose de trois chapitres dans lesquels l'auteur avance une discussion scientifique centrée sur l'intégration de la compétence onomastique avec d'autres compétences dans l'enseignement de la langue et de la culture italiennes.

Dans la partie introductive (CHAPITRE 1), on formule les questions de recherche et l'on synthétise l'état de la recherche dans le domaine de la branche émergente de l'enseignement des langues étrangères – la *glottodidactique onomastique* –, ainsi que les vecteurs de la méthodologie adoptée. Le recours à une utilisation plus active et consciente des noms propres dans la pratique glottodidactique semble nécessaire pour le développement des connaissances et compétences complètes d'une langue enseignée et en voie d'acquisition. C'est l'hypothèse majeure que l'on pose pour argumenter.

L'onymie est une composante essentielle et indispensable du langage. Les noms propres désignent des objets animés et inanimés de manière individualisée, résultant dans chaque cas de processus créatifs linguistiques et socio-communicatifs.

Dans la maîtrise d'une langue étrangère, il n'est pas opportun, et en principe il est impossible de négliger la connaissance des catégories onomastiques majeures, qui comprennent les noms de personnes, les noms géographiques, mais aussi les noms de divers organismes vivants ou entités imaginaires, ainsi que les objets culturels et naturels, matériels et immatériels.

La compétence onomastique constitue un point de départ pour activer des opérations qui enrichissent la connaissance d'une langue étrangère – dans ce cas l'italien – au niveau lexical et cognitif, structurel, communicatif, culturel et pragmatique, en tenant compte du fonctionnement des formes conventionnelles, spéciales, rares et anciennes.

Le CHAPITRE 2 fournit des études théoriques avec des indications spécialisées pour le développement efficace de la compétence onomastique dans le domaine de l'enseignement des langues : quatre essais liés thématiquement entre eux (SOUS-CHAPITRES 2.1–2.4), dont trois sont des rééditions adaptées des textes de l'auteur publiés entre 2011 et 2018 (SOUS-CHAPITRES 2.2, 2.3 et 2.4).

Les essais thématiques du CHAPITRE 2 font référence à des recherches précurseures et à des informations clés sur le système des noms propres dans la langue, donc sur l'onomastique en tant que sous-discipline de la linguistique qui s'occupe des processus de formation et du fonctionnement des onymes dans le registre oral et écrit de la communication verbale. Outre des observations théoriques, dans tous les essais on décrit des exemples d'activités et de projets glottodidactiques basés sur le matériel onomastique italien.

Dans le premier essai (SOUS-CHAPITRE 2.1), l'auteur examine le cadre conceptuel de la compétence onomastique dans la recherche glottodidactique conjointe avec une perspective interdisciplinaire. Ce point de vue permet, d'une part, d'apercevoir certaines tentatives d'enseigner méthodiquement et efficacement les noms propres et les discours qu'ils génèrent et, de l'autre, de voir les valeurs éducatives de l'onomastique et le potentiel de transmission de la connaissance linguistique et (inter)culturelle du monde à travers l'étude et l'utilisation de l'onymie. Le premier niveau d'analyse considère la légitimité de la didactique des noms propres, qui englobe les intérêts, les thèses et les objectifs de la *glottodidactique onomastique*. Pour illustrer le deuxième niveau d'analyse, des références à des contenus philologiques ou encyclopédiques sont proposées à partir d'exemples d'anthroponymes, de zoonymes et de toponymes. Une partie importante du SOUS-CHAPITRE 2.1 est consacrée à des informations culturelles sur l'urbanyme *Rome* (it. *Roma*) et à une série d'activités didactiques développées à partir des urbanymes romains pour exercer divers aspects systémiques de la « langue-culture » italienne sur la base des structures et des significations culturelles des onymes choisis.

Le deuxième essai (SOUS-CHAPITRE 2.2) constitue une contribution à un projet scientifique plus large sur la créativité dans l'enseignement de l'italien comme langue étrangère. L'auteur répond à une série de questions afin de faire comprendre et de faire connaître le « monde créatif » des noms propres. L'essai peut être utilisé comme un outil de formation prêt à l'emploi pour les enseignants d'italien LE et comme une source d'information sur l'ensemble du spectre des noms propres italiens. On y propose une typologie d'unités onymiques, accompagnée d'exemples, qui peuvent être utilisés pour découvrir et analyser les formes et les réalités désignées par les noms propres.

Dans le troisième essai (SOUS-CHAPITRE 2.3), on continue à analyser le problème de la compétence onomastique dans la pratique éducative. L'auteur examine l'application des noms propres dans les matériaux glottodidactiques dans

différentes langues. Il s'agit des résultats d'une étude sur la présence et le fonctionnement des noms propres dans un groupe de manuels choisis et dans des documents accessoires (p.ex. des quiz) dont disposent les étudiants et les enseignants dans un contexte glottodidactique. Une partie importante de ce sous-chapitre concerne également la classification et la structuration des activités conçues pour améliorer la compétence onomastique en didactique scolaire ou dans l'apprentissage autonome de l'italien comme langue étrangère.

Le dernier essai théorique (SOUS-CHAPITRE 2.4) avait ouvert le débat glottodidactique sur les noms de marque en tant que véhicules de signification linguistique, pragmatique et interculturelle. De nombreux noms de marque italiens fonctionnent comme des éléments de la culture nationale et internationale. Des tentatives sont faites pour convaincre le lecteur du rôle joué par les noms « parlants » à charge connotative tels que *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella* et autres marques célèbres d'origine italienne. L'approche méthodologique abordée permet d'étudier les noms commerciaux à la lumière de la communication *marketing*, parallèlement aux processus de *branding* et au fonctionnement des marques dans l'espace économique et communicatif, motivé par des facteurs socio- et psycholinguistiques. On souligne le fait, confirmé par les résultats d'autres études récentes, que les noms de marque (chrématonymes de *marketing*) appartiennent à la « lexiculture » d'une langue donnée ; dans des cas spécifiques, les noms de marque se perpétuent dans le patrimoine linguistique-culturel global de la civilisation moderne.

Le CHAPITRE 3 contient des matériaux onomastiques recueillis dans un corpus hétérogène, représentatif du riche univers des noms propres extraits et catalogués en référence à la langue-culture italienne.

Le SOUS-CHAPITRE 3.1 se compose de cinq sections dans lesquelles les catalogues onymiques sont classés par anthroponymes (PAR. 3.1.1 – les prénoms, plus de 1200 unités ; PAR. 3.1.2 – les noms de famille, 100 unités) ; toponymes – les noms géographiques et topographiques-administratifs (PAR. 3.1.3, environ 1000 unités) ; marquonymes – les noms de marque (PAR. 3.1.4, 154 unités) et institutionnymes – les noms d'organisations et d'institutions (PAR. 3.1.5, presque 110 unités). Chaque catalogue est constitué d'exemples choisis de noms propres italiens (au total, plus que 3100 unités onymiques ; avec les équivalents polonais – environ 5200 dans de par tout le livre) ; les prénoms, les noms de lieux et les noms d'institutions sont accompagnés d'équivalents polonais (soit de traductions ou d'autres correspondances formelles et sémantiques), qui remplissent les mêmes fonctions pragmatiques et sémantiques dans l'espace linguistique polonais.

Les catalogues onymiques sont élaborés sous forme de tableaux analytiques. Ils sont précédés de discussions introductives et d'aperçus interdisciplinaires pertinents (linguistiques, culturels et glottodidactiques-onomastiques) qui

confirment l'identification du plan onymique, c'est-à-dire du « strat proprial » entendu comme une composante constitutive de la langue italienne, matière de l'étude glottodidactique.

En vue d'une large application de la compétence onomastique dans la pratique glottodidactique, dans le SOUS-CHAPITRE 3.2 on propose un ensemble de 70 activités didactiques, divisées en quatre sections, elles-mêmes basées sur les catalogues onymiques élaborés : anthroponymes (PAR. 3.2.1), toponymes (PAR. 3.2.2), marquonymes (PAR. 3.2.3) et institutionnymes (PAR. 3.2.4).

Le matériel systématisé est complété par des listes anthroponomastiques et encyclopédiques de personnalités célèbres de la réalité/culture italienne historique et contemporaine (ANNEXE I).

Avec un glossaire alphabétique des termes onomastiques les plus importants et leurs définitions (ANNEXE II), les données supplémentaires fournies peuvent constituer une source d'informations spécialisées et une *database* pour les acteurs du procès éducatif et les usagers de l'italien (en tant que langue étrangère, mais aussi en tant que langue maternelle). En effet, elles établissent un réservoir d'exemples d'unités onymiques et d'explications terminologiques en taxonomie onomastique qui peuvent être consultés dans l'apprentissage et les applications linguistiques, communicatives, pragmatiques, culturelles et interculturelles de la compétence onomastique.

La bibliographie citée rassemble des études multilingues, principalement dans plusieurs cadres : de la glottodidactique, de l'onomastique et de la recherche linguistico-culturelle ; ainsi que des références à des recueils spécialisés et à des matériaux lexicographiques utilisés dans la compilation des catalogues onomastiques abordés, qui sont également recommandés comme sources pour élargir la connaissance de l'onomastique et des différentes catégories de noms propres. Certaines sources de matériel onomastique, y compris des sites web consacrés aux données onomastiques et culturelles, sont indiquées directement dans les sous-chapitres avec les catalogues onymiques particuliers.

La principale conclusion de l'étude est l'opinion selon laquelle les objectifs à atteindre comme résultat de la compétence onomastique devraient être explicitement intégrés dans le processus d'enseignement de l'italien LE à tous les niveaux de sa connaissance et de son enseignement, y compris le cadre des *realia* italiens codés par des unités linguistiques (entre autres par des noms propres).

Le postulat consistant à distinguer la *glottodidactique onomastique* en tant qu'un des domaines d'intérêt dans l'enseignement des langues conduit à suggérer que ce volet des études glottodidactiques est la résultante d'une interaction scientifique et s'inscrit dans une perspective humaniste plus large, qui consiste à introduire et à intégrer l'onomastique dans les domaines interdisciplinaires et la didactique, y compris l'enseignement des langues étrangères.

RIASSUNTO IN POLACCO

STRESZCZENIE W JĘZYKU POLSKIM

Kompetencja onomastyczna w nauczaniu i stosowaniu języka włoskiego jako obcego. Kontekst polski

Monografia prezentuje wyniki badań przeprowadzonych dla celów glottodydaktycznych w perspektywie nauczania i uczenia się/stosowania języka włoskiego jako obcego przez Polaków. Język włoski jest w Polsce jednym z języków żywych nauczanych w placówkach oświatowych, szkołach językowych, uczelniach wyższych (na studiach italianistycznych, ale także na innych kierunkach w formie lektoratu).

Książka składa się z trzech rozdziałów, w których autor rozwija i aktualizuje dyskusję naukową na temat zintegrowania kompetencji onomastycznej z innymi kompetencjami w procesie nauczania języka i kultury włoskiej.

W części wstępnej (ROZDZIAŁ 1) przedstawiono pytania badawcze i stan badań w obszarze wyłaniającego się działu dydaktyki języków obcych – *glottodydaktyki onomastycznej*, a także główne założenia przyjętej metodologii badawczej. Postawiono hipotezę o potrzebie wprowadzenia bardziej aktywnego oraz świadomego wykorzystania nazw własnych (kompetencji onomastycznej) w praktyce glottodydaktycznej.

Onimia jest istotnym i niezbędnym komponentem języka. Nazwy własne desygnują w zindywidualizowany sposób obiekty ożywione i nieożywione, w każdym przypadku powstając jako wynik twórczych procesów językowych i społeczno-komunikacyjnych.

Ucząc się języka obcego, nie należy (i w zasadzie nie jest to możliwe) pomijać wiedzy z zakresu głównych kategorii nazw własnych, wśród których są nazwy osobowe, nazwy geograficzne, ale także nazwy różnych organizmów żywych lub bytów wyobrażonych oraz obiektów kulturowych i naturalnych, materialnych i niematerialnych.

Kompetencja onomastyczna jest punktem wyjścia do aktywacji zadań wzbogacających znajomość języka obcego, w tym wypadku języka włoskiego – na poziomie leksykalnym (słowotwórczym i kognitywnym), strukturalnym, komunikacyjno-kulturowym oraz pragmatycznym, uwzględniając funkcjonowanie form konwencjonalnych, specjalnych, rzadkich i dawniejszych.

W ROZDZIALE 2 zamieszczone zostały studia teoretyczne ze specjalistycznymi wskazówkami efektywnego rozwoju kompetencji onomastycznej w obszarze

glottodydaktycznym: cztery powiązane ze sobą eseje tematyczne (PODROZDZIAŁY 2.1–2.4), z których trzy są dostosowanymi do treści książki przedrukami publikacji autora, wydanymi między 2011 a 2018 (PODROZDZIAŁY 2.2, 2.3 i 2.4).

Eseje tematyczne w ROZDZIALE 2 stanowią źródło zaawansowanych obserwacji glottodydaktyczno-onomastycznych oraz kluczowych informacji na temat systemu nazw własnych w języku, tym samym onomastyki jako subdyscypliny językoznawstwa zajmującej się powstawaniem i funkcjonowaniem onimów w rejestrze ustnym i pisanym komunikacji werbalnej. We wszystkich esejach opisane zostały przykłady zadań glottodydaktycznych opartych na włoskim materiale onomastycznym.

W pierwszym esej (PODROZDZIAŁ 2.1) autor omawia teoretyczne ujęcie kompetencji onomastycznej w badaniach glottodydaktycznych o znaczeniu interdyscyplinarnym. Ten punkt widzenia pozwala, z jednej strony, dostrzec pewne próby metodycznego i efektywnego nauczania nazw własnych i generowanych przez nie dyskursów, a z drugiej – dostrzec wartości edukacyjne onomastyki i potencjał przekazywania poprzez onimy wiedzy językowo-(inter)kulturowej o świecie. Na pierwszym poziomie analizy uwzględnia się zasadność dydaktyki nazw własnych, która obejmuje zainteresowania, tezy i cele *glottodydaktyki onomastycznej*. Dla zilustrowania drugiego poziomu analizy proponuje się nawiązanie do treści filologicznych lub encyklopedycznych powiązanych z nazwami osobowymi i geograficznymi. Istotna część PODROZDZIAŁU 2.1 poświęcona jest danym nt. urbanimu *Rzym* (wł. *Roma*) oraz prezentacji serii zadań dydaktycznych z urbanonimami rzymskimi. Zaproponowane zadania pozwalają analizować różne aspekty systemowe języka włoskiego w oparciu o struktury i znaczenia kulturowe przykładowych nazw.

Drugi esej (PODROZDZIAŁ 2.2) stanowi wkład w szerszy projekt naukowy dotyczący kreatywności w nauczaniu języka włoskiego jako obcego. Autor odpowiada w nim na szereg pytań, które pozwalają zrozumieć „kreatywny świat” nazw własnych. Esaj ten może być zastosowany jako gotowy materiał szkoleniowy w zakresie kształcenia nauczycieli języka włoskiego oraz jako źródło wiedzy o całym spektrum onimii włoskiej. Usystematyzowano w nim kilka różnych grup onimii wraz z przykładami nazw desygnujących różnorodne realia włoskie.

W trzecim esej (PODROZDZIAŁ 2.3) autor rozwija problematykę kompetencji onomastycznej w praktyce edukacyjnej. Referuje przegląd materiałów (glotto)dydaktycznych w różnych językach z perspektywy onomastycznej. Są to wyniki badań, które polegały na analizie występowania i funkcjonowania nazw własnych w wybranych podręcznikach do nauki języków obcych oraz projektach językowo-kulturowych (np. konkursach) proponowanych uczniom i nauczycielom w kontekście glottodydaktycznym. Istotną część tego podrozdziału stanowi również systematyzacja ćwiczeń służących doskonaleniu kompetencji

onomastycznej podczas zajęć szkolnych lub w samodzielnej nauce języka włoskiego jako obcego.

Ostatni esej teoretyczny (PODROZDZIAŁ 2.4) otworzył debatę glottodydaktyczną na temat nazw handlowych jako nośników znaczeń językowych, pragmatycznych i międzykulturowych. Wiele włoskich nazw marek funkcjonuje jako elementy kultury narodowej, a także międzynarodowej. Podejmowana jest próba przekonania czytelnika o roli, jaką odgrywają takie nazwy „mówiące” (konotujące), jak *Fiat*, *Lavazza*, *Nutella* i inne słynne marki pochodzenia włoskiego. Obserwacje szczegółowe pozwalają na badanie nazw handlowych (markonimów) w świetle komunikacji marketingowej, do której odnoszą się procesy *brandingu* i funkcjonowania markonimów w przestrzeni ekonomiczno-komunikacyjnej, motywowanej czynnikami socjo- i psycholingwistycznymi. Podkreślony zostaje przy tym fakt, potwierdzony ustaleniami innych najnowszych badań, że markonimy (chrematonimy marketingowe) należą do leksykultury danego języka; w szczególnych przypadkach utrwalają się w globalnym dziedzictwie językowo-kulturowym współczesnej cywilizacji.

W ROZDZIALE 3 znalazły się materiały onomastyczne zgromadzone w heterogenicznym korpusie, reprezentatywnym dla bogatego uniwersum nazw własnych, wyekscerpowanych i skatalogowanych w odniesieniu do języka–kultury włoskiej.

Na PODROZDZIAŁ 3.1 składa się pięć paragrafów, w których wyodrębniono katalogi z antroponimami (PAR. 3.1.1 – imiona: ponad 1200 jednostek; PAR. 3.1.2 – nazwiska: 100 jednostek); toponimami – nazwami geograficznymi i topograficzno-administracyjnymi (PAR. 3.1.3: ok. 1000 jednostek); markonimami – nazwami marek (PAR. 3.1.4: 154 jednostki) oraz instytucjonimami – nazwami organizacji i instytucji włoskich (PAR. 3.1.5: blisko 110 jednostek). W każdym katalogu uporządkowano i omówiono wyselekcjonowane przykłady nazw w języku włoskim (łącznie z innymi pozostałymi w książce ok. 3100 jednostek nazewniczych; razem z ekwiwalentami polskimi – ok. 5200); w przypadku imion, toponimów i instytucjonimów zestawiono je z ekwiwalentami (tłumaczeniami lub innymi odpowiednikami formalnymi i semantycznymi), które pełnią te same funkcje pragmatyczno-onimiczne w polskim obszarze językowym.

Katalogi onimiczne przedstawione zostały w tabelach analitycznych. Towarzyszą im omówienia wprowadzające oraz istotne spostrzeżenia interdyscyplinarne (językoznawcze, kulturowe i glottodydaktyczno-onomastyczne), które potwierdzają wyodrębnienie płaszczyzny onimicznej („warstwy proprialnej”) – składowego i niezbędnego komponentu języka włoskiego jako przedmiotu nauczania.

Mając na uwadze szerokie zastosowanie kompetencji onomastycznej w praktyce glottodydaktycznej, włączono do PODROZDZIAŁU 3.2 serię 70 zadań dydaktycznych prezentowanych w czterech paragrafach, które nawiązują

kolejno do omówionych wcześniej katalogów onimicznych: antroponimów (PAR. 3.2.1), toponimów (PAR. 3.2.2), markonimów (PAR. 3.2.3) i instytucjonimów (PAR. 3.2.4).

Przedstawione materiały uzupełniają antroponomastyczno-encyklopedyczny wykaz słynnych i ważnych postaci włoskiej rzeczywistości/kultury historycznej i współczesnej (ANEKS I).

Wraz z glosariuszem alfabetycznym najważniejszych terminów onomastycznych i ich definicji (ANEKS II) dane zawarte w aneksach mogą zainteresować uczestników procesu dydaktycznego oraz użytkowników języka włoskiego (jako obcego, ale także ojczystego) i być dla nich źródłem informacji specjalistycznych. W istocie są one rezerwuarem przykładów jednostek onimicznych i wyjaśnień terminologicznych w różnych odsłonach kategoryalnych onimii, które można analizować pod kątem językowym, komunikacyjnym, pragmatycznym oraz kulturowym i interkulturowym.

Treść monografii podsumowują wnioski potwierdzające tezę o zasadności rozwijania kompetencji onomastycznej jako komponentu kompetencji zintegrowanych w procesie nauczania/uczenia się języka włoskiego jako obcego.

Zamieszczona w książce bibliografia zawiera wielojęzyczne studia naukowe, przede wszystkim z zakresu badań glottodydaktycznych, onomastycznych i lingwistyczno-kulturowych, jak również odniesienia do kompendiów specjalistycznych i materiałów leksykograficznych, wykorzystanych przy tworzeniu katalogów onimicznych, polecanych także jako źródła poszerzające wiedzę o onomastyce i różnych kategoriach nazw własnych. Niektóre źródła materiałów onomastycznych, w tym strony internetowe poświęcone danym onomastycznym i kulturowym, zostały podane bezpośrednio w częściach z katalogami.

Głównym wynikiem badania jest pogląd, że cele, które mają być osiągnięte w efekcie zastosowania kompetencji onomastycznej, powinny być wyraźnie i świadomie włączane do procesu nauczania języka włoskiego jako obcego na różnych poziomach jego znajomości i dydaktyzacji, z przełożeniem na poszerzanie wiedzy również w zakresie realiów kultury włoskiej.

Postulat wyodrębnienia *glottodydaktyki onomastycznej* jako jednego z obszarów edukacji językowej prowadzi do wniosku, że ten dział glottodydaktyki jest wynikiem naukowego współdziałania i częścią szerszej perspektywy humanistycznej, polegającej na wprowadzeniu i zintegrowaniu onomastyki z interdyscyplinarnymi obszarami nauki i dydaktyki, w tym dydaktyki języków obcych.

CORREZIONE TECNICA

Anna Jakubczyk

Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego

90-237 Łódź, ul. Jana Matejki 34A

www.wydawnictwo.uni.lodz.pl

e-mail: ksiegarnia@uni.lodz.pl

tel. 42 635 55 77

L'onimia è una componente essenziale e indispensabile del linguaggio. I nomi propri designano oggetti animati e inanimati in modo individualizzato, in ogni caso risultante da processi linguistici e socio-comunicativi creativi. Nella padronanza di una lingua straniera non è opportuno, e, in linea di principio, non è possibile, tralasciare la conoscenza delle principali categorie onomastiche, che comprendono nomi di persona, nomi geografici, ma anche nomi di vari organismi viventi o entità immaginarie, come pure oggetti culturali e naturali, materiali e immateriali. La competenza onomastica è il punto di partenza per attivare operazioni che arricchiscono la conoscenza di una lingua straniera.

Il merito maggiore di questo libro è la sua innovatività: non solo espone l'attuale scarsa attenzione alla competenza onomastica nell'insegnamento delle lingue straniere, ma offre una varietà di esempi che sostengono la tesi dell'importanza di introdurla nelle classi di lingua straniera. [...] Le considerazioni generali sono sempre collegate a elenchi di casi tratti dall'italiano, che offrono la prova del forte legame tra lingua e cultura. Un secondo merito è quello di integrare ricerca e applicabilità: ogni osservazione teorica è accompagnata da esempi pratici riferiti alla classe di italiano a studenti stranieri, in particolare a studenti polacchi.

Dalla recensione della prof.ssa Pierangela Diadori

Va sottolineata la pertinenza della monografia e la sua straordinaria utilità. [...] Essa fornisce non solo nozioni teoriche ma, soprattutto, numerosi esempi di traduzioni adeguate di antroponomi e toponimi, nonché di nomi di marche e di istituzioni, accompagnati da commenti dettagliati sulla loro origine e sulla funzionalità. Il libro risulterà una guida specialistica a linguisti, insegnanti e traduttori di italiano, nonché a studenti di corsi accademici come l'italianistica, la linguistica applicata e la romanistica.

Dalla recensione della prof.ssa Marta Kaliska



Publikacja współfinansowana przez Unię Europejską ze środków Europejskiego Funduszu Społecznego w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój. Projekt „Modelowe kształcenie przyszłych nauczycieli przedmiotów humanistycznych w Uniwersytecie Łódzkim” Nr POWR.03.01.00-IP08-00-PKN/18, Nr POWR.03.01.00-00-KNS/18

**WYDAWNICTWO
UNIWERSYTETU
ŁÓDZKIEGO**

wydawnictwo.uni.lodz.pl
ksiegarnia@uni.lodz.pl
(42) 665 58 68

**WYDZIAŁ
FILOLOGICZNY**
Uniwersytet Łódźki

Il libro è disponibile
anche in formato digitale

ISBN 978-83-8331-198-2



9 788383 311982